

DELIBERAZIONE N. XII/ 5573

SEDUTA DEL 22/12/2025

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*

ALESSANDRO BEDUSCHI

GUIDO BERTOLASO

FRANCESCA CARUSO

GIANLUCA COMAZZI

ALESSANDRO FERMI

PAOLO FRANCO

GUIDO GUIDESI

ROMANO MARIA LA RUSSA

ELENA LUCCHINI

FRANCO LUCENTE

GIORGIO MAIONE

DEBORA MASSARI

MASSIMO SERTORI

CLAUDIA MARIA TERZI

SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Massimo Sertori

Oggetto

STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO" 2021 – 2027. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI CERNOBBIO QUALE SOGGETTO CAPOFILA DELL'AREA INTERNA LARIO INTELVESE E VALLI LARIO CERESIO PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA "GENERA – UN SISTEMA PER RESTARE"

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Alessandro Nardo

La Dirigente Monica Bottino

Esito favorevole del controllo degli aspetti finanziari e/o patrimoniali, ai sensi dell'art. 8, comma 5 della D.G.R. n. 4755/2016:

Il Direttore Centrale Manuela Giaretta

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE), oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- la Legge n. 234 del 24 dicembre 2012, "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea";
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- la D.G.R. n. XI/6214 del 4 aprile 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, la proposta di Programma Regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 di Regione Lombardia e individuato l'Autorità di Gestione pro tempore del Programma FSE+ 2021-2027, successivamente confermata con DGR n. XI/6606 del 30 giugno 2022 e DGR n. XII/628 del 13 luglio 2023;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 18 luglio 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027, in particolare la priorità: 2. Istruzione e Formazione: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche

agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+), Azione f.2. "Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria"; la priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+), Azione h.1. "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità";

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 18 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- il Decreto n. 15176 del 24 ottobre 2022, che approva le "Brand Guidelines FSE+ 2021-2027", contenente indicazioni per il corretto adempimento degli obblighi in materia di informazione e comunicazione da parte di Regione Lombardia e dei beneficiari degli interventi cofinanziati dalla politica di coesione dell'Unione europea;
- il D.D.U.O. n. 12394 del 10 settembre 2025 di aggiornamento dei responsabili di asse del POR FSE 2014 2020 e nomina dei responsabili di priorità/azioni del PR FSE+ 2021 2027;
- il D.D.U.O. n. 9280 del 30 giugno 2025 che approva la versione 3.0 del Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del PR LOMBARDIA FSE+ 2021-2027;
- il Vademecum del FSE+ 2021-2027, versione consolidata presentata nella riunione del Sottocomitato dei diritti sociali del 23 ottobre 2025;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della prima riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- la successiva riprogrammazione del PR FESR con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (Chiusura Procedura prot. n. A1.2025.0548544 del 3 giugno 2025);
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del Decreto-Legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021", pubblicata in G.U. il 28 novembre 2022;

- il Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023 “Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione”, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023;
- la Delibera CIPESS n. 31/2025 del 23 luglio 2025 “Strategia nazionale per le aree interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle aree interne”, pubblicata in G.U. il 22 ottobre 2025;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027”;

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento “La Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”: individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027”;
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;
- a valle dell'attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 20 luglio 2022, ha approvato l'inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);
- a esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”;
- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 “Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo”. Approvazione del documento “Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027” sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
 - l'Allegato A “Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne”;

- l'Allegato B "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027";
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie d'Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;
- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 "Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024"" è stato approvato l'Allegato A, "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024";
- Regione Lombardia ha sottoscritto i seguenti accordi con l'obiettivo di accompagnare le Aree Interne nel percorso di definizione e attuazione delle Strategie:
 - con D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 Regione Lombardia ha approvato, ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, lo Schema di Accordo tra il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano e Regione Lombardia per l'attuazione del progetto "La costruzione della Strategia regionale aree interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021-2027" sottoscritto il 29 novembre 2021; con D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023 Regione Lombardia ha approvato un atto integrativo all'Accordo con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano sottoscritto il 13 settembre 2023;
 - con D.G.R. n. 448 del 12 giugno 2023, Regione Lombardia ha approvato lo Schema di Accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016 tra Regione Lombardia e Anci Lombardia per lo svolgimento dell'attività di capacity building delle pubbliche amministrazioni delle Aree Interne nell'ambito del progetto "Costruzione e attuazione della Strategia Regionale Aree Interne Agenda del Controesodo. Capacity building e tutorship per la pubblica amministrazione", a valere sul Programma Regionale FSE+ 2021 – 2027 sottoscritto il 22 giugno 2023;
 - con D.G.R. n. 1454 del 27 novembre 2023, Regione Lombardia ha approvato lo schema di "Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990 per un percorso condiviso di analisi e definizione delle forme più adeguate di gestione associata di funzioni e servizi comunali e di monitoraggio relazionale per l'attuazione della Strategia Regionale Aree Interne nel ciclo di Programmazione Europea 2021- 2027" tra Regione Lombardia e Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Pavia, sottoscritto il 29 novembre 2023;

PRESO ATTO che l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio è stata approvata come nuova Area Interna inclusa nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) del ciclo di programmazione 2021-2027 ammessa al finanziamento nazionale;

CONSIDERATO che:

- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica pubblica diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità di sviluppo socio-economico dei territori interni a rischio di marginalizzazione;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 individua il riparto finanziario e indirizzi operativi, in particolare:
 - stanziava un importo pari a 4 milioni di euro per ciascuna nuova Area Interna individuata per il ciclo di programmazione 2021-2027 con l'obiettivo di riequilibrare l'offerta di servizi essenziali di cittadinanza con particolare attenzione al trasporto pubblico locale, all'istruzione e ai servizi socio-sanitari;
 - introduce la figura dell'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) con lo scopo di coordinare e supportare le coalizioni locali della definizione e attuazione delle Strategie d'Area;
- il Decreto-Legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162/2023, prevede all'art. 7:
 - l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri di una "Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne" quale organo collegiale di governance della Strategia Nazionale Aree Interne con compiti di indirizzo, coordinamento, approvazione, monitoraggio;
 - la definizione e approvazione da parte della Cabina di Regia di un documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle Aree Interne» (PSNAI) che definisce la governance, le priorità, gli obiettivi e le risorse delle Strategie d'Area;
- per la definizione dei contenuti del PSNAI è stata predisposta una consultazione pubblica nel periodo tra luglio e settembre 2024;
- la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne ha approvato nella seduta del 9 aprile 2025 il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) successivamente modificato e ratificato nella seduta del 31 luglio 2025;
- il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI):
 - fornisce le linee guida per l'implementazione di interventi nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza ("Le Aree Interne e la mobilità – Linee Guida per gli interventi nelle Aree-progetto"; "Ministero dell'Istruzione e del Merito – Linee Guida per le Aree Interne"; "La Salute nelle Aree Interne - Linee guida per gli interventi nelle aree-progetto") e per la definizione, l'approvazione e la realizzazione del requisito associativo ("Evoluzione del requisito associativo nella Strategia Nazionale per le Aree Interne – Linee Guida 2021-2027");

- aggiorna la governance da applicare alle nuove Aree Interne della programmazione 2021- 2027 e, per quanto compatibile, alle Aree Interne della programmazione 2014-2020, individuando i seguenti organismi:
 - Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne;
 - Comitato Tecnico Aree Interne;
 - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;
 - Amministrazioni centrali di settore;
 - Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne;
 - Area Interna con un Ente capofila;
 - Beneficiari degli interventi;
- fornisce format da utilizzare per la redazione delle Strategie d'Area e dei relativi interventi finanziati con risorse nazionali;
- con D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023 "IX provvedimento organizzativo 2023" la Giunta Regionale, stabilendo le competenze delle posizioni dirigenziali, ha individuato la Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne quale Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), le cui funzioni sono declinate nel PSNAI;

RILEVATO che:

- in attuazione della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d'Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
 - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo (la tappa nell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio ha avuto luogo l'11 luglio 2023);
 - il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano, al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area. Per l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio i due workshop si sono svolti il 1° marzo 2023 e 27 marzo 2023;
 - il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un'Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l'utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati. Per l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio l'incontro si è svolto il 21 settembre 2023;
 - il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti

utili per formulare idee progettuali e supportare l'elaborazione delle Strategie d'Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;

CONSIDERATO che:

- il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio in data 9 aprile 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l'area ha presentato la bozza di strategia preliminare;
- il soggetto capofila Comune di Cernobbio, designato dai Comuni dell'Area, comunicato a Regione Lombardia con pec protocollo n. V1.2024.0002720 del 29 gennaio 2024 e V1.2024.0003153 del 1° febbraio 2024, ha presentato la Strategia d'Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5758940, protocollo n. V1.2024.0014266 del 17 maggio 2024;
- il 17 luglio 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
- il 18 settembre 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia nell'ambito degli Accordi di collaborazione con Regione Lombardia;
- nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area. In data 31 luglio 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento; la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;

VALUTATO che:

- l'esito del percorso di co-progettazione ha portato a un adeguato livello di definizione della Strategia d'Area;
- in data 12 dicembre 2025 il soggetto capofila dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2025.0079237 del 12 dicembre 2025) la propria Strategia d'Area definitiva denominata "GENERA – Un sistema per restare" completa di schede intervento; il cui importo complessivo è pari a euro 18.680.806,21 finanziati a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, con risorse nazionali individuate dalla Delibera CIPESS n. 41/2022 e con risorse del partenariato locale;
- le schede intervento a valere su risorse nazionali saranno aggiornate, successivamente alla presente deliberazione, dal punto di vista formale coerentemente con il format di scheda intervento fornito dal PSNAI prima di

essere trasmesse dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud per l'approvazione da parte della Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne;

VISTA la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” ed in particolare l'art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di “concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

RITENUTO pertanto di:

- approvare lo schema di Accordo di collaborazione - Allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione - tra Regione Lombardia e Comune di Cernobbio, quale soggetto capofila dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, per l'attuazione della Strategia d'Area denominata “GENERA – Un sistema per restare”;
- dare mandato all'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione, di cui all'Allegato A;

DATO ATTO che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio è pari a 18.680.806,21 € e trova copertura come in seguito dettagliato:

- PR FESR 2021-2027:
 - Asse IV “Un'Europa più vicina ai cittadini”, Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR), per un totale di 9.500.000,00 € di cui:
 - 1.980.771,63 € sul capitolo 18.01.203.016648 “PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 480.329,92 € per il 2026, 468.272,95 € per il 2027, 697.989,92 € per il 2028, 334.178,84 per il 2029;
 - 2.897.427,90 € sul capitolo 18.01.203.015633 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 1.067.400,16 € per il 2026, 867.810,25 € per il 2027, 939.834,75 € per il 2028, 22.382,74 per il 2029;
 - 4.621.800,47 € sul capitolo 18.01.203.015635 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 1.120.769,93 € per il 2026, 1.092.636,93 € per il 2027, 1.628.643,25 € per il 2028, 779.750,36 per il 2029;

- Asse V "Assistenza tecnica", per un totale di 160.000,00 € di cui:
 - 35.017,60 € sul capitolo 01.12.103.015575 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA REGIONE - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 10.483,20 € per il 2026, 16.464,00 € per il 2028, 8.070,40 € per il 2029;
 - 43.297,60 € sul capitolo 01.12.103.015576 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 13.060,80 € per il 2026, 25.136,00 € per il 2028, 5.100,80 € per il 2029;
 - 81.684,80 € sul capitolo 01.12.103.015577 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 24.456,00 € per il 2026, 38.400,00 € per il 2028, 18.828,80 € per il 2029;
 - PR FSE+ 2021-2027:
 - Priorità: 2. Istruzione e Formazione: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+), Azione f.2. "Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria",
 - Priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+), Azione h.1. "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità";
- per un totale di 500.000,00 € di cui:
- 90.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 27.000,00 € per il 2026, 45.000,00 € per il 2027, 18.000,00 € per il 2028;
 - 200.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 60.000,00 € per il 2026, 100.000,00 € per il 2027, 40.000,00 € per il 2028;
 - 210.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 63.000,00 € per il 2026, 105.000,00 € per il 2027, 42.000,00 € per il 2028;
- Risorse delibera CIPESS per 4.000.000,00 €;
 - Risorse del Comune di Carlazzo per un totale di 1.513.608,57 €;
 - Risorse del Comune di Cernobbio per un totale di 1.450.667,00 €;
 - Risorse del Comune di Centro Valle Intelvi per un totale di 774.965,93 €;
 - Risorse del Comune di Porlezza per un totale di 360.000,00 €;

- Risorse del Comune di San Bartolomeo Val Cavargna per un totale di 299.164,71 €;
- Risorse del Comune di Grandola ed Uniti per un totale di 122.400,00 €;

VISTA la DGR n. 4364 del 12 maggio 2025 "Prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle strategie aree interne 2021-2027" e conseguente comunicato dalla Commissione Europea: SA.119603;

CONSIDERATO che con la deliberazione sopra citata la Giunta regionale ha stabilito, per i benefici economici previsti nell'ambito della Strategia Regionale Aree Interne, che i contributi possano essere assegnati, in via preliminare e ove ne ricorrano le condizioni a seguito di una motivata valutazione caso per caso, e fatti salvi i casi che non rilevano ai fini dell'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutte le condizioni dell'art. 107 TFUE par.1;

RITENUTO di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;

ACQUISITI:

- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FESR 2021-2027 espresso in data 15 dicembre 2025 con nota protocollo V1.2025.0079624;
- il parere favorevole dell'Autorità di Gestione del programma regionale FSE+ 2021-2027 espresso in data 15 dicembre 2025 con nota protocollo V1.2025.0079621;

VISTA l'informativa resa dal Comitato di Coordinamento della Programmazione Europea in data 15 dicembre 2025;

VISTA la Legge Regionale n. 34 del 31 marzo 1978 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione", in particolare l'art. 28 sexies, comma 3, lettera c bis 1);

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre al raggiungimento dell'Obiettivo Strategico 5.3.7 "Valorizzare le Aree Interne" dell'Ambito Strategico 5.3 "Territorio connesso, attrattivo e resiliente per la qualità di vita dei cittadini" nonché dell'Obiettivo Strategico 7.3.2 "Rilanciare il sistema Lombardia con le risorse europee 21-27" dell'Ambito Strategico 7.3 "Programmazione" del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII Legislatura di cui alla D.C.R. n. 42 del 20 giugno 2023;

VISTI la Legge Regionale n. 20 del 7 luglio 2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di Organizzazione e Personale” nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura, in particolare la D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023;

VISTI gli articoli 23, 26 e 27 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, concernenti l'obbligo di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati;

ALL'UNANIMITÀ dei voti, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A - schema di Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e Comune di Cernobbio quale soggetto capofila dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio per l'attuazione della Strategia d'Area denominata “GENERA – Un sistema per restare”, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dare mandato all'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica alla firma dell'Accordo di collaborazione di cui all'allegato A, in rappresentanza di Regione Lombardia;
3. di dare mandato all'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) di trasmettere la Strategia d'Area denominata “GENERA – Un sistema per restare” di cui all'allegato A al Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud in coerenza con le disposizioni del PSNAI;
4. di dare atto che la dotazione finanziaria massima destinata per l'attuazione della Strategia d'Area dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio è pari a 18.680.806,21 € e che trova copertura secondo il seguente schema:
 - PR FESR 2021-2027:
 - Asse IV “Un'Europa più vicina ai cittadini”, Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR), per un totale di 9.500.000,00 € di cui:
 - 1.980.771,63 € sul capitolo 18.01.203.016648 “PR FESR 2021-2027 - FSC (EX QUOTA REGIONE) - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti: 480.329,92 € per il 2026, 468.272,95 € per il 2027, 697.989,92 € per il 2028, 334.178,84 per il 2029;
 - 2.897.427,90 € sul capitolo 18.01.203.015633 “PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI” così ripartiti:

- 1.067.400,16 € per il 2026, 867.810,25 € per il 2027, 939.834,75 € per il 2028, 22.382,74 € per il 2029;
- 4.621.800,47 € sul capitolo 18.01.203.015635 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - FINANZIAMENTO STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 1.120.769,93 € per il 2026, 1.092.636,93 € per il 2027, 1.628.643,25 € per il 2028, 779.750,36 € per il 2029;
 - Asse V "Assistenza tecnica", per un totale di 160.000,00 € di cui:
 - 35.017,60 € sul capitolo 01.12.103.015575 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA REGIONE - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 10.483,20 € per il 2026, 16.464,00 € per il 2028, 8.070,40 € per il 2029;
 - 43.297,60 € sul capitolo 01.12.103.015576 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA UE - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 13.060,80 € per il 2026, 25.136,00 € per il 2028, 5.100,80 € per il 2029;
 - 81.684,80 € sul capitolo 01.12.103.015577 "PR FESR 2021-2027 - QUOTA STATO - ASSISTENZA TECNICA" così ripartiti: 24.456,00 € per il 2026, 38.400,00 € per il 2028, 18.828,80 € per il 2029;
- PR FSE+ 2021-2027:
 - Priorità: 2. Istruzione e Formazione: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+), Azione f.2. "Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria",
 - Priorità: 3. Inclusione Sociale, Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+), Azione h.1. "Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità";
- per un totale di 500.000,00 € di cui:
- 90.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017217 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA REGIONE - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 27.000,00 € per il 2026, 45.000,00 € per il 2027, 18.000,00 € per il 2028;
 - 200.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017218 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA UE - STRATEGIE AREE INTERNE - TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 60.000,00 € per il 2026, 100.000,00 € per il 2027, 40.000,00 € per il 2028;
 - 210.000,00 € sul capitolo 18.01.104.017219 "PR FSE+ 2021-2027 - QUOTA STATO - STRATEGIE AREE INTERNE -TRASFERIMENTI CORRENTI A

AMMINISTRAZIONI LOCALI" così ripartiti: 63.000,00 € per il 2026, 105.000,00 € per il 2027, 42.000,00 € per il 2028;

- Risorse delibera CIPESS per 4.000.000,00 €;
 - Risorse del Comune di Carlazzo per un totale di 1.513.608,57 €;
 - Risorse del Comune di Cernobbio per un totale di 1.450.667,00 €;
 - Risorse del Comune di Centro Valle Intelvi per un totale di 774.965,93 €;
 - Risorse del Comune di Porlezza per un totale di 360.000,00 €;
 - Risorse del Comune di San Bartolomeo Val Cavargna per un totale di 299.164,71 €;
 - Risorse del Comune di Grandola ed Uniti per un totale di 122.400,00 €;
5. di demandare, a seguito di valutazione caso per caso, ai singoli provvedimenti attuativi l'inquadramento nell'ambito degli Aiuti di Stato secondo quanto definito dalla DGR 4364/2025;
 6. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione e dello schema di Accordo di collaborazione, ad esclusione dell'Allegato 1 - Strategia d'Area "GENERA – Un sistema per restare", dando atto che lo stesso è depositato presso gli uffici della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica;
 7. di disporre la pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente del Portale Istituzionale di Regione Lombardia ai sensi degli artt. 23, 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e sul Portale della Programmazione Europea al link: www.ue.regione.lombardia.it;
 8. di trasmettere il presente atto al Comune di Cernobbio, soggetto capofila dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio.

IL SEGRETARIO
RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGATO A

SCHEMA DI ACCORDO DI COLLABORAZIONE TRA REGIONE LOMBARDIA E COMUNE DI CERNOBBIO QUALE SOGGETTO CAPOFILA DELL'AREA INTERNA LARIO INTELVESE E VALLI LARIO CERESIO PER L'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA D'AREA DENOMINATA "GENERA – UN SISTEMA PER RESTARE" NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA REGIONALE AREE INTERNE "AGENDA DEL CONTROESODO" 2021 – 2027.

TRA

Regione Lombardia, con sede legale in Milano, Piazza Città di Lombardia n. 1, ivi domiciliata ai fini del presente atto, C.F. 80050050154, rappresentata da Massimo Sertori in qualità di Assessore agli Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica, giusta delega DGR ____;

E

Comune di Cernobbio, con sede legale in Cernobbio (CO), Via Regina n. 23, ivi domiciliato ai fini del presente atto, C.F. 00432060135, rappresentata da Matteo Monti in qualità di Sindaco, che interviene nel presente atto quale soggetto capofila, come da delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Lario Intelvese n. 3 del 27 gennaio 2024 e delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio n. 5 del 29 gennaio 2024;

indicati successivamente anche come le "Parti";

VISTI:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo di coesione (FC);
- il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del Regolamento (UE) 2019/2088;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)4787 del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di partenariato con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), che rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;

- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5302 del 17 luglio 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027;
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2022)5671 del 1° agosto 2022 che approva il Programma regionale di Regione Lombardia a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027;
- la D.G.R. n. 6884 del 5 settembre 2022 che ha preso atto dell'approvazione da parte della Commissione europea del Programma regionale a valere sul Fondo Sociale Europeo Plus (PR FSE+) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del Programma regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 1° agosto 2022);
- la Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2024)6655 final del 18 settembre 2024 che ha adottato la modifica della Decisione di esecuzione C(2022)5671 che approva il programma "PR Lombardia FESR 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Lombardia in Italia e la D.G.R. n. 3116 del 30 settembre 2024 di presa d'atto della prima riprogrammazione del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia in adesione alla piattaforma STEP di cui al Regolamento (UE) 2024/795;
- la successiva riprogrammazione del PR FESR con procedura scritta del Comitato di Sorveglianza (Chiusura Procedura prot. n. A1.2025.0548544 del 3 giugno 2025);
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 del 2 agosto 2022 "Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne del Paese. Riparto finanziario. Indirizzi operativi. Attuazione dell'art. 58 del Decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021", pubblicata in G.U. il 28 novembre 2022;
- il Decreto-Legge n. 124 del 19 settembre 2023 "Disposizioni urgenti in materia di politiche di coesione, per il rilancio dell'economia nelle aree del Mezzogiorno del Paese, nonché in materia di immigrazione", convertito con modificazioni dalla Legge n. 162 del 13 novembre 2023;
- la Delibera CIPESS n. 31/2025 del 23 luglio 2025 "Strategia nazionale per le Aree Interne (SNAI). Definizione delle modalità operative del Piano strategico nazionale delle Aree Interne", pubblicata in G.U. il 22 ottobre 2025;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 66 del 10 marzo 2025 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità della spesa per i programmi cofinanziati dai fondi per la politica di coesione e dagli altri fondi europei a gestione concorrente di cui al Regolamento (UE) 2021/1060 per il periodo di programmazione 2021/2027";

CONSIDERATO che:

- con D.G.R. n. 5587 del 23 novembre 2021, Regione Lombardia ha approvato il documento "La Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo": individuazione delle Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027";
- con D.G.R. n. 6214 del 4 aprile 2022, Regione Lombardia ha approvato le Aree Interne da candidare alla Strategia Nazionale Aree Interne per il ciclo di programmazione europea 2021-2027;
- nei successivi confronti intervenuti con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud, è emersa la possibilità di

candidare ulteriori aree, individuate da Regione, coerentemente con i contenuti della D.G.R. n. 5587/2021;

- a valle dell'attività istruttoria condotta dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud sulle proposte di individuazione delle Aree Interne regionali candidabili alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), il Comitato Tecnico Aree Interne, nella seduta del 20 luglio 2022, ha approvato l'inserimento nella SNAI di tre nuove aree lombarde (Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, Valcamonica, Valtrompia) nonché una diversa perimetrazione per due delle tre aree in continuità con la programmazione 2014-2020 (Valchiavenna, Appennino Lombardo – Alto Oltrepò Pavese, Alto Lago di Como e Valli del Lario);
- a esito del percorso sopra indicato, sono pertanto state complessivamente individuate quattordici aree che saranno oggetto di specifiche strategie di sviluppo territoriale, sei rientranti nella SNAI e otto di livello regionale, tutte comprese nella Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo";
- con D.G.R. n. 1705 del 28 dicembre 2023 "Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027" sono state definite sei Aree Interne Nazionali (SNAI) e otto Aree Interne Regionali e sono stati approvati:
 - l'Allegato A "Elenco dei Comuni delle 14 Aree Interne";
 - l'Allegato B "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 - 2027";
- con decreto del Direttore Generale della Direzione Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche, Utilizzo Risorsa Idrica n. 4021 del 11 marzo 2024 è stato costituito il Gruppo di Lavoro interdirezionale con il compito di supportare il percorso di co-progettazione delle Strategie di sviluppo locale per le quattordici Aree Interne afferenti alla Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" con la finalità di individuare e valutare le tipologie di interventi ammissibili in coerenza con gli strumenti di programmazione ai fini della predisposizione delle Strategie d'Area e delle relative schede intervento preliminari e definitive, in coerenza con le rispettive fonti di finanziamento;
- con D.G.R. n. 3743 del 30 dicembre 2024 "Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo". Approvazione del documento "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024"" è stato approvato l'Allegato A "Linee di indirizzo per la costruzione delle Strategie d'Area delle Aree Interne 2021 – 2027. Integrazione dicembre 2024";
- con D.G.R. n. 4364 del 12 maggio 2025, Regione Lombardia ha approvato le prime determinazioni in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento delle Strategie Aree Interne 2021-2027;

PRESO ATTO che l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio è stata approvata come nuova Area Interna inclusa nella Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) del ciclo di programmazione 2021-2027 ammessa al finanziamento nazionale;

CONSIDERATO che:

- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è una politica pubblica diretta al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini e delle opportunità di sviluppo socio-economico dei territori interni a rischio di marginalizzazione;
- la Delibera CIPESS n. 41/2022 individua il riparto finanziario e indirizzi operativi, in particolare:
 - stanziava un importo pari a 4 milioni di euro per ciascuna nuova Area Interna individuata per il ciclo di programmazione 2021-2027 con l'obiettivo di riequilibrare l'offerta di servizi essenziali di cittadinanza con particolare attenzione al trasporto pubblico locale, all'istruzione e ai servizi socio-sanitari;
 - introduce la figura dell'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) con lo scopo di coordinare e supportare le coalizioni locali della definizione e attuazione delle Strategie d'Area;
- il Decreto-Legge n. 124/2023, convertito con modificazioni dalla Legge n. 162/2023, prevede all'art. 7:
 - l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri di una "Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne" quale organo collegiale di governance della Strategia Nazionale Aree Interne con compiti di indirizzo, coordinamento, approvazione, monitoraggio;
 - la definizione e approvazione da parte della Cabina di Regia di un documento programmatico, denominato «Piano strategico nazionale delle Aree Interne» (PSNAI) che definisce la governance, le priorità, gli obiettivi e le risorse delle Strategie d'Area;
- per la definizione dei contenuti del PSNAI è stata predisposta una consultazione pubblica nel periodo tra luglio e settembre 2024;
- la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne ha approvato nella seduta del 9 aprile 2025 il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI) successivamente modificato e ratificato nella seduta del 31 luglio 2025;
- il Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI):
 - fornisce le linee guida per l'implementazione di interventi nell'ambito dei servizi essenziali di cittadinanza ("Le Aree Interne e la mobilità – Linee Guida per gli interventi nelle Aree-progetto"; "Ministero dell'Istruzione e del Merito – Linee Guida per le Aree Interne"; "La Salute nelle Aree Interne - Linee guida per gli interventi nelle aree-progetto") e per la definizione, l'approvazione e la realizzazione del requisito associativo ("Evoluzione del requisito associativo nella Strategia Nazionale per le Aree Interne – Linee Guida 2021-2027");
 - aggiorna la governance da applicare alle nuove Aree Interne della programmazione 2021- 2027 e, per quanto compatibile, alle Aree Interne della programmazione 2014-2020, individuando i seguenti organismi:
 - Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne;
 - Comitato Tecnico Aree Interne;
 - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud;
 - Amministrazioni centrali di settore;
 - Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne;
 - Area Interna con un Ente capofila;
 - Beneficiari degli interventi;
 - fornisce format da utilizzare per la redazione delle Strategie d'Area e dei relativi interventi finanziati con risorse nazionali;

- con D.G.R. n. 628 del 13 luglio 2023 “IX provvedimento organizzativo 2023” la Giunta Regionale, stabilendo le competenze delle posizioni dirigenziali, ha individuato la Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne quale Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), le cui funzioni sono declinate nel PSNAI;

RICHIAMATA:

la legge n. 241 del 7 agosto 1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e, in particolare, l'art. 15 che al comma 1 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di “concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”;

PRESO ATTO che:

- per dare attuazione alla Strategia Regionale Aree Interne “Agenda del Controesodo” (D.G.R. n. 5587/2021) è stato avviato un percorso di co-progettazione volto alla definizione delle Strategie d'Area di ciascuna Area Interna, in particolare:
 - il tour Aree Interne, iniziato il 29 giugno 2022 e concluso il 18 novembre 2022, ha previsto un calendario di incontri presso i 14 territori delle Aree Interne finalizzato ad un primo momento di confronto tra le istituzioni e le rappresentanze del territorio di avvio del percorso operativo (la tappa nell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio ha avuto luogo l'11 luglio 2022);
 - il percorso locale è stato poi declinato in incontri di animazione strategica e workshop con gli stakeholder locali, nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Regione Lombardia e il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano (D.G.R. n. 5577 del 23 novembre 2021 e D.G.R. n. 872 del 8 agosto 2023), al fine di individuare le priorità tematiche di ogni Area. Per l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio i due workshop si sono svolti il 1° marzo 2023 e 27 marzo 2023;
 - il gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha elaborato per ciascuna Area un Ritratto Territoriale e un'Agenda Strategica, documenti che hanno definito, anche con l'utilizzo di indicatori ricavati da banche dati ufficiali e di altri strumenti di ricerca, il contesto sociale, economico e territoriale, le reali criticità e gli ambiti di potenziale intervento. I Ritratti Territoriali e le Agende Strategiche sono stati presentati a ciascuna Area in incontri dedicati. Per l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio l'incontro si è svolto il 21 settembre 2023;
 - il ciclo di seminari tematici curato dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbani (DAStU) del Politecnico di Milano ha fornito agli attori locali strumenti utili per formulare idee progettuali e supportare l'elaborazione delle Strategie d'Area mettendo a fuoco i temi rilevanti emersi nei percorsi locali. I seminari si sono svolti da febbraio a giugno 2024 e hanno proposto interventi generali di illustrazione di tali temi e testimonianze relative a esempi di progetti e politiche che li hanno trattati;
 - il processo di co-progettazione con il Gruppo di Lavoro interdirezionale costituito da Regione Lombardia (decreto n. 4021/2024) ha avuto inizio per

l'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio in data 9 aprile 2024 durante una seduta del Gruppo nella quale l'area ha presentato la bozza di Strategia preliminare;

- il soggetto capofila Comune di Cernobbio designato dai comuni dell'Area (delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Lario Intelvese n. 3 del 27 gennaio 2024 e delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio n. 5 del 29 gennaio 2024) ha presentato la Strategia d'Area preliminare e le relative schede intervento tramite Bandi e Servizi, ID domanda 5758940, protocollo n. V1.2024.0014266 del 17 maggio 2024;
- in data 17 luglio 2024 il Gruppo di Lavoro interdirezionale si è riunito con lo scopo di discutere le valutazioni e le osservazioni, individuando gli elementi da sviluppare e i punti di attenzione da approfondire per delineare la Strategia definitiva;
- in data 18 settembre 2024 si è svolto un momento di restituzione di quanto emerso dal lavoro svolto dal Gruppo di Lavoro interdirezionale tramite un incontro e un sopralluogo in loco al quale hanno preso parte anche l'Università di Pavia e ANCI Lombardia in virtù degli accordi attivati con Regione Lombardia;
- nei mesi successivi è proseguito il lavoro di co-progettazione contribuendo all'aggiornamento della Strategia d'Area. In data 31 luglio 2025 si è svolta una seduta del Gruppo di Lavoro interdirezionale per approfondire gli aggiornamenti della Strategia d'Area e le relative schede intervento; la seduta ha visto la partecipazione anche dei rappresentanti del soggetto capofila dell'Area Interna nonché dei referenti di ANCI Lombardia;
- ad esito del percorso svolto, il 12 dicembre 2025 il soggetto capofila dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio ha presentato tramite pec (protocollo regionale n. V1.2025.0079237 del 12 dicembre 2025) la propria Strategia d'Area definitiva denominata "GENERA – Un sistema per restare" completa di schede intervento, il cui importo complessivo è pari a euro 18.680.806,21 finanziati a valere sulle risorse del PR FESR 2021-2027 e del PR FSE+ 2021-2027 di Regione Lombardia, con risorse nazionali individuate dalla Delibera CIPESS n. 41/2022 e con risorse del partenariato locale;
- il presente Accordo di collaborazione e il suo Allegato 1 - Strategia d'Area "GENERA – Un sistema per restare" sono stati approvati con ____ dal Comune di Cernobbio, soggetto capofila, con delibera dell'assemblea della Comunità Montana Lario Intelvese n. ____ del ____ e delibera dell'assemblea della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio n. ____ del ____.

**TUTTO CIÒ PREMESSO, TRA LE PARTI, COME INDIVIDUATE IN INTESTAZIONE, SI
CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

Articolo 1 – Premesse e allegati

1. Le premesse, gli atti e i documenti allegati, che le Parti dichiarano di conoscere ed accettare, costituiscono parte integrante e sostanziale, anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, commi 1 e 3, della L. 241/1990, del presente Accordo di collaborazione.
2. Costituisce allegato parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione l'Allegato 1 – Strategia d'Area "GENERA – Un sistema per restare".

Articolo 2 – Ambito territoriale e soggetti coinvolti nella Strategia d'Area

1. La Strategia d'Area interessa i territori dei Comuni di Alta Valle Intelvi, Argegno, Blessagno, Briunno, Carate Urio, Centro Valle Intelvi, Cerano Intelvi, Cernobbio, Claino con Osteno, Colonno, Dizzasco, Griante, Laglio, Laino, Moltrasio, Pigra, Ponna, Sala Comacina, Schignano, Tremezzina, Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Corrido, Cusino, Grandola ed Uniti, Menaggio, Plesio, Porlezza, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, San Siro, Val Rezzo, Valsolda.
2. Il soggetto capofila dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio è il Comune di Cernobbio, come designato dal partenariato con delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Lario Intelvese n. 3 del 27 gennaio 2024 e delibera dell'Assemblea della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio n. 5 del 29 gennaio 2024; il soggetto capofila rappresenta e coordina il partenariato locale per l'attuazione della Strategia.
3. Le parti concordano che, in coerenza con la D.G.R. n. 3743/2024 e con quanto definito nella Strategia d'Area di cui all'Allegato 1, il modello di governance locale per la fase attuativa della Strategia preveda i seguenti organi: soggetto capofila, assemblea plenaria, Giunta Esecutiva dell'Area Interna (Cabina di Regia locale), Tavolo di coordinamento operativo.
4. I soggetti individuati nelle schede intervento di cui all'Allegato 1 in qualità di soggetti beneficiari e attuatori garantiscono l'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia d'Area.

Articolo 3 – Obiettivi e contenuti dell'Accordo di collaborazione

1. Le Parti concordano che la finalità del presente Accordo di collaborazione è l'attuazione della Strategia d'Area denominata "GENERA – Un sistema per restare", perseguendo gli obiettivi della Strategia Regionale Aree Interne "Agenda del Controesodo" (D.G.R. n. 5587/2021) che ha lo scopo di contrastare lo spopolamento delle Aree Interne investendo sull'offerta di servizi essenziali e sullo sviluppo socio-economico valorizzando le risorse locali con un approccio place based.
2. La Strategia si sviluppa secondo cinque ambiti tematici di intervento principali, integrati da una governance multilivello, trasversale, coordinata e orientata ai risultati, secondo una visione unitaria e sovralocale del territorio:
 - Potenziamento offerta territoriale per i giovani;
 - Valorizzazione di spazi e servizi a favore delle famiglie;
 - Supporto alla competitività dell'area;
 - Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale;
 - Potenziamento della mobilità.
3. L'importo complessivo della Strategia è pari a euro 18.680.806,21 a valere sulle seguenti risorse:
 - PR FESR 2021-2027 per euro 9.660.000,00;
 - PR FSE+ 2021-2027 per euro 500.000,00;
 - Risorse delibera CIPESS 41/2022 per euro 4.000.000,00;
 - Risorse del Comune di Carlazzo per un totale di euro 1.513.608,57;
 - Risorse del Comune di Cernobbio per un totale di euro 1.450.667,00;
 - Risorse del Comune di Centro Valle Intelvi per un totale di euro 774.965,93;
 - Risorse del Comune di Porlezza per un totale di euro 360.000,00;

- Risorse del Comune di San Bartolomeo Val Cavargna per un totale di euro 299.164,71;
- Risorse del Comune di Grandola ed Uniti per un totale di euro 122.400,00.

Articolo 4 – Impegni comuni alle Parti

1. Oltre a quanto specificamente previsto dal presente Accordo di collaborazione, nel rispetto dei principi di collaborazione e di non aggravio del procedimento di cui alla legge 241/1990, le Parti si impegnano a rendere quanto più possibile celere l'adozione dei provvedimenti amministrativi e tecnici necessari per l'attuazione degli interventi oggetto della Strategia.
2. Le Parti si impegnano pertanto a:
 - a) collaborare attivamente con gli altri soggetti coinvolti in attuazione del principio costituzionalmente assistito di leale cooperazione istituzionale;
 - b) promuovere tutte le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e dei termini assunti con la sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione;
 - c) avvalersi di ogni strumento della vigente normativa in materia di semplificazione dell'attività amministrativa, nonché di snellimento e accelerazione dei procedimenti di decisione, controllo ed esecuzione degli interventi;
 - d) promuovere tutte le iniziative necessarie a superare ogni eventuale impedimento e/o ostacolo (procedurale, etc.) alla realizzazione degli interventi.

Le Parti adotteranno dunque tutti gli atti e porranno in essere tutti i comportamenti necessari alla rapida esecuzione dell'Accordo di collaborazione, nel rispetto delle procedure e in accordo alle proprie reciproche responsabilità, obblighi o impegni.

Articolo 5 – Impegni di Regione Lombardia

Regione Lombardia, in qualità di soggetto titolare dei PR FESR e FSE+ 2021 - 2027, si impegna a:

- a) sostenere l'implementazione della Strategia d'Area e l'attuazione dei relativi interventi per un importo massimo pari a quello individuato dall'articolo 3 del presente Accordo di collaborazione, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di stato e in coerenza con la D.G.R. n. 4364/2025;
- b) fornire al soggetto capofila e ai beneficiari gli indirizzi e il supporto necessari per il rispetto degli impegni relativi all'implementazione della Strategia d'Area e all'attuazione degli interventi, con specifico riferimento alle modalità di corretta gestione degli interventi e rendicontazione delle spese sostenute, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo dei Programmi Regionali di riferimento e con le procedure definite per le risorse regionali;
- c) assolvere ogni altro onere e adempimento previsto dalla normativa comunitaria a carico di Regione;
- d) erogare i contributi secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- e) contribuire fattivamente all'attuazione delle schede intervento previste dalla Strategia d'Area anche attraverso l'attivazione di bandi rivolti alle imprese delle Aree Interne.

Inoltre, tramite l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI) si impegna a svolgere le funzioni individuate nel Piano Strategico Nazionale per le Aree Interne (PSNAI).

Articolo 6 – Impegni del soggetto capofila

Il Comune di Cernobbio, in qualità di soggetto capofila, si impegna a:

- a) rappresentare il partenariato locale;
- b) coordinare il partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione, monitoraggio e rendicontazione della Strategia;
- c) collaborare con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati;
- d) individuare un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia;
- e) coordinare gli organismi della governance locale;
- f) garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per quanto di competenza;
- g) aggiornare la strategia e le schede intervento a valere su risorse nazionali coerentemente con i format forniti dal PSNAI ovvero sulla base delle prescrizioni e osservazioni che saranno impartite dal Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) e dalla Cabina di Regia;
- h) monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione della Strategia, anche con il supporto degli altri soggetti coinvolti nella governance locale e nell'attuazione degli interventi, per garantire l'avanzamento delle attività nei tempi previsti e in coerenza con quanto individuato nelle schede intervento di cui all'Allegato 1;
- i) elaborare e trasmettere a Regione Lombardia la relazione annuale e i monitoraggi periodici relativi alla Strategia e agli interventi in coerenza con le disposizioni della D.G.R. n. 3743/2024 e di apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
- j) garantire l'attuazione della Strategia nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;
- k) garantire la partecipazione dei portatori di interesse ed attori locali per tutta la fase di attuazione della Strategia, secondo le modalità previste dall'Allegato 1.

Articolo 7 – Impegni dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari individuati per ciascun intervento si impegnano a:

- a) garantire il rispetto di quanto previsto dai Regolamenti europei (Regolamento (UE) 2021/1060, Regolamento (UE) 2021/1058, Regolamento (UE) 2021/1057, Regolamento (UE) 2020/852) e dal DPR 66/2025, con particolare con riferimento a:
 1. garantire il rispetto del principio di non arrecare un danno significativo (DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852;

2. garantire il rispetto del principio dell'immunizzazione dagli effetti del clima degli investimenti in infrastrutture la cui durata attesa è di almeno cinque anni ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 3. garantire il rispetto dei principi di sostenibilità finanziaria degli investimenti in infrastrutture ai sensi dell'articolo 73 del Regolamento (UE) 2021/1060;
 4. osservare i principi in materia di stabilità delle operazioni stabiliti dall'articolo 65 del Regolamento (UE) 2021/1060;
- b) rispettare i termini di ammissibilità temporale delle spese che decorrono dalla data di sottoscrizione del presente Accordo di collaborazione, ad eccezione delle spese tecniche il cui periodo di eleggibilità viene anticipato al 1° gennaio 2024, e che si concludono nel rispetto dei tempi previsti dai cronoprogrammi degli interventi, salvo proroghe concesse ai singoli interventi, e comunque nel rispetto dei termini individuati dal Regolamento (UE) 2021/1060;
 - c) garantire l'utilizzo, anche da parte di altri eventuali soggetti attuatori, per tutte le spese sostenute per l'attuazione degli interventi di un sistema contabile distinto o in alternativa di un'adeguata codificazione contabile da apporre sui documenti di spesa;
 - d) rendicontare le spese sostenute secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
 - e) garantire il rispetto delle previsioni contenute nel Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne (PSNAI) per quanto di competenza;
 - f) utilizzare il Sistema Informativo Bandi e Servizi per la registrazione e conservazione informatizzata dei dati necessari alla verifica di ammissibilità al finanziamento, alla gestione finanziaria, al monitoraggio, alle verifiche, ai controlli e agli eventuali audit, relativi agli interventi secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
 - g) attenersi al rispetto delle regole per il monitoraggio secondo le modalità e i termini stabiliti da Regione Lombardia con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione;
 - h) facilitare l'esecuzione di controlli amministrativi e delle verifiche in loco da parte degli uffici regionali o degli organismi nazionali e comunitari titolari di funzioni di controllo di primo o secondo livello nell'ambito dei fondi comunitari per il periodo 2021-2027, assicurando la conservazione in originale di tutta la documentazione relativa all'attuazione degli interventi;
 - i) garantire il rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e informazione previsti dalla normativa comunitaria e garantire il raccordo con Regione Lombardia in tema di comunicazione e informazione sulla Strategia.

Art. 8 – Organismi a supporto dell'attuazione della Strategia

1. Le parti danno atto che, a livello nazionale, il PSNAI, nella versione approvata il 31 luglio 2025, aggiorna il sistema di governance da applicare alle nuove Aree Interne della Programmazione 2021- 2027 individuando i seguenti organismi a supporto della completa attuazione della Strategia:
 - la Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne quale organo collegiale di governance della SNAI, presieduta dal Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR, con funzioni di indirizzo e coordinamento tra i vari livelli di governo. Le funzioni esercitate dalla Cabina di Regia sono

individuare dal PSNAI; in particolare essa approva le Strategie Territoriali delle singole Aree Interne nonché l'elenco e la descrizione degli interventi finanziati a valere su risorse nazionali;

- il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI), coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei ministri, che, in un'ottica di complementarità, integrazione e sinergia delle diverse policy che agiscono sulle Aree Interne, approva l'istruttoria relativa alla formalizzazione delle nuove Aree della Programmazione 2021 - 2027 nonché valuta e trasmette alla Cabina di Regia le Strategie d'Area per la loro successiva approvazione;
- il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, che ha in capo le funzioni di Segreteria Tecnica della Cabina di Regia, presiede il Comitato Tecnico Aree Interne, coordina la definizione degli Accordi di Programma Quadro e li sottoscrive;
- le Amministrazioni centrali di settore, che partecipano alle sedute della Cabina di Regia per lo sviluppo delle Aree Interne e del Comitato Tecnico Aree Interne al fine di procedere con la sottoscrizione degli Accordi di Programma Quadro per competenza;
- l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI), individuata nella persona della Dirigente pro tempore della Struttura Montagna e Aree Interne, che coordina e supporta le coalizioni locali ed è riferimento per le Amministrazioni centrali competenti in materia di SNAI.

L'ARAI svolge le seguenti funzioni:

- presidia la fase di definizione delle Strategie SNAI e la successiva fase attuativa tenuto conto delle competenze delle Province e dei Comuni nel processo di programmazione e attuazione;
- invia al CTAI la strategia d'area redatta dall'area interessata;
- coordina le attività a livello locale, recepisce le istanze e le proposte delle Amministrazioni capofila delle diverse Aree, si occupa dei rapporti con le Amministrazioni centrali per quanto riguarda il trasferimento delle risorse nazionali e il monitoraggio, assume ogni iniziativa utile per l'avanzamento dell'attuazione;
- cura l'elaborazione di una relazione annuale sui risultati conseguiti nell'anno precedente dalle Strategie da trasmettere alla Cabina di Regia;
- è responsabile della gestione dell'Accordo di Programma Quadro e dell'iniziativa delle relative modifiche, in raccordo con l'Area Interna di riferimento.

2. A livello regionale, al fine di adempiere agli impegni derivanti dal presente Accordo di collaborazione, le parti individuano i seguenti organismi:

- il Comitato strategico, presieduto dall'Assessore agli Enti locali, Montagna, Risorse energetiche, Utilizzo risorsa idrica e composto dal soggetto capofila, dalla Cabina di regia locale eventualmente coadiuvata dal Tavolo di coordinamento operativo o dai rappresentanti istituzionali dei soggetti beneficiari come identificati nella Strategia d'Area (Allegato 1) e dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne.

Il Comitato ha il compito di vigilare e monitorare la corretta attuazione della Strategia d'Area, valutare e autorizzare le modifiche che non alterino gli obiettivi della Strategia, risolvere le eventuali controversie e/o criticità;

- il Tavolo tecnico, composto dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne e dal Tavolo di coordinamento operativo come identificato nella Strategia d'Area (Allegato 1).
Il Tavolo ha il compito di monitorare l'avanzamento della Strategia, supportare le attività del Comitato strategico, elaborare e coordinare proposte tecniche e amministrative, approvare modifiche che attengono a elementi non sostanziali alle schede intervento; si riunisce di norma due volte all'anno per verificare l'attuazione della Strategia;
- l'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne (ARAI).

Articolo 9 – Modifiche della Strategia

1. La Strategia d'Area individua gli obiettivi da raggiungere e gli interventi da attuare. Le modifiche non sostanziali che non alterino gli obiettivi della Strategia o elementi sostanziali delle schede non richiedono la sottoscrizione di un atto integrativo al presente Accordo di collaborazione verranno gestite dal Comitato strategico e approvate dall'Autorità Regionale responsabile per le Aree Interne salvo per le modifiche che necessitano dell'intervento del Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro, in coerenza con quanto disposto dal PSNAI. Le modifiche approvate saranno indicate nella relazione annuale da trasmettersi alla Cabina di Regia.
2. Eventuali variazioni sostanziali relative a singole schede intervento nonché agli obiettivi della Strategia d'Area dovranno essere condivise con il Comitato strategico e saranno oggetto di atto integrativo al presente Accordo.
3. Le modifiche degli interventi a valere sulle risorse nazionali che incidono sul riparto delle risorse tra gli obiettivi strategici o che comportano variazioni nelle finalità e negli obiettivi saranno approvate, in coerenza con quanto indicato dal PSNAI, dal Tavolo dei sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro.
4. Gli eventuali oneri finanziari aggiuntivi derivanti dalle modifiche sono a carico del partenariato locale.
5. Ulteriori indicazioni relative alle modalità per apportare modifiche progettuali e varianti saranno definite in apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

Articolo 10 – Economie di Spesa

1. Le economie derivanti dai ribassi d'asta rimangono nella disponibilità dei singoli progetti e possono essere utilizzate nell'ambito degli interventi stessi o incluse, a norma di legge, negli appalti effettuati. Le modalità di utilizzo delle economie saranno definite con apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.
2. A seguito dell'erogazione del saldo le eventuali economie finali residue tornano nelle disponibilità programmatiche della Regione.

Articolo 11 – Rinunce, decadenze e revoche

Le modalità di gestione di rinunce, decadenze e revoche di interventi saranno definite nelle apposite linee guida regionali di attuazione e rendicontazione.

Articolo 12 – Definizione delle controversie

Eventuali controversie relative alla validità, all'interpretazione e all'esecuzione del presente Accordo di collaborazione saranno preliminarmente esaminate in via amministrativa e non sospendono l'esecuzione del medesimo.

Per le eventuali controversie che non fossero risolte in via bonaria è competente il Foro di Milano.

Articolo 13 – Efficacia e durata dell'Accordo di collaborazione

Il presente Accordo di collaborazione ha efficacia a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e fino a completa conclusione degli impegni assunti.

Articolo 14 – Trattamento dei dati

Le Parti convengono che gli eventuali dati personali derivanti dal presente Accordo di collaborazione saranno trattati in conformità con quanto previsto dal Regolamento Europeo sulla protezione dei dati personali 2016/679, dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (c.d. "codice privacy") e dal D. Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018.

Il presente atto viene stipulato in forma elettronica e sottoscritto con firma digitale dalle Parti.

Strategia Nazionale Aree Interne 2021/2027

GENERA

UN SISTEMA PER RESTARE

LARIO INTELVESE E VALLI LARIO CERESIO
Strategia d'area



Sommario (come da DGR n. 1705 del 28.12.2023)

1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento	3
1.1 Il territorio dell'area interna	3
1.2 Le principali dinamiche socio-economiche	7
1.3 Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato	17
1.4 Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti	19
1.5 Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta	20
2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare	21
2.1 Punti di rottura per generare un'inversione di tendenza	21
2.2 Scenario desiderato e risultati attesi	23
3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi	25
4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti	41
4.1 Visione di sviluppo	41
4.2 Ambiti d'azione e progettualità	46
5. Organizzazione programmatica e finanziaria	56
6. Le misure di contesto	63
6.1 Altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area	63
6.2 Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), nel territorio dell'area interna	66
6.3 Coerenza con la programmazione sovralocale e regionale	69
7. Partecipazione e governance	71
7.1 Descrizione delle attività di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali, elaborazione di documenti condivisi nonché delle forme di governance che sono state propedeutiche all'avvio del percorso locale	71
7.2 Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia	78
8. Monitoraggio e comunicazione	85
8.1 Rendicontazione indicatori di processo	85
8.2 Indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi	86
8.3 Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori	88
8.4 Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target	93
9. Conclusioni	99



1. L'area progetto: condizioni iniziali e tendenze evolutive senza intervento

1.1 Il territorio dell'area interna¹

L'Area del **Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio** è composta da **34 Comuni** rientranti nei perimetri amministrativi della **Comunità Montana Lario Intelvese** e della **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio**.

Il territorio è delimitato dal ramo occidentale del Lago di Como, ad Est, e dal confine con la Svizzera ad Ovest. Un ramo del Lago di Lugano, detto anche Ceresio, si inserisce centralmente rispetto al confine dell'area interessata.

L'Area è totalmente compresa nella Provincia di Como e confina, nella parte meridionale, con la città di Como, polo importante per l'area per i servizi ai cittadini.

L'area conta 47.383 residenti² (calati di 799 unità rispetto ai 48.182 residenti registrati nel 2019) su una superficie territoriale di 384 km², con una densità media di 123,4 abitanti per kmq.

Il comune con l'estensione più ampia è Valsolda, con quasi 31,7 kmq, mentre il più piccolo è Blessagno (3,56 km²).

Dal punto di vista altimetrico il territorio è caratterizzato da un'altitudine minima di 210 metri sul livello del mare nel comune di Cernobbio (fascia meridionale dell'Area) e da una massima di 1.071 metri sul livello del mare nel comune di Cavargna (fascia settentrionale dell'Area).

All'interno dell'area, i Comuni della Val Cavargna sono quelli che registrano un indice di vulnerabilità più alto (Cavargna, Cusino, San Nazzaro Val Cavargna, San Bartolomeo Val Cavargna, Val Rezzo): si tratta dei

Comuni di montagna posti nella fascia di territorio al confine con la Svizzera e l'Area Interna Alto Lago di Como e Valli del Lario. Al contrario, il Comune di Griante presenta l'indice di vulnerabilità più basso,



Figura 1: I comuni dell'area – Immagine da Ritratto Territoriale DASTU

¹ Rielaborazione parzialmente tratta da "Il Ritratto Territoriale del Lario Intelvese e Valli del Lario e del Ceresio" a cura del gruppo di lavoro del DASTU, Politecnico di Milano, Settembre 2023

² Popolazione al 01/01/2023



insieme con i Comuni di Cernobbio e Menaggio, posti nella parte meridionale dell'Area e più prossimi al polo di Como.

Il sistema territoriale permette di individuare **tre sub-ambiti omogenei** all'interno dell'area:

- La fascia dei Comuni lacuali
- L'area della Valle d'Intelvi
- L'area della Val Cavargna

Tali sottozone afferiscono sostanzialmente alla fascia lacuale e ai versanti montani, caratterizzando contesti che risultano geomorfologicamente, socialmente ed economicamente differenti. Questa situazione ha provocato una particolare condizione "a macchia di leopardo" in cui al fianco di condizioni di precarietà socio-economica delle zone montane si posizionano le valenze significative e polarizzatrici dei territori appartenenti alla fascia a lago.

Attualmente, sul territorio gli elementi di complementarità e convergenza tra questi ambiti, in grado di trasformare il territorio in un sistema integrato all'interno del quale coordinare una politica gestionale di sviluppo omogeneo, sono carenti.

La presenza di numerosi comuni di minima dimensione demografica, dislocati nelle aree montane e con un'ampia estensione territoriale, rende difficile assicurare un'attenta gestione del territorio e un'adeguata qualità della vita e dei servizi, determinando un alto rischio di mancato ricambio demografico, con il conseguente declino della popolazione verso lo spopolamento.

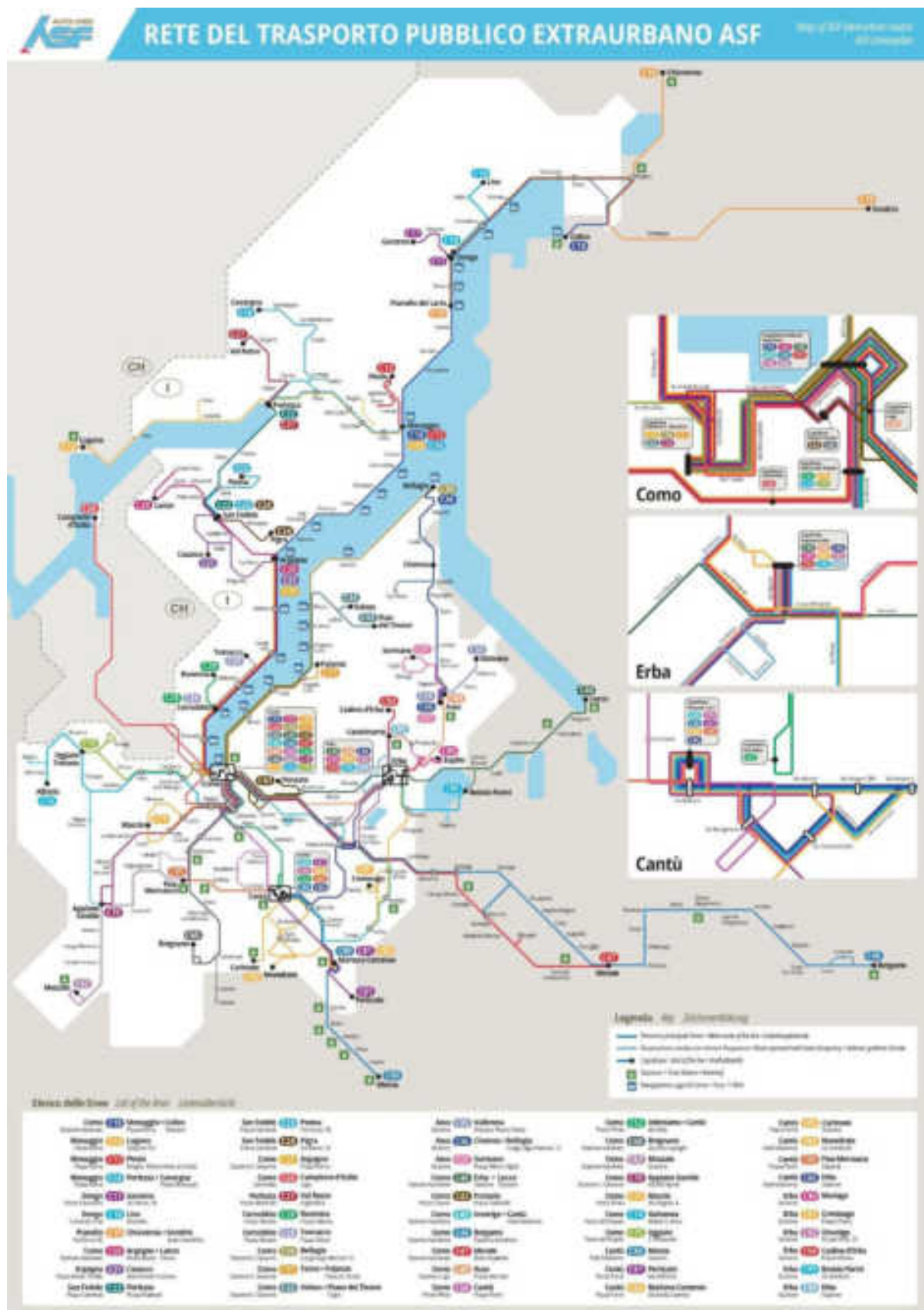
L'accessibilità territoriale è connotata dalla presenza di **un'unica arteria principale, la SS 340 Regina**, che percorre la sponda lacuale tra Cernobbio e San Siro e che, all'altezza di Menaggio si dirama verso Porlezza. Su questa si innesca a pettine all'altezza di Argegno il collegamento verso la Valle d'Intelvi (SP della Valle d'Intelvi).

Essendo l'unico percorso di collegamento, su questa strada si concentrano i diversi flussi di traffico, sia per i residenti e i lavoratori, che per i turisti, oltre al traffico di attraversamento. Un sistema fragile, sottodimensionato rispetto all'utenza, con un tracciato che ripercorre l'antico collegamento verso la Svizzera e che attraversa i piccoli centri storici: una strada che fatica ad assorbire i flussi di pendolari e bus turistici, tanto che per percorrere il tragitto da Cernobbio e Menaggio (30 km), i tempi possono dilatarsi superando abbondantemente anche l'ora di tempo, con ripercussioni negative sulla congestione dei flussi e le relative emissioni climalteranti.

Al fine di superare tale problematica sono attualmente in corso i lavori per la realizzazione di un nuovo tunnel di collegamento tra Argegno e Menaggio ("Variante della Tremezzina"), che andrà a liberare dal traffico di attraversamento le località di Colonno, Sala Comacina, Ossuccio, Lenno, Mezzegra, Tremezzo e Griante.

Nell'area non sono presenti collegamenti ferroviari; i **servizi di collegamento su base extraurbana** sono gestiti tramite l'Agenzia di Bacino per il TPL e dalla Navigazione Lago di Como. L'Agenzia per il TPL opera sul territorio tramite **ASF Autolinee**, le linee attive sono le seguenti:

- C110 Como – Menaggio – Colico	- C122 San Fedele – Porlezza
- C112 Menaggio – Lugano	- C123 San Fedele – Ponna
- C113 Menaggio – Plesio	- C124 San Fedele – Pigra
- C114 Menaggio – Porlezza – Cavargna	- C127 Porlezza – Val Rezzo
- C120 Como – Argegno – Lanzo	- C128 Cernobbio – Rovenna
- C121 Argegno – Casasco	- C129 Cernobbio – Tosnacco



Per quanto riguarda la **Navigazione Lago di Como**, le corse nel tratto Como – Colico, interessano i seguenti attracchi: Cernobbio, Moltrasio, Urio, Brienno, Argegno, Colonno, Sala Comacina, Lenno,



Tremezzo, Menaggio. La **Navigazione Lago di Lugano** interessa Porlezza per i collegamenti verso Lugano.

Sotto il **profilo ambientale**, il territorio dell'area interna rientra nella fascia prealpina con una ricca varietà di habitat, tra la fascia costiera del lago fino alle valli interne connotate dalla presenza di rilievi montuosi, boschi di latifoglie e una fitta rete torrentizia.

Sul territorio sono presenti diverse aree protette:

- la **Riserva Naturale Lago di Piano** (SIC - Sito di Importanza Comunitaria), che interessa i comuni di Bene Lario e Carlazzo. E' un vero gioiello della Val Menaggio, istituita dalla Regione Lombardia come Riserva Naturale Parziale nel 1984 rappresenta un prezioso biotopo ricco di habitat naturali diversificati e di testimonianze antropiche del passato: gli Antichi Mulini di Bene Lario e il Castel S. Pietro di Carlazzo, splendido borgo rurale di epoca medievale. Si tratta di un vero e proprio puzzle naturalistico, composto da differenti tessere ognuna delle quali rappresenta un ambiente: lago, zone umide, prati, boschi, torrenti, siepi, ecc. Per le sue caratteristiche, la RNLP offre anche spesso oggetto di studi e tesi scientifiche;
- il **Parco della Val Sanagra**, nel Comune di Grandola e Uniti, nato nel 2005, e con un ambiente ancora selvaggio fatto di mosaici di endemismi insubrici, boschi, praterie e alpeggi. Questi habitat sorreggono un patrimonio faunistico di indubbio valore, tanto che il parco vanta la presenza di più di un centinaio di animali stanziali; dato testimoniato dalla presenza di un'oasi per la protezione della fauna;
- la ZPS **Riserva Naturale Foresta della Valsolda**, riconosciuta nel 2007 e con una superficie totale di 318 ettari, di cui due terzi in regime integrale e un terzo orientato. Le caratteristiche ambientali dell'area e la scarsa urbanizzazione hanno conservato un elevato grado di naturalità. Le difficoltà di accesso all'area hanno, inoltre, mantenuto distante il turismo di massa, garantendo un target di escursionisti rispettosi dell'ambiente;
- la ZPS **Monte Generoso**, nel Comune di Alta Valle Intelvi, al confine con la Svizzera.

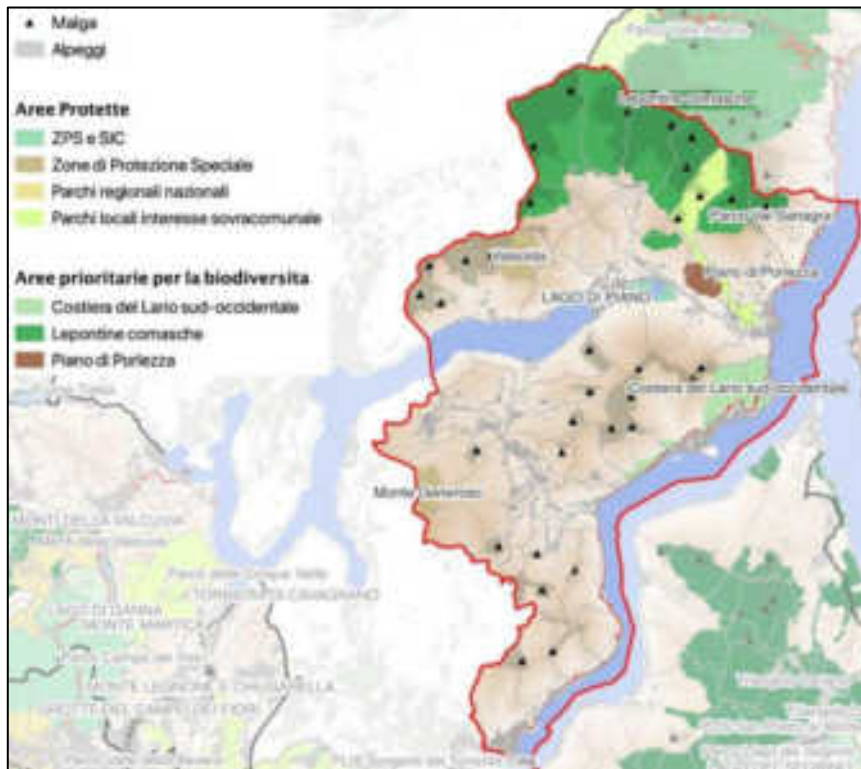


Figura 3: Sistema aree protette – Immagine da Ritratto Territoriale DASTU

Le **Aree Prioritarie per la Biodiversità** si concentrano nelle porzioni settentrionali e centrali dell'Area:

- la Costiera del Lario sud-occidentale, nei Comuni di Dizzasco, Colonno, Sala Comacina, Tremezzina e Griante;
- il Piano di Porlezza, nei Comuni di Carlazzo, Grandola ed Uniti, Bene Lario e Menaggio;
- le Lepontine Comasche, nei Comuni di Val Rezzo, Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, San Bartolomeo Val Cavargna, Cusino, Carlazzo, Grandola ed Uniti, San Siro e Plesio.



Per quanto riguarda il **Lago di Como**, gli ambienti più significativi sono rappresentati dalle acque profonde, nei quali si sviluppano interessanti cenosi ricche nei vari livelli trofici, e da pareti rocciose, forre e zone umide prospicienti il lago.

Il Lago di Piano e in generale il **Piano di Porlezza** sono caratterizzati da praterie da fieno, un lago dalle acque poco profonde, canneti e vegetazione ripariale, e sono particolarmente importanti per la presenza di Gambero di fiume.

Il principale elemento di frammentazione è costituito dall'urbanizzato, soprattutto lungo le sponde del Lago di Como e nei fondovalle, e dalle infrastrutture lineari dei fondovalle come la strada statale 340 e i cavi aerei.

I dati più recenti, presentati nel 2022 da ISPRA all'interno del Rapporto Nazionale "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici", mostrano per l'area di interesse un aumento della percentuale di **consumo di suolo**, soprattutto **lungo le coste del lago di Como e del lago di Lugano**. Menaggio e Porlezza sono i comuni dell'area con le percentuali più alte di suolo consumato (comprese tra il 9% e il 30%) sul totale della superficie amministrativa nel 2021.

L'insieme delle trasformazioni di carattere urbanistico ha nel tempo profondamente inciso sull'odierno assetto territoriale, con effetti rilevanti sui delicati ecosistemi del lago e delle Valli, con conseguente perdita o comunque **degradazione degli essenziali servizi ecosistemici** che, unitamente alla disponibilità delle risorse ed alle attività economiche locali, svolgono un ruolo chiave relativamente al benessere umano delle popolazioni residenti.

I grandi laghi prealpini, come il Lago di Como, rappresentano infatti delle **aree prioritarie per la biodiversità in Lombardia**, oltre che degli elementi essenziali per le funzioni che essi svolgono in chiave ecologica ed ecosistemica. Si tratta di aree altamente sensibili che necessitano di una profonda conoscenza delle dinamiche urbane, socioeconomiche ed ambientali locali al fine di approntare le necessarie politiche ed azioni di gestione territoriale.

Gli **impatti dei cambiamenti climatici** in questo contesto investono tanto le fasce montane e vallive che la zona del lago e il suo bacino idrografico: periodi di forti piogge, alternati a periodi siccitosi, mettono a rischio non solo i livelli idrici (impattando sugli habitat del lago), ma accrescono possibili criticità idrogeologiche-idrauliche sul territorio, con piene dei corsi d'acqua a carattere torrentizio, instabilità dei versanti, colate detritiche da un lato, e un incremento del rischio di incendio boschivo dall'altro (i Comuni dell'area interna sono classificati a livello Regionale con rischio incendio medio, alto ed elevato).

1.2 Le principali dinamiche socio-economiche

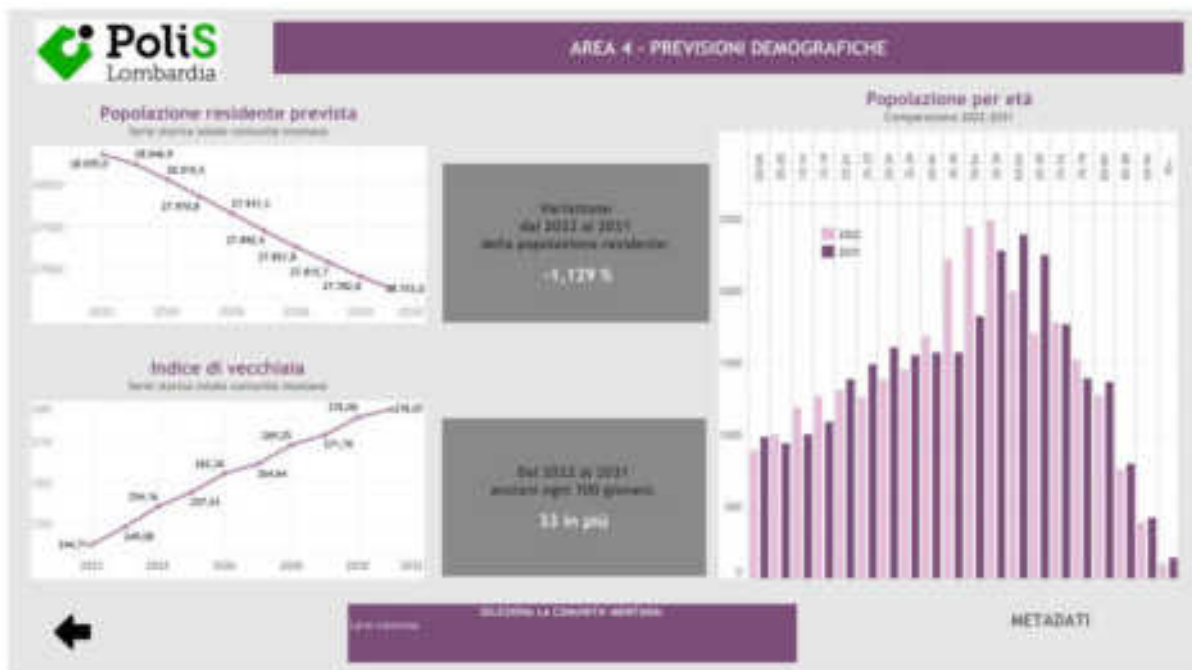
Su **34 comuni** che compongono l'Area Interna, **22 registrano una popolazione inferiore a 1.000 abitanti**: il territorio è composto per la quasi totalità da **piccolissimi Comuni** e **piccoli Comuni**.

I Comuni più popolosi sono, sul Lago di Como, Cernobbio (6.356 ab.) e Tremezzina (4.993 ab.) nato da una fusione di Comuni; sulle sponde del lago di Lugano si affaccia invece Porlezza (4.858 ab.). I Comuni più piccoli sono Val Rezzo (169 abitanti), Cavargna (182 ab.) e Cusino (230 ab.), tutti appartenenti alla Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio.

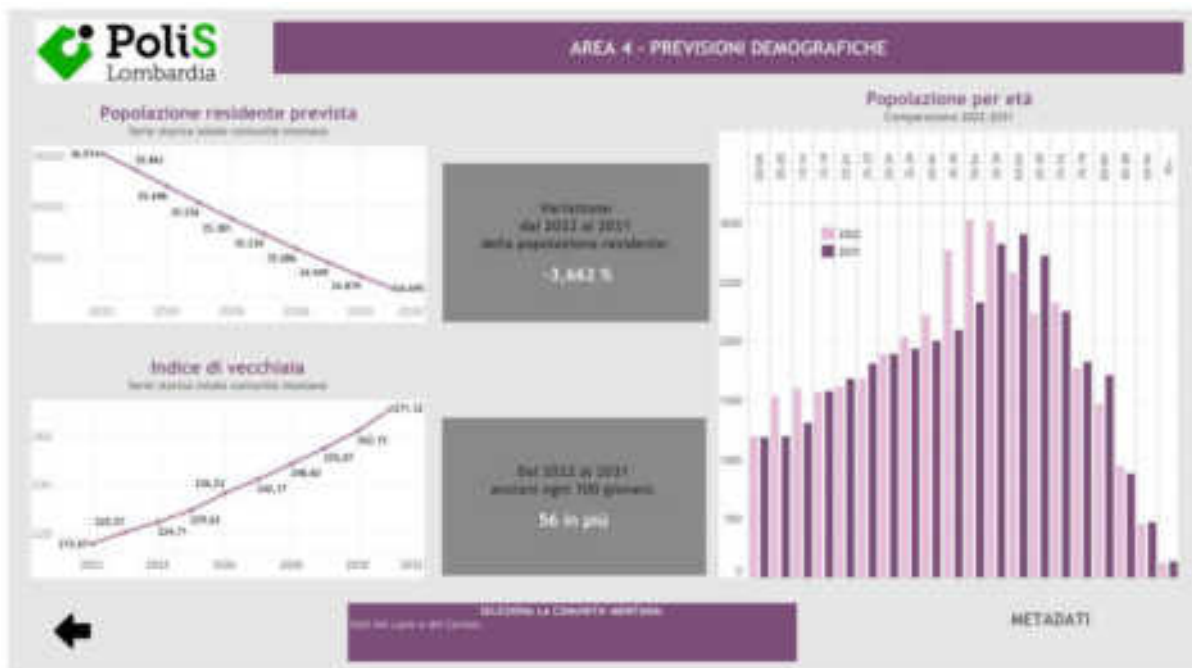
L'analisi delle **tendenze demografiche** dell'area interna evidenzia come **due terzi** dei Comuni siano caratterizzati da un processo di **contrazione della popolazione residente**, in alcuni casi con un andamento consolidato, in altri come fenomeno più recente.



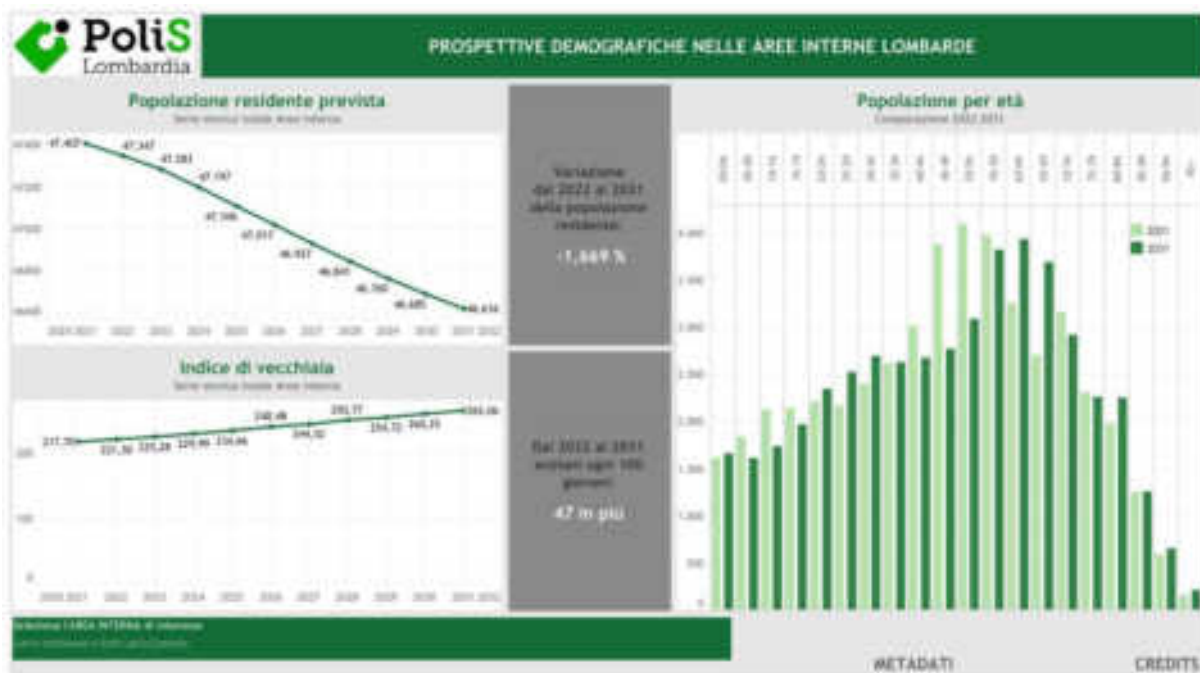
Solo i Comuni di Laglio, Cerano d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi, Dizzasco, Ossuccio (ora parte del Comune di Tremezzina), Lenno, Porlezza, Carlazzo e Grandola ed Uniti, registrano una variazione positiva della popolazione negli ultimi intervalli temporali. Tremezzo (ora Comune di Tremezzina), Griante, Alta Valle Intelvi si caratterizzano per aver registrato una recente crescita della popolazione, a seguito di anni caratterizzati da un progressivo spopolamento. I Comuni che hanno avuto una crescita più recente (2011-2019) si trovano invece in prevalenza ai confini con la Svizzera, nella Val d'Intelvi e nella parte meridionale dell'Area, nella fascia della corona di Como.



Fonte – Polis Lombardia: Previsioni demografiche Lario Intelvese



Fonte - Polis Lombardia: Previsioni demografiche Valli del Lario e del Ceresio

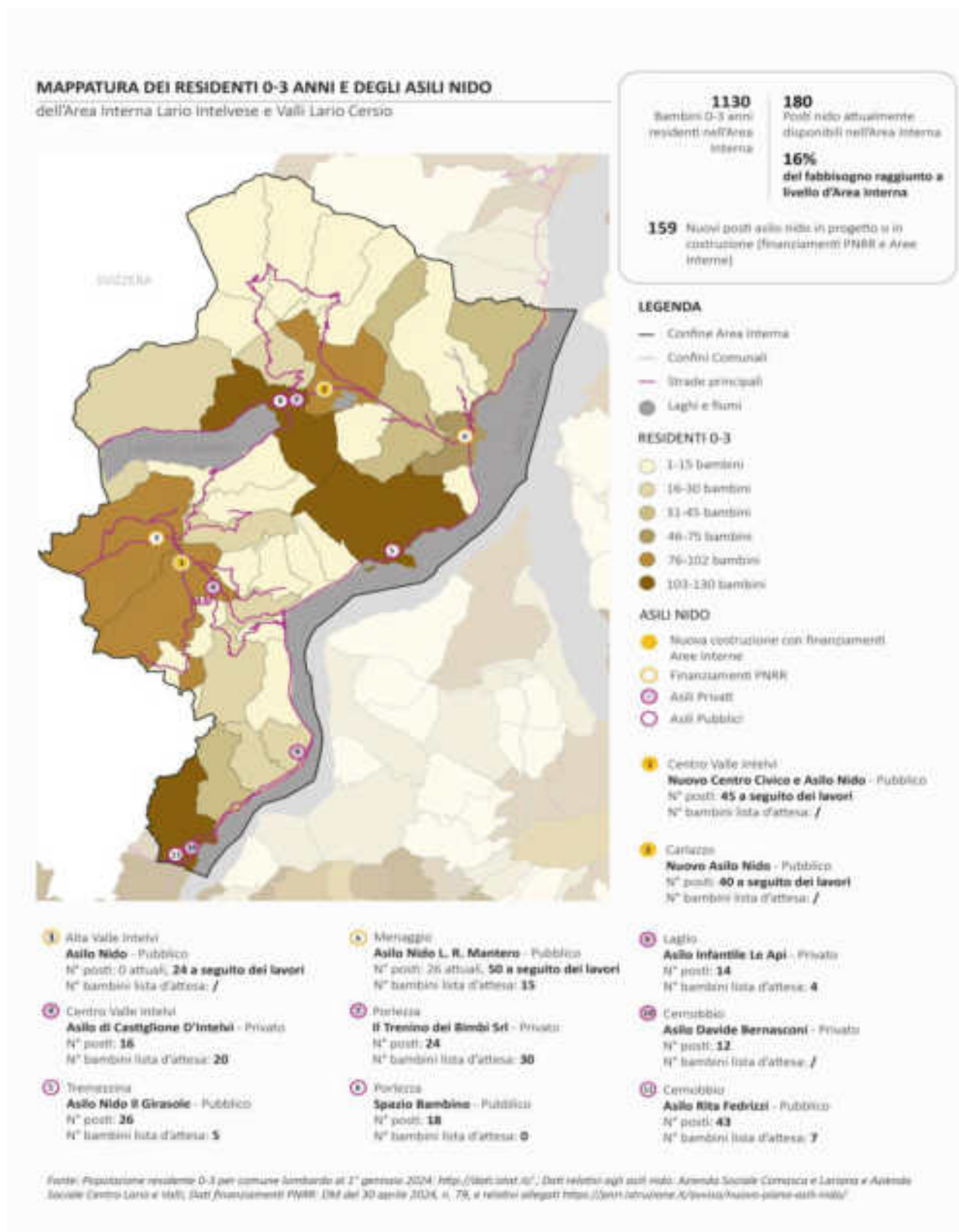


Fonte - Polis Lombardia: prospettive demografiche dell'Area Interna (fonte: POLIS Lombardia)

In generale, i dati mostrano un progressivo **invecchiamento della popolazione**, accompagnato da una costante riduzione dei residenti; processi confermati anche nelle proiezioni stimate da POLIS Lombardia che calcola una contrazione complessiva per l'area interna del **-1,67%** per quanto concerne la futura popolazione residente al 2031. Guardando il dettaglio suddiviso per le due Comunità Montane il dato però si mostra con due trend differenti: più ridotto (**-1,13%**) per il Lario Intelvese, più acuto (**-3,66%**) per le Valli del Lario e del Ceresio.

In relazione a tali dinamiche demografiche, l'indagine condotta dal DASTU nell'ambito del Ritratto Territoriale ha messo in evidenza elementi di attenzione riconducibili a:

- **Processi di spopolamento e di ripopolamento:** gli impatti della crescente **pressione turistica** nelle aree della fascia lacuale sta generando un aumento dei prezzi delle abitazioni, innescando così una migrazione interna degli abitanti, generalmente dei più giovani, dall'area costiera a favore dei Comuni più interni e di mezza montagna (es. area della Val d'Intelvi). Ambiti vallivi che, tuttavia, si connotano per una scarsa accessibilità interna rispetto a servizi minimi (come ambulatori, scuolabus, negozi) e che faticano nel far fronte **all'accresciuta domanda di servizi essenziali** per la cittadinanza;
- **Perdita di capitale umano:** nell'area si registra uno scarso investimento pubblico a favore dei **giovani**, con una carenza di spazi di aggregazione sociale e culturale in cui poter prevedere attività extrascolastiche. Ciò a fronte di un trend in crescita per quanto riguarda le condizioni di disagio giovanile, con un elevato numero di casi di abbandono scolastico (scuole secondarie superiori) causato, in parte, dall'attrattiva di occasioni di impiego non specializzato, ma ben remunerato, nella vicina Svizzera – con un conseguente incremento dei processi di pendolarismo verso il Canton Ticino. Ciò comporta, al contempo, anche un rischio di crescente difficoltà per le imprese del territorio nell'avere accesso a personale con profili qualificati da poter impegnare nelle attività.



Tali criticità, connesse sia ai fenomeni di mobilità residenziale che alla progressiva rarefazione delle risorse giovanili, si intrecciano, come già detto, con una condizione strutturale di fragilità nell'accesso ai servizi essenziali. L'Area Interna si configura, infatti, come un insieme di Comuni che risentono in



modo marcato della **distanza dai principali poli territoriali in cui si concentra l'offerta di servizi fondamentali quali istruzione, salute e mobilità.**

Come mostrato dalla mappa, un ambito particolarmente critico è quello dei servizi per la prima infanzia: la copertura del servizio per i bambini nella **fascia 0-3 anni** si attesta infatti al di sotto del 33%³. Nel territorio dell'Area Interna si contano 1130 bambini residenti nella fascia 0-3 anni, il numero totale dei posti nido disponibili è solo 180, pari a circa al 16% della domanda potenziale. La mancanza di posti disponibili negli asili nido ha generato liste d'attesa significative, dando evidenza di un'ampia domanda non soddisfatta: il numero dei bambini registrati in lista di attesa è superiore alle 80 unità.

Questa **carenza strutturale** non solo compromette le possibilità di **conciliazione tra tempi di cura e lavoro per molte famiglie**, ma influenza anche le **scelte residenziali** delle giovani coppie e dei potenziali nuovi residenti, sempre più orientati a stabilirsi in contesti in cui sia presente un'offerta adeguata di servizi educativi e un minore grado di dipendenza dalla rete parentale per la cura dei bambini. L'assenza di soluzioni accessibili e diffuse per la prima infanzia, inoltre, incide in modo determinante sulla **partecipazione femminile al mercato del lavoro** e contribuisce a rafforzando così le **dinamiche di squilibrio socio-economico** già in atto nei territori più periferici.

Per quanto riguarda **l'ambito sanitario e la salute della popolazione**, l'Area interna presenta un **crescente fabbisogno** di servizi sociosanitari territoriali e **criticità strutturali** rilevate da ATS e documentate in diverse analisi regionali.

Come molte delle Aree Interne del Paese, caratterizzate da Comuni di piccole e piccolissime dimensioni, in declino demografico e con un marcato squilibrio generazionale, si registrano **tassi di ospedalizzazione superiori alla media** regionale, con un'elevata incidenza di **ricoveri evitabili** legati alla non autosufficienza e alla fragilità. Nel solo Distretto del Medio Lario, Distretto che comprende 29 dei 34 Comuni dell'Area interna, il 24 % degli abitanti ha più di 65 anni e il 40 % convive con almeno una **patologia cronica**. Nel 2024, l'ATS Insubria registra un tasso grezzo di ricovero di 116,4 ogni 1.000 abitanti; il tasso standardizzato di ricovero ordinario è pari a 89,6 ogni 1.000 abitanti, con l'ASST Lariana che presenta un valore a 91,2 ogni 1.000 abitanti. La quota di anziani che accede **all'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)** è inoltre spesso inferiore alla media regionale, con un numero di accessi per paziente contenuto.

A questa panoramica si devono aggiungere inoltre i frequenti **ritardi nei soccorsi in emergenza**, la **distanza dai servizi ambulatoriali** specialistici e dagli ambulatori dei Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta, nonché una significativa **carenza di personale** sanitario. Quest'ultima è aggravata dalla difficile accessibilità e dalla frammentazione del territorio, che ostacola la continuità assistenziale e rende complesso il reclutamento di nuovi professionisti.

Dal punto di vista dell'offerta, i servizi sanitari e sociosanitari dell'Area afferiscono principalmente all'**ATS Insubria** e all'**ASST Lariana**. Dei 34 Comuni che compongono l'Area SNAI, **29 ricadono nel Distretto del Medio Lario** e i restanti 5 nel **Distretto di Como-Campione d'Italia**.

L'ASST Lariana struttura la rete ospedaliera secondo il modello a gerarchia progressiva Hub & Spoke, che prevede la presenza di un presidio centrale (Hub) e di più presidi periferici (Spoke), differenziati per

³ Soglia individuata tra i criteri minimi, ad esempio, per l'accesso ai finanziamenti del nuovo **Piano per asili nido del PNRR**. In particolare, la selezione degli interventi ammessi a finanziamento si basa su tre criteri ponderati in egual misura: popolazione residente, popolazione nella fascia di età 0-2 anni con almeno 60 bambini e una copertura del servizio inferiore al 33%. All'interno dell'elenco dei Comuni considerati con fabbisogno insufficiente sono presenti: **Alta Valle Intelvi, Centro Valle Intelvi, Tremezzina, Carlazzo**. Fonte: <https://pnrr.istruzione.it/avviso/piano-asili-nido-2025/>



livello di complessità e specializzazione. I presidi attualmente attivi nell'ambito dell'ASST Lariana sono prevalentemente fuori dal territorio dell'Area interna e sono i seguenti:

1. **Ospedale "Sant'Anna"** di San Fermo della Battaglia. Presidio centrale dell'ASST – Distretto di Como Campione d'Italia e sede HUB di DEA di II livello;
2. **Ospedale Generale di Zona "Valduce"**. Struttura privata accreditata a Como – Distretto di Como Campione d'Italia, non classificato come DEA di I o II livello secondo normativa vigente, ma dotato di Pronto Soccorso e servizi specialistici integrati;
3. **Ospedale "San Antonio Abate"** di Cantù. Struttura ospedaliera di base nel Distretto di Cantù Mariano Comense, sede SPOKE di DEA di I livello;
4. **Ospedale "Felice Villa"** di Mariano Comense. Struttura ospedaliera di base Distretto di Cantù Mariano Comense, sede SPOKE di DEA di I livello;
5. **Ospedale "Erba Renaldi" di Menaggio**. Struttura ospedaliera di base Distretto Medio Lario, sede SPOKE di DEA di I livello.

L'Ospedale di Menaggio, unico situato all'interno dell'Area SNAI, è da tempo in sofferenza a causa della cronica carenza di personale medico e infermieristico e delle difficoltà di reclutamento, aggravate dalla complessa orografia dell'area.

Considerata la collocazione geografica periferica e montana dei Comuni dell'Area Interna, assumono particolare importanza, in termini di accessibilità e fruibilità per la popolazione residente, anche alcuni **presidi ospedalieri situati al di fuori del territorio dell'Area e nelle ATS confinanti**, in particolare nell'ATS della Montagna e nell'ATS Brianza, che garantiscono servizi di emergenza-urgenza e ricovero. Nello specifico:

- ATS della Montagna: **presidio ospedaliero privato "Moriggia-Pelascini" a Gravedona** situato nel Distretto ASST della Valtellina e Alto Lario, nell'area nord-occidentale del Lago di Como (SPOKE di DEA di I livello);
- ATS Brianza: **Ospedale "Alessandro Manzoni" a Lecco** situato nel Distretto ASST di Lecco, è un ospedale di rilievo regionale (HUB di DEA di II livello).

Per rispondere in modo più efficace ai bisogni assistenziali del territorio, l'ASST Lariana ha avviato negli ultimi anni una fase di **potenziamento del sistema di assistenza territoriale**. Questo processo si inserisce nella riorganizzazione più ampia del sistema sociosanitario lombardo, avviata con la legge regionale n. 23/2015 e rafforzata con la n. 22/2021, in coerenza con le indicazioni del DM 77/2022, che vede un rafforzamento del ruolo centrale del Distretto nella costruzione dell'offerta territoriale assumendo un ruolo strategico di gestione e di coordinamento organizzativo e funzionale della rete integrata tra servizi sanitari e sociosanitari.

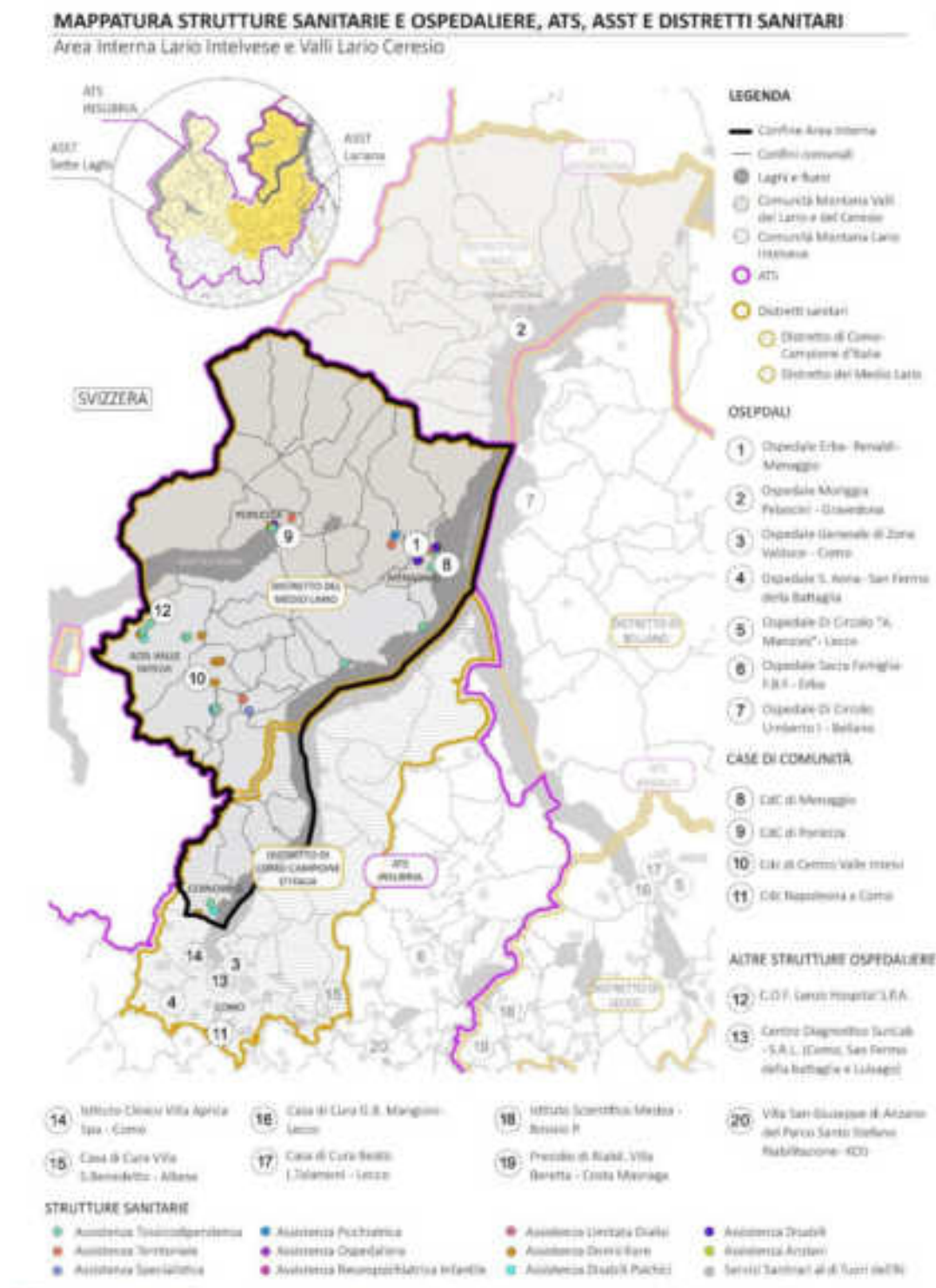
L'obiettivo è quello di garantire un'efficace e capillare erogazione dei servizi assistenziali a tutti gli abitanti, permettendo una presa in carico unitaria, sinergica e complementare ai diversi servizi, personalizzando le risposte a seconda della complessità e multifattorialità dei bisogni, soprattutto delle persone fragili, anziane e affette da patologie croniche. I presidi territoriali, afferenti alla Direzione Sociosanitaria, si compongono di **Case di Comunità (CdC), Ospedali di Comunità (OdC) e Centrali Operative Territoriali (COT)**, strutture che diventano luoghi centrali di integrazione e coordinamento tra i diversi servizi e attori territoriali chiamati a presidiare l'effettiva innovazione della filiera erogativa dei servizi sociosanitari e del welfare territoriale. Come per i poli ospedalieri, anche queste strutture hanno una governance a rete estesa "Hub&Spoke". Attualmente, all'interno dell'Area sono attive tre Case di Comunità (CdC):

1. **Casa della Comunità di Menaggio**, che ospita anche l'Ospedale di Comunità e il Centro Operativo Territoriale. Al suo interno sono presenti, inoltre, lo Sportello Unico Welfare e il PUA - Punto Unico di



Accesso, servizi pensati per facilitare l'orientamento e l'accesso integrato ai servizi sanitari, sociosanitari e sociali, gestiti in collaborazione con il personale dell'Ufficio di Piano;

2. **Casa della Comunità di Porlezza**, ristrutturato grazie a fondi PNRR e prossima all'attivazione completa;
3. **Casa della Comunità di Centro Valle Intelvi**, anch'essa ristrutturata grazie a fondi PNRR, eroga prestazioni sanitarie e sociosanitarie ambulatoriali e domiciliari a media e bassa intensità garantendo l'integrazione delle attività sanitarie e sociosanitarie con i servizi sociali di competenza delle autonomie locali.





4. **Casa di Comunità Napoleonica a Como**, rappresenta un punto di accesso per cittadini fragili, cronici e disabili, garantendo prestazioni di primo livello, orientamento ai servizi e promozione della salute

L'importanza di questi poli fisici territoriali viene riconosciuta anche nella programmazione zonale dell'Ambito sociale di Menaggio, che si compone degli stessi 29 comuni del Distretto del Medio Lario.

Il Piano di Zona 2025-2027, redatto dell'Azienda Sociale Centro Lario e Valli, sottolinea infatti la necessità di **un'integrazione programmatica sempre più stretta tra Ambiti territoriali, ATS, ASST e attori sociali**. Obiettivo strategico del Piano è quello di promuovere la sistematizzazione di un **approccio trasversale** nella definizione della programmazione zonale, al fine di garantire:

- la **multidimensionalità degli interventi e delle azioni**
- una **minore frammentazione** nella definizione delle aree di intervento,
- il **rafforzamento della rete di welfare territoriale**, capace di creare le condizioni adatte a promuovere relazioni generative tra enti, persone e gruppi che vivono nello stesso territorio.

Le aree strategiche di intervento evidenziate sono quelle della **presa in carico**, attraverso i Punti Unici di Accesso (PUA) e una **valutazione multidimensionale** dei bisogni ad opera di équipe multidisciplinari che rappresentano il prerequisito perché i servizi territoriali funzionino come una filiera integrata; della residenzialità e la domiciliarità, dove è necessario perseguire il pieno coordinamento degli interventi SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) e Cure Domiciliari e la costruzione di piani individuali integrati.

Le analisi condotte mettono in evidenza come l'attuale assetto dei servizi sanitari e sociosanitari dell'Area interna, pur garantendo alcuni presidi locali, presenti significative fragilità legate alla dispersione territoriale, alla scarsità di risorse professionali disponibili e alle difficoltà di accesso per la popolazione residente. Tali elementi incidono in modo diretto sui risultati quantitativi e qualitativi della presa in carico, rendendo necessario un ripensamento delle modalità di integrazione tra servizi e dell'organizzazione complessiva dell'offerta.

Alla luce di queste criticità strutturali, il fabbisogno prioritario riguarda soprattutto il potenziamento dell'assistenza domiciliare, la stabilizzazione del personale territoriale, il miglioramento della mobilità sanitaria e lo sviluppo di una rete di presidi sanitari e sociosanitari di prossimità. A ciò si affianca la necessità di implementare modelli innovativi, come la telemedicina e la figura degli infermieri di comunità, strumenti indispensabili per garantire una presa in carico adeguata della crescente popolazione over 60 residente nell'Area Interna. Infine, tra le esigenze del territorio emerge anche la necessità di consolidare la collaborazione tra servizi sociali e sociosanitari e, parallelamente, di rafforzare il sostegno ai caregiver familiari, garantendo la continuità del servizio di assistenza domiciliare e valorizzando il ruolo degli assistenti familiari come presidio fondamentale per prevenire una precoce ospedalizzazione e un anticipato allontanamento del paziente dagli affetti e dal territorio di residenza.

Come anticipato, su queste dinamiche incide negativamente anche l'offerta di **mobilità nell'area**, che acuisce la percezione di perifericità sia nei comuni montani, per la carenza di servizi (soprattutto negli orari serali e nei fine settimana), sia lungo l'area del lago per gli impatti di congestionamento turistico, che si ripercuotono tanto sul TPL che sul servizio di navigazione.

La **carenza di mobilità** impatta su più dimensioni:

- per i giovani, gli anziani e tutti coloro che non possono accedere ad un mezzo privato, inficia le occasioni di socialità, di accesso a servizi di carattere essenziale, ma anche per gli spostamenti legati a motivi di lavoro: negli istituti comprensivi, ad esempio, molti docenti faticano a spostarsi tra i diversi plessi dislocati nei piccoli comuni delle aree vallive, con impatti negativi sia sull'offerta didattica, sia sulla capacità degli istituti nell'accedere a personale docente che difficilmente accetta di lavorare in queste località;



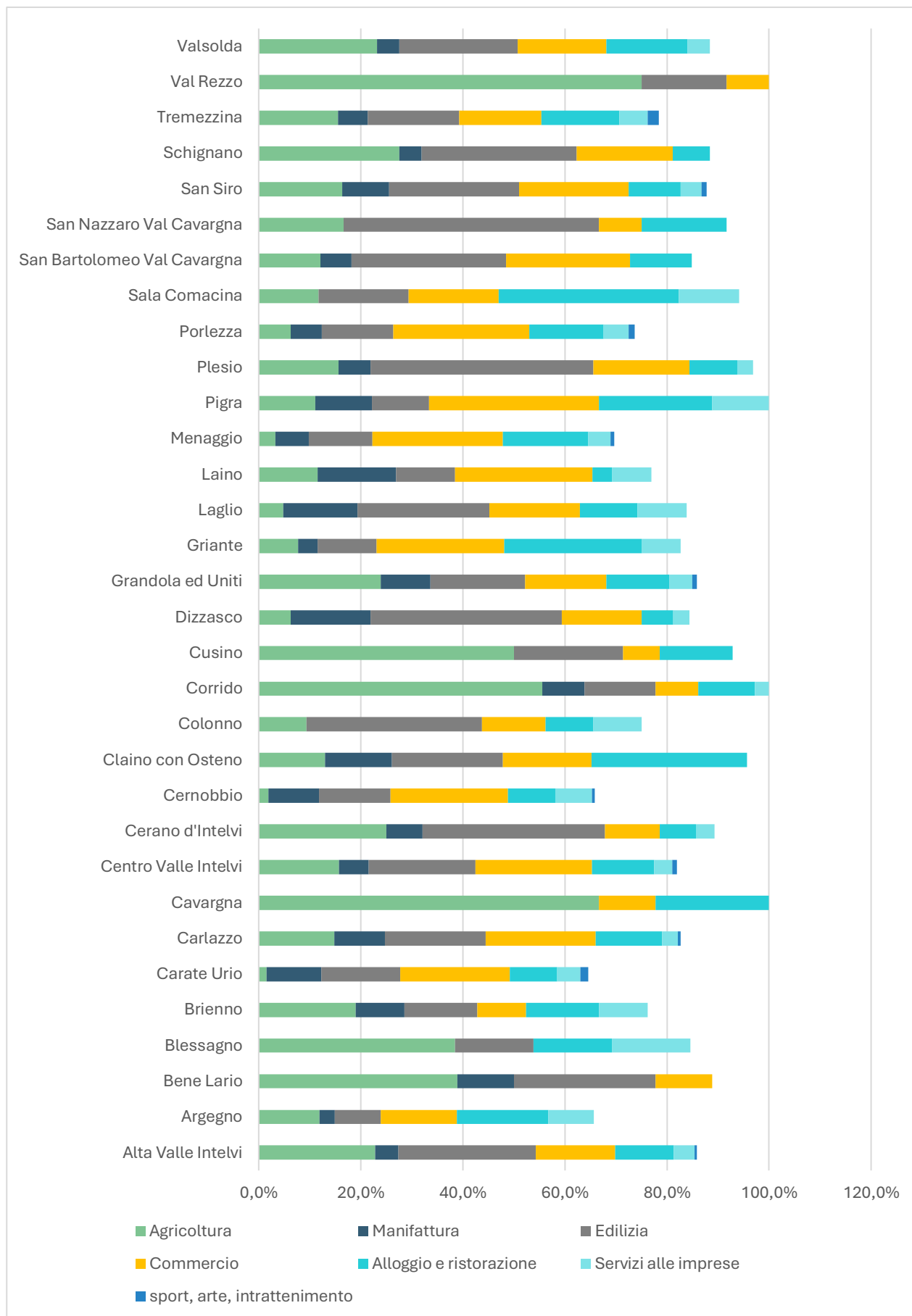
- per i lavoratori che quotidianamente devono muoversi per raggiungere i poli principali del territorio, o limitrofi a questo (es. Como, Colico, ...) e che sono, perlopiù, costretti a fare ricorso a mezzi privati, contribuendo così ad incrementare i livelli di traffico lungo la fragile rete stradale, con ricadute negative sia in termini di inquinamento dell'aria che di sicurezza stradale;
- per i turisti e i visitatori, il sovraffollamento delle linee e la carenza di soluzioni integrate (es. navigazione – bus), porta a cercare soluzioni alternative, come il ricorso a servizi privati, con il conseguente incremento dei costi degli stessi.

Queste condizioni impattano sulla qualità della fruizione del territorio che, pur potendo contare su un **patrimonio ambientale, paesaggistico e culturale di altissimo rilievo**, sconta le esternalità negative legate a tale carenza.

Il sistema economico è caratterizzato da:

- una diffusa presenza di piccole attività imprenditoriali, in gran parte a conduzione familiare (quasi il 57% delle unità attive opera come ditta individuale) che concentra però solo il 31% degli addetti;
- un segmento meno ampio di imprese più strutturate (43% in forma societaria) nelle quali lavora quasi il 70% degli addetti presenti nel territorio;
- una presenza non rilevante di imprese gestite da “giovani” con meno di 35 anni, prevalentemente operative nel settore dei servizi, del commercio e del turismo che evidenzia un sistema imprenditoriale locale penalizzato e caratterizzato dalla “fuga” di soggetti giovani, molti dei quali con livelli di istruzione medio-alta;
- da una imprenditorialità femminile relativamente diffusa (escludendo il settore agricolo, con una incidenza intorno al 24%), ma concentrata in gran parte nei settori più tradizionali e meno innovativi, in imprese di dimensioni (in termini di addetti) estremamente contenute.

Complessivamente gli occupati nell'industria e nel terziario risultano di gran lunga superiori agli addetti al settore primario.





1.3 Descrizione delle tendenze di sviluppo che potrebbero prevalere nell'Area senza l'intervento programmato

Come visto attraverso l'analisi territoriale, l'area del Lario Intelvese e Valli del Lario Ceresio è caratterizzata da una forte **eterogeneità territoriale**, con profili differenziati di vulnerabilità nei tre sub-ambiti nei quali si articola (Val d'Intelvi, Comuni lacuali, Val Cavargna).

La tendenza generale vede un territorio con contrasti interni rilevanti, prioritariamente innescati da un mix di due fattori: il **forte sviluppo turistico** della fascia lacuale e **l'attrattività della confinante Svizzera**. A questi si aggiunge un terzo aspetto, legato ai noti scenari di **calo demografico** e di **invecchiamento** della popolazione.

In assenza di un'azione sistemica di programmazione territoriale, la prospettiva è che questi fattori incidano sul territorio innescando un circuito negativo che rischia di generare:

Lungo la fascia lacuale >

Il rischio è quello di **una crescita eccessiva e di una successiva trasformazione del settore turistico**, con dinamiche che potrebbero vedere da un lato un'attestazione su un'offerta sempre più elitaria e di alta gamma, su scala internazionale; dall'altro una perdita di connessione con il territorio e un incremento delle presenze legate ad un turismo di massa, poco attento alla qualità e con impatti negativi sulle risorse locali. La prospettiva è quella che, superata la fase di ascesa e di crescita del settore, si inneschi una spirale negativa con i processi tipici dell'overtourism (che in parte si stanno già affacciando sul territorio) come:

- **congestione e sovraffollamento** delle infrastrutture e dei luoghi di interesse, con crescenti difficoltà e disservizi per i residenti (e turisti) nell'accesso ai servizi di interesse pubblico (es. mobilità, salute), con un conseguente ritorno negativo in termini di immagine;
- crescente **difficoltà nel conciliare le esigenze dei residenti con quelle dei turisti**, con tensioni di ordine sociale all'interno delle comunità locali, e un acuirsi delle disparità economiche;
- **aumento del costo della vita** in generale e incremento del prezzo degli immobili, da un lato con maggiori difficoltà per i residenti (in particolare giovani) nell'accesso al mercato immobiliare, dall'altro con una progressiva tendenza a trasformare per fruizione turistica case e appartamenti, con delocalizzazione della popolazione residente;
- **perdita di identità culturale**, con un rischio di commercializzazione e standardizzazione dell'offerta locale, perdita di autenticità e delle connessioni con le comunità locali;
- **precarietà economica per il sistema delle imprese**, per la forte concorrenza interna, la stagionalità delle presenze, la difficoltà nel competere con player internazionali, la difficoltà nell'accesso a personale qualificato;
- **deperimento delle risorse ambientali e culturali**, per via dell'inquinamento, dei maggiori consumi di risorse e della pressione generata dalle presenze turistiche.

Nelle Valli >

Il processo sopra delineato innescherebbe ricadute negative anche per l'area delle Valli, con un accentuarsi degli squilibri sociali e territoriali:

- da un lato si avrebbe un incremento del processo di ricollocazione della popolazione residente nella fascia lacuale verso la Valle d'Intelvi e la Val Cavargna: aree che essendo già ora **carenti di servizi essenziali** (istruzione, mobilità, salute) risulterebbero ancor più in difficoltà nel fare fronte all'incremento di domanda di servizi;



- dall'altro il territorio sarebbe ancora più esposto all'influenza della vicinanza Svizzera che, offrendo posti di lavoro ben remunerati, anche di bassa specializzazione e qualità, alimenterebbe l'innalzamento del **tasso di abbandono scolastico** da parte dei giovani, con la possibilità di un rafforzamento dei processi di esclusione e isolamento sociale rispetto alle comunità di origine.

Una prospettiva che andrebbe a danneggiare anche **le imprese del territorio** che vedrebbero così progressivamente ridursi la possibilità di accedere a personale qualificato, con un rischio di perdita di competitività e con un incremento dei potenziali costi a loro carico per richiamare ed essere attrattive verso personale esterno all'area.

Queste dinamiche avrebbero importanti ripercussioni anche sul **patrimonio ambientale e paesaggistico** dell'area:

- la tendenza già in essere verso **l'abbandono dei boschi**, per via di una filiera bosco-legno-energia non sviluppata e non sostenibile, verrebbe accentuata generando ricadute ancora maggiori sui processi di **dissesto idrogeologico** che – anche per effetto dei cambiamenti climatici – risulteranno sempre più frequenti e impattanti, con un incremento della popolazione esposta al rischio di frane ed esondazioni dei torrenti;
- l'aumento di presenze turistiche, non attente alla dimensione locale, condurrebbe anche ad una fruizione non sostenibile delle aree di pregio ambientale, con impatti negativi in termini di **impoverimento e degrado del habitat e della biodiversità**, oltre che di incremento dei livelli di inquinamento (es. produzione di rifiuti), a fronte di un eccessivo sfruttamento delle risorse naturali.

Le dinamiche in atto nei diversi ambiti sopra descritti condurrebbero il territorio dell'area interna verso un forte rischio di polarizzazione sociale e territoriale nonché verso un accresciuto squilibrio economico. Un insieme di dinamiche complesse da gestire, rispetto alle quali i **piccoli comuni** dell'area interna non dispongono né della dotazione strutturale, né delle risorse necessarie per un adeguato presidio. Risulta quindi indispensabile rafforzare le sinergie tra gli attori locali e le risorse disponibili per contrastare i divari economici, sociali e territoriali già in essere.



1.4 Elenco dei comuni e identificazione degli stakeholder e degli attori locali coinvolti

Il percorso di animazione e progettazione partecipata ha visto il coinvolgimento dei territori ricompresi all'interno delle Comunità Montane Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, per un totale di **34 Comuni**:

Comunità Montana Lario Intelvese		Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	
Comuni	Popolazione al 01/01/2023	Comuni	Popolazione al 01/01/2023
Alta Valle Intelvi	3098	Bene Lario	351
Argegno	691	Carlazzo	3.175
Blessagno	296	Cavargna	182
Brienno	334	Corrido	845
Carate Urio	1.126	Cusino	230
Centro Valle Intelvi	3.658	Grandola ed Uniti	1.291
Cerano Intelvi	590	Menaggio	3.040
Cernobbio	6.356	Plesio	820
Claino con Osteno	546	Porlezza	4.858
Colonno	452	San Bartolomeo Val Cavargna	963
Dizzasco	635	San Nazzaro Val Cavargna	276
Griante	583	San Siro	1.672
Laglio	886	Val Rezzo	169
Laino	540	Valsolda	1.394
Moltrasio	1.509		
Pigra	238		
Ponna	234		
Sala Comacina	482		
Schignano	870		
Tremezzina	4.993		
Totale	28.117	Totale	19.266

Inoltre, il percorso di individuazione delle priorità strategiche in relazione alle esigenze del territorio ha visto il coinvolgimento di **oltre 150 partecipanti**, tra soggetti pubblici e privati, in relazione ai diversi ambiti di intervento di interesse.

Tra i soggetti coinvolti e invitati durante le diverse fasi del percorso partecipato troviamo:

- **Gli enti locali e loro aggregazioni** rappresentati ad esempio dai Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi Minori, dei GAL (GAL Lago di Como e GAL Alto Lario), dai Consorzi Forestali (consorzio Forestale Intelvese, Consorzio Forestale del Lario e del Ceresio), dagli organi provinciali e dagli uffici di piano per l'ambito sociale (ambito di Como e Ambito di Menaggio);
- **I rappresentanti del mondo produttivo** dei diversi settori (Agricoltura, artigianato, commercio, industria, edilizia, turismo, ecc.);
- **Autonomie funzionali**: Camera di Commercio, enti e istituti per la formazione e l'istruzione;
- **Enti del Terzo settore** rappresentati dalle associazioni locali (di ambito sociale, culturale, sportivo e ambientale), le pro-loco, le diocesi, Caritas, le cooperative, le RSA;
- **Enti del sistema regionale** come ATS e ASST, ERSAF, UTR Como,
- **Enti per la mobilità**: Agenzia per il trasporto pubblico locale, ASF, Navigazione Lago di Como, Navigazione Lago di Lugano.



1.5 Indicazione dell'ente capofila e motivazione della scelta

Il partenariato dei Comuni e delle Comunità Montane dell'area interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio ha individuato nel **Comune di Cernobbio** il soggetto capofila dell'aggregazione territoriale.



Tale scelta è stata concordata tra gli Enti in considerazione dell'impatto che il percorso di definizione prima, e attuazione poi, della Strategia d'Area comporta in termini di **impegno gestionale e procedurale**. Date le piccole dimensioni dei Comuni dell'area, e la crescente difficoltà con la quale le Comunità Montane assicurano l'erogazione delle funzioni e dei servizi loro delegati, si è ritenuto opportuno identificare nel **comune più strutturato, quanto a personale**, del territorio la realtà maggiormente idonea per assicurare un corretto presidio dell'intero percorso.

Il Comune di Cernobbio è stato confermato come capofila attraverso le **delibere assembleari** del 27 e del 29 gennaio 2024 delle Comunità Montane Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio.

Al fine di confermare l'impegno degli Enti rispetto al modello organizzativo adottato e alla conferma del comune capofila, è stato approvato dai Comuni e dalla Comunità Montane un apposito Accordo di Collaborazione che stabilisce gli impegni in capo ai diversi soggetti aderenti.



2. Lo scenario desiderato e i risultati attesi: le inversioni di tendenza che si vogliono provocare

2.1 Punti di rottura per generare un'inversione di tendenza

Le analisi, gli approfondimenti e i confronti svolti hanno permesso di individuare alcuni elementi di **interesse prioritario** per l'area, sui quali fare leva per sostenere **un cambiamento negli scenari previsionali di sviluppo**.

Un primo aspetto è dato dall'esigenza di uscire da logiche di tipo settoriale, verticali o localistiche, promuovendo **(1) una visione di carattere sistemico** per l'area interna.

Questo significa considerare il territorio e le dinamiche del Lario Intelvese e delle Valli del Lario e del Ceresio in modo olistico, **riconoscendo le molteplici interconnessioni e interazioni** tra i vari livelli che lo connotano e che interagiscono tra loro (es. infrastrutture, urbanizzato, morfologia, economia, società, ...). Questo porta a considerare e valutare come i cambiamenti in uno di questi ambiti possano avere impatti anche su altri e sull'intero sistema locale, con connessioni e interazioni che non sempre sono lineari, la cui comprensione necessita un riconoscimento profondo dei **legami complessi che connotano l'area**.

Non solo quindi un rapporto bidirezionale tra la fascia lacuale e le valli, ma una visione più articolata che consideri l'influenza di variabili esterne (es. l'attrattività della limitrofa Svizzera, le dinamiche del turismo internazionale, gli impatti dei cambiamenti climatici, ...), ma anche le relazioni interne alle Valli e i processi in atto su scala più ampia relativamente alla crisi demografica e all'invecchiamento della popolazione. Sfide che in un territorio come quello dell'area interna risultano ancora più impattanti e dirimenti rispetto a un possibile scenario sviluppo dell'area stessa.

Si tratta quindi di promuovere, **una visione sistemico evolutiva** per il territorio dell'area interna, quale presupposto per una sostenibilità di medio e lungo periodo.

L'esigenza di assumere tale approccio porta ad individuare un'ulteriore leva di intervento, che è rappresentata dal **(2) modello di governance territoriale**: una governance che necessariamente dovrà muoversi nella direzione di una maggiore integrazione, per superare la frammentazione dell'attuale assetto organizzativo e la conseguente fragilità che lo connota.

Ridefinire il modello di governance territoriale significa innanzitutto fare fronte a tre esigenze principali:

- **Stimolare le connessioni e un dialogo sistematico** interno al territorio e tra i suoi sub-ambiti, per focalizzare gli obiettivi strategici di interesse comune, favorire una convergenza di intenti e scongiurare il rischio di divisioni interne, che inficerebbero la capacità di fare sistema e di sostenere una crescita il più possibile equilibrata. Questo si associa all'esigenza di rafforzare le competenze e le forme di leadership locale;
- **Dare seguito nella pratica** al conseguimento degli obiettivi concordati e fissati in fase di progettazione, gestendo la complessità attuativa che è spesso condizionata da procedure amministrative e burocratiche, che nulla hanno a che vedere con la realtà dei processi socio economici e culturali del territorio. Si tratta quindi di assicurare un saldo legame tra la fase di ideazione progettuale e la fase realizzativa, dotandosi delle risorse e delle strutture necessarie per presidiare tale processo;



- **Introdurre un elemento di valutazione** che, fin dalla fase di ideazione di proposte e progetti, guardi alla loro effettiva sostenibilità nel tempo, considerando le necessità reali degli attori locali e monitorando gli impatti via via conseguiti.

La possibilità di intervenire su questi aspetti comporta anche la capacità di attivazione e presidio rispetto alle differenti **opportunità di accesso ai finanziamenti** che interessano questo territorio e alle relative strategie e progettazioni attuative: basti pensare all’impatto dei progetti Interreg Italia – Svizzera, alla presenza del GAL Alto Lago e del GAL Lago di Como, fino alle progettazioni in corso sul PNRR. Stimoli e proposte che, attraverso punti di vista differenti, mirano a trovare soluzioni sul medesimo territorio e per fare fronte alle stesse dinamiche di sviluppo locale. Risulta quindi imprescindibile **considerare le interazioni e i punti di sinergia** tra questi molteplici strumenti, per assicurare la massima integrazione e **ottimizzazione delle importanti risorse** disponibili, senza cadere nel rischio di duplicazioni o sovrapposizioni.

Questo processo di potenziamento della capacità di governance vede nel **rafforzamento delle modalità di dialogo tra gli attori locali** un elemento imprescindibile, al fine di evitare conflittualità e promuovere iniziative che portino al beneficio comune. Questo processo di creazione della governance propone un’attenzione particolare al concetto di **leadership territoriale**, ovvero sulla capacità di creare una rete dotata di competenze in grado di abilitare e promuovere la visione territoriale di tipo sistemico. La complessità realizzativa che questo scenario di sviluppo per il territorio Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio propongono è notevole ed evidenzia l’esigenza di lavorare sulle competenze di chi tale complessità dovrà gestirla concretamente generando reti e nuovi modelli che portino a cambiamenti permanenti.

La gestione della complessità territoriale porta ad evidenziare la necessità di **(3) riportare equilibrio**, riducendo la congestione e la pressione che il territorio subisce in alcune zone (vd. fascia lacuale) e in alcuni periodi dell’anno (vd. festività e periodo estivo), causate da dinamiche connesse al settore turistico che hanno ricadute negative sulla qualità di vita nell’area per la popolazione residente.

Questo bisogno, si può declinare in diversi punti di innesco di un processo di **cambiamento**, che prioritariamente deve agire a beneficio di:

- La **popolazione** residente, in particolare i più giovani, sostenendone il legame con il territorio, il senso di appartenenza e la conoscenza delle opportunità che lo stesso può offrire. Un processo da alimentare **(4) potenziando i servizi che permettono una migliore qualità di vita**, come occasione di radicamento, di rafforzamento delle comunità locali e come stimolo ad una partecipazione attiva alla vita (sociale ed economica) dell’area. Risulta quindi importante tutelare le comunità locali residenti, puntando sul consolidamento quantitativo e qualitativo dei servizi offerti, evitando, per quanto possibile, la strutturazione di dinamiche ostili a contrasto della qualità di vita;
- Le **risorse naturali (biodiversità) e paesaggistiche**, quale elemento sia identitario sia di contrasto alla crescente pressione antropica. Un valore diffuso sul territorio del Lario Intelvese e Valli del Lario Ceresio che, tuttavia, non deve essere dato per scontato ma che va **(5) tutelato, promosso e rigenerato**, per assicurarne la sostenibilità e la qualità nel tempo, inserendolo a tutti gli effetti nei processi di programmazione e sviluppo territoriale, non come fattore “accessorio”, ma come un vero e proprio driver in grado di connotare, guidare e innervare le politiche di gestione dell’area, anche attraverso un rafforzamento della conoscenza e della consapevolezza dello stesso sia da parte di residenti e imprese, sia da parte di utenti temporanei come i turisti. La tutela e la valorizzazione del territorio deve rappresentare un elemento imprescindibile di ogni progetto di sviluppo per l’area interna, e deve rappresentare il filo



comune di ogni ipotesi di intervento nei diversi settori che compongono la strategia complessiva;

- Le **imprese attive sul territorio**, per **(6) promuoverne una competitività** che faccia della **qualità** il proprio elemento distintivo, con un'attenzione specifica alla capacità di **innovare** e di **ridurre gli impatti ambientali**, favorendo la transizione verso modelli gestionali e di produzione sempre più green e attenti alla relazione con il contesto territoriale nel quale operano. In relazione a questo aspetto, una leva di intervento di primario interesse riguarda il **settore turistico** che rappresenta un indiscutibile punto di forza del territorio, pur con marcate differenze tra i diversi comuni dell'area interna. Lo sforzo ulteriore deve essere quello di qualificare e rafforzare ulteriormente il settore, non tanto e non solo dal punto di vista quantitativo, cioè in relazione ad un possibile aumento dei numeri relativi alle presenze, agli arrivi, o alla capacità ricettiva. Il rafforzamento e la qualificazione devono avvenire, soprattutto, in termini identitari e qualitativi, puntando su un turismo capace di apprezzare gli elementi culturali, paesaggistici, storici e ambientali del territorio, non slegati dalle dinamiche economiche e sociali complessive. Uno scenario nel quale la filiera turistica di eccellenza deve essere legata indissolubilmente al territorio ed alla sua gente, in maniera da valorizzare l'intero sistema territoriale.

2.2 Scenario desiderato e risultati attesi

A fronte delle attuali condizioni territoriali e socio-economiche dell'area interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, e delle leve di intervento individuate per indirizzare il modello di sviluppo verso un orizzonte di **sostenibilità e di ri-equilibrio territoriale**, è possibile tracciare quello che il contesto ha individuato come scenario al quale tendere nel medio-lungo periodo.

Nella visione di sviluppo dell'area interna, il **territorio** è inteso come il risultato di una **interazione dinamica** tra vari elementi di natura ambientale, sociale, culturale ed economica: risorse che è necessario considerare nel loro insieme, attivare e mobilitare contestualmente per innescare un processo di crescita che generi un cambiamento improntato alla sostenibilità.

Un cambiamento che sia finalizzato a **contrastare i processi di polarizzazione** delle risorse nell'area interna, che innescano discontinuità e diseguaglianze a livello territoriale e personale. Un cambiamento che, al tempo stesso, consideri quale elemento fondante la **dimensione ambientale**, con una rinnovata attenzione nella gestione del patrimonio naturale, non solo in una logica di prevenzione, contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici, ma come dotazione territoriale da salvaguardare rispetto ad externalità negative innescate dai processi antropici e di sviluppo economico.

In questa prospettiva, le **comunità locali** dell'area interna giocano un ruolo prioritario, con un **protagonismo** degli attori pubblici e privati che porti a saldare il processo di crescita sostenibile tracciato con fattori non delocalizzabili, identitari e propri dell'area: in questa visione, l'opportunità offerta dal percorso promosso attraverso la Strategia aree interne, porta ad un rinnovato modello di crescita, incentrato sul protagonismo delle istituzioni e delle comunità locali, chiamate a valorizzare e sostenere - meglio di chiunque altro - il proprio territorio, in un legame di reciprocità in grado di **generare valore comune**, stimolare la capacità produttiva, innovativa e creativa che coinvolge la platea di stakeholders locali (dalle imprese fino al privato cittadino). Una visione nella quale i soggetti delle comunità in questione agiscono non solo per "estrarre" valore dal territorio, ma contribuiscono a **creare nessi e connessioni** capaci di **rigenerare il tessuto sociale, ambientale ed economico**, sul quale la possibilità stessa di sviluppo si fonda.

Questa visione di evoluzione per l'area interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio rappresenta una **sfida** non semplice da affrontare: un impegno che porta con sé la capacità di stimolare un **cambio culturale**



e di prospettiva, spostando l'attenzione **dal singolo all'insieme**, superando la frammentazione che connota e condiziona negativamente il territorio.

Si tratta di un processo che richiede tempi e una maturazione in grado di sostenere una sorta di cambio culturale: per sostenere il raggiungimento di questo scenario, i principali **risultati attesi** ai quali l'area interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio tende sono individuabili in:

1. Lo sviluppo e il consolidamento di una **governance territoriale integrata e multilivello**, che disponga delle risorse e delle competenze per far fronte ai cambiamenti stimolati dalla Strategia Aree Interne, in modo da valorizzarne le ricadute e capitalizzarle come elemento strutturale di crescita armonica e inclusiva del territorio;
2. Il supporto ad una **partecipazione attiva** delle comunità locali nelle dinamiche di sviluppo dell'area interna e nel rapporto con il proprio territorio, con un focus prioritario rivolto al protagonismo giovanile, per contrastare condizioni crescenti di isolamento sociale e favorire un rinnovamento e una creatività che vada a beneficio di tutto il territorio;
3. La diffusione di una **cultura improntata alla tutela e salvaguardia del patrimonio ambientale**, come elemento chiave e trasversale alle diverse dinamiche che insistono sul territorio, come nuova prassi nella definizione di progetti di sviluppo, diffusa tanto nel settore pubblico che in quello privato;
4. Il mantenimento dei livelli di **competitività del sistema turistico** dell'area interna, con una crescente attenzione agli impatti dello stesso sulla qualità di vita della popolazione residente e con un orientamento sempre più marcato alla qualità dell'offerta, in connessione con le risorse identitarie del territorio.



3. Il progetto associativo per l'Area Interna, la condivisione di funzioni e servizi

Descrizione delle funzioni associate e/o che si intendono associare specificando i comuni coinvolti, motivando la scelta e dimostrando come tale scelta sia funzionale al raggiungimento dei risultati attesi della Strategia. Precisazione dei tempi e delle condizioni per l'attuazione della/e convenzione/i o associazione/i.

Alla luce delle condizioni di contesto, è un dato condiviso tra le amministrazioni dell'area interna come lo **sviluppo dei servizi in forma associata rappresenti uno degli ambiti strategici** per lo sviluppo dell'area stessa, tanto da essere stato individuato fin da subito tra i temi di interesse prioritario sui quali investire. La strategia definita, infatti, vede nella capacità di sostenere processi di aggregazione e di riorganizzazione delle funzioni locali un elemento chiave per il contesto territoriale, per una gestione efficiente e un'ottimizzazione dell'impegno delle risorse disponibili, lavorando al contempo sugli elementi in grado di generare aggregazione e senso di appartenenza identitario.

Il territorio dell'Area Interna è caratterizzato dalla presenza di **comuni di piccole e piccolissime dimensioni** e, nel tempo, ha sviluppato diverse esperienze di **cooperazione intercomunale**. In alcuni casi, tali percorsi si sono evoluti fino a sfociare nella **fusione di comuni**, sancendo una condivisione permanente di tutte le funzioni fondamentali.

Ad esempio, già nel 1927 i comuni di Grandola, Grona e Bene Lario vennero fusi in un unico ente chiamato **Grandola ed Uniti**. Successivamente, nel 1950, Bene Lario fu nuovamente distaccato, divenendo comune autonomo, mentre Grandola ed Uniti mantiene unite ancora oggi la composizione delle frazioni (Cardano, Codogna, Gonte, Grona, Naggio, Velzo).

Più recentemente, il **4 febbraio 2014**, a seguito della fusione dei Comuni di Lenno, Mezzegra, Ossuccio e Tremezzo, è stato istituito nuovamente il **Comune di Tremezzina**, la cui unione in particolare tra Lenno, Mezzegra e Tremezzo ha in realtà origini ben più antiche: già in epoca medievale, infatti, la pieve di Lenno eleggeva un sindaco generale sopra le tre singole comunità.

Il 1° gennaio 2017, il **Comune di Alta Valle Intelvi** è stato istituito dalla fusione dei comuni di **Lanzo d'Intelvi, Pellio Intelvi e Ramponio Verna**. Mentre il **Comune di Centro Valle Intelvi**, attivo dal 1° gennaio 2018, è nato dalla fusione dei territori di **Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi e San Fedele Intelvi**.

Esperienze come queste dimostrano come il **riordino territoriale**, se accompagnato da un adeguato supporto e da una condivisione locale, possa diventare una leva efficace per il rilancio delle aree interne.

Un ulteriore esempio di aggregazione si ritrova nella **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio** nata dalla fusione delle preesistenti Comunità Montane **delle Alpi Lepontine e dell'Alto Lario Occidentale**, avvenuta il **1° settembre 2009**, con l'obiettivo di razionalizzare le funzioni e rafforzare la cooperazione intercomunale in un'unica entità sovracomunale. In tale occasione, il Comune di Griante — già parte della Comunità Montana delle Alpi Lepontine — ha scelto di non aderire alla nuova Comunità Montana, optando invece per l'ingresso nella **Comunità Montana del Lario Intelvese**.

Nel contesto lombardo, un ruolo significativo nel rafforzamento della capacità amministrativa e nella promozione di modelli di governance sovracomunale è stato assegnato proprio alle **Comunità montane**, istituzioni che, soprattutto nelle aree interne e nei territori a maggiore fragilità territoriale, costituiscono un riferimento stabile per l'organizzazione associata delle funzioni.



Regione Lombardia, attraverso politiche e strategie mirate, ha più volte ribadito l'importanza di valorizzare e rafforzare questo strumento, in coerenza con l'obiettivo di razionalizzare l'azione amministrativa e sostenere l'erogazione dei servizi nei territori montani. La legge regionale 19/2008, all'articolo 9, comma 3, chiarisce che ciascuna Comunità montana può "gestire in forma associata funzioni e servizi delegati dai Comuni e, quando previsto, dalla Provincia", anche attraverso apposite convenzioni. Tale configurazione consente di integrare funzioni fondamentali e servizi di area vasta, promuovendo una logica di cooperazione stabile e strutturata tra i Comuni aderenti. Le Comunità montane rappresentano quindi un **presidio istituzionale e organizzativo a supporto dell'attuazione delle strategie per le aree interne**, in particolare laddove l'associazionismo comunale trova nella dimensione montana uno spazio operativo già consolidato.

Entrando nel merito dell'organizzazione interna, le due Comunità Montane attive sul territorio dell'Area Interna presentano assetti molto differenti, con ricadute importanti sulla loro operatività. **La Comunità Montana del Lario Intelvese**, pur associando 20 Comuni e potenzialmente in grado di svolgere un ruolo rilevante nella governance territoriale, soffre di un **marcato sottodimensionamento organizzativo**: attualmente può contare su solo 2 dipendenti, condizione che ne limita fortemente la capacità operativa, gestionale e di affiancamento ai Comuni, nonché l'erogazione di servizi e funzioni su scala sovralocale. Al contrario, la **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio** risulta più strutturata, con un organico di 16 dipendenti, condizione che consente un presidio più efficace dei servizi in forma associata, come la protezione civile, la gestione del catasto e dei servizi di pubblica utilità (ad esempio lo Sportello Unico per le Attività Produttive – SUAP).

Per un approfondimento dettagliato delle funzioni associate e delle convenzioni attive sul territorio è stato elaborato ed allegato alla presente Strategia un report (**ALLEGATO 1**) che descrive **lo stato attuale delle gestioni associate tra i Comuni dell'Area interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio**, individuando le funzioni fondamentali che sono gestite in modo congiunto o meno. Il documento, che fornisce una importante base dati utile per il potenziamento e lo sviluppo futuro delle forme associative, è stato redatto raccogliendo i dati tramite un questionario online che è stato successivamente verificato con la collaborazione dei Segretari comunali e delle Comunità montane.

In sintesi, per quanto riguarda le **Funzioni Fondamentali (ex art. 14, co. 28, del d.l. 28/2010 convertito con legge 122/2010)**, sono gestite in maniera associata – con copertura totale o parziale del territorio – le seguenti:

- **Attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi:** Gestita separatamente dalle due Comunità Montane per i territori di propria competenza.
- **Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e riscossione dei relativi tributi:** La Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio gestisce la funzione con i Comuni afferenti all'ente e con alcuni Comuni dell'altra Comunità montana (Griante, Tremezzina, Sala Comacina, Colonno, Claino con Osteno e Argegno). Brienno, Carate Urio, Cernobbio, Laglio, Moltrasio, Maslianico gestiscono l'appalto della raccolta, avvio e smaltimento rifiuti, ma non i tributi.
- **Progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni:** Gestita per i rispettivi territori d'ambito dalle Aziende Sociali Centro Lario e Valli e dall'Azienda Sociale Comasca e Lariana (con individuazione **dell'ente capofila dell'ufficio di piano** nel comune esterno all'area di San Fermo della Battaglia).
- **Edilizia scolastica e organizzazione/gestione dei servizi scolastici:** Gestita in maniera associata da diversi gruppi di Comuni, tra cui **(1)** San Bartolomeo, Val Cavargna, Cavargna, Cusino, San Nazzaro; **(2)** Alta Valle Intelvi, Blessagno, Centro Valle Intelvi, Dizzasco, Laino, Pigra, Ponna, Schignano; **(3)** Argegno, Colonno, Sala Comacina, Tremezzina.



- **Polizia municipale e polizia amministrativa locale:** Gestita in maniera associata da diversi gruppi di Comuni **(1)** Menaggio, Bene Lario, San Siro, Grandola ed Uniti, Griante, e Cusino; e **(2)** Argegno, Brienno, Colonno, Sala Comacina, Tremezzina.

Non sono invece gestite in maniera associata sull'Area le seguenti funzioni:

- Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile.
- Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, inclusi i servizi di trasporto pubblico comunale.
- Catasto (con alcune eccezioni date dalla presenza sul territorio di convenzioni per la gestione associata, ormai scadute e non più rinnovate per Cerano Intelvi, Colonno, Dizzasco, Sala Comacina, Schignano, Carlazzo e Corrido).
- Pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale, e partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale.
- Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici ed elettorali.
- Servizi in materia statistica.

Per quanto riguarda la **Stazione Unica appaltante** i Comuni di Argegno, Alta Valle Intelvi, Bene Lario, Brienno, Carate Urio, Carlazzo, Centro Valle Intelvi, Cerano d'Intelvi, Cernobbio, Claino Con Osteno, Grandola Ed Uniti, Griante (trasmessa richiesta per aderire alla convenzione in data 06.05.2025), Menaggio, Moltrasio, Pigra, Plesio, Porlezza, San Siro, Schignano, Tremezzina, Valsolda aderiscono alla **Stazione Unica Appaltante Provinciale (Provincia di Como)** attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni.

Si segnala inoltre la recente costituzione del **Coordinamento Istituzionale Occidentale (CIO) del Lago di Como**, un ente che si occuperà principalmente di coordinare risorse, progetti e iniziative relative alle **infrastrutture e alla viabilità del Medio-Alto Lago**, senza sovrapporsi alle competenze degli enti già esistenti. Il comitato è oggi composto dai rappresentanti dei 31 comuni coinvolti (da Cernobbio fino a Sorico, valli comprese) ma punta ad aumentare le adesioni includendo in breve tempo tutti i 51 Comuni del Lario occidentale.

Nel quadro della Strategia d'Area, la gestione associata delle funzioni fondamentali rappresenta un elemento imprescindibile, non solo per soddisfare i requisiti normativi previsti, ma anche per garantire coerenza, continuità ed efficacia nell'attuazione degli interventi di sviluppo locale. Le forme di cooperazione già in essere sul territorio — in particolare quelle strutturate all'interno delle Comunità Montane e degli Ambiti Sociali — costituiscono una base solida su cui costruire un sistema intercomunale funzionale e permanente, capace di presidiare con continuità l'attuazione della Strategia.

In tale direzione, il territorio ha predisposto **specifiche schede di progetto associativo che documentano, per ciascun ambito e territorio, l'esercizio congiunto di funzioni già attive e consolidate**, presentando formalmente l'assolvimento del requisito istituzionale richiesto e contribuendo, al tempo stesso, **a potenziare e qualificare ulteriormente tali funzioni**.

Di seguito se ne dà evidenza, con riferimento ai soggetti e alle modalità di gestione operative per quanto concerne:

- Il rafforzamento della funzione: "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini"
- Il rafforzamento della funzione "attività di ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi"



Scheda progetto associativo	
Area Interna	Lario Intelvese Valli del Lario e del Ceresio
Denominazione progetto associativo <i>Indicare la funzione /servizio associato di nuova costituzione o da implementare oggetto del progetto associativo nell'ambito della Strategia</i>	Rafforzamento della funzione: “progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini”
Ente/soggetto referente <i>Soggetto del partenariato referente del progetto associativo</i>	L'erogazione della maggiore parte dei servizi nei 34 comuni dell'Area Interna è già svolta attraverso la gestione associata con delega delle funzioni, rispettivamente, a due soggetti differenti: • il Comune di San Fermo della Battaglia – Ente capofila dell'Ufficio di Piano-Ambito sociale territoriale di Como • l'Azienda sociale Centro Lario e Valli - Ente capofila dell'Ufficio di Piano-Ambito sociale territoriale di Menaggio In particolare: • Il Comune di San Fermo della Battaglia è il soggetto capofila dell'ambito di Como, a cui afferiscono i Comuni di: Albese con Cassano, Bellagio, Blevio, Brienno, Brunate, Carate Urio, Cernobbio, Como, Faggeto Lario, Laglio, Lezzeno, Lipomo, Maslianico, Moltrasio, Montano Lucino, Montorfano, Nesso, Pognana Lario, San Fermo della Battaglia, Tavernerio, Torno. <u>Di questi, afferiscono all'area interna i Comuni: Brienno, Carate Urio, Cernobbio, Laglio, Moltrasio.</u> • L'Azienda sociale Centro Lario e Valli è il soggetto capofila dell'ambito Menaggio, a cui afferiscono i Comuni di: <u>Alta Valle Intelvi, Argegno, Bene Lario, Blessagno, Carlazzo, Cavargna, Cerano d'Intelvi, Centro Valle Intelvi, Claino con Osteno, Colonno, Corrido, Cusino, Dizzasco, Grandola ed Uniti, Griante, Laino, Menaggio, Pigra, Plesio, Ponna, Porlezza, Sala Comacina, San Bartolomeo V.C., San Nazzaro V.C., San Siro, Schignano, Tremezzina, Val Rezzo, Valsolda.</u>
Descrizione progetto associativo <i>Indicare se si tratta di funzione fondamentale di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge</i>	Il progetto associativo intende rafforzare la gestione associata della funzione “progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini”, individuata quale funzione fondamentale dall'art.19, co. 1, d.l. 95/2012 (convertito con l. 135/2012) soprattutto in riferimento ai Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come delineati nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021–2023 (legge n. 234/2021),



n. 78 del 31 maggio 2010 oppure di altra funzione o servizio, l'organigramma ipotizzato con uffici e profili professionali interessati, una breve descrizione delle attività che si intendono svolgere, anche in termini di servizi ai cittadini/imprese.

Ad oggi la funzione è svolta in forma associata, in adesione alla **normativa nazionale e regionale** (come previsto dalla l. 328/200, l.r. 3/2008). In particolare, ai sensi dell'articolo 8, comma 3, lettera "a", spetta alle Regioni, attraverso forme di concertazione con gli enti locali interessati, determinare gli Ambiti Territoriali nonché definire modalità e strumenti per la gestione unitaria del sistema locale dei servizi sociali a rete. La legge regionale lombarda definisce le **geografie amministrative** nei cui confini vengono svolte le funzioni associate relative ai servizi sociali: si tratta degli **Ambiti Territoriali del Sociale (ATS)**. Ogni ambito individua al proprio interno un soggetto capofila, che può essere un Comune stesso, ma anche un ente pubblico, come un'azienda speciale per i servizi sociali.

I 34 comuni dell'area interna afferiscono a due ambiti territoriali distinti:

- una parte dei Comuni afferisce all'ambito territoriale denominato "Como", con capofila dell'ufficio di piano, **da aprile 2025, il comune di San Fermo della Battaglia** (esterno all'Area interna). Presso il Comune di San Fermo della Battaglia è quindi costituito l'ufficio d'ambito, che svolge attività di coordinamento dei servizi sociali gestiti in forma associata nell'Ambito di Como. Inoltre, le attività della gestione associata che restano in capo alla competenza dei singoli Comuni nella loro azione/svolgimento, vengono da questi svolte anche tramite due aziende speciali: l'Azienda Sociale Lariana (per i comuni dell'area interna: Cernobbio, Moltrasio, Laglio e Briennio) e l'Azienda Sociale Comasca e Lariana (per il comune di Carate Urio);-
- una seconda parte dei Comuni afferisce all'ambito territoriale denominato "Menaggio", con **capofila l'Azienda sociale Centro Lario e Valli**, presso cui è costituito l'Ufficio d'ambito.

In sintesi, rispettivamente, i soggetti capofila dell'ambito per la gestione associata della funzione "progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini": sono il **Comune di San Fermo della Battaglia e l'Azienda Speciale Centro valli e Lario**. I Comuni afferenti a questo ambito partecipano alla gestione associata d'Ambito attraverso la sottoscrizione di **due distinti Accordi di Programma per la definizione dei Piani di Zona**.

Gli Ambiti di Como e Menaggio, attraverso il loro soggetto capofila, sono impegnati nella programmazione, pianificazione e attuazione di politiche sociali e interventi socio-assistenziali sul territorio, con particolare attenzione alla gestione delle risorse finanziarie e al miglioramento continuo della qualità dei servizi. Le principali attività includono:

- **Pianificazione e Programmazione:** Entrambi gli ambiti si occupano della progettazione e attuazione degli interventi socio-assistenziali, con l'obiettivo di rispondere ai bisogni della comunità attraverso politiche mirate e sostenibili.
- **Gestione delle Risorse Finanziarie:** Viene garantita una gestione efficace delle risorse assegnate annualmente dallo Stato e dalla Regione, come il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, il Fondo per la Non Autosufficienza e il Fondo Sociale Regionale, per finanziare i servizi e interventi necessari sul territorio.



- **Monitoraggio e Valutazione dell'Offerta Socio-Assistenziale:** Entrambi gli ambiti analizzano e monitorano continuamente il sistema dei servizi socio-assistenziali, con particolare attenzione all'accreditamento e alla valutazione delle strutture esistenti, al fine di garantire servizi adeguati e di qualità.
- **Coordinamento e Collaborazione:** È fondamentale il coordinamento tra gli enti locali, l'Azienda Sociale, i Comuni, i servizi sanitari e le realtà del terzo settore, al fine di favorire l'integrazione e la sinergia nella realizzazione degli interventi. La collaborazione tra soggetti pubblici e privati è sostenuta anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento locali, regionali, nazionali e europei, per il finanziamento di progetti innovativi.
- **Sostegno alle Reti Locali e al Terzo Settore:** Gli ambiti promuovono la comunicazione e il confronto tra le diverse realtà del territorio, garantendo il raccordo tra le istituzioni pubbliche, le organizzazioni del terzo settore e le associazioni, per rispondere in modo tempestivo ed efficace ai bisogni emergenti, soprattutto in situazioni complesse che richiedono interventi personalizzati.
- **Gestione degli Organi Decisionali e Organizzativi:** Entrambi gli ambiti supportano le attività organizzative delle istituzioni locali, facilitando la gestione e la comunicazione delle decisioni, nonché la pianificazione degli interventi.
- **Elaborazione di Strumenti Operativi:** Gli ambiti si occupano anche di sviluppare strumenti uniformi e protocolli operativi per garantire un'efficace raccolta e gestione dei dati e per uniformare le modalità operative dei servizi.

In modo particolare, nell'attuazione e nell'elaborazione di politiche sociali per i territori dei due ambiti e nell'attuazione della presente *scheda di Progetto Associativo*, verranno promossi ed elaborati **strumenti operativi** finalizzati alla condivisione **progettazione degli interventi dei Livelli essenziali delle prestazioni**. Saranno infatti identificate delle procedure comuni o condivise sui LEPS prioritari come da Decreto Interministeriale del 24 Giugno 2025 nelle tematiche del **Pronto Intervento Sociale, Supervisione degli operatori sociali, Dimissioni protette, Prevenzione all'allontanamento familiare, Dopo di Noi e Vita indipendente**.

Nello specifico s'intende:

- favorire la creazione di spazi di condivisione tra territori omogenei, volti alla progettazione e allo sviluppo di servizi sia essenziali sia specialistici, in coerenza con le specificità territoriali;
- definire e attuare azioni congiunte finalizzate al conseguimento dei Livelli Essenziali Prioritari;
- mettere a disposizione risorse comuni, in un'ottica di razionalizzazione ed efficacia, per il raggiungimento degli obiettivi condivisi;
- istituire sedi di confronto e condivisione per il monitoraggio degli interventi realizzati e la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi programmati.



Coerenza con la Strategia <i>Motivare come tale scelta sia funzionale all'efficacia dei processi decisionali complessivi e agli interventi previsti nella Strategia</i>	Ai due ambiti territoriali, e i loro soggetti capofila, afferiscono tutti i 34 Comuni dell'area. L'idea di sviluppare servizi in forma associata è una scelta strategica fondamentale per garantire un'efficienza amministrativa maggiore e un utilizzo più razionale delle risorse disponibili. L'approccio collaborativo tra enti locali permette di affrontare le sfide comuni in modo più efficace, riducendo costi operativi e migliorando la qualità del servizio offerto ai cittadini. Inoltre, le sinergie attivabili consentono di realizzare percorsi assistenziali e socioeducativi con l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni di disagio sociale, discriminazione ed esclusione che rischiano di aggravarsi in contesti fragili come quelli delle Aree interne ed in periodi post emergenziali, coerentemente con la Strategia d'Area e con le schede progettuali allegate alla stessa. Da considerare inoltre che l'affidamento delle attività alle Aziende Speciali (Azienda sociale Centro Lario e Valli , Azienda Sociale Lariana e Azienda sociale comasca e lariana) garantisce autonomia gestionale e giuridica in grado di assicurare maggiore flessibilità e tempestività nelle decisioni; favorisce una governance multilivello, coerente con gli obiettivi della Strategia Nazionale Aree Interne e dell'Agenda 2030, permette di armonizzare le politiche locali sociali e sanitarie su scala intercomunale, evitando frammentazioni e duplicazioni e rende più efficace la programmazione partecipata, valorizzando la rappresentanza democratica dei territori. Si segnala, inoltre, l'avvio di un processo di costituzione di una nuova azienda per la gestione dei servizi nell'area di Como, che contribuirà a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle funzioni condivise tra i comuni dell'area interna. In questo quadro, inoltre, gli ambiti e le Aziende Speciali sono direttamente coinvolti anche nella realizzazione di una specifica scheda progetto all'interno della Strategia (Scheda 3), assumendo all'interno della stessa un ruolo attivo e collaborativo che rafforza la gestione associata e consolida i processi decisionali complessivi. Tale collaborazione e impegno non solo garantiscono maggiore coerenza e integrazione delle politiche locali, ma contribuiscono anche a generare risultati concreti e duraturi negli interventi previsti dalla Strategia, rafforzandone l'efficacia e l'impatto sui territori.
Compagine associativa <i>Elenco Comuni/Comunità Montane aderenti e modalità attuative del progetto associativo (tramite Comunità Montana, Unione di Comuni, Consorzio o Convenzione)</i>	Ambito di Como, capofila ufficio di piano: comune di San Fermo della Battaglia. In particolare le attività – che nell'ambito della gestione associata restano di competenza dei Comuni per la loro azione/gestione – vengono svolte anche tramite due aziende speciali. Azienda Sociale Lariana: comuni di Cernobbio, Moltrasio, Laglio e Brienno. Azienda Sociale Comasca e Lariana: Carate Urio. Ambito di Menaggio, capofila ufficio di piano Azienda Sociale Centro Lario e Valli, gestione dei servizi tramite l'Azienda Sociale Centro Lario e Valli di cui fanno parte : comuni di Alta Valle Intelvi, Argegno, Bene Lario, Blessagno, Carlazzo, Cavargna, Centro Valle Intelvi, Cerano d'Intelvi, Claino Con Osteno, Colonno, Corrido, Cusino, Dizzasco,



	Grandola Ed Uniti, Griante, Laino, Menaggio, Pigra, Plesio, Ponna, Porlezza, Sala Comacina, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, San Siro, Schignano, Tremezzina, Val Rezzo, Valsolda.
Obiettivi e risultati attesi <i>Specificare quali benefici si intendono raggiungere quali migliore qualità del servizio erogato, ampliamento della gamma di servizi offerti, efficienza nell'impiego del personale, minori costi di gestione, definizione di professionalità più specializzate, economie di scala, etc</i>	L'associazionismo tra enti non solo razionalizza i costi e potenzia l'efficienza amministrativa, ma diventa leva di innovazione organizzativa e di rafforzamento della resilienza territoriale, contribuendo a migliorare la qualità della vita e il benessere sociale delle comunità locali. La gestione della maggior parte dei servizi sociali tramite i due ambiti permette di conseguire: • migliore qualità dei servizi erogati, grazie all'integrazione tra diverse aree d'intervento; • ampliamento dell'offerta e capacità di risposta a bisogni emergenti, anche in contesti marginali o a bassa densità demografica; • maggiore efficienza organizzativa e gestionale, mediante economie di scala e razionalizzazione delle risorse; • consolidamento dell'integrazione territoriale a livello intercomunale, per evitare duplicazioni, ottimizzare risorse finanziarie ed umane e pervenire ad un'omogenea diffusione dei servizi e delle attività, con particolare riferimento ai comuni di minore densità demografica; • definizione di professionalità specialistiche, con maggiore capacità di presa in carico e accompagnamento degli utenti (basti pensare alla tutela minori). In particolare, il processo di potenziamento, rafforzamento ed efficientamento amministrativo è favorito dalla presenza di obiettivi condivisi e da un lavoro sinergico tra i diversi ambiti territoriali, reso possibile anche attraverso momenti strutturati di confronto e di definizione congiunta di strategie operative. Questo approccio integrato consente di organizzare e armonizzare l'erogazione dei servizi sociali in coerenza con i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali (LEPS), come delineati nel Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021–2023 (legge n. 234/2021), con particolare riferimento alle seguenti aree di intervento: • Pronto intervento sociale: Miglioramento dell'efficacia nella lettura dei bisogni e nella definizione del modello di servizio, elaborato a livello sovra-ambito in collaborazione con altri ambiti territoriali. L'obiettivo è quello di sviluppare criteri comuni per la segnalazione e la compilazione delle schede di pronto intervento sociale, tenendo conto delle specificità territoriali dell'Area Interna. • Supervisione del personale dei servizi sociali: Condivisione di prassi operative e ottimizzazione delle procedure di affidamento dei servizi dedicati alla supervisione professionale degli operatori sociali. Le attività di supervisione, sia mono-professionale che multi-professionale (individuale e di gruppo), vengono organizzate su base territoriale e in un'ottica di rafforzamento delle competenze e della qualità del servizio.



	• Servizi sociali per le dimissioni protette: Condivisione di prassi e definizione di azioni coordinate all'interno del Protocollo d'Intesa per le dimissioni protette, promosso a livello distrettuale, al fine di garantire la continuità assistenziale tra strutture sanitarie e servizi sociali territoriali. • Prevenzione dell'allontanamento familiare: Condivisione e sistematizzazione delle pratiche e degli strumenti finalizzati alla prevenzione dell'allontanamento dei minori dal nucleo familiare, attraverso azioni mirate al sostegno delle famiglie e al raggiungimento dei target previsti. • Progetti per il "Dopo di noi" e per la vita indipendente: Definizione congiunta tra ambiti territoriali di prassi operative e linee guida per l'attivazione di interventi rivolti a persone con disabilità, con l'obiettivo di raggiungere i target definiti dal LEPS "Progetti per la vita indipendente" e garantire percorsi di autonomia coerenti e personalizzati.					
Cronoprogramma delle attività <i>Descrivere le azioni propedeutiche all'attuazione e all'attivazione del progetto associativo suddivise per annualità</i>	AZIONI	2025	2026	2027	2028	2029
	FASE 1: Avvio delle attività					
	FASE 2: Rafforzamento della compagine associative					
	FASE 3: Attuazione delle attività					
	FASE 4: Rinnovo delle attività con il nuovo Piano di Zona					
	FASE 5: Monitoraggio e analisi delle criticità					

Scheda progetto associativo	
Area Interna	Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio
Denominazione progetto associativo <i>Indicare la funzione /servizio associato di nuova costituzione o da implementare oggetto del</i>	Rafforzamento della funzione "attività di ambito comunale di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi" Ad oggi la funzione è svolta in forma associata attraverso due specifiche convenzioni (ex art. 30 d.lgs. 267/2000) che prevedono, rispettivamente, due soggetti delegati allo svolgimento della funzione: la Comunità montana Valli del Lario e



progetto associativo nell'ambito della Strategia

del Ceresio e la Comunità montana del Lario Intelvese. Le Comunità montane sono individuate dalla normativa nazionale (art. 27, d.lgs. 267/2000) quali Unioni di Comuni e la normativa regionale lombarda ne regola l'istituzione e le attività, individuandole quali soggetti per lo svolgimento di funzioni in forma associata (l.r. 27 giugno 2008, n. 19 "Riordino delle Comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali").

In particolare, con riguardo alle due convenzioni di cui alla funzione in oggetto, si segnala che:

1. la prima (sottoscritta in data **01/09/2022**, in continuità con quanto già stabilito da precedenti convenzioni, la prima delle quali risalente al 2013) riguarda lo svolgimento della funzione in forma associata delle **attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi** per i comuni di Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Corrido, Crema, Cusino, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Grandola ed Uniti, Gravedona ed Uniti, Livo, Menaggio, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello Del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Plesio, Porlezza, San Bartolomeo V.C., San Nazzaro V.C., San Siro, Val Rezzo, Valsolda, Vercana.

Di questi, afferiscono all'area interna i Comuni: Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Corrido, Cusino, Grandola ed Uniti, Menaggio, Plesio, Porlezza, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, San Siro, Val Rezzo, Valsolda.

La convenzione individua quale soggetto delegato al suo svolgimento la **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio**. La prima gestione associata del servizio era stata deliberata dalla comunità montana con atto n. 30/2012, la convenzione poi era stata sottoscritta da tutti gli enti aderenti alla C. M il 26/01/2013, con durata quinquennale, gestione associata poi confermata per un altro quinquennio, 2018-2023, con atto sottoscritto nel giugno 2018.

2. la seconda sottoscritta da tutti i comuni della C. M. Lario Intelvese a fine giugno, in continuità con quanto già stabilito da precedenti convenzioni, la prima delle quali risalente al 2013), convenzione deliberata dalla comunità montana con delibera 8 del 28/5/2025. La convenzione riguarda lo svolgimento della **funzione in forma associata delle attività di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi per i comuni di: Alta Valle Intelvi, Argegno, Blessagno, Brienzo, Carate Uriò, Centro Valle Intelvi, Cerano d'Intelvi, Cernobbio, Claino con Osteno, Colosso, Dizzasco, Griante, Laglio, Laino, Moltrasio, Pigra, Ponna, Sala Comacina, Schignano, Tremezzina.**

La convenzione individua quale soggetto delegato al suo svolgimento la **Comunità montana del Lario Intelvese**. La prima gestione associata del servizio era stata deliberata dalla comunità montana con atto n. 28/2012, la convenzione poi era stata sottoscritta da tutti gli enti aderenti alla C. M il 26/04/2013 con durata triennale, successivamente la gestione associata era stata rinnovata a seguito delle delibere della medesima C.M n. 11 del 15/6/2016, n. 21 del 22/12/2018, n. 12 del 22/12/2021)



	Le due convenzioni hanno durata differente: 1. la funzione relativa all'area delle Valli del Lario e del Ceresio, approvata dalla C.M. con delibera n. 13 del 27/4/2022 e sottoscritta in data 1° settembre 2022, ha durata fino al 31 dicembre 2026; 2. la funzione relativa all'area del Lario Intelvese è stata approvata in data 1° gennaio 2025 e ha durata fino al 31 dicembre 2029. La nuova convenzione, che si configura quale prosecuzione della gestione associata fin dal 2013, sarà sottoscritta entro la fine del mese di giugno 2025.
Ente/soggetto referente <i>Soggetto del partenariato referente del progetto associativo</i>	Sono previsti due soggetti referenti, uno per ognuna delle n. 2 convenzioni oggetto della proposta: - Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio; - Comunità montana Lario Intelvese
Descrizione progetto associativo <i>Indicare se si tratta di funzione fondamentale di cui all'articolo 14, comma 27 del Decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010 oppure di altra funzione o servizio, l'organigramma ipotizzato con uffici e profili professionali interessati, una breve descrizione delle attività che si intendono svolgere, anche in termini di servizi ai cittadini/imprese.</i>	Il progetto associativo intende rafforzare la gestione associate della funzione di “attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi” di cui alla lett. e), co. 27, d.l. 78/2010, ss.mm.ii. Nello specifico si intende orientare l'area verso uno sviluppo e una stabilizzazione della gestione associata in oggetto e verso l'introduzione di specifiche figure di supporto per la gestione, il coordinamento e la comunicazione del servizio. In particolare: 1. con riguardo alla convenzione che individua la Comunità montana Valli del Lario e del Ceresio come ente delegato, si intende promuovere il rinnovo della funzione in essere, che vede il proprio termine nella data del 31 dicembre 2026. Nonché, si intende garantire la massima collaborazione con l'ente delegato al fine di una effettiva, ed efficace, gestione della funzione in oggetto in forma associata 2. con riguardo alla convenzione che individua la Comunità montana del Lario Intelvese come ente delegato, si intende promuoverne il mantenimento e la sottoscrizione della stessa da parte di tutti i Comuni aderenti durante il percorso di realizzazione della Strategia d'Area, confermandone il rinnovo previsto per la fine del 2029. Inoltre, si intende garantire la massima collaborazione con l'ente delegato al fine di una effettiva, ed efficace, gestione della funzione in oggetto in forma associata. 3. si prevede l'inserimento nell'organico di una figura di coordinamento tecnico-amministrativo tra le due Comunità Montane, con un ruolo operativo di organizzazione e comunicazione. Tale figura avrà il compito di supportare i due responsabili dei servizi intercomunali nella gestione delle emergenze e di garantire un efficace coordinamento delle squadre durante eventi, esercitazioni congiunte e situazioni emergenziali, rafforzando così la capacità di risposta e la resilienza complessiva del territorio.



	4. Si prevede di predisporre e attuare un articolato programma di comunicazione e informazione rivolto ai cittadini, ai sindaci e al personale amministrativo comunale. L'iniziativa prevede attività di promozione, sensibilizzazione e prevenzione, finalizzate a diffondere una cultura condivisa della sicurezza e a migliorare la consapevolezza collettiva nella gestione delle emergenze. In tale ambito rientrano l'organizzazione di eventi informativi e dimostrativi, percorsi di didattica e sicurezza anche in collaborazione con le scuole, oltre alla diffusione e all'aggiornamento del piano di protezione civile. In questo modo si intende consolidare la preparazione delle comunità locali e la capacità di risposta coordinata del sistema intercomunale, contribuendo a una maggiore resilienza territoriale. La gestione associata delle funzioni in oggetto e la collaborazione tra il personale delle due Comunità Montane comporterà anche una organizzazione/ri-organizzazione degli uffici al fine di permetterne un'efficace attuazione. In generale: - gli uffici in convenzione sono disciplinati, a livello organizzativo, contabile e regolamentare, secondo le norme generali applicate nelle Comunità montane; - i due responsabili dei servizi intercomunali vengono nominati dalle due Comunità montane e svolgono i compiti di natura gestionale per le funzioni identificate nelle convenzioni sottoscritte e secondo gli indirizzi stabiliti dal Sindaco dove avviene l'intervento; - i responsabili possono essere affiancati da personale – a tempo parziale – assegnato al servizio di protezione civile intercomunale da parte dei Comuni, per svolgere attività gestionale durante interventi di emergenza. - il servizio di protezione civile intercomunale potrà comunque avvalersi, per lo svolgimento delle proprie attività, della collaborazione delle associazioni di volontariato già presenti in loco; - per l'attuazione degli interventi di previsione/prevenzione programmati ogni comune provvederà a segnalare la struttura comunale di volta in volta competente e ad indicare nominativamente il personale cui il servizio di protezione civile intercomunale dovrà eventualmente relazionarsi per l'attivazione degli interventi stessi; - le informazioni suddette sono raccolte nel Piano intercomunale e aggiornate periodicamente: i referenti comunali portano il responsabile del servizio intercomunale a conoscenza delle eventuali variazioni alle informazioni; - inoltre, l'attivazione degli interventi di emergenza/soccorso è disciplinata secondo le normative vigenti, e secondo i piani intercomunali di protezione civile. I Sindaci dei Comuni aderenti nominano ognuno un proprio Referente Operativo Comunale (ROC).
Coerenza con la Strategia <i>Motivare come tale scelta sia funzionale all'efficacia dei</i>	La gestione associata dei servizi fondamentali — tra cui la protezione civile — si colloca coerentemente all'interno di una visione di sviluppo integrato del territorio, riconosciuta sin dall'avvio del percorso di definizione della strategia come elemento prioritario l'Area. Tale impostazione sinergica consente di superare le frammentazioni istituzionali, promuovendo economie di scala, una maggiore coerenza nei processi decisionali e un rafforzato senso di appartenenza territoriale. In



<i>processi decisionali complessivi e agli interventi previsti nella Strategia</i>	particolare, l'associazione delle funzioni di protezione civile si configura come una risposta concreta e strutturata alla crescente vulnerabilità ambientale, aggravata dagli effetti del cambiamento climatico e dai fenomeni di dissesto idrogeologico. In questa direzione, sono già stati attivati numerosi interventi finanziati attraverso risorse del PNRR, mentre ulteriori azioni sono previste e promosse nell'ambito della presente strategia d'Area, come nel caso delle proposte inerenti alla tutela della biodiversità.
Compagine associativa <i>Elenco Comuni/Comunità Montane aderenti e modalità attuative del progetto associativo (tramite Comunità Montana, Unione di Comuni, Consorzio o Convenzione)</i>	Comunità Montana Lario Intelvese: Comuni di Alta Valle Intelvi, Argegno, Blessagno, Brienno, Carate Uriò, Centro Valle Intelvi, Cerano d'Intelvi, Cernobbio, Claino con Osteno, Colonno, Dizzasco, Griante, Laglio, Laino, Moltrasio, Pigra, Ponna, Sala Comacina, Schignano, Tremezzina Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio: comuni di Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Corrido, Cusino, Grandola ed Uniti, Menaggio, Plesio, Porlezza, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, San Siro, Val Rezzo, Valsolda
Obiettivi e risultati attesi <i>Specificare quali benefici si intendono raggiungere quali migliore qualità del servizio erogato, ampliamento della gamma di servizi offerti, efficienza nell'impiego del personale, minori costi di gestione, definizione di professionalità più specializzate, economie di scala, etc</i>	La funzione di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi, svolta in forma associata, rappresenta un elemento strategico per l'efficacia complessiva dei processi decisionali e operativi previsti nella strategia dell'area interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio. In un contesto territoriale complesso, caratterizzato da fragilità ambientali e da una distribuzione diffusa degli insediamenti, il coordinamento sovracomunale permette una risposta più tempestiva ed efficiente alle emergenze, garantendo una migliore allocazione delle risorse e una maggiore capacità di prevenzione e intervento. In questa logica, l'associazionismo tra enti non solo razionalizza i costi e potenzia l'efficienza amministrativa, ma diventa leva di innovazione organizzativa e di rafforzamento della resilienza territoriale, contribuendo a migliorare la qualità della vita e la sicurezza delle comunità locali. Lo svolgimento di questa funzione associata attraverso due convenzioni, che vedono l'individuazione delle due Comunità montane di riferimento per l'area, permette il rafforzamento del sistema intercomunale di cooperazione dell'area interna. La funzione di protezione civile Intercomunale costituisce, infatti, un fondamentale riferimento tecnico e organizzativo per i Comuni aderenti, garantendo un supporto qualificato e continuativo nell'ambito della gestione delle attività di protezione civile. Tra le sue principali funzioni infatti rientrano l'aggiornamento e la manutenzione dei piani comunali di protezione civile, al fine di assicurarne la coerenza con l'evoluzione del contesto territoriale e normativo. Le convenzioni attivate dalla Comunità Montana del Lario e del Ceresio e dalla Comunità Montana Lario Intelvese, rispettivamente in qualità di enti capofila, prevedono lo svolgimento di attività finalizzate al perseguimento di obiettivi comuni nell'ambito della funzione associata di Protezione Civile. In particolare, entrambe le convenzioni mirano a:



- garantire una programmazione più efficace dei Piani comunali e del Piano intercomunale di Protezione Civile;
- assicurare l'attuazione coordinata degli interventi di Protezione Civile da parte delle organizzazioni di volontariato, coordinati dagli Enti preposti;
- migliorare la qualità dei servizi erogati e l'efficienza complessiva delle attività;
- contenere la spesa attraverso una gestione integrata e condivisa delle risorse;
- avviare e rafforzare le modalità di concertazione territoriale tra i diversi livelli istituzionali coinvolti.

Tale impostazione congiunta consente di armonizzare le azioni e potenziare la capacità di risposta dei due ambiti territoriali, sia attraverso lo sviluppo di attività parallele coordinate, sia mediante iniziative e modalità operative in stretta collaborazione grazie all'attivazione di **figure di coordinamento tecnico-amministrativo**, incaricate di supportare entrambi gli ambiti nella gestione delle attività ordinarie e straordinarie, delle emergenze e delle azioni di comunicazione.

La gestione associata del servizio, unitamente alle attività di coordinamento e comunicazione proposte, intende assicurare l'attuazione dei **progetti e dei programmi deliberati dal Comitato dei Sindaci**, promuovendo un approccio integrato e sinergico tra le amministrazioni locali. L'introduzione di una figura di coordinamento rappresenterà un **punto di riferimento stabile** per l'informazione, l'organizzazione e l'assistenza ai gruppi di volontariato attivi nel territorio delle Comunità Montane, contribuendo a valorizzarne il ruolo e ad ottimizzarne l'operatività.

Tra le attività strategiche del servizio associato rientrano la **gestione e l'aggiornamento delle banche dati relative agli scenari di rischio e alla documentazione tecnico-operativa**, strumenti essenziali per una pianificazione efficace e fondata su informazioni tempestive e affidabili. Il Servizio assume, inoltre, un ruolo centrale nell'organizzazione e nel coordinamento delle principali **iniziative di protezione civile**, quali esercitazioni, percorsi formativi, campagne di sensibilizzazione e interventi operativi.

Questa organizzazione integrata rafforza la cooperazione tra le strutture locali di protezione civile, favorendo una maggiore omogeneità negli interventi, una più rapida circolazione delle informazioni e una gestione efficiente delle risorse. L'integrazione tra i rispettivi territori e tra le due Comunità Montane consente inoltre di migliorare la gestione del servizio associato, **sia all'interno delle singole convenzioni, sia su scala sovralocale**, attraverso forme di collaborazione strutturata e coordinata. Ne derivano effetti positivi in termini di sicurezza complessiva del territorio, capacità di risposta alle emergenze e rafforzamento della resilienza delle comunità coinvolte.



Cronoprogramma delle attività <i>Descrivere le azioni propedeutiche all'attuazione e all'attivazione del progetto associativo suddivise per annualità</i>						
	AZIONI	2025	2026	2027	2028	2029
	FASE 1: Rinnovo delle convenzioni in corso					
	FASE 2: Attuazione delle attività (coordinamento e comunicazione); maggiore cooperazione tra Comuni e Comunità montane.					
	FASE 3: Monitoraggio attività					
	FASE 4: Stabilizzazione delle convenzioni e delle strutture organizzative sperimentate					



Gli enti locali coinvolti nella Strategia condividono la convinzione che un **approccio cooperativo** sia fondamentale per affrontare sfide comuni e innalzare la qualità dei servizi offerti alla popolazione. La **gestione associata di funzioni e servizi** rappresenta un'opportunità concreta per razionalizzare le spese, evitare duplicazioni e garantire una maggiore coerenza nell'erogazione delle prestazioni. Questa modalità organizzativa consente di **valorizzare al meglio le risorse disponibili — umane, finanziarie e strumentali** — migliorando tanto il **funzionamento interno** delle strutture amministrative quanto **l'efficacia dei servizi rivolti ai cittadini**. La volontà di ottimizzare i processi e rendere più solida l'azione pubblica esprime un impegno comune verso una governance territoriale più efficiente, integrata e attenta al benessere delle comunità locali.

In quest'ottica, emerge con chiarezza la necessità di **strutturare con maggiore solidità il livello sovralocale**, affinché sia in grado di sostenere le trasformazioni richieste dalla Strategia. Per dare seguito a tale visione, un'**esigenza prioritaria** per il territorio è dunque quella di rafforzare la capacità di coordinamento e governance su scala sovralocale, tanto più in considerazione delle importanti sfide che la Strategia aree interne pone. La capacità di operare in forma associata è, oggi più che mai, una precondizione per rispondere alle esigenze che le dinamiche di sviluppo dell'area interna stanno innescando, e alla crescente domanda di servizi efficienti, capaci di sostenere i bisogni della popolazione residente e di facile accesso, che il tessuto sociale ed economico esprime nel dialogo con la pubblica amministrazione.

Nella consapevolezza di tale fragilità, gli Enti del territorio intendono valutare la possibilità di rafforzare la propria capacità di governance con una **scelta** che segni nettamente la volontà di promuovere un **modello integrato e in grado di agire a scala sovralocale**. Proprio per questo motivo, tra le progettualità della Strategia d'area è stata prevista anche un'azione specifica dedicata alla **modellizzazione e al potenziamento della struttura di governance** a supporto del territorio, che sostenga operativamente gli Enti locali nell'orientamento, sviluppo e attuazione di politiche di sviluppo integrate e di scala territoriale, a partire dalle progettazioni e settori di interesse prioritario e strategico previste dalla presente Strategia.

L'azione proposta mira a **rafforzare la capacità amministrativa e progettuale del partenariato**, promuovendo un approccio sinergico e coordinato tra i Comuni e le Comunità Montane. Essa intende non solo tradurre la Strategia in interventi concreti, coerenti e sostenibili nei diversi settori di interesse — turismo, servizi, ambiente e coesione sociale — ma anche porre le basi per l'attivazione, in una fase successiva, di un modello di **Agenzia di Sviluppo Locale**. Tale organismo, espressione dei Comuni del territorio, potrà avere la finalità di consolidare i risultati della Strategia e di proseguire nel tempo l'azione di promozione dello sviluppo sociale, economico e occupazionale dell'area, valorizzando le competenze, le risorse umane e il sistema economico locale, in piena sinergia con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriale.



4. La Strategia d'Area e gli attori coinvolti

4.1 Visione di sviluppo

Il confronto promosso tra i diversi stakeholders, e gli approfondimenti svolti circa le tendenze in divenire nel contesto locale, hanno permesso di far emergere la **domanda di sviluppo territoriale**, cui il partenariato intende far fronte attraverso la Strategia d'area interna.

Definire una Strategia di sviluppo locale, che abbia ricadute su un territorio esteso come quello in oggetto, e che si sviluppi in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, comporta l'esigenza di **stimolare e gestire un processo partecipato, sperimentale e inclusivo**, che vada oltre le logiche di una pianificazione razionalistica dei progetti e valuti le **ricadute concrete** che il cambiamento atteso dovrà innescare, secondo un **approccio sistemico**.

L'attivazione dei diversi attori e portatori di interesse rappresenta la base sulla quale operare, attraverso un percorso di **tessitura di visioni e proposte** differenti, che permetta di cogliere un "filo rosso" comune alle diverse istanze, evidenziando i nessi e le connessioni, per generare processi sostenibili, in grado di arricchirsi reciprocamente in modo sinergico.

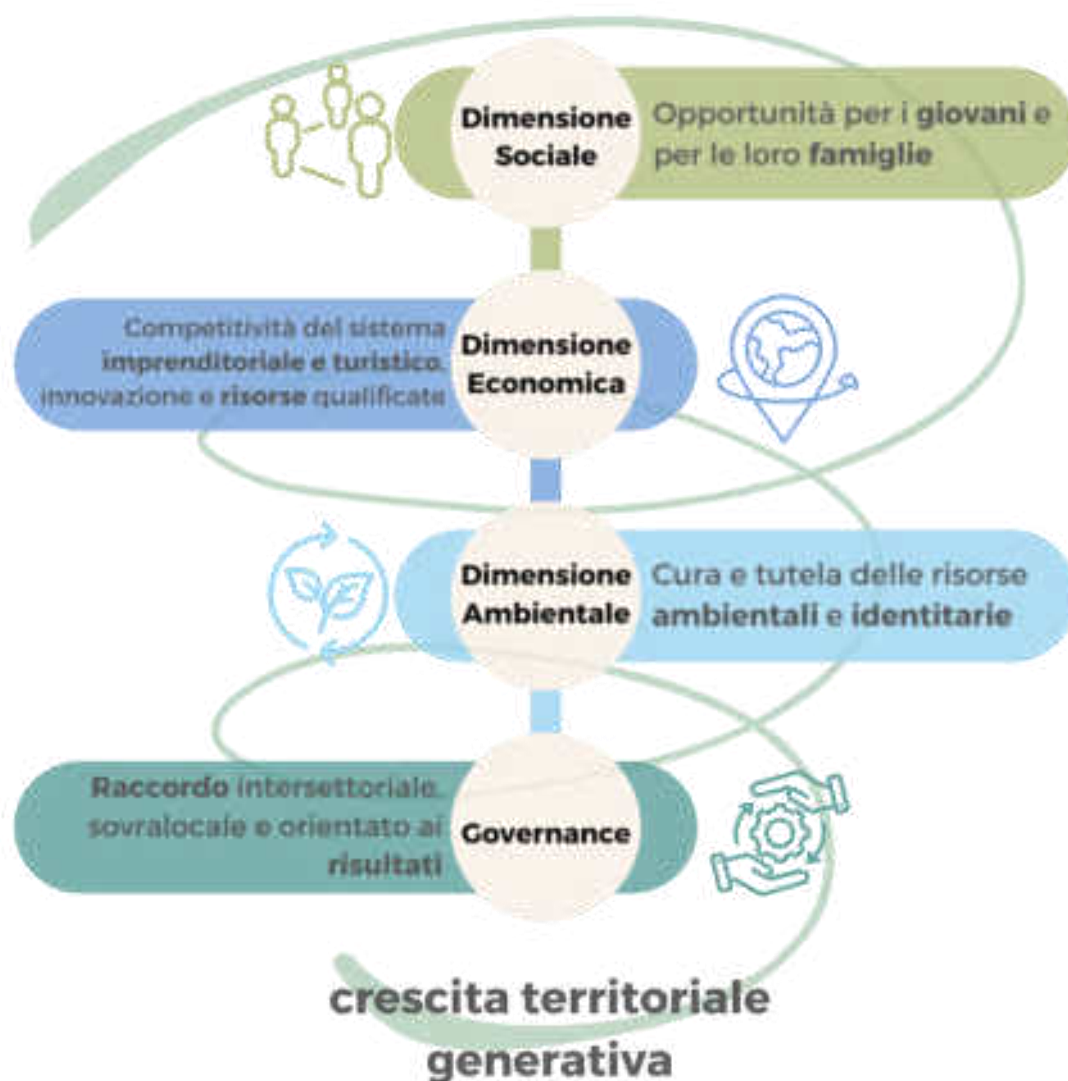
È attraverso questo tipo di approccio, che tiene conto della **complessità organizzativa** del contesto del Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio, che si mira a sostenere l'emersione di pensieri e azioni innovative e consapevoli, in risposta alle tendenze in atto sotto il profilo sociale, economico, ambientale e organizzativo-istituzionale. È, infatti, necessario considerare come lo sviluppo di questo territorio sia sempre più caratterizzato da una serie di **variabili eterogenee** (ad esempio di tipo amministrativo, tecnologico, sociale, demografico, economico, morfologico, ecc.) che interagiscono tra loro, collaborando e incidendo sulla qualità di vita delle comunità locali. Ciò porta ad una **visione del territorio** e della sua organizzazione **come una realtà sistemica**, in continua evoluzione sinergica.

Nella visione di sviluppo per l'Intelvese e le Valli del Lario e del Ceresio risulta dunque imprescindibile considerare le **caratteristiche eterogenee dell'area**, con l'obiettivo di armonizzare le diverse componenti e finalizzarle ad una **crescita territoriale "generativa"**, capace di promuovere il **capitale umano e sociale** e, al tempo stesso, lavorare sulle ricadute intersettoriali e trasversali, per sostenere la dimensione dello **sviluppo economico** e salvaguardare i **valori ambientali**.

Una visione di sviluppo volta a generare soluzioni in grado di **gestire la complessità** del contesto locale, promuovendo interventi non solo settoriali ma capaci di innescare ricadute e **risultati il più possibile convergenti** verso un modello improntato alla sostenibilità, che permetta di centri maggiori di lavorare in rete con i piccoli comuni.

In questa prospettiva, quindi, la Strategia delinea il perimetro d'azione all'interno del quale mettere a sistema e in comune le risorse (territoriali, economiche e di competenza), per la creazione di un nuovo valore collettivo. Una sorta di **"patto generativo"** esteso all'intero territorio dell'area interna che, partendo dall'esigenza di creare **nuove opportunità** per i più **giovani** e per le loro **famiglie**, rinforzandone il legame con il territorio in una cornice di reciprocità e di alleanza, muova verso la valorizzazione delle **vocazioni territoriali consolidate** (come il settore turistico) e garantisca la disponibilità e la qualità delle **risorse naturali e dei livelli di biodiversità**, priorità da preservare anche in una sostenibilità di lungo periodo.

Gli **elementi essenziali** della visione di sviluppo per l'area interna l'Intelvese e le Valli del Lario e del Ceresio possono essere rappresentati come segue:



Nella prospettiva di **valorizzare interazioni e sinergie** tra gli ambiti d'azione prioritari individuati, la Strategia d'area si articola in un percorso che vede **nei giovani e nelle loro famiglie** il punto di avvio del processo di cambiamento. Nella visione territoriale che si intende sostenere, infatti, l'area interna non è vissuta come un limite alla crescita personale e comunitaria, ma piuttosto come un'occasione in grado di offrire servizi e opportunità che rafforzino il senso di appartenenza e il legame tra la comunità locale e l'area stessa.

Un legame che sia in grado di generare **ricadute positive e generative** di nuove opportunità, in particolare a favore delle fasce di popolazione più deboli.

Ciò si traduce, per prima cosa nella possibilità per i **giovani** di:

- Avere accesso ad **un'offerta di istruzione di qualità**, con attività didattiche e laboratoriali stimolanti e aggiornate, in linea con i talenti dei giovani e con la scoperta e conoscenza del territorio dell'area interna e delle sue risorse. Proposte e percorsi didattici che siano erogati garantendo continuità nella docenza e che possano usufruire di spazi adeguati e moderni, in



particolare nei contesti vallivi. In questa prospettiva la scuola esce dalla dimensione prettamente didattica e diviene un punto di riferimento per la comunità locale, secondo il modello della "scuola aperta" attraverso il quale creare un ambiente inclusivo e accogliente che risponde alle esigenze della comunità locale, contribuendo al benessere e alla crescita di tutti i suoi membri;

- Poter contare su **spazi e occasioni di socialità e di aggregazione**, con un'offerta potenziata di opportunità orientate al protagonismo giovanile, alla cittadinanza attiva e all'inclusione, per contrastare condizioni di disagio e di isolamento sociale. Proposte che lavorino su temi differenti (es. dall'impegno nel settore sociale alle attività artistiche come teatro, musica), e con approcci differenti (dall'educativa di strada all'offerta di spazi laboratoriali autogestiti e protetti);
- Essere supportati da **percorsi di orientamento** potenziati, che li accompagnino anche verso la scelta di **un'offerta di formazione professionale differenziata e specialistica**, coerente con i talenti dei ragazzi e con i settori identitari e trainanti per l'area (es. turismo, gestione sostenibile del territorio montano e green jobs, servizi per la mobilità e attività artigianali legate alla tradizione locale);
- Poter avere accesso ad **opportunità occupazionali** qualificate, in linea con i percorsi formativi e che supportino anche opportunità di autoimprenditorialità e startup d'impresa, con ricadute positive a favore anche del territorio.

Contestualmente all'impegno per i più giovani, la Strategia d'Area mira a rafforzare l'offerta territoriale per le loro **famiglie**, con un'attenzione particolare alle giovani coppie. A tal fine prevede azioni orientate a:

- Potenziare la rete territoriale degli **spazi dedicati alla prima infanzia**, che risulta carente – soprattutto nelle fasce vallive del territorio – e non in grado di rispondere alla domanda esistente, al fine di garantire un'offerta omogenea su tutto il territorio dell'area interna, anche attraverso il ricorso ad una forma associata che interessi più Comuni;
- Rafforzare l'offerta di servizi a supporto della **conciliazione tra impegni lavoro – famiglia**, attraverso servizi educativi non tradizionali (es. supporto alla gestione quotidiana dei minori, campus nei periodi di chiusura scolastica, proposte laboratoriali, servizi di pre e post scuola) che vadano incontro alle esigenze dei genitori lavoratori, residenti nell'area interna. Con questa azione si mira anche a sostenere l'occupazione femminile, riducendo il carico di cura familiare;
- Rafforzare le opportunità di **formazione** al fine di permettere alle famiglie di rimanere nel territorio, limitando scelte orientate al frontaliero o all'abbandono dell'area interna;
- Potenziare l'offerta di servizi di carattere **socio-sanitario**, con particolare riferimento alla necessità di una migliore e più efficiente organizzazione degli spazi dedicati a servizi ambulatoriali, medici di base e infermieri di quartiere, permettendo al contempo una migliore organizzazione dei servizi di assistenza domiciliare agli anziani e alle persone fragili.

L'attenzione a giovani e famiglie, e alle loro prospettive in ambito **formativo e occupazionale**, rimanda al **rapporto con il mondo del lavoro e imprenditoriale**. Da questo punto di vista, la scelta dell'area interna è stata quella di riservare parte delle risorse disponibili sullo sviluppo del **settore imprenditoriale locale e sulla formazione professionale di ambito turistico** e dei servizi a questo connessi, dato l'importante peso che lo stesso riveste per l'economia del territorio.

Al tempo stesso però, è necessario garantire che i benefici dello sviluppo turistico si distribuiscano in modo equilibrato, evitando che la crescita del settore **generi dinamiche escludenti o fagocitanti** rispetto al tessuto economico esistente. In particolare, occorre **tutelare e rafforzare il ruolo delle piccole e medie imprese locali**, affinché non vengano marginalizzate dai processi di turistificazione,



ma possano invece **contribuire attivamente a uno sviluppo economico diversificato, duraturo e radicato nel territorio.**

La sfida non banale a cui questa Area interna è chiamata a rispondere è, infatti, legata alla capacità di gestione di un turismo di livello sempre più internazionale, **scongiurando le ricadute negative che l'overtourism** può causare, in particolare lungo la fascia lacuale.

Se da un lato l'afflusso di turisti (sempre più destagionalizzato) è un segnale positivo per la vitalità economica dell'area, dall'altra lo spostarsi da un turismo di alto budget verso un turismo di massa, spesso condizionato dalle tendenze dei social media, di giornata e poco attento alla dimensione locale, pone una serie di **elementi di attenzione** che interessano più aspetti: dalla tutela del patrimonio naturale e paesaggistico alla salvaguardia degli elementi culturali e identitari, dalla gestione e potenziamento dei servizi (sanitari, di trasporto, ecc.) nei periodi di picco delle presenze fino all'innalzamento delle tariffe e del costo della vita, a discapito sia di turisti che di residenti.

La capacità del territorio di far fronte a tali scenari, che interessano sempre più l'intero bacino del Lago di Como, richiede una risposta sistemica che porti a:

- **riequilibrare le presenze** nell'area, rafforzando il **collegamento tra il lago e le Valli**,
- promuovere un **turismo lento** e rispettoso della dimensione locale,
- **salvaguardare le risorse ambientali** e naturali dalla pressione antropica
- sostenere la **qualità dell'offerta lavorativa e imprenditoriale sul territorio.**

Per questo motivo, nell'ambito della Strategia d'area si intende:

- **Supportare le imprese del territorio** perché possano ammodernare e innovare spazi, servizi e prodotti offerti, anche in un'ottica di maggiore sostenibilità e riduzione degli impatti ambientali. Questa attenzione rappresenta una leva strategica per **accompagnare la competitività imprenditoriale** senza compromettere la qualità e l'identità dei luoghi, risorse fondamentali tanto per i residenti quanto per l'utenza temporanea. Per questo motivo, si intende **stimolare la nascita e lo sviluppo di progettualità** capaci di coniugare innovazione tecnologica, efficientamento organizzativo, attenzione alla sostenibilità e miglioramento delle condizioni di lavoro, **anche nei settori manifatturiero, del commercio, dei servizi e della ristorazione.** Accanto agli interventi di ammodernamento strutturale, viene promossa l'introduzione di **modelli gestionali evoluti** e l'adozione di **servizi integrativi**, anche in ambiti culturali e creativi, per favorire un approccio multisettoriale e collaborativo. L'obiettivo è quello di rafforzare il tessuto imprenditoriale locale, sostenendo **uno sviluppo economico equilibrato, radicato nei territori e meno esposto ai rischi legati alla crescita di comparti unici o alla pressione turistica non governata;**
- **Potenziare l'offerta di formazione qualificata nel settore turistico e nei servizi correlati.** La competitività delle imprese va di pari passo con l'esigenza di accesso ad un **capitale umano preparato**, in grado di gestire nel campo del settore turistico e manageriale, un'utenza di livello internazionale, senza perdere di vista il legame con il territorio. Un rafforzamento delle competenze da sostenere su più livelli: da figure di carattere manageriale, fino quelle di supporto operativo. Il settore turistico può rappresentare un'opportunità occupazionale per i più giovani e, al tempo stesso, richiede a coloro che già vi operano di mantenere costantemente aggiornato il proprio profilo di competenze.

In tale prospettiva di sviluppo, risulta indispensabile **tutelare le risorse ambientali più fragili**, che necessitano di azioni di salvaguardia e ricomposizione, all'interno di rinnovate proposte di circuiti integrati tra lago e valli, che vedano anche nella dimensione degli sport all'aperto (quali vela, trekking, cicloturismo, mountain bike) un'occasione di diversificazione e alleggerimento dell'area lacuale. Si



tratta, in estrema sintesi, si preservare il **valore paesaggistico, la bellezza di questo territorio**, agendo al contempo a tutela della sua **biodiversità e dei suoi habitat naturali**, sempre più minacciati dalla pressione antropica crescente e dall'acuirsi dei processi di cambiamento climatico.

A tal fine, la strategia prevede la realizzazione di interventi di **promozione della sostenibilità**, che guardino a:

- L'attuazione di **interventi di tutela e valorizzazione ambientale** che assicurino sia una maggiore **capacità di presidio** e di intervento in caso di necessità, sia una **riqualificazione degli ambiti naturali** che nel tempo sono stati compromessi da abbandono o incuria, con un conseguente danno in termini di perdita di biodiversità e di qualità **paesaggistica**, il più immateriale dei servizi ecosistemici. Particolare attenzione sarà dunque rivolta al **potenziamento delle infrastrutture verdi e blu del territorio**, con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un **sistema ecologico diffuso**, capace di generare benefici ambientali e paesaggistici. Questi interventi andranno a comporre un **mosaico di habitat funzionali** all'incremento della biodiversità locale e al rafforzamento della resilienza territoriale. La valorizzazione e salvaguardia delle risorse naturali si esprimerà anche nella scelta di promuovere la **conoscenza** e l'avvicinamento a fini formativi, per le scuole ma anche per residenti e turisti, con la creazione di spazi e "aule verdi" didattiche e diffuse dedicate all'approfondimento delle risorse ambientali;
- Lo sviluppo di proposte di visita e scoperta del territorio improntate **all'ecoturismo**, che siano in grado di abbinare la fruizione del territorio con approcci interessati ad approfondire la **dimensione culturale, storico e identitaria** che ha nel tempo connotato l'area, attraverso la valorizzazione di siti di interesse e il potenziamento della **rete di collegamenti** per il cicloturismo tra lago e valli, così da favorire un'offerta outdoor lenta e attenta alla dimensione della sostenibilità ambientale.

Il tema della fruizione sostenibile dell'area rimanda ad **un'esigenza di spostamento e di mobilità** interna, tema che è emerso su più fronti come estremamente delicato e carente rispetto alle esigenze del territorio. Studenti, lavoratori, turisti sono alcuni dei principali target ai quali è necessario guardare per potenziare l'offerta di trasporto, considerando nell'insieme le esigenze diversificate tra la fascia lacuale e le Valli. Per questi motivi, la strategia d'area intende agire attraverso:

- La promozione di un processo di **riorganizzazione sistemica e su base territoriale** del sistema di trasporto, considerando secondo una visione integrata e improntata **all'intermodalità** tra i servizi di TPL extraurbano e quelli della Navigazione lacuale. Per fare ciò si ritiene indispensabile per prima cosa sviluppare una **conoscenza approfondita** delle esigenze di spostamento e dei **flussi** di mobilità, acquisendo dati aggiornati e in grado di supportare un percorso di **analisi e di revisione** dell'attuale modello. Tale percorso potrà essere supportato anche dall'individuazione di un **Mobility Manager**, quale figura di riferimento per assicurare il miglior aggiornamento dei servizi di trasporto sul territorio. In parallelo a tale riorganizzazione, si prevede di attivare un rafforzamento sulle tratte che ad oggi presentano maggiori difficoltà per la minore utenza, **con l'introduzione di una politica tariffaria semplificata e l'offerta di servizi flessibili e a chiamata**, ad esempio verso le Valli, al fine di venire incontro alle richieste di incremento del servizio in determinate fasce, intercettando così nuovi potenziali utenti.

Il percorso qui delineato, nel suo insieme, richiede un'importante azione di coordinamento e di **governance** che ne assicuri la concreta attuazione nel corso del periodo di programmazione previsto dalla Strategia Nazionale Aree Interne.



Si tratta di un ambito d'azione di rilevanza prioritaria per il territorio, che necessita di un'azione mirata ad **irrobustire la capacità di presidio dei processi di programmazione, di gestione amministrativa e progettuale**, temi che i piccoli Comuni dell'area interna e le strutture delle Comunità Montane faticano a gestire, per mancanza di personale e di risorse.

Per questo motivo, il partenariato promotore ritiene necessario cogliere l'opportunità offerta dalla SNAI per andare oltre la visione di sviluppo dell'associazionismo e porre le basi per la definizione di **un nuovo assetto della governance territoriale**, che guardi all'avvio di **un'Agenza di Sviluppo** quale struttura dedicata ad affiancare e sostenere gli Enti dell'area interna. I primi confronti, svolti su questo tema tra gli Enti dell'area interna, guardano alla possibilità di sperimentare un modello di agenzia locale di sviluppo in una forma ispirata all'impresa benefit, in grado di **generare insieme valore economico e sociale**, favorendo una collaborazione efficace fra pubblico e privato. Si tratta di valutazioni che dovranno essere approfondite e meglio articolate e definite in corso di perfezionamento della Strategia.

Si ritiene tuttavia imprescindibile identificare un **modello stabile di collaborazione** su scala sovrallocale, che possa gestire servizi e funzioni strumentali conferiti dagli Enti del territorio per sostenere processi di innovazione (es. supporto alla digitalizzazione dei servizi) e di valorizzazione delle risorse locali in forma integrata (es. gestione del patrimonio immobiliare pubblico, servizi di interesse come catasto, monitoraggio del territorio o predisposizione e gestione procedure di gara, progettazione e attuazione degli interventi, ...). All'interno di questo scenario, si colloca anche l'intervento dedicato alla **governance della Strategia e all'assistenza tecnica**, intesa come supporto operativo e consulenziale per rafforzare la capacità amministrativa degli enti territoriali e accompagnarli nelle fasi di avvio e attuazione degli interventi, in attesa della piena operatività dell'Agenza di Sviluppo.

Le linee portanti dell'azione strategia prevista, qui sintetizzate, possono essere meglio esplicitate attraverso l'individuazione puntuale degli **obiettivi generali e specifici**, oltre che delle azioni previste e dei **risultati attesi**, come di seguito illustrato.

Per il dettaglio circa i progetti previsti si rimanda alle schede progettuali preliminari allegate.

4.2 Ambiti d'azione e progettualità

AMBITO TEMATICO 1:	Potenziamento offerta territoriale per i giovani
OBIETTIVO GENERALE	1. Rafforzare il legame tra giovani e territorio, per alimentare un futuro sostenibile dell'area interna
OBIETTIVI SPECIFICI	Assicurare opportunità di istruzione e di formazione qualificate, che valorizzino la conoscenza e il rapporto con le risorse del territorio
	Promuovere occasioni di socialità, sviluppo personale, aggregazione e di partecipazione alla vita civica per rafforzare lo sviluppo delle comunità locali
	Sostenere opportunità occupazionali in grado di conciliare percorsi formativi, talenti e le vocazioni territoriali
RISULTATI ATTESI	Riduzione dei fenomeni di disagio giovanile, comportamenti devianti e il rischio di isolamento sociale dei soggetti più fragili, soprattutto nei contesti vallivi dell'area interna
	Aumento dei giovani che frequentano percorsi di studio e di professionalizzazione sul territorio



	Aumento della partecipazione attiva dei giovani ai processi di sviluppo del territorio
LINEE DI AZIONE PREVISTE	1.1 Efficientamento energetico Potenziamento della dotazione di spazi dedicati ai giovani, dove poter svolgere attività formative, laboratoriali, culturali e di scoperta del contesto locale
	1.2 Inclusione giovanile e offerta scolastica Rafforzamento delle politiche giovanili con progetti pilota dedicati all'inclusione e al protagonismo giovanile grazie al potenziamento dei servizi e delle attività extra-scolastiche

Rientrano in questo primo ambito d'azione i seguenti interventi:

Scheda 1 - Da scuola a centro polifunzionale per la comunità: nuovi laboratori, spazi per l'aggregazione e l'apprendimento a Porlezza

Intervento di riqualificazione ed **efficientamento energetico** della vecchia scuola primaria, punto di riferimento per la comunità, per consolidarne l'uso come **centro polifunzionale** a servizio del territorio. La struttura sarà destinata ad **attività laboratoriali e percorsi integrativi** extra-scolastici, in collaborazione con l'Azienda Sociale e il tessuto associativo locale.

- **Soggetto promotore:** Comune di Porlezza
- **Soggetti target:** giovani e famiglie
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** ambiti sociali, enti di formazione, enti del terzo settore, società sportive

Scheda 2 - Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

Attraverso opere di riqualificazione ed efficientamento energetico, il progetto prevede la trasformazione dell'ex-cinema in **spazi aggregativi per attività culturali e laboratoriali**, la creazione di una **biblioteca** con spazio soppalcato e il recupero della porzione del sottotetto al fine di realizzare **camere ad uso foresteria per gli studenti**, residenti nei comuni dell'Area Interna meno serviti dai mezzi, e frequentanti i diversi centri formativi di eccellenza presenti sul territorio e nel vicino capoluogo, che oggi faticano a trovare alloggi disponibili e a prezzi sostenibili. Attraverso questo intervento si intende mantenere la forte valenza sociale e culturale della struttura che, una volta riconvertita e resa nuovamente accessibile, sarà alla portata di un ampio pubblico e offrirà la possibilità di potenziare ulteriormente l'offerta di intrattenimento e svago culturale sul territorio.

- **Soggetto promotore:** Comune di Cernobbio
- **Soggetti target:** giovani e famiglie, studenti
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti culturali e della formazione, enti del terzo settore

Scheda 3 - Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

L'intervento – strettamente connesso alle altre schede che caratterizzano l'ambito tematico 1 - prevede attività, azioni e network operativi finalizzati alla creazione di un'offerta sociale e aggregativa di qualità che porti **all'ingaggio dei giovani**, con particolare attenzione ai soggetti a rischio di povertà economica ed educativa, ed esclusione sociale. L'intervento mira alla realizzazione di percorsi assistenziali e socio-educativi con l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni di disagio sociale, discriminazione ed esclusione che rischiano di aggravarsi in contesti fragili come quelli delle Aree Interne e in periodo post-emergenziali.



- **Soggetti promotori:** Comune di Cernobbio (capofila dei Comuni dell'ambito sociale compresi nel perimetro dell'Area Interna: Brienno, Carate Urio, Cernobbio e Laglio) e Azienda Sociale Centro Lario e Valli;
- **Soggetti target:** giovani tra i 14 e i 34 anni che vivono e studiano nei territori delle aree interne e che possono presentare delle fragilità di carattere socio-lavorativo e che presentano condizioni di vulnerabilità e/o a rischio di povertà ed esclusione sociale.
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** Comuni appartenenti alle aree interne; Enti e istituzioni deputati alla presa in carico e alla prevenzione del disagio sociale e sociosanitario (es. servizi delle ASST e ATS); Reti di servizi e progetti dedicati alla presa in carico delle persone in situazione di fragilità come, a titolo esemplificativo, progetti riduzione del danno, rete GAP e Nucleo penale minorile, associazioni, enti e istituti formativi, parrocchie, ecc.

Scheda 4 - Insieme per Crescere: contrasto alla dispersione scolastica attraverso il potenziamento delle competenze di base in inglese, italiano e matematica e il rafforzamento dei servizi educativi sul territorio.

L'azione punta a potenziare l'offerta scolastica e a promuovere attività laboratoriali, di orientamento e di aggregazione rivolte agli studenti, sia durante l'orario scolastico che, soprattutto, in quello extrascolastico. In coerenza con il modello della "scuola aperta", si intendono sviluppare programmi qualificati di studio assistito, rafforzamento delle competenze in lingua inglese, servizi di pre-scuola e doposcuola, oltre al potenziamento delle biblioteche scolastiche, intese come spazi attivi per laboratori, servizi educativi e occasioni di apertura alla comunità scolastica e alle famiglie.

- **Soggetti promotori:** Istituto Comprensivo della Tremezzina (Capofila), Istituto Comprensivo Cernobbio, Istituto Comprensivo "Magistri Intelvesi" di Centro Valle Intelvi, Istituto Comprensivo di Menaggio, Istituto Comprensivo di Porlezza, Istituto di Istruzione Superiore "Ezio Vanoni" di Menaggio;
- **Soggetti target:** giovani e studenti
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** terzo settore, enti del territorio

AMBITO TEMATICO 2	Valorizzazione di spazi e servizi a favore delle famiglie
OBIETTIVO GENERALE	2. Sostenere giovani coppie e famiglie perché vivano il territorio, contribuendo ad un suo sviluppo equilibrato
OBIETTIVI SPECIFICI	Aumentare il livello e la qualità dei servizi a supporto della conciliazione dei tempi famiglia - lavoro, e di cura per le fasce più anziane e gli utenti fragili
	Incrementare le opportunità e i servizi a supporto della prima infanzia, in particolare nei centri minori e vallivi
	Favorire l'inserimento occupazionale femminile e il riequilibrio dei tempi di cura e lavoro
RISULTATI ATTESI	Insediamiento di nuove famiglie, mantenimento delle esistenti
	Contrasto al trend di calo demografico e invecchiamento della popolazione residente
	Aumento delle opportunità lavorative qualificate nel campo dei servizi alla persona



LINEE DI AZIONE PREVISTE	2.1 Efficientamento energetico Potenziamento delle strutture e dei servizi dedicati alla prima infanzia attraverso interventi di efficientamento energetico finalizzati a migliorare il comfort ambientale e la sostenibilità degli edifici, riducendo i consumi energetici e le emissioni, e contribuendo a creare spazi educativi più salubri e accoglienti per bambini e operatori.
	2.2 Nuovi Asili Realizzazione di nuove strutture per l'infanzia, con l'obiettivo di ampliare l'offerta di servizi educativi rivolti ai bambini nella fascia 0-3 anni, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e lavoro delle famiglie e promuovendo pari opportunità di accesso all'educazione fin dalla prima infanzia.
	2.3 Salute Potenziamento delle strutture e dei servizi dedicati alla cura

Rientrano in questo secondo ambito d'azione i seguenti interventi:

Scheda 5 – Riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia e del teatro comunale di San Bartolomeo Val Cavargna: un edificio sostenibile, moderno e accessibile per tutta la comunità

L'intervento proposto dall'amministrazione comunale di San Bartolomeo Val Cavargna prevede la realizzazione di lavori di efficientamento energetico relativi ad un edificio con **funzionalità e destinazione d'uso multipla**: scuola dell'infanzia, mensa scolastica e teatro comunale (sala polivalente). Una struttura che ha dunque un'elevata funzionalità sociale e culturale, ed è a servizio dei residenti e delle associazioni del Comune e dei Comuni limitrofi.

- **Soggetto promotore:** Comune di San Bartolomeo Val Cavargna
- **Soggetti target:** bambini e famiglie
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti culturali e della formazione, enti del terzo settore

Scheda 6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi: un edificio sostenibile al servizio delle nuove generazioni e della comunità

L'intervento consente il recupero e la valorizzazione di uno stabile storico, costruito negli anni Venti grazie all'iniziativa della comunità locale, che torna oggi a essere un presidio educativo centrale per il paese. Dopo anni di ridimensionamento dovuti alla carenza di spazi e alla necessità di trasferire le attività didattiche in una sede temporanea, il plesso potrà tornare ad accogliere due sezioni della scuola dell'infanzia, offrendo ambienti accoglienti, sicuri, accessibili ed energeticamente efficienti.

- **Soggetto promotore:** Comune di Cerano di Intelvi
- **Soggetti target:** bambini e famiglie
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti della formazione, enti del terzo settore

Scheda 7 - Nuovo asilo nido intercomunale: un servizio educativo per l'infanzia e le famiglie della Valle

Costruzione di un nuovo polo scolastico presso San Pietro Sovera, frazione del Comune di Carlazzo, che ospiterà **un nuovo asilo nido** dotato di ambienti sicuri, moderni ed efficienti, progettato per garantire il massimo risparmio energetico e ridurre i costi di manutenzione. La costruzione del nuovo asilo nido intende **rafforzare i servizi educativi dedicati ai più piccoli**, offrendo un supporto concreto



alle famiglie nella gestione dei **tempi di cura e lavoro**. L'iniziativa rappresenta anche una leva per l'inclusione e la partecipazione femminile al mercato del lavoro, contribuendo a colmare i divari territoriali e a rendere il contesto locale più attrattivo e vivibile, contrastando il calo demografico e sostenendo una crescita equa e duratura.

- **Soggetto promotore:** Comune di Carlazzo
- **Soggetti target:** bambini (fascia 0-3) e le loro famiglie
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti della formazione, ambiti sociali

Scheda 8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

L'intervento prevede la **costruzione di un nuovo edificio da destinare ad asilo nido**, che possa operare a servizio del Comune di Centro Valle e dei Comuni limitrofi della Valle D'Intelvi. La realizzazione del nuovo asilo nido ha l'obiettivo di ampliare l'offerta educativa per la prima infanzia e sostenere le famiglie nella conciliazione tra vita e lavoro, favorendo l'inclusione sociale e l'occupazione femminile. L'intervento contribuisce a ridurre le disparità territoriali, promuovendo pari accesso ai servizi e contrastando lo spopolamento, in un'ottica di sviluppo demografico ed economico sostenibile e inclusivo.

- **Soggetto promotore:** Comune di Centro Valle
- **Soggetti target:** bambini (fascia 0-3) e le loro famiglie
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti della formazione, ambiti sociali

Scheda 9 - Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

Questo intervento prevede un'azione di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'ex-edificio scolastico, in località Tremezzo, al fine di ospitare **ambulatori e servizi sociosanitari**, potenziando i servizi di assistenza territoriale a favore dei residenti e in particolare di anziani e persone fragili. Considerata la strategicità dell'intervento, il Comune di Tremezzina ha già cofinanziato e avviato i lavori per la realizzazione del primo lotto di intervento sulla struttura.

- **Soggetto promotore:** Comune di Tremezzina
- **Soggetti target:** famiglie, anziani, soggetti fragili
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** ATS, ASST, ambiti sociali, associazioni, cooperative, ecc.

AMBITO TEMATICO 3	Supporto alla competitività dell'area
OBIETTIVO GENERALE	3. Sostenere la competitività di settori chiave per il territorio attraverso un supporto a percorsi di innovazione e tramite l'accesso a capitale umano formato e qualificato, in linea con le esigenze del sistema economico e produttivo locale
OBIETTIVI SPECIFICI	Sostenere le imprese, in particolare piccole e medie, che investono in progetti di innovazione, ammodernamento e qualificazione della propria offerta
	Rafforzare il legame tra il sistema educativo e il tessuto economico locale, con particolare attenzione all'avvicinamento degli studenti al mondo del lavoro.
	Favorire lo sviluppo di un'offerta territoriale di qualità e distintiva, capace di competere su scala internazionale e, al contempo, di valorizzare le risorse e le competenze locali



RISULTATI ATTESI	Rafforzamento della competitività delle PMI attraverso investimenti in innovazione
	Mantenimento e valorizzazione del posizionamento turistico dell'area
	Crescita occupazionale qualificata, anche tramite percorsi formativi coerenti con le esigenze delle imprese del territorio
	Maggiore integrazione tra sistema formativo e sistema economico locale.
LINEE DI AZIONE PREVISTE	3.1 Innovazione d'impresa Supporto alla competitività delle Piccole e Medie imprese
	3.2 Formazione qualificata Potenziamento dell'offerta formativa con focus su percorsi professionalizzanti e di alta specializzazione, con l'attivazione di iniziative che facilitino anche il raccordo tra scuole, enti di formazione, imprese e territori.

Rientrano in questo terzo ambito d'azione i seguenti interventi:

Scheda 10 – Bando: Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI

L'intervento prevede il sostegno economico a MPMI del settore manifatturiero e del commercio e servizi, ristorazione inclusa, tramite la concessione di contributi a fondo perduto in misura pari al 50% delle spese ammesse, secondo le modalità e gli importi definiti nello specifico Avviso approvato da Regione Lombardia, per sostenere gli investimenti in asset materiali e/o immateriali e per il miglioramento e l'efficientamento produttivo e/o organizzativo, anche in ottica di sostenibilità ambientale.

- **Soggetti promotori:** Regione Lombardia
- **Soggetti target:** Piccole e medie imprese del territorio
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** utenti e clienti di imprese ed esercizi commerciali, liberi professionisti, consorzi, circuiti, associazioni di categoria, ecc.

Scheda 11 - Formazione qualificata e professionalizzante: CORSO I.F.T.S "LAKE COMO HOSPITALITY MANAGEMENT"

L'intervento punta a completare la filiera formativa nel settore turistico, già presente nel territorio del "Centro Lago" con diversi percorsi scolastici e professionali, rispondendo alla crescente domanda di figure qualificate in un comparto in espansione. In quest'ottica, è stato progettato un corso I.F.T.S. che rappresenta il naturale proseguimento dei percorsi esistenti, offrendo una specializzazione terziaria fortemente orientata al lavoro. Il nuovo percorso mira a formare figure in grado di operare in strutture ricettive di alto livello, con competenze allineate agli standard internazionali, attraverso una didattica duale che integra formazione in aula e apprendimento sul campo, grazie al coinvolgimento diretto di professionisti del settore.

- **Soggetti promotori:** ENFAPI COMO Sede di Tremezzina (Capofila)
- **Soggetti target:** giovani e studenti
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti formativi del territorio, imprese, associazioni di categoria



AMBITO TEMATICO 4	Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale
OBIETTIVO GENERALE	4. Conciliare lo sviluppo sociale ed economico con la salvaguardia e la conservazione delle risorse naturali, ambientali, culturali e paesaggistiche che connotano il territorio dell'Area Interna
OBIETTIVI SPECIFICI	Sostenere il recupero di ecosistemi compromessi o impoveriti, per ripristinarne la funzionalità ecologica, sostenerne la biodiversità e la resilienza
	Promuovere una fruizione sostenibile e consapevole del paesaggio naturale e culturale
	Rafforzare le reti di percorsi e connessioni lente tra i luoghi di valore ambientale e culturale
	Sostenere una fruizione green del territorio, incrementando conoscenza e consapevolezza delle risorse naturali, paesaggistiche e storiche presenti
RISULTATI ATTESI	Ripristino della funzionalità ecologica di habitat e paesaggi degradati
	Miglioramento dell'accessibilità e della sostenibilità dei luoghi di valore paesaggistico e culturale
	Aumento dell'offerta e rafforzamento dell'identità territoriale attraverso l'incremento delle proposte per un turismo lento, culturale e sostenibile
LINEE DI AZIONE PREVISTE	4.1 Interventi di tutela ambientale Interventi di ripristino paesaggistico e ambientale
	4.2 Interventi di promozione dell'ecoturismo Azioni di valorizzazione di percorsi e siti di interesse naturalistico, storico e culturale e di sviluppo di un'offerta turistica identitaria e integrata

Rientrano in questo quarto ambito d'azione i seguenti interventi:

Scheda 12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana del Lario Intelvese

Riqualificare ambienti naturali di pregio e infrastrutture verdi e blu, oggi parzialmente compromessi o sottoutilizzati, per rafforzare la rete ecologica locale e contribuire all'incremento della biodiversità nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese.

- **Soggetti promotori:** Comunità Montana Lario Intelvese
- **Soggetti target:** enti locali, turisti, studenti, residenti, operatori
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** Consorzi Forestali, Comuni, Scuole del territorio, associazioni locali per la promozione e la tutela ambientale

Scheda 13 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Riqualificare ambienti naturali di pregio e infrastrutture verdi e blu, oggi parzialmente compromessi o sottoutilizzati, per rafforzare la rete ecologica locale e contribuire all'incremento della biodiversità nel territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio.

- **Soggetti promotori:** Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
- **Soggetti target:** enti locali, turisti, studenti, residenti, operatori



- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** Consorzi Forestali, Comuni, Scuole del territorio, associazioni locali per la promozione e la tutela ambientale

Scheda 14 - Riqualficazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo a fini ciclopedonali ed escursionistici

Programma integrato di interventi per la valorizzazione ecoturistica del territorio: riqualficazione e potenziamento della rete escursionistica e cicloturistica locale, ripristino di percorsi, sentieri e mulattiere per la fruizione turistica della Val Cavargna e della Val Rezzo.

- **Soggetti promotori:** Comune di Cavargna (Capofila) e gli altri Comuni coinvolti nell'intervento (Corrido, Cusino, S. Bartolomeo V.C., S. Nazzaro V.C., e Val Rezzo)
- **Soggetti target:** turisti, residenti, sportivi
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** professionisti per la realizzazione di percorsi e strutture ecocompatibili, associazioni locali, Consorzi Forestali

Scheda 15 - Riqualficazione dei percorsi di connessione del patrimonio storico artistico nel complesso monumentale delle Ville Mainona e Bolivianina – Museo del Paesaggio di Tremezzina

L'intervento mira a valorizzare pienamente gli spazi e le funzioni del **compendio monumentale delle ville Mainona e Bolivianina**, in località Tremezzo, attraverso la riqualficazione e la messa in sicurezza dei percorsi esterni.

- **Soggetti promotori:** Comune di Tremezzina
- **Soggetti target:** turisti, residenti
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** associazioni locali, enti culturali

Scheda 16 - Riqualficazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

Riqualficazione ed efficientamento del **complesso archeologico industriale "Fornace Galli"** al fine di rendere fruibile lo spazio ad attività complementari alla didattica, laboratoriali e ricreative, e ottenere una sede per l'Ecomuseo della Val Sanagra.

- **Soggetti promotori:** Comune di Grandola e Uniti
- **Soggetti target:** turisti, residenti
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** associazioni locali, enti culturali, ecomuseo

Scheda 17 - Sistema turistico integrato dell'area interna

L'intervento mira a rafforzare la promozione istituzionale, integrata e sostenibile, delle risorse turistiche dell'area interna attraverso lo sviluppo di un modello di raccordo e di collaborazione tra gli Enti del territorio, e la realizzazione di strumenti ed iniziative di comunicazione istituzionale.

- **Soggetti promotori:** Comune di Cernobbio
- **Soggetti target:** turisti nazionali e stranieri
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** associazioni locali, enti e istituti culturali, stakeholders del settore turistico



AMBITO TEMATICO 5	Potenziamento della Mobilità
OBIETTIVO GENERALE	5. Aumentare il livello di mobilità interna all'area e di accessibilità a servizi e poli di interesse
OBIETTIVI SPECIFICI	Migliorare i servizi di trasporto extraurbano, armonizzando orari e intermodalità (bus - navigazione) e ottimizzando i tempi di percorrenza
	Conciliare e gestire le esigenze sia dell'area lacuale, con maggiore domanda, sia delle aree vallive con minori flussi di utenza
	Favorire la diffusione di una cultura dell'utilizzo del servizio pubblico non solo per studenti, ma anche per lavoratori e turisti
RISULTATI ATTESI	Incremento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico, con riduzione del ricorso a mezzi privati
	Riduzione delle situazioni di congestionamento del traffico e delle conseguenti emissioni climalteranti
	Riduzione delle condizioni di isolamento, in particolare a favore dei centri minori vallivi e delle fasce di utenza più debole
LINEE DI AZIONE PREVISTE	5.1 Programmazione d'area e potenziamento dei servizi di mobilità Potenziamento del trasporto pubblico locale attraverso modelli flessibili, capaci di adattarsi ai contesti vallivi e alle aree meno servite, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità e la connessione tra i centri abitati. Gli interventi saranno supportati da un'analisi approfondita degli spostamenti e delle tendenze di mobilità, funzionale alla riorganizzazione dei servizi in modo più coerente e rispondente ai bisogni reali della popolazione.

Rientrano in questo quinto ambito d'azione i seguenti interventi:

Scheda 18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

L'intervento prevede l'ottimizzazione e l'integrazione del sistema della mobilità nell'area interna attraverso un approccio coordinato che parte dall'analisi dei flussi di spostamento, con l'attivazione di un servizio di mobility management e la nomina di un Mobility Manager d'Area. Sono previsti strumenti a supporto della governance della mobilità e lo sviluppo di servizi innovativi e sostenibili nel tempo, tra cui il potenziamento dei servizi a chiamata, la sperimentazione di un titolo di viaggio giornaliero unico per l'intera area e specifiche campagne di comunicazione volte a promuovere la mobilità sostenibile e a far conoscere i nuovi servizi attivati.

- **Soggetti promotori:** Comune di Cernobbio (capofila), Agenzia per il TPL e ASF Autolinee
- **Soggetti target:** Residenti (lavoratori, studenti, anziani ...) e Turisti
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** Comuni, aziende locali per il TPL, imprese, Navigazione Lago di Como



AMBITO TEMATICO 6	Governance
OBIETTIVO GENERALE	6. Ridurre la frammentazione e potenziare la capacità di governance su scala territoriale
OBIETTIVI SPECIFICI	Consolidare un modello di coordinamento d'area, per facilitare un approccio integrato alla gestione delle dinamiche di sviluppo socio-economico e territoriale
	Sostenere un processo di empowerment delle amministrazioni territoriali
	Rafforzare la capacità di programmazione e di progettazione su base sovralocale e intersettoriale
RISULTATI ATTESI	Stabilizzazione del modello di governance
	Visibilità dell'azione di attuazione della Strategia
	Attuazione nei tempi degli interventi previsti dalla Strategia d'Area
LINEE DI AZIONE PREVISTE	6.1 Supporto e rafforzamento della governance territoriale Attività di rafforzamento della governance territoriale e di supporto operativo per il coordinamento, il monitoraggio e la rendicontazione delle iniziative previste.

Rientrano in questo sesto ambito d'azione i seguenti interventi:

Scheda 19 - Rafforzamento della governance dell'Area Interna

La scheda intervento è finalizzata a supportare l'area nel percorso di definizione, attivazione e attuazione di un modello di governance sovralocale, per rafforzarne la capacità di coordinamento, di programmazione e di attuazione degli interventi di sviluppo.

- **Soggetti promotori:** Comune di Cernobbio
- **Soggetti target:** enti locali e personale della pubblica amministrazione
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti pubblici del territorio, popolazione residente e imprese

Scheda 20 - Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area: un supporto operativo per i territori dell'Area Interna

La scheda intervento prevede l'attivazione di **servizi, personale e professionalità specializzate per attività di assistenza tecnica** finalizzate al supporto, al coordinamento, al monitoraggio tecnico e alla rendicontazione delle azioni attuative e degli interventi della Strategia d'Area.

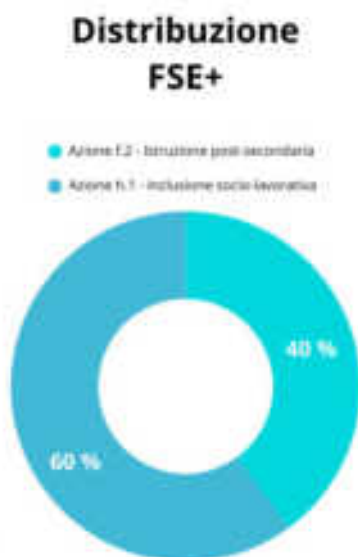
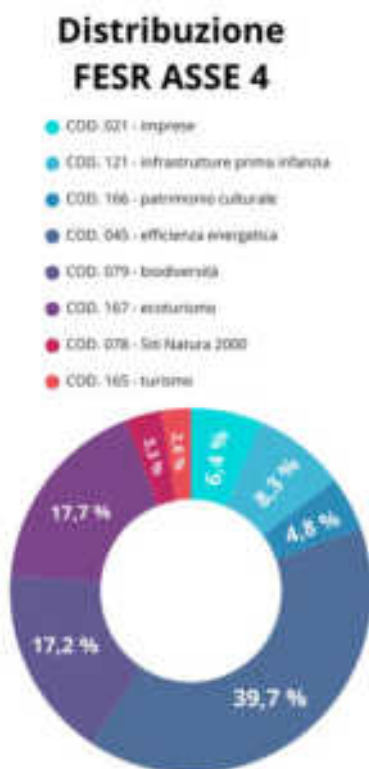
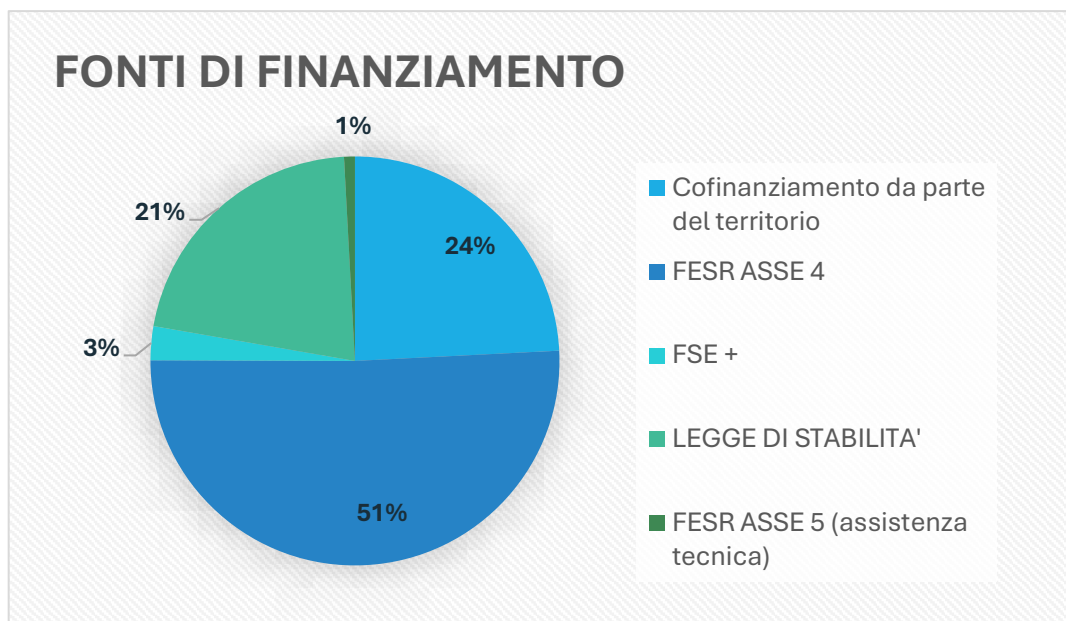
- **Soggetti promotori:** Comune di Cernobbio
- **Soggetti target:** enti locali e personale della pubblica amministrazione
- **Ulteriori soggetti indirettamente interessati dall'azione:** enti pubblici del territorio



5. Organizzazione programmatica e finanziaria

Gli interventi previsti dalla Strategia d'area prevedono l'attivazione di investimenti sul territorio per un totale di **18.680.806,21 €**, dei quali **14.160.000,00 €** derivanti dai contributi previsti dalla SNAI 2021-2027 e **4.520.806,21 €** di risorse proprie attivate dal territorio.

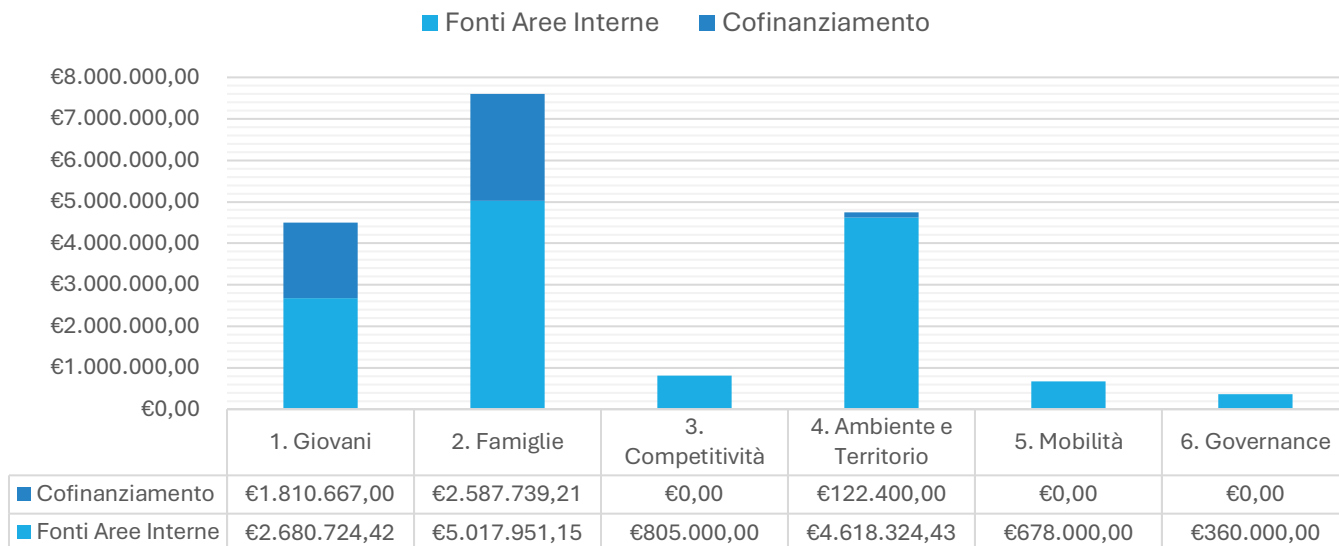
Rispetto alle fonti e alle linee di finanziamento previste, la suddivisione della spesa è la seguente:





Rispetto ai 6 ambiti tematici di intervento individuati l'allocazione delle risorse è calcolata come segue:

Distribuzione risorse per ambito di intervento



L'analisi della distribuzione delle risorse per Ambito tematico di intervento consente di evidenziare le principali priorità strategiche e le scelte operate durante l'elaborazione e la progettazione della Strategia d'Area.

Gli ambiti sinteticamente riportati dedicati alle **famiglie** e ai **giovani** risultano quelli maggiormente finanziati, con risorse complessive pari rispettivamente a oltre **7,6 milioni di euro** e **4,4 milioni di euro**. Si tratta di una scelta che conferma la volontà dell'Area di investire con decisione sul **capitale umano e sociale** del territorio, sostenendo azioni rivolte all'educazione e all'aggregazione giovanile, alla cura delle persone e ai servizi per l'infanzia, alle opportunità per i giovani e alla costruzione di contesti comunitari inclusivi e generativi. Il peso rilevante del cofinanziamento in entrambi gli ambiti indica anche una forte partecipazione e condivisione degli obiettivi da parte degli enti locali coinvolti.

L'ambito dedicato alla **tutela dell'ambiente e alla valorizzazione del territorio** rappresenta dal punto di vista economico-finanziario un altro pilastro importante della Strategia, con una dotazione riservata di oltre **4,7 milioni di euro**. L'importo dell'investimento evidenzia la forte attenzione che i Comuni dell'Area hanno deciso di riporre negli interventi infrastrutturali dedicati alla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico, attraverso la promozione di progetti legati alla sostenibilità, alla tutela ambientale, all'incremento della biodiversità e alla valorizzazione e rigenerazione dei luoghi. Il cofinanziamento, pur contenuto, rafforza l'approccio integrato e contribuisce ad avvicinarsi a un'idea di sviluppo sempre più attento **all'equilibrio tra l'uomo e l'ambiente**.

I restanti ambiti, pur rappresentando una quota complessiva di risorse più contenuta (circa 2,1 milioni di euro), rivestono un ruolo tutt'altro che marginale all'interno della Strategia: si tratta infatti di settori altrettanto strategici per garantire **la coerenza e l'efficacia complessiva** del programma di sviluppo elaborato. Le risorse assegnate – 805.000 euro per la **competitività**, 678.000 euro per la **mobilità** e 360.000 euro per la **governance** – intervengono su **fattori abilitanti** dello sviluppo locale: dall'innovazione nei processi produttivi alla digitalizzazione dei servizi, dalla valorizzazione delle



competenze e delle risorse locali al miglioramento dell'accessibilità territoriale e della capacità amministrativa.

Si tratta di **interventi trasversali e complementari**, pensati per accompagnare in modo sinergico **l'evoluzione dei sistemi economici e istituzionali**. Le azioni puntano a rafforzare la vitalità del tessuto produttivo locale, migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici e promuovere modelli di governance cooperativa, in grado di generare valore nel tempo e rispondere con efficacia alle trasformazioni economiche, sociali e ambientali in corso.

In sintesi, la distribuzione delle risorse riflette una strategia che **mette al centro la persona, il benessere sociale e la qualità dei territori**, affiancando a questi obiettivi azioni mirate per la competitività economica e l'efficienza istituzionale. Un equilibrio tra interventi strutturali e misure di accompagnamento, capace di sostenere **uno sviluppo locale equo, coeso e sostenibile, a beneficio dell'intero territorio**.



AMBITO TEMATICO	LINEA D'AZIONE	PROGETTO			TOTALE PROGETTO	COFINANZIAMENTO	RICHIESTA CONTRIBUTO
		n.	TITOLO	SOGGETTO BENEFICIARIO / ATTUATORE			
1. Potenziamen to offerta territoriale per i giovani	1.1 Efficientamento energetico	1	Da scuola a centro polifunzionale per la comunità: nuovi laboratori, spazi per l'aggregazione e l'apprendimento a Porlezza	Comune di Porlezza	980.000,00 €	360.000,00 €	620.000,00 €
		2	Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta	Comune di Cernobbio	2.811.391,42 €	1.450.667,00 €	1.360.724,42 €
	1.2 Inclusione giovanile e offerta scolastica	3	Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità	<u>Soggetto beneficiario:</u> Comune di Cernobbio <u>Soggetti attuatori:</u> • Comune di Cernobbio (Capofila) • Azienda Sociale Centro Lario e Valli.	300.000,00 €	- €	300.000,00 €
		4	Insieme per Crescere: contrasto alla dispersione scolastica attraverso il potenziamento delle competenze di base in inglese, italiano e matematica e il rafforzamento dei servizi educativi sul territorio.	Istituto Comprensivo della Tremezzina (Capofila)	400.000,00 €	- €	400.000,00 €



2. Valorizzazione di spazi e servizi a favore delle famiglie	2.1 Efficientamento energetico	5	Riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia e del teatro comunale di San Bartolomeo Val Cavargna: un edificio sostenibile, moderno e accessibile per tutta la comunità	Comune di San Bartolomeo Val Cavargna	1.200.000,00 €	299.164,71 €	900.835,29 €
		6	Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi: un edificio sostenibile al servizio delle nuove generazioni e della comunità	Comune di Cerano Intelvi	608.724,43 €	- €	608.724,43 €
	2.2 Nuovi Asili	7	Nuovo asilo nido intercomunale: un servizio educativo per l'infanzia e le famiglie della Valle	Comune di Carlazzo	2.300.000,00 €	1.513.608,57 €	786.391,43 €
		8	Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna	Comune di Centro Valle Intelvi	3.096.965,93 €	774.965,93 €	2.322.000,00 €
	2.3 Salute	9	Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo	Comune di Tremezzina	400.000,00 €	- €	400.000,00 €
3. Supporto alla competitività dell'area	3.1 Innovazione d'impresa	10	Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPPI	Bando regionale	605.000,00 €	- €	605.000,00 €
	3.2 Formazione qualificata	11	Formazione qualificata e professionalizzante: CORSO I.F.T.S "LAKE COMO HOSPITALITY MANAGEMENT"	ENFAPI COMO, Sede di Tremezzina (Capofila)	200.000,00 €	- €	200.000,00 €
4. Valorizzazione del territorio e	4.1 Interventi di tutela ambientale	12	Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana del Lario Intelvese	Comunità Montana Lario Intelvese	1.850.000,00 €	- €	1.850.000,00 €



della sostenibilità ambientale		13	Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	700.000,00 €	- €	700.000,00 €
	4.2 Interventi di promozione dell'ecoturismo	14	Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo a fini ciclopeditoni ed escursionistici	Comune di Carlazzo (Capofila)	1.076.000,00 €	- €	1.076.000,00 €
		15	Riqualificazione dei percorsi di connessione – Museo del Paesaggio di Tremezzina	Comune di Tremezzina	460.000,00 €	- €	460.000,00 €
		16	Riqualificazione del complesso archeologico industriale Fornace Galli	Comune di Grandola ed Uniti	404.724,43 €	122.400,00 €	282.324,43 €
		17	Sistema turistico integrato dell'area interna	Comune di Cernobbio	250.000,00 €	- €	250.000,00 €
5. Potenziamento mobilità	5.1 Programmazione d'area e potenziamento dei servizi di mobilità	18	Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna	<u>Soggetto beneficiario:</u> Comune di Cernobbio (Capofila) <u>Soggetti attuatori:</u> Comune di Cernobbio, Agenzia TPL del Bacino di Como, Lecco e Varese e ASF Autolinee	678.000,00 €	- €	678.000,00 €
6. Governance	6.1 Supporto e rafforzamento della governance territoriale	19	Rafforzamento della governance dell'Area Interna	Comune di Cernobbio	200.000,00 €	- €	200.000,00 €
		20	Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area: un supporto operativo per i territori dell'Area Interna	Comune di Cernobbio	160.000,00 €	- €	160.000,00 €



TOTALE STRATEGIA	18.680.806,21 €	4.520.806,21 €	14.160.000,00 €



6. Le misure di contesto

6.1 Altri interventi, in corso o in fase di progetto, a sostegno del raggiungimento dei risultati della Strategia d'Area

Nell'Area Interna del Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio è possibile individuare una pluralità di iniziative e politiche avviate sia in autonomia dai singoli Comuni, sia in coordinamento da parte di partenariati compositi.

➤ **Rifunzionalizzazione di edifici e spazi pubblici**

Il **Comune di Tremezzina**, nato dalla fusione di quattro comuni nel 2014, sta perseguendo il progetto di rifunzionalizzazione del patrimonio pubblico resosi disponibile a seguito della fusione prevedendone la rifunzionalizzazione per medicina territoriale (poliambulatori, centro prelievi, diagnostica di base), produzione culturale (cinema, musica) e altre finalità. Il progetto, attualmente in corso, prevede anche la ricognizione del patrimonio pubblico disponibile e la creazione di una banca dati catastale e cartografica in sistema GIS, con l'obiettivo di una più razionale gestione e valorizzazione degli edifici di proprietà comunale.

Il **Comune di Cernobbio** attraverso il piano RES PUBBLICA ha avviato la progettazione della riqualificazione di alcuni edifici e spazi sul territorio comunale con l'idea di valorizzare e allo stesso unire le diverse frazioni all'interno di un sistema di servizi e offerta integrato, sostenibile ed efficiente.

La **Comunità Montana Valle d'Intelvi** e altri comuni dell'Area Interna hanno partecipato attivamente al progetto "PIC – UN TESORO DI TERRITORIO" immaginato già a partire dal 2018 e la cui attuazione, a causa dell'emergenza sanitaria Covid19, è stata spostata al 2021/2022. La Comunità Montana, oltre ad aver fattivamente partecipato alle attività di coprogettazione per la definizione del progetto generale e aver garantito il coordinamento tra gli enti locali e le associazioni culturali della Valle d'Intelvi, si è fatta diretta promotrice del recupero di uno stabile sito nel Comune di Centro Valle che sarà adibito a biblioteca di Valle, un essenziale servizio culturale chiesto da residenti e che si vuole configurare anche come servizio aperto ai molti turisti del periodo estivo.

Il PIC "Un tesoro di territorio" nasce per progettare un nuovo metodo di cooperazione che partendo dalle singole identità dei territori mira a costruire un'identità comune, l'obiettivo finale del progetto è rendere partecipe lo spettatore (turisti e abitanti) del racconto territoriale facendone scoprire il tesoro racchiuso nei tanti borghi, spesso sconosciuti anche agli stessi residenti.

➤ **Offerta formativa, spazi per i giovani e servizi alle famiglie**

Presso il **Comune di Tremezzina** è stato realizzato il nuovo polo scolastico di Ossuccio comprendente la scuola primaria e secondaria e, con fondi PNRR, si sta lavorando ad un progetto rivolto all'infanzia (fascia 0-6) mentre nel Piano di Governo del Territorio si intende destinare delle aree a housing sociale a favore delle giovani coppie per arginare il fenomeno dello spopolamento.

A **San Bartolomeo Val Cavargna** sono in corso progettualità per offrire servizi pomeridiani extrascolastici agli studenti e giovani all'interno degli spazi della biblioteca.

A **Porlezza**, con l'obiettivo di fronteggiare le fragilità dei giovani del territorio, è in corso la realizzazione di un Informagiovani e di percorsi sperimentali, quali i laboratori creativi a cura dell'Associazione Appacuvì.



➤ **Mobilità**

Sul fronte della mobilità, i **Comuni di Argegno, Colonno, Sala Comacina, Tremezzina, Griante e Menaggio** hanno attivato un servizio estivo gratuito, ad uso sia dei turisti sia dei residenti, per il trasporto serale dalle 20 alle 24 per sopperire alla mancanza di mezzi pubblici.

Inoltre, dal 20 giugno al 7 settembre 2025, nei fine settimana estivi sarà possibile muoversi gratuitamente tra i comuni di **Cernobbio, Moltrasio, Carate Urio e Laglio fino ad Argegno** grazie alla linea C125 di Asf Autolinee. Il servizio è attivo il venerdì, sabato e domenica e si svolge in modalità hop on – hop off, ovvero con possibilità di salire e scendere liberamente lungo la tratta senza biglietto, una parte della spesa viene sostenuta direttamente dai comuni interessati.

➤ **Ambiente, paesaggio e tutela del territorio**

Per quanto riguarda il tema della filiera del bosco sono stati avviati alcuni progetti di recupero e pulizia dei boschi. Attraverso il bando AREST per il recupero dei pascoli in Val d'Intelvi e nel Comune di Tremezzina si è tentato di avviare operazioni di manutenzione e produzione di energia attraverso l'introduzione di una caldaia a biomassa (Comune di Centro Valle Intelvi, progetto **"PRO. MO. 4.0 – Produrre in Montagna"**, importo totale: 2.723.500 euro); tuttavia, questa iniziativa è stata ridimensionata a causa della scarsità dei fondi.

La **Cooperativa Sociale Azalea** attraverso un finanziamento della Fondazione Cariplo e la collaborazione con il centro psichiatrico di Ossuccio ha recuperato un ettaro di terrazzamenti dove in passato si coltivavano gelsi coinvolgendo nelle attività persone in condizioni di fragilità.

Dal 2000 esiste inoltre un **Consorzio dei sapori lariani** con sede a Como e che prova a promuovere iniziative legate ai prodotti locali.

Il **progetto MARKS** (Monumentale Arboreto Per La Rete Storica E Il Knowledge-Management Di Spazi Innovativi Multifactory E Artistici Tra Italia E Svizzera), finanziato con i fondi Interreg Italia-Svizzera 2014-2020, si è concluso recentemente ed è nato con lo scopo di dare attrattività alle aree transfrontaliere sul confine italo-svizzero, convertendole in un polo culturale diffuso.

Il progetto puntava in particolare sulla valorizzazione del patrimonio culturale, artigianale e naturalistico alpino e delle testimonianze storiche diffuse sul territorio (trincee della Linea Cadorna, la precipitosa scalinata della Dogana e i varchi di filo spinato percorsi un tempo dagli Ebrei). I partner coinvolti dal progetto sono stati: **Comunità Montana Lario Intelvese** (capofila), **Comune di Argegno, Comune di Claino con Osteno, Comune di Schignano**, ERSAF e APPACuVI (Associazione per la Protezione del Patrimonio Artistico e Culturale della Valle Intelvi). Partendo dal patrimonio forestale esistente è stato realizzato un Arboreto Monumentale in Valle Intelvi diviso tra: **Arboreto diffuso**, nell'area boscata transfrontaliera e **Arboreto della Biodiversità**, nel Comune di Centro Valle Intelvi. L'Arboreto Monumentale fa parte del Giardino dei Giusti, in cui le piante sono dedicate a persone che hanno ben operato per il genere umano e per l'ambiente. Gli Alberi Monumentali sono stati identificati come tali per il loro valore naturalistico, paesaggistico e storico culturale, ed è stata costruita una rete di accesso costituita dai percorsi pedonali e ciclopeditoni, dalle mulattiere storiche e dai sentieri escursionistici del territorio.

➤ **Turismo e itinerari**

Alcune delle azioni intraprese nell'ultimo decennio sono tese all'introduzione di un modello di fruizione "lenta" del territorio attraverso la rete di ciclabili, cammini e percorsi escursionistici già esistenti, che attualmente non sono ancora parte di una rete organizzata e ben strutturata.



L'associazione Valle Intelvi Turismo ha realizzato un percorso, mappato anche con i punti GPS, denominato **"Ponte verde tra i due laghi"**, che unisce il lago di Como e il lago di Lugano, partendo **da Argegno fino ad arrivare a Osteno** con due percorsi a diverso grado di difficoltà. L'intento è di portare in Valle d'Intelvi persone senza auto, attraverso l'uso del battello e della funivia, offrendo un itinerario della Valle Intelvi con l'E-bike, permettendo ad una più ampia platea di fruitori (e.g. famiglie) di visitare tutto il territorio dell'area.

I comuni della Val Cavargna - Cavargna, Cusino, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna - hanno di recente promosso il progetto **"La via del ferro"**: un itinerario tematico che offre la possibilità agli escursionisti di ripercorrere le strade utilizzate dai trasportatori per portare il ferro estratto e lavorato a Carena verso il Lario.

La **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio** ha partecipato alla manifestazione di interesse per la presentazione delle **Strategie Valli Prealpine 2018** con il programma strategico **"A cielo aperto, itinerari cicloturistici tra Lario e Ceresio"**. Gli interventi, che risultano ad oggi conclusi e liquidati, comprendevano un insieme articolato di opere volte alla **riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità secondaria, in particolare agro-silvo-pastorale e turistica**, e alla **valorizzazione della mobilità dolce**. Si tratta di interventi che hanno interessato sia la rete ciclabile – con la sistemazione e il completamento di tratti esistenti, la creazione di nuovi percorsi ciclopeditoni e mountain bike – sia infrastrutture funzionali alla fruizione sostenibile del territorio, come il ripristino di strade forestali, tracciati militari storici e vie di accesso ad alpeggi. In generale le opere hanno riguardato tratti strategici per il collegamento tra Comuni e località montane, con **l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, la sicurezza e la qualità dell'offerta turistica e ambientale** dell'area. Alla Strategia hanno partecipato i Comuni di: **Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Corrido, Cremia, Cusino, Garzeno, Grandola ed Uniti, Menaggio, Plesio, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, San Siro, Val Rezzo**.

A **Tremezzina**, per diversificare l'offerta turistica e renderla maggiormente accessibile, sono in fase di valutazione strategie di promozione del turismo "dolce", tra cui la rigenerazione dell'Abbazia dell'Acquafredda di Lenno, di proprietà dei frati cappuccini e lasciata da diversi anni in stato di abbandono. L'Abbazia, sorta nel 1309, potrebbe diventare un nuovo ostello e un luogo di incontro mantenendo anche la sua vocazione spirituale. L'idea è quella di creare una struttura ricettiva per il turismo lento e giovane, e generare sul territorio nuove occasioni di lavoro per i ragazzi del posto.

Nel 2021 si è concluso il progetto **"Una Regione da Scoprire"** finanziato attraverso il programma Interreg Italia-Svizzera 2014-2020 che ha visto il **Comune di Centro Valle Intelvi** come comune Capofila. Il progetto mirava a promuovere in maniera innovativa il patrimonio storico, culturale e naturalistico della regione del Monte Generoso e della Grotta dell'Orso, tramite la messa in rete di itinerari turistici transfrontalieri promossi in modo integrato, anche attraverso l'uso di tecnologie digitali (sito web interattivo, effetti speciali, ologrammi e realtà virtuale).

L'**"Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale Magistri Comacini"** (AQST), sottoscritto nel 2005 da 21 attori pubblici e privati ha permesso di recuperare una serie di beni strategici per il territorio, tra cui la Villa Mainona, sede del Museo del Paesaggio. L'accordo proponeva, tra gli altri interventi, di riorientare i flussi turistici dal lago verso la montagna. Tuttavia, alcuni potenziali investimenti previsti dal progetto non si sono concretizzati a causa di alcuni problemi legati alla gestione di questi beni.

Recentemente è stato avviato il progetto **"Filiera integrata al servizio del turismo di alta gamma sui laghi lombardi"** che intende offrire un contatto tra le imprese ricettive di alta gamma e le



imprese produttive tradizionali. Tra le attività previste vi sono l'organizzazione di percorsi enogastronomici, la promozione di produzioni locali, lo sviluppo della ciclabilità e del trasporto via acqua.

➤ **Commercio e Artigianato**

Sul territorio sono presenti due **Distretti del Commercio**:

- DID “**Il Commercio Intelvese**” con capofila il Comune di Argegno;
- DID “**Distretto del Commercio del Centro Lago**” con capofila il Comune di Tremezzina.

Il Distretto Intelvese ha recentemente presentato un progetto sui fondi del PNRR che prevede la creazione di laboratori artistici per i giovani e la creazione di una start up manifatturiera tessile in collaborazione con il Museo della seta che potrebbe diventare un nuovo polo attrattivo del territorio.

L'associazione CNA Como Lecco Monza sta provando ad affrontare il tema della riconoscibilità del settore legno-arredo attraverso l'attivazione di iniziative di sensibilizzazione dei ragazzi delle scuole superiori attraverso l'organizzazione di visite in azienda in modo da far conoscere le diverse realtà produttive presenti nell'area. Il progetto “Filiera integrata al servizio del turismo di alta gamma sui laghi lombardi” ha visto partecipare quattordici imprese artigianali delle aree di Menaggio ed Argegno, che offriranno attività artigianali di servizio al turismo di “alta gamma”. Un Tavolo interassociativo che coinvolge il mondo delle associazioni di categoria, le scuole e gli istituti di formazione opera per una migliore cooperazione fra il sistema produttivo locale e la formazione.

6.2 Strategie di Sviluppo Locale (ambito LEADER), nel territorio dell'area interna

L'area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio vede la presenza sul proprio territorio di due GAL: il **GAL Lario Ceresio** e il **GAL Lago di Como**.

Il territorio del Lago di Como GAL comprende il Triangolo Lariano e la Valle d'Intelvi: due aree con prevalente conformazione montana e affacciate sul Lago di Como. Il GAL raccoglie 59 Comuni per una superficie complessiva di 478,99 kmq, di cui il 100% rientrante nelle categorie C e D dell'allegato B al PSR 2014-2020 di Regione Lombardia e, cioè, aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (51 Comuni) e aree rurali intermedie (8 Comuni). Nello specifico si contano 50 comuni montani e 9 comuni non montani.

Il 40% dei comuni (24) sono “Piccoli comuni” con una popolazione fino a 1000 abitanti. La popolazione coinvolta nel nuovo piano di sviluppo locale è di 132.797 abitanti (gennaio 2018) con una densità di 279 abitanti per Kmq.

La strategia del **GAL Lago di Como** ha una dotazione finanziaria di 4.217.500 euro ed ha come titolo “Lago di Como SMART: Strategie Multi Attore per una Ruralità espressione dei Territori”.





L'obiettivo della strategia è quello di individuare **approcci innovativi alla gestione delle risorse del territorio, in particolare boschi, prati-pascoli, sistemi ambientali connessi all'acqua** in quanto fornitori di Servizi Ecosistemici, di biodiversità e rappresentano elementi attrattivi importanti per il turismo.

Più specificatamente la strategia prevede, da un lato, l'avvio di interventi che sostengano gli ecosistemi, la biodiversità e il paesaggio, dall'altro, interventi che sostengano servizi socioculturali e turistico-ricreativi. Il GAL si impegnerà inoltre nella ricerca, attraverso l'attuazione dell'intervento degli *smart village*, di uno strumento efficace per l'attivazione e il calcolo del Pagamento dei Servizi Ecosistemici e Ambientali (PES) attraverso un modello di gestione integrata e innovativa.

Durante la fase di analisi condotta dal GAL l'area della Valle d'Intelvi ha rilevato le seguenti emergenze su cui intervenire: abbandono del sistema dei prati-pascolivo; riduzione delle superfici foraggere; perdita di biodiversità per l'invasione di specie infestanti; perdita delle produzioni locali. Per intervenire prontamente, il GAL attraverso la Strategia intende finanziare interventi di infrastrutturazione e potenziamento dei sistemi malghivi, di recupero delle pozze e di eliminazione delle specie infestanti. Inoltre, si occuperà di interventi ai danni alle foreste, di recupero di architetture rurali ed alpeggi, di salvaguardia di muretti a secco e terrazzamenti. Contemporaneamente sosterrà azioni di creazione di servizi per la popolazione e delinea i sistemi di offerta socioculturali e turistico-ricreativi.

Interventi che ben si integrano con le azioni e gli obiettivi inseriti nella Strategia d'Area e finalizzati all'incremento e alla tutela della biodiversità, alla cura del paesaggio, alla messa in sicurezza delle aree e, più in generale, alla **valorizzazione e fruizione sostenibile del territorio**, inteso come risorsa condivisa da proteggere, attivare e rendere accessibile in chiave ambientale, sociale ed economica.

Il GAL Lario Ceresio rappresenta un'alleanza tra enti pubblici, realtà economiche e soggetti sociali per promuovere uno sviluppo locale sostenibile e integrato del territorio compreso all'interno della **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio**. Costituito nel dicembre 2023 come società consortile a responsabilità limitata, il GAL riunisce **23 organizzazioni fondatrici**, espressione di un equilibrio tra interessi pubblici, economici e civici, a garanzia di una governance inclusiva e radicata nel territorio.

Il territorio del GAL si distingue per una notevole variabilità altimetrica e paesaggistica: si passa dai 2100 metri del Monte Bregagno ai circa 200 metri delle sponde del lago, attraversando ambienti naturali, collinari e lacustri di grande pregio. È un'area composta da 30 Comuni (**Bene Lario, Carlazzo, Cavargna, Corrido**, Crema, **Cusino**, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, **Grandola ed Uniti**, Gravedona ed Uniti, Livo, **Menaggio**, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, **Plesio, Porlezza, S. Bartolomeo V.C., S. Nazzaro V.C., San Siro**, Sorico, Stazzona, Trezzona, **Val Rezzo, Valsolda**, Vercana), disseminata di piccoli centri abitati che custodiscono un ricco patrimonio culturale, architettonico e religioso: borghi storici con case in pietra e vicoli stretti, edifici sacri isolati che punteggiano il paesaggio, testimonianze vive di una tradizione rurale ancora riconoscibile. Questo patrimonio diffuso, insieme alla vivacità delle comunità locali, costituisce la base da cui il GAL intende partire per accompagnare la crescita del territorio, rafforzarne la coesione e valorizzarne le risorse in chiave innovativa, sostenibile e partecipata.

Per quanto riguarda la **Strategia di Sviluppo Locale (SSL)**, il GAL Lario Ceresio dispone di una **dotazione finanziaria pari a 3.288.000 euro** e concentra il proprio intervento in modo particolare



sugli ambiti legati al sociale. Il titolo scelto per la strategia – **“Sviluppo rurale al femminile: nuove professioni, cura del patrimonio e sistemi di welfare tra lago e montagna”** – evidenzia una chiara attenzione alla valorizzazione del ruolo delle donne nelle aree rurali, alla promozione di nuove opportunità professionali, alla tutela del patrimonio locale e al rafforzamento dei servizi di prossimità.

Gli ambiti tematici di intervento selezionati sono appunto:

- AMBITO PRIMARIO: servizi, beni, spazi collettivi e inclusivi;
- AMBITO SECONDARIO: sistemi di offerta socio-culturali e turistico-ricreativi locali.

L'obiettivo primario della Strategia prevede il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo di nuovi servizi, anche attraverso forme di valorizzazione del territorio e di potenziamento dell'offerta socio-culturale e turistico-ricreativa, sia per i residenti che per i turisti.

In quest'ottica si prevede di realizzare diversi interventi replicabili ed integrati tra loro, volti anche all'organizzazione, al coordinamento ed alla realizzazione delle attività di animazione, gestione, monitoraggio e valutazione delle azioni.

La SSL mira a sostenere sul territorio:

- Lo sviluppo dell'inclusività sul territorio, attraverso azioni mirate al miglioramento della condizione lavorativa della donna, dei giovani e di categorie fragili;
- L'attuazione di servizi essenziali integrati per la conciliazione casa-lavoro;
- L'attivazione di percorsi professionalizzanti coerenti con la tipicità del patrimonio culturale e agro-ambientale;
- La tutela e la valorizzazione della biodiversità e dell'ecosistema locale, soprattutto riconducibile ai sistemi malghivi in quanto originaria fonte di sostentamento, cultura e tradizioni delle terre alte;
- L'accompagnamento alla nascita di nuove start-up al femminile per implementare e sperimentare nuovi servizi a supporto dello sviluppo del distretto turistico-culturale;
- Lo sviluppo di scambi intergenerazionali al fine di avvicinare il passato e il futuro del territorio e favorire la costruzione di nuovi progetti di vita e lavoro.

La strategia intende lavorare sullo sviluppo di diversi servizi inclusivi, ideati per le categorie più fragili, ad esempio si stimolerà la progettazione di servizi di micro-trasporto smart e agri-nido per il potenziamento della mobilità e il supporto alle famiglie.

Gli interventi e gli obiettivi previsti dalla SSL del GAL Lario Ceresio sono sinergici e ben si integrano alle finalità della Strategia d'Area: il percorso di crescita che si intende tracciare sul territorio, pur con strumenti e tipologie di intervento diverse, è il medesimo - ovvero rilanciare lo sviluppo dell'area e favorirne il ripopolamento - proprio per questo gli interventi risultano complementari e potrebbero essere facilmente combinati per ampliarne gli effetti nel lungo periodo.

Gli interventi del Gal Lario Ceresio possono supportare e integrare gli interventi della Strategia d'Area per quanto concerne il potenziamento del welfare locale, soprattutto in termini di conciliazione dei tempi vita-lavoro, e nelle tematiche connesse alla mobilità di giovani, anziani e soggetti fragili, negli ambiti connessi alla tutela della biodiversità e del paesaggio rurale, e nella promozione dell'occupabilità femminile.



6.3 Coerenza con la programmazione sovralocale e regionale

PRSS XII Legislatura	Rispetto ai sette pilastri del PRSS XII legislatura, la Strategia d'Area risulta prioritariamente coerente con: - Lombardia Connessa per quanto attiene lo sviluppo di reti di mobilità; - Lombardia a servizio dei cittadini, per quanto riguarda i temi della rigenerazione urbana, della qualità dell'abitare e dell'accesso e potenziamento dei servizi a supporto delle famiglie, degli anziani e dei giovani; - Lombardia Terra di Conoscenza, relativamente al potenziamento dell'offerta formativa sul territorio (dagli istituti comprensivi agli ITS Academy); - Lombardia Terra di Impresa e lavoro per i temi afferenti al potenziamento del tessuto imprenditoriale e dell'attrattività dal punto di vista del mercato del lavoro; - Lombardia Green, in relazione agli interventi dedicati alla tutela ambientale e al ripristino della biodiversità e del reticolo idrico minore; - Lombardia protagonista, per la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e turistico dell'area.
Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile	La Strategia, aggiornata a gennaio 2023, declina gli obiettivi dell'Agenda 2030 e della Strategia Nazionale secondo le caratteristiche, le esigenze e le opportunità del territorio lombardo. La Strategia regionale è articolata in cinque macroaree, tra le quali si segnalano per maggior attinenza rispetto agli obiettivi della Strategia d'Area: - 1. Salute, uguaglianza, inclusione: correlata alla promozione della coesione sociale, dell'inclusione e del sostegno ai soggetti fragili attraverso lo sviluppo di servizi di welfare e il potenziamento dei servizi di assistenza e conciliazione vita-lavoro; - 2. Istruzione, formazione, lavoro: connessa alle iniziative che mirano a favorire la crescita dei livelli di istruzione e formazione della popolazione cogliendo le opportunità di una crescita sostenibile legata al territorio e alle sue eccellenze, al fine di ridurre la disoccupazione e consentire alle giovani generazioni di continuare a vivere nell'Area Interna; - 3. Sviluppo e innovazione, città, territorio e infrastrutture: la Strategia mira a promuovere uno sviluppo economico innovativo equilibrato, ovvero in grado di diminuire il divario tra Comuni lacustri e comuni montani grazie alla diffusione di tecnologie e competenze, alla rifunzionalizzazione di edifici pubblici esistenti per l'erogazione di nuovi servizi alla popolazione, grazie a una mobilità sostenibile e capillare, alla promozione di un turismo sostenibile e all'implementazione di nuovi strumenti operativi per la programmazione e lo sviluppo del territorio. - 4. Mitigazione dei cambiamenti climatici, energia, produzione e consumo: attraverso il miglioramento della mobilità locale e l'incentivazione all'uso di mezzi a basse o zero emissioni la Strategia sostiene il raggiungimento della neutralità climatica e mira a ridurre l'inquinamento prodotto dall'uso dei mezzi privati che usano combustibili fossili. - 5. Sistema eco-paesistico, adattamento ai cambiamenti climatici, agricoltura: in connessione con la prevenzione dei rischi naturali, il miglioramento dello stato e della sicurezza dei corpi idrici, l'incremento



	della conservazione degli habitat e della biodiversità, la promozione e la valorizzazione del paesaggio e la sostenibilità delle produzioni locali.
Strategia Regionale per la biodiversità	La Lombardia, pur essendo una regione fortemente urbanizzata, conserva un'ampia varietà di habitat e specie appartenendo a due regioni biogeografiche, quella alpina e quella continentale. La Strategia regionale per la biodiversità è un documento di accompagnamento per lo sviluppo sostenibile, che si focalizza in particolare sulla tutela di habitat e specie e sui goal 14 – vita sott'acqua e 15 – vita sulla terra dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, in coerenza con la Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile. La strategia d'area ha tra i suoi obiettivi la salvaguardia della biodiversità, la tutela del territorio e della risorsa idrica attraverso l'attuazione di pratiche che consentano di ripristinare il reticolo idrico minore e la cura dei versanti maggiormente degradati grazie ad attività di rimboschimento e recupero dei pascoli e dei terrazzamenti, in linea anche con le indicazioni contenute nel Quadro di Azioni Prioritarie (PAF, Prioritized Action Framework) di Regione Lombardia.



7. Partecipazione e governance

7.1 Descrizione delle attività di partecipazione, coinvolgimento degli attori locali, elaborazione di documenti condivisi nonché delle forme di governance che sono state propedeutiche all'avvio del percorso locale

La dimensione partecipativa è stata assicurata lungo l'intero iter di definizione della Strategia Preliminare Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio.

A seguito della terza tappa del tour “**Lombardia Autentica**”, che **l'11 luglio 2022** ha portato il Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana, in visita nei territori dell'Alto Lago di Como, delle **Valli del Lario e del Lario Intelvese**, le attività di animazione, informazione e confronto ai fini della costruzione partecipata e dell'elaborazione della Strategia d'Area hanno registrato due momenti significativi nella **primavera del 2023**.

Grazie alla collaborazione tra il territorio, Regione Lombardia e il Politecnico di Milano – Dipartimento DASTU, sono stati organizzati **due workshop partecipativi a Porlezza**, secondo il seguente calendario:

- Il 1° marzo 2023 (65 partecipanti), incontro di apertura finalizzato alla presentazione del percorso della Strategia Aree Interne e ad un primo inquadramento dei problemi, delle risorse e delle politiche in corso sul territorio, a partire dall'analisi svolta da Politecnico,
- il 27 marzo 2023 (60 partecipanti), incontro dedicato a tracciare possibili obiettivi e progetti della futura strategia d'area.

Gli stakeholders coinvolti ed attivi durante i due incontri sono stati più di 120 e hanno ricompreso:

- referenti dei Comuni dell'Area Interna (Sindaci e tecnici)
- Comunità montane
- Associazioni di Categoria
- GAL e Consorzi Forestali, Autorità di Bacino del Lago
- Enti del Terzo Settore
- Realtà del settore socio-sanitario
- Operatori del settore della Mobilità
- Enti di formazione e istituti scolastici
- Operatori Turistici
- Realtà del settore culturale, agricolo e sportivo
- Enti Sireg - UTR.

Durante i due workshop, coordinati dal gruppo di lavoro del Politecnico, sono stati organizzati dei tavoli di tematici riguardanti:

- Cura del territorio e prevenzione del rischio: patrimonio naturale, costruito, biodiversità
- Welfare, accesso ai servizi e qualità della vita;
- La struttura economico-produttiva: manifattura e turismo oltre le polarizzazioni.

Il percorso locale ha permesso di raccogliere una rappresentazione condivisa dei problemi e dei potenziali propri dell'area interna; delle priorità tematiche e delle linee di lavoro sulle quali fare leva per costruire la strategia d'area; della traiettoria attuale, possibile e desiderabile del territorio. Il lavoro svolto ha portato ad una prima restituzione nel mese di **settembre 2023**, con



la presentazione della proposta di Agenda Strategica curata dal Politecnico di Milano – Dipartimento di Architettura e Studi Urbani.

Nei mesi successivi il territorio è stato affiancato dal gruppo di lavoro di ANCI Lombardia che ha curato il raccordo tra i soggetti dell'area per la definizione del percorso operativo necessario per lo sviluppo della Strategia, in accordo con le linee di finanziamento previste a supporto del territorio.

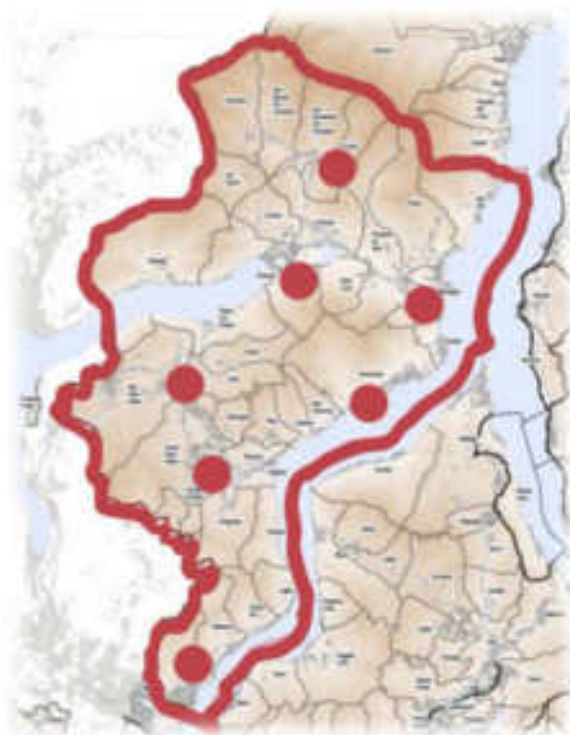
Al contempo l'area, in considerazione della eterogeneità dei sub-ambiti che la compongono, ha messo a punto un proprio **modello gestionale** e organizzativo finalizzato ad assicurare la migliore informazione e partecipazione dei vari soggetti coinvolti nel processo in divenire.

È stato quindi confermato un modello incentrato sulla costituzione di un'assemblea ristretta di Sindaci, individuati in rappresentanza dell'intero territorio, cui è stato assegnato il compito di presiedere le attività di co-progettazione e curare il raccordo con i diversi soggetti locali del proprio ambito. Ciò con l'obiettivo di facilitare la progettazione, la condivisione delle informazioni e l'ascolto delle istanze provenienti dagli enti coinvolti.

Tale organizzazione, identificata come “**Giunta Esecutiva dell'Area Interna**” si è incontrata più volte durante la predisposizione della Strategia preliminare (riunioni del 27.02.2024, 13.03.2024, 27.03.2024, 16.04.2024 e 23.04.2024), al fine di indirizzare e seguire da vicino lo sviluppo della stessa.

La Giunta esecutiva è composta da:

- Sindaco del **Comune di Cernobbio** (Capofila)
- Sindaco del **Comune di Centro Valle Intelvi**,
- Sindaco del **Comune di Cerano D'Intelvi**,
- Sindaco del **Comune di Cusino**,
- Sindaco del **Comune di Menaggio**,
- Sindaco del **Comune di Porlezza**,
- Sindaco del **Comune di Tremezzina**,
- Presidente della **Comunità Montana Lario Intelvese**,
- Presidente della **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio**.



A seguito dalla DGR n. 1705 del 28.12.2023, il partenariato territoriale ha provveduto all'individuazione del **Comune di Cernobbio** quale soggetto capofila. A tal fine è stato approvato dai Comuni dell'area interna un apposito **Accordo di collaborazione**, che ha confermato il ruolo del comune capofila e che indica gli impegni dei Comuni nel sostenere il percorso di sviluppo della Strategia d'area.

La Giunta Esecutiva è affiancata da un **supporto tecnico**, costituito dall'ufficio del Segretario Comunale di Cernobbio e dall'Ufficio Tecnico - Area Pianificazione Territoriale e Sviluppo



Economico di Cernobbio e - dove necessario - dai tecnici dei Comuni coinvolti per gli approfondimenti circa le proposte progettuali.

A supporto dell'attività e del territorio sono presenti anche **ANCI Lombardia** e l'assistenza tecnica rappresentata dalla società Eur&ca. Il territorio è inoltre stato affiancato dalla D.G. Enti Locali - Struttura Montagna e Aree Interne di Regione Lombardia.

A partire dal **mele di febbraio 2024** sono state attivate ulteriori azioni di ascolto e approfondimento della domanda e dell'offerta territoriale.

Al fine di agevolare **il confronto e il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali** per l'elaborazione di una strategia condivisa d'area, ANCI Lombardia ha supportato il Comune di Cernobbio (Comune capofila dell'Area Interna) nella predisposizione di una scheda di lavoro, utile alla raccolta delle priorità individuate dal territorio. È stato quindi condiviso il questionario online "*Lavoriamo insieme alla definizione di una strategia d'area Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio*" finalizzato a rilevare i diversi livelli di interesse locale rispetto ai temi delineati dall'Agenda strategica, e a una prima indicazione di possibili proposte progettuali coerenti con tali indirizzi. Tale questionario è stato reso disponibile ai Comuni per tutto il mese di febbraio 2024, ed è stato compilato da **32 soggetti**, per un totale di 29 Comuni (sui 34 dell'area interna).

La **scheda di lavoro** ha previsto i seguenti approfondimenti:

- **Sezione 1.** È stato richiesto ai partecipanti di esprimere la propria opinione rispetto a:
 - 1.1 - Azioni proposte dal Dipartimento di Architettura e Studi Urbanistici (DASU) del Politecnico di Milano all'interno del documento «Agenda Strategica», frutto della ricerca e dei workshop svolti nel corso del 2022 e 2023;
 - 1.2 - Alcune azioni e interventi d'area prioritari, emersi durante gli incontri preliminari svolti da ANCI Lombardia con le Comunità montane e alcune Amministrazioni.
- **Sezione 2.** È stato richiesto ai partecipanti un proprio contributo
 - 2.1 - Integrando le linee d'azione/interventi che si ritengono rilevanti per l'area, con specifica relativa alla fonte di finanziamento.

Attraverso la scheda di lavoro, le priorità sono risultate:

- **priorità 1:** turismo e abitare;
- **priorità 2:** politiche giovanili, formazione educativa e mobilità;
- **priorità 3:** governance/ agenzia di sviluppo territoriale.

Nel mese di marzo, sono stati organizzati ulteriori **tavoli di approfondimento** tematico, che hanno riguardato: **istruzione, mobilità, ambito sociale e sanitario, ambito territoriale e montagna**. Per ciascun tema è stata individuata dai referenti della Giunta Esecutiva un rosa di stakeholders (pubblici e privati) competenti per l'argomento, con i quali sono stati condotti dei momenti dedicati di approfondimento. Sono state coinvolte nell'insieme più di 50 realtà del territorio, che hanno portato il proprio contributo in termini di proposte operative e finalizzazione dei possibili ambiti di intervento.

A tal fine è stato possibile delineare inizialmente il seguente modello organizzativo:



L'analisi dei bisogni raccolti e gli esiti del lavoro di confronto hanno permesso di plasmare in via preliminare la **proposta di Strategia d'area**, che è stata **presentata** il 14 marzo a Porlezza e il 18 marzo a San Fedele d'Intelvi ai Comuni dell'area interna. La scelta di organizzare più momenti di presentazione e confronto, in luoghi diversi dell'area (e specificamente nelle aree vallive), è stata dettata dalla volontà di facilitare la massima partecipazione possibile da parte dei referenti territoriali e il confronto tra i comuni della fascia lacuale e quelli del territorio montano.

Nel corso dei mesi di marzo e di aprile 2024 l'attività si è concentrata sull'approfondimento delle proposte progettuali e sulla definizione del Preliminare di Strategia, con una serie di incontri di approfondimento tecnico e di valutazione delle proposte operative, anche a seguito delle indicazioni emerse nell'incontro svoltosi il **9 aprile 2024 con Regione Lombardia e con il gruppo di lavoro inter-direzionale**.

La **versione preliminare della Strategia e dei progetti** è stata approvata con Delibera di Giunta Comunale da parte del Comune di Cernobbio, capofila dell'Area (Delibera di Giunta Comunale **n.77 del 16-05-2024**) ed è stata trasmessa successivamente agli uffici regionali (**N. Protocollo: V1.2024.0014266 del 17 maggio 2024**).

Nel corso dell'istruttoria regionale per l'analisi e il controllo della Strategia d'Area, si sono registrate significative novità a livello istituzionale dovute al rinnovo delle amministrazioni comunali e delle presidenze delle Comunità Montane.

- **Comunità Montana Lario Intelvese:** il 29 luglio 2024 è stato eletto **Mario Pozzi**, sindaco di Centro Valle Intelvi, quale nuovo presidente, succedendo a Ferruccio Rigola.
- **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio:** con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 35 del 29 luglio 2024, è stato confermato **Mauro Robba** quale presidente.

A seguito dell'istruttoria condotta dagli uffici di Regione Lombardia, il **18 settembre 2024** si è svolta una giornata di confronto e sopralluoghi sul territorio. L'incontro è stato l'occasione per presentare gli esiti dell'analisi regionale, verificare lo stato di avanzamento della progettazione e



dello studio degli interventi, e discutere con i referenti regionali e le Autorità di Gestione le prospettive di attuazione della Strategia e l'ammissibilità delle spese. Nel corso della giornata sono stati effettuati sopralluoghi e verifiche tecniche su interventi chiave, con particolare attenzione ai **progetti di rigenerazione e riqualificazione urbana dedicati prevalentemente alla creazione di spazi e servizi per giovani e famiglie.**







Tra ottobre 2024 e settembre 2025, il lavoro di affinamento della Strategia d'Area ha visto un coinvolgimento ampio e strutturato. Il Capofila, in stretta collaborazione con la Giunta Esecutiva e il gruppo di lavoro tecnico-operativo, ha coordinato un **processo di revisione approfondita**, avvalendosi del contributo attivo del personale degli enti locali, degli ambiti sociali, degli istituti scolastici e formativi, dei soggetti competenti in materia di mobilità e sanità.

L'attività si è concentrata su più fronti: da un lato, la **razionalizzazione e la riduzione del numero complessivo degli interventi**; dall'altro, la rimozione delle **criticità** emerse in fase di istruttoria regionale, l'integrazione puntuale delle osservazioni fornite dagli uffici regionali e l'adeguamento delle progettualità alle effettive linee di finanziamento disponibili. Un percorso che ha consentito di rafforzare la coerenza, la fattibilità e l'impatto della Strategia, rendendola ancora più aderente alle esigenze del territorio e agli obiettivi del programma.

Un elemento centrale è stata l'integrazione, all'interno della struttura del documento strategico, delle linee di indirizzo regionali, formalizzate e trasmesse con la **deliberazione n. XII/3743 del 30 dicembre 2024**, che hanno fornito indicazioni operative utili alla definizione della governance, del piano di comunicazione, delle modalità di coinvolgimento e partecipazione civica, della sostenibilità organizzativa nel tempo e della dimensione economica degli interventi. La presentazione delle **schede bandi imprese** (22 maggio 2025) ha inoltre consentito di allineare i desiderata espressi dal territorio agli strumenti di finanziamento effettivamente disponibili. Infine, la pubblicazione delle **linee guida nazionali SNAI** ha rappresentato un ulteriore riferimento utile per orientare le scelte progettuali, soprattutto nei campi della mobilità, della sanità, dell'istruzione e delle gestioni associate, rafforzando il legame e la coerenza tra strategia locale e il programma nazionale di riferimento.



7.2 Indicazione delle forme di governance, coinvolgimento e organizzazione degli stakeholder, degli enti locali e della cittadinanza nella fase di attuazione della Strategia.

La revisione approfondita della Strategia d'Area ha consentito ai territori di definire in modo più preciso e coerente gli **organismi di governance** necessari per garantire una gestione efficace e condivisa dell'intero processo, dall'elaborazione all'attuazione degli interventi previsti.

L'integrazione delle linee guida regionali, formalizzate con la Deliberazione n. XII/3743 del 30 dicembre 2024, e delle più recenti linee guida nazionali SNAI, ha offerto un quadro di riferimento chiaro e condiviso, orientando la definizione di un modello di governance locale strutturato, capace di coniugare efficienza operativa, presidio politico e coordinamento tecnico tra i diversi attori coinvolti.

In conformità con queste indicazioni, la Strategia prevede l'istituzione dei seguenti organismi di gestione:

- **Soggetto Capofila:** già formalmente individuato dai territori dell'Area Interna e caratterizzato da compiti di rappresentanza istituzionale, coordinamento generale e interlocuzione con Regione Lombardia e i soggetti attuatori.
- **Assemblea Plenaria:** composta da tutti i Comuni dell'area, rappresenta il luogo di condivisione strategica e indirizzo politico.
- **Cabina di Regia Locale (Giunta Esecutiva):** organismo ristretto con funzioni di guida operativa, monitoraggio dell'attuazione e gestione delle eventuali criticità.
- **Tavolo di Coordinamento Operativo:** sede tecnico-amministrativa di supporto alla fase attuativa, incaricata del presidio delle attività progettuali, della coerenza con gli strumenti di programmazione e del raccordo con gli uffici comunali.

In linea con le linee guida nazionali, la governance locale assumerà anche il compito di **rafforzare il sistema intercomunale, favorendo l'esercizio associato di funzioni e servizi** coerenti con gli obiettivi della Strategia e assicurando continuità e sostenibilità al processo nel medio-lungo periodo anche con particolari organismi di supporto (es. Agenzia di sviluppo).

Questo impianto organizzativo è pensato per garantire trasparenza, efficacia e partecipazione, rafforzando la capacità dei territori di attuare interventi integrati e coerenti con le sfide locali e le opportunità offerte dalla Strategia Nazionale per le Aree Interne.

Nel dettaglio:



Organismo	Funzioni	Soggetti	Frequenza Incontri
Soggetto Capofila <i>Soggetto istituzionale già individuato dalle Aree</i>	• Rappresentanza del partenariato locale; • Sottoscrizione dell'atto negoziale per l'attuazione della Strategia d'Area; • Coordinamento del partenariato locale nelle fasi di elaborazione, attuazione e monitoraggio della Strategia; • Collaborazione con gli altri Enti coinvolti e con gli uffici di Regione Lombardia, anche garantendo la partecipazione ai tavoli convocati • Individuazione di un Responsabile operativo, con un profilo tecnico e/o amministrativo inserito nell'organico di uno degli Enti aderenti all'Area, quale referente tecnico per l'attuazione della Strategia; • Coordinamento dell'Assemblea plenaria, della Cabina di regia locale e del Tavolo di coordinamento operativo; • Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia della relazione annuale (entro il 31 marzo di ogni anno). L'elaborazione di tale relazione dovrà coinvolgere anche la Cabina di regia con il supporto del Tavolo di coordinamento operativo; • Elaborazione e trasmissione a Regione Lombardia dei monitoraggi periodici.	Comune di Cernobbio <i>Sindaco</i> Responsabile operativo: <i>Responsabile Area Pianificazione Territoriale e Sviluppo Economico del Comune di Cernobbio</i>	-
Assemblea Plenaria <i>Soggetto capofila, un rappresentante per ogni Comune, Comunità Montana, Unione dei Comuni e, a discrezione, GAL costituiti, rientranti nell'Area</i>	• Coordinamento generale e presidio dell'attuazione della Strategia.	Sindaco del Comune di Cernobbio Presidente Comunità Montana Lario Intelvese Presidente Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio Sindaci o rappresentanti dei 20 Comuni della Comunità Montana Lario Intelvese Sindaci o rappresentanti dei 14 Comuni della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	<i>Semestrale</i>



		Presidente o suo delegato dei GAL del territorio: GAL Lario Ceresio e GAL Lago di Como Circa 39 partecipanti	
Cabina di Regia Locale “GIUNTA ESECUTIVA” <i>Soggetto capofila, un rappresentante di ogni Comunità Montana, delegazione di rappresentanti dei Comuni aderenti all'Area (il numero è a discrezione della singola Area, con un minimo di n. 3 componenti)</i>	- Gestione e indirizzo strategico della fase di attuazione in sinergia con l'Assemblea e il Tavolo di coordinamento operativo; Approvazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici. La cabina di regia si avvale del supporto dei membri del Tavolo di coordinamento operativo per lo svolgimento delle proprie funzioni.	Sindaco Comune di Cernobbio Presidente Comunità Montana Lario Intelvese Presidente Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio Sindaco Comune di Tremezzina Sindaco Comune di Cusino Sindaco Comune di San Bartolomeo VC 6 partecipanti	<i>Mensile</i> (il secondo martedì del mese)
Tavolo di coordinamento operativo <i>Responsabile operativo, indicato dal soggetto capofila, rappresentanti tecnici e/o amministrativi dei soggetti beneficiari</i>	- Coordinamento e gestione delle fasi attuative legate alla realizzazione degli interventi; - Presidio tecnico e operativo per la realizzazione dei singoli interventi; - Supporto tecnico alle attività del soggetto capofila della Cabina di regia locale, tra cui l'elaborazione della relazione annuale e dei monitoraggi periodici.	Responsabile operativo: <i>Responsabile Area Pianificazione Territoriale e Sviluppo Economico del Comune di Cernobbio</i> Comune di Cernobbio: <i>Segretario Comunale</i> Comunità Montana Lario Intelvese: <i>Vicepresidente</i> Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio: <i>Presidente/Assessore</i> Azienda Sociale Centro Lario e Valli: <i>Direttore</i>	<i>Mensile</i> (in coordinamento e raccordo con la Giunta Esecutiva)



		Istituto Comprensivo della Tremezzina: <i>Dirigente scolastico e DSGA</i> <i>Tecnici dei Comuni</i> che vedono sul proprio territorio la realizzazione di interventi infrastrutturali puntuali (Porlezza, Cernobbio, San Bartolomeo VC, Cerano d'Intelvi, Carlazzo, Centro Valle, Tremezzina, Grandola e Uniti) Assistenza tecnica ANCI Lombardia 15-20 partecipanti	



Nella nuova architettura di governance definita a seguito dell'aggiornamento della Strategia d'Area, si rafforza il ruolo del soggetto capofila, chiamato a coordinare l'intero processo attuativo e a garantire il raccordo tra le istanze strategiche e le fasi operative. Tra le sue funzioni rientra la **predisposizione e la trasmissione a Regione Lombardia di una relazione annuale**, da inviare entro il 31 marzo, contenente lo stato di avanzamento degli interventi e l'aggiornamento dei cronoprogrammi. Questo documento verrà redatto con il contributo attivo della **Cabina di regia locale** – che, a seguito della riformulazione della Strategia, ha subito una revisione nella propria composizione **passando da 9 a 6 membri**– e del **Tavolo di coordinamento operativo**, rafforzando così un sistema di monitoraggio costante e partecipato.

In particolare, la **Cabina di Regia Locale cd. “Giunta Esecutiva”**, a fine novembre 2024, si è dotata di un Regolamento, che ha stabilito nel numero di 6 i componenti, così nominati:

- n. 2 Sindaci nominati dalla Comunità montana “Lario intelvese”;
- n. 2 Sindaci nominati dalla Comunità Montana “Valli del Lario e Ceresio”;
- dei 4 Sindaci così nominati, uno sarà di diritto il Sindaco del Comune Capofila;
- 2 componenti di diritto: i Presidenti delle due Comunità Montane.

Tale composizione permette di avere, nella sede esecutiva, una rappresentanza completa del vasto territorio dell'area. Da gennaio 2025 sono quindi presenti in Giunta:

- **Cernobbio** - Comune Capofila, Sindaco Matteo Monti
- **Centro Valle Intelvi**, Sindaco Mario Pozzi, anche in qualità di Presidente della Comunità Montana Lario Intelvese
- **Cusino**, Sindaco Francesco Curti
- **San Bartolomeo Val Cavargna**, Sindaco Eleonora Bari
- **Tremezzina**, Sindaco Mauro Guerra
- **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio**, Presidente Mauro Robba

La Giunta esecutiva si è riunita nelle date: **30/01, 18/02, 11/03, 1/04, 12/06**, verbalizzando sempre quanto discusso ed approvato.

La **sinergia** tra **Cabina di regia locale** e **Tavolo di coordinamento operativo** sarà essenziale per garantire una supervisione efficace sull'attuazione della Strategia, assicurando che le scelte programmatiche condivise si traducano in **interventi concreti**, coerenti con le linee guida regionali e nazionali. L'obiettivo è consolidare il modello di governance territoriale come strumento capace di **tenere insieme le dimensioni politiche, tecniche e procedurali**: dall'indirizzo strategico delle amministrazioni locali, alla gestione operativa dei progetti e delle possibili criticità, fino al monitoraggio di avanzamento, di spesa e dei risultati.

In questo quadro, sarà inoltre fondamentale mantenere un **dialogo strutturato e continuo con le Direzioni Generali regionali e con le Autorità di gestione dei fondi**, garantendo un allineamento costante sulle procedure, sulle scadenze e sulle risorse. **ANCI Lombardia** continuerà a operare come soggetto di raccordo istituzionale, supportando i territori nel dialogo con Regione Lombardia, nell'interpretazione normativa e nelle attività di animazione territoriale, anche grazie al contributo di esperti nei campi della finanza pubblica, della progettazione amministrativa e della partecipazione civica.

Una componente strategica a sostegno di tutto il sistema sarà **l'assistenza tecnica**, attivata con risorse dedicate da parte dell'area sia interne che esterne agli enti. Questa scelta riconosce l'importanza e la necessità di un supporto professionale qualificato in grado di garantire continuità operativa, presidio gestionale e accompagnamento metodologico. L'assistenza tecnica sarà infatti uno strumento chiave non solo per affiancare il soggetto capofila, le Comunità



Montane, i tecnici comunali e il personale amministrativo degli enti coinvolti nella gestione quotidiana, ma anche per consolidare il gruppo di lavoro esistente, favorendo un approccio stabile, collaborativo e orientato ai risultati.

In prospettiva, questo impianto sarà propedeutico per la costituzione di una vera e propria **agenzia di sviluppo locale**, intesa come struttura tecnica stabile, multidisciplinare e intercomunale, in grado di rafforzare le capacità progettuali e di gestione dei territori anche oltre l'orizzonte della Strategia attuale. Un soggetto potenzialmente capace di attrarre ulteriori risorse, facilitare processi di coprogettazione con il partenariato, diffondere buone pratiche amministrative, supportare gli uffici tecnico-amministrativi e favorire la crescita di una cultura condivisa della pianificazione strategica.

In sintesi, la governance definita non è solo un insieme di ruoli e responsabilità, ma un **sistema dinamico e generativo di collaborazione** che intende sostenere il percorso dell'area interna in tutte le sue fasi: dalla costruzione condivisa alla messa a terra dei progetti, dall'informazione iniziale fino alla puntuale comunicazione dei risultati raggiunti, dal coinvolgimento attivo degli stakeholder locali nelle opportunità messe a disposizione dalla Strategia fino alle azioni di monitoraggio civico e animazione locale.

PROGRAMMA PER LA PARTECIPAZIONE

La Strategia d'Area non si esaurisce nella programmazione e realizzazione degli interventi previsti, ma si configura come un **processo collettivo e adattivo**, in cui la **partecipazione dei territori** rappresenta un elemento costitutivo e non accessorio. Il Comune capofila e gli enti territoriali coinvolti confermano l'impegno a rafforzare un **modello di governance aperto**, fondato su un coinvolgimento strutturato e continuativo degli attori locali, delle istituzioni e della cittadinanza, anche nella fase di attuazione della Strategia e delle azioni progettuali che la compongono.

A tal fine, è previsto un **programma articolato di partecipazione**, che include **due assemblee pubbliche all'anno**, con finalità informativa e consultiva. Questi incontri, aperti a **cittadini, studenti** – verrà posta molta attenzione alla collaborazione e al coinvolgimento degli istituti comprensivi locali e, in particolare, delle scuole secondarie di primo grado – e **stakeholder locali**, avranno il compito di aggiornare la comunità sullo stato di avanzamento della Strategia e raccogliere osservazioni utili per l'orientamento e l'adeguamento delle azioni in corso.

A fianco di questi momenti aperti, si prevedono **sessioni tematiche annuali dedicate a ciascun ambito di intervento**, riservate agli attori direttamente coinvolti nei progetti o potenzialmente interessati. Questi incontri, di tipo tecnico e settoriale, offriranno uno spazio di confronto operativo, anche attraverso metodi partecipativi come tavoli di lavoro, focus group o laboratori di coprogettazione.

Un ruolo crescente sarà affidato ai **gruppi di lavoro** previsti dal modello di governance (es. assemblea plenaria, giunta esecutiva), che fungeranno da interlocutori stabili col territorio e i cittadini su temi chiave della Strategia e potranno portare all'interno dei tavoli di lavoro anche eventuali istanze e criticità più locali e puntuali. Tali gruppi contribuiranno a rafforzare la dimensione partecipativa della governance, offrendo **una lettura costante e aggiornata dei bisogni locali**, utile a orientare e affinare gli interventi in corso e, in prospettiva, a sostenere la co-progettazione di nuove iniziative coerenti con l'evoluzione del contesto territoriale.

La partecipazione non si limiterà al confronto periodico, ma sarà sostenuta da azioni diffuse di **attivazione locale**, con particolare attenzione ai giovani, alle famiglie e ai temi della sostenibilità



ambientale e della biodiversità. Le schede progettuali dedicate a questi ambiti diventeranno canali privilegiati per promuovere la **consapevolezza** della Strategia e la **cittadinanza attiva**, rafforzare il **senso di appartenenza** e stimolare **nuove energie generative** nei territori.

Un'attenzione particolare sarà riservata al coinvolgimento di target strategici, come i giovani e le famiglie: in questa direzione, sarà importante attivare percorsi di coprogettazione che permettano a questi soggetti di contribuire direttamente alla costruzione e alla gestione degli interventi che li riguardano, non solo come destinatari ma come protagonisti del cambiamento.

In questo percorso, assume un valore strategico lo studio e l'avvio **di un modello di governance sovralocale**, inteso come strumento operativo per sostenere la messa a terra della Strategia e lo sviluppo di **nuove progettualità**. Tale modello mira a consolidare il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e a creare uno **spazio stabile di dialogo**, ascolto e adattamento continuo, capace di favorire la rilevazione delle criticità, l'analisi dei bisogni emergenti e l'attivazione di risposte integrate e mirate. Il processo di costruzione e attuazione del modello di governance potrà essere accompagnato da **momenti di coprogettazione partecipata** tra policy maker, stakeholder locali e cittadini attivi, al fine di garantire il radicamento territoriale, la trasparenza e l'innovazione nell'attuazione delle politiche e degli interventi di sviluppo locale attuali e futuri.

Il programma sarà affiancato da un **piano strutturato di comunicazione e informazione**, con l'obiettivo di garantire accesso trasparente e continuo alle informazioni sulla Strategia: bandi, opportunità, risultati e modalità di partecipazione. L'accessibilità sarà garantita anche attraverso la pubblicazione dei report degli incontri e la diffusione di materiali informativi su più canali, con particolare attenzione alla semplificazione dei linguaggi.

Infine, per assicurare la tracciabilità e la coerenza del percorso partecipativo, il Comune di Cernobbio, in qualità di soggetto capofila, trasmetterà annualmente a Regione Lombardia una relazione dettagliata sull'andamento della Strategia, **comprendente un resoconto delle attività partecipative svolte**, della partecipazione registrata e degli elementi emersi. Questo documento sarà elaborato con il supporto della Cabina di Regia e del Tavolo di coordinamento operativo, e costituirà uno strumento di monitoraggio utile anche per l'adattamento progressivo delle azioni.

L'impianto partecipativo così delineato rappresenta un elemento qualificante della Strategia, volto a costruire una relazione continua e trasformativa tra istituzioni e comunità, capace di evolvere insieme ai cambiamenti del contesto e alle esigenze emergenti.



8. Monitoraggio e comunicazione

8.1 Rendicontazione indicatori di processo

Indicatore	Valore provvisorio a marzo 2024
N. di soggetti che hanno partecipato ad almeno un incontro svolto	TOT. 264 Nello specifico: 1° WS Politecnico (1° marzo 2023 – Porlezza): 65 partecipanti 2° WS Politecnico (27 marzo 2023 – Porlezza): 60 partecipanti; 2 incontri di presentazione (ottobre-novembre 2023): 32 partecipanti - Tavoli di coprogettazione (1 e 4 marzo 2024 - Cernobbio): 67 partecipanti suddivisi in 5 tavoli tematici 2 Incontri plenari (14 e 18 marzo 2024 – Porlezza, San Fedele d'Intelvi): 40 partecipanti
N. di incontri partecipazione svolti	TOT. 11 2 workshop in collaborazione con Politecnico di Milano 2 incontri di presentazione 5 tavoli di coprogettazione, in collaborazione con ANCI 2 riunioni plenarie con Comunità Montane e Comuni dell'Area Interna



8.2 Indicatori di monitoraggio e dei risultati attesi

AMBITO	RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
1. POTENZIAMENTO OFFERTA TERRITORIALE PER I GIOVANI	Riduzione dei fenomeni di disagio giovanile, comportamenti devianti e il rischio di isolamento sociale dei soggetti più fragili, soprattutto nei contesti vallivi dell'area interna	Numero di ragazzi coinvolti all'interno dei progetti e degli spazi realizzati attraverso la Strategia
	Aumento dei giovani che frequentano percorsi di studio e di professionalizzazione sul territorio	Numero/variazione percentuale di giovani che si iscrivono a corsi di istruzione e formazione professionale (leFP) o all'università nell'Area Interna
	Aumento della partecipazione attiva dei giovani ai processi di sviluppo del territorio	Numero di giovani che partecipano a processi decisionali o consultivi relativi allo sviluppo del territorio.
2. VALORIZZAZIONE DI SPAZI E SERVIZI A FAVORE DELLE FAMIGLIE	Insediamiento di nuove famiglie, mantenimento delle esistenti	Variazione nel numero di nuclei familiari residenti. Numero di iscrizioni a scuole/nidi.
	Contrasto al trend di calo demografico e invecchiamento della popolazione residente	Numero di residenti nella fascia 0-14 anni.
	Aumento delle opportunità lavorative qualificate nel campo dei servizi alla persona	Variazione percentuale del tasso di occupazione nel territorio nei settori dedicati ai servizi alla persona Occupazione femminile sul territorio
3. SUPPORTO ALLA COMPETITIVITA' DELL'AREA	Rafforzamento della competitività delle PMI attraverso investimenti in innovazione	Numero di imprese che si candidano a bando e ottengono il finanziamento
	Mantenimento e valorizzazione del posizionamento turistico dell'area	Variazioni percentuali dei valori relativi agli Arrivi e alle Presenze turistiche Numero di accessi annuali alle principali attrazioni culturali dell'area
	Crescita occupazionale qualificata, anche tramite percorsi formativi coerenti con le esigenze delle imprese del territorio	Variazione percentuale di occupati/disoccupati sul territorio
	Maggiore integrazione tra sistema formativo e sistema economico locale	Numero di attività e progettualità che vedono coinvolti gli istituti formativi e le imprese del territorio
4. VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	Ripristino della funzionalità ecologica di habitat e paesaggi degradati	Estensione in ettari delle aree recuperate e ripristinate per fini ambientali per la tutela habitat e biodiversità.
	Miglioramento dell'accessibilità e della sostenibilità dei luoghi di valore paesaggistico e culturale	Incremento annuo dei visitatori nei siti oggetto di intervento (in %, confrontato con baseline)



	Aumento dell'offerta e rafforzamento dell'identità territoriale attraverso l'incremento delle proposte per un turismo lento, culturale e sostenibile	Estensione in metri/km lineari di percorsi ciclopeditoni riqualificati
5. POTENZIAMENTO MOBILITA'	Incremento dell'utilizzo del servizio di trasporto pubblico, con riduzione del ricorso a mezzi privati	Incremento percentuale dell'utilizzo del trasporto pubblico rispetto al trasporto privato. (monitoraggio del numero di passeggeri, biglietti e abbonamenti venduti)
	Riduzione delle situazioni di congestionamento del traffico e delle conseguenti emissioni climateranti	Variazione del tempo medio di percorrenza Variazione emissioni di CO2.
	Riduzione delle condizioni di isolamento, in particolare a favore dei centri minori vallivi e delle fasce di utenza più debole	Numero di nuovi collegamenti (o km) autobus attivati sul territorio
6. GOVERNANCE	Stabilizzazione del modello di governance	Numero di incontri della giunta esecutiva durante il periodo di attuazione della Strategia
	Visibilità dell'azione di attuazione della Strategia	Numero di partecipanti agli incontri sul territorio per la promozione della Strategie e degli interventi previsti Metriche di reach, engagement e community rispetto alla condivisione web e social dei contenuti della Strategia
	Attuazione nei tempi degli interventi previsti dalla Strategia d'Area	Realizzazione degli interventi previsti nei tempi stabiliti



8.3 Descrizione del piano di monitoraggio civico e relazionale della Strategia e dei relativi indicatori

Il sistema di monitoraggio della Strategia d'Area del Lario Intelvese si articolerà anche su due dimensioni strettamente interconnesse: **il monitoraggio civico e il monitoraggio relazionale**. Entrambe rappresentano strumenti fondamentali per garantire trasparenza, valutare l'efficacia degli interventi pubblici e rafforzare il legame tra governance, comunità e reti territoriali.

Monitoraggio civico: trasparenza, partecipazione e controllo diffuso

Il **monitoraggio civico** si configura come una pratica di democrazia partecipata attraverso cui cittadini, studenti, giornalisti, attivisti, esperti e stakeholder locali possono **osservare, valutare e discutere lo stato di attuazione della Strategia, i risultati ottenuti e l'impatto** degli interventi realizzati. Non si tratta solo di verificare l'efficacia delle azioni finanziate, ma anche di **favorire un dibattito pubblico informato, rafforzare la responsabilità delle amministrazioni e promuovere una cultura dell'uso consapevole e condiviso delle risorse pubbliche**.

In questa pratica è dunque centrale la richiesta, da parte dei cittadini, alle amministrazioni di rendere conto del loro operato, nonché la richiesta di una comunicazione costante, trasparente e diffusa sull'andamento delle progettualità. All'interno della Strategia d'Area, il monitoraggio civico non verrà considerato come una semplice attività collaterale, ma sarà **parte integrante del modello di governance**: i risultati emersi saranno infatti portati all'attenzione della Cabina di Regia e del Tavolo operativo, così da orientare scelte strategiche e aggiustamenti operativi in corso d'opera.

Nel corso di realizzazione della Strategia d'Area saranno attivati diversi strumenti e momenti dedicati:

- incontri pubblici informativi e consultivi (due volte all'anno vd. paragrafo 7.2);
- attività di analisi e osservazione civica degli interventi in corso in collaborazione con le scuole del territorio;
- momenti di confronto strutturato con le amministrazioni, per condividere risultati, criticità e proposte;
- utilizzo di piattaforme digitali (es. Monithon) per la rendicontazione civica;
- sondaggi, forum e strumenti di feedback online, anche integrati con i canali istituzionali e social.

Il sistema di monitoraggio includerà indicatori quantitativi e qualitativi, tra cui:

- **indicatori di partecipazione civica**, come il numero di cittadini coinvolti, la varietà dei soggetti partecipanti, il livello di soddisfazione espresso;
- **indicatori di impatto**, legati agli effetti degli interventi (es. utenti raggiunti, servizi attivati, spazi valorizzati, miglioramento della qualità percepita).

Particolare attenzione sarà dedicata al coinvolgimento delle scuole e dei giovani, anche nella co-costruzione degli indicatori e nella valutazione dei progetti più vicini ai loro interessi (formazione, cultura, ambiente, spazi pubblici). Questo approccio contribuirà a costruire competenze civiche e a rafforzare il senso di appartenenza delle nuove generazioni al territorio.



Monitoraggio relazionale: lettura dinamica delle reti territoriali

Accanto alla dimensione civica, sarà sviluppato un **monitoraggio relazionale** volto a comprendere come le reti di attori locali – istituzioni, associazioni, imprese, enti del terzo settore – si attivano, collaborano e si trasformano in risposta alla Strategia.

Attraverso l'analisi e l'osservazione delle dinamiche territoriali durante e dopo la realizzazione della Strategia e grazie alla rilevazione di indicatori quantitativi, si potrà:

- mappare l'evoluzione dei partenariati e delle collaborazioni,
- individuare snodi strategici e fragilità nelle reti locali,
- valutare quanto e come la Strategia favorisca l'emersione di nuovi soggetti attivi o rafforzi relazioni già esistenti.

Il monitoraggio relazionale servirà anche a misurare l'efficacia dell'azione integrata nei vari ambiti tematici, verificando la capacità della governance di costruire ponti tra settori, territori e livelli istituzionali.

Per quanto riguarda gli ambiti di analisi selezionati e i relativi indicatori, verranno monitorati:

1) Ambito economico produttivo: Questo ambito raccoglie le **relazioni economiche e organizzative** tra soggetti che operano nel sistema produttivo locale: imprese, operatori del commercio, artigianato, turismo, servizi alla persona e cooperative. Tali relazioni si sviluppano sia **all'interno del territorio**, sia in forma **trans-locale**, laddove si attivano scambi, collaborazioni o modelli condivisi con aree esterne ma connesse (es. turismo, mercato del lavoro, filiere produttive e artigianali).

All'interno della Strategia d'Area, **diversi interventi mirano a rafforzare questo sistema relazionale**, agendo su nodi e connessioni della rete:

- Il **bando per le imprese locali** contribuisce a stimolare investimenti, innovazione e occasioni di collaborazione tra soggetti economici, incentivando l'aggregazione tra imprese e l'emersione di reti aggregative;
- I percorsi di **formazione specialistica nel settore turistico** puntano a rafforzare la qualità dell'offerta e la coerenza interna della filiera, migliorando la connessione tra attrattività del territorio, accoglienza, servizi e promozione;
- Gli **interventi per il supporto, l'avvicinamento e l'inclusione lavorativa dei giovani in situazione di fragilità** mirano a costruire nuove forme di connessione tra mondo educativo, sociale e produttivo, generando valore sia economico che sociale e potenzialmente dando origine a micro-sistemi di collaborazione.
- **Gli interventi volti a rafforzare l'offerta dei servizi di welfare** – es. nidi, pre e post scuola, spazi aggregativi, ecc. – sono pensati anche per favorire la partecipazione attiva delle donne al mondo del lavoro, alleggerendo i carichi di cura e migliorando la compatibilità tra tempi di vita e tempi professionali. Inoltre, i servizi per l'infanzia e l'assistenza alle persone fragili agiscono come leve strategiche per l'inclusione socio-economica, potenziando il tessuto lavorativo anche nei settori a forte presenza femminile.

Tutti questi elementi potranno incidere in modo diretto o indiretto sulla **densità, qualità e stabilità delle relazioni economiche locali**, con ricadute positive anche in termini di **occupazione residente** e di **capacità delle imprese di fare rete**.

Gli **indicatori relazionali** di riferimento selezionati per questo ambito sono:



Indicatori	Formula di calcolo	Fonte dati
a.1 Relazioni economico produttive interne all'area	$x(\%) = \frac{n. \text{residenti addetti ad attività con sede nell'area}}{n. \text{residenti occupati}} * 100$	I dati sugli occupati che si trovano sul sito Istat sono relativi all'Indagine sulle forze lavoro, aggiornati all'ultimo censimento e sono disponibili a livello comunale al seguente link https://esploradati.censimentopopolazione.istat.it/databrowser/#/it/censtest/dashboards
a.2 Associazionismo imprenditoriale	$x(\%) = \frac{n. \text{imprese locali aderenti a consorzi, associazioni e reti con sede nell'area}}{n. \text{imprese locali}} * 100$	I dati sulle reti di impresa sono costantemente aggiornati dal registro delle imprese delle Camere di Commercio d'Italia e da Infocamere al seguente link https://contrattidirete.registroimprese.it/reti/

2) Ambito istruzione, università, formazione professionale: L'ambito si concentra sull'insieme di istituti scolastici, centri di formazione professionale e percorsi di alta formazione presenti nel territorio, con particolare attenzione alle dinamiche di accesso, scambio e relazione tra studenti, docenti, enti formativi e contesti locali ed esterni.

In particolare, il monitoraggio relazionale si propone di osservare:

- da un lato, **i flussi di studenti residenti** nell'area che frequentano istituzioni scolastiche e formative al di fuori del territorio (pendolarismo educativo o fuori sede);
- dall'altro, **la capacità attrattiva degli istituti locali**, misurando la presenza di studenti provenienti da altri Comuni o territori limitrofi.

In questa prospettiva, il sistema formativo non è solo un insieme di strutture, ma un nodo attivo nelle reti territoriali, capace di generare scambi, collaborazioni, innovazione e mobilità. La Strategia d'Area prevede **interventi mirati per rafforzare e specializzare l'offerta formativa locale**, tra cui:

- **azioni per il potenziamento delle competenze scolastiche** di base e il contrasto alla dispersione, anche attraverso attività extracurricolari e servizi di supporto educativo;
- **percorsi professionalizzanti ad alta specializzazione**, legati alla filiera del turismo e dei servizi, sviluppati in collaborazione con enti formativi, imprese e operatori del territorio;
- **iniziative per promuovere l'orientamento e il raccordo scuola-lavoro**, in particolare per studenti più fragili o a rischio di esclusione.

Tali interventi possono **rafforzare la capacità del sistema locale di trattenere studenti residenti**, riducendo il pendolarismo forzato, ma anche **aumentare l'attrattività dell'area come polo formativo tematico** (es. turismo sostenibile, accoglienza, cultura), favorendo l'arrivo di studenti da contesti esterni.

Gli **indicatori relazionali** di riferimento selezionati per questo ambito sono:



Indicatori	Formula di calcolo	Fonte dati
b.2 Presenza di istituti scolastici e iscritti locali	$x = n.$ studenti residenti iscritti a istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti nell'area	Comuni e/o istituti scolastici
b.3 Istituti scolastici e relazioni	$x = n.$ studenti non residenti iscritti a istituti di istruzione secondaria di secondo grado presenti nell'area	Comuni e/o istituti scolastici
b.4 Presenza di centri di formazione professionale e iscritti locali	$x = n.$ studenti residenti iscritti a centri di formazione professionale presenti nell'area	Comuni e/o centri di formazione
b.5 Centri di formazione professionale e relazioni	$x = n.$ studenti non residenti iscritti a centri di formazione professionale presenti nell'area	Comuni e/o centri di formazione

3) Ambito sport, tempo libero, associazionismo, cultura, creatività: Questo ambito comprende l'insieme di luoghi, servizi e attori legati alla pratica sportiva, all'aggregazione giovanile, alla produzione culturale e all'associazionismo locale. Questi spazi e soggetti costituiscono nodi relazionali fondamentali del sistema territoriale, in quanto favoriscono interazioni stabili, rafforzano l'identità locale e generano connessioni con altri territori attraverso eventi, iniziative e collaborazioni.

All'interno della Strategia, diversi interventi concorrono a rafforzare queste reti:

- la **riqualificazione di spazi aggregativi e culturali** (creazione di biblioteche, efficientamento energetico di scuole, centri civici, spazi polifunzionali) per renderli più accessibili e multifunzionali;
- la **valorizzazione di beni culturali e naturalistici** con potenziale attrattivo, anche per ospiti e frequentatori esterni;
- la **promozione di attività culturali, educative e creative**, in particolare rivolte ai giovani.

Queste azioni sono in grado di generare nuove relazioni tra persone e luoghi, potenziare il tessuto associativo e favorire scambi e progettualità interterritoriali, rendendo il tempo libero un motore di coesione e vitalità sociale.

Gli **indicatori relazionali** di riferimento selezionati per questo ambito sono:

Indicatori	Formula di calcolo	Fonte dati
c.2 Associazioni presenti nell'area	$x = n.$ associazioni presenti nell'area	Comuni
c.3 Beni fruibili del patrimonio storico, artistico e culturale presenti nell'area	$x = n.$ beni fruibili del patrimonio storico, artistico e culturale presenti nell'area	Comuni



4) Ambito welfare, servizi sociali e sanitari: Questo ambito comprende l'insieme dei servizi essenziali per la cura, l'assistenza e il supporto alla popolazione, tra cui nidi d'infanzia, servizi sociali, sportelli di prossimità, ambulatori e presidi sanitari. La loro presenza, distribuzione e accessibilità influenzano in modo diretto la qualità della vita dei residenti e le dinamiche insediative, incidendo sulle scelte abitative, sull'attrattività e sulla permanenza sul territorio, soprattutto per le famiglie e le fasce più fragili.

La Strategia d'Area prevede in questo ambito:

- la **realizzazione di due nuovi asili nido**, con l'obiettivo di rafforzare i servizi di conciliazione e attrattività per giovani famiglie;
- l'**ampliamento di spazi e servizi sociosanitari**, per migliorare l'accessibilità e la capillarità dell'assistenza territoriale, anche in risposta all'invecchiamento della popolazione.

Questi interventi sono in grado di attivare o consolidare reti di cooperazione tra enti, operatori pubblici e privati e comunità locali, oltre a incidere positivamente sulle condizioni di vita e sulle opportunità per i residenti.

Indicatori	Formula di calcolo	Fonte dati
d.1 Asili nido presenti nell'area	$x = n. \text{ posti asilo nido presenti nell'area}$	Comuni
d.5 Servizi ambulatoriali nell'area	$x = n. \text{ servizi ambulatoriali presenti nell'area}$	Comuni/ATS

Sostenibilità e continuità del sistema di monitoraggio

Per garantire coerenza, efficacia e continuità nel tempo, il monitoraggio della Strategia sarà **coordinato dal Comune capofila**, con il supporto della Cabina di Regia e del Tavolo di coordinamento operativo, e sarà **oggetto di rendicontazione** all'interno della **relazione annuale** che verrà trasmessa a Regione Lombardia. Tale documento conterrà dunque dati aggiornati sull'avanzamento fisico e finanziario degli interventi, feedback ed elementi emersi nei momenti partecipativi, eventuali proposte di adattamento o rimodulazione e un report sui dati raccolti rispetto agli indicatori di monitoraggio civico, partecipativo e relazionale.

Il processo di raccolta dei dati sarà sostenuto anche dalla **struttura di assistenza tecnica** attivata sul territorio e da **ANCI Lombardia**, che forniranno un presidio operativo continuo, agevolando il raccordo tra enti e gli enti coinvolti. Anche la futura struttura di governance sovralocale potrà contribuire in modo strutturato alla raccolta, lettura e valorizzazione dei dati di monitoraggio, rendendo più sistemico l'approccio alla valutazione degli impatti e facilitando la restituzione dei risultati alla comunità, agli stakeholder e agli organi decisionali.

Saranno inoltre attivati canali di comunicazione e scambio diretti tra gli enti coinvolti e gli organismi di governance, anche tramite strumenti digitali e piattaforme collaborative, per garantire un flusso continuo e trasparente di informazioni.

L'intero impianto di monitoraggio si propone di rendere la Strategia un **processo dinamico e riflessivo**, capace di apprendere nel tempo grazie al contributo della comunità e degli attori locali, **restituendo valore non solo attraverso le opere realizzate**, ma anche rafforzando una **cultura del dialogo**, della **progettualità condivisa** e della **consapevolezza amministrativa e civica** degli impatti generati sul territorio dagli interventi.



8.4 Descrizione del piano di comunicazione evidenziando obiettivi, strumenti e target

L'Area Interna del Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio rappresenta un territorio ricco di potenzialità e sfide che si appresta a intraprendere un percorso di sviluppo ambizioso. Per accompagnare questo processo di trasformazione, la **comunicazione assume un ruolo fondamentale**.

Un piano per informare e coinvolgere: Il Piano di Comunicazione dell'Area Interna non è un semplice elenco di attività, ma vuole essere un vero e proprio dialogo con i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio. Il suo obiettivo è duplice:

- **Informare:** Rendere accessibili e chiare tutte le informazioni relative alla Strategia d'Area, alle opportunità di finanziamento, agli interventi che si intendono realizzare e ai progressi compiuti.
- **Coinvolgere:** Creare, attraverso le attività di monitoraggio civico e partecipazione, un canale di comunicazione aperto e bidirezionale, dove ognuno possa condividere idee e suggerimenti, e sentirsi parte attiva del cambiamento.

Affinché sia possibile effettuare il monitoraggio civico da parte dei residenti, tutte le informazioni saranno facilmente reperibili online sui siti web **del Comune Capofila e delle Comunità Montane coinvolte**, sui social network e attraverso l'eventuale produzione di materiale informativo digitale e cartaceo.

La comunicazione delle attività organizzate e realizzate grazie alla Strategia d'Area non sarà diretta a un pubblico di soli esperti, ma dovrà raggiungere ed essere accessibile a tutti i cittadini che vivono, lavorano o semplicemente visitano il territorio. Per questo motivo, il linguaggio utilizzato sarà semplice, diretto e privo di tecnicismi, per garantire che tutti possano comprendere i contenuti e l'importanza della Strategia e sentirsi coinvolti.

Come anticipato, per raggiungere un pubblico ampio e diversificato, il piano di comunicazione prevederà l'utilizzo di **molteplici canali e strumenti**:

- **Portali web:** In coerenza con il regolamento europeo n. 2021/1060 (artt. 46, 47, 49 e 50), al fine di garantire la visibilità, la trasparenza e la comunicazione, **il soggetto Capofila Comune di Cernobbio** predisporrà e pubblicherà sul proprio sito web ufficiale **una sezione dedicata alla Strategia d'Area** che riporterà:
 - (1) La descrizione sintetica della Strategia, con i relativi ambiti tematici e interventi individuati, e la dotazione finanziaria disponibile con i riferimenti alle specifiche fonti di finanziamento. Dalla pagina sarà inoltre possibile scaricare o visionare la Strategia d'Area oggetto di accordo negoziale;
 - (2) per ciascun intervento saranno resi disponibili una descrizione sintetica, l'importo, le fonti di finanziamento, la localizzazione, i relativi atti amministrativi;
 - (3) link di rimando alla pagina dedicata alle politiche di coesione 2021-2027 di Regione Lombardia e alla sezione del sito di Regione Lombardia dedicato alle Aree Interne
 - (4) Aggiornamenti periodici sull'andamento della Strategia e degli interventi, e i principali eventi correlati (inaugurazioni, avvio di corsi e servizi, avanzamento lavori, pubblicazione dei bandi e delle relative graduatorie, comunicati stampa).

Alle Comunità Montane e a tutti gli enti coinvolti e beneficiari diretti dei contributi (es. comuni, scuole, agenzia per il tpl, ecc.) verrà richiesto di darne evidenza anche all'interno dei loro siti web.



- **Social network:** Una presenza attiva sui social media per comunicare in modo immediato e coinvolgente con i cittadini. Anche in questo caso, l'attività dovrà coinvolgere non solo le pagine istituzionali del Capofila ma di tutti i soggetti beneficiari e attuatori delle iniziative.
- **Incontri pubblici:** Momenti di confronto e dialogo diretto con la popolazione per l'avvio dei cantieri e l'inaugurazione dei progetti, ma anche momenti dedicati a raccogliere eventuali idee e suggerimenti.
- **Materiale informativo:** Targhe esplicative, ed eventualmente opuscoli e brochure digitali e cartacei per raggiungere anche chi non ha accesso a internet o per supportare la comunicazione degli eventi pubblici organizzati.

Il Piano di Comunicazione per la Strategia d'Area non sarà un documento statico, ma uno **strumento flessibile**, in grado di adattarsi alle esigenze del territorio e alle nuove sfide che emergeranno nel corso dell'attuazione. Verrà costantemente monitorato, valutato e aggiornato, anche grazie al feedback dei cittadini e degli stakeholder, per assicurare una comunicazione efficace, accessibile e capillare.

Un ruolo strategico in questo processo potrà essere svolto dalla **scheda dedicata al rafforzamento della governance dell'Area Interna (scheda 18)**: i servizi attivati nell'ambito di tale azione potranno affiancare il soggetto capofila nella gestione operativa della comunicazione, assicurando la coerenza dei messaggi, la valorizzazione delle buone pratiche e il coinvolgimento attivo della comunità locale. In relazione a specifici contenuti o target, sarà inoltre possibile attivare la **collaborazione con esperti esterni in comunicazione pubblica, progettazione partecipata e narrazione dei territori**, al fine di potenziare la qualità e l'impatto delle attività informative. Questa azione contribuirà a consolidare il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali e a rendere più efficace la diffusione dei risultati e degli impatti della Strategia sul territorio, promuovendo una comunicazione integrata e condivisa tra tutti i soggetti coinvolti.

Anche le attività di comunicazione saranno oggetto di **rendicontazione** nella relazione annuale che il soggetto capofila trasmetterà periodicamente a Regione Lombardia, comprendendo azioni svolte, strumenti utilizzati, indicatori di efficacia e risultati raggiunti.

Per garantire coerenza, condivisione e partecipazione attiva lungo tutto il percorso di attuazione della Strategia, l'Area Interna ha scelto di adottare un modello di governance ben strutturato e fondato in modo particolare su **un'assemblea ristretta di Sindaci, la cosiddetta Giunta esecutiva** (cabina di regia locale). Composta da rappresentanti dei diversi ambiti territoriali, questa struttura ha il compito di guidare le scelte strategiche, coordinare le attività progettuali e mantenere un dialogo costante con i soggetti istituzionali e locali coinvolti a vari livelli.

In questo contesto, la **comunicazione interna** assume un ruolo strategico e non meramente strumentale. È infatti **essenziale per garantire coerenza informativa, tempestività operativa e inclusività del processo decisionale**. Dal Comune capofila alla Giunta esecutiva, dai Sindaci ai Comuni rappresentati e agli enti territoriali coinvolti, il **flusso informativo** deve essere continuo e trasparente, così da assicurare che ogni soggetto abbia accesso aggiornato ai contenuti, alle scadenze e alle opportunità della Strategia. Una comunicazione interna ben strutturata contribuisce a rafforzare la **fiducia** tra i diversi livelli istituzionali, a **velocizzare la gestione amministrativa** e, soprattutto, a far sì che nessuno si senta escluso da un percorso che vuole essere realmente condiviso.



CRONOPROGRAMMA COMUNICAZIONE		2025				2026				2027				2028				2029			
		I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.
Comunicazione interna	Comunicazioni ordinarie																				
	Convocazioni Plenarie (semestrali)																				
	Cabina di Regia e Tavolo di Coordinamento operativo (mensili)																				
	Report di avanzamento e monitoraggio (1 all'anno)																				
Comunicazione esterna	Comunicazione online, social, comunicati stampa																				
	Pubblicazione materiali di supporto																				
	Assemblee pubbliche informative-consultive, aperte a cittadini e stakeholder (2/anno)																				
	Riunioni tematiche dedicate a ciascun ambito di intervento (1 all'anno)																				
	Eventi di inaugurazione e informazioni per servizi e infrastrutture																				
	Campagne informative bandi, corsi di formazione, servizi																				
	Evento conclusivo Strategia																				



Cronoprogramma Schede intervento		SOGGETTO BENEFICIARIO	2025				2026				2027				2028				2029			
			I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV
1	Da scuola a centro polifunzionale per la comunità: nuovi laboratori, spazi per l'aggregazione e l'apprendimento a Porlezza	Comune di Porlezza																				
2	Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta	Comune di Cernobbio																				
3	Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità	Comune di Cernobbio																				
4	Insieme per Crescere: contrasto alla dispersione scolastica attraverso il potenziamento delle competenze di base in inglese, italiano e matematica e il rafforzamento dei servizi educativi sul territorio.	Istituto Comprensivo della Tremezzina																				
5	Riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia e del teatro comunale di San Bartolomeo Val Cavargna: un edificio sostenibile, moderno e accessibile per tutta la comunità	Comune di San Bartolomeo Val Cavargna																				



6	Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi: un edificio sostenibile al servizio delle nuove generazioni e della comunità	Comune di Cerano Intelvi																		
7	Nuovo asilo nido intercomunale: un servizio educativo per l'infanzia e le famiglie della Valle	Comune di Carlazzo																		
8	Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna	Comune di Centro Valle Intelvi																		
9	Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzina	Comune di Tremezzina																		
10	Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPPI	Bando regionale																		
11	Formazione qualificata e professionalizzante: CORSO I.F.T.S "LAKE COMO HOSPITALITY MANAGEMENT"	ENFAPI COMO, Sede di Tremezzina																		
12	Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana del Lario Intelvese	Comunità Montana Lario Intelvese																		
13	Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio																		



14	Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo a fini ciclopedonali ed escursionistici	Comune di Carlazzo																			
15	Riqualificazione dei percorsi di connessione – Museo del Paesaggio di Tremezzina	Comune di Tremezzina																			
16	Riqualificazione del complesso archeologico industriale Fornace Galli	Comune di Grandola ed Uniti																			
17	Sistema turistico integrato dell'area interna	Comune di Cernobbio																			
18	Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna	Comune di Cernobbio																			
19	Rafforzamento della governance dell'Area Interna	Comune di Cernobbio																			
20	Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area: un supporto operativo per i territori dell'Area Interna	Comune di Cernobbio																			



9. Conclusioni

La proposta di titolo scelta per la Strategia è “**GENERA - Un sistema per restare**”.

La Strategia si fonda su una visione di **sviluppo generativo**, orientata alla creazione di nuove opportunità per le persone, le imprese e le comunità che vivono e lavorano nel territorio (“**Genera**”). Non si tratta solo di attivare risorse, ma di dare forma a processi capaci di **rigenerare valore** nel tempo, attraverso la partecipazione e l’innovazione.

Il concetto di “**sistema**” richiama l’esigenza di affrontare lo sviluppo in una **logica integrata**, riconoscendo la complessità del territorio e le relazioni che ne caratterizzano il sistema territoriale: due comunità montane, lago vs valli, settori produttivi, differenti ambiti sociali, ecc. Significa **considerare le interconnessioni tra i fenomeni** – come l’impatto del turismo nella vita dei residenti, la mobilità transfrontaliera, l’accessibilità ai servizi – e valorizzare un approccio che lavora sulle relazioni, non solo sulle singole azioni.

“**Restare**” esprime una scelta strategica chiara: creare le condizioni affinché giovani, famiglie e imprese possano **continuare a vivere, lavorare e crescere** in questo territorio. Restare significa anche **curare e preservare** i paesaggi, la natura e le identità locali. Un territorio che guarda al futuro con ambizione, ma che vuole anche evitare gli effetti distorsivi di modelli insostenibili, come l’overtourism o l’espulsione delle comunità locali.

La Strategia, in sintesi, propone una direzione precisa: **costruire insieme un sistema per restare**, un modello territoriale sostenibile, condiviso, capace di durare nel tempo e fondato sull’equilibrio tra sviluppo e coesione.

AMBITO TEMATICO	LINEA D'AZIONE	PROGETTO			TOTALE PROGETTO	COFINANZIAMENTO	RICHIESTA CONTRIBUTO	FESR ASSE 4 - COD. 021 Innovazione e digitalizzazione	FESR ASSE 4 - COD. 045 efficienza energetica	FESR ASSE 4 - COD. 079 Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	FESR ASSE 4 - COD. 079 Tutela natura e biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	FESR ASSE 4 - COD. 121 Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia	FESR ASSE 4 - COD. 165 Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	FESR ASSE 4 - COD. 166 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	FESR ASSE 4 - COD. 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	RISORSE LEGGE DI STABILITA'	FSE + Occupazione inclusione e formazione	ASSE 5 per ASSISTENZA TECNICA	
		NUOVA CODIF.	TITOLO	SOGGETTO BENEFICIARIO / ATTUATORE															
1. Potenziamento offerta territoriale per i giovani	1.1 Efficientamento energetico	1	Da scuola a centro polifunzionale per la comunità: nuovi laboratori, spazi per l'aggregazione e l'apprendimento a Portezza	Comune di Portezza	980.000,00 €	360.000,00 €	620.000,00 €		620.000,00 €										
		2	Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Valla	Comune di Cernobbio	2.811.391,42 €	1.450.667,00 €	1.360.724,42 €		1.360.724,42 €										
	1.2 Inclusione giovanile e offerta scolastica	3	Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità	<u>Soggetto beneficiario:</u> Comune di Cernobbio <u>Soggetti attuatori:</u> • Comune di Cernobbio (Capofila) • Azienda Sociale Centro Lario e Valli	300.000,00 €	- €	300.000,00 €										300.000,00 €		
		4	Insieme per Crescere: contrasto alla dispersione scolastica attraverso il potenziamento delle competenze di base in inglese, italiano e matematica e il rafforzamento dei servizi educativi sul territorio.	Istituto Comprensivo della Tremezzina (Capofila)	400.000,00 €	- €	400.000,00 €									400.000,00 €			
2. Valorizzazione di spazi e servizi a favore delle famiglie	2.1 Efficientamento energetico	5	Riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia e del teatro comunale di San Bartolomeo Val Cavargna: un edificio sostenibile, moderno e accessibile per tutta la comunità	Comune di San Bartolomeo Val Cavargna	1.200.000,00 €	299.164,71 €	900.835,29 €		900.835,29 €										
		6	Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intevi: un edificio sostenibile al servizio delle nuove generazioni e della comunità	Comune di Cerano Intevi	608.724,43 €	- €	608.724,43 €		608.724,43 €										
	2.2 Nuovi Asili	7	Nuovo asilo nido intercomunale: un servizio educativo per l'infanzia e le famiglie della Valle	Comune di Carlazzo	2.300.000,00 €	1.513.608,57 €	786.391,43 €					786.391,43 €							
		8	Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intevi e l'Area Interna	Comune di Centro Valle Intevi	3.096.965,93 €	774.965,93 €	2.322.000,00 €									2.322.000,00 €			
	2.3 Salute	9	Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo	Comune di Tremezzina	400.000,00 €	- €	400.000,00 €										400.000,00 €		
		10	Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPH	Bando regionale	605.000,00 €	- €	605.000,00 €	605.000,00 €											
3. Supporto alla competitività dell'area	3.2 Formazione qualificata	11	Formazione qualificata e professionalizzante: CORSO L.F.T.S "LAKE COMO HOSPITALITY MANAGEMENT"	ENFAPI COMO, Sede di Tremezzina (Capofila)	200.000,00 €	- €	200.000,00 €										200.000,00 €		
4. Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale	4.1 Interventi di tutela ambientale	12	Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana del Lario Intelvese	Comunità Montana Lario Intelvese	1.850.000,00 €	- €	1.850.000,00 €				1.438.000,00 €				412.000,00 €				
		13	Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio	700.000,00 €	- €	700.000,00 €			313.000,00 €	198.000,00 €				189.000,00 €				
	4.2 Interventi di promozione dell'ecoturismo	14	Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo a fini ciclopoderali ed escursionistici	Comune di Carlazzo (Capofila)	1.076.000,00 €	- €	1.076.000,00 €									1.076.000,00 €			
		15	Riqualificazione dei percorsi di connessione - Museo del Passaggio di Tremezzina	Comune di Tremezzina	460.000,00 €	- €	460.000,00 €							460.000,00 €					
		16	Riqualificazione del complesso archeologico industriale Fornace Galli	Comune di Grandola ed Uniti	404.724,43 €	122.400,00 €	282.324,43 €		282.324,43 €										
		17	Sistema turistico integrato dell'area Interna	Comune di Cernobbio	250.000,00 €	- €	250.000,00 €							250.000,00 €					
5. Potenziamento mobilità	5.1 Programmazione d'area e potenziamento dei servizi di mobilità	18	Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna	<u>Soggetto beneficiario:</u> Comune di Cernobbio (Capofila) <u>Soggetti attuatori:</u> Comune di Cernobbio, Agenzia TPL del Basso di Como, Lecco e Varese e ASF AutoInce	678.000,00 €	- €	678.000,00 €									678.000,00 €			
6. Governance	6.1 Supporto e rafforzamento della governance territoriale	19	Rafforzamento della governance dell'Area Interna	Comune di Cernobbio	200.000,00 €	- €	200.000,00 €										200.000,00 €		
		20	Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area: un supporto operativo per i territori dell'Area Interna	Comune di Cernobbio	160.000,00 €	- €	160.000,00 €											160.000,00 €	
TOTALE STRATEGIA					18.680.806,21 €	4.520.806,21 €	14.160.000,00 €	605.000,00 €	3.772.608,57 €	313.000,00 €	1.636.000,00 €	786.391,43 €	250.000,00 €	460.000,00 €	1.677.000,00 €	4.000.000,00 €	500.000,00 €	160.000,00 €	
Totale risorse FESR CON NUOVI CODICI							9.500.000,00 €												
SOMME A DISPOSIZIONE PER L'AREA INTERNA							14.160.000,00 €	855.000,00 €	4.180.000,00 €	380.000,00 €	2.850.000,00 €				1.235.000,00 €	4.000.000,00 €	500.000,00 €	160.000,00 €	

1 – Da scuola a centro polifunzionale per la comunità (Porlezza)

Codice e titolo intervento
1 - Da scuola a centro polifunzionale per la comunità: nuovi laboratori, spazi per l'aggregazione e l'apprendimento a Porlezza
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 980.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 620.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☒ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica: 620.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale ☐ Legge di stabilità: 0,00 € ☒ Risorse proprie: 360.000,00€ (Comune di Porlezza)
Oggetto dell'intervento
Formazione di un centro polifunzionale dedicato alle attività complementari alla didattica attraverso il recupero e l'efficientamento energetico della vecchia scuola primaria da destinarsi ad attività laboratoriali attraverso l'Azienda Sociale e le associazioni del territorio.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
L'edificio oggetto di intervento è ubicato all'interno del polo scolastico di Porlezza, in Via Osteno, in zona centrale, facilmente raggiungibile e dotato di posteggi.

1 – Da scuola a centro polifunzionale per la comunità (Porlezza)

Il fabbricato, di proprietà del Comune di Porlezza è composto da 2 corpi di fabbrica a copertura piana, **interamente realizzati alla fine degli anni 70** in cemento armato e ristrutturati nel 2007/2008. Le strutture sono state realizzate sopra il magazzino comunale di Via Osteno.

Il **corpo principale**, adibito oggi ad ex-scuola Primaria è composto da 10 aule poste sui lati est e ovest, disposte su 2 livelli (spogliatoi al PT, aula al PR e soppalco al P1°). Nel lato nord sono localizzati gli ingressi, servizi ed ex locali insegnanti, mentre nella parte centrale vi era un atrio ora adibito a sala polivalente. Il **corpo secondario**, a pianta rettangolare, posto su due livelli, vede il piano terra a suo tempo utilizzato come uffici della Direzione Didattica e aula informatica e parte del piano interrato come archivio. Sono presenti, inoltre, degli **spazi esterni** adibiti a giardino (sui lati sud e ovest), mentre sui lati nord ed est, vi sono dei collegamenti pedonali con gli altri edifici del polo scolastico.

L'edificio è in discrete condizioni di conservazione, vi sono dei problemi di infiltrazione di acqua dalla copertura e necessità di un rinnovamento interno, visto l'uso scolastico della precedente destinazione.

Attualmente è sede di associazioni presenti sul territorio con scopi didattici e sociali a livello sovralocale (Associazione Genitori dell'Istituto Comprensivo, Spazio Giovani dell'Azienda Sociale CLV, Associazione Nazionale Carabinieri in Congedo e temporaneamente il CART dell'ASST di Como).

Mediante il recupero e la riqualificazione energetica dell'ex scuola primaria di Porlezza, si intende ammodernare la struttura al fine di creare al suo interno **un moderno centro polifunzionale** per attività complementari alla didattica. La struttura sarà destinata a ospitare laboratori e attività gestiti in collaborazione con l'Azienda Sociale e le associazioni locali.

Le attività si inseriranno in un contesto scolastico-sportivo rappresentato dal "polo Scolastico" di Porlezza che già permette un'ottima integrazione tra scuola e sport.

Il nuovo centro consentirà di inserire nuove attività laboratoriali nell'ottica del "**learning by doing**" con la più ampia gamma possibile di attività: dalla robotica all'ebanisteria, dalla ceramica alla musica tramite, ad esempio, la realizzazione di una sala di registrazione e incisione di alto livello che possa sviluppare non solo nuovi talenti in ambito musicale, aprendoli anche al mercato della musica, ma anche professionisti di settore altamente qualificati.

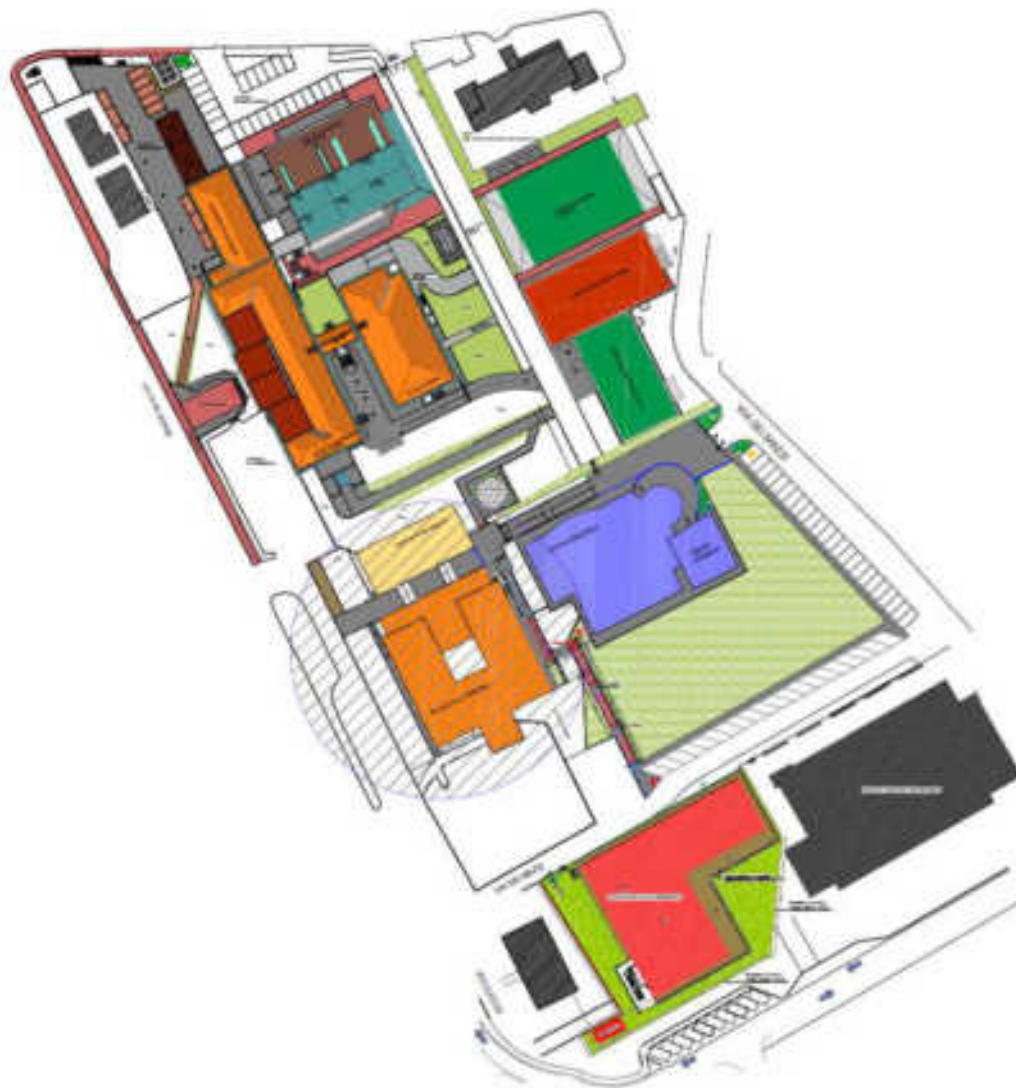
L'offerta sarà naturalmente completata attraverso un'ampia varietà di **attività parascolastiche**: dal doposcuola ai corsi di potenziamento e approfondimento in diverse materie, organizzati e sostenuti anche dalle altre strutture presenti nel Polo.

Tra i laboratori stabili e mobili, particolarmente innovativi e potenzialmente attivabili in questi spazi riqualificati e nelle aree esterne troviamo:

- **Laboratorio astronomico**: planetario con cupola di proiezione di otto metri con allestimento da sala cinematografica full-dome;
- **Laboratorio di giornalismo**: finalizzato alla realizzazione ed al mantenimento funzionale di una web radio-tv.
- **Laboratorio scientifico**: per attività legate alla meteorologia e allo studio delle caratteristiche fisiche e biologiche delle acque locali e alle loro modificazioni riferite alle ricadute in ambito ecologico.

Gli interventi di riqualificazione energetico-strutturale contribuiranno a creare sul territorio un polo formativo complementare, innovativo e attento alle esigenze, alle passioni e alle curiosità dei più giovani con uno sguardo focalizzato anche sul loro futuro lavorativo.

1 – Da scuola a centro polifunzionale per la comunità (Porlezza)



Planimetria di inquadramento della scuola – centro polifunzionale

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento viene inquadrato a livello energetico secondo il Decreto Regione Lombardia DGR 18456/2019 in **“Ristrutturazione Importante di primo livello”** raggiungendo la condizione di NZEB, con un risparmio energetico in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante. Il progetto di riqualificazione energetica e strutturale prevede i seguenti interventi:

- **Impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva**
- **Impianti di ventilazione meccanica controllata (aria primaria)**
- **Impianti domotici BACS**
- **Impianti interni elettrici:** impianto fotovoltaico e quota impianto illuminazione interno
- **Controparete termoisolante e fonoassorbente, cappotto, rivestimento**
- **Serramenti esterni**
- **Tetto** (pacchetto compreso struttura)

L'edificio di partenza ANTE-RIQUALIFICAZIONE presenta una classe di prestazione energetica pari a **E** con un valore di EPgl,nren pari a 454.81kw/mq anno e un valore di emissioni di CO2 pari a 134.80 kg/mq.

1 – Da scuola a centro polifunzionale per la comunità (Porlezza)

L'edificio di arrivo **POST-RIQUALIFICAZIONE** presenterà una classe di prestazione energetica stimata pari a **A2** con un valore di EP_{gl,nren} stimato pari a 102.79 kw/mq anno e un valore di emissioni di CO₂ stimate pari a 29.30 kg/mq.

Per quanto riguarda la fonte energetica di alimentazione della pompa di calore, si precisa che sarà alimentata ad energia elettrica generata dal campo fotovoltaico posizionato sul tetto dell'edificio.

Segue il quadro economico dell'intervento. Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Piano finanziario per tipologia di spesa				
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	FESR ASSE 4 COD. 045	RISORSE PROPRIE	TOTALE PER VOCE DI SPESA
Spese tecniche	Progettazione, D.L. incentivo UTC, c.i. IVA su spese tecniche	18.465,70 €	160.036,06 €	178.501,76
Opere civili	Interventi strutturali per il rifacimento della copertura: opere edili e carpenteria metallica		100.000,00 €	100.000,00 €
Opere civili di riqualificazione energetica	Impianti meccanici (climatizzazione)	350.000,00 €		590.000,00 €
	Impianto elettrico e fotovoltaico	150.000,00 €		
	Serramenti e facciate	90.000,00 €		
Imprevisti	Imprevisti ed arrotondamenti	956,71 €	8.291,53 €	9.248,24 €
Oneri per la sicurezza	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta	3.103,45 €	26.896,55 €	€ 30.000,00
Spese pubblicità	Tassa ANAC	25,86 €	224,14 €	250,00 €
IVA sui lavori	IVA 10% sui lavori	7.448,28 €	64.551,72 €	72.000,00 €
TOTALE PARZIALE		620.000,00 €	360.000,00 €	980.000,00 €
TOTALE SCHEDA INTERVENTO		980.000,00 €		

Si precisa che per la gestione economico-amministrativa dell'intervento si adotterà il sistema della contabilità separata.

1 – Da scuola a centro polifunzionale per la comunità (Porlezza)

QUADRO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	FESR ASSE 4	RISORSE PROPRIE
OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	€ 620.000,00	
ALTRE OPERE INFRASTRUTTURALI	-	€ 360.000,00
TOTALE PROGETTO	980.000,00 €	

Localizzazione principale dell'intervento
Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Via Osteno 9, 22018 Porlezza (CO)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti
Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Non occorrono autorizzazioni in quanto l'edificio non è sottoposto a vincoli

Tipologia di intervento
Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

DNSH e ammissibilità ambientale
EFFICIENTAMENTO DI EDIFICI PUBBLICI
 Ai fini della conformità al principio *do no significant harm* – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto di:

- **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii.
- Qualora applicabile in coerenza con gli interventi previsti:
 - **Criteri ambientali minimi (CAM)** DM n. 63 del 10 marzo 2020 "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" e ss.mm.ii.
 - **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** DM 27 settembre 2017 "Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica" e ss.mm.ii.
- **AUTORIZZAZIONI** Disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici
 - per gli interventi che riguardano beni/aree sottoposti a **vincolo di tutela culturale/paesaggistica** ai sensi del Dlgs 42/2004 sussiste la necessità di assoggettare il progetto ad autorizzazione della Soprintendenza (art. 21 Del Dlgs 42/2004) oppure ad autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (art.146 del D.lgs 42/2004) o

1 – Da scuola a centro polifunzionale per la comunità (Porlezza)

semplificata (d.p.r. n. 31 del 13 febbraio 2017); con riferimento al dettato del dpr n.31 del 13 febbraio 2017 si ricorda che l'elenco nell'Allegato A richiama le particolari categorie di interventi ed opere, che pur ricadenti nelle tutele ai sensi del Dlgs 42/2004, risultano escluse dall'autorizzazione paesaggistica;

- per gli interventi che interessano il restante territorio regionale (beni/aree NON sottoposti a vincolo di tutela culturale/paesaggistica), si applicano le disposizioni dell'art. 35 del Piano paesaggistico vigente (Esame paesistico dei progetti).

Verifica climatica

EFFICIENTAMENTO DI EDIFICI PUBBLICI

Verrà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

Ambito 1 – Potenziamento offerta territoriale per i giovani

L'intervento promosso dal Comune di Porlezza prevede la riqualificazione e l'efficientamento energetico della vecchia scuola primaria, oggi già punto di riferimento per alcune attività educative e sociali. L'obiettivo è consolidarne e potenziarne l'uso come centro polifunzionale dedicato ai giovani, con spazi destinati ad attività laboratoriali e motorie, percorsi integrativi extra-scolastici e momenti di aggregazione, in collaborazione con l'Azienda Sociale e le associazioni del territorio.

Questa azione progettuale si inserisce pienamente nella strategia di rafforzamento dell'offerta locale per i giovani, contribuendo in particolare a:

- **Migliorare le strutture educative e aggregative** attraverso investimenti in efficientamento energetico, che generano ambienti più salubri, sostenibili e confortevoli e liberano risorse economiche re-investibili a beneficio della comunità;
- **Promuovere la socialità giovanile** offrendo uno spazio accessibile e multifunzionale dove realizzare attività formative, ricreative e culturali, con un impatto positivo sull'inclusione e il rafforzamento del tessuto sociale;
- **Favorire il benessere e prevenire il disagio giovanile** creando luoghi accoglienti, sicuri e stimolanti che incentivino la partecipazione attiva e contrastino fenomeni di isolamento;
- **Sostenere la formazione e l'innovazione** con laboratori e percorsi complementari alla didattica tradizionale, capaci di avvicinare i giovani alle opportunità offerte dal territorio e rafforzare il legame tra scuola, comunità e futuro professionale.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Porlezza

Soggetto attuatore: Comune di Porlezza

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione e affidamento: 8 mesi

1 – Da scuola a centro polifunzionale per la comunità (Porlezza)

Realizzazione: 28 mesi

Totale: 36 mesi

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/05/2026	31/07/2026
Progettazione esecutiva	01/08/2026	30/10/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/11/2026	31/12/2026
Esecuzione	01/01/2027	31/12/2028
Collaudo / funzionalità / rendicontazione	01/01/2029	30/04/2029

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2026	200.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2027	330.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2028	400.000,00 €
<i>II trimestre</i>	2029	50.000,00 €
TOTALE		980.000,00 €

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

Codice e titolo intervento
2 - Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 2.811.391,42 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 1.360.724,42 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☒ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale ☐ Legge di Stabilità: 0,00 € ☒ Risorse proprie: 1.450.667,00 € (Comune di Cernobbio)
Oggetto dell'intervento
Efficientamento energetico e ristrutturazione dell'edificio dell'ex-Cinema Volta con formazione di spazi aggregativi e culturali, una biblioteca e una piccola residenza studentesca.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
L'ex-cinema-teatro "Alessandro Volta", situato a breve distanza dal centro storico, è stato fino al 1970 un punto di riferimento per il tempo libero e la vita culturale degli abitanti di Cernobbio, contribuendo ad animare la vita del paese. Lo stabile, nel corso del tempo, ha sempre mantenuto una

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

vocazione sociale, con particolare attenzione alle giovani generazioni. Il piano terra ha ospitato per decenni il cinema-teatro, diventando poi sede della Canottieri Cernobbio, mentre il primo piano era occupato da alcuni alloggi popolari, sgomberati nel 2003 in seguito alla dichiarazione di inagibilità. Oggi, purtroppo, la struttura versa in **stato di grave abbandono**.

Dopo oltre 20 anni di inutilizzo e progressivo degrado strutturale, l'Amministrazione comunale di Cernobbio intende dare una nuova vita all'edificio, attraverso un progetto di riqualificazione che valorizzi la sua storia e la sua funzione sociale e lo restituisca alla comunità. Il progetto prevede, infatti, la trasformazione dell'ex-cinema in **spazi aggregativi per attività culturali e laboratoriali**, la creazione di una **biblioteca** con spazio soppalcato e il recupero della porzione del sottotetto al fine di realizzare **12 posti letto per gli studenti** dei diversi centri formativi di eccellenza presenti sul territorio, che oggi faticano a trovare alloggi disponibili e a prezzi sostenibili.

Attraverso questo intervento si intende mantenere la **forte valenza sociale e culturale** della struttura che, una volta riconvertita e resa nuovamente accessibile, sarà alla portata di un **ampio pubblico** e offrirà la possibilità di potenziare ulteriormente l'offerta di intrattenimento e svago culturale sul territorio.

L'edificio oggetto della presente proposta progettuale è ubicato a sud-est del nucleo storico della Città di Cernobbio. Il complesso è costituito da un **corpo di fabbrica a pianta rettangolare** sviluppato su due piani fuori terra, oltre al sottotetto. L'edificio è libero sui fronti nord, sud e ovest mentre a est confina con altro corpo di fabbrica di altezza inferiore. L'area libera di pertinenza è costituita da un piccolo cortile posto sul fronte sud oltre ad un marciapiede che collega il parcheggio pubblico ed il parco comunale con via Aquileia.



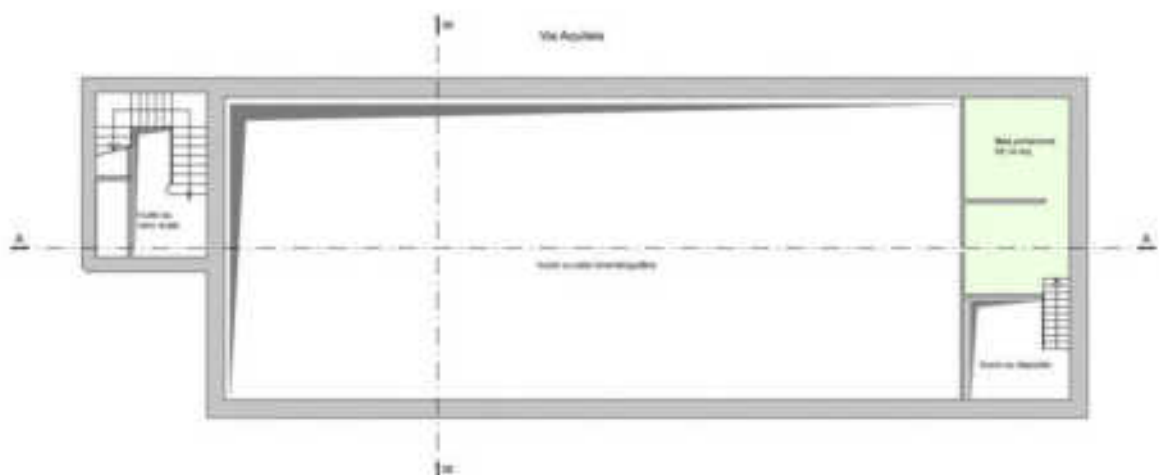
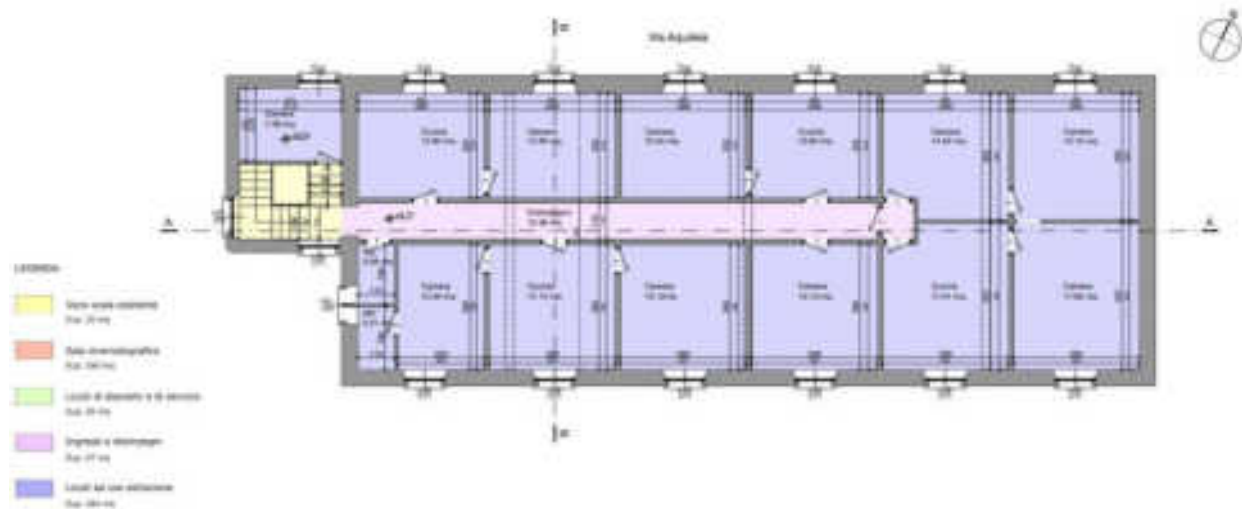
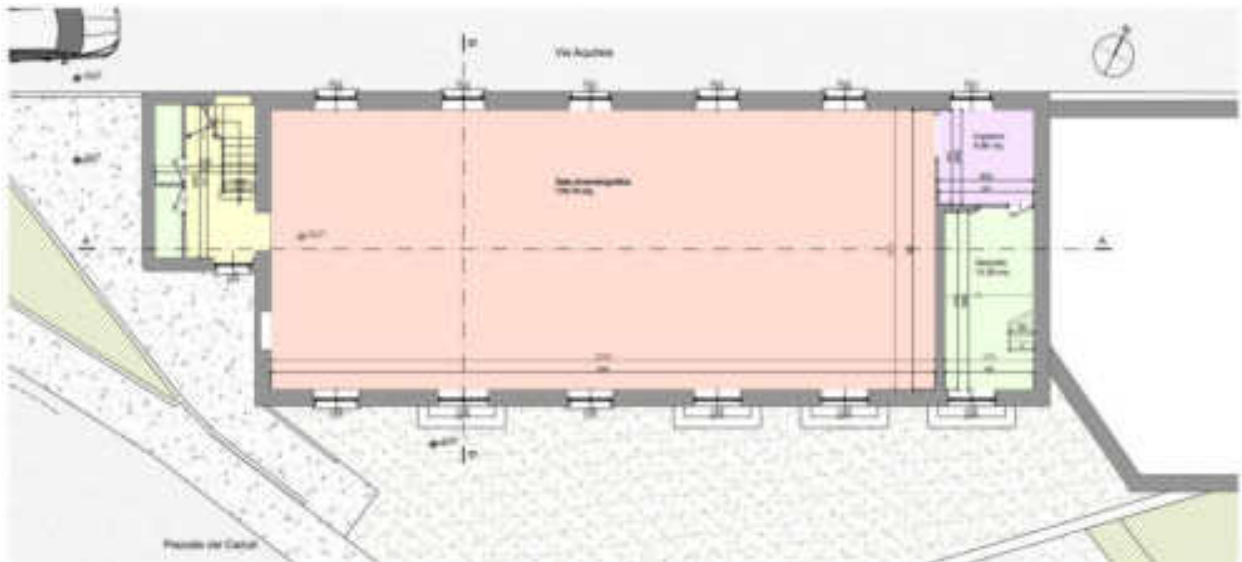
Allo stato attuale l'immobile è costituito da:

- **Piano terra:** Un grande Locale originariamente adibito a cinematografo, con diversi accessi ed aperture collocate sui prospetti nord e sud dell'edificio, comunicante nella porzione ovest con un vano scala e dei piccoli locali adibiti a ripostiglio, mentre nella porzione est con un locale che un tempo svolgeva la funzione di accesso al cinema, e ad un locale deposito, nella quale è presente una rampa di scale che conduce al piano ammezzato, in cui trova luogo l'originaria sala di proiezione.
- **Piano primo:** Raggiungibile dal vano scala situato nella porzione ovest del fabbricato, ospita dei locali che un tempo costituivano quattro unità abitative autonome, collegate da un lungo disimpegno centrale che attraversava l'intero fabbricato. È inoltre presente un proseguimento

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

della rampa di scale che conduceva ad una camera singola anche nel **sottotetto**.

Il fabbricato oggetto del presente intervento è quindi articolato su **tre livelli**, con una divisione delle superfici secondo quanto riportato di seguito:



2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

Copertura: è presente una copertura a padiglione composita, realizzata con una carpenteria lignea con orditura principale a capriate, e secondaria a travetti. Gli elementi della copertura a causa della loro età, e dello stato di abbandono che ha caratterizzato l'edificio in questione sono in una situazione di totale degrado, e ne risulta difficile il recupero.

Spazi esterni: A sud e ad ovest dell'edificio, sono presenti degli spazi anch'essi in stato di disuso, con pavimentazioni ormai degradate, che svolgono più che una funzione di sosta, una funzione di raccordo e di passaggio tra via Aquileia e Piazza dei Caduti, dove ha luogo un grande posteggio comunale.

Come detto in precedenza l'intero edificio si presenta in uno **stato di degrado avanzato**, i serramenti, le persiane e le aperture in generale per la maggior parte risultano rotte vandalizzate mentre le murature presentano efflorescenze e marcati distacchi di intonaco.



DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO

Gli obiettivi dell'Amministrazione sono i seguenti:

- Cambio di destinazione d'uso con realizzazione di spazi per la cultura
- Formazione di 12 posti letto e sala polivalente
- Adeguamento funzionale e impiantistico
- Messa in sicurezza
- Miglioramento accessibilità e riqualificazione delle aree esterne

Gli interventi possono essere così sintetizzati:

1. Riorganizzazione degli spazi interni con adeguamento strutturale e sismico dell'intero involucro;
2. Formazione di biblioteca al piano terra con spazio soppalcato;

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

3. Creazione di nuovo impalcato del piano secondo per la realizzazione di camere, spazi comuni e locale polivalente,
4. Creazione di nuovo impalcato del piano terzo sottotetto da adibire sempre a camere.

I sistemi di collegamento verticale verranno completamente adeguati mediante la formazione di **vano scala e ascensore** in grado di assolvere anche alle funzioni antincendio.

Per quanto riguarda gli **spazi esterni** dell'edificio sono previsti una serie di interventi atti a migliorarne la fruibilità e l'impiego che consistono nella creazione di un **cortile in quota con il piano terra**, la riconfigurazione della strada di accesso al parcheggio per incrementare l'area di pertinenza del fabbricato.

Il progetto prevede un insieme di opere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di cui al punto precedente come da schemi funzionali sotto riportati.



Figura 1: Stato di progetto - Pianta Piano Terra

Al **piano terra** verrà realizzata la sala biblioteca con servizi, ingresso e affaccio verso il giardino. Sul fronte ovest è prevista la nuova scala con ascensore per l'accesso ai piani superiori.

Al **piano ammezzato** soppalcato ci sarà la sala lettura organizzata lungo il ballatoio, una zona ristoro, un gruppo di servizi igienici che possono essere utilizzati anche negli orari di chiusura della biblioteca stessa in occasione di attività presso la sala polivalente.

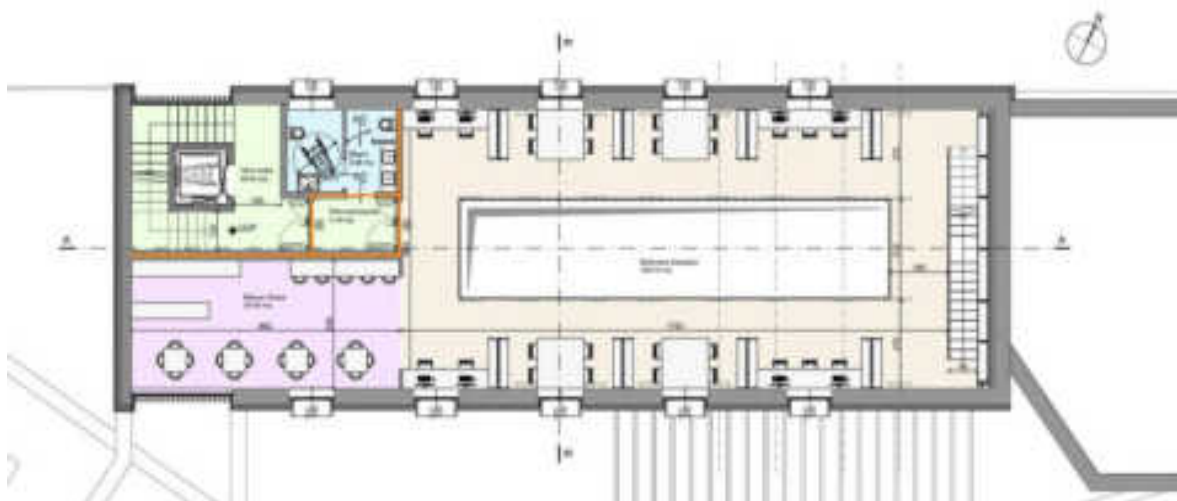


Figura 2: Stato di progetto - Pianta Piano Ammezzato

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

Il **piano primo** presenta due diverse funzioni, la sala polivalente, accessibile anche dalla scala interna della biblioteca, e i posti letto per studenti fuori sede.

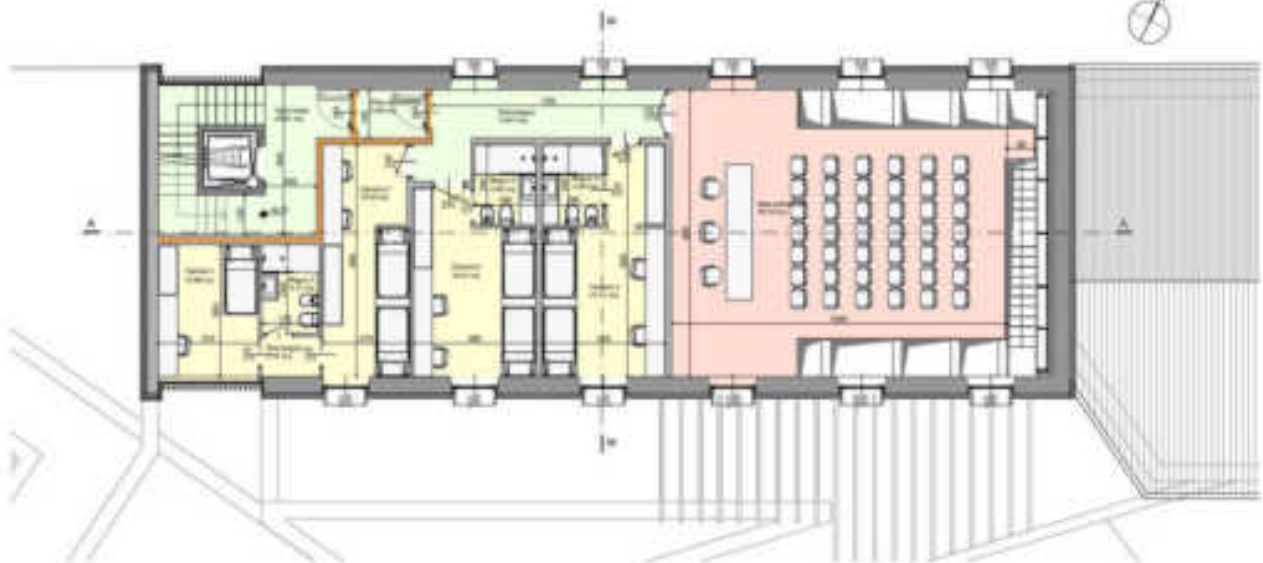


Figura 3: Stato di Progetto - Pianta Piano Primo

L'**ultimo piano** è interessato dalla presenza di camere per studenti, spazio ristoro e vano a doppia altezza verso la sala polivalente

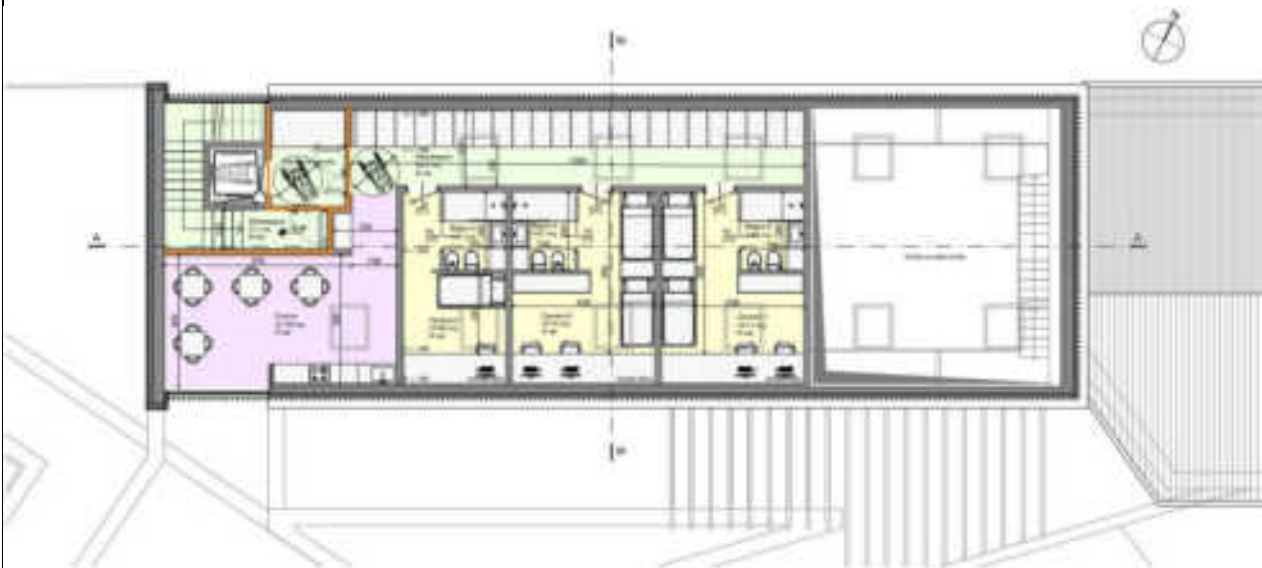


Figura 4: Stato di progetto - Pianta Piano Sottotetto

LEGENDA

Biblioteca
Sup. 290 mq

Sala polivalente
Sup. 76 mq

Locali di aggregazione (cucina, soggiorno, area snack)
Sup. 66 mq

Studentato (Camere e spazi comuni)
Sup. 160 mq

Servizi igienici riservati al pubblico
Sup. 10 mq

Disimpegni e vani tecnici
Sup. 110 mq

Compartimentazione antincendio

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

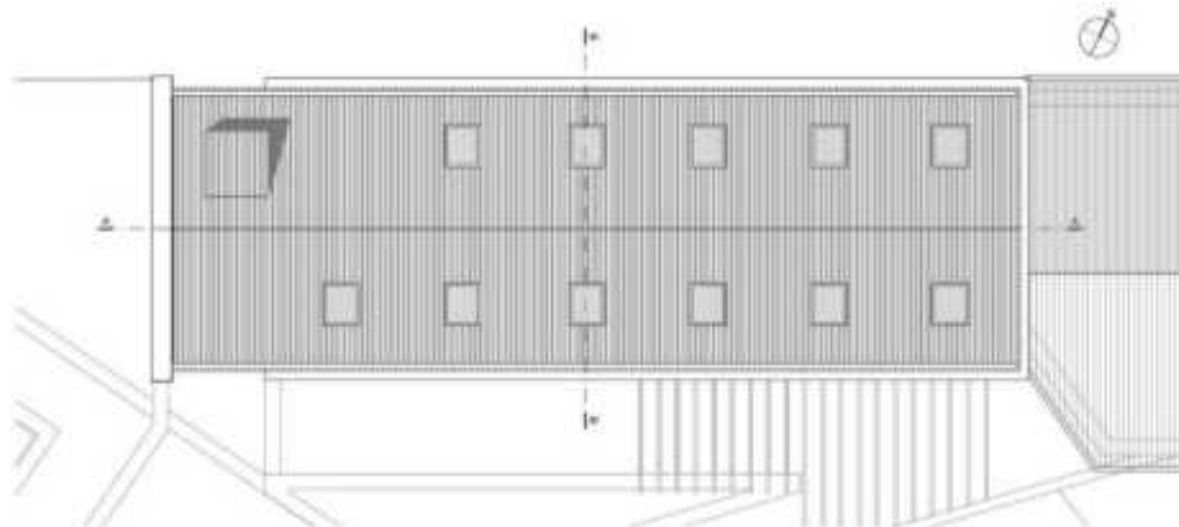


Figura 5: Stato di progetto: Piano copertura

Le lavorazioni di cui la struttura necessita per la messa a norma e l'efficientamento energetico sono le seguenti: interventi di rifacimento completo degli impianti, realizzazione di cappotto isolante, posa di nuovi serramenti e interventi di consolidamento di strutture e ambienti finalizzati alla divisione spaziale prevista a progetto, sostituzione dell'impianto di riscaldamento esistente (stufe e ventilconvettori), installazione di impianto fotovoltaico e solare termico per impianto sanitario. Nel dettaglio:

❖ **RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA**

L'intervento viene inquadrato a livello energetico secondo il Decreto Regione Lombardia DGR 18456/2019 in "**Ristrutturazione Importante di primo livello**" raggiungendo la condizione di NZEB, con un risparmio energetico in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante. Il progetto di riqualificazione energetica e strutturale prevede i seguenti interventi:

- Impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva (non alimentati da fonti fossili)
- Impianti di ventilazione meccanica controllata (aria primaria)
- Impianti domotici BACS
- Impianti interni elettrici, incluso l'impianto fotovoltaico
- Controparete termoisolante e fonoassorbente, cappotto, rivestimento
- Serramenti esterni
- Tetto
- Massetti e pavimenti per parti con riscaldamento a pavimento

L'edificio di partenza **ANTE-RIQUALIFICAZIONE** presenta una classe di prestazione energetica pari a E con un valore di EPgl,nren pari a 844,60kw/mq anno e un valore di emissioni di CO2 pari a 162,6 kg/mq.

L'edificio di arrivo **POST-RIQUALIFICAZIONE** presenterà una classe di prestazione energetica stimata pari a A3 con un valore di EPgl,nren stimato pari a 232,12kw/mq anno e un valore di emissioni di CO2 stimati pari a 51.60 kg/mq.

Con riferimento agli approfondimenti progettuali di verifica della coerenza con l'applicazione del cod. 45 efficientamento energetico del FESR sono stati prodotti i seguenti documenti:

- diagnosi energetica
- APE pre-riqualificazione
- APE post-riqualificazione

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

❖ **RISTRUTTURAZIONE**

- Ascensore ad azionamento elettrico
- Impianti interni elettrici quota impianto elettrico interno edificio
- Impianti termici di condizionamento quota allacciamento bagni
- Lavori di finitura (quota a parte)
- Strutture (pilastri, travi, corree, solette, murature di vani scala), solai, tavolati, rinforzi/consolidamenti

La riqualificazione prevista per l'edificio, comprensiva di una lieve modifica all'inclinazione delle falde del tetto, sarà realizzata nel rispetto della normativa vigente. In particolare, l'incremento volumetrico non supererà la soglia del 15% del volume lordo climatizzato esistente, restando pertanto al di sotto dei limiti stabiliti dalla disciplina in materia (D.M. 26 giugno 2015).



Figura 6: Render di progetto

Per la gestione economico-amministrativa dell'intervento sarà adottato il sistema della contabilità separata. Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Segue il piano finanziario per tipologia di spesa:

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

Piano finanziario per tipologia di spesa				
Voci di spesa	Descrizione	Risorse FESR ASSE 4 cod. 045	Risorse proprie	TOTALE PER VOCE DI SPESA
Costi del personale	Incentivo Dlgs 36/23		36.886,57 €	36.886,57 €
Spese tecniche	Progettazione, DL, sicurezza, analisi energetica, ape, accatastamento, validazione, collaudo	191.000,42 €	98.032,04 €	289.032,46 €
Opere civili	Opere di efficientamento energetico	1.136.971,73 €		2.414.907,17 €
	Quota a parte opere di efficientamento energetico e opere di ristrutturazione generale		1.277.935,44 €	
Imprevisti				
Oneri per la sicurezza	Costi specifici non soggetti a ribasso (incidenza su opere 2,8%)	32.752,27 €	36.812,95 €	69.565,22 €
Acquisto terreni				
Acquisto beni/forniture				
Acquisizione servizi				
Spese pubblicità	Pubblicità		1.000,00 €	1.000,00 €
Spese notarili				
TOTALE PARZIALE		1.360.724,42 €	1.450.667,00 €	2.811.391,42 €
TOTALE SCHEDA INTERVENTO		2.811.391,42 €		

QUADRO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	FESR ASSE 4	RISORSE PROPRIE
OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	1.360.724,42 €	

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

ALTRE OPERE INFRASTRUTTURALI	-	1.450.667,00 €
TOTALE PROGETTO	2.811.391,42 €	

Gestione Biblioteca e Sala Polivalente:

La biblioteca comunale, attualmente collocata nell'ex-Sala Consiglio, sarà trasferita al piano terra dell'immobile ristrutturato e continuerà a essere gestita da personale interno dell'Ente, che fa capo all'Area Cultura. I nuovi spazi, più luminosi e funzionali, offriranno l'opportunità di ampliare l'offerta di attività culturali con iniziative quali presentazioni di libri, laboratori e piccole conferenze tematiche, anche grazie alla disponibilità della sala polivalente. Quest'ultima sarà organizzata in modo da poter essere utilizzata autonomamente anche a supporto delle attività di accoglienza e animazione giovanile e per i 12 posti letto. Il coordinamento dell'uso della sala polivalente resterà in capo all'Area Cultura del Comune e al personale della biblioteca.



Posti Letto per studenti fuori sede

La struttura prevede 12 posti letto per studenti provenienti dai Comuni dell'area interna n. 4 (frequentanti sia il locale ITS sia corsi universitari o altri istituti scolastici a Como/Lecco/Milano/Varese). L'intervento non è finalizzato alla generazione di profitto e non intende operare in regime di concorrenza con il mercato privato. L'obiettivo è garantire un uso inclusivo, funzionale e sostenibile degli spazi, favorendo l'accoglienza studentesca del bacino d'utenza dell'area interna anche promuovendo l'integrazione con le attività culturali e sociali della biblioteca.

L'obiettivo dell'Amministrazione Comunale è dunque quello di restituire **nuova vita all'ex-Cinema Volta** attraverso un intervento di riqualificazione e rifunzionalizzazione che unisce adeguamento strutturale ed efficientamento energetico, garantendo la sostenibilità dell'edificio e dell'investimento e l'elevata qualità dei nuovi spazi creati.

L'inserimento dell'opera nel programma triennale delle opere pubbliche 2024, per dare avvio alla progettazione PFTE, e nel piano comunale RES PUBBLICA (atto di indirizzo GC 192/23) conferma la **centralità strategica** di questo progetto per la comunità. Non si tratta soltanto di riqualificare un immobile, ma di **rigenerare un luogo simbolico** e restituirlo ai cittadini come spazio di incontro, cultura e servizi. Il progetto contribuirà a rafforzare l'identità urbana e sociale dell'area, rivitalizzando il cuore del centro cittadino e generando nuove opportunità economiche e culturali, soprattutto a beneficio dei giovani e delle future generazioni dell'area interna.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Cernobbio, via Aquileia 3/7, 22012 (CO)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

<i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
Attualmente il Comune dispone di un Progetto fattibilità tecnico economica (PFTE) recentemente depositato e intende affidare la progettazione esecutiva non appena sottoscritto l'accordo. L'edificio di proprietà del Comune di Cernobbio non è soggetto a vincolo monumentale in quanto in precedenza è stata espletata procedura di accertamento di non sussistenza del vincolo. L'edificio è pertanto soggetto soltanto a vincolo paesaggistico (D.M. 20 dicembre 196 - Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona a monte della strada Regina nel comune di Cernobbio (Como); art. 142, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. Ambiti di tutela paesaggistica dei territori contermini ai laghi; art. 142, comma 1 lett. c) del D.Lgs. 42/04 e s.m.i. Ambiti di tutela paesaggistica dei corsi d'acqua.
Tipologia di intervento
Il progetto prevede la ristrutturazione di un edificio pubblico e delle relative pertinenze (parcheggi o cortili interni, altri manufatti o vie di accesso, etc.). L'edificio sarà progettato e costruito minimizzando i consumi energetici e le emissioni di carbonio, durante tutto il ciclo di vita; pertanto, i lavori previsti non sono destinati a: • estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; • attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori ed impianti di trattamento meccanico biologico. In sintesi, il progetto prevede che l'edificio non sia adibito ad estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili e il fabbisogno di energia primaria globale non rinnovabile risulti inferiore a quello risultante dai requisiti di edificio ad energia quasi zero (NZEB). <u>DNSH e ammissibilità ambientale</u> EFFICIENTAMENTO DI EDIFICI PUBBLICI Ai fini della conformità al principio <i>do no significant harm</i> – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto di: • Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii. • Qualora applicabile in coerenza con gli interventi previsti: - Criteri ambientali minimi (CAM) DM n. 63 del 10 marzo 2020 "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" e ss.mm.ii. - Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM 27 settembre 2017 "Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica" e ss.mm.ii. Le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati garantiranno il rispetto dei CAM vigenti.
VERIFICA CLIMATICA
Trattandosi di intervento di ristrutturazione importante di almeno secondo livello sarà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta

strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto. AUTORIZZAZIONI Disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici L'intervento riguarda un bene ricadente in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del Dlgs 42/2004 sussiste la necessità di assoggettare il progetto ad autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (art.146 del D.lgs 42/2004); In fase di progettazione esecutiva saranno valutate le schede di indirizzo per la tutela e valorizzazione delle aggregazioni di immobili ed aree di valore paesaggistico del PVP in quanto le stesse forniscono indicazioni per la gestione coordinata di aggregati di beni assoggettati a tutela ai sensi dell'art.136 del Codice e indirizzi generali per l'orientamento della pianificazione locale e l'attività delle commissioni paesaggistiche locali. Controllo e monitoraggio specie alloctone invasive Il cantiere si sviluppa all'interno del centro abitato nelle immediate vicinanze del Nucleo Storico, pertanto, non sono state individuate particolari misure ai fini della minimizzazione degli impatti della fase di cantiere in termini di individuazione precoce e monitoraggio di eventuali specie alloctone invasive, con particolare riguardo a quelle elencate nella lista nera regionale di cui alle DD.GG.RR 2658/2019 e 7387/2022.
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 1 – Potenziamento offerta territoriale per i giovani L'intervento di riqualificazione dell'ex cinema-teatro "Alessandro Volta" è coerente con i risultati attesi della Strategia, in quanto mira a restituire alla comunità un luogo fortemente identitario, che ha storicamente rappresentato uno spazio di aggregazione e socialità per la popolazione locale, con una particolare attenzione alle giovani generazioni. La riconversione dell'edificio in spazi per attività culturali, laboratoriali e di intrattenimento, insieme alla realizzazione di una biblioteca e di alloggi per studenti, favorisce una nuova centralità dell'edificio nella vita del territorio, rafforzando il senso di appartenenza e la partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei giovani. L'intervento, infatti, non solo risponde alla necessità di contrastare fenomeni di isolamento sociale, ma promuove concretamente il protagonismo giovanile, offrendo luoghi e opportunità per esprimere creatività, attivare iniziative e vivere il territorio in modo dinamico. La presenza del 12 posti letto contribuisce inoltre ad attrarre e trattenere giovani nel territorio, mettendo a sistema le risorse esistenti e rafforzando la rete con i centri formativi locali. La realizzazione di questo intervento permetterà di offrire nuove infrastrutture sociali e culturali capaci di rispondere in modo innovativo e sostenibile ai bisogni emergenti delle nuove generazioni e della comunità nel suo complesso. Il progetto valorizza e rende sostenibile una risorsa urbana attualmente inutilizzata e in stato di degrado, trasformandola in uno spazio capace di promuovere sviluppo culturale e coesione sociale.
Soggetto beneficiario/attuatore
Soggetto beneficiario: Comune di Cernobbio Soggetto attuatore: Comune di Cernobbio

2 – Giovani, cultura e comunità: un nuovo futuro per l'ex-Cinema Volta**Tempi di progettazione e di realizzazione**

Si prevede l'affidamento per la progettazione esecutiva non appena sottoscritto l'accordo di programma.

Fattibilità tecnica ed economica: è stata realizzata e conclusa.

Tempi per procedure e progettazione: 6 mesi

Tempi per la realizzazione: 29 mesi

Totale: circa 37 mesi

Cronoprogramma delle attività

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2024	05/02/2025
Progettazione esecutiva	01/06/2026	31/08/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/09/2026	30/11/2026
Esecuzione	01/12/2026	31/12/2028
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/01/2029	30/04/2029

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2026	300.000,00 €
<i>II trimestre</i>	2027	1.000.000,00 €
<i>II trimestre</i>	2028	1.250.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2029	261.391,42 €
TOTALE		2.811.391,42 €

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

Codice e titolo intervento
3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 300.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 300.000,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☒ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
L'intervento mira a potenziare le opportunità di inclusione sociale, educativa e lavorativa dei giovani con vulnerabilità, promuovendo percorsi personalizzati di autonomia, partecipazione e sviluppo delle competenze. Attraverso un modello integrato e condiviso tra i due territori, il progetto intende migliorare la capacità del sistema locale di intercettare i bisogni complessi dei giovani, sostenerne la transizione verso la vita adulta e favorire l'accesso alle opportunità formative, relazionali e

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

professionali. L'azione è coordinata da una cabina di regia congiunta che assicura coerenza, complementarità e omogeneità degli interventi nei due ambiti.

Descrizione dettagliata dell'intervento

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

DESCRIZIONE DEL CONTESTO DI INTERVENTO

L'Area del Lario Intelvese e Valli del Lario e del Ceresio è composta da 34 Comuni rientranti nei perimetri amministrativi della **Comunità Montana Lario Intelvese** e della **Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio**. Dal punto di vista della gestione dei servizi e delle attività attinenti al settore del sociale e del welfare territoriale sono presenti **l'Azienda Sociale Centro Lario e Valli** e **l'Ufficio di Piano dell'Ambito di Como**. Nello specifico:

1. **Azienda Sociale Centro Lario e Valli** (ASCLV): istituita nel 2006, svolge le funzioni del Servizio Sociale per i comuni appartenenti al Distretto di Menaggio (**Alta Valle Intelvi, Argegno, Bene Lario, Blessagno, Carlazzo, Cavargna, Cerano d'Intelvi, Centro Valle Intelvi, Claino con Osteno, Colonno, Corrido, Cusino, Dizzasco, Grandola ed Uniti, Griante, Laino, Menaggio, Pigra, Plesio, Ponna, Porlezza, Sala Comacina, San Bartolomeo V.C., San Nazzaro V.C., San Siro, Schignano, Tremezzina, Val Rezzo, Valsolda**) – tutti ricompresi all'interno del perimetro dell'Area Interna - raccordandosi con altre istituzioni e attraverso il lavoro di professionisti che operano al servizio di tutti i cittadini.
2. **Ufficio di Piano dell'Ambito Territoriale di Como** (sede: Comune San Fermo della Battaglia) comprende 21 Comuni (Albese con Cassano, Bellagio, Blevio, **Brienno**, Brunate, **Carate Urio, Cernobbio**, Como, Faggeto Lario, **Laglio**, Lezzeno, Lipomo, Maslianico, **Moltrasio**, Montano Lucino, Montorfano, Nesso, Pognana Lario, San Fermo della Battaglia, Tavernerio, Torno) di cui **5 Comuni** facenti parte dell'Area Interna.

DATI DI CONTESTO

L'Area Interna *Lario Intelvese e Valli del Lario e del Ceresio* è caratterizzata da una forte dispersione territoriale, da piccoli centri montani e da un'offerta di servizi non omogenea, fattori che incidono in modo significativo sulle condizioni di vita dei giovani. La fascia 14-34 anni, fondamentale per il futuro del territorio, è infatti esposta a vulnerabilità educative, sociali e occupazionali che rendono complesso il passaggio all'età adulta.

Le opportunità formative e lavorative locali risultano spesso limitate o poco accessibili. La provincia di Como registra un **tasso di disoccupazione giovanile del 5,8%**, superiore alla media regionale, mentre molti giovani sperimentano lavori precari o non coerenti con il percorso di studi. Il pendolarismo verso la Svizzera, pur offrendo occupazione, sottrae al territorio competenze e capitale umano qualificato.

Il quadro educativo presenta ulteriori criticità: Como è la **seconda provincia lombarda per dispersione scolastica**, con un tasso del **14,3%** contro il 12% regionale. Le fragilità scolastiche si intrecciano con condizioni socioeconomiche complesse — precarietà abitativa, lavorativa e reddituale, storie migratorie difficili — che aumentano il rischio di povertà educativa ed esclusione.

Negli ultimi anni si è osservato un significativo peggioramento del benessere psicologico dei giovani, con un aumento di ansia, ritiro sociale, dipendenze (tra cui GAP e dipendenze digitali) e comportamenti a rischio. La domanda di supporto psicologico è in crescita, ma i servizi risultano insufficienti, frammentati o difficilmente accessibili soprattutto nelle aree più periferiche.

La scarsa capillarità del trasporto pubblico accentua queste difficoltà: molti giovani faticano a raggiungere scuole, luoghi di lavoro, servizi sociosanitari e spazi ricreativi, con un aumento del rischio di isolamento. Anche gli spazi di aggregazione, pur presenti tramite Informagiovani e centri

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

giovanili, non costituiscono ancora un sistema coordinato e stabile, e le proposte risultano spesso poco integrate con i servizi territoriali.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Per rispondere alle criticità che colpiscono i giovani, in particolare quelli in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità, il territorio ha scelto di investire in interventi mirati, sostenuti dalla programmazione Aree Interne, finalizzati a rafforzare il sistema delle politiche giovanili e l'offerta di servizi e opportunità di inserimento socio-lavorativo.

L'obiettivo principale dell'intervento è la costruzione di percorsi strutturati e continuativi che, attraverso il potenziamento dei presidi educativi, aggregativi e di socializzazione, favoriscano l'accesso dei giovani a opportunità qualificate di formazione, supporto all'orientamento, occupazione e sviluppo imprenditoriale. L'azione intende promuovere progetti personalizzati capaci di sostenere l'autonomia e l'occupabilità, rafforzare l'integrazione socio-lavorativa e facilitare la partecipazione alla vita comunitaria, mediante interventi coordinati di accompagnamento, tutoraggio di prossimità e sviluppo delle competenze personali e professionali, pienamente integrati con le risorse territoriali dell'Area Interna.

L'intervento si articola lungo tre direttrici complementari.

- **La Linea 1** potenzia lo sviluppo dell'occupabilità attraverso percorsi individuali e di gruppo che includono analisi del bisogno, definizione di obiettivi professionali, formazione mirata, sostegno all'iscrizione al Collocamento Mirato, avvio e tutoraggio di tirocini di inclusione, nonché l'attivazione di soluzioni protette per persone con fragilità complesse. La Linea 1 prevede la presa in carico dei giovani con bisogni complessi attraverso percorsi educativi personalizzati che integrano supporto all'orientamento, bilancio delle competenze, definizione di obiettivi professionali e sviluppo di competenze trasversali. L'équipe multidimensionale lavorerà in prossimità con i giovani e le famiglie, facilitando l'accesso ai servizi del territorio, alle opportunità formative e agli strumenti per l'inserimento lavorativo. Le azioni includono anche momenti di supporto psicologico integrato, volti a rafforzare le competenze socio-emotive e la capacità di affrontare fasi delicate di transizione.
- **Linea 2** rafforza la transizione scuola-lavoro mediante un raccordo stabile con istituti scolastici e servizi educativi, proponendo attività di supporto all'orientamento specializzato, coaching, laboratori esperienziali, percorsi psicoeducativi e interventi di empowerment rivolti a studenti in uscita dal percorso scolastico o con bisogni educativi speciali. La linea sostiene la transizione dei giovani verso la vita adulta attraverso azioni di supporto all'orientamento, accompagnamento educativo, supporto psicologico e interventi di prossimità finalizzati allo sviluppo delle autonomie personali e sociali. Gli interventi sono **complementari alle attività già svolte dagli Informagiovani** e vengono attivati **esclusivamente per il target specifico**, ovvero giovani con vulnerabilità educative, fragilità personali o bisogni complessi nella fase di transizione scuola-lavoro. L'équipe multidimensionale opera in raccordo con scuole, servizi territoriali e famiglie, offrendo percorsi personalizzati che includono bilanci di competenze, coaching, sostegno nelle scelte formative e accompagnamento alle opportunità del territorio. Il supporto psicologico rappresenta un intervento volto a fronteggiare le difficoltà emotive e relazionali, mentre gli interventi di prossimità rafforzano le competenze di vita quotidiana, favoriscono la partecipazione sociale e riducono situazioni di isolamento e marginalità.
- La **Linea 3** prevede l'attivazione di **percorsi laboratoriali diversificati**, finalizzati a offrire ai giovani spazi concreti di sperimentazione, apprendimento attivo e sviluppo di competenze pratiche, creative e digitali. I laboratori includeranno **botteghe esperienziali**, atelier manuali e tecnologici, attività di esplorazione professionale e

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

micro–percorsi tematici condotti in **piccoli gruppi**, per favorire coinvolgimento, motivazione e relazione. Le attività saranno progettate come ambienti inclusivi e adattati ai bisogni dei giovani del target, con un’impostazione orientata al “fare” e alla scoperta guidata di competenze utili alla vita adulta e al futuro lavorativo. Le botteghe e i laboratori fungeranno da spazi ponte tra educazione, formazione e mondo del lavoro, facilitando l’emersione di talenti, interessi e capacità, e offrendo opportunità strutturate di socializzazione e partecipazione comunitaria.

Importante sarà garantire che i percorsi attivabili siano in sinergia e in collaborazione con i servizi già esistenti nei territori dell’Area Interna quali a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- a. **Integrazione con i percorsi di informazione e orientamento:** l’obiettivo è sfruttare al meglio i presidi territoriali degli Informagiovani (attivi su entrambi i territori) per stabilire connessioni e integrazioni tra i servizi orientativi e quelli di presa in carico dei giovani target.
- b. **Integrazione con i servizi sociali comunali:** creare una rete stabile di connessione tra i servizi sociali territoriali e la progettualità, anche in coordinamento con le reti già presenti sul territorio, in modo da potenziare l’offerta di servizi e garantire una presa in carico socio-educativa dei giovani, ponendoli al centro delle politiche locali.
- c. **Integrazione con i servizi specialistici:** attivare connessioni stabili con i servizi specialistici offerti sul territorio, come, a titolo esemplificativo, la Neuropsichiatria Infantile e dell’Adolescenza (NPIA) territorialmente competente e i servizi di presa in carico delle fragilità legate alle dipendenze.
- d. **Integrazione con le progettualità stabili dei territori:** collegarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, a progetti dedicati al disagio giovanile come la progettualità *UP – Percorsi per crescere alla grande*, attivata attraverso ATS Insubria, e alle prese in carico integrate e segnalazioni provenienti dai progetti di prevenzione dei comportamenti devianti e dell’abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope, come il progetto *PartyconNoi* (DGR n. 1800 del 29/01/2024). A ciò si aggiunge l’attivazione di reti di supporto alle famiglie in connessione con le progettualità dei Centri per la Famiglia attivati dagli Ambiti Territoriali e con quelle legate ai bandi *Sprint* di Regione Lombardia. Sono incluse anche le progettualità avviate sul territorio da fondazioni private o da iniziative territoriali comunali. Si integrano inoltre le progettualità già avviate e potenziate con iniziative in collaborazione con i Comuni circa la prevenzione al disagio e la promozione del benessere psico fisico di minori e famiglie (quali “Progetto Voci di corridoio” che vede la presenza di una figura educativa all’interno degli Istituti scolastici e “Progetto Benessere in Comune” con interventi di socializzazione e aggregazione giovanile).
- e. **Promozione dell’ascolto, del dialogo sociale, dell’inclusione e della partecipazione attiva** dei giovani e delle loro rappresentanze, attraverso il lavoro promosso all’interno dei progetti finanziati dai bandi *La Lombardia è dei Giovani* e *Giovani Smart*.

Il progetto si rivolge a **giovani e giovani adulti** residenti o domiciliati nell’Area Interna, che presentano bisogni educativi, formativi o socio–relazionali tali da richiedere un accompagnamento personalizzato e interventi specialistici non riconducibili ai servizi generalisti. In particolare, il target comprende:

- **giovani con disabilità certificata**, anche non immediatamente collocabili ai sensi della L. 68/99;
- **giovani con fragilità psichiche o psichiatriche**, con difficoltà emotive, relazionali o comportamentali, anche non certificate;
- **giovani con vulnerabilità educative**, rischio di dispersione, discontinuità nel percorso scolastico o difficoltà nell’orientamento;
- **giovani con bisogni complessi nelle autonomie personali e sociali**, a rischio di isolamento o marginalità;

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

- **giovani con disagio psicologico emergente**, che richiedono supporto integrato tra educativo e psicologico;
- **giovani con bassa occupabilità**, che incontrano barriere nell'accesso a percorsi di formazione, tirocinio e lavoro.

Le azioni progettuali sono pensate come **complementari ai servizi ordinari** (es. Informagiovani), intervenendo laddove vi siano bisogni più intensivi, personalizzati o di maggiore complessità e saranno attivate **solo per i giovani appartenenti a questo target specifico**.

La valutazione del target di utenza sarà effettuata da un'equipe multidisciplinare, organizzata per le due aree territoriali di intervento e composta da professionisti della presa in carico sociale (ad esempio psicologi, assistenti sociali, ecc.). Tale equipe avrà il compito di realizzare la valutazione dei bisogni e di orientare i giovani verso i servizi messi a disposizione dalla progettualità.

In particolare, saranno considerati prioritari i giovani in condizione di svantaggio anche segnalati dagli enti preposti, quali:

- **Comuni** appartenenti alle aree interne;
- Enti e istituzioni deputati alla presa in carico e alla prevenzione del disagio sociale e sociosanitario (es. servizi delle **ASST e ATS**);
- **Reti di servizi e progetti** dedicati alla presa in carico delle persone in situazione di fragilità come, a titolo esemplificativo, progetti riduzione del danno, rete GAP e Nucleo penale minorile, etc.
- **Centri per la famiglia** e, in generale, tutte le progettualità attualmente presenti e future il cui target e finalità siano coerenti con quanto sopra.

Di seguito vengono indicati gli indicatori obiettivo in base alle linee di azione descritte:

N.	Indicatori	Target
1.	Totale di giovani coinvolti (n°): Numero complessivo di giovani in condizione di vulnerabilità (Linee 1, 2 o 3).	80 giovani
2.	Totale di percorsi di accompagnamento (n°): Numero di progetti individualizzati (inclusi bilanci di competenze, orientamento specialistico o tutoraggio intensivo) attivati per i giovani presi in carico.	40 percorsi attivati
3.	Totale laboratori attivati (n°): Numero totale di moduli o cicli di laboratori esperienziali (botteghe, atelier manuali/tecnologici) erogati nell'arco dell'intervento (Linea 3).	10 laboratori

La gestione delle iniziative prevede un coordinamento strutturato tra gli enti coinvolti. Il **Comune di Cernobbio** assumerà il ruolo di capofila del sub-ambito che comprende i Comuni di Briennio, Carate Urio, Cernobbio e Laglio, mentre **l'Azienda Sociale Centro Lario e Valli** sarà l'ente responsabile dell'organizzazione e attuazione delle attività nel territorio di competenza. Per l'attivazione dei servizi e la realizzazione delle iniziative, gli enti potranno avvalersi di affidamenti diretti o adottare modalità di **coprogettazione**, in conformità all'articolo 55 del Codice del Terzo Settore.

Per assicurare un'attuazione coerente e integrata, il progetto prevede l'istituzione di un tavolo di lavoro congiunto tra il Comune di Cernobbio -che si avvale del supporto dell'Azienda Sociale Lariana -e l'Azienda Sociale Lario e Valli. Il tavolo sarà coordinato dal comune di Cernobbio che si occuperà della programmazione operativa delle tre linee, supervisionerà la presa in carico del target specifico e definirà indirizzi comuni per il lavoro educativo, psicologico e laboratoriale. Saranno attivati tavoli periodici tra operatori, referenti istituzionali e servizi del territorio per condividere strumenti, monitoraggi, materiali e buone pratiche. Le azioni saranno complementari ai servizi ordinari, in particolare all'Informagiovani, e si attiveranno solo per i giovani appartenenti al target specifico con bisogni educativi, psicologici o sociali non gestibili attraverso i servizi generalisti. Gli operatori dei due territori collaboreranno inoltre attraverso momenti di confronto tecnico, scambio metodologico

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

e co-progettazione di attività in piccolo gruppo e laboratori esperienziali, così da garantire allineamento operativo e una risposta omogenea ai bisogni emergenti.

Questa governance congiunta permetterà di realizzare interventi coerenti nelle due aree, rafforzare l'efficacia delle tre linee progettuali e costruire un modello condiviso di presa in carico dei giovani con vulnerabilità, stabile e replicabile nel tempo.

Figure professionali coinvolte nelle attività (a titolo esemplificativo): Assistente sociale, educatori professionali, psicologi, *Tutor individuali, Formatori ed esperti, orientatori, etc*

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale	Coordinamento e governance di progetto, gestione Amministrativa: una figura (interna o esterna) per il coordinamento e la gestione delle attività per la rete di Comuni Cernobbio e Basso Lario e per le attività congiunte	36.000,00 €
Costi del personale	Coordinamento e governance di progetto, gestione Amministrativa: una figura (interna o esterna) per il coordinamento e la gestione delle attività per l'Azienda Sociale Centro Lario e Valli e per le attività congiunte	18.000,00 €
Acquisizione servizi / Servizi in coprogettazione	Servizi, Operatori e attività impiegati nelle azioni progettuali previste per il sub-ambito Cernobbio e Basso Lario:	84.000,00 €
Acquisizione servizi / Servizi in coprogettazione	Servizi, Operatori e attività impiegati nelle azioni progettuali previste per l'Azienda Sociale Centro Lario e Valli.	162.000,00 €
TOTALE		300.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Comuni dell'Area Interna (Provincia di Como)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Non necessarie

Tipologia di intervento

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

<i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
Il tipo di azione è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i> L'intervento mira a produrre risultati misurabili sul benessere, sulle competenze e sulle opportunità dei giovani appartenenti al target specifico dei due territori, attraverso l'attuazione coordinata delle tre linee progettuali. Si prevede innanzitutto un incremento della presa in carico personalizzata dei giovani con vulnerabilità educative, psicologiche o sociali, grazie alla costruzione di progetti individualizzati e alla presenza continuativa di figure educative e psicologiche di riferimento. Tale presa in carico consentirà di migliorare la capacità dei giovani di orientarsi, partecipare e accedere alle opportunità del territorio. Gli interventi di supporto all'orientamento, coaching e supporto emotivo-relazionale produrranno una riduzione delle situazioni di dispersione, inattività e isolamento, favorendo scelte formative più consapevoli, maggiore continuità nei percorsi scolastici e una migliore gestione dei momenti di transizione. I percorsi della Linea 1 genereranno un aumento dell'occupabilità dei giovani coinvolti, attraverso il miglioramento delle competenze trasversali, l'accesso a opportunità formative e di tirocinio, il supporto all'iscrizione al Collocamento Mirato e l'avvio di percorsi di inserimento protetto. Ci si attende anche un incremento nel mantenimento degli inserimenti attivati, grazie al tutoraggio educativo e psicologico integrato. La Linea 3, dedicata ai laboratori e alle botteghe esperienziali, consentirà ai giovani di sperimentare contesti pratici e digitali, producendo un rafforzamento delle competenze manuali, creative e tecnologiche, una maggiore motivazione e un ampliamento delle possibilità di scelta in ambito formativo e professionale. Le attività in piccolo gruppo favoriranno inoltre il potenziamento delle relazioni sociali e la riduzione del ritiro. A livello territoriale, la cabina di regia congiunta e le azioni di raccordo tra i due ambiti genereranno un miglior coordinamento tra servizi, una maggiore coerenza degli interventi nei due territori e un sistema operativo condiviso per la presa in carico del target, favorendo la capitalizzazione delle buone pratiche e la replicabilità del modello. Nel complesso, il progetto si attende un miglioramento significativo dell'autonomia, dell'inclusione sociale e della partecipazione dei giovani con vulnerabilità, nonché un rafforzamento della rete territoriale, capace di offrire risposte stabili, integrate e complementari ai servizi ordinari.
Soggetto beneficiario/attuatore Soggetto beneficiario: Comune di Cernobbio Soggetti attuatori: • Comune di Cernobbio (capofila dei Comuni dell'ambito sociale compresi nel perimetro dell'Area Interna: Brienno, Carate Urio, Cernobbio e Laglio) • Azienda Sociale Centro Lario e Valli.
Tempi di progettazione e di realizzazione

3 – Politiche territoriali per i giovani in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/10/2025	31/12/2025
Pubblicazione manifestazione interesse/ Coprogettazione/Affidamento lavori	01/01/2026	31/03/2026
Progettazione definitiva	01/04/2026	30/04/2026
Esecuzione	01/05/2026	31/03/2029
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/04/2029	30/06/2029

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>III trimestre</i>	2026	70.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2027	100.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2028	100.000,00 €
<i>II trimestre</i>	2029	30.000,00 €
TOTALE		300.000,00 €

4 – Insieme per Crescere

Codice e titolo intervento
4 - Insieme per Crescere: contrasto alla dispersione scolastica attraverso il potenziamento delle competenze di base in inglese, italiano e matematica e il rafforzamento dei servizi educativi sul territorio.
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 400.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 400.000,00 € ☒ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Prevenzione della dispersione scolastica, attivazione dei servizi educativi di pre e post scuola. Potenziamento delle competenze di base in lingua inglese, italiano e matematica.
Descrizione dettagliata dell'intervento

4 – Insieme per Crescere

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

Il territorio del Lago di Como e delle sue aree interne si distingue per una conformazione geografica complessa, caratterizzata da piccoli borghi montani spesso isolati e con difficoltà di accesso ai servizi essenziali. In questo contesto, la scuola assume un ruolo centrale non solo come luogo di istruzione, ma anche come punto di riferimento per la comunità locale. La distanza dai centri urbani maggiori e la carenza di infrastrutture adeguate rendono difficile garantire un'offerta formativa completa e accessibile a tutti, contribuendo a fenomeni di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione.

Dal punto di vista economico e sociale, le aree interne del Lago di Como si caratterizzano per un'economia che si regge principalmente su turismo e agricoltura, settori che, seppur importanti, non sempre offrono prospettive occupazionali stabili per i giovani. Questo aspetto, unito alla vicinanza con la Svizzera, favorisce un'emigrazione giovanile significativa, spesso alla ricerca di migliori opportunità lavorative oltre confine. La scarsità di percorsi di formazione professionale in linea con le esigenze del territorio, il pendolarismo e la mancanza di attività educative ed extrascolastiche incidono sulla motivazione degli studenti, alimentando il rischio di dispersione scolastica.

L'analisi dei bisogni evidenzia alcune criticità che richiedono un intervento mirato. L'offerta di servizi formativi ed educativi non sempre risponde in modo adeguato alle esigenze della popolazione locale, con una limitata capacità di coinvolgere le famiglie nel percorso scolastico dei figli. Inoltre, si riscontra una debole integrazione tra il sistema scolastico e il tessuto economico del territorio, con percorsi di formazione e orientamento al lavoro poco connessi alle reali opportunità professionali locali. Rafforzare il legame tra scuola, famiglie e comunità, promuovere un'offerta formativa più coerente con il contesto economico e sociale e investire in infrastrutture e servizi accessibili rappresentano le sfide principali per garantire un futuro più solido e inclusivo per le nuove generazioni.

Da queste premesse nasce la presente scheda progettuale, che si propone di **potenziare l'offerta scolastica** per favorire lo sviluppo delle competenze di base e delle competenze chiave per la crescita e lo sviluppo personale dei ragazzi, favorendo al contempo il radicamento delle famiglie nel territorio. L'obiettivo è garantire un'istruzione di qualità, affinché i residenti possano contare su un sistema scolastico adeguato alle loro esigenze che possa gettare solide basi per il futuro delle giovani generazioni.

In coerenza con tale visione di cambiamento, la scheda intervento presentata è frutto della coprogettazione che gli istituti hanno realizzato e che ha interessato tutte le scuole dell'area. In particolare, l'intervento interessa le seguenti realtà:

- **Istituto Comprensivo di Cernobbio** che si articola in 10 sedi: 3 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie e 2 scuole secondarie di I grado, dislocate in quattro località di quattro differenti Comuni (Laglio, Moltrasio, Cernobbio, Maslianico).
- **Istituto Comprensivo "Magistri Intelvesi" di Centro Valle Intelvi** che si articola in 11 sedi: 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie e 1 scuola secondaria di I grado, dislocate in sei località di quattro differenti Comuni della Val d'Intelvi (Alta Valle Intelvi, Centro Valle Intelvi, Cerano, Schignano);
- **Istituto Comprensivo di Menaggio** che si articola in 9 sedi: in 1 Scuola secondaria, 4 scuole primarie e 4 scuole dell'infanzia dislocate in quattro differenti Comuni (Menaggio, Grandola ed Uniti, San Siro, Plesio);
- **Istituto Comprensivo della Tremezzina** che si articola in 5 plessi: 1 scuola secondaria di primo grado, 1 scuola primaria e 3 scuole dell'infanzia dislocate in tre differenti località nei Comuni di Tremezzina e Argegno;
- **Istituto Comprensivo di Porlezza** che si articola in 12 plessi, localizzati in più comuni (Valsolda,

4 – Insieme per Crescere

Carlazzo, Corrido, Porlezza, San Bartolomeo Val Cavargna): 5 scuole dell'infanzia, 5 scuole primarie e 2 scuole secondarie di primo grado;

- **Istituto di Istruzione Superiore “Ezio Vanoni” di Menaggio**, articolato in 3 punti di erogazione del servizio (2 a Menaggio e 1 a Porlezza) e che ospita i seguenti indirizzi: Liceo scientifico, Tecnico e turismo, IP e leFP.

Il target previsto per le attività è costituito da alunni e studenti frequentanti gli Istituti Comprensivi e l'Istituto Superiore Vanoni di Menaggio dell'Area Interna:

- Bambini della scuola dell'infanzia e alunni della scuola primaria, secondaria di primo e secondo grado, in particolare quelli individuati a rischio di dispersione scolastica.
- Fascia d'età 3-6 anni: scuola dell'infanzia
- Fascia d'età 6-10 anni: scuola primaria
- Fascia d'età 11-14 anni: scuola secondaria di I grado
- Fascia d'età 14-19: scuola secondaria di II grado

Sintesi degli obiettivi progettuali

Ridurre il tasso di **dispersione scolastica**

Promuovere la **partecipazione attiva di famiglie e comunità locali** nella formazione dei giovani.

Potenziare le **competenze di base** e in particolare la **competenza multilinguistica** fin dalla prima infanzia.

Offrire una **formazione personalizzata**, integrata con il contesto socio-economico locale

Attivare e potenziare i **servizi di pre e post-scuola**: la scuola come luogo di istruzione e centro di aggregazione sociale e culturale.

Coinvolgere associazioni, famiglie, enti locali e realtà imprenditoriali

L'obiettivo dell'intervento è dunque **potenziare l'offerta formativa, sia scolastica che extra-scolastica**, per supportare l'orientamento dei ragazzi e approfondire tematiche specifiche. Le azioni previste includono il rafforzamento delle competenze e dell'apprendimento della lingua inglese, l'attivazione di percorsi extra-curricolari in linea con gli interessi giovanili e l'attivazione e animazione di spazi innovativi per l'aggregazione e la socializzazione. Inoltre, l'intervento mira a sostenere la genitorialità, offrendo **servizi educativi** che favoriscono una migliore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In questo contesto, si intende rafforzare in modo mirato anche le proposte e le attività di **orientamento e di presidio sociale** a favore degli studenti provenienti da **situazioni familiari più fragili**, contribuendo così all'inclusione sociale dei ragazzi e al sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione studentesca.

Gli istituti dell'Area Interna sono costantemente impegnati nel **migliorare l'offerta formativa** attraverso la promozione di **attività scolastiche ed extrascolastiche** che coinvolgano gli alunni di tutti gli ordini, includendo laboratori artistici, teatrali, musicali e linguistici. All'interno di questa programmazione verrà inserita la **nuova offerta di corsi e attività** promossa attraverso le risorse dell'Area Interna.

Le attività extrascolastiche potranno comprendere una vasta gamma di **laboratori e attività** di apprendimento pratico "**learning by doing**", inoltre, è possibile prevedere l'organizzazione di **attività parascolastiche**, come pre e post scuola, corsi linguistici e corsi di approfondimento in diverse materie. La progettazione e la gestione di corsi e laboratori avverranno attraverso una stretta

4 – Insieme per Crescere

collaborazione tra istituti scolastici, associazioni, enti locali e imprese del territorio, con l'obiettivo di integrare l'offerta con esperienze di orientamento scolastico e lavorativo. In questo modo, gli studenti potranno conoscere le opportunità formative e professionali offerte dall'Area Interna, rafforzando maggiormente il legame tra scuola e comunità locale.

In sintesi, l'organizzazione di queste attività svolge **molteplici funzioni**:

- Promuove lo sviluppo di nuove competenze;
- Fornisce ai ragazzi del territorio nuovi spazi dove trascorrere il tempo dopo la scuola, offrendo loro l'opportunità di apprendere nuove competenze e di partecipare ad occasioni di aggregazione e socialità, riducendo il rischio di isolamento ed emarginazione sociale;
- Aiuta le famiglie a gestire in modo più flessibile il recupero dei giovani da scuola e affrontare in modo alternativo le sfide legate alla mobilità quotidiana.

Le attività proposte saranno inclusive e accessibili a tutti gli studenti, compresi quelli con disabilità, bisogni educativi speciali o provenienti da contesti svantaggiati. Verranno previste attività personalizzate per gli studenti con bisogni educativi speciali e dove necessario verrà fornito materiale didattico accessibile e un supporto linguistico mirato anche per gli studenti stranieri.

L'attivazione del servizio di pre e post scuola rappresenta un'opportunità strategica per supportare le famiglie nella gestione dei tempi di vita e lavoro, garantendo a bambini e ragazzi delle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado un ambiente sicuro, accogliente e stimolante anche oltre l'orario scolastico. Attraverso attività ludiche, ricreative e formative, gli alunni possono iniziare e concludere la giornata in modo sereno, sviluppando creatività, autonomie personali e capacità relazionali. Questo servizio non solo favorisce il benessere degli studenti, ma rafforza il ruolo della scuola come presidio educativo e sociale, promuovendo inclusione, socialità e una crescita armoniosa all'interno della comunità. Soprattutto nelle Aree Interne, le scuole assumono sempre di più una funzione centrale, veri e propri centri civici in grado di offrire spazi e risorse essenziali per lo sviluppo dei ragazzi e il rafforzamento del tessuto sociale, culturale ed economico locale.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sintesi delle principali tipologie di azioni e interventi che gli Istituti intendono realizzare:

1. Percorsi didattici personalizzati
Realizzazione di attività scolastiche che integrino la progettualità didattica con la promozione della conoscenza esperienziale delle tradizioni locali (es. artigianato, turismo sostenibile) e della lingua inglese.
2. Attività extrascolastiche
Laboratori pratici di arte, musica e attività legate all'artigianato del territorio.
Laboratori di potenziamento della lingua inglese a partire dalla scuola dell'infanzia.
Escursioni e progetti interdisciplinari per conoscere e valorizzare l'ambiente locale.
Laboratori di studio condiviso e di apprendimento collaborativo per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.
3. Supporto educativo e orientamento
Tutoraggio individuale per studenti a rischio di abbandono.
Assistenza educativa per affrontare problematiche personali o familiari.
Servizi di orientamento scolastico e professionale con focus sulle opportunità locali.

4 – Insieme per Crescere

Di seguito la descrizione delle attività previste per singolo istituto:

ISTITUTO COMPRENSIVO DI CERNOBBIO

Laboratori di apprendimento collaborativo per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado

Il laboratorio "**Studiamo Insieme**" si propone di supportare gli studenti della scuola secondaria di primo grado attraverso laboratori di studio condiviso, promuovendo il potenziamento delle competenze di base, la cooperazione tra pari e il rafforzamento della motivazione allo studio. L'attività di supporto allo studio si svolgerà in uno spazio della struttura scolastica in cui gli alunni potranno svolgere i compiti con l'aiuto di tutor, ricevendo supporto nelle materie in cui hanno maggiori difficoltà.

Obiettivi:

1. Prevenire la dispersione scolastica offrendo un ambiente di apprendimento inclusivo e stimolante.
2. Migliorare le competenze disciplinari e trasversali attraverso il lavoro collaborativo.
3. Rafforzare il senso di appartenenza e la capacità di lavorare in gruppo.
4. Coinvolgere attivamente gli alunni in un percorso di apprendimento partecipativo e autonomo.

Periodo: due annualità scolastiche, da ottobre a maggio.

Il laboratorio si svolgerà dal lunedì al venerdì nel pomeriggio, dopo le lezioni scolastiche, dalle ore 14.00 alle ore 16.00.

Destinatari: Studenti della scuola secondaria di primo grado (classi prime, seconde e terze) che necessitano di supporto nello studio o che desiderano migliorare le loro competenze di base.

Struttura del Progetto:

1. Analisi e pianificazione:

- Rilevazione dei bisogni specifici degli studenti attraverso colloqui, questionari e incontri con docenti e famiglie.
- Definizione degli obiettivi specifici per ogni gruppo di lavoro.

2. Metodologia didattica:

Le attività saranno progettate per essere interattive e basate su approcci didattici innovativi:

- Apprendimento cooperativo: lavoro in gruppo, stimolando collaborazione e rispetto reciproco.
- Gamification: utilizzo di elementi ludici per rendere l'apprendimento più coinvolgente e divertente.
- Apprendimento esperienziale: attraverso esperienze pratiche e concrete, gli studenti possono imparare facendo, sviluppando competenze trasversali.
- Peer tutoring: coinvolgimento di studenti più grandi o con maggiori competenze come facilitatori.

3. Attività:

- Esercizi per migliorare la comprensione del testo nelle varie discipline.
- Problemi matematici collaborativi.
- Progetti interdisciplinari che combinano diverse materie.
- Attività strutturate e ludiche che stimolano la creatività e il pensiero critico.

4. Materiali e Risorse:

- Fornitura di materiali didattici personalizzati (schede di esercizi, dispense, strumenti digitali, materiali per attività creative).

4 – Insieme per Crescere

- Utilizzo di piattaforme online per lo studio condiviso e il monitoraggio dei progressi.
- Monte ore annuale minimo 587 ore (costo orario lordo da un minimo di 22 a un massimo di 55 euro)

5. Valutazione e Monitoraggio:

- Monitoraggio continuo dei progressi degli studenti.
- Valutazione finale attraverso questionari di autovalutazione e incontri con docenti e famiglie.
- Report finale per analizzare i risultati e raccogliere feedback.

Personale Coinvolto: Il progetto prevede la partecipazione delle seguenti figure professionali:

- Educatori/tutor e insegnanti.

Collaborazione con il Territorio: La scuola collaborerà con gli Enti Locali, con associazioni locali, biblioteche, centri culturali e sportivi per offrire una rete di risorse e opportunità più ampia. Le famiglie saranno coinvolte attraverso incontri periodici e momenti di condivisione dei progressi degli studenti.

ISTITUTO COMPRENSIVO “MAGISTRI INTELVESI” DI CENTRO VALLE INTELVI

Attività per lo sviluppo delle competenze in lingua inglese: percorsi che favoriscano e potenzino l'apprendimento della lingua inglese attraverso la realizzazione di laboratori strutturati per fasce d'età, dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria (ad es. attività espressive di ascolto e di dialogo, letture animate, canti e filastrocche, drammatizzazione, visione di filmati in lingua originale, ecc.).

Destinatari: Bambini/e delle scuole dell'infanzia e alunni/e delle scuole primarie dell'Istituto.

Periodo: due annualità scolastiche, da ottobre a maggio.

Suddivisione ore: - 1 h/settimana per 5 scuole dell'infanzia
- 20 h/classe per 21 classi di 4 scuole primarie

Obiettivi per target:

➤ **Bambini/e scuola dell'infanzia:**

- sperimentare la pluralità linguistica e apprendere la lingua inglese con un approccio ludico e laboratoriale, in un contesto immersivo;
- favorire lo sviluppo cognitivo;
- sviluppare progressivamente l'acquisizione degli elementi linguistici specifici della lingua straniera.

➤ **Alunni/e scuola primaria:**

- ampliare il bagaglio lessicale e la consapevolezza linguistica, acquisendo una maggior fluency nella comunicazione spontanea in L2;
- sviluppare e rafforzare le competenze di comprensione e di produzione in lingua inglese;
- padroneggiare la lingua inglese con maggiore spontaneità e minori inibizioni, per migliorare le interazioni.

Metodologia Didattica: Le attività saranno svolte attraverso un approccio ludico e il ricorso alle metodologie didattiche innovative, finalizzati all'incremento della motivazione intrinseca all'apprendimento e al potenziamento delle competenze linguistiche: ad es. Circle time, Cooperative learning, Didattica laboratoriale, Didattica digitale integrata, Storytelling/Digital storytelling, Gamification, Role play, ecc.

Personale Coinvolto: Il progetto richiede la partecipazione di diverse figure professionali:

- Esperti esterni quali professionisti con competenze certificate, affiancati dai docenti di sezione/classe.

Risultati attesi

4 – Insieme per Crescere

- Potenziamento della competenza linguistica in inglese
- Aumento della motivazione all'apprendimento
- Sviluppo delle abilità comunicative e relazionali

Collaborazione con le famiglie e il territorio: Saranno organizzati momenti per la presentazione della proposta progettuale e di condivisione dei risultati conseguiti.

ISTITUTO COMPRENSIVO DELLA TREMEZZINA

AZIONE 1 - Progetto Accoglienza (pre-scuola): “Un inizio di giornata speciale”

Obiettivi:

- Creare un ambiente sereno e accogliente per favorire l'inserimento di tutti gli alunni.
- Sviluppare le competenze sociali e relazionali attraverso attività di gruppo.
- Offrire stimoli cognitivi e affettivi attraverso diverse proposte ludiche.
- Promuovere il benessere psico-fisico attraverso attività di movimento e rilassamento.

Destinatari: Tutti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado dell'IC Tremezzina.

Periodo: due annualità scolastiche, da settembre a giugno dalle ore 7:30 alle 8:00.

Spazi: Aule dedicate, palestra, giardino (a seconda delle attività).

Personale coinvolto: Educatori professionali, Docenti, Volontari

ATTIVITÀ PROPOSTE:

Ore 7:00 Arrivo e accoglienza

Gli educatori accolgono i bambini all'ingresso, creando un clima di familiarità e serenità.

Ore 8:00: Attività a scelta

- **Angolo della musica:** Ascolto di brani musicali rilassanti o divertenti, canti di gruppo.
- **Giochi in scatola didattici:** Attività ludiche che stimolano il ragionamento logico, la memoria e la collaborazione.
- **Psicomotricità:** Giochi di movimento e attività sensoriali per promuovere la coordinazione, l'equilibrio e la consapevolezza corporea.
- **Laboratorio di arte:** Attività creative con diverse tecniche (disegno, pittura, collage) per esprimere la propria creatività.
- **Angolo della lettura:** Lettura ad alta voce di storie coinvolgenti e momenti di condivisione.

Ore 8:15 - 8:30: Chiusura dell'attività

- Un momento di condivisione e riflessione sulle attività svolte.
- Preparazione per l'inizio delle lezioni.

Organizzazione:

- Rotazione delle attività: Le attività verranno proposte in modo rotatorio per garantire a tutti gli alunni di sperimentare diverse esperienze.
- Gruppi misti: Gli alunni verranno suddivisi in gruppi misti per età e classe per favorire l'integrazione.
- Materiali: Gli educatori si occuperanno della preparazione dei materiali necessari per le diverse attività.
- Valutazione: Verranno raccolte delle osservazioni qualitative per valutare l'efficacia del progetto e apportare eventuali modifiche.

4 – Insieme per Crescere

Benefici per gli alunni:

- Riduzione dell'ansia da separazione e facilitazione dell'inserimento scolastico.
- Sviluppo di competenze sociali, emotive e cognitive.
- Aumento dell'autostima e del senso di appartenenza al gruppo.
- Sostegno e valorizzazione del benessere psico-fisico.

Osservazioni:

- È importante che gli educatori siano formati e motivati a lavorare con i bambini.
- La collaborazione tra educatori, docenti e famiglie è fondamentale per la riuscita del progetto.
- Il progetto può essere adattato alle esigenze specifiche della scuola e degli alunni.

Possibili approfondimenti:

- Temi trasversali: È possibile inserire nel progetto tematiche trasversali come l'educazione alla salute, all'inclusione, alla cittadinanza attiva.
- Progetti personalizzati: Per gli alunni con bisogni educativi speciali possono essere previste attività individualizzate o di piccolo gruppo.

Risorse Necessarie: Docenti di materia/educatore - Costo orario da un minimo di € 25 ad un massimo di €55

AZIONE 2 - Progetto "Pomeriggi di Studio: Club della Conoscenza"

Il progetto "Pomeriggi di Studio: Club della Conoscenza" nasce con l'obiettivo di offrire agli studenti un supporto personalizzato nello studio delle materie principali: italiano, matematica e lingua straniera. Attraverso la creazione di "club" dedicati a ciascuna disciplina, si intende stimolare l'interesse degli alunni, favorire la collaborazione tra pari e fornire un'opportunità di approfondimento delle conoscenze acquisite durante le lezioni.

Obiettivi:

- Supporto allo studio: Offrire agli studenti un ambiente tranquillo e stimolante per svolgere i compiti e chiarire i dubbi.
- Sviluppo delle competenze: Rafforzare le conoscenze e le abilità nelle diverse materie, attraverso attività individuali e di gruppo.
- Sviluppo dell'autonomia: Incoraggiare gli studenti a diventare sempre più autonomi nello studio e nella gestione del proprio tempo.
- Creazione di una comunità di apprendimento: Favorire la collaborazione tra pari e lo scambio di idee.

Organizzazione:

- **Frequenza:** 1 o 2 ore a settimana per ogni club.
- **Durata:** 20 settimane/anno
- **Docenti coinvolti:** Tre docenti specializzati in italiano, matematica e lingua straniera.
- **Numero partecipanti:** Da un minimo di 3 a un massimo di 10 studenti per ogni club.
- **Modalità:**
 - **Attività individuali:** Svolgimento dei compiti sotto la supervisione del docente.
 - **Attività di gruppo:** Giochi didattici, esercitazioni pratiche, simulazioni di prove d'esame.
 - **Spiegazioni individualizzate:** Chiarimenti sui concetti non compresi.
 - **Progetti personalizzati:** Attività specifiche per soddisfare le esigenze individuali degli studenti.

4 – Insieme per Crescere

STRUTTURA DEI CLUB:

- **Club della Matematica:**
 - Risoluzione di problemi e esercizi.
 - Giochi matematici.
 - Utilizzo di software didattici.
 - Progetti di matematica applicata.
- **Club di Lettere:**
 - Analisi di testi letterari.
 - Scrittura creativa.
 - Lettura ad alta voce e discussione.
 - Preparazione di presentazioni.
- **Club di Lingua:**
 - Esercizi di grammatica e vocabolario.
 - Conversazioni in lingua.
 - Lettura di testi autentici.
 - Ascolto di canzoni e film in lingua originale.

Modalità di iscrizione: Gli studenti interessati potranno iscriversi ai club compilando un modulo di adesione. Verrà data priorità agli studenti che manifestano maggiori difficoltà nello studio delle materie coinvolte.

Valutazione: Verranno raccolti i feedback degli studenti e dei docenti per valutare l'efficacia del progetto e apportare eventuali modifiche.

Materiali:

- Lavagna interattiva
- Computer
- Libri di testo
- Materiale didattico vario (giochi, carte, strumenti per la matematica, ecc.)

Benefici per gli studenti:

- Miglioramento del rendimento scolastico.
- Aumento della motivazione e dell'autostima.
- Sviluppo di abilità di studio efficaci.
- Acquisizione di un metodo di lavoro autonomo.
- Creazione di relazioni positive con i compagni e i docenti.

Benefici per i docenti:

- Opportunità di personalizzare l'insegnamento.
- Sviluppo di nuove competenze didattiche.
- Rafforzamento del rapporto con gli studenti.

Collaborazione con le famiglie: Le famiglie saranno coinvolte nel progetto attraverso incontri periodici e la condivisione dei risultati ottenuti dagli studenti.

Osservazioni:

- Il successo del progetto dipenderà dalla flessibilità dei docenti e dalla loro capacità di adattarsi alle esigenze individuali degli studenti.

4 – Insieme per Crescere

- È importante creare un ambiente sereno e collaborativo, dove gli studenti si sentano liberi di esprimere i propri dubbi e difficoltà.
- La valutazione continua del progetto permetterà di apportare le modifiche necessarie per ottimizzare i risultati.

Risorse necessarie: 180 ore docente/anno

AZIONE 3 - Progetto “Viva la biblioteca”

L'ampliamento dell'orario di apertura della biblioteca scolastica rappresenta un investimento cruciale per promuovere la cultura della lettura, lo studio autonomo e la crescita intellettuale degli studenti. Offrendo l'opportunità di accedere ai libri e alle risorse digitali anche al di fuori dell'orario scolastico, si crea uno spazio accogliente e stimolante per la formazione continua.

Obiettivi:

- Aumentare l'utilizzo della biblioteca: Rendere la biblioteca un luogo vivo e frequentato, superando la concezione di spazio esclusivamente legato alle attività didattiche.
- Favorire la lettura per piacere: Promuovere la lettura come attività piacevole e gratificante, al di là degli obblighi scolastici.
- Sostenere lo studio individuale: Offrire agli studenti uno spazio tranquillo e ben attrezzato per svolgere i compiti e approfondire gli argomenti di studio.
- Sviluppare la competenza informatica: Fornire accesso a risorse digitali e promuovere l'uso consapevole delle tecnologie.
- Creare una comunità di lettori: Organizzare attività e eventi per stimolare lo scambio di opinioni e la passione per la lettura.

Risorse Necessarie: 60 ore Bibliotecario o docente/anno -Costo orario Stimato da € 25 - 55.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI PORLEZZA

Attività per lo sviluppo delle competenze in lingua straniera (inglese): percorsi che favoriscano e potenzino l'apprendimento della lingua inglese attraverso l'intervento di un esperto madrelingua o con competenze certificate nella scuola primaria (ad es., tra le altre: attività espressive di ascolto e di dialogo, letture animate, canti e filastrocche, drammatizzazione, visione di filmati in lingua originale, ecc.).

Destinatari: Alunni/e delle scuole primarie dell'Istituto.

Periodo: Due annualità scolastiche, da ottobre a maggio.

Suddivisione ore: 13 h/classe per 32 classi di 5 scuole primarie (Valsolda, Carlazzo, Corrido, San Bartolomeo Val Cavargna, Porlezza)

Obiettivi per Alunni/e scuola primaria:

- ampliare il bagaglio lessicale e la consapevolezza linguistica, acquisendo una maggior fluency nella comunicazione spontanea in L2;
- sviluppare e rafforzare le competenze di comprensione e di produzione in lingua inglese;
- padroneggiare la lingua inglese con maggiore spontaneità e minori inibizioni, per migliorare le interazioni.

Metodologia Didattica: Le attività saranno svolte attraverso il ricorso alle metodologie didattiche innovative, finalizzate all'incremento della motivazione intrinseca all'apprendimento e al potenziamento delle competenze linguistiche: ad es. Circle time, Cooperative learning, Didattica laboratoriale, Didattica digitale integrata, Storytelling/Digital storytelling, Gamification, Role play, Ecc.

4 – Insieme per Crescere

Personale Coinvolto: Il progetto richiede la partecipazione di esperti esterni quali professionisti con competenze certificate (es. con certificazioni linguistiche o madrelingua) per n. 416 ore complessive/anno, affiancati dai docenti di sezione/classe.

Risultati attesi:

- Potenziamento della competenza linguistica in inglese
- Aumento della motivazione all'apprendimento
- Sviluppo delle abilità comunicative e relazionali

Collaborazione con le famiglie e il territorio: Saranno organizzati momenti per la presentazione della proposta progettuale e di condivisione dei risultati conseguiti.

ISTITUTO COMPRENSIVO DI MENAGGIO

AZIONE 1 – SCUOLA PRIMARIA DI PLESIO: Progetto Doposcuola "Il Mondo in Tasca"

Obiettivi:

- Supporto allo studio: Offrire un aiuto personalizzato agli alunni nelle diverse discipline, consolidando le conoscenze acquisite a scuola.
- Sviluppo delle competenze: Promuovere lo sviluppo di abilità quali la lettura, la scrittura, il calcolo, il pensiero critico e la creatività.
- Socializzazione: Favorire l'interazione tra i bambini di età diverse, promuovendo lo spirito di collaborazione e il rispetto reciproco.
- Tempo libero: Offrire attività ludiche e creative per il tempo libero, stimolando l'interesse per diverse discipline e favorendo lo sviluppo di nuove passioni.

Destinatari: Alunni della scuola primaria di Plesio, di tutte le classi.

Organizzazione:

- **Frequenza:** martedì e mercoledì dalle 14:00 alle 16:00, dopo la mensa a carico delle famiglie.
- **Spazi:** aule scolastiche.
- **Staff:** un educatore eventuali volontari
- **Attività:**
 - **Supporto allo studio:** Spazi dedicati allo svolgimento dei compiti, con la presenza di un tutor per ogni gruppo di età.
 - **Laboratori tematici:** Attività pratiche e coinvolgenti su diverse tematiche (scienze, arte, musica, ecc.), organizzate in base alle stagioni e agli interessi dei bambini.
 - **Giochi di gruppo:** Attività ludiche che favoriscono la socializzazione e lo sviluppo delle competenze sociali.
 - **Lettura ad alta voce:** Momenti dedicati alla lettura di storie e alla discussione sui contenuti.
 - **Progetti speciali:** Attività più strutturate, come la creazione di un orto scolastico, la realizzazione di spettacoli teatrali o la partecipazione a concorsi.

Modalità di iscrizione:

- Le iscrizioni saranno aperte a tutti gli alunni della scuola.
- Verrà data priorità agli alunni che necessitano di un maggior supporto nello studio.

Valutazione: Verrà effettuata una valutazione periodica del progetto, attraverso questionari rivolti ai bambini, ai genitori e agli operatori, per verificare il grado di soddisfazione e l'efficacia delle attività proposte.

Temi trasversali:

4 – Insieme per Crescere

- **Inclusione:** Il progetto sarà attento a creare un ambiente inclusivo, che accolga le diversità e valorizzi ogni bambino.
- **Sostenibilità:** Verranno proposte attività che promuovano la consapevolezza ambientale e la sostenibilità.
- **Digitalizzazione:** Verrà fatto un uso consapevole delle tecnologie digitali, integrandole nelle attività didattiche.

Esempi di attività:

- **Laboratorio di scienze:** Esperimenti con l'acqua, osservazione degli insetti, costruzione di piccoli strumenti musicali.
- **Laboratorio d'arte:** Pittura, disegno, collage, creazione di sculture con materiali di riciclo.
- **Giochi di movimento:** Attività all'aperto, giochi di squadra, danze tradizionali.

Collaborazioni:

- **Famiglie:** Coinvolgimento delle famiglie nelle attività del doposcuola, organizzazione di eventi congiunti.
- **Associazioni locali:** Collaborazione con associazioni culturali e sportive per offrire un'ampia gamma di attività.

Flessibilità: Il progetto dovrà essere flessibile e adattabile alle esigenze dei bambini e alle disponibilità degli operatori.

Benefici per i bambini:

- Miglioramento del rendimento scolastico.
- Sviluppo di competenze sociali e relazionali.
- Aumento dell'autostima e della fiducia in se stessi.
- Ampliamento degli interessi e delle conoscenze.

Benefici per la scuola:

- Creazione di un ambiente di apprendimento stimolante e accogliente.
- Rafforzamento del rapporto scuola-famiglia.
- Promozione del benessere dei bambini.

Risorse necessarie per annualità:

- 1 docente per 4 ore settimanali per 30 settimane per totale di 120 ore (tot. circa € 6.180)
- 1 educatore per 4 ore settimanali per 30 settimane per totale di 120 ore (tot. circa € 3.840)
- eventuali volontari

Azione 2 - Scuola Secondaria di Primo Grado Menaggio

Qualificare le **competenze in lingua inglese** degli alunni-studenti della scuola secondaria di Primo grado con l'obiettivo di raggiungere una certificazione A2, B1

Obiettivi:

➤ Alunni-studenti: Bambini/e Scuola dell'infanzia:

- sperimentano la pluralità linguistica;
- familiarizzano con la lingua inglese in contesti improntati al fare;
- arricchiscono lo sviluppo cognitivo;
- sviluppano progressivamente l'acquisizione e la manipolazione degli elementi linguistici specifici della lingua straniera.

➤ Ragazzi/e Scuola Secondaria di I grado:

4 – Insieme per Crescere

- interagiscono in brevi conversazioni anche con docenti madrelingua (o con competenze certificate) su temi anche non noti riguardanti gli ambiti personali e la vita quotidiana;
- producono testi orali e scritti di varia tipologia e genere su argomenti noti d'interesse personale e sociale, anche utilizzando strumenti tecnologici/digitali;
- hanno la possibilità di migliorare la propria abilità di interazione e di certificare i progressi fatti nelle prime fasi di apprendimento della lingua confrontandosi con esaminatori riconosciuti in ambito europeo.

Risorse necessarie: Docente madrelingua (o con competenze certificate): 60 ore/anno, circa € 3.090,00 per annualità

Istituto di Istruzione Superiore Statale “Ezio Vanoni” di Menaggio

Titolo del progetto: “Scuolaviva - studiamo, cresciamo, collaboriamo con creatività e innovazione per una scuola più attraente”

In sintesi: biblioteca accogliente e spazio studio per studenti - miglioramento dell'immagine della scuola.

Descrizione: Il progetto mira a trasformare la scuola e, in particolare la biblioteca d'istituto, in un ambiente accogliente e funzionale, innovativo dal punto di vista visivo e comunicativo, dedicato allo studio pomeridiano e al lavoro collaborativo degli studenti. Gli spazi saranno adattati per favorire la lettura, lo studio individuale e di gruppo, la cooperazione tra pari e il supporto allo studio da parte dei docenti, creando un luogo che rafforzi il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Inoltre, la biblioteca sarà un luogo di aggregazione e coworking, dove gli studenti potranno confrontarsi, collaborare su progetti condivisi e sviluppare competenze trasversali attraverso l'interazione reciproca.

Gli studenti saranno coinvolti in attività creative che prevedono l'apprendimento di base di programmi di editing grafico e fotoritocco. Questo percorso formativo porterà alla produzione di una cartellonistica accattivante e alla definizione di una linea grafica coordinata per l'istituto, con l'obiettivo di migliorare l'immagine complessiva della scuola. Parte del progetto sarà dedicata alla redazione di un manuale di identità visiva, che conterrà le linee guida per l'uso dei loghi e della grafica istituzionale.

Obiettivi:

1. Prevenire la dispersione scolastica offrendo uno spazio inclusivo e stimolante.
2. Migliorare le competenze disciplinari e trasversali attraverso metodologie collaborative.
3. Favorire la lettura e il piacere della conoscenza in un ambiente accogliente.
4. Promuovere il senso di appartenenza alla scuola come comunità di apprendimento.
5. Potenziare l'autonomia nello studio e la capacità di lavorare in gruppo.
6. Offrire uno spazio di coworking per il confronto e la collaborazione tra studenti.
7. Migliorare l'estetica e l'immagine della scuola rendendola più accogliente e attraente.
8. Coinvolgere gli studenti in un percorso pratico per acquisire competenze base di editing grafico e fotoritocco.
9. Stimolare la creatività e il senso di appartenenza alla scuola.
10. Promuovere il lavoro di squadra e la collaborazione tra studenti e docenti.
11. Produrre materiali grafici che valorizzino l'identità e i valori dell'istituto.
12. Realizzare un manuale di identità visiva per l'istituto.

Periodo: Due annualità scolastiche, da settembre a maggio.

Destinatari: Tutti gli studenti dell'istituto superiore, con particolare attenzione a coloro che necessitano di supporto nello studio o desiderano migliorare le loro competenze e sono interessati a sviluppare competenze creative per contribuire al miglioramento dell'immagine della scuola.

4 – Insieme per Crescere

Struttura del Progetto:

1. Analisi e pianificazione:

- Rilevazione dei bisogni specifici degli studenti tramite questionari, incontri con docenti e famiglie;
- Definizione degli obiettivi specifici per ogni gruppo di lavoro;
- Identificazione delle aree della scuola che necessitano di interventi di miglioramento estetico;
- Rilevazione delle competenze e degli interessi degli studenti tramite questionari o colloqui;
- Definizione degli obiettivi specifici e delle attività da realizzare.

2. Attività:

- Studio assistito con la presenza di docenti per il supporto nelle discipline principali.
- Gruppi di lettura per sviluppare la comprensione e il piacere della lettura.
- Progetti interdisciplinari che combinano competenze di diverse materie.
- Attività di approfondimento e ricerca su tematiche scelte dagli studenti.
- Spazi dedicati al coworking per lo sviluppo di progetti condivisi e attività di confronto tra studenti.

3. Metodologia didattica:

Le attività saranno progettate per essere interattive e basate su approcci didattici innovativi:

- Apprendimento cooperativo: Lavoro in gruppo per stimolare la collaborazione e il rispetto reciproco;
- Tutoraggio tra pari: Coinvolgimento di studenti più esperti come facilitatori;
- Utilizzo di strumenti digitali: Accesso a piattaforme per lo studio condiviso e per il monitoraggio dei progressi.

4. Formazione e apprendimento:

- Workshop introduttivi sull'uso di programmi di editing grafico (es. Canva, Photoshop) e fotoritocco;
- Lezioni teoriche e pratiche sulla progettazione grafica e sull'identità visiva;
- Studio e creazione di elementi grafici coordinati (loghi, palette colori, font) per l'istituto.

5. Produzione e realizzazione:

- Redazione di un manuale di identità visiva, contenente linee guida sull'uso dei loghi e della grafica istituzionale;
- Creazione di cartelloni, poster, brochure e materiali visivi per eventi scolastici e comunicazioni interne;
- Allestimento di spazi scolastici con pannelli informativi e decorativi creati dagli studenti.

6. Coinvolgimento e partecipazione:

- Collaborazione tra studenti e docenti per ideare contenuti che rappresentino al meglio l'identità della scuola;
- Iniziative per raccogliere feedback da parte della comunità scolastica sulle migliori proposte.

7. Materiali e risorse:

- Adeguamento degli spazi della biblioteca con arredi funzionali e strumenti tecnologici;
- Dotazione di software di editing grafico e fotoritocco;
- Fornitura di materiali per la stampa e la realizzazione dei prodotti grafici;
- Utilizzo di spazi attrezzati per le attività laboratoriali.

8. Valutazione e monitoraggio:

4 – Insieme per Crescere

- Monitoraggio continuo del coinvolgimento e dei progressi degli studenti;
- Valutazione finale tramite questionari di feedback e incontri con studenti.
- Report conclusivo per analizzare i risultati e definire eventuali miglioramenti;
- Monitoraggio delle competenze acquisite dagli studenti durante il percorso;
- Valutazione del miglioramento percepito nell'immagine della scuola attraverso sondaggi e questionari;
- Documentazione delle attività svolte e produzione di un portfolio di lavori.

Personale Coinvolto:

- Docenti interni per il supporto disciplinare e organizzativo.
- Tutor/educatori per il coordinamento delle attività.
- Personale ATA per la sorveglianza
- Docenti interni con competenze nei settori artistici e tecnologici.
- Eventuali esperti esterni per workshop specifici.

Collaborazione con il Territorio: La scuola collaborerà con enti locali, biblioteche e associazioni culturali per arricchire le opportunità offerte agli studenti.

Conclusione: Il progetto mira a rendere la scuola un ambiente vivo e partecipato, dove gli studenti possano non solo usufruire degli spazi in modo ottimale, ma anche contribuire attivamente al loro miglioramento. Attraverso il potenziamento della biblioteca scolastica, si mira a rafforzare il senso di comunità e appartenenza, offrendo agli studenti occasioni per esprimere la propria creatività e sviluppare competenze utili per il loro futuro.

Attività prevista	n. ore	Costo orario (€)	Spesa attività annue (€)
Docenti impegnati in sorveglianza biblioteca	300	25,68	7.704
Docenti impegnate in attività d'insegnamento	150	51,10	7.665
Personale ATA	100	27	2.700
Materiali ed attrezzature hardware e software	--	--	11.931
Costi indiretti di gestione progetto	--	--	come da tabella di sintesi
TOTALE			30.000,00 €

4 – Insieme per Crescere

Modalità di gestione delle azioni proposte: le attività verranno gestite mediante un **Accordo di rete** tra le sei istituzioni scolastiche coinvolte e attraverso il coordinamento dei rispettivi Piani triennali dell'offerta formativa, con l'obiettivo di garantire una gestione unitaria e condivisa delle azioni progettuali, nonché un'erogazione coordinata dei corsi di formazione, differenziati per ordine di scuola. I percorsi presentati dovranno essere integrati nei PTOF, affinché gli istituti possano attuare le attività nel rispetto del cronoprogramma e secondo le modalità previste, avvalendosi di personale docente interno o esterno.

Al fine dell'elaborazione della presente proposta, si è scelto di parametrare l'attività formativa e di animazione laboratoriale su 2 annualità scolastiche, in relazione al finanziamento attualmente assegnato. Di seguito si riporta il dettaglio della quantificazione dei costi:

- 10% - 40.000 euro = costi indiretti per spese di gestione
- 80% - 360.000 euro = Costi per personale, beni materiali, esperti e servizi esterni tra cui:
 - Esperto esterno madrelingua o interno con competenze certificate, selezionato con bando per avvio di attività ludico-espressive-comunicative nella scuola dell'infanzia e primaria.
 - Educatori selezionati attraverso avvisi pubblici

Suddivisione finanziamento per 6 Istituti scolastici: 60.000 euro ad Istituto.

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	195.000,00 €	
<i>di cui .. Lavori</i>		
<i>altri Servizi e forniture</i>	30.000,00 €	Acquisto beni/forniture: Materiali per la realizzazione dei laboratori e delle attività
<i>altri Servizi e forniture</i>	165.000,00 €	Acquisizione servizi: Esperti interni/ esterni selezionati con avviso pubblico
B) SOMME a DISPOSIZIONE		
<i>di cui .. Spese tecniche</i>		
Totale [A+B]		195.000,00 €

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	165.000,00 €	Personale docente/educativo/ATA
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	40.000,00 €	Segreteria organizzativa, monitoraggio, rendicontazione
Totale		205.000,00 €

4 – Insieme per Crescere

QUADRO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	LEGGE DI STABILITA' ISTRUZIONE	RISORSE PROPRIE
Personale	205.000,00 €	-
Servizi e forniture	195.000,00 €	-
TOTALE PROGETTO	400.000,00 €	

Per garantire la **continuità** del progetto nel corso del tempo, si prevede di:

- **Ricerca finanziamenti:** partecipazione a bandi pubblici, collaborazioni con enti locali, ecc.
- **Partnership:** creare una rete di sostegno coinvolgendo famiglie, istituzioni locali, associazioni culturali, sportive o di volontariato per ampliare l'offerta delle attività, l'accesso e le risorse disponibili, riducendo i costi e aumentando l'impatto sociale.

Monitoraggio: Le istituzioni scolastiche condurranno una costante attività di monitoraggio secondo la seguente tempistica:

Risultato da monitorare	Soggetto	Tempistica
<u>Progetto in generale</u> ▪ Riduzione del tasso di assenze: gli studenti frequentano più regolarmente la scuola e il servizio post-scuola. ▪ miglioramento del rendimento scolastico: aumento delle valutazioni scolastiche e dei livelli di apprendimento. ▪ Partecipazione attiva: coinvolgimento positivo degli studenti nelle attività extrascolastiche e nella vita scolastica. ▪ Benessere psicologico: gli studenti mostrano una maggiore autostima, riduzione dello stress e miglioramento delle competenze relazionali.	Equipe pedagogiche Consigli di Classe Collegio docenti Consiglio d'istituto	Quadrimestrale Annuale - Giugno
<u>Per le attività di pre-scuola</u> Per i bambini: ▪ Miglioramento della socializzazione e dello spirito di gruppo. ▪ Inizio della giornata scolastica in modo sereno e positivo. ▪ Potenziamento delle competenze motorie, cognitive e creative. Per le famiglie: ▪ Supporto logistico e riduzione dello stress organizzativo. ▪ Garanzia di un ambiente sicuro e stimolante per i propri figli.		

4 – Insieme per Crescere

Per la scuola: ▪ rafforzamento del rapporto scuola-famiglia e del senso di comunità. ▪ Promozione di una cultura educativa attenta ai bisogni di tutti. ▪ Incremento nella partecipazione ad attività scolastiche ed extrascolastiche. ▪ Miglioramento degli esiti di apprendimento in lingua inglese.		
Localizzazione principale dell'intervento <i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>		
Le sedi delle 6 Istituzioni scolastiche coinvolte, ossia: • Istituto Comprensivo Cernobbio: via Regina, 5 - 22012 Cernobbio (CO) Codice Meccanografico COIC844009 • Istituto Comprensivo “Magistri Intelvesi”: via Magistri Intelvesi 11, 22023 Centro Valle Intelvi (CO) Codice Meccanografico COIC80100B • Istituto Comprensivo della Tremezzina, via Provinciale s.n.c., località Ossuccio. Tremezzina (CO) cod. Meccanografico COIC84900C • Istituto Comprensivo Menaggio, via Camozzi 23. Menaggio (CO) Codice meccanografico COIC85000L • Istituto Comprensivo Porlezza via Osteno 7, 22018 Porlezza (CO) COD: MECCANOGRAFICO COIC815009 • Istituto di Istruzione Superiore “Ezio Vanoni” di Menaggio Via Malagrida P. Gabriele 3, 22017 Menaggio (CO) COD. MECCANOGRAFICO COIS00100G		
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>		
Non necessarie		
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>		
-		
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>		
Ambito 1 – Potenziamento offerta territoriale per i giovani e le famiglie L'organizzazione e il potenziamento di attività laboratoriali, sia scolastiche che extrascolastiche, mirano a migliorare la qualità dei servizi educativi - un obiettivo chiave della Strategia d'Area e in particolare delle Aree Interne che partecipano alla Strategia Nazionale (SNAI) – confermando il ruolo centrale e di presidio che le istituzioni scolastiche hanno all'interno dei territori più fragili e marginali.		

4 – Insieme per Crescere

L'organizzazione e il potenziamento di attività laboratoriali, scolastiche ed extrascolastiche, contribuiscono ad **assicurare opportunità di istruzione e formazione qualificate**, offrendo una didattica innovativa e competitiva rispetto ad altri territori, andando così a costituire un possibile **elemento attrattivo** per nuove famiglie. Le attività extrascolastiche offrono un ambiente educativo complementare dove i giovani possono approfondire le proprie conoscenze in vari settori, valorizzando le proprie capacità e talenti, ma anche il patrimonio culturale locale e le risorse naturalistiche del territorio.

L'intervento intende anche sostenere i ragazzi nel loro percorso di avvicinamento a possibili opportunità occupazionali, promuovendo le vocazioni territoriali e offrendo loro esperienze pratiche che possono favorire lo sviluppo di competenze utili per la vita e per il curriculum (es. linguistiche, professionali, digitali e artistiche) valorizzando al meglio le loro capacità.

Attraverso la partecipazione attiva a laboratori e attività, sia scolastiche che extrascolastiche, coinvolgenti e significative, bambini e ragazzi saranno maggiormente motivati a impegnarsi negli studi e a intraprendere **percorsi formativi e professionali appaganti**, favorendo così la loro permanenza sul territorio. Ciò può contribuire a **ridurre il rischio di abbandono scolastico** e l'emergere di **comportamenti devianti**, offrendo al contempo un ambiente inclusivo e supportivo, capace di contrastare l'isolamento sociale e di attenuare il disagio giovanile.

Le attività laboratoriali favoriscono l'interazione tra bambini e ragazzi, promuovendo lo sviluppo delle competenze sociali, personali e civiche, contribuendo a rafforzare il tessuto sociale, migliorare il benessere individuale e sostenere la crescita personale dei giovani. Inoltre, i percorsi laboratoriali ed extrascolastici organizzati sul territorio possono incentivare la **partecipazione attiva dei giovani** ai processi di sviluppo locale, coinvolgendoli nella progettazione e realizzazione di iniziative per la comunità. In questo modo, si stimola la loro attivazione, si rafforza il senso di appartenenza e si favorisce un **legame più consapevole con il territorio**.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Istituto Comprensivo della Tremezzina (Capofila)

Soggetto attuatore: Istituto Comprensivo della Tremezzina (Capofila)

L'intervento è promosso dalla rete dei seguenti istituti attuatori:

- Istituto Comprensivo Cernobbio
- Istituto Comprensivo "Magistri Intelvesi" di Centro Valle Intelvi
- Istituto Comprensivo di Menaggio
- Istituto Comprensivo di Porlezza
- Istituto Comprensivo di Tremezzina
- Istituto di Istruzione Superiore "Ezio Vanoni" di Menaggio

Tempi di progettazione e di realizzazione

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	15/11/2024	30/03/2025
Livello unico di progettazione	01/01/2026	31/05/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/06/2026	31/08/2026

4 – Insieme per Crescere

Esecuzione	01/09/2026	31/01/2029																					
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/02/2029	30/06/2029																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Cronoprogramma finanziario</th></tr> <tr> <th>Trimestre</th><th>Anno</th><th>Spesa prevista</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>IV trimestre</i></td><td>2026</td><td>100.000,00 €</td></tr> <tr> <td><i>IV trimestre</i></td><td>2027</td><td>135.000,00 €</td></tr> <tr> <td><i>IV trimestre</i></td><td>2028</td><td>135.000,00 €</td></tr> <tr> <td><i>II trimestre</i></td><td>2029</td><td>30.000,00 €</td></tr> <tr> <td colspan="2">TOTALE</td><td>400.000,00 €</td></tr> </tbody> </table>			Cronoprogramma finanziario			Trimestre	Anno	Spesa prevista	<i>IV trimestre</i>	2026	100.000,00 €	<i>IV trimestre</i>	2027	135.000,00 €	<i>IV trimestre</i>	2028	135.000,00 €	<i>II trimestre</i>	2029	30.000,00 €	TOTALE		400.000,00 €
Cronoprogramma finanziario																							
Trimestre	Anno	Spesa prevista																					
<i>IV trimestre</i>	2026	100.000,00 €																					
<i>IV trimestre</i>	2027	135.000,00 €																					
<i>IV trimestre</i>	2028	135.000,00 €																					
<i>II trimestre</i>	2029	30.000,00 €																					
TOTALE		400.000,00 €																					

5 - Riqualificazione energetica scuola dell'infanzia e teatro in San Bartolomeo Val Cavargna

Codice e titolo intervento
5 - Riqualificazione energetica della scuola dell'infanzia e del teatro comunale di San Bartolomeo Val Cavargna: un edificio sostenibile, moderno e accessibile per tutta la comunità
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 1.200.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 900.835,29 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☒ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale ☐ Legge di Stabilità: 0,00 € ☒ Risorse proprie: 299.164,71 €
Oggetto dell'intervento
Efficientamento energetico della scuola dell'infanzia e sala polifunzionale/teatro del Comune.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
L'intervento proposto dall'amministrazione comunale di San Bartolomeo Val Cavargna prevede la realizzazione di lavori di efficientamento energetico relativi ad un edificio con funzionalità e destinazione d'uso multipla : scuola dell'infanzia, mensa scolastica e teatro comunale (sala

5 - Riquilificazione energetica scuola dell'infanzia e teatro in San Bartolomeo Val Cavargna

polivalente). La struttura ha dunque un'elevata funzionalità sociale e culturale, ed è a servizio dei residenti e delle associazioni del Comune e dei Comuni limitrofi (Val Cavargna).

L'immobile sopracitato è di **proprietà comunale**, ed è stato edificato in vari step, il primo corpo realizzato risale probabilmente nel primo dopoguerra, successivamente si registrano ulteriori interventi negli anni a cavallo degli anni 70 e 80, mentre negli anni 2000 sono state realizzate le scale esterne di sicurezza in acciaio, modulari e antiincendio.

Allo stato attuale l'immobile è costituito da un **unico corpo di fabbrica suddiviso in tre piani** da mq. 280,00 lordi ciascuno ed un'area di pertinenza adibita a **giardino per la scuola dell'infanzia** di circa mq. 250, isolato dagli edifici limitrofi. L'accesso alla struttura avviene da via Garibaldi.

La scuola si articola in diversi ambienti e spazi funzionali: ingresso con lo spogliatoio per i bambini, due aule recentemente ampliate, un atelier, i bagni e la mensa.

Nell'atelier vengono svolte le attività artistico-laboratoriali rivolte a tutti i bambini della scuola: il progetto si basa sulla teoria formulata da Arno Stern riguardo l'importanza dell'espressione pittorica nell'infanzia. L'atelier è un ambiente chiuso e protetto nel quale i bambini possono esprimersi liberamente al riparo da condizionamenti e giudizi estetici. L'insegnante in atelier assume semplicemente un ruolo di supporto per prevenire ed assolvere i bisogni dei bambini inerenti al loro lavoro artistico.

Al **piano terra** è ubicata la **mensa scolastica** completa di cucina sia per scuola dell'infanzia che per la scuola primaria, al piano vi è inoltre il locale adibito a atelier per la scuola dell'infanzia ed un locale tecnico. L'accesso al piano è garantito da **una scala interna** che collega i tre piani, oltre a **due scale esterne** che permettono l'accesso indipendente alla mensa della scuola primaria e al locale adibito ad atelier.

Al **primo piano** è ubicata la scuola dell'infanzia, composta da due aule didattiche, composte attualmente da 20 bambini per classe, un ampio ingresso, i servizi igienici e un ripostiglio.

Al **piano sottotetto** è ubicato un salone polifunzionale/teatro, dei servizi igienici e l'accesso principale è al piano primo in fregio alla strada comunale via Garibaldi con la possibilità di accesso anche tramite scala esterna (dotata di un monta scale), al piano è presente anche un'uscita d'emergenza con relativa scala in acciaio.

Nell'atrio dell'edificio è posizionato un monta scale che collega il primo piano con il piano sottotetto.

Attualmente il primo piano e il piano sottotetto sono accessibili ai disabili tramite montascale.

L'attuale impianto di riscaldamento è a **gas GPL**.

Le lavorazioni verranno effettuate su tutto lo stabile, costituito da due piani funzionalmente divisi fra mensa scolastica al piano seminterrato, scuola dell'infanzia al piano terra e ala polifunzionale/teatro al primo piano. Gli spazi sono collegati da una scala interna e da una scala esterna di sicurezza.

La scelta dell'intervento ha come obiettivo la **riqualificazione della struttura** in modo da restituire alla comunità un edificio **moderno ed efficiente**, improntato alla **sostenibilità ambientale** e alla **riduzione dei consumi energetici e di risorse ambientali**. Le opere permetteranno di **valorizzare ulteriormente l'edificio** consentendo un utilizzo razionale dell'energia in modo da produrre costi di gestione minori, mantenendo un'elevata qualità edilizia e ambienti confortevoli, sicuri e accessibili a tutti i cittadini.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede opere di riqualificazione energetica e altre opere edilizie.

5 - Riqualificazione energetica scuola dell'infanzia e teatro in San Bartolomeo Val Cavargna

L'edificio di partenza ANTE-RIQUALIFICAZIONE presenta una classe di prestazione energetica pari a **C** con un valore di EP_{gl,nren} pari a 302,14kw/mq anno e un valore di emissioni di CO₂ pari a 86.7 kg/mq.

L'edificio di arrivo POST-RIQUALIFICAZIONE presenta una classe di prestazione energetica pari a **A2** con un valore di EP_{gl,nren} stimata pari a 116.32 kw/mq anno e un valore di emissioni di CO₂ stimata pari a 34.2 kg/mq.

Impianto riscaldamento attuale: caldaia murale a condensazione, alimentata a GAS (GPL) con radiatori.

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA: L'intervento viene inquadrato a livello energetico secondo il Decreto Regione Lombardia DGR 18456/2019 in "**Ristrutturazione Importante di primo livello**", raggiungendo la condizione di NZEB con un risparmio energetico in termini di EP_{gl} (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante. Il progetto di riqualificazione energetica e strutturale prevede i seguenti interventi:

- **Impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva:** Nuovi impianti di riscaldamento e raffreddamento. Sostituzione impianto di riscaldamento con nuova pompa di calore alimentata a corrente elettrica (impianto fotovoltaico a progetto);
- **Impianti di ventilazione meccanica controllata (aria primaria)**
- **Impianti domotici BACS**
- **Impianti interni elettrici** (incluso impianto fotovoltaico con potenza 12 KW;)
- **Controparete termoisolante e fonoassorbente, cappotto, rivestimento**
- **Serramenti esterni**
- **Tetto:** riqualificazione della copertura (tetto) dell'immobile con rimozione e rifacimento del manto di copertura e la posa di isolamento.

Verrà finanziato con **risorse proprie (comunali)** la **demolizione di una vecchia scala interna** in calcestruzzo, con conseguente **realizzazione di nuovo ascensore di collegamento fra i vari piani**.

Verrà inoltre **demolito il vecchio balcone al piano sottotetto**, inutilizzato e non rispettivo delle norme vigenti. Si effettuerà infine la **tinteggiatura delle facciate**.

Per la gestione economico-amministrativa dell'intervento sarà adottato il sistema della contabilità separata. Segue il piano finanziario per tipologia di spesa. Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

5 - Riqualificazione energetica scuola dell'infanzia e teatro in San Bartolomeo Val Cavargna

Piano finanziario per tipologia di spesa				
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	FESR ASSE 4 COD. 045	RISORSE PROPRIE	Totale per voce di spesa
Spese tecniche	Spese tecniche di progettazione	114.085,49 €	159.101,30 €	273.186,79 €
Opere civili	Opere civili di Efficientamento Energetico	729.339,38 €		789.339,38 €
	Opere edili per eliminazione barriere architettoniche		60.000,00 €	
IVA 10% sui lavori		32.963,59 €	45.970,35 €	78.933,94 €
Imprevisti		15.468,22 €	21.571,67 €	37.039,89 €
Oneri per la sicurezza		8.352,20 €	11.647,80 €	20.000,00 €
Spese pubblicità		626,41 €	873,59 €	1.500,00 €
TOTALE PARZIALE		900.835,29 €	299.164,71 €	1.200.000,00 €
TOTALE INTERVENTO		1.200.000,00 €		

QUADRO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	FESR ASSE 4	RISORSE PROPRIE
OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	900.835,29 €	
ALTRE OPERE INFRASTRUTTURALI	-	299.164,71 €
TOTALE PROGETTO	1.200.000,00 €	

Localizzazione principale dell'intervento <i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>
San Bartolomeo Val Cavargna, via Garibaldi 34 (CO)
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
È attualmente a disposizione del Comune uno studio di fattibilità tecnica ed economica. L'immobile non è soggetto a vincoli paesaggistici , non richiede nessuna autorizzazione da acquisire per i vari interventi che si intendono realizzare.
Tipologia di intervento

5 - Riqualficazione energetica scuola dell'infanzia e teatro in San Bartolomeo Val Cavargna

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

In funzione del tipo di inquadramento energetico secondo quanto disposto da Regione Lombardia di cui alla DGR 18546 che in questo caso risulta essere "RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE DI PRIMO LIVELLO" devono essere verificati i seguenti obiettivi richiamati dai CRITERI AMBIENTALI MINIMI - CAM:

- criterio 2.4.1 diagnosi energetica
- criterio 2.4.2 prestazione energetica
- criterio 2.4.3 impianti illuminazione interna
- criterio 2.4.4 ispezionabilità e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento
- criterio 2.4.5 Aerazione, ventilazione e qualità dell'aria
- criterio 2.4.6 Benessere termico
- criterio 2.4.9 tenuta all'aria
- criterio 2.4.11 prestazioni e confort acustici
- criterio 2.4.13 piano di manutenzione dell'opera
- criterio 2.4.14 disassemblaggio e fine vita

DNSH e ammissibilità ambientale

EFFICIENTAMENTO DI EDIFICI PUBBLICI

Ai fini della conformità al principio *do no significant harm* – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, i progetti devono essere realizzati nel rispetto di:

- **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii.
- Qualora applicabile in coerenza con gli interventi previsti:
 - **Criteri ambientali minimi (CAM)** DM n. 63 del 10 marzo 2020 "Servizio di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde" e ss.mm.ii.
 - **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** DM 27 settembre 2017 "Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica" e ss.mm.ii.
- **AUTORIZZAZIONI** Disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici
 - per gli interventi che riguardano beni/aree sottoposti a **vincolo di tutela culturale/paesaggistica** ai sensi del Dlgs 42/2004 sussiste la necessità di assoggettare il progetto ad autorizzazione della Soprintendenza (art. 21 Del Dlgs 42/2004) oppure ad autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (art.146 del D.lgs 42/2004) o semplificata (d.p.r n. 31 del 13 febbraio 2017); con riferimento al dettato del dpr n.31 del 13 febbraio 2017 si ricorda che l'elenco nell'Allegato A richiama le particolari categorie di interventi ed opere, che pur ricadenti nelle tutele ai sensi del Dlgs 42/2004, risultano escluse dall'autorizzazione paesaggistica;

5 - Riqualficazione energetica scuola dell'infanzia e teatro in San Bartolomeo Val Cavargna

- per gli interventi che interessano il restante territorio regionale (beni/aree NON sottoposti a vincolo di tutela culturale/paesaggistica), si applicano le disposizioni dell'art. 35 del Piano paesaggistico vigente (Esame paesistico dei progetti).

Verifica climatica

EFFICIENTAMENTO DI EDIFICI PUBBLICI

Nel caso di efficientamento energetico e riqualficazione di edifici pubblici, si applica la verifica climatica di resilienza per ristrutturazione importante di edifici esistenti.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

Ambito 2 – Valorizzazione di spazi e servizi a favore delle famiglie

Il progetto di efficientamento energetico e riqualficazione della scuola dell'infanzia e dello spazio polifunzionale del Comune di San Bartolomeo V.C. si inserisce coerentemente all'interno della Strategia d'Area che mira ad un'ampia valorizzazione degli spazi e dei servizi per i giovani e le famiglie, con l'obiettivo di ampliare l'offerta territoriale e offrire ambienti accoglienti, funzionali e sostenibili.

L'intervento punta a restituire alla comunità una struttura moderna, sicura e accessibile, improntata alla riduzione dei consumi energetici e al rispetto delle normative e delle risorse ambientali. Le opere previste, infatti, permetteranno di ottenere un significativo risparmio nei costi di gestione, liberando risorse che il Comune potrà reinvestire in ulteriori progettualità per la crescita del territorio.

Allo stesso tempo, migliorare la qualità edilizia e l'efficienza energetica degli spazi per l'infanzia rappresenta un passo fondamentale per **ampliare l'offerta di servizi di conciliazione famiglia-lavoro**. La presenza di strutture innovative e ben attrezzate per l'infanzia e il tempo libero costituisce un elemento chiave per incentivare **l'insediamento stabile di giovani coppie e famiglie**, contribuendo al benessere, all'inclusione sociale e alla crescita della comunità. Avere strutture efficienti e innovative all'interno del comune di residenza rappresenta infatti un forte supporto al percorso legato alla **genitorialità**, sia per chi ha già un bambino sia per chi sta pensando di allargare il proprio nucleo familiare.

Creare e potenziare spazi per la prima infanzia e scolarizzazione è utile anche per incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, offrendo loro soluzioni affidabili per la cura dei figli e tempo per la ricerca e la formazione professionale, o per il graduale rientro alla vita lavorativa.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di San Bartolomeo Val Cavargna

Soggetto attuatore: Comune di San Bartolomeo Val Cavargna

Tempi di progettazione e di realizzazione

Progettazione esecutiva e affidamento: 5 mesi

Realizzazione: 31 mesi

Totale: 36 mesi

5 - Riqualificazione energetica scuola dell'infanzia e teatro in San Bartolomeo Val Cavargna

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	ESEGUITA	
Progettazione esecutiva	01/05/2026	31/07/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/08/2026	30/09/2026
Esecuzione	01/10/2026	31/12/2028
Collaudo / funzionalità / rendicontazione	01/01/2029	30/04/2029

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2026	400.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2027	600.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2028	200.000,00 €
TOTALE		1.200.000,00 €

6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi

Codice e titolo intervento
6 - Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi: un edificio sostenibile al servizio delle nuove generazioni e della comunità
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 608.724,43 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 608.724,43 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☒ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale ☐ Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Interventi straordinari di ristrutturazione, efficientamento energetico e miglioramento sismico della Scuola dell'Infanzia in Via Monte San Zeno.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
Lo stabile, che ospita la scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi, è di proprietà dell'Ente comunale ed è stato costruito tra gli anni 20-30 per la comunità di Cerano, su iniziativa degli abitanti che avevano donato ore di lavoro al fine di edificare una struttura scolastica sul territorio.

6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi

Fino agli anni 2000 l'edificio ha ospitato la scuola primaria, dall'anno 2003, in seguito ad una razionalizzazione imposta sia dai numeri degli alunni che dalla volontà degli Amministratori, la scuola primaria è stata accorpata nel plesso di Castiglione d'Intelvi dove strutture, servizi e popolazione scolastica garantivano e garantiscono tutt'ora un elevato standard qualitativo dell'offerta formativa.

Per alcuni anni l'edificio ha ospitato due sezioni sempre molto numerose della scuola dell'infanzia, ma dall'anno scolastico 2020-2021, a causa di limiti di capienza e di alcuni lavori di ristrutturazione, l'organizzazione scolastica è stata trasferita in via Monte San Zeno n.5, presso l'edificio che ospitava il Museo del Latte di Cerano e che oggi è stato adattato a misura di bambino come nuova sede temporanea per i percorsi educativi dei bambini tra 3 e 5 anni. Le due sezioni sono state ridotte ad una comunitaria, a causa degli spazi ridotti.

Allo stato attuale nessuno degli edifici destinati a scuola per l'infanzia può accettare ulteriori bambini creando così un disservizio per le famiglie residenti costrette a rivolgersi presso altre strutture o a trovare soluzioni alternative.

L'edificio oggetto di intervento si sviluppa su due piani fuori terra ed è realizzato in materiale misto, con fondazioni in c.a. e plinti centrali, strutture verticali con muratura portante in pietrame e cls, pilastri in c.a., solette miste in latero-cemento, copertura in legno. L'ingresso principale è posto sul piazzale antistante adibito a parcheggio. Nel piano terra è collocata la centrale termica, esterna al fabbricato.

La composizione dei locali è la seguente:

- N. 1 locale al piano terra ad uso salone e un locale attiguo adibito a dispensa con relativi servizi igienici per personale di cucina.
- N. 2 aule al piano primo con servizi igienici per bambini, spogliatoio per il Personale Docente, servizio igienico con antibagno spogliatoio per il personale, locale refettorio e locale cucina ed un ampio terrazzo.

All'esterno, al piano terra, un ampio giardino, attrezzato con giochi per bambini.

La natura e le attuali condizioni degli infissi esterni, dell'impianto di riscaldamento, delle pareti perimetrali dell'edificio e della copertura piana, non garantiscono più le condizioni di isolamento termico: la struttura ormai particolarmente datata non garantisce più il necessario benessere dei fruitori, oltre a produrre elevati costi di gestione in termini di consumi energetici.

È quindi, più che mai necessario intervenire sulla struttura. Proprio per questo l'amministrazione comunale di Cerano d'Intelvi intende attuare un organico intervento di **riqualificazione energetica** per tutto il plesso, secondo criteri di convenienza tecnico economica e nel rispetto delle normative vigenti.

La scuola non ha partecipato a bandi PNRR e non è beneficiaria di risorse PNRR/posizionamenti graduatoria PNRR rispetto a tale intervento, l'intervento non beneficia di altre e ulteriori fonti di finanziamento.

Breve descrizione di come verrà gestita la struttura e i suoi spazi una volta efficientati: la scuola dopo l'intervento di efficientamento avrà a disposizione gli spazi per ripristinare le due sezioni esistenti in origine, ridistribuendo gli spazi didattici al primo piano adottando il criterio della polifunzionalità e interoperabilità, il salone al piano terra verrà inglobato nel plesso scolastico destinandolo per una parte a locale refettorio e per la rimanente a palestra per le attività di psicomotricità realizzando l'intervento con la dovuta flessibilità costruttiva al fine di garantire nel contempo la possibilità di un utilizzo extra-scolastico degli spazi (es. salone teatro).

L'intervento si inserisce all'interno di un contesto già oggetto di parziale riqualificazione: i lavori sulla struttura sono già stati avviati per quanto concerne la sicurezza sismica, anche nell'area circostante

6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi

sono in corso lavori di sistemazione, inoltre è stato realizzato in adiacenza all'edificio un parco tematico denominato "Bosco incantato - Giardino dei sensi".

L'intervento garantirà alle giovani famiglie della valle un plesso scolastico dell'infanzia moderno e adeguato alla normativa vigente, in grado di soddisfare le esigenze didattico-educative, consentire il lavoro in sicurezza del personale docente e di tutti gli operatori, e permetterà al territorio di far crescere i bambini in un luogo sicuro, sostenibile e accogliente.



ITER ED EVOLUZIONE PROGETTUALE

Con **deliberazione della Giunta Comunale n. 9 del 04.02.2021** è stato approvato il progetto definitivo – esecutivo dei lavori di miglioramento sismico della scuola dell'infanzia, per un importo complessivo di **€ 185.700,00** finanziati con mutuo contratto con la Cassa Depositi e Prestiti, i lavori sono stati appaltati e sono tuttora in corso.

Con **deliberazione della Giunta Comunale n. 40 del 12.09.2022** è stato approvato il progetto definitivo – esecutivo dei lavori di messa in sicurezza dell'area limitrofa e della scuola dell'infanzia, per un importo complessivo di € 50.000,00 finanziati con le somme assegnate dall'art. 1, comma 29,

6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi

della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dal Decreto del Capo Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'Interno del 30 gennaio 2020, i lavori sono stati appaltati e sono tuttora in corso.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento che si intende attuare ora è un intervento di **riqualificazione energetica**, di cui si riporta una breve descrizione. Allo stato attuale **non si ha a disposizione alcun livello progettuale**, è stata redatta la diagnosi energetica dell'edificio, comprensiva dell'APE ante e dell'APE post.

L'intervento viene inquadrato a livello energetico secondo il Decreto Regione Lombardia DGR 18456/2019 in **“Ristrutturazione Importante di primo livello”** raggiungendo la condizione di NZEB, con un risparmio energetico in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante. Il progetto di riqualificazione energetica e strutturale prevede i seguenti interventi:

- **Impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva** (nuovi impianti di riscaldamento e raffreddamento di tipo misto, non alimentati a combustibili fossili)
- **Impianti di ventilazione meccanica controllata** (aria primaria)
- **Impianti domotici BACS:** impianti dotati di apposito sistema di automatizzazione e controllo di tipo avanzato gestito da apposito PLC a servizio sia degli impianti di illuminazione che degli impianti HAVAC al fine di verificare una minima pari a B.
- **Impianti interni elettrici:** impianto fotovoltaico e quota impianto illuminazione interno. Il campo fotovoltaico è stato studiato in modo tale da avere un equilibrio energetico tra energia elettrica prodotta ed energia elettrica assorbita.
- **Controparete termoisolante e fonoassorbente, cappotto, rivestimento**
- **Serramenti esterni** (porte/finestre, compresi davanzali)
- **Coibentazione solaio piano** (pacchetto isolante sopra il soffitto)

L'edificio di partenza ANTE-RIQUALIFICAZIONE presenta una classe di prestazione energetica pari a **D** con un valore di EPgl,nren pari a 528,39kw/mq anno e un valore di emissioni di CO2 pari a 103,30 kg/mq.

L'edificio di arrivo POST-RIQUALIFICAZIONE presenta una classe di prestazione energetica pari a **A2** con un valore stimato di EPgl,nren pari a 202,19 kw/mq anno e un valore di emissioni di CO2 stimate pari a 44.90 kg/mq.

Segue il piano finanziario per tipologia di spesa:

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	FESR ASSE 4 COD. 045
Spese tecniche	Progettazione e direzione lavori	95.000,00 €
Opere civili	Lavori di efficientamento energetico	495.224,43 €
Imprevisti		
Oneri per la sicurezza		18.000,00 €
Acquisto terreni		
Acquisto beni/forniture		
Acquisizione servizi		
Spese pubblicità		500,00 €
Spese notarili		
TOTALE INTERVENTO		608.724,43 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Cerano D'Intelvi, via Monte San Zeno 34, 20020 (CO)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

La proprietà dell'edificio e dell'area circostante è del comune di Cerano d'Intelvi.

Allo stato attuale non si ha a disposizione alcun livello progettuale, sono stati redatti nel corso degli anni alcuni progetti che oramai sono superati sia in termini economici sia in termini normativi.

L'edificio è un Bene Culturale ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs. 42/2004, sull'area oggetto di intervento non gravano altri vincoli.

Il precedente progetto del 2015, che comprendeva già il cappotto esterno, la sostituzione di alcuni serramenti e l'impianto fotovoltaico, così come il progetto dei lavori di miglioramento sismico i cui lavori sono ancora in corso, avevano avuto il parere favorevole da parte della Soprintendenza.

Dopo aver redatto la progettazione sarà da richiedere l'autorizzazione alla Soprintendenza in variante a quelle già rilasciate.

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

La tipologia a cui fa riferimento l'intervento è l'efficientamento energetico di un edificio pubblico.

6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi

Ai fini della conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, il progetto sarà realizzato nel rispetto di: • Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii. • Disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici – L'edificio è sottoposto a vincolo di tutela culturale ai sensi dell'art. 10 del Dlgs 42/2004, il progetto necessita dell'autorizzazione della Soprintendenza (art. 21 Del Dlgs 42/2004) Trattandosi di efficientamento energetico di edificio pubblico con ristrutturazione importante di edificio esistente, si dovrà applicare la verifica di resilienza climatica. Ai fini di consentire migliori prestazioni complessive in termini di sostenibilità ambientale, si valuterà l'eventuale applicazione di soluzioni progettuali, considerando inoltre l'analisi della sostenibilità dell'edificio nel suo ciclo di vita, comprese le fasi di progettazione-cantiere dismissione (Redazione di uno studio LCA secondo le norme UNI EN 15643 e UNI EN 15978 per dimostrare la sostenibilità ambientale del progetto).
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 2 – Valorizzazione degli spazi e dei servizi a favore delle famiglie Il progetto di efficientamento energetico e riorganizzazione funzionale della scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi si inserisce pienamente negli obiettivi della Strategia di sviluppo locale, rispondendo in modo concreto ai bisogni delle famiglie e contribuendo alla rivitalizzazione dei servizi educativi sul territorio. L'intervento consente il recupero e la valorizzazione di uno stabile storico, costruito negli anni Venti grazie all'iniziativa della comunità locale, che torna oggi a essere un presidio educativo centrale per il paese. Dopo anni di ridimensionamento dovuti alla carenza di spazi e alla necessità di trasferire le attività didattiche in una sede temporanea, il plesso potrà tornare ad accogliere due sezioni della scuola dell'infanzia, offrendo ambienti accoglienti, sicuri, accessibili ed energeticamente efficienti. La nuova distribuzione interna degli spazi, ispirata ai criteri di polifunzionalità e interoperabilità, consentirà non solo di migliorare la qualità dell'esperienza educativa, ma anche di destinare parte degli ambienti — come il salone al piano terra — a refettorio, palestra per le attività di psicomotricità e spazi extra-scolastici per eventi e attività comunitarie (es. teatro), rafforzando il ruolo sociale e culturale della scuola. Il progetto contribuisce inoltre a contenere i costi di gestione della struttura a carico dell'Amministrazione comunale, liberando risorse da reinvestire in nuovi servizi e progettualità. In linea con la Strategia, il miglioramento dell'offerta educativa rappresenta un fattore chiave per l'attrattività del territorio nei confronti delle giovani famiglie e per il contrasto alla denatalità e allo spopolamento. Garantire spazi per la prima infanzia adeguati e funzionali significa offrire supporto concreto alla genitorialità, favorire l'inclusione sociale dei bambini e agevolare la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, sostenendo in particolare la partecipazione femminile al mercato del lavoro e promuovendo l'equità di genere.
Soggetto beneficiario/attuatore

6 – Scuola dell'infanzia di Cerano d'Intelvi

Soggetto beneficiario: Comune di Cerano d'Intelvi																										
Soggetto attuatore: Comune di Cerano d'Intelvi																										
Tempi di progettazione e di realizzazione																										
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Cronoprogramma delle attività</th> </tr> <tr> <th>Fasi</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fattibilità tecnica ed economica</td> <td>01/11/2025</td> <td>30/06/2026</td> </tr> <tr> <td>Progettazione esecutiva</td> <td>01/04/2026</td> <td>30/06/2026</td> </tr> <tr> <td>Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi</td> <td>01/07/2026</td> <td>31/10/2026</td> </tr> <tr> <td>Esecuzione</td> <td>01/11/2026</td> <td>30/03/2028</td> </tr> <tr> <td>Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione Finale</td> <td>01/04/2028</td> <td>30/06/2028</td> </tr> </tbody> </table>			Cronoprogramma delle attività			Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista	Fattibilità tecnica ed economica	01/11/2025	30/06/2026	Progettazione esecutiva	01/04/2026	30/06/2026	Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/07/2026	31/10/2026	Esecuzione	01/11/2026	30/03/2028	Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione Finale	01/04/2028	30/06/2028			
Cronoprogramma delle attività																										
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista																								
Fattibilità tecnica ed economica	01/11/2025	30/06/2026																								
Progettazione esecutiva	01/04/2026	30/06/2026																								
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/07/2026	31/10/2026																								
Esecuzione	01/11/2026	30/03/2028																								
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione Finale	01/04/2028	30/06/2028																								
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Cronoprogramma finanziario</th> </tr> <tr> <th>Trimestre</th> <th>Anno</th> <th>Spesa prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>II trimestre</td> <td>2026</td> <td>50.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>IV trimestre</td> <td>2026</td> <td>200.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>II trimestre</td> <td>2027</td> <td>200.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>IV trimestre</td> <td>2027</td> <td>108.724,43 €</td> </tr> <tr> <td>II trimestre</td> <td>2028</td> <td>50.000,00 €</td> </tr> <tr> <td colspan="2">TOTALE</td> <td>608.724,43 €</td> </tr> </tbody> </table>			Cronoprogramma finanziario			Trimestre	Anno	Spesa prevista	II trimestre	2026	50.000,00 €	IV trimestre	2026	200.000,00 €	II trimestre	2027	200.000,00 €	IV trimestre	2027	108.724,43 €	II trimestre	2028	50.000,00 €	TOTALE		608.724,43 €
Cronoprogramma finanziario																										
Trimestre	Anno	Spesa prevista																								
II trimestre	2026	50.000,00 €																								
IV trimestre	2026	200.000,00 €																								
II trimestre	2027	200.000,00 €																								
IV trimestre	2027	108.724,43 €																								
II trimestre	2028	50.000,00 €																								
TOTALE		608.724,43 €																								

7–Nuovo asilo nido intercomunale - frazione San Pietro Sovera, Carlazzo

Codice e titolo intervento
7 – Nuovo asilo nido intercomunale: un servizio educativo per l’infanzia e le famiglie della Valle
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 2.300.000,00€ Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 786.391,43 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell’attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell’efficienza energetica o misure relative all’efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell’ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 ☒ O.S. RSO5.2.- 121. Infrastrutture per l'educazione e la cura della prima infanzia FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l’occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all’adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all’inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all’accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☒ Risorse proprie: 1.513.608,57 € (Comune di Carlazzo)
Oggetto dell’intervento
Costruzione di un nuovo polo scolastico presso San Pietro Sovera, frazione del Comune di Carlazzo, che ospiterà un nuovo asilo nido dotato di ambienti sicuri, moderni ed efficienti, progettato per garantire il massimo risparmio energetico e ridurre i costi di manutenzione.
Descrizione dettagliata dell’intervento

7–Nuovo asilo nido intercomunale - frazione San Pietro Sovera, Carlazzo

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

INQUADRAMENTO

L'Area Interna è caratterizzata da Comuni che risentono particolarmente della significativa distanza dai principali centri territoriali di offerta di servizi essenziali quali istruzione, salute e mobilità. In particolare, analizzando più nel dettaglio il contesto territoriale dal punto di vista dei servizi per l'infanzia emerge come **l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia sia particolarmente insufficiente**. La copertura del servizio per i bambini nella fascia 0-3 anni si attesta infatti al di sotto del 33%¹: nel territorio dell'Area Interna si contano **1130 bambini residenti nella fascia 0-3 anni**, il numero totale dei **posti nido disponibili è solo 180**, pari a circa al **16% della domanda potenziale**. La mancanza di posti disponibili negli asili nido ha generato liste d'attesa significative, dando evidenza di un'ampia domanda non soddisfatta: **il numero dei bambini registrati in lista di attesa è superiore alle 80 unità**. Si rileva dunque una carenza strutturale che non solo limita le opportunità di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, ma ostacola in particolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Risulta dunque urgente ampliare l'offerta educativa per la prima infanzia.

L'intervento proposto nasce dalla volontà condivisa delle amministrazioni comunali di dotare i **Comuni di Carlazzo, Corrido, Cusino, S. Bartolomeo V.C., Cavargna e Val Rezzo** di una **nuova struttura dedicata alla prima infanzia**, con l'obiettivo di ampliare l'offerta educativa, aumentare la disponibilità di posti sul territorio e garantire un maggiore supporto alle famiglie attraverso servizi dedicati.

Attualmente nel Comune di Carlazzo non è presente alcuna struttura pubblica destinata ad asilo nido, ma solo una Scuola primaria statale che ospita 140 bambini e una scuola dell'infanzia con 33 bambini nella frazione Piano. Secondo gli ultimi dati ISTAT (aggiornati al 1° gennaio 2024) 102 bambini di età 0-3 sono residenti nel Comune. Più in generale, nell'area che comprende i Comuni di Carlazzo, Cavargna, Corrido, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna, Val Rezzo, **i dati ISTAT registrano 157 bambini residenti di età 0-3 anni a fronte di 0 posti nido**. Gli asili nido pubblici più vicini sono nei Comuni di Porlezza e di Menaggio.

La costruzione di un nuovo asilo nido persegue un doppio obiettivo: da un lato, **potenziare i servizi educativi per la prima infanzia**, offrendo un ambiente di qualità per la crescita e lo sviluppo dei più piccoli; dall'altro, **rafforzare l'inclusione sociale ed economica**, facilitando la conciliazione tra lavoro e famiglia e favorendo una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro. L'intervento intende inoltre ridurre le **disparità territoriali**, garantendo un **accesso più equo ai servizi per l'infanzia**. Oltre a rispondere ai bisogni delle famiglie, la nuova struttura avrà un impatto positivo sul tessuto demografico ed economico locale, contribuendo a contrastare lo spopolamento e a promuovere uno sviluppo più equilibrato e inclusivo.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DEL PROGETTO

L'area individuata per l'intervento è di **proprietà del Comune di Carlazzo** ed è attualmente in disuso e in uno scarso stato manutentivo. Il progetto prevede nel dettaglio la realizzazione di un nuovo polo scolastico che ospiterà **un nuovo asilo nido**: un ambiente sicuro, moderno ed efficiente, progettato per garantire il massimo risparmio energetico e ridurre i costi di manutenzione.

L'ingresso alla scuola avviene dalla via Ghiacciaia mediante un'area destinata a parcheggio scuolabus; sul lato sud si prevede un'area a parcheggio riservata al personale scolastico, alle persone diversamente abili e allo scarico e carico del servizio mensa.

¹ Soglia individuata tra i criteri minimi, ad esempio, per l'accesso ai finanziamenti del nuovo **Piano per asili nido del PNRR**. In particolare, la selezione degli interventi ammessi a finanziamento si basa su tre criteri ponderati in egual misura: popolazione residente, popolazione nella fascia di età 0-2 anni con almeno 60 bambini e una copertura del servizio inferiore al 33%. All'interno dell'elenco dei Comuni considerati con fabbisogno insufficiente sono presenti: **Alta Valle Intelvi, Centro Valle Intelvi, Tremezzina, Carlazzo**. Fonte: <https://pnrr.istruzione.it/avviso/piano-asili-nido-2025/>

7–Nuovo asilo nido intercomunale - frazione San Pietro Sovera, Carlazzo

L'area posta a est ed a sud del fabbricato è destinata in parte a spazio ludico asservito alla scuola e la restante parte a parcheggio pubblico.

Il **piano terra** sarà completamente dedicato agli spazi e alle aule dell'asilo nido: dall'atrio è possibile dirigersi verso un ampio spazio di accoglienza attrezzato con armadietti e che funge da spazio distributivo per le varie funzioni; sulla sinistra sono raggruppati gli spazi per i divezzi, sulla destra quelli per i lattanti. Gli spazi saranno caratterizzati da ambienti di gioco e apprendimento flessibili e polifunzionali, laboratori, spazi per il riposo e per le attività informali e relazionali.



Figura 2: Render di progetto



Figura 1: Pianta Piano Terra

Nel dettaglio il piano terra è strutturato per ospitare **40 bambini** e prevede i seguenti spazi:

- atrio;
- accoglienza;
- sezione lattanti (10 utenti);
- riposo lattanti
- servizi igienici lattanti;
- sezione divezzi (30 utenti);
- riposo divezzi;
- servizi igienici divezzi;

7–Nuovo asilo nido intercomunale - frazione San Pietro Sovera, Carlazzo

- porzionamento cibo, dispensa e lavaggio;
- spogliatoio e servizi igienici personale;
- segreteria.

Le attività per la realizzazione dell'edificio prevedono, sinteticamente, i seguenti interventi:

- realizzazione della nuova struttura, comprensive delle predisposizioni strutturali per una sua successiva eventuale sopraelevazione;
- completamento di tutte le opere necessarie al funzionamento del piano terra come asilo nido, comprensivi di tutti i necessari impianti che risulteranno indipendenti;
- Impermeabilizzazione del solaio e getto massetto delle pendenze per la realizzazione di una copertura isolante;
- sistemazione delle aree esterne.

QUADRO ECONOMICO

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
Voci di spesa	Descrizione	TOTALE PER VOCE DI SPESA
Spese tecniche	Progettazione, DL, coordinamento sicurezza in progettazione ed esecuzione, verifiche tecniche, APE, ecc.	301.773,16 €
Opere civili	Opere per la costruzione nuovo Asilo e IVA 10%	1.909.565,94 €
Imprevisti		28.420,67 €
Oneri per la sicurezza		51.751,96 €
Acquisto terreni	/	0,00 €
Acquisto beni/forniture	/	0,00 €
Acquisizione servizi	Oneri amministrativi per allacciamenti ai pubblici servizi, compresi di IVA	6.888,27 €
Spese pubblicità	Pubblicità compresa IVA	1.600,00 €
Spese notarili	/	0,00 €
TOTALE SCHEDA INTERVENTO		2.300.000,00 €

QUADRO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	FESR ASSE 4 – cod 121	RISORSE PROPRIE
Costruzione nuovo asilo nido	786.391,43 €	1.513.608,57 €
TOTALE PROGETTO	2.300.000,00 €	

7–Nuovo asilo nido intercomunale - frazione San Pietro Sovera, Carlazzo

Localizzazione principale dell'intervento <i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>
Via Ghiacciaia, Frazione San Pietro Sovera, Carlazzo (CO)
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
L'area interessata non è soggetta a vincoli ambientali, che sono a valle della Strada Statale 340; mentre ai fini della realizzazione si segnala la presenza di due pozzi di captazione dell'acqua potabile la cui zona di rispetto (200 mt) interessa gran parte dell'area dall'intervento, escludendo tuttavia la parte ove sorge l'attuale scuola.
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
In sede di progettazione e realizzazione dell'intervento saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH "do no significant harm" e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027: • Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di Progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii. • Esame dell'impatto paesistico per soddisfare le disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici ove richiesti. Verifica climatica Trattandosi di intervento di ristrutturazione importante di almeno secondo livello sarà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 2 – Valorizzazione dei servizi a favore delle famiglie Il progetto per la realizzazione di un nuovo polo dell'infanzia per il potenziamento dei servizi a supporto delle famiglie locali si integra con le politiche di sviluppo locale sostenibile, con l'obiettivo di migliorare l'offerta di servizi sul territorio e rendere l'Area più attrattiva per le giovani coppie e le famiglie. Questa iniziativa, oltre a favorire il radicamento delle famiglie, contribuisce al loro benessere, ampliando le opportunità a disposizione e stimolando la crescita educativa dei bambini. La costruzione di nuovi spazi per l'infanzia e l'aumento dei posti disponibili sono aspetti fondamentali per supportare le famiglie nella conciliazione tra vita lavorativa e familiare, incentivando la permanenza nel territorio e migliorando l'inclusione sociale. Avere a disposizione strutture moderne e ben organizzate all'interno del proprio Comune di residenza offre un grande vantaggio ai nuclei famigliari, facilitando il percorso legato alla genitorialità, sia per chi ha già figli, sia per chi sta progettando di formare una famiglia. Inoltre, potenziare gli spazi dedicati alla prima infanzia diventa importante anche per favorire la partecipazione delle donne al mercato del

7–Nuovo asilo nido intercomunale - frazione San Pietro Sovera, Carlazzo

lavoro, permettendo loro di avere un supporto sicuro per la cura dei figli e di guadagnare tempo per la formazione o il ritorno graduale alle attività professionali.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Carlazzo

Soggetto attuatore: Comune di Carlazzo

Tempi di progettazione e di realizzazione**Cronoprogramma delle attività intervento**

Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	eseguita	eseguita
Progettazione esecutiva	01/11/2025	28/02/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/03/2026	30/09/2026
Esecuzione	01/10/2026	30/06/2028
Collaudo/funzionalità	01/07/2028	30/09/2028

Cronoprogramma finanziario

Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2026	500.000,00 €
IV trimestre	2027	1.000.000,00 €
III trimestre	2028	800.000,00 €
TOTALE		2.300.000,00 €

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

Codice e titolo intervento
8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 3.096.965,93 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 2.322.000,00 € ☒ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☒ Risorse proprie: 774.965,93 € (Comune di Centro Valle Intelvi)
Oggetto dell'intervento
Costruzione di un nuovo asilo per il Comune di Centro Valle Intelvi e i Comuni limitrofi
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

L'Area Interna è caratterizzata da Comuni che risentono particolarmente della significativa distanza dai principali centri territoriali di offerta di servizi essenziali quali istruzione, salute e mobilità. Tuttavia, negli ultimi anni, in alcuni di questi Comuni si sta registrando un processo di migrazione interna con flussi di spostamento dai centri abitati rivieraschi verso i Comuni più interni.

Un caso significativo è rappresentato dal **Comune di Centro Valle Intelvi**, che in soli cinque anni ha visto un incremento di 500 residenti, con un saldo positivo del 20% della popolazione. Dal confronto con gli attori del territorio emerge come i nuovi abitanti siano in prevalenza giovani coppie, che faticano ad accedere al mercato immobiliare nei Comuni rivieraschi, dove i valori delle abitazioni risultano molto elevati, oppure proprietari di seconde case che hanno deciso di trasferire la loro residenza e attività (es. *remote worker*). Dai tavoli tematici è emersa con forza la necessità di accompagnare e sostenere questi processi di ripopolamento, garantendo **un'adeguata dotazione di servizi essenziali**, tra cui asili nido, scuole, palestre e mense scolastiche.

Analizzando più nel dettaglio il contesto dell'area interna dal punto di vista dei servizi per l'infanzia emerge come **l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia sia particolarmente insufficiente**. La copertura del servizio per i bambini nella fascia 0-3 anni si attesta infatti al di sotto del 33%¹: nel territorio dell'Area Interna si contano **1130 bambini residenti nella fascia 0-3 anni**, il numero totale dei **posti nido disponibili è solo 180**, pari a circa al **16% della domanda potenziale**. La mancanza di posti disponibili negli asili nido ha generato liste d'attesa significative, dando evidenza di un'ampia domanda non soddisfatta: il numero dei bambini registrati in lista di attesa è superiore alle 76 unità. Si rileva dunque una carenza strutturale che non solo limita le opportunità di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, ma ostacola in particolare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro. Risulta dunque urgente ampliare l'offerta educativa per la prima infanzia.

Il presente progetto nasce dalla volontà dell'Amministrazione Comunale di Centro Valle, in comune accordo con i Comuni della Valle d'Intelvi, di integrare e potenziare l'offerta di **servizi educativi per la prima infanzia** con una nuova struttura che permetta di **aumentare il numero di posti disponibili** e le famiglie servite in materia di servizi all'infanzia. Sul territorio di Centro Valle è infatti attualmente attivo solo un asilo nido privato, in grado di ospitare 16 bambini, con una lista d'attesa che supera le 30 richieste.

La nuova struttura verrà realizzata nel Comune di Centro Valle, ma risponderà in realtà alle esigenze di più comuni dell'area (es. Comuni di Alta Valle Intelvi, Cerano d'Intelvi, ecc.), che potranno concorrere al cofinanziamento dell'investimento, e beneficiare dei nuovi spazi a favore dei propri residenti. Date le forti esigenze espresse dal territorio, il nuovo edificio ospiterà i servizi formativi dell'infanzia per **circa 45-50 bambini** nella fascia 0-3 anni (asilo nido) e potrà essere integrato da spazi polifunzionali accessibili a tutta la comunità.

La realizzazione di un nuovo asilo nido risponde a un duplice obiettivo: ampliare l'offerta educativa fin dalla prima infanzia, garantendo servizi di qualità, e favorire l'inclusione sociale ed economica, sostenendo le famiglie nella conciliazione tra vita lavorativa e familiare e incentivando l'occupazione femminile. L'intervento, inoltre, mira a ridurre le disparità territoriali, assicurando un accesso equo ai servizi per l'infanzia. Colmando un divario che penalizza non solo le famiglie, ma anche lo sviluppo demografico ed economico della comunità, la nuova struttura contribuirà a contrastare lo spopolamento e a promuovere una crescita sostenibile e inclusiva.

La costruzione di un asilo nido risponde a diverse motivazioni sociali, economiche ed educative. Seguono alcune delle principali ragioni individuate dall'Amministrazione:

¹ Soglia individuata tra i criteri minimi, ad esempio, per l'accesso ai finanziamenti del nuovo **Piano per asili nido del PNRR**. In particolare, la selezione degli interventi ammessi a finanziamento si basa su tre criteri ponderati in egual misura: popolazione residente, popolazione nella fascia di età 0-2 anni con almeno 60 bambini e una copertura del servizio inferiore al 33%. All'interno dell'elenco dei Comuni considerati con fabbisogno insufficiente sono presenti: **Alta Valle Intelvi, Centro Valle Intelvi, Tremezzina, Carlazzo**. Fonte: <https://pnrr.istruzione.it/avviso/piano-asili-nido-2025/>

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

Supporto alle famiglie:

Conciliazione vita-lavoro: Gli asili nido permettono ai genitori, in particolare alle madri, di tornare al lavoro sapendo che i loro figli sono in un ambiente sicuro e stimolante.

Sostegno ai genitori single: Per i genitori single, avere accesso a un asilo nido è fondamentale per poter lavorare e mantenere la famiglia.

Sviluppo dei bambini:

Socializzazione: Gli asili nido offrono ai bambini l'opportunità di interagire con i coetanei, sviluppando competenze sociali fin dalla tenera età.

Sviluppo cognitivo e motorio: Attraverso attività strutturate e giochi educativi, i bambini possono sviluppare abilità cognitive e motorie importanti per il loro sviluppo futuro.

Preparazione scolastica: Frequentare un asilo nido può preparare i bambini alla scuola materna e alla scuola primaria, facilitando la transizione e l'adattamento ai futuri ambienti scolastici.

Benefici economici:

Aumento della forza lavoro: Offrire servizi di asilo nido può incentivare una maggiore partecipazione al mercato del lavoro, soprattutto da parte delle donne, migliorando l'economia locale.

Inclusione sociale:

Accesso equo all'educazione: Costruire asili nido accessibili ed economicamente sostenibili aiuta a garantire che tutti i bambini, indipendentemente dal reddito familiare, abbiano accesso a opportunità educative di qualità.

Supporto alle famiglie vulnerabili: Gli asili nido possono fornire un supporto essenziale alle famiglie a basso reddito o in situazioni di vulnerabilità, offrendo un ambiente sicuro e stimolante per i bambini.

Salute e benessere:

Alimentazione e cura: Gli asili nido spesso offrono pasti equilibrati e cure sanitarie di base, contribuendo al benessere fisico dei bambini.

Sostegno psicologico: Un ambiente accogliente e stimolante può contribuire al benessere emotivo dei bambini, favorendo uno sviluppo psicologico sano.

Integrazione comunitaria:

Creazione di reti sociali: Gli asili nido possono diventare centri di aggregazione per le famiglie, favorendo la creazione di reti sociali e comunitarie.

Sviluppo locale: La costruzione di asili nido può stimolare lo sviluppo di servizi aggiuntivi nella comunità, come parchi, biblioteche e centri culturali.

La creazione di un asilo nido è dunque ritenuto un investimento strategico che può avere ricadute positive su molteplici livelli, migliorando la qualità della vita delle famiglie, favorendo lo sviluppo dei bambini e contribuendo al benessere della comunità nel suo complesso.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'area oggetto di intervento, attualmente adibita ad area verde con campo da tennis e campo da bocce, si trova in adiacenza del complesso scolastico di Via Roma dove trovano sede la scuola dell'infanzia e la scuola primaria.

Il lotto risulta già servito dalle opere di urbanizzazione primarie occorrenti:

- Allacciamento fognario e acquedotto;
- Allacciamento rete adduzione gas;
- Allacciamento rete elettrica;
- Allacciamento rete telefonica;
- Viabilità di accesso veicolare per mezzi di servizio;
- Accessibilità pedonale.

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

Il progetto ha come obiettivo la costruzione un edificio a impatto ambientale minimo che si integri con il tessuto paesaggistico circostante. Le scelte architettoniche e tecniche del progetto tengono conto del contesto urbanistico di inserimento e puntano a creare un edificio modulare dal punto di vista strutturale, in modo da essere di semplice realizzazione, gestione e durevole.

La conformazione plano-altimetrica del lotto ha condizionato le scelte progettuali portando ad un fabbricato posto su due livelli con accesso dal piano strada (via Roma) e dal cortile della scuola primaria posto a quota superiore. Le caratteristiche geomorfologiche del contesto edificato sono state sintetizzate nelle sagome dei volumi di progetto che si articolano con campate frammentate e con coperture a falde.

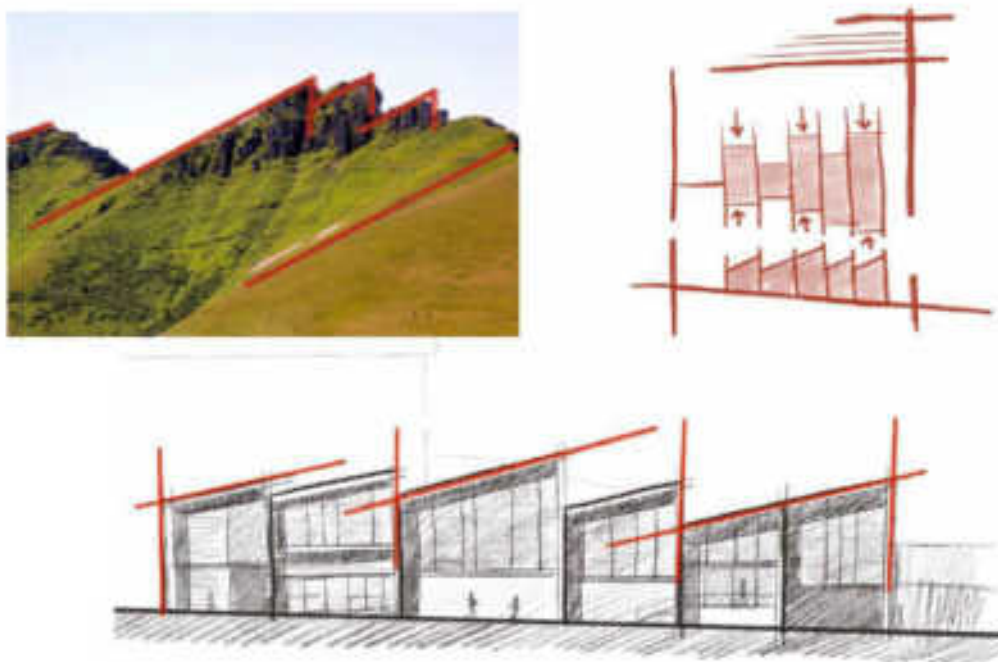


Figura 1: Linee architettoniche

L'asilo nido sarà composto da uno spazio dedicato alle attività libere, un locale riposo, uno spazio per le attività motorie e gli spazi degli spogliatoi, di ricambio e dei servizi igienici.

Gli spazi didattici verranno ideati per favorire il coinvolgimento attivo ed inclusivo dei bambini. Si pensa a degli ambienti che possano offrire una didattica coinvolgente e di condivisione non solo per i bambini, ma aperti anche ad eventi per le famiglie del territorio. Gli spazi interni saranno ampi e adeguati alle esigenze educative emergenti, inoltre la loro distribuzione potrà essere gestita attraverso l'inserimento di pareti mobili, da chiudere o aprire in base alle necessità. In tal modo, la struttura potrà risultare autonoma e flessibile anche per un uso extrascolastico.

Al piano terra saranno presenti un centro cottura, spazi di servizio, ampio locale ad uso palestra con spogliatoi, quest'ultimo sarà utilizzato anche dai bambini dell'adiacente plesso scolastico.

La nuova struttura rispetterà dei requisiti di superficie e destinazione d'uso prescritti dalle vigenti normative nazionali e regionali (tra cui D.G.R 13 giugno 2008, n° 7437, [D.G.R. 9 marzo 2020 n. XI/2929](#)). Il dimensionamento dell'asilo nido a seguito degli interventi in progetto e con riferimento al D.G.R. 9 marzo 2020 n. XI/2929, potrà garantire la presenza di 45-50 alunni.

Le fasi operative per la costruzione dell'opera possono essere così sintetizzate:

- Demolizione delle strutture esistenti (campo tennis e bocce), scavi al piano fondazioni, piano con conferimento alle discariche del materiale di risulta

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

- Costruzione di un fabbricato a pianta rettangolare + spazi porticati e cavedi
- Altezza interna variabile a seconda dei piani
- Struttura con fondazioni su micropali e sistema di travi di fondazione a graticcio
- Struttura portante in cemento armato in opera, copertura in legno lamellare
- Coibentazione pareti con cappotto termico
- Copertura con tetto a falde in metallo
- Chiusure trasparenti con serramenti a facciata continua apribili in alluminio-vetro
- Impianto riscaldamento con pannelli radianti a pavimento
- Impianto di condizionamento estivo canalizzato
- Generatore con pompa di calore e pannelli solari-fotovoltaici
- Sistemazione aree esterne con formazione di spazi a verde
- Sistemazione degli accessi da via Roma con arretramento stradale, formazione di spazio di manovra e nuovi posti auto.
- Sistema di raccordo tra via Roma ed il piazzale della scuola primaria mediante terrazzamenti a verde con rampe e muri di contenimento

Il progetto adotterà soluzioni tali da favorire la relazione tra gli spazi interni e l'ambiente naturale esterno, attraverso l'inserimento di ampie vetrate e di spazi dedicati alla didattica all'aperto. Inoltre, verranno sistemate anche le aree esterne per renderle fruibili ai bambini.



Render indicativi

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna



8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna



Render indicativi

Il nuovo progetto rispetterà la normativa di settore si seguito elencata:

Generali

- DM 18.12.75 (requisiti edilizia scolastica)
- Legge 503/96 (eliminazione barriere architettoniche negli edifici pubblici)
- Regolamento locale di Igiene – titolo III e titolo IV
- DM n. 12.678 del 21/12/2011 – “Linee guida per le prevenzione delle esposizioni al gas Radon in ambienti indoor”
- UNI EN 795 (dispositivi anti caduta per la sicurezza delle coperture).
- DM 11 ottobre 2017 - Criteri ambientali minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici
- Legge 46/90 e DM 37/08 (sicurezza degli impianti)
- Nuovo Testo Unico sulla Sicurezza e Salute sul Lavoro Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (in attuazione della Legge 3 agosto 2007 n. 123 – articolo 1)

Asili nido Lombardia

- [DGR 21 dicembre 2020 n. XI/4140](#) - Sperimentazione di un modello d’offerta inclusivo rivolto ai bambini con disabilità Sensoriale frequentanti asili nido, micronidi, pubblici e privati e sezioni primavera della Scuola dell’infanzia, in attuazione delle deliberazioni n. 2426/2019 e n. 3105/2020.
- LR 6 dicembre 2018, n. 18 Iniziative a favore dei minori che frequentano nidi e micronidi.
- [DGR 11 febbraio 2005, n. 7/20588](#) - Definizione dei requisiti minimi strutturali e organizzativi di autorizzazione al funzionamento dei servizi sociali per la prima infanzia.

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna**Acustica**

- Legge quadro 447/95 (legge quadro sull'inquinamento acustico)
- DCPM 5/12/1997 (categoria E: edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili)
- DM 11 ottobre 2017 - Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici

Strutture

- DM 14.01.08 (norme tecniche per le costruzioni)
- D.M. Infrastrutture Trasporti 17 gennaio 2018 (G.U. 20 febbraio 2018 n. 42 - Suppl. Ord.) - "Aggiornamento delle Norme tecniche per le Costruzioni" (NTC 18).

Prevenzione incendi

- DPR 151 del 01 agosto 2011 (attività di tipo A scuola n.67 secondo D.P.R. 151-2011)
- Norma UNI 10779
- DM 7 agosto 2017 - "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività scolastiche, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139"
- DM 26 agosto 1992 - "Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica"

Contenimento energetico

- Decreto giunta Regione Lombardia n°3868 del 17 luglio 2015
- Legge 09/01/1991, n.10 "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia"

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	2.145.000,0 €	
<i>di cui Lavori</i>	1.265.550,0 €	Importo dei lavori a base d'asta
<i>altri Servizi e forniture</i>	30.000,0 €	Forniture previste in progetto ed escluse dall'appalto
B] SOMME a DISPOSIZIONE	951.965,93 €	
<i>di cui spese tecniche</i>	406.991,64 €	Progettazione, direzione lavori, sicurezza, incentivo funzioni tecniche, contributo ANAC
Totale [A+B]		3.096.965,93 €

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	0	/
ALTRO	0	/
Totale		0,00 €

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

L'asilo sarà a servizio non solo per gli abitanti di Centro Valle, ma anche per le famiglie residenti nei comuni limitrofi: l'obiettivo è quello di realizzare una struttura che possa ospitare 45-50 bambini, per dare riscontro alle esigenze della Valle.
Localizzazione principale dell'intervento <i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>
Via Roma, loc. San Fedele Intelvi, Comune di Centro Valle Intelvi, 22023 (CO)
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
L'area oggetto di intervento è di proprietà comunale ed è classificato nel PGT come area di interesse di uso pubblico. Non si rilevano vincoli da PGT. Essendo nuova costruzione, l'intervento sarà subordinato al preventivo parere della Commissione paesaggistica e successivo parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggio.
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
Il progetto prevede la costruzione di nuovi edifici residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione) e le relative pertinenze (parcheggi o cortili interni, altri manufatti o vie di accesso, etc.). L'edificio sarà progettato e costruito minimizzando i consumi energetici e le emissioni di carbonio, durante tutto il ciclo di vita; pertanto, non sono destinati a: • estrazione, stoccaggio, trasporto o produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle; • attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento; • attività connesse alle discariche di rifiuti, inceneritori ed impianti di trattamento meccanico biologico. Le soluzioni realizzative, i materiali ed i componenti utilizzati garantiranno il rispetto dei CAM vigenti. Elementi di verifica ex ante – fase di progettazione Saranno adottate soluzioni in grado di soddisfare i requisiti di efficienza energetica che garantiscono il raggiungimento della condizione di edificio NZEB, come da relazione tecnica allegata. Elementi di verifica ex post Al termine dei lavori, attraverso l'APE (attestazione di prestazione energetica), si attesterà la condizione di edificio NZEB.
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 2 – Valorizzazione dei servizi a favore delle famiglie

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

Il progetto di costruzione di un nuovo asilo nido e di potenziamento degli spazi dedicati ai servizi per le famiglie del territorio si integra con gli obiettivi di sviluppo locale sostenibile e di miglioramento dei servizi per la comunità locale, permettendo un ampliamento dell'offerta territoriale e favorendo l'attrattività del territorio per le giovani coppie e le famiglie, al fine di contribuire al loro insediamento e al loro benessere.

Aumentare la qualità dei servizi di conciliazione famiglia-lavoro e il numero di posti disponibili attraverso la costruzione di un nuovo asilo nido è di fondamentale importanza per stimolare le famiglie a restare sul territorio e per favorire l'inclusione sociale e la crescita educativa dei bambini. Avere strutture efficienti e innovative all'interno del comune di residenza rappresenta un forte supporto al percorso legato alla genitorialità, sia per chi ha già un bambino sia per chi desidera averli.

Creare e potenziare spazi per la prima infanzia è utile anche per incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, offrendo loro soluzioni affidabili per la cura dei figli e tempo per la ricerca e la formazione professionale, o per il graduale rientro alla vita lavorativa.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Centro Valle Intelvi

Soggetto attuatore: Comune di Centro Valle Intelvi

Tempi di progettazione e di realizzazione

Il cronoprogramma previsto è il seguente:

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	15/05/2025	31/12/2025
Progettazione esecutiva	01/05/2026	30/08/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/09/2026	31/12/2026
Esecuzione	01/01/2027	31/12/2028
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/01/2029	30/04/2029

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2026	380.000,00 €
II trimestre	2027	880.000,00 €
IV trimestre	2027	886.965,93 €
IV trimestre	2028	900.000,00 €

8 - Investire nel futuro: un nuovo asilo per la Valle Intelvi e l'Area interna

<i>Il trimestre</i>	2029	50.000,00 €
TOTALE		3.096.965,93 €

9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

Codice e titolo intervento
9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 400.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2.- 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2.- 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2.- 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 400.000,00 € ☐ Istruzione ☒ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza Tecnica Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede la riqualificazione e l'adeguamento degli spazi dell'ex-edificio scolastico (di proprietà pubblica) in località Tremezzo per la realizzazione di una struttura di welfare comunitario generativo. Una struttura di promozione del benessere globale della persona, che integra molteplici ambiti: salute in termini di benessere bio-psico-sociale, inclusione e coesione. L'obiettivo è quello di creare un luogo catalizzatore di relazioni comunitarie; una rete non solo

9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

fornitrice di servizi, ma di supporto completo alla salute fisica, mentale e sociale dei cittadini, dove tutte le persone della comunità, inclusi giovani, anziani, famiglie e migranti, abbiano la possibilità di contribuire attivamente al benessere collettivo.

L'intervento mira a garantire una soluzione organizzativa che si integra perfettamente con le Case della Comunità (CdC) del SSN. La struttura infatti interagisce anche con la CdC di Menaggio ai fini dell'erogazione delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie a carico del servizio sanitario regionale. I servizi offerti non si pongono in contrasto o in sovrapposizione con i servizi già esistenti, ma andranno a implementare l'offerta presente sul territorio, permettendo ai cittadini l'accesso ai servizi più richiesti in modo rapido e più facilmente raggiungibile dalle loro abitazioni.

Una struttura a *governance* condivisa dalla rete di tutti gli enti, organizzazioni e attori coinvolti nel sistema-salute del territorio, attraverso un'alleanza forte tra Comune, ATS/ASST, Associazioni/Terzo settore. Punto di regia e di programmazione delle attività socio-assistenziali del territorio.

Descrizione dettagliata dell'intervento

Il processo di fusione nel Comune di Tremezzina degli ex-Comuni di Lenno, Ossuccio, Mezzegra e Tremezzo, e la conseguente riorganizzazione dei servizi essenziali, ha portato alla realizzazione di un unico polo scolastico, lasciando liberi alcuni edifici, tra cui **l'ex-scuola primaria e secondaria di primo grado (edificio di proprietà pubblica) situata in località Tremezzo.**

Durante il periodo pandemico le comunità si sono rese conto dell'importanza di avere sul territorio **una struttura di prossimità a vocazione sanitaria, sociosanitaria e sociale**, che potesse ospitare i servizi ambulatoriali dei medici di base, nonché i servizi infermieristici e tutti i servizi di assistenza sanitaria e assistenziale utili per i residenti.

Partendo da queste necessità, l'Amministrazione comunale ha deciso di **destinare** l'ex-edificio scolastico **a servizi sanitari, sociosanitari e sociali** mirando, attraverso un approccio di **"welfare generativo"**, a creare un modello partecipato dove la solidarietà e la responsabilità diventano elementi centrali.

L'immobile è ritenuto particolarmente funzionale alla destinazione d'uso dei servizi scelti sia per le sue **dimensioni** che consentono la realizzazione di numerosi spazi e ambienti utili all'erogazione di servizi alla persona, sia per la **collocazione sul territorio comunale**, la centralità rispetto agli altri Comuni rivieraschi, la vicinanza alle fermate del trasporto pubblico su gomma e acqua, la disponibilità di aree a parcheggio.

La proposta di sviluppare tale progettualità all'interno dell'edificio oggetto di intervento risponde alla necessità di identificare un luogo che si posizioni in un punto intermedio rispetto al bacino di utenza dei Professionisti che opereranno al suo interno. Sebbene la Casa di Comunità di Menaggio non sia molto distante dalla struttura (circa 8 km dal Municipio di Ossuccio, ma tra i 40 e i 50 minuti con mezzi pubblici; 11 km da frazioni Ossuccio in circa 1 ora con trasporto pubblico e 25/40 minuti in auto, 13 km da Colonno, ecc.), il percorso per raggiungerla risulta complesso a causa del traffico e della necessità di cambiare più linee e mezzi del trasporto pubblico locale. Analoghe considerazioni valgono per l'Azienda Sociale Centro Lario e Valli che gestisce ed eroga i servizi sociali territoriali. L'azienda ha sede legale e operativa a Porlezza, a circa 16 km di distanza percorrendo sempre la Statale 340.

Considerata, poi, la particolare conformazione del territorio, caratterizzata da difficoltà di accesso, comunicazioni e servizi, peraltro riconosciuto da ASST Lariana come zona disagiata, risulta strategico e indispensabile garantire un presidio erogativo più facilmente accessibile, soprattutto per gli utenti anziani e le persone con patologie croniche che necessitano di accessi frequenti ai servizi.

9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

Con questa progettualità si intende dare forma ad un disegno di welfare di prossimità voluto e pensato dalla Comunità, in cui il contributo offerto attraverso i servizi sanitari e sociosanitari integrati con quelli sociali, si rinforza con la voce della comunità e delle persone che la abitano.

La prossimità è l'elemento chiave dell'innovazione. Il concetto di prossimità non solo rende il modello di *welfare* più accessibile (prossimità fisica/digitale), ma lo trasforma in un sistema proattivo favorendo una comunità più sana, coesa e resiliente.

Il progetto si basa sull'approccio partecipativo: i membri della comunità saranno coinvolti nella definizione dei bisogni locali, nella creazione e gestione dei programmi, nella ricerca di soluzioni anche a problemi di disagio e fragilità sociale, mirando a colmare la dotazione dei servizi esistenti e/o ad ampliarne l'efficacia.

La proposta di intervento risulta coerente con il programma regionale in cui la Regione Lombardia ha evidenziato come la presa in carico del paziente cronico sia uno dei pilastri fondamentali della programmazione sanitaria dei prossimi anni. La proposta è anche del tutto coerente con le politiche regionali e nazionali volte ad una sempre maggiore integrazione delle funzioni, servizi e attività sanitarie, sociosanitarie e sociali. Questa iniziativa ambisce non solo a potenziare la capacità di risposta e i servizi offerti in una realtà territoriale marginale, quanto a contribuire nel lungo periodo alla sostenibilità del sistema sanitario e sociale. Tale finalità risulta altresì coerente con gli obiettivi della strategia d'area e, soprattutto, con le indicazioni del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS).

OBIETTIVO GENERALE

La nuova **Struttura di welfare comunitario generativo** della Tremezzina ambisce a divenire il punto di riferimento della popolazione per il tema della salute, nella logica di politiche e servizi **one health** capaci di intervenire sulla complessità dei fattori determinanti la salute: dalle condizioni ambientali e di igiene pubblica e animale alle condizioni socio-economiche. Il modello che si intende attuare si caratterizza per l'innovazione sociale in integrazione con il Servizio Sanitario Regionale (SSR) in termini di:

- prossimità tra i servizi;
- prossimità e salute;
- prossimità e inclusione sociale.

Interagisce anche con la CdC di Menaggio, Porlezza e Centro Valle Intelvi collocandosi perfettamente nel quadro della programmazione di ATS Insubria e ASST Lariana. Persegue quindi l'obiettivo di potenziare l'assistenza territoriale, di favorire l'integrazione tra le aree sanitarie, sociosanitarie e l'ambito sociale, di potenziare i servizi di base di prevenzione e cura. Costituisce inoltre il punto di regia e programmazione delle attività socioassistenziali sul territorio.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- Migliorare l'accesso ai servizi in area disagiata attraverso una rete capillare di supporto sul territorio;
- Sostenere l'integrazione tra i servizi sanitari, sociosanitari e sociali per favorire una gestione globale delle esigenze della popolazione;
- Potenziare l'assistenza primaria;
- Facilitare la cooperazione tra i Professionisti della salute;
- Promuovere il benessere bio-psico-sociale, la partecipazione attiva della comunità l'inclusione sociale;
- Promuovere e generare solidarietà e responsabilità sociale.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL MODELLO DI WELFARE CHE SI INTENDE ATTIVARE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA

Servizi sanitari e sociosanitari in integrazione con il SSR

- Assistenza primaria (MMG e PLS) in forma individuale o associata, anche integrata con la CdC di Menaggio, Porlezza e Centro Valle Intelvi;
- Servizi di Telemedicina;
- Integrazione con servizi erogati dagli Infermieri di Famiglia e Comunità (IFeC);
- Assistenza Infermieristica: esecuzione di prelievi ematici, elettrocardiogrammi, holter pressori, holter elettrocardiografici, ecc.;
- Prevenzione primaria e secondaria;
- Promozione della salute;
- Servizi di accoglienza e supporto amministrativo;
- Raccordo con il Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze (CPS di Ossuccio) per la gestione di specifiche patologie relative alla salute mentale e all'intercettazione precoce del disagio giovanile.

Sono in corso interlocuzioni attive con i diversi soggetti erogatori del territorio per la definizione dei servizi e delle relative modalità erogative.

Servizi sanitari in regime privatistico

- Specialisti e Professionisti sanitari di diverse discipline: L'acquisizione di tali risorse potrà avvenire attraverso la stipula di convenzioni/contratti con i Professionisti con l'obiettivo di agevolare l'accesso del cittadino alle cure/ servizi o per favorire il ricorso all'ambulatorio di prevenzione del carcinoma mammario-LILT (convenzione già in essere da anni con il Comune di Tremezzina). Tali professionisti inoltre, attraverso accordi/convenzioni, potrebbero fornire anche consulenze e supporto a MMG/PLS.

Servizi sociali:

- Programmazione territoriale sociale (Piano di Zona);
- Servizio Sociale;
- Servizio Tutela Minori;
- Ufficio di prossimità;
- Servizio Informagiovani.

Welfare comunitario:

- Sportello Sociale (ascolto, orientamento, indirizzo alla rete dei servizi);
- Assistenza leggera, tele-compagnia;
- Percorsi di co-creazione di progetti e soluzioni per rendere più robusta e pronta la rete di protezione e promozione sociale (cambiamenti climatici/gravi minacce di salute pubblica/eventi avversi);
- Attività di promozione del benessere sociale (iniziative culturali, sportive, solidali e ambientali);
- Potenziamento servizio di trasporto, frequenza almeno settimanale, per collegare la struttura alle diverse località della Tremezzina e dei paesi limitrofi, con impiego di mezzi comunali e volontari già attivi sul territorio ed integrato all'interno del progetto di programmazione di mobilità d'Area (Intervento 5.1 Programmazione e potenziamento della mobilità dell'Area).

MECCANISMI DI FUNZIONAMENTO

- Comune di Tremezzina: proprietario dell'immobile, titolare, per la struttura, delle funzioni di programmazione, finanziamento, gestione, controllo, delega e stipula accordi/convenzioni con i soggetti erogatori; contrattualizzazione di personale;
- Medici di Assistenza Primaria: gestori di ambulatori in forma singola, associata o per il tramite della Cooperativa MMG, a partire dai Professionisti che hanno già espresso la loro disponibilità a svolgere le attività all'interno della struttura in integrazione con la CdC di Menaggio e in raccordo con l'Azienda dei Servizi Sociali Centro Lario e Valli.
Si persegue l'obiettivo di **garantire l'apertura di almeno un ambulatorio, dal lunedì al venerdì, per 4 h/die, al fine di offrire al cittadino risposte ai bisogni non differibili** in un arco di tempo diurno più ampio, salvaguardando la capillarità territoriale degli ambulatori attualmente in uso e non inficiando il rapporto di fiducia Medico/Assistito;
- ASST Lariana: fruitore di spazi per attività a carattere sociosanitario in stretto collegamento con MMG/PLS;
- ATS Insubria: fruitore di spazi per attività di prevenzione e promozione della salute;
- Enti Locali del Distretto Menaggio: titolari della funzione di programmazione delle attività socioassistenziali sul territorio;
- Azienda dei Servizi Sociali Centro Lario e Valli – Ente strumentale dei Comuni del Distretto di Menaggio: sede dell'Ufficio di Piano; svolge funzioni del Servizio Sociale e tutte quelle di pertinenza;
- Associazioni/Enti del Terzo Settore: fruitori di spazi per l'attuazione del progetto comunitario di *welfare generativo*.

SISTEMI DI RACCORDO

Organismi:

- Gruppo di Governo
- Tavoli Tecnici
- Tavoli Operativi Ambiti Territoriali Sociali
- Cabina di Regia Integrata ATS Insubria
- Cabina di Regia ASST del territorio

Meccanismi di relazione:

- Coordinamento;
- Forme di finanziamento.

Meccanismi operativi:

- Protocolli d'intesa per la definizione dei rapporti giuridici ed economici;
- Accordi convenzionali;
- Accordi di Programma;
- Piano di Zona;
- Piano per lo sviluppo del Polo Territoriale ASST Lariana;
- Linee guida;
- Protocolli, procedure e istruzioni operative;
- Regolamenti per la disciplina di forme di collaborazione continuativa e coordinata (Associazioni/ETS);

AREA DI RESPONSABILITA'

- Comune di Tremezzina: riqualificazione e adeguamento dell'immobile; realizzazione locali/ambulatori/servizi in relazione alle attività destinate, in conformità alle previsioni normative/regolamentari vigenti;
- Comune di Tremezzina: processo autorizzativo; processo accreditamento;
- ASST Lariana: erogazione di attività a carattere sociosanitario in stretto collegamento con MMG/PLS;
- ATS Insubria: erogazione interventi di prevenzione e promozione della salute;
- Enti Locali del Distretto Menaggio: programmazione attività socioassistenziali sul territorio;
- Azienda dei Servizi Sociali Centro Lario e Valli: erogazione funzioni sociali, predisposizione, attuazione, monitoraggio e verifica Piano di Zona;
- Associazioni/ETS: condivisione degli obiettivi, collaborazione sinergica per lo sviluppo in partnership delle azioni di *welfare generativo*.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione del progetto richiedono un approccio strutturato e mirato per garantire l'effettiva realizzazione degli obiettivi e il raggiungimento degli impatti desiderati attraverso la produzione e l'analisi di:

- report periodici stato avanzamento attività;
- relazione finale consuntivazione attività.

Indicatori di monitoraggio

- n. utenti serviti (totale e per tipologia di bisogni);
- n. prestazioni erogate (totale e per tipologia);
- n. interventi effettuati;
- n. associazioni/ETS coinvolti;
- n. volontari impegnati;
- n. eventi promossi;
- percentuale di utenti che si dichiarano soddisfatti dei servizi ricevuti;
- *feedback stakeholder*.

ORGANIZZAZIONE SPAZI

I locali che accoglieranno i servizi/prestazioni da erogare saranno individuati nel rispetto delle normative e dei requisiti di accreditamento vigenti e le attività verranno pianificate secondo una modalità modulare, consentendo l'ottimizzazione dell'impiego della risorsa strutturale. **Ai fini dell'accREDITAMENTO della struttura**, sin dalla fase della progettazione, sono stati considerati i requisiti di cui alla DGR n. VI/38133 del 6 agosto 1998 e successive modifiche e integrazioni.

- Assistenza Primaria (MMG/PLS): n. 2 ambulatori dedicati;
- Attività IFeC: n.1 ambulatorio dedicato;
- Specialistica ambulatoriale in regime privatistico: n.1 ambulatorio;
- Attività infermieristiche: n.1 ambulatorio dedicato;
- Raccordo con il DSMD: n.1 ambulatorio;
- Attività sociali: n. 3 spazi dedicati, compresi ufficio di prossimità e informa giovani;
- Servizio accoglienza: n. 1 *infopoint*;
- Attività amministrativa e di organizzazione/logistica: n. 1 ufficio;

9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

- Altre attività (comunicazione, informazione, formazione, iniziative di aggregazione, socializzazione, protezione e promozione del benessere bio-psico-sociale): n. 1 aula formazione/sala per attività ludico-ricreative. Il giardino della Struttura potrebbe essere anche il teatro di tali attività;
- Sala d'attesa: posti a sedere destinati ad accogliere i fruitori dei servizi;
- Servizi igienici per utenza e professionisti.

DOTAZIONI STRUMENTALI E INFORMATICHE

- Ambulatori: lettino visita, frigorifero farmaci, armadio documenti, farmaci e materiale di consumo, lampada, carrello di primo soccorso completo di bombola di ossigeno, postazione di lavoro più seduta per il paziente; retinografo, holter pressorio, elettrocardiografico, rilevatore PA, glucometro e saturimetro, ecc.;
- Uffici: postazioni complete di lavoro;
- Accoglienza ed attesa: arredi e complementi, elemina-code;
- Punti di rete, collegamenti, dotazione software e programmi gestionali e di archivio digitalizzato, integrazione sistemi informatici/piattaforme telemedicina SSR;
- Spazi comuni/depositi pulito e sporco: arredi e complementi, carrelli, area stoccaggio temporaneo rifiuti urbani/speciali;
- Servizi igienici (utenza/disabili; professionisti): arredi e completamenti;
- Spogliatoi: arredi e complementi;
- Cartellonistica direzionale, di emergenza e di destinazione d'uso dei locali.

Per quantità e tipologia la dotazione sarà adeguata e modulata in relazione alle specialità, alla destinazione d'uso dei locali e alla loro pertinenza, nel rispetto delle previsioni normative e regolamentari vigenti.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE

Considerata l'esistente struttura e la precedente destinazione d'uso, l'obiettivo è quello di **rendere funzionale e razionale l'utilizzo degli spazi a disposizione**, tenendo conto delle varie esigenze dei diversi servizi erogati.



9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

Alla data di presentazione della scheda di intervento, l'edificio - **al secondo piano** - ospita i **servizi veterinari e di igiene pubblica di ATS Insubria**, Distretto del Medio Lario mentre - al **primo piano** - sono in corso le operazioni di insediamento dei Medici di Medicina Generale e relativo personale amministrativo ed infermieristico, unitamente al trasferimento dell'Azienda Speciale dei Servizi Sociali del Lario e delle Valli.

La struttura su cui si intende intervenire è divisa su più livelli che necessitano di diverse tipologie di interventi:

- al **piano rialzato** il Comune di Tremezzina sta già provvedendo a realizzare (con risorse proprie di bilancio) il **primo lotto** di 4 ambulatori, una reception e uno spazio per l'amministrazione, oltre alla messa a norma dei servizi igienici del piano (**lotto 1 a carico finanze comunali**). Per il primo lotto si stima la chiusura dei lavori entro il **31 dicembre 2025** e l'avvio di alcune attività.
- al **piano rialzato** si prevede la realizzazione di ulteriori spazi ambulatoriali. Per procedere all'installazione dei presenti spazi si dovrà provvedere all'adeguamento impiantistico nonché alla sostituzione dei serramenti (**lotto 2 a valere sulla presente scheda finanziata con risorse legge di stabilità per SNAI**);
- al **piano primo** si prevede la riqualificazione di ulteriori spazi ambulatoriali e dedicati ai servizi sociali, servizi Informagiovani (**con alcuni interventi già finanziati con risorse proprie**) e Ufficio di prossimità per la giurisdizione volontaria e di tutela. Relativamente al primo piano si dovrà provvedere **all'adeguamento impiantistico, nonché alla sostituzione dei serramenti ed alla ristrutturazione dei bagni (lotto 2)**.

Infine, al **piano seminterrato**, si trovano impiantistica e locali accessori usufruiti dal Servizio veterinario, da ASST, oltre ad una sala per attività sociali e ricreative.

L'intero edificio necessita dunque della **sostituzione dei serramenti**, dell'**impianto termico** e di **raffrescamento**, oltre a interventi di **ridistribuzione interna degli spazi**. Valutato altresì il buono stato manutentivo del fabbricato, ad eccezione dei serramenti esistenti, l'obiettivo è quello di **realizzare un efficientamento energetico generale e intervenire su spazi, impianti e accessibilità**. In particolare, verranno eseguite le seguenti lavorazioni:

- sostituzione dei serramenti;
- rifacimento servizi igienici;
- modifica della distribuzione interna;
- lavori su impianti elettrici e di riscaldamento per adeguamento alla normativa vigente;
- sostituzione dell'impianto elevatore;
- Imbiancatura.

Per la rappresentazione degli interventi strutturali si rimanda anche alle tavole allegate alla presente. I lotti sopra descritti sono funzionali e autonomi.

Con la presente scheda intervento si intende dunque finanziare:

- il **lotto n.2** degli interventi infrastrutturali per l'efficientamento, l'operatività e l'accessibilità dell'edificio;
- **l'organizzazione e l'avvio della struttura di welfare comunitario generativo**, attraverso il **potenziamento dei servizi sanitari e sociosanitari** offerti in integrazione con il SSR attuato grazie **all'incremento del personale medico, infermieristico ed amministrativo** a disposizione, **l'acquisto di macchinari e attrezzature** ambulatoriali, di **arredi** funzionali e di **supporti informatici** necessari all'erogazione dei servizi.

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A] IMPORTO A BASE DI GARA	250.000,0 €	
<i>di cui... Lavori</i>	245.000,00 €	Intervento di riqualificazione con posa sanitari e rifacimento dei servizi igienici, sostituzione della caldaia centrale ed efficientamento degli impianti. Riqualificazione degli impianti elettrici e cablaggi, sostituzione dei serramenti.
<i>altri Servizi e forniture</i>	5.000,00 €	Macchinari e attrezzature ambulatoriali, Arredi, Supporti informatici
B] SOMME a DISPOSIZIONE	50.000,0 €	
<i>di cui ... Spese tecniche</i>	50.000,00 €	
Totale [A+B]		300.000,00 €

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	100.000,00 €	Servizi sanitari e sociosanitari in integrazione con il SSR: Personale medico, infermieristico ed amministrativo (anni 2026-2027-2028)
ALTRO	0,0 €	
Totale		100.000,00 €

QUADRO COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO	LEGGE DI STABILITA' SANITA'	RISORSE PROPRIE
Riqualificazione edificio	300.000,00 €	-
Servizi	100.000,00 €	-
TOTALE PROGETTO	400.000,00 €	

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Via Ugo Ricci 3, Comune di Tremezzina 22016 (Como)

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

L'edificio pubblico in oggetto di oltre 70 anni e situato in una zona vincolata paesaggisticamente, è sottoposto a vincolo di tutela culturale/paesaggistica ai sensi del Dlgs 42/2004 e sussiste la necessità di assoggettare il progetto ad autorizzazione della Soprintendenza (art. 21 Del Dlgs 42/2004) oppure ad autorizzazione paesaggistica con procedura ordinaria (art.146 del D.lgs 42/2004) o semplificata (d.p.r n. 31 del 13 febbraio 2017).
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
L'intervento in oggetto prevede opere di manutenzione straordinaria e di riqualificazione energetica dell'edificio. Il progetto sarà realizzato nel rispetto dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii. I CAM saranno applicati in tutte le fasi, dai servizi di progettazione all'esecuzione lavori, alla gestione sostenibile del cantiere (implementazione di pratiche che minimizzino l'impatto ambientale); con attenzione all'adozione di soluzioni progettuali che riducano il consumo energetico dell'edificio e lo rendano maggiormente efficiente dal punto di vista energetico. L'intervento prevede anche l'attivazione e il potenziamento di servizi sanitari e sociosanitari.
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 2 – Valorizzazione di spazi e servizi a favore delle famiglie L'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia e con gli ambiti tematici delineati. La riqualificazione dell'ex edificio scolastico in località Tremezzo, finalizzata ad ospitare ambulatori, servizi sociali e prestazioni sociosanitarie rivolte a soggetti fragili, anziani e cronici, risponde all'esigenza di rafforzare l'offerta integrata di spazi e servizi a favore delle famiglie, in particolare per quanto concerne i servizi sanitari e sociali sul territorio, favorendo una presa in carico più prossima ai cittadini, continua e personalizzata. La riorganizzazione della struttura, il modello di welfare adottato e il potenziamento dei servizi offerti contribuiscono a trasferire il baricentro dell'assistenza dall'ospedale al territorio, fino al domicilio degli utenti, rafforzando sempre di più anche le reti locali di cura, in un'ottica di welfare generativo. L'intervento mira, infatti, a migliorare l'accessibilità ai servizi per le fasce di popolazione più fragili ed esposte all'isolamento, sia dal punto di vista delle connessioni che della reperibilità dei servizi stessi, inoltre la presenza di servizi efficienti per la cura e il supporto dei pazienti sostiene la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei <i>caregiver familiari</i>. L'intervento lega insieme l'evoluzione dei bisogni di salute, le dinamiche demografiche e socioeconomiche, la necessità di sinergia e di ricomposizione delle risorse, a un ripensamento delle modalità di organizzazione, gestione ed erogazione dei servizi, sempre più orientato verso la presa in carico integrata. La previsione di servizi complementari e sinergici consente di massimizzare l'efficacia degli interventi e ridurre la frammentazione dell'offerta, generando un impatto positivo sul benessere complessivo delle famiglie e della comunità.

9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

La creazione di un **presidio multifunzionale** nel cuore del territorio rappresenta un **investimento strategico** non solo per l'**erogazione integrata di servizi sociosanitari e socio-assistenziali**, ma anche per il **rafforzamento del tessuto comunitario**. La struttura, nel tempo, potrà diventare un vero e proprio punto di riferimento per i residenti, uno spazio di incontro, ascolto e sostegno, capace di favorire lo scambio, il confronto e il senso di appartenenza. Grazie all'adozione di pratiche generative e al coinvolgimento attivo delle persone e delle loro famiglie, l'intervento punta a rafforzare la coesione sociale, aumentando l'efficacia degli interventi e generando risultati che vanno oltre la sola erogazione di servizi.

Coerentemente con gli obiettivi trasversali della Strategia, l'intervento prevede **il riutilizzo e l'efficientamento energetico di un edificio pubblico sottoutilizzato**, contribuendo alla riduzione del consumo di suolo e alla valorizzazione del patrimonio edilizio esistente. L'azione si integra con gli orientamenti del Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (PRSS), promuovendo un modello di sviluppo territoriali equo, inclusivo e orientato alla resilienza.

Infine, il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture genera anche **opportunità occupazionali** per operatori e professionisti del territorio, contribuendo al contrasto allo spopolamento e al rafforzamento del tessuto socioeconomico locale.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Tremezzina

Soggetto attuatore: Comune di Tremezzina

Tempi di progettazione e di realizzazione

Mesi totali: circa **26-30 mesi**

- Tempi per procedure e progettazione: **8 mesi**
- Tempi per la realizzazione: **18 mesi**
- Tempi di avvio di alcuni servizi (sociali e sanitari): i servizi inizialmente verranno erogati nella parte di edificio interessati dai lavori interamente a carico finanze comunali del lotto 1 e poi implementati nel lotto 2 al termine lavori.

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/05/2026	31/07/2026
Progettazione esecutiva	01/08/2026	30/10/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/11/2026	31/12/2026
Esecuzione	01/01/2027	30/06/2028
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/07/2028	31/10/2028

9 – Welfare generativo: un modello oltre la Casa di Comunità - Località Tremezzo

Cronoprogramma finanziario complessivo		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2026	100.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2027	220.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2028	80.000,00 €
TOTALE		400.000,00 €

Codice e titolo intervento
10 - Sostegno agli investimenti per la competitività delle MPMI
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 605.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV ☒ O.S. RSO5.2 Interventi a sostegno delle PMI (Area SNAI)
Oggetto dell'intervento
L'intervento prevede il sostegno economico a MPMI del settore manifatturiero e del commercio e servizi, ristorazione inclusa, tramite la concessione di contributi a fondo perduto in misura pari al 50% delle spese ammesse, secondo le modalità e gli importi definiti nello specifico Avviso approvato da Regione Lombardia, per sostenere gli investimenti in asset materiali e/o immateriali e per il miglioramento e l'efficientamento produttivo e/o organizzativo, anche in ottica di sostenibilità ambientale.
Descrizione dettagliata dell'intervento
In un contesto in cui l'attrattività turistica e la qualità dei servizi territoriali rivestono un ruolo crescente, è fondamentale che lo sviluppo locale non si limiti a questi ambiti, ma coinvolga in modo equilibrato anche gli altri settori economici strategici per il territorio. L'intervento mira a rafforzare la competitività delle micro, piccole e medie imprese attive nel manifatturiero, nel commercio, nei servizi e nella ristorazione, promuovendo investimenti in innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e modelli organizzativi avanzati. L'obiettivo è creare le condizioni per uno sviluppo economico equo e durevole, che non accentui squilibri tra comparti, ma favorisca la diversificazione produttiva, il radicamento delle imprese e la resilienza del tessuto locale. Ammodernare spazi e processi, introdurre nuovi servizi e favorire la transizione verde significa rafforzare la coesione tra i diversi settori economici e contribuire a una crescita più armonica dell'intera area. In quest'ottica, l'intervento sostiene non solo l'adeguamento infrastrutturale e organizzativo delle imprese, ma anche la capacità di costruire reti, valorizzare competenze e attivare progettualità condivise, orientate alla qualità del lavoro, alla riduzione degli impatti ambientali e alla valorizzazione dell'identità locale. Un approccio integrato e multisettoriale per promuovere competitività, inclusione e sostenibilità. <u>Di seguito si riportano esempi, esemplificativi e non esaustivi, di progettualità candidabili al bando:</u> • Sostegno all'acquisto e/o alla sostituzione di macchinari, attrezzature destinate alla produzione, macchine operatrici e hardware in ottica di innovazione tecnologica, efficientamento energetico, miglioramento delle prestazioni ambientali, uso efficiente delle risorse, miglioramento della circolarità e sostenibilità dei processi produttivi e dei prodotti; • Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli organizzativi e sistemi innovativi, in particolare di quelli che prevedono l'uso di tecnologie per migliorare la comunicazione, la collaborazione e la produttività dei dipendenti, anche con misure orientate a conciliare i tempi famiglia lavoro;

- Sostegno allo sviluppo e/o adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi che consentano di migliorare le prestazioni ambientali, con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;
- Sostegno agli investimenti delle imprese operanti nella filiera culturale finalizzati alla progettazione di nuovi servizi da erogare, in particolare di quelli che promuovono la sostenibilità ambientale;
- Sostegno all'acquisizione di consulenze specialistiche per migliorare le prestazioni ambientali e/o energetiche del processo produttivo (solo se funzionali e correlate con gli interventi di investimento);

Esempi di spese ammissibili (sostenute e pagate dopo la presentazione della domanda):

- acquisto e installazione di macchinari, impianti, attrezzature, macchine operatrici ed hardware
- acquisto, installazione e allacciamento alla rete di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili
- acquisto e installazione di pompe di calore per la climatizzazione invernale e/o estiva degli ambienti, in sostituzione degli impianti in uso presso la sede oggetto di Progetto
- acquisto e installazione di sistemi di accumulo dell'energia
- acquisto e installazione di corpi illuminanti a LED a basso consumo in sostituzione dell'illuminazione tradizionale esistente (a fluorescenza, incandescenza o alogena, etc.) (c.d. relamping)
- acquisto e installazione di sistemi di domotica per il risparmio energetico e di monitoraggio dei consumi energetici
- costi di formazione riconducibili agli interventi presentati
- eventuali opere murarie, strettamente collegate all'installazione di macchinari e attrezzature (entro limiti indicati)
- spese tecniche di consulenza correlate alla realizzazione del Progetto (entro limiti indicati)
- registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e per le certificazioni di qualità
- spese generali determinate entro i limiti indicati

Il Bando preciserà durata massima dei progetti e il dimensionamento minimo (valore del progetto)

Gli **importi erogati** dovranno rispettare la **normativa sugli aiuti di Stato**, in particolare il Regolamento (UE) 2023/2831 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis".

In particolare, il **Regime di aiuto "de minimis"** prevede un massimale di 300.000 euro complessivi nell'arco di tre esercizi finanziari per ciascuna impresa beneficiaria, calcolato su base consolidata e tenendo conto di tutti gli aiuti de minimis ricevuti a vario titolo. Il rispetto di tale limite sarà condizione necessaria per l'ammissibilità al contributo e dovrà essere dichiarato dal beneficiario in fase di domanda, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di verifica messi a disposizione dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

Localizzazione principale dell'intervento

Gli interventi saranno destinati alle MPMI con sede operativa nel territorio dell'Area Interna

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una **nuova autorizzazione ambientale** (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) o, nel caso di nuova attività, se è prevista l'acquisizione di autorizzazione ambientale, si provvederà a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Tipologia di intervento

L'intervento si configura come **sostegno agli investimenti materiali/immateriali** a favore dei soggetti beneficiari (MPMI) attraverso contributi a fondo perduto concessi da Regione Lombardia, a seguito di procedura pubblica (Avvisi).

Ai fini della **conformità al principio do no significant harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027**, nel caso in cui siano previste modifiche al processo produttivo tali da richiedere l'acquisizione di una nuova autorizzazione ambientale (es. AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59) si dovrà provvedere a garantire il possesso di tali autorizzazioni.

Qualora l'intervento comporti la **dismissione di un macchinario**, in ottica di economia circolare, i macchinari dismessi devono essere indirizzati al riuso mediante donazione/cessione a terzi o indirizzati a recupero/smaltimento mediante corretto conferimento a impianto autorizzato che deve risultare da una delle seguenti condizioni:

- presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) previsto dall'art.193 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo;
- iscrizione del Soggetto beneficiario o del fornitore o del trasportatore all'Albo Nazionale Gestori Ambientali di cui all'art. 212 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Nel caso di **interventi sulle strutture e attrezzature**, i progetti devono essere realizzati, ove applicabile, nel rispetto:

- della normativa sull'efficienza energetica in edilizia (d.d.u.o. n. 18546 del 18 dicembre 2019; D. lgs. 10 giugno 2020, n. 48);
- nel caso di nuove costruzioni e ampliamenti di strutture che implicano impermeabilizzazione del suolo, della normativa in tema di invarianza idraulica e idrologica (r.r. 23 novembre 2017, n. 7);
- della normativa in tema di autorizzazione paesaggistica (D.lgs. 42/2004 e s.m.i.; l.r. 12/2005 e s.m.i.) ed esame paesistico (d.g.r. n. 11045 del 8 novembre 2002);
- della normativa in tema di valutazione di incidenza ambientale su siti rete Natura2000 (DPR 357/ 1997; d.g.r. 5523/2021).

E prevedere che:

- nel caso di acquisto di apparecchiature elettriche ed elettroniche come classificate nell'Allegato III del D.lgs. n. 49/2014 e s.m.i. fatte salve le esclusioni di cui all'art. 3 del medesimo decreto, il produttore o il distributore (ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.49/2014) sia iscritto al registro dei Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche - AEE (<https://www.registroaee.it/>).
- nel caso di acquisto e installazione di dispositivi/apparecchi che erogano acqua (docce, miscelatori, rubinetti, servizi igienici, etc.), questi siano coerenti con le prime 2 classi per il consumo di acqua dell'EU Water Label (<http://www.europeanwaterlabel.eu/>);
- nel caso di costruzione e/o demolizione in relazione alle spese per opere edili-murarie e impiantistiche, si verifichi la presenza del formulario di identificazione rifiuti (FIR) o del documento di trasporto previsto dall'art.193 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. fatte salve le eccezioni di cui ai commi 7 e 8 del medesimo articolo

Risultati attesi

L'intervento intende contribuire a rafforzare la flessibilità produttiva ed organizzativa delle MPMI, anche in ottica di crescita dimensionale, nonché il potenziamento della relativa resilienza agli shock endogeni ed esogeni.

Ambito 3 – Supporto alla competitività dell'Area

L'intervento è coerente con l'Ambito indicato poichè contribuisce in modo diretto al rafforzamento del tessuto imprenditoriale locale, incentivando processi di ammodernamento, innovazione e sostenibilità nei settori produttivi più rilevanti per il territorio. L'intervento, infatti, si inserisce in una visione strategica più ampia volta a consolidare la competitività delle imprese locali, promuovendo un'evoluzione sostenibile del sistema produttivo territoriale. L'obiettivo non è solo quello di sostenere investimenti in tecnologie e infrastrutture, ma di accompagnare le MPMI in un percorso di trasformazione che coniughi innovazione, efficienza organizzativa e responsabilità ambientale. Ammodernare spazi, rinnovare servizi e sviluppare nuovi prodotti – anche in chiave green – significa infatti contribuire alla vitalità economica dei territori senza snaturarne l'identità. L'intervento guarda in particolare ai settori manifatturiero, del commercio, dei servizi e della ristorazione, stimolando progettualità capaci di generare impatti positivi sull'occupazione, sul benessere dei lavoratori e sull'attrattività complessiva dell'area. In questa logica, accanto agli investimenti materiali, si favorisce anche l'introduzione di modelli gestionali avanzati, la digitalizzazione dei processi e l'adozione di servizi integrativi – inclusi quelli di natura culturale e creativa – per un approccio multisettoriale e collaborativo. Il risultato atteso è un tessuto imprenditoriale più solido, dinamico e meno vulnerabile alle crisi, in grado di affrontare le sfide ambientali e demografiche contemporanee valorizzando risorse locali, competenze e reti tra soggetti pubblici e privati. I risultati attesi riguardano un rafforzamento strutturale e duraturo del tessuto imprenditoriale, una maggiore resilienza agli shock economici e ambientali, nonché un impatto positivo sulla qualità del lavoro e sull'attrattività dei territori coinvolti. L'intervento punta a rafforzare in modo strutturale e duraturo il tessuto imprenditoriale locale, rendendolo più solido, dinamico e meno vulnerabile agli shock economici, ambientali e demografici. I risultati attesi comprendono una maggiore resilienza delle imprese, un miglioramento della qualità del lavoro, una crescita dell'attrattività dei territori e una valorizzazione delle risorse locali attraverso il rafforzamento di reti tra soggetti pubblici e privati.
Soggetto beneficiario
MPMI appartenenti a tutti i settori economici, con esclusione dei soggetti richiedenti che abbiano codice Ateco primario o prevalente, risultante dalla visura camerale ovvero dall'Anagrafe Tributaria, ricompreso nella sezione A (Agricoltura, silvicoltura e pesca) e K (Attività finanziarie ed assicurative) della classificazione Ateco 2007 e altresì quelli che svolgono attività primaria o prevalente di cui ai seguenti codici ATECO: – 47.78.94 commercio al dettaglio di articoli per adulti (sexy shop); – 92.00 attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco; – 92.00.02 gestione di apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a moneta o a gettone; – 92.00.09 altre attività connesse con le lotterie e le scommesse; – 96.04.1 servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali).
Tempi di progettazione e di realizzazione
I tempi saranno indicati nel bando approvato da Regione Lombardia

11 - Formazione qualificata e professionalizzante

Codice e titolo intervento
11 - Formazione qualificata e professionalizzante
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 200.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 200.000,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☒ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Organizzazione di corsi di formazione terziaria qualificata e professionalizzante
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>

11 - Formazione qualificata e professionalizzante

Analisi del fabbisogno

Il territorio del “Centro Lago” di Como ha delle caratteristiche specifiche che generano fabbisogni formativi specifici. In particolare, a livello territoriale, presenta delle **criticità**:

- ha una bassa densità di popolazione
- è oggetto di spopolamento a favore delle zone di pianura
- ha una viabilità limitata e quindi molto congestionata
- ha una limitata offerta scolastica
- confina con il territorio elvetico molto attrattivo dal punto di vista lavorativo per le alte retribuzioni

E delle **opportunità**:

- ha un ricco patrimonio paesaggistico e storico.
- ha un’antica tradizione di ospitalità alberghiera
- è a metà strada tra Como e la Valtellina
- è sufficientemente vicino agli aeroporti di Milano e Bergamo.

L’analisi di queste “luci ed ombre” delinea un possibile quadro di intervento che può generare soluzioni di cui tutti i soggetti – popolazione, economia, territorio – possano beneficiare.

Dopo il periodo di grande sviluppo all’inizio del ’900 e nel secondo dopoguerra, il territorio ha conosciuto una nuova fase di riscoperta che ha condotto all’attuale “**boom**”, segnato da un **crescente interesse internazionale** e dal conseguente **aumento delle strutture ricettive**.

L’incremento dell’offerta ricettiva richiede **personale adeguatamente formato e dotato delle competenze necessarie**. Come spesso accade nel settore turistico, anche in questo territorio si registra la **presenza stagionale di lavoratori provenienti da altre regioni** a bassa occupazione. Tuttavia, questa forza lavoro genera a sua volta un **fabbisogno abitativo**, creando ulteriori criticità sia logistiche che economiche.

In Provincia di Como sono presenti 232 strutture alberghiere che impiegano 2537 addetti. Nel periodo dal 2016 al 2024 il numero di **lavoratori non residenziali alloggiati** in altre sistemazioni è aumentato del 28,9% (U.O. Studi e Statistiche – Camera di Commercio Como-Lecco – Giornate del turismo del lago di Como 2024). Per questo motivo, risulta preferibile **promuovere il reperimento e la formazione di personale direttamente sul territorio**.

Tuttavia, vi è anche un motivo più profondo a favore del prediligere lavoratori locali: il legame con il proprio territorio e la conoscenza profonda di usi e costumi che il personale locale può avere e che costituisce un **valore aggiunto** importante per i **nuovi turisti e viaggiatori** in cerca di **esperienze autentiche**. Chi visita l’Italia, infatti, desidera immergersi nella cultura italiana e nelle sue espressioni di stile e bellezza, dal paesaggio, ai borghi, dalla cucina e alle usanze (Paolo Bulleri - ISNART – Giornate del turismo del lago di Como 2024).

Per tali motivi risulta strategico per il territorio supportare le strutture con personale qualificato locale che, oltre a costituire un valore aggiunto per l’offerta turistica, può aiutare a risolvere anche alcuni problemi legati alla mobilità, alla residenzialità e allo spopolamento del territorio.

Attività previste

L’intervento si propone di andare a completare la filiera formativa presente sul territorio relativa al settore turistico, comparto che nell’area di riferimento attualmente vede un notevole incremento di attività e strutture, mentre sono in declino le attività manifatturiere penalizzate da una logistica non favorevole.

Attualmente nel territorio del “Centro Lago”, quello più rinomato ed attrattivo, si rileva la presenza consolidata della seguente offerta formativa di filiera:

- **Menaggio - IISS Vanoni – Istituto Tecnico**: Percorso diploma quinquennale settore turistico

11 - Formazione qualificata e professionalizzante

- **Porlezza – IIS Vanoni – Istituto professionale IP ed leFP:** percorso di “Enogastronomia ed ospitalità alberghiera”
- **Tremezzina – Enfapi Como:** Percorso leFP triennale in “Operatore dei servizi di promozione ed accoglienza” e Diploma di IV° annualità per “Tecnico di promozione ed accoglienza” – ricettività turistica”
- **Cernobbio - IATH Academy** che offre diversi percorsi ITS per figure del settore turistico
- **Gravedona - IAL Lombardia** che propone un percorso per “Operatore del benessere” che può essere attinente al percorso proposto per quanto riguarda i servizi di “cura alla persona”.

Per il completamento della filiera, già da alcuni anni, sono state avviate delle riflessioni fra le istituzioni formative del territorio che hanno portato alla convergenza sulla necessità di poter avere un’offerta formativa terziaria che permetta agli studenti in uscita dai sopradetti percorsi di affinare e specializzare la propria preparazione in rispondenza alle caratteristiche delle strutture turistiche del territorio.

Tali strutture sono infatti caratterizzate da:

- Clientela prevalentemente internazionale
- Capacità ricettiva di tutti i livelli, ma con una particolare prevalente presenza di strutture di lusso (5 stelle, 5 stelle lusso)
- Alta personalizzazione dei servizi

Tali caratteristiche richiedono **competenze del personale allineate agli standard di qualità internazionali** che possono essere maturate attraverso un percorso terziario, successivo all’acquisizione delle competenze di base, sviluppato in modalità duale con una forte presenza di professionisti del settore.

Per completare la filiera formativa, è stato ideato e costruito un **corso I.F.T.S.** da affiancare ai percorsi già esistenti, con l’obiettivo di fornire ai partecipanti **solide competenze operative** nei ruoli di riferimento. Il percorso sarà caratterizzato da un **forte legame con il mondo del lavoro**, grazie al **coinvolgimento di professionisti** provenienti dalle strutture più rinomate del territorio e a un’importante componente di **apprendimento sul campo**, attraverso un’esperienza strutturata di alternanza tra studio in aula e lavoro.

Il corso, della durata di **800 ore** e intitolato “**Lake Como Hospitality Management**”, è sviluppato da **Enfapi Como** in collaborazione con **l’IIS Vanoni di Menaggio, Confindustria Como e l’Università dell’Insubria**. L’obiettivo è duplice: offrire ai giovani del territorio un’opportunità di formazione terziaria altamente qualificata e, al tempo stesso, rispondere alle esigenze delle aziende locali, mettendo loro a disposizione personale formato direttamente sul territorio e preparato dalle migliori risorse tecniche a livello internazionale.

La presenza nel partenariato dell’Università dell’Insubria, Dipartimento di Diritto, Economia e Culture – facoltà di Scienze del Turismo – garantisce la supervisione scientifica e l’alto livello del percorso.

Per la realizzazione del progetto si prevedono quindi le seguenti azioni:

- promozione (scuole partner e territorio)
- raccolta e selezione delle candidature
- erogazione (3 edizioni nel periodo Ottobre – Giugno. Prima edizione da Ottobre 2025)
- chiusura lezioni, esame finale e rendicontazione
- verifica ex post con gli stakeholder del progetto
- presentazione edizione successiva

Target di popolazione

Il target destinatario degli interventi di progetto è quello di **studenti con diploma di scuola secondaria superiore o diploma di tecnico professionale**. Il bacino di raccolta dei candidati può essere prevalentemente quello dei corsi dell’IIS Vanoni di Menaggio e Porlezza, del IV° anno di Enfapi Como, ma anche degli studenti liceali che possono trovare in loco una proposta di tipo terziario ed

11 - Formazione qualificata e professionalizzante

una offerta di lavoro estremamente soddisfacente in un ambiente di alto livello, stimolante e di carattere internazionale.

I destinatari del percorso sono sia studenti provenienti da un percorso di studi coerente con l'Area, ma anche studenti liceali che non hanno la possibilità di frequentare un corso universitario o semplicemente di spostarsi per frequentarlo, o che hanno iniziato un percorso universitario, ma poi per svariati motivi, lo hanno interrotto.

Il computo dei possibili destinatari in uscita per l'a.f. 2024/2025 dalle scuole sopradette è di circa 100 studenti.

Piano dei costi

Per il calcolo dei costi è stata utilizzata la UCS (unità di costo standard) prevista da Regione Lombardia nell'Avviso IFTS ordinamentale (anno 2024).

Il finanziamento del progetto così determinato e calcolato su **3 edizioni del corso** è omnicomprensivo dei **costi di struttura, personale docente e non docente ed ogni altro costo**.

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Voce di Costo	UCS €/h	Ore formazione allievo	Allievi per corso	costo totale per edizione (approssimato)	edizioni previste	totale progetto
Corso IFTS 800 ore	7,87 €	800	10-11	66.666,60 €	3	200.000,00 €

Ottimizzazione dell'avvio dei corsi: un'analisi sulle soglie di partecipazione

Uno dei principali ostacoli all'avvio dei corsi è il reperimento dei partecipanti. Da un lato, le opportunità di inserimento lavorativo sia a livello locale che nella vicina e attrattiva Svizzera riducono il bacino di candidati disponibili; dall'altro, il requisito minimo di 15 iscritti previsto dall'avviso per i corsi IFTS ordinamentali risulta spesso di difficile raggiungimento.

Nel territorio del Lago Comasco, il raggiungimento del numero minimo di partecipanti, sebbene contenuto, rappresenta una criticità per l'avvio dei corsi. In passato, questa difficoltà ha impedito l'attivazione di percorsi formativi, anche per poche unità di differenza (nel caso specifico, la proposta rientrava nell'art. 43).

Risulta strategico quindi avere l'opportunità, di una deroga al limite minimo previsto per i corsi ordinamentali. **Si propone un numero minimo di 10 partecipanti.**

Alla presente scheda intervento viene allegata la scheda proposta per il corso.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Provincia: Como - Comuni dell'Area Interna

In particolare, l'intervento avrà come sedi principali **l'IISS Vanoni di Menaggio** e la sede di **Tremezzina di Enfapi Como**.

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Non necessarie

11 - Formazione qualificata e professionalizzante

Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
L'intervento prevede l'organizzazione di attività formative. L'azione prevista è compatibile con il principio DNSH, poiché non avrà un impatto ambientale negativo significativo, data la sua natura. L'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione verranno considerati quali principi fondamentali all'interno delle attività promosse che mirano ad incrementare le competenze di giovani residenti e studenti grazie ad una formazione qualificata, esperienze sul campo e favorendone l'inserimento lavorativo. Nel caso in cui siano previsti acquisti di attrezzature, verrà applicata la Direttiva Ecodesign (2009/125/CE) che garantirà la riduzione degli impatti ambientali legati al ciclo di vita dei prodotti, come nel caso di dispositivi elettrici.
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 3 – Supporto alla competitività dell'Area Il risultato dell'intervento è pienamente coerente con i risultati attesi dalla Strategia, poiché agisce su più livelli per sostenere lo sviluppo del settore turistico locale, migliorare la qualità dell'offerta e rafforzare il legame tra giovani e territorio. Innanzitutto, la formazione di una trentina di professionisti nell'arco del triennio del progetto e il loro successivo inserimento nelle strutture ricettive e nei servizi per il turismo contribuiscono direttamente all'obiettivo di rafforzare la competitività del comparto turistico attraverso l'accesso a capitale umano qualificato. Questo risponde a una delle esigenze centrali della Strategia, ovvero garantire la disponibilità di risorse professionali adeguatamente formate per valorizzare le specificità del territorio e migliorare l'esperienza turistica complessiva. A livello più ampio, il progetto favorisce il consolidamento dell'offerta di formazione terziaria sul territorio, contribuendo a renderla più strutturata e riconoscibile tra le opzioni disponibili per gli studenti. Questo aspetto non solo migliora l'attrattività del sistema formativo locale, ma rafforza anche la connessione tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro, generando un circolo virtuoso che sostiene la crescita del settore turistico nel lungo periodo. Un ulteriore elemento di coerenza con la Strategia è rappresentato dalla creazione di sinergie tra istituti formativi, aziende ed Enti locali. Questa collaborazione è essenziale per garantire che la formazione erogata sia in linea con le esigenze reali del settore, favorendo un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro e stimolando processi di innovazione e sviluppo nel comparto turistico. Il progetto mira a potenziare le competenze specifiche nel settore turistico, migliorare la qualità dell'offerta e promuovere il turismo esperienziale. Il corso, infatti, prevede moduli formativi dedicati alla gestione dell'accoglienza, alla promozione del territorio, alla digitalizzazione dei servizi turistici e all'utilizzo di strumenti innovativi di gestione e marketing. Questo approccio consente di rispondere alla crescente domanda di professionalità specializzate in un settore in continua evoluzione, contribuendo al posizionamento competitivo del territorio. Infine, un aspetto centrale del progetto riguarda il rafforzamento del legame tra giovani e territorio. Offrire opportunità di formazione qualificata e prospettive di impiego stabili significa incentivare i giovani a rimanere nell'area e contribuire attivamente alla sua crescita economica e sociale. Questo si traduce in un impatto positivo non solo per il settore turistico, ma per l'intero tessuto produttivo e

11 - Formazione qualificata e professionalizzante

comunitario, favorendo lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle risorse locali in coerenza con gli obiettivi della Strategia.																							
Soggetto beneficiario/attuatore																							
Soggetto beneficiario: ENFAPI COMO Sede di Tremezzina (Capofila) Soggetto attuatore: ENFAPI COMO Sede di Tremezzina (Capofila) In data 17/11/2025 è stata sottoscritta la ATS per la realizzazione del corso IFTS: "Tecniche di promozione e gestione di prodotti e servizi turistici con attenzione a risorse, opportunità ed eventi del territorio di riferimento - Lake Como Hospitality Management" I Partner firmatari , oltre ad Enfapi Como (capofila) sono Confindustria Como, IIS Vanoni di Menaggio, Università dell'Insubria e IAL Lombardia.																							
Tempi di progettazione e di realizzazione																							
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Cronoprogramma delle attività</th> </tr> <tr> <th>Fasi</th> <th>Data inizio prevista</th> <th>Data fine prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fattibilità tecnica ed economica</td> <td>01/01/2024</td> <td>31/12/2025</td> </tr> <tr> <td>Livello unico di progettazione</td> <td>01/01/2026</td> <td>30/04/2026</td> </tr> <tr> <td>Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi</td> <td>01/05/2026</td> <td>30/06/2026</td> </tr> <tr> <td>Esecuzione</td> <td>01/07/2026</td> <td>28/02/2029</td> </tr> <tr> <td>Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale</td> <td>01/03/2029</td> <td>31/05/2029</td> </tr> </tbody> </table>			Cronoprogramma delle attività			Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista	Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2024	31/12/2025	Livello unico di progettazione	01/01/2026	30/04/2026	Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/05/2026	30/06/2026	Esecuzione	01/07/2026	28/02/2029	Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/03/2029	31/05/2029
Cronoprogramma delle attività																							
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista																					
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2024	31/12/2025																					
Livello unico di progettazione	01/01/2026	30/04/2026																					
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/05/2026	30/06/2026																					
Esecuzione	01/07/2026	28/02/2029																					
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/03/2029	31/05/2029																					
<table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Cronoprogramma finanziario</th> </tr> <tr> <th>Trimestre</th> <th>Anno</th> <th>Spesa prevista</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>VI trimestre</td> <td>2026</td> <td>60.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>VI trimestre</td> <td>2027</td> <td>60.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>VI trimestre</td> <td>2028</td> <td>60.000,00 €</td> </tr> <tr> <td>II trimestre</td> <td>2029</td> <td>20.000,00 €</td> </tr> <tr> <td colspan="2">TOTALE</td> <td>200.000,00 €</td> </tr> </tbody> </table>			Cronoprogramma finanziario			Trimestre	Anno	Spesa prevista	VI trimestre	2026	60.000,00 €	VI trimestre	2027	60.000,00 €	VI trimestre	2028	60.000,00 €	II trimestre	2029	20.000,00 €	TOTALE		200.000,00 €
Cronoprogramma finanziario																							
Trimestre	Anno	Spesa prevista																					
VI trimestre	2026	60.000,00 €																					
VI trimestre	2027	60.000,00 €																					
VI trimestre	2028	60.000,00 €																					
II trimestre	2029	20.000,00 €																					
TOTALE		200.000,00 €																					

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Codice e titolo intervento
12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana del Lario Intelvese
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 1.850.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 1.850.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☒ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu: 1.438.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☒ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000: 412.000,00 € FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Valorizzazione delle aree naturali nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Descrizione dettagliata dell'intervento

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

L'obiettivo è riqualificare e valorizzare gli ambienti con un grande potenziale naturalistico ad oggi non completamente espresso, situati nei territori comunali di:

- Alta Valle Intelvi,
- Centro Valle Intelvi,
- Cernobbio
- Colonno,
- Dizzasco
- Moltrasio
- Ponna
- Sala Comacina.

Si propone quindi la realizzazione di interventi che possano **riqualificare ambienti chiave per la rete ecologica** locale, **recuperare o creare nuovi habitat diversificati** rispetto all'intorno, **ripristinare o favorire corridoi faunistici** per collegare aree naturali già consolidate e che siano in grado di dare un contributo efficace **all'incremento della biodiversità** nel territorio.

La Comunità Montana del Lario Intelvese si estende nella parte occidentale della provincia di Como, in Lombardia, abbracciando un'area che comprende la suggestiva Val d'Intelvi e alcuni territori affacciati sul Lago di Como, fino a raggiungere il confine con la Svizzera. Si tratta di un territorio montano e prealpino di straordinaria bellezza, dove natura, storia e cultura si intrecciano in modo armonioso.

Dal punto di vista naturale e ambientale, il paesaggio si presenta estremamente variegato: pendii boscosi si alternano a pascoli, altipiani e rilievi montuosi come il Monte Generoso, il Monte Galbigea e il Monte Crocione, offrendo panorami mozzafiato che spaziano dal Lago di Como al Lago di Lugano. La ricchezza della flora e della fauna è notevole: i boschi ospitano specie come faggi, castagni e abeti, mentre la fauna comprende cervi, caprioli, volpi e diverse varietà di uccelli rapaci. In questo contesto si inseriscono numerosi percorsi escursionistici e aree protette, tra cui spicca il suggestivo Sentiero delle Espressioni, dove opere d'arte scolpite nel legno dialogano con l'ambiente naturale.

Oltre al patrimonio ambientale, la Comunità Montana del Lario Intelvese custodisce un ricco tessuto culturale e storico. I borghi della valle conservano l'architettura rurale tradizionale, con case in pietra e tetti in piode, chiese romaniche e cappelle affrescate, che raccontano secoli di devozione e vita comunitaria.

Il territorio è anche punteggiato da testimonianze storiche più recenti, come i resti della Linea Cadorna, un sistema di fortificazioni militari realizzato durante la Prima Guerra Mondiale per difendere il confine settentrionale del Regno d'Italia.

Dal punto di vista turistico, l'area offre esperienze autentiche e rilassanti, lontane dal turismo di massa. Luoghi come la funicolare di Pigra o i numerosi belvedere panoramici attirano visitatori in cerca di tranquillità e natura. L'intera valle è ideale per il turismo lento, che permette di scoprire il territorio con ritmi sostenibili, a piedi o in bicicletta, attraversando sentieri, antiche mulattiere e piccoli centri abitati ancora legati a un modo di vivere semplice e a misura d'uomo.

Al fine di cogliere al meglio l'opportunità offerta dall'elaborazione e dallo sviluppo della Strategia d'Area, e in particolare dalle linee di finanziamento dedicate alla valorizzazione e all'incremento della biodiversità, alla tutela delle infrastrutture verdi e blu, nonché alla conoscenza del patrimonio naturale e allo sviluppo di un ecoturismo sostenibile, si è individuato come **filo conduttore comune**

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

la possibilità di intervenire sugli **ambienti legati all'acqua** e/o creare nuovi ecosistemi **per favorire il mantenimento di comunità vegetali e animali grazie alla presenza di acqua**.

L'acqua è una delle risorse più preziose del territorio della Comunità Montana del Lario Intelvese, non solo per il suo **valore ecologico**, ma anche per quello **culturale, paesaggistico e turistico**. Il sistema idrografico della zona è costituito principalmente da torrenti montani, sorgenti e piccoli rii, che modellano il paesaggio e rappresentano un elemento identitario delle valli intelvesi. I torrenti non solo hanno plasmato nel tempo la morfologia del territorio, ma oggi rappresentano un patrimonio ambientale da tutelare e valorizzare. Accanto a questi, numerosi ruscelli minori attraversano boschi e pascoli, alimentando zone umide, piccole cascate e ambienti di elevata naturalità.

Gli ambienti acquatici del Lario Intelvese sono rifugio per molte specie di flora e fauna, in particolare anfibi, insetti acquatici, trote di torrente e uccelli legati agli ecosistemi ripariali. Le fasce boschive lungo i torrenti fungono da corridoi ecologici e contribuiscono alla qualità dell'aria e dell'acqua, oltre a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico.

Tra le sfide principali vi è quella della gestione integrata della risorsa idrica, in un contesto in cui il cambiamento climatico sta alterando i regimi idrologici, con fenomeni sempre più frequenti di siccità alternati a piogge intense. È necessario quindi continuare a investire in strategie di resilienza, manutenzione del reticolo idrografico minore, prevenzione del dissesto e tutela della qualità delle acque.

La valorizzazione dell'acqua, in questo contesto, non è solo un'opportunità ambientale, ma anche culturale e turistica: **fare dell'acqua un elemento narrativo del paesaggio e della memoria collettiva** significa rafforzare l'identità territoriale e promuovere un modello di sviluppo sostenibile e rispettoso delle risorse locali.

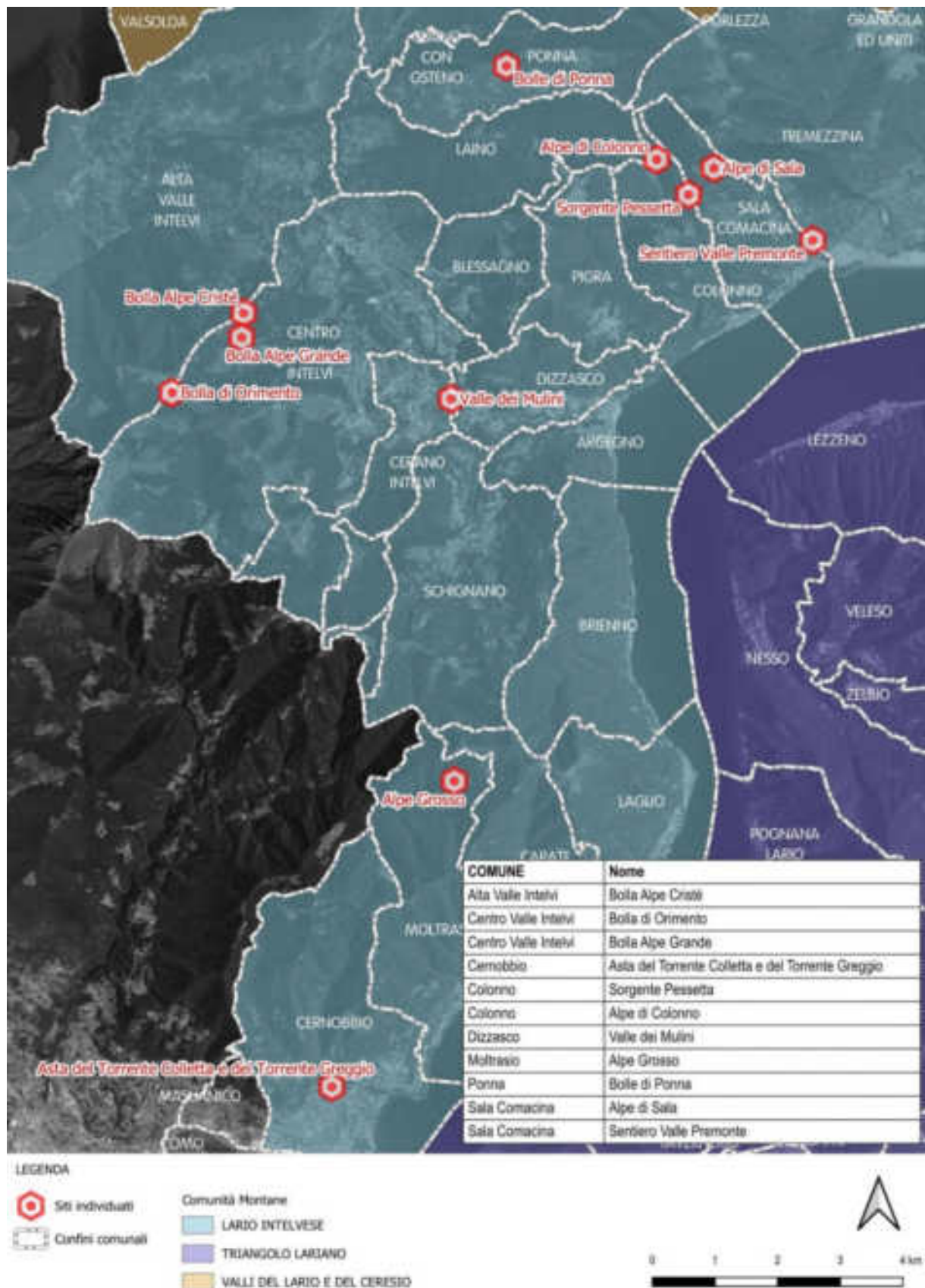
Con gli interventi ci si attende non solo un arricchimento dal punto di vista degli ambienti idrici diversificati e duraturi nel tempo, ma anche un ripristino ambientale concreto su alcuni elementi artificiali ad oggi non coerenti con il contesto circostante o su elementi naturali non pienamente valorizzati, nonché un deciso miglioramento della biodiversità e dell'accessibilità delle aree.

Infine, **la realizzazione di aree dedicate alle attività didattiche** coinvolgerà le scuole della zona e favorirà l'apprendimento delle peculiarità degli ambienti acquatici e naturalizzati. Le scuole rappresentano uno dei target a cui gli interventi sono rivolti; tuttavia, il ripristino dell'accessibilità permetterà di fatto a chiunque, viste le distanze di percorrenza modeste, di andare a visitare gli ambienti riqualificati della zona. Dunque, non solo studenti e docenti potranno beneficiare di questi spazi naturalizzati e didattici, ma anche turisti, residenti e visitatori, che avranno l'opportunità di conoscere da vicino le azioni di recupero svolte e le specie che abitano l'area. Questo contribuirà a diffondere maggiore consapevolezza, attenzione e cura verso l'ambiente circostante, rafforzando il legame tra la comunità e il patrimonio naturale locale.

La realizzazione di interventi mirati, come meglio descritto nelle schede che seguono, rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio della Comunità Montana del Lario Intelvese. Tra i principali benefici si annoverano il potenziamento della biodiversità, grazie al recupero e alla connessione degli habitat naturali, e il rafforzamento della resilienza ambientale di fronte ai cambiamenti climatici. Dal punto di vista socio-culturale, questi interventi permettono di rafforzare il legame tra comunità e territorio, valorizzando il patrimonio storico e identitario legato all'acqua. Le attività educative rivolte ai giovani contribuiscono inoltre a diffondere consapevolezza ambientale e senso di appartenenza, mentre il miglioramento della rete sentieristica e la creazione di nuovi punti di interesse naturalistico offrono nuove opportunità di turismo lento ed esperienziale, con ricadute economiche positive per le realtà locali. In sintesi, si tratta di un approccio integrato capace di generare valore ambientale, culturale ed economico, favorendo una fruizione attiva, rispettosa e partecipata del paesaggio montano.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

A seguito dei sopralluoghi effettuati, sono stati individuati specifici ambiti di intervento descritti nelle sezioni sotto riportate.



AZIONE 1. Biotrail dei laghetti – Valorizzazione della sentieristica di Cernobbio con miglioramento dell'accessibilità e rinaturalizzazione delle aree interessate

L'obiettivo è riqualificare e valorizzare gli ambienti del Torrente Colletta e del Torrente Greggio situati a ridosso dell'abitato di Cernobbio, più precisamente nei pressi della località Casnedo.

La zona è caratterizzata da elementi antropici diffusi, in quanto non distante da ambiti moderatamente urbanizzati; l'accessibilità nei pressi dell'abitato è ottimale, ma diventa difficoltosa man mano che si risale lungo le aste dei due torrenti. La rete sentieristica è piuttosto sviluppata anche se quest'ultima, in alcuni tratti necessita di sistemazione e di ulteriori collegamenti.

Entrambi i torrenti mostrano, nelle loro porzioni più a monte, solchi vallivi piuttosto incisi con pendenze elevate che modellano un ambiente caratterizzato da boschi misti, prevalentemente costituiti da castagno, carpino nero, frassino e, alle quote più alte, faggio. La vegetazione riparia accompagna i corsi d'acqua con una composizione ricca di ontano, salice e sambuco, specie adattate alla maggiore umidità e ai suoli instabili. In alcuni tratti, scendendo verso valle, si formano piccoli ambienti umidi, utili come habitat per anfibi (come il rospo comune e la rana verde) e insetti acquatici. La valle incisa, soprattutto nella parte intermedia, rappresenta di fatto un importante corridoio ecologico: vi transitano volpi, tassi, faine, e non è raro osservare il volo di rapaci come la poiana e il gheppio. Nel tratto medio-inferiore, i torrenti lambiscono o attraversano zone più urbanizzate e modificate dall'attività antropica, ma conservano ancora frammenti di vegetazione spontanea, soprattutto lungo i margini agricoli e nei terrazzamenti abbandonati.

Con gli interventi ci si attende un **ripristino ambientale concreto su alcuni elementi artificiali** ad oggi non coerenti con il contesto circostante e un deciso miglioramento dell'accessibilità delle aree. Di fatto l'intento è di **ricreare le condizioni ambientali ottimali per fauna e flora**, condizioni che favoriranno le comunità già presenti e ne attireranno di nuove incrementando così la biodiversità. Inoltre, la sistemazione delle vie di accesso permetterà di collegare la sentieristica del Torrente Colletta e quella del Torrente Greggio, creando di fatto un circuito percorribile a piedi. Infine, la realizzazione di un'area dedicata all'attività didattica coinvolgerà le scuole della zona e favorirà l'apprendimento delle peculiarità degli ambienti acquatici. Le scuole rappresentano uno dei target a cui gli interventi sono rivolti; tuttavia, il ripristino dell'accessibilità permetterà di fatto a chiunque, viste le distanze di percorrenza modeste, di andare a visitare gli ambienti acquatici della zona.

A seguito del sopralluogo si possono individuare i seguenti interventi.

1.1 Asta del Torrente Colletta: allestimento area didattica

- a) Sistemazione del tratto di sentiero, lungo circa 60 m, che parte dalla fine del cimitero di Casnedo e arriva alla futura area didattica; la sistemazione prevede la realizzazione di una pavimentazione carrabile drenante e non impermeabilizzante, in continuità con il percorso esistente, attualmente in fase di ripristino, che va da via Angelo Nosedà al cimitero di Casnedo, in sinistra idrografica del Torrente Colletta.
- b) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti presso il sito individuato per la futura area didattica.
- c) Livellamento e adeguamento del terreno presso il sito individuato per la futura area didattica.
- d) Realizzazione di terrazzamenti con opere di sostegno legate all'ingegneria naturalistica (ad es. muretti rivestiti in pietra, palificate doppie in legname, palificate, massi ciclopici, ecc.).
- e) Realizzazione della nuova area didattica con panche ad anfiteatro, pergola per attività al coperto, aula didattica prefabbricata in legno per ricovero attrezzatura e svolgimento di attività, pannelli didattici su flora e fauna tipiche della zona, zona ludico-ricreativa, nonché installazione di arredi esterni per la fruizione (bacheche, tavoli con seduta, sedute inserite nella scarpata, bug hotels, percorso sensoriale, cestini portarifiuti, ecc.).

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvесе

- f) Realizzazione di percorsi interni all'area didattica per collegare quest'ultima alla sentieristica esistente.
- g) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- h) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- i) Fornitura e installazione di n. 2 bacheche informative a carattere divulgativo.

1.2 Asta del Torrente Colletta: sentiero lungo il Torrente Colletta

- a) Allargamento e messa in sicurezza del sentiero esistente (lunghezza di circa 100 m) mediante rimodellamento della scarpata, realizzazione di opere di sostegno della stessa con muretto a secco o soluzioni di ingegneria naturalistica analoghe, rifacimento del fondo, posa di parapetto in legname.
- b) Allargamento e messa in sicurezza dell'area sopra la pozza scenografica mediante rimodellamento della scarpata, realizzazione di opere di sostegno della stessa con muretto a secco o soluzioni di ingegneria naturalistica analoghe, rifacimento del fondo, posa di parapetto in legname.
- c) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- d) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.

1.3 Asta del Torrente Greggio: sentiero lungo il Torrente Greggio

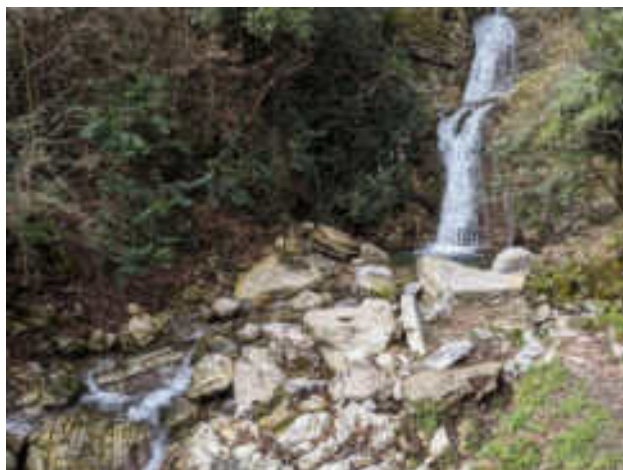
- a) Sistemazione del tratto di sentiero, lungo circa 100 m, che va da via Angelo Noseda fino al guado sul Torrente Greggio; l'intervento prevede la rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti, l'adeguamento del sentiero per il passaggio di persone e piccoli mezzi di lavoro.
- b) Realizzazione di guado in pietrame per l'attraversamento del Torrente Greggio a valle dell'attuale briglia in cemento.
- c) Realizzazione di un nuovo tratto di sentiero dal guado all'attuale briglia in cemento esistente più a monte; l'intervento prevede la rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti, l'apertura del sentiero, il rimodellamento della scarpata e il consolidamento della stessa al fine di permettere il passaggio di persone e piccoli mezzi di lavoro.
- d) Sistemazione spondale del tratto a monte della briglia esistente (lunghezza circa 30 m) mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica (palificata doppia con massi al piede).
- e) Realizzazione di guado in pietrame per l'attraversamento del Torrente Greggio a monte dell'attuale briglia in cemento.
- f) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti in corrispondenza della fascia in destra idraulica del torrente, a monte dell'attuale briglia in cemento.
- g) Installazione di arredi esterni per la fruizione (bacheche, tavoli con seduta, sedute inserite nella scarpata, cestini portarifiuti, ecc.).
- h) Realizzazione di accesso alla pozza mediante adeguamento dell'attuale passaggio in destra idrografica e posa di massi squadriati al piede della sponda.
- i) Apertura di n. 2 con visivi presso il punto panoramico.
- j) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- k) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- l) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Cernobbio - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Zona di allestimento dell'area didattica



Zona della pozza del Torrente Colletta



Briglia in cemento esistente sul Torrente Greggio

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Cernobbio - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Erosione spondale a monte della briglia in cemento sul Torrente Greggio



Zona della pozza del Torrente Greggio



Visuale del belvedere ostruita parzialmente da vegetazione spontanea

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvесе

Figura 1. Cernobbio: rappresentazione degli interventi principali



AZIONE 2. Alpe di Sala – Riqualificazione dell'area della bolla

L'Alpe di Sala si trova in comune di Sala Comacina in una conca molto soleggiata anche d'inverno e riparata dal vento ad un'altezza di 1230 m s.l.m. L'alpeggio è abitato tutto l'anno compresi i periodi invernali poiché funge anche da stalla per circa 70 capre di razza pura "Camosciata delle Alpi".

Questo angolo tranquillo e poco frequentato offre un affaccio panoramico sulle acque del lago e sui rilievi prealpini circostanti, rappresentando un'importante testimonianza del paesaggio agro-pastorale tradizionale della zona. Dal punto di vista ambientale, l'Alpe di Sala è immersa in un contesto boschivo e montano dominato da faggete, castagneti e aree a prato-pascolo, che nel passato erano utilizzate per la transumanza e l'allevamento estivo del bestiame. Oggi, sebbene molte attività agricole siano in calo, l'area mantiene un elevato valore paesaggistico e storico-rurale. L'ambiente è attraversato da sentieri escursionistici ben segnalati, che collegano l'Alpe a punti panoramici come il Monte di Lenno, e ad altre località del Triangolo Lariano, rendendola meta ideale per camminatori e amanti della natura.

L'area, accessibile facilmente mediante il sentiero Sala Comacina – Alpe di Sala, nei dintorni dell'alpe si presta ad interventi di riqualificazione ambientale: in particolare la bolla presente rappresenta un **elemento ecologico di grande importanza per la fauna selvatica**: se valorizzata, la bolla potrebbe ospitare comunità stabili di specie anfibe e vegetali, nonché fungere da *stepping stone* per altre specie più mobili all'interno della rete ecologica locale, il tutto a vantaggio della biodiversità. Vengono pertanto proposte le seguenti attività:

2.1 - Riqualificazione ambientale della bolla

- a) Realizzazione di una briglia in grado di intercettare le acque dalla valletta localizzata a Est dell'attuale stalla e creare un piccolo bacino ad uso di riserva idrica, impiegabile anche per alimentare la bolla in caso di necessità mediante la posa di una tubazione interrata.
- b) Approfondimento del fondo della bolla e rimozione dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde.
- c) Posa di telo impermeabile bentonitico (un tipo di argilla estremamente assorbente, combinata con una membrana geotessile) sul fondo della bolla; alternativamente in base ai rilievi si potrà valutare la possibilità di compattare lo strato argilloso sottostante.
- d) Consolidamento di alcuni tratti di sponda della bolla mediante opere di ingegneria naturalistica.
- e) Risagomatura dell'isolotto con mantenimento della vegetazione già presente.
- f) Mantenimento delle essenze vegetali acquatiche e piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di abbattere ulteriormente il carico organico eventualmente presente nelle acque e rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibii.
- g) Realizzazione del sistema di alimentazione della bolla mediante tubazione proveniente dalle acque della vicina valletta.
- h) Installazione di nuova recinzione intorno alla bolla e più precisamente nei tratti più esposti al versante.

2.2 - Tratto di sentiero lungo l'Alpe di Sala e interventi collegati

- a) Sistemazione del tratto di sentiero, lungo circa 200 m, che parte dal piazzale dell'Alpe di Sala, arriva fino alla bolla e oltrepassa la valletta; la sistemazione prevede il rifacimento della fondazione del sentiero in misto granulare di roccia naturale in modo da renderlo facilmente carrabile in quel tratto.
- c) Rifacimento della tettoia e dell'area sottostante a quest'ultima. La sistemazione prevede la sostituzione della struttura con una nuova in legno, attrezzata con arredi da esterno per visite didattiche, nonché la predisposizione di un'area per alloggiare le attrezzature presenti.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

- d) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- e) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- f) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

Alpe di Sala - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Bolla da riqualificare



Area in adiacenza alla stalla esistente



Rifacimento del fondo del sentiero

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 2. Alpe di Sala: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentiero esistente

— Corsi d'acqua

Interventi lineari

— Sistemazione sentiero

— Realizzazione staccionata

Interventi areali

--- Realizzazione area didattica

--- Riqualificazione naturalistica della bolla

Interventi puntuali

■ Realizzazione di una briglia per intercettazione acque

◆ Sistemazione fondo del parcheggio

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

AZIONE 3. Sorgenti della Pessetta

Il tratto del torrente Pessetta compreso tra le località Monti i Prati e Canelva, nel comune di Colonno (CO), si snoda attraverso un paesaggio prealpino di notevole interesse ambientale e naturalistico. Questo corso d'acqua, che nasce dalle pendici del Monte Costone, attraversa ambienti che variano dalle sorgenti montane fino alle zone collinari, offrendo una varietà di habitat e una biodiversità significativa.

Il torrente Pessetta ha origine nelle aree montane del Monte Costone, che raggiunge un'altitudine di 1.441 metri sul livello del mare. Il suo percorso iniziale si sviluppa in ambienti caratterizzati da boschi di latifoglie e conifere, con una vegetazione tipica delle zone montane. Man mano che il torrente scende verso valle attraversa zone collinari e prative, creando un paesaggio variegato e suggestivo. Lungo le rive del Pessetta, la vegetazione ripariale è composta principalmente da salici, ontani e pioppi, che svolgono un ruolo fondamentale nel consolidamento delle sponde e nella creazione di habitat per numerose specie. Nelle zone più umide e in prossimità dell'acqua, si possono trovare canneti di cannuccia di palude, tife e carici, che contribuiscono alla diversità vegetazionale dell'area. Tale varietà di habitat lungo il torrente Pessetta permette la presenza di comunità faunistiche stabili e diversificate.

Di fatto, buona parte del torrente Pessetta rappresenta un corridoio ecologico importante, collegando ambienti montani e collinari e permettendo lo spostamento di specie tra diversi habitat. La presenza di una rete sentieristica già esistente rappresenta una buona base per una fruizione a basso impatto, compatibile con l'obiettivo di conservazione di questi ambienti sensibili.

Il sentiero esistente, parte dalla località "Monti i Prati" e giunge alla località "Canelva", sviluppandosi a circa 1 km a valle dell'Alpe di Colonno. Il sentiero risulta in buone condizioni e non necessita di interventi manutentivi; tuttavia, manca la segnaletica, l'indicazione dei collegamenti con la rete sentieristica esistente e non viene segnalata la presenza della sorgente.

L'installazione della segnaletica lungo il sentiero esistente non rappresenta un semplice intervento funzionale, ma si inserisce potenzialmente in un più ampio progetto di valorizzazione del patrimonio naturale locale, volto non solo a **promuovere la biodiversità** e rendere fruibile l'ambiente in **modo consapevole**, ma anche a promuovere possibili collegamenti tra percorsi esistenti e a valutare piccoli interventi integrativi per **migliorare la qualità dell'esperienza escursionistica** e la **tutela del contesto ambientale**.

3.1 - Tratto di sentiero nei pressi della sorgente

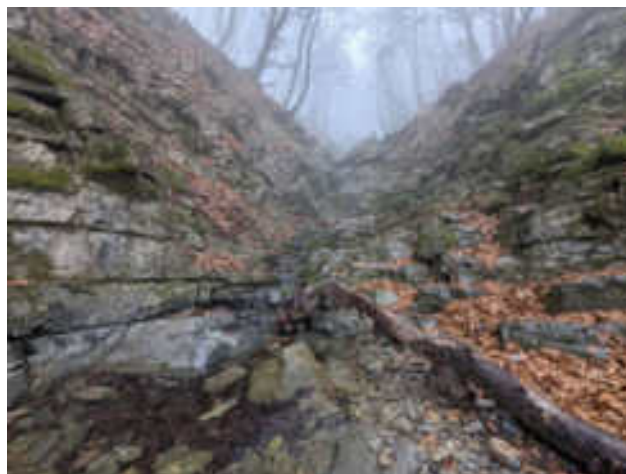
- a) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- b) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo sulla sorgente, gli habitat e la fauna presente.
- c) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Sorgenti della Pessetta - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Sentiero esistente in buone condizioni



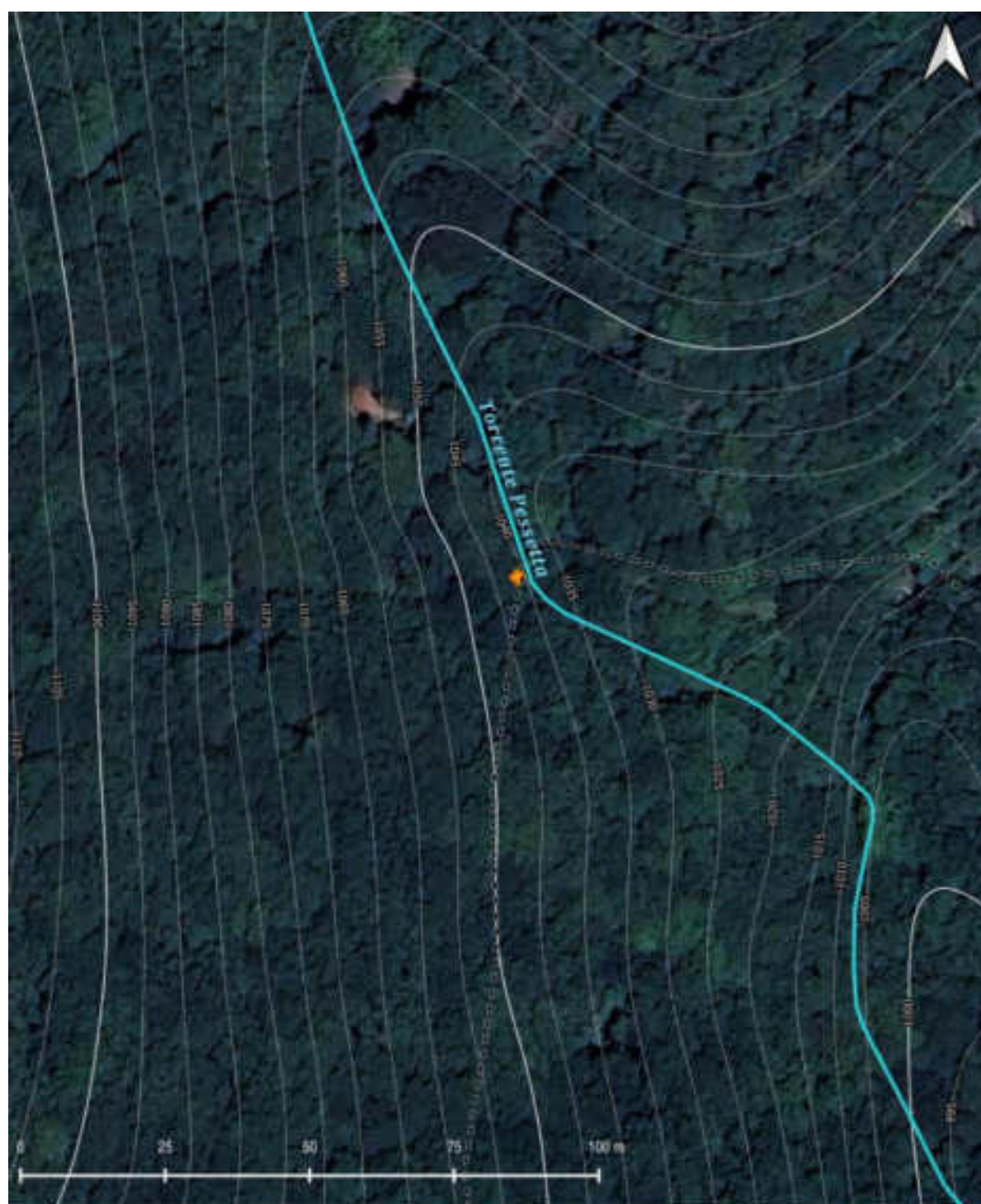
Zona della sorgente della Pessetta



Zona per l'installazione della bacheca, in corrispondenza del passaggio del sentiero presso il Torrente Pessetta

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 3. Sorgenti della Pessetta: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentiero esistente

— Corsi d'acqua

Interventi puntuali

◆ Installazione bacheca informativa

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

AZIONE 4. Alpe di Colonno – Riqualificazione dell'area delle due bolle

L'Alpe di Colonno situata a circa 1320 m s.l.m. nel cuore delle montagne del Lago di Como è il punto di partenza di numerose escursioni in Alta Valle Intelvi, qui si trova anche un rifugio facilmente raggiungibile mediante la via Militare e con un'ottima vista sul lago di Como.

Dal punto di vista ambientale, l'alpeggio si sviluppa in un contesto di pascoli aperti e radure alpine, intervallate da boschi misti di faggi, abeti rossi e larici. L'ambiente è arioso, luminoso e offre spettacolari vedute panoramiche sul Lago di Como, sulla Val d'Intelvi e, nelle giornate limpide, anche sulla catena alpina a nord. L'Alpe di Colonno è attraversata da sentieri escursionistici ben mantenuti, tra cui spicca la Via dei Monti Lariani, un celebre itinerario che collega vari alpeggi e borghi montani lungo il crinale da Cernobbio a Sorico. Questi percorsi offrono occasioni ideali per escursioni a piedi, in mountain bike o con le ciaspole in inverno, permettendo di esplorare un ambiente naturale ancora integro e silenzioso.

In quest'ambito, particolare importanza rivestono ambienti idrici peculiari dell'alpe ossia le bolle, adibite sia all'abbeveraggio del bestiame che della fauna in transito per l'area. In particolare le bolle rappresentano un **elemento ecologico** di grande importanza per la fauna selvatica: se valorizzata, la bolla potrebbe ospitare comunità stabili di specie anfibe e vegetali, nonché fungere da *stepping stone* per altre specie più mobili all'interno della rete ecologica locale, il tutto a vantaggio della **biodiversità**, specialmente in riferimento alla **fauna selvatica** dal momento che nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi antropici di significativo rilievo. Le bolle presenti nell'area attualmente non ricevono più gli apporti idrici derivanti dagli scolii dei versanti sovrastanti e, se valorizzate, potrebbero rappresentare delle aree di significativo rilievo dal punto di vista naturalistico.

4.1 - Ripristino degli apporti idrici dai versanti

- a) Scavo, riprofilatura e ripristino dei canalini lungo i versanti sovrastanti le bolle, in corrispondenza degli impluvi originari ad oggi interrotti o non più recapitanti. Tale intervento si rivela fondamentale per convogliare al meglio le acque e per limitare il trasporto di materiale dal versante che andrebbe progressivamente ad interrare le bolle.
- b) Inerbimento dei canalini realizzati con essenze analoghe a quelle presenti nell'intorno.
- c) Adeguamento o nuova realizzazione di manufatti di adduzione che, dalla base dei nuovi canalini, garantiscano gli apporti idrici alle bolle.

4.2 - Interventi di riqualificazione ambientale delle bolle

- a) Approfondimento del fondo delle bolle e rimozione dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde.
- b) Posa di telo impermeabile bentonitico (un tipo di argilla estremamente assorbente, combinata con una membrana geotessile) sul fondo della bolla; alternativamente in base ai rilievi si potrà valutare la possibilità di compattare lo strato argilloso sottostante.
- c) Consolidamento di alcuni tratti di sponda delle bolle mediante opere di ingegneria naturalistica.
- d) Realizzazione di un isolotto nella bolla a Est con piantumazione di vegetazione acquatica idonea.
- e) Piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di abbattere ulteriormente il carico organico eventualmente presente nelle acque e rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibi.
- f) Rifacimento del sistema di collegamento idrico tra la bolla Ovest (situata leggermente più in alto) e la bolla Est (situata leggermente più in basso).
- g) Installazione di arredi esterni per la fruizione (tavoli con seduta, cestini portarifiuti, ecc.).

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

- h) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- i) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- j) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.

Alpe di Colonno - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Bolle dell'Alpe di Colonno



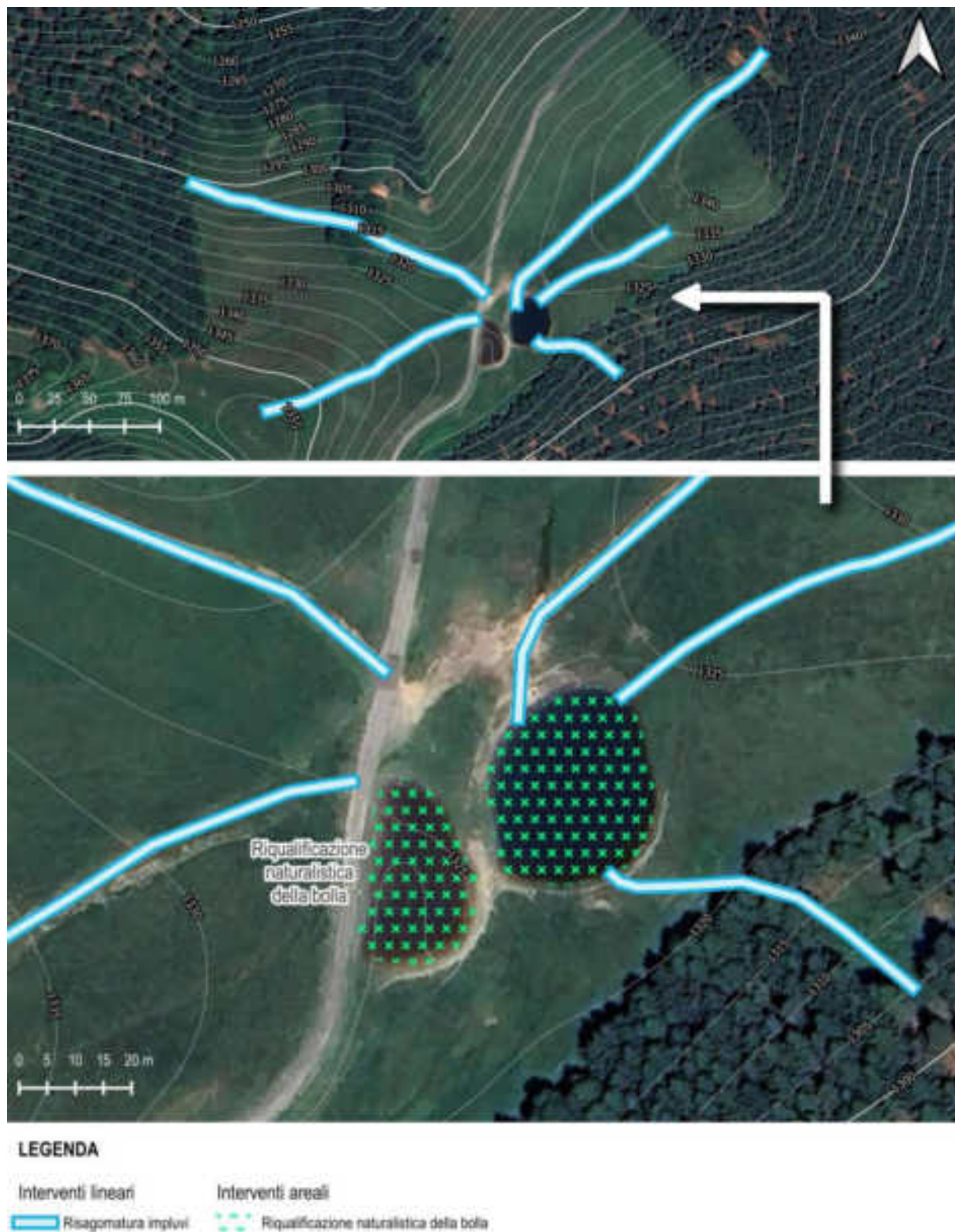
Impluvi interrati o interrotti da riattivare e inerbire



Manufatti di adduzione acque dagli impluvi alle bolle, da sistemare

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 4. Alpe di Colonno: rappresentazione degli interventi principali



AZIONE 5. Sentiero Valle Premonte

Il sentiero lungo il torrente Valle Premonte si sviluppa in un contesto di media collina e bassa montagna, attraversando un ambiente naturale suggestivo e poco antropizzato, incastonato tra le pendici boschive del Comune di Tremezzina e quelle del limitrofo Sala Comacina. Il percorso si sviluppa tra boschi misti di castagni, faggi, noccioli e aceri montani, che offrono ombra e frescura durante i mesi estivi. Lungo il torrente sono presenti anche zone umide e piccole cascate naturali, che arricchiscono il paesaggio e favoriscono una ricca biodiversità. La vegetazione ripariale è ben sviluppata e contribuisce a regolare il microclima locale, oltre a svolgere una funzione ecologica fondamentale contro l'erosione e come rifugio per molte specie. Il sentiero attuale è adatto a escursionisti di tutti i livelli e, pur non essendo molto frequentato, è ben tracciato e offre numerosi punti panoramici e luoghi di sosta immersi nella natura. Dal punto di vista climatico, l'area beneficia di un microclima fresco e umido.

Tuttavia, le condizioni del tratto di sentiero che va da Sala Comacina al ponte sul Torrente Valle Premonte (via ai Monti) appaiono scadenti, specie per via dei parapetti ammalorati sul lato di valle. Tale situazione è in forte contrasto con il tratto successivo (dal ponte sul Torrente Valle Premonte a Ossuccio), che è stato recentemente risistemato e messo in sicurezza. La presenza di una sorgente ad oggi non valorizzata rende l'area una potenziale **stepping stone** della rete ecologica locale. Gli interventi sono quindi volti non solo a **promuovere e divulgare gli aspetti naturali** e rendere fruibile l'ambiente in **modo consapevole**, ma anche a **tutelare la risorsa acqua** e a **potenziare la biodiversità** a livello locale grazie alla diversificazione e all'arricchimento degli ambienti in grado di garantire durante tutto l'anno condizioni ambientali idonee ad ospitare comunità di specie selvatiche già presenti e ad attrarne di nuove.

5.1 - Ripristino del tratto di sentiero a Est del ponte sul Torrente Valle Premonte

- a) Allargamento della sede del sentiero per tutta la lunghezza del tratto oggetto di intervento, lungo circa 400 m.
- b) Installazione di parapetto/staccionata in legname lungo le porzioni più esposte, per una lunghezza complessiva di almeno 250 ml.
- c) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- d) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- e) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

5.2 - Realizzazione di un'area umida a ridosso della sorgente

- a) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti presso il sito individuato.
- b) Rimodellamento e/o livellamento dell'area individuata per la predisposizione delle quote necessarie alla realizzazione dell'opera.
- c) Scavo e sagomatura di 2 bacini a quote diverse, entrambi a valle della sorgente esistente; ad oggi le acque della sorgente si disperdono lungo il versante e tale risorsa potrebbe essere meglio utilizzata se raccolta in bacini naturaliformi, collegati idraulicamente tra loro, in modo da formare un'area umida più articolata. L'acqua potrà così permanere anche nei periodi più siccitosi e costituire un habitat per molte specie anfibie, grazie anche alla presenza di alberi esistenti che ombreggierebbero i bacini. Questi ultimi saranno di dimensioni contenute: quello più in alto di circa 4 m x 2 m x 1 m di profondità massima, quello più in basso di circa 8 m x 2 m x 1 m di profondità. Sfruttando la loro posizione, si potrà creare un piccolo stramazzone come collegamento idraulico.
- d) Posa di telo impermeabile sul fondo dei bacini.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

- e) Scavo e posa di una tubazione interrata, lunga circa 16 m, per lo scarico delle acque di troppo pieno verso l'alveo del Torrente Valle Premonte.
- f) Piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di diversificare l'ambiente acquatico e aumentare la disponibilità di habitat.
- g) Installazione di arredi esterni per la fruizione (tavoli con seduta, cestini portarifiuti, ecc.).
- h) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo sugli habitat acquatici e quelli presenti nella zona.
- i) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

Sentiero Valle Premonte - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Sorgente esistente nei pressi del sentiero; a sinistra il torrente Valle Premonte



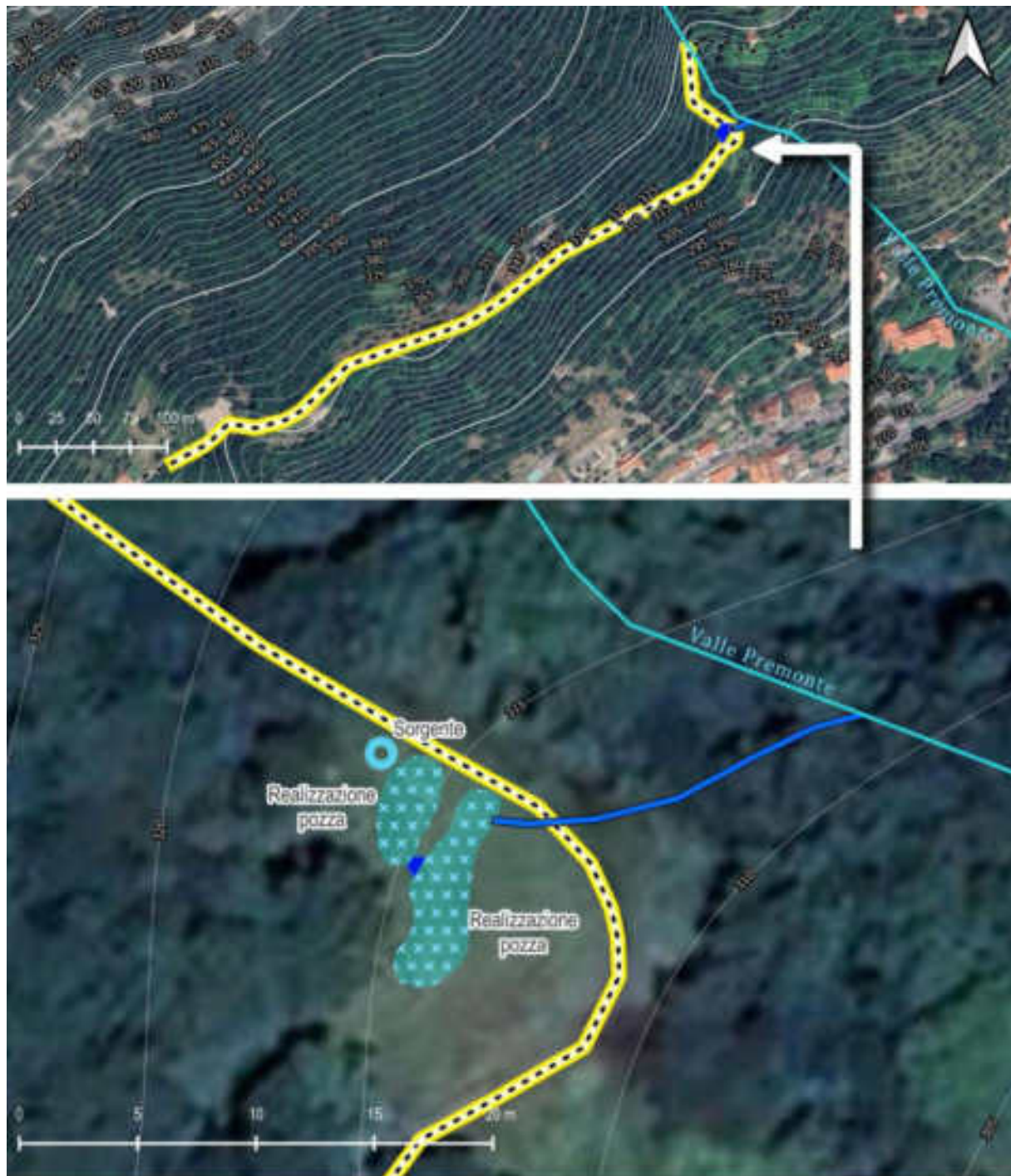
Area su cui realizzare le pozze, immediatamente sotto la sorgente



Tratti di sentiero non in sicurezza; sullo sfondo dell'immagine di sinistra il ponte esistente e la sistemazione già effettuata

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 5. Sentiero Valle Premonte: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

- - - Sentiero esistente

— Coni d'acqua

Interventi lineari

— Sistemazione e messa in sicurezza del sentiero esistente

— Realizzazione canale di uscita

Interventi areali

— Realizzazione pozza

Interventi puntuali

— Collegamento idraulico mediante stramazzo

Azione 6. Itinerario ad anello nella Valle dei Mulini di Dizzasco tra biodiversità e divulgazione

Dal centro di Dizzasco, una suggestiva mulattiera conduce nella Valle dei Mulini, così chiamata per la presenza, un tempo, di numerosi opifici a forza idraulica: mulini a macina, a percussione e magli idraulici. Risalenti ai secoli XVII e XVIII, questi impianti erano impiegati per la macinazione di grano e castagne, oltre che per la produzione di utensili agricoli. L'ultimo mulino a cessare l'attività fu quello dei Traversa, che smise di macinare nel 1975. Ancora oggi, è possibile ammirarne la ruota e la ciminiera, testimonianze di un passato legato alla forza e all'energia dell'acqua.

La Valle dei Mulini rappresenta infatti un'opportunità di rilievo per valorizzare l'ambiente fluviale e perifluviale del Torrente Telo con l'intento di divulgare le peculiarità non solo storiche del territorio, ma anche naturalistiche dei suoi ambienti attraverso spazi e attività didattiche dedicate, in continuità con le iniziative svolte in passato.

Dal punto di vista ambientale, gli eventi alluvionali del 2024 hanno contribuito a innescare alcuni dissesti sulle sponde del torrente e a banalizzare alcuni tratti di alveo. In questo contesto, il ripristino dei collegamenti sentieristici assume un ruolo strategico non solo per la Valle, ma anche per i Comuni limitrofi, contribuendo al potenziamento delle infrastrutture dedicate alla mobilità lenta.

L'accessibilità all'area risulta già ottimale grazie alla strada Via dei Mulini, mentre la vicinanza all'abitato di Dizzasco la rende raggiungibile anche a piedi vista l'esigua distanza.

L'intento degli interventi è di ricreare le condizioni ambientali ottimali per fauna e flora, condizioni che favoriranno le comunità già presenti e ne attireranno di nuove **incrementando così la biodiversità**. Altro elemento da sottolineare è l'obiettivo di **tutela della risorsa idrica e dei suoi ambienti limitrofi**, cercando di **promuoverne l'importanza** dal punto di vista ambientale ai fruitori del territorio.

6.1 - Interventi sul Torrente Telo

- a) Consolidamento e ripristino di alcuni tratti di sponda attualmente degradati, mediante opere di ingegneria naturalistica.
- b) Realizzazione, all'interno dell'alveo, di aree a corrente più lenta per la diversificazione degli habitat fluviali; tali aree potranno essere realizzate attraverso la posa, lo spostamento e il consolidamento di massi già presenti in alveo di dimensioni significative, capaci di creare dei bacini facilmente osservabili in occasione di visite didattiche.

6.2 - Laghetto naturaliforme

- a) Spostamento dell'attuale area fruitiva a monte del ponte esistente nello spazio disponibile adiacente.
- b) Scavo del bacino, in corrispondenza dell'attuale area fruitiva a monte del ponte esistente, per la realizzazione di un laghetto naturaliforme con zone a diverse profondità al fine di creare habitat diversificati in grado di ospitare comunità animali legate all'ambiente acquatico.
- c) Realizzazione del collegamento idrico di adduzione dell'acqua per il nuovo laghetto e predisposizione dello scarico immediatamente a valle dello stesso, sempre nel Torrente Telo.
- d) Posa di telo impermeabile sul fondo del bacino al fine di garantire la presenza di acqua anche nella stagione estiva.
- e) Realizzazione di tratti di sponda caratterizzati da specie vegetali palustri differenti in grado di creare piccoli habitat idonei per le specie acquatiche.

6.3 - Sentieristica

- a) Rifacimento di alcuni tratti di sentiero che dall'area del parcheggio portano ai mulini, risalendo il corso del Torrente Telo; la sistemazione prevede il rifacimento della fondazione del sentiero in misto granulare di roccia naturale in modo da renderlo facilmente percorribile, nonché la messa

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

in sicurezza delle porzioni più esposte; i tratti su cui intervenire interessano circa 200 metri lineari complessivamente.

- b) Realizzazione di un nuovo sentiero che riprende una traccia esistente, un tempo percorribile, e che parte dai mulini e sale verso il nucleo abitato di Dizzasco. Tale tratta, lunga circa 500 m, una volta sistemata e dotata di parapetto in legname, risulterà strategica sulla connessione sentieristica in quanto collegherebbe con un itinerario ad anello il parcheggio, l'area fruitiva esistente vicino al ponte, l'area dei mulini e il centro abitato.
- c) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- d) Fornitura e installazione di n. 3 bacheche informative a carattere divulgativo.
- e) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

6.4 Didattica

- a) Installazione di una casetta prefabbricata dotata anche di servizi igienici (allacciamenti garantiti dalla presenza di scarichi esistenti presso il depuratore limitrofo) dedicata alle attività di didattica e divulgazione. La nuova struttura, realizzabile a fianco dell'area fruitiva esistente, sarà attrezzata con arredi da esterno per eventuali visite didattiche, ad integrazione delle dotazioni già esistenti.
- b) Recupero funzionale, ad uso didattico, del vecchio mulino lungo il sentiero della Valle dei Mulini.

Valle dei Mulini a Dizzasco - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento

Traccia da riaprire per la realizzazione del sentiero di collegamento



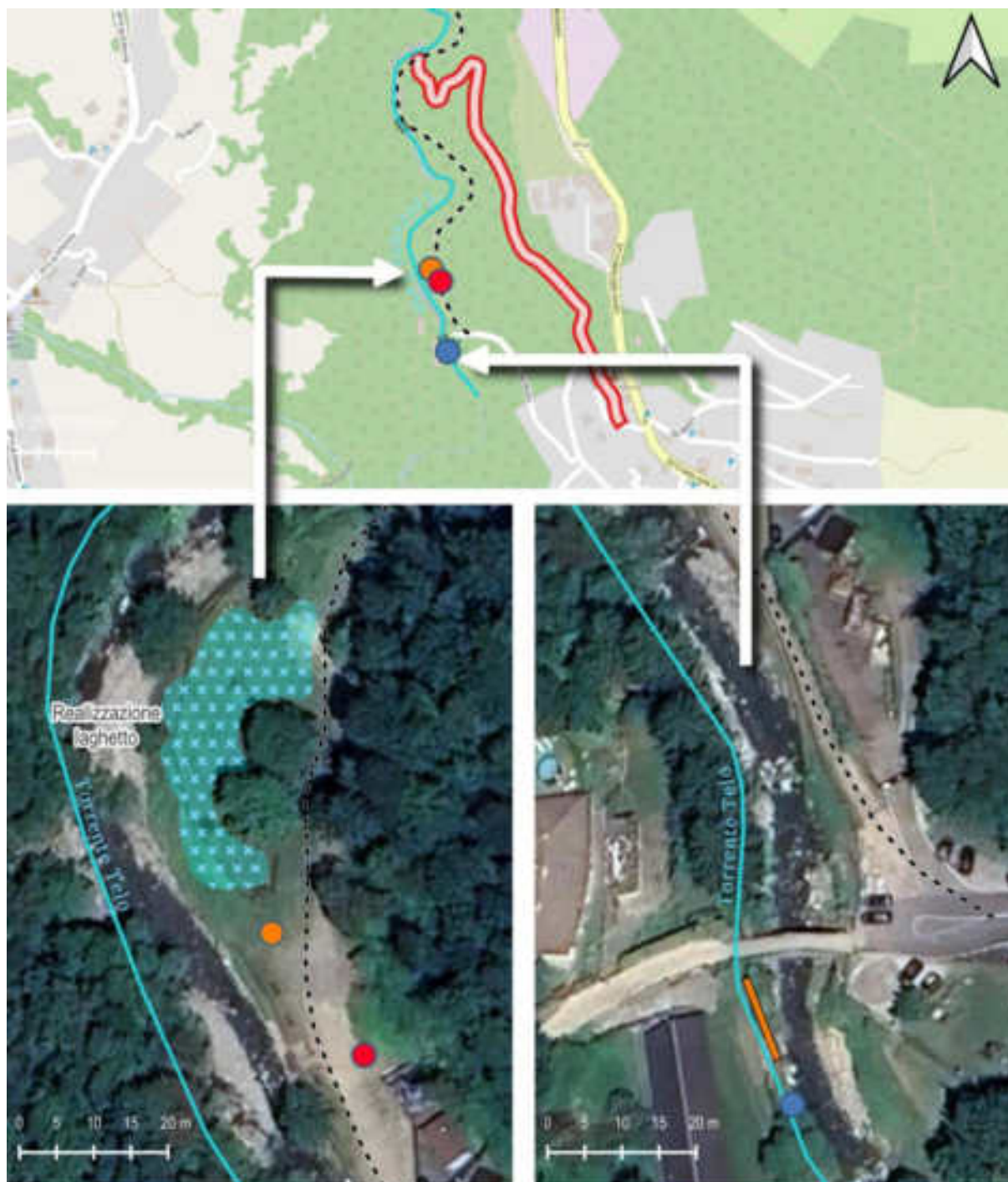
Area attualmente utilizzata per la fruizione ed oggetto di intervento per la realizzazione del laghetto naturaliforme



Tratti di sponda del Torrente Telo banalizzati e ammalorati

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 6. Valle dei Mulini a Dizzasco: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentiero esistente

— Coni d'acqua

Interventi lineari

— Realizzazione nuovo sentiero

— Sistemazione spondale

Interventi areali

— Realizzazione laghetto

Interventi puntuali

● Diversificazione area fluviale

● Nuovo posizionamento area fruttiva

● Posizionamento strutture per attività didattiche

AZIONE 7. Rinaturalizzazione delle bolle e degli ambienti prativi a Centro Valle Intelvi e Alta Valle Intelvi

L'ambito di riferimento per questi interventi è rappresentato da zone in quota dei comuni di Centro Valle Intelvi e Alta Valle Intelvi che offrono un ambiente naturale di grande bellezza e varietà, caratteristico delle Prealpi lombarde. Man mano che ci si alza di altitudine, infatti, il paesaggio cambia volto: i boschi fitti delle quote medie lasciano il posto a pascoli aperti, creste panoramiche e radure alpine che si affacciano su una delle cornici montane più suggestive della Lombardia. Qui la natura domina ancora gran parte del territorio, modellata dal tempo e dall'antica presenza dell'uomo che, per secoli, ha praticato la pastorizia e la fienagione. Oggi molti di questi alpeggi sono abbandonati, ma restano tracce evidenti nel paesaggio, tra muretti a secco, sentieri lastricati e i ruderi delle vecchie baite, ormai circondate da boschi in espansione.

Il manto vegetale è ricco e diversificato: i faggi si alternano agli abeti rossi, e nei punti più soleggiati compaiono larici e prati fioriti, che in primavera ed estate si tingono dei colori vivaci delle genziane, delle orchidee spontanee e di piccole piante endemiche, spesso visibili solo per poche settimane all'anno. La fauna, discreta ma presente, trova in questi ambienti un rifugio ideale: rospi, salamandre, lucertole trovano posto nelle pozze, nei torrenti e tra le pietraie. È inoltre facile imbattersi nelle tracce del camoscio o del cervo, soprattutto nei periodi meno frequentati dall'uomo.

Molte di queste zone sono oggi incluse in progetti di tutela ambientale e rete ecologica, e percorse da itinerari escursionistici che consentono di esplorare il territorio in modo rispettoso e consapevole. La Via dei Monti Lariani, i percorsi CAI e i sentieri locali sono non solo vie di passaggio, ma anche strumenti per conoscere un patrimonio naturale e culturale che merita di essere valorizzato.

Il territorio in questione, facilmente accessibile con automezzi mediante la viabilità ordinaria rappresentata da via Monte Generoso e via San Fedele Intelvi, si caratterizza anche per la presenza in quota di diverse bolle per l'abbeveramento degli animali, nonché da nuclei boscati di peccete e faggete. L'interimento delle bolle e la proliferazione delle felci nelle zone di pascolo abbandonate rappresentano le criticità più marcate e hanno come conseguenza un impoverimento di biodiversità. Gli interventi mirano a riqualificare dal punto di vista naturalistico le bolle esistenti, a ripristinare la vegetazione d'alto fusto intaccata dal bostrico e a recuperare le praterie/pascoli in quota attualmente invase dalle felci.

Dal momento che nelle immediate vicinanze non sono presenti elementi antropici di significativo rilievo, le bolle riqualificate rappresenteranno un **elemento ecologico** di grande importanza per la fauna selvatica in quanto in grado di ospitare comunità stabili di specie anfibie e vegetali, nonché fungere da *stepping stone* per altre specie più mobili all'interno della rete ecologica locale, il tutto a vantaggio della **biodiversità**.

7.1 - Interventi di riqualificazione ambientale della bolla di Orimento

- a) Scavo, riprofilatura e ripristino dei canalini lungo i versanti sovrastanti le bolle, in corrispondenza degli impluvi originari ad oggi interrotti o non più recapitanti. Tale intervento si rivela fondamentale per convogliare al meglio le acque e per limitare il trasporto di materiale dal versante che andrebbe progressivamente ad interrare le bolle.
- b) Inerbimento dei canalini realizzati con essenze analoghe a quelle presenti nell'intorno.
- c) Adeguamento o nuova realizzazione di manufatti di adduzione che, dalla base dei nuovi canalini, garantiscano gli apporti idrici alle bolle.
- d) Approfondimento del fondo delle bolle ove necessario, asportazione della vegetazione morta all'interno della bolla, rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti, allontanamento dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde. L'intento è di non stravolgere l'equilibrio che si è creato negli anni e che ha portato questi ambienti a rappresentare habitat elettivi per la riproduzione e il sostentamento di anfibi;

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

piuttosto è di operare dei miglioramenti funzionali volti al mantenimento nel tempo di tali ambienti e che richiedano al contempo bassa manutenzione.

- e) Posa di telo impermeabile bentonitico (un tipo di argilla estremamente assorbente, combinata con una membrana geotessile) sul fondo della bolla; alternativamente in base ai rilievi si potrà valutare la possibilità di compattare lo strato argilloso sottostante.
- f) Consolidamento di alcuni tratti di sponda delle bolle mediante opere di ingegneria naturalistica.
- g) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- h) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- i) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.

7.2 - Interventi di riqualificazione ambientale della bolla dell'Alpe Cristé

- a) Approfondimento del fondo delle bolle ove necessario, asportazione della vegetazione morta all'interno della bolla, rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti, allontanamento dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde. L'intento è di non stravolgere l'equilibrio che si è creato negli anni e che ha portato questi ambienti a rappresentare habitat elettivi per la riproduzione e il sostentamento di anfibi. L'obiettivo, piuttosto, è di operare dei miglioramenti funzionali volti al mantenimento nel tempo di tali ambienti e che richiedano al contempo bassa manutenzione.
- b) Posa di telo impermeabile bentonitico (un tipo di argilla estremamente assorbente, combinata con una membrana geotessile) sul fondo della bolla; alternativamente in base ai rilievi si potrà valutare la possibilità di compattare lo strato argilloso sottostante.
- c) Consolidamento di alcuni tratti di sponda delle bolle mediante opere di ingegneria naturalistica.
- d) Piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di abbattere una parte del carico organico presente nelle acque e rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibi.
- e) Riqualificazione dei nuclei boscati circostanti la bolla deperenti e intaccati dal bostrico tipografo (*Ips typographus*), con successiva ripiantumazione di nuove essenze arboree. L'intervento per la riduzione della popolazione di bostrico deve interessare anche le piante con chioma ancora verde, che vedono ancora la presenza sotto corteccia dell'insetto. La rimozione di piante a chioma arrossata o già grigia non ha più efficacia preventiva per la diffusione dell'insetto, in quanto gli insetti si sono già involati. L'area di intervento in quest'ambito è di circa 1 ha. La piantumazione potrà avvenire mediante la messa a dimora di nuclei faggi (concordemente alla presenza di diverse faggete lungo i versanti vicini) in modo da lasciare spazio a prati e radure, ambienti molto apprezzati da diverse specie di ungulati. L'intervento potrà essere concordato con il Consorzio Forestale Lario Intelvese.
- f) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- g) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- h) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.

7.3 - Interventi di riqualificazione ambientale delle bolle dell'Alpe Grande

- a) Scavo, riprofilatura e ripristino dei canalini lungo i versanti sovrastanti le bolle, in corrispondenza degli impluvi originari ad oggi interrotti o non più recapitanti. Tale intervento si rivela fondamentale per convogliare al meglio le acque e per limitare il trasporto di materiale dal versante che andrebbe progressivamente ad interrare le bolle.
- b) Inerbimento dei canalini realizzati con essenze analoghe a quelle presenti nell'intorno.
- c) Adeguamento o nuova realizzazione di manufatti di adduzione che, dalla base dei nuovi canalini, garantiscano gli apporti idrici alle bolle.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

- d) Approfondimento del fondo delle bolle ove necessario, asportazione della vegetazione morta all'interno della bolla, rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti, allontanamento dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde. L'intento è di non stravolgere l'equilibrio che si è creato negli anni e che ha portato questi ambienti a rappresentare habitat elettivi per la riproduzione e il sostentamento di anfibi; piuttosto è di operare dei miglioramenti funzionali volti al mantenimento nel tempo di tali ambienti e che richiedano al contempo bassa manutenzione.
- e) Consolidamento di alcuni tratti di sponda delle bolle mediante opere di ingegneria naturalistica.
- f) Realizzazione di uno o più isolotti nella bolla più grande con piantumazione di vegetazione acquatica idonea.
- g) Rifacimento del sistema di collegamento idrico tra la bolla piccola (situata leggermente più in alto) e la bolla grande (situata leggermente più in basso).
- h) Contenimento delle felci che si stanno sviluppando lungo alcuni versanti. L'assenza di pascolo assicura alle felci un vantaggio competitivo rispetto alle piante foraggere, a danno della propagazione di queste ultime. Si prevede pertanto di effettuare un intervento di rimozione delle felci e successiva idrosemina con essenze erbacee autoctone a continua fioritura per attirare gli impollinatori. L'area di intervento in quest'ambito è di quasi 4 ha. L'intervento potrà essere concordato con il Consorzio Forestale Lario Intelvese.
- i) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- j) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- k) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Bolla di Orimento - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Panoramica della bolla situata lungo il versante



Dettaglio della bolla di Orimento



Necessità di interventi di riprofilatura morfologica, pur mantenendo un basso battente idrico

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 7.1. Bolla di Orimento: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentiero esistente

Interventi lineari

— Risagomatura impluvi

Interventi areali

■ Riquilificazione naturalistica della bolla

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Bolla dell'Alpe Cristé - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Panoramica della bolla situata su un pianoro



Dettaglio della bolla dell'Alpe Cristé



Necessità di intervenire sugli esemplari arborei interessati dal bostrico

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 7.2. Bolla dell'Alpe Cristé: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentiero esistente

Interventi areali

Riquelificazione naturalistica della bolla

Taglio abeti interessati dal bosco e piantumazione

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Bolla dell'Alpe Grande - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Panoramica delle due bolle: in primo piano quella piccola (a quota più alta), in secondo piano quella grande (a quota più bassa)



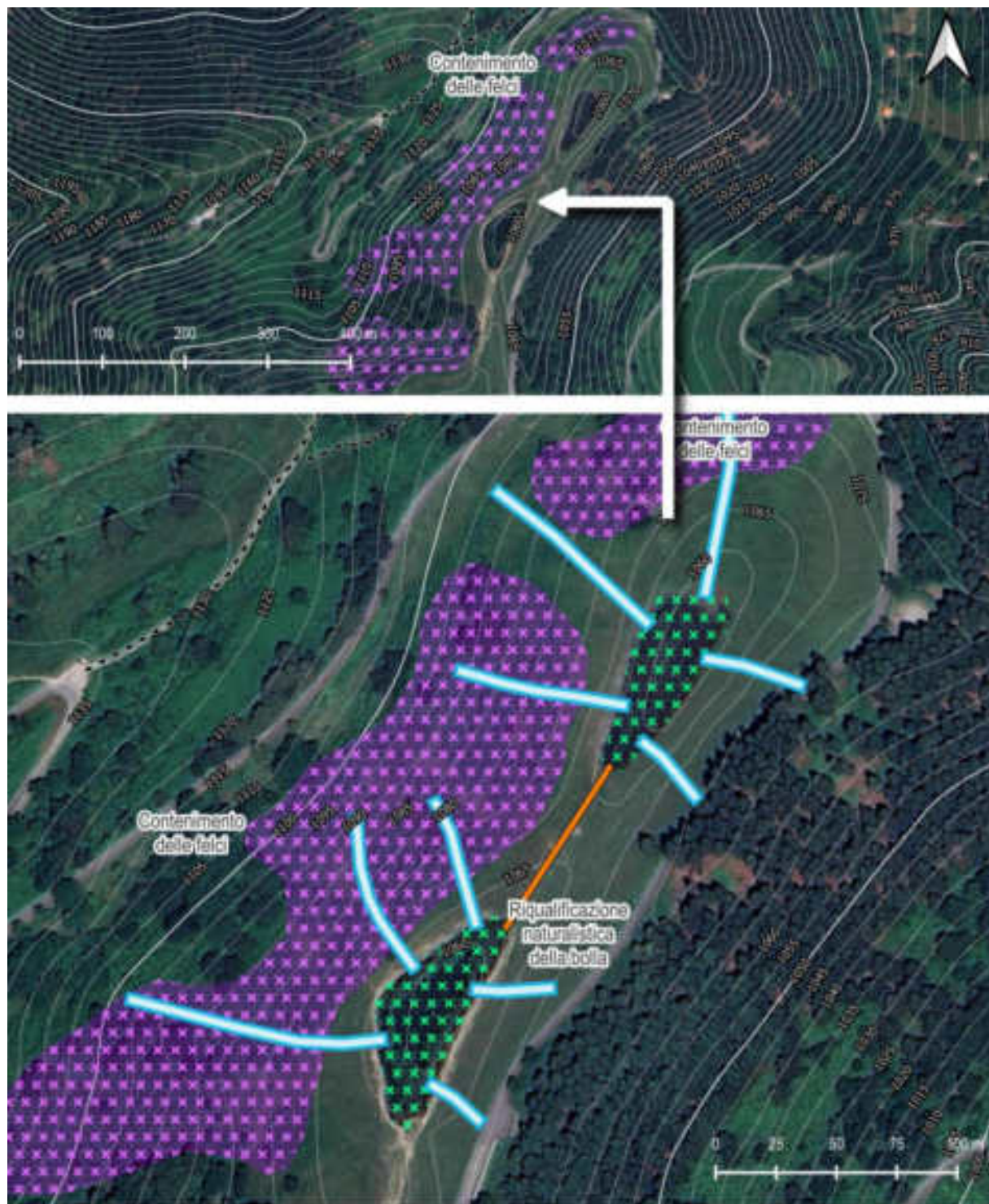
Bolla più grande caratterizzata anche da una profondità significativa



Necessità di intervenire sui versanti colonizzati dalla felce al fine di ridurre la presenza di quest'ultima

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvесе

Figura 7.3. Bolla dell'Alpe Grande: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentieri esistenti

Interventi lineari

— Risagomatura impluvi

— Realizzazione collegamento idraulico

Interventi areali

— Riqualificazione naturalistica della bolla

— Contenimento delle falci

AZIONE 8. Valorizzazione ecosistemica dell'Alpe Grosso a Moltrasio

Salendo da Moltrasio lungo gli antichi sentieri in pietra che si snodano tra i boschi, si raggiunge l'Alpe Grosso, un piccolo gioiello ambientale incastonato nelle pendici del Monte Bisbino. Situata attorno ai 1.000 metri di altitudine, questa località rappresenta uno degli ambienti montani più autentici e meno trasformati del versante occidentale del Lario.

L'Alpe Grosso si apre in una radura ampia e luminosa, un tempo usata per il pascolo estivo e oggi punto di sosta per escursionisti e amanti della natura. Il paesaggio è dominato da prati d'altura e circondato da boschi misti di faggio, castagno e betulla, che in autunno si accendono di colori caldi e spettacolari. L'ambiente, modellato dal tempo e dall'opera secolare dell'uomo, conserva ancora i segni della civiltà montanara: vecchi baitelli in pietra, recinti diroccati e tracce di terrazzamenti, oggi lentamente riconquistati dalla vegetazione.

Dal punto di vista paesaggistico, l'Alpe Grosso è un balcone naturale sul Lago di Como e sulle montagne circostanti. In alcuni punti, la vista si apre improvvisamente su un panorama che spazia dalle acque profonde del Lario fino alle valli svizzere e, nelle giornate limpide, si possono distinguere le vette innevate delle Alpi.

L'Alpe è raggiungibile solo a piedi o con piccoli fuoristrada, ma proprio questa sua condizione ne conserva l'integrità. Per gli escursionisti più allenati, l'Alpe Grosso può essere anche una tappa intermedia nel tragitto che porta al Monte Bisbino, la vetta più alta della zona. Uno dei punti di interesse è rappresentato sicuramente dall'edificio dell'alpeggio, attualmente non abitato, ma che conserva gli elementi tipici delle strutture rurali tradizionali.

L'area nei dintorni dell'alpe si presta ad interventi di riqualificazione ambientale, specie quelli rivolti al miglioramento degli approvvigionamenti idrici in quanto questa zona si caratterizza per l'assenza di punti di abbeveraggio per la fauna selvatica e di zone umide data la natura calcarea dei terreni, la quale favorisce il disperdimento dell'acqua nel sottosuolo. Risulta inoltre di particolare importanza favorire le zone aperte (particolarmente ridotte per via dell'abbandono dei pascoli con conseguente espansione dei boschi a discapito dei prati) ed arricchire le zone ecotonali ai margini della faggeta, che costituiscono habitat di interesse per la fauna.

Gli interventi di progetto sono volti a creare nuovi ambienti naturali idonei per fauna selvatica e flora che favoriranno lo sviluppo di comunità già presenti e capaci di attrarne di nuove. La realizzazione di questi nuovi ambienti, localizzati anche lungo itinerari naturalistici consolidati, oltre a rappresentare possibili punti di interesse per il turismo lento e naturalistico, offriranno un **beneficio concreto alla fauna selvatica e alla flora con ricadute positive sulla biodiversità dell'area**.

Per la riqualificazione ambientale dell'area vengono proposte le seguenti attività, tutte ricadenti all'interno di mappali di proprietà comunale.

8.1 - Laghetto naturaliforme a favore di anfibi, avifauna e ungulati

- a) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti nell'area di lavorazione.
- b) Rimodellamento e/o livellamento dell'area adiacente all'Alpe Grosso per la predisposizione delle quote necessarie alla realizzazione di un bacino idrico naturaliforme.
- c) Scavo del bacino, in corrispondenza dell'attuale area prativa a Sud-Ovest dell'edificio dell'alpeggio, per la realizzazione di un laghetto naturaliforme con zone a diverse profondità al fine di creare habitat diversificati in grado di ospitare comunità animali legate all'ambiente acquatico.
- d) Realizzazione del collegamento idrico di adduzione dell'acqua per il nuovo laghetto dalla cisterna esistente e predisposizione dello scarico immediatamente a valle dello stesso.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

- e) Posa di telo impermeabile bentonitico (un tipo di argilla estremamente assorbente, combinata con una membrana geotessile) sul fondo del bacino al fine di garantire la presenza di acqua anche nella stagione estiva.
- f) Realizzazione di tratti di sponda caratterizzati da specie vegetali palustri differenti in grado di creare piccoli habitat idonei per le specie acquatiche.
- g) Piantumazione di essenze vegetali acquatiche e di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di abbattere il carico organico eventualmente presente nelle acque e rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibi.
- h) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo sull'area umida, gli habitat e la fauna presente.
- i) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

8.2 - Realizzazione di habitat diversificati nei pressi dell'Alpe Grosso

- a) Piantumazione di nuclei arbustivi e fasce arbustive a ridosso dei margini della faggeta; le essenze saranno scelte sulla base della loro natura autoctona e per la capacità di produrre bacche e frutti nel periodo invernale, caratteristica molto utile per garantire una fonte di approvvigionamento di cibo per molte specie di uccelli.
- b) Realizzazione di cumuli di pietre in zone marginali e assolate più distanti dagli edifici dell'Alpe per favorire l'erpetofauna terricola.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Alpe Grosso - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Panoramica verso Sud-Ovest della zona di intervento per la realizzazione del laghetto



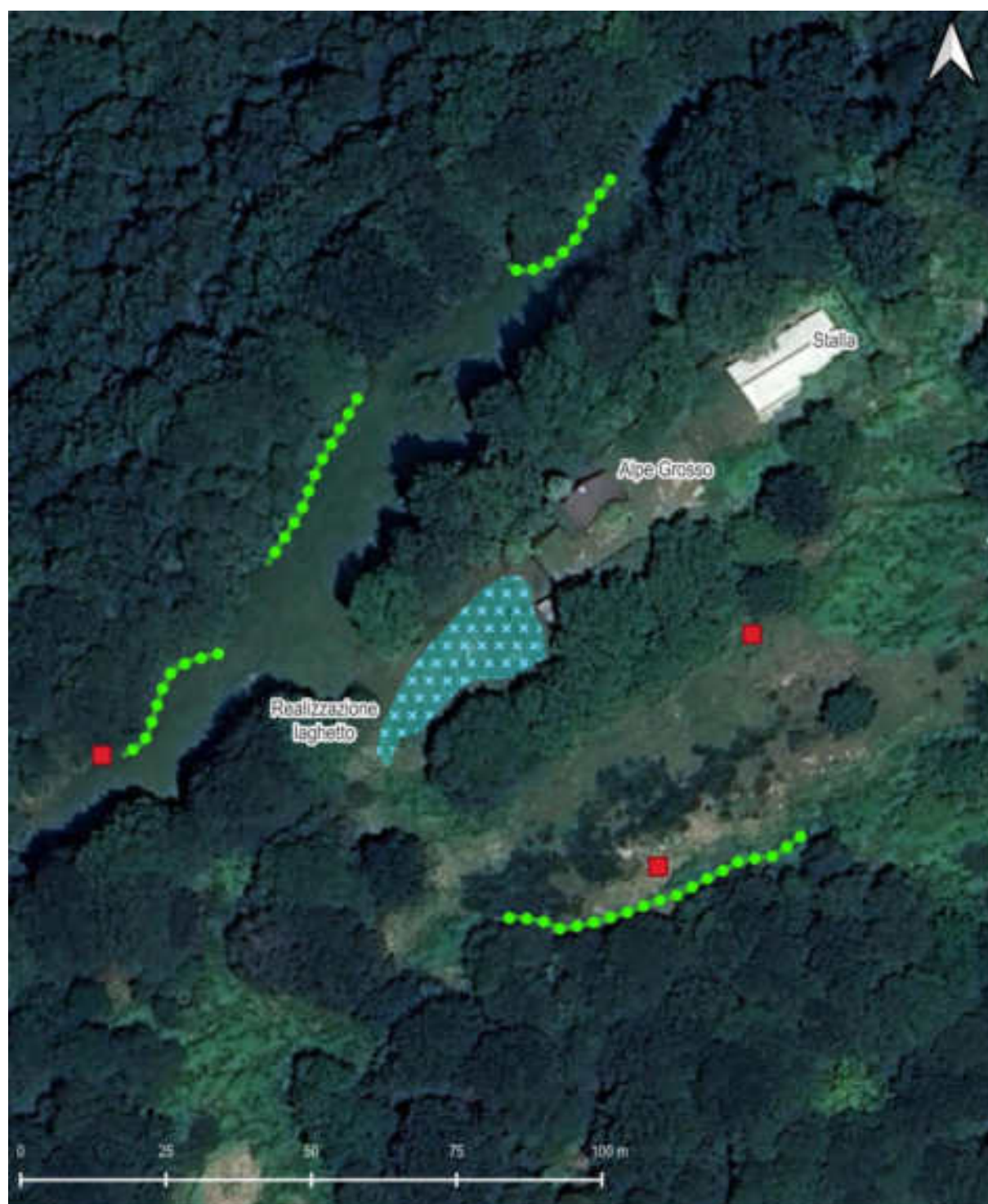
Panoramica verso Nord-Est della zona di intervento per la realizzazione del laghetto



Presenza prevalente di boschi nell'intorno

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 8. Alpe Grosso: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

Interventi puntuali

 Cumulo di pietre

Interventi lineari

 Piantumazione fasce arbustive

Interventi areali

 Realizzazione laghetto

AZIONE 9. Riqualficazione delle bolle di Ponna

Tra i boschi e i pascoli d'alta quota che separano l'Alpe di Tellerо dall'Alpe di Ponna, si distinguono le bolle di Ponna, situate ad una altitudine di circa 1000-1100 m s.l.m. Il paesaggio è dolce e aperto, con ampie vedute verso la Valle di Ponna e, più in là, verso le cime del Monte Galbiga e del Monte Generoso.

La "bolla" identifica una zona umida montana, una sorta di conca torbosa dove il terreno, per sua natura spugnoso e ricco d'acqua, crea un habitat del tutto particolare rispetto ai paesaggi circostanti. In un contesto prealpino dominato da faggete, prati magri e pendii sassosi, le bolle emergono come una sorta di "oasi" ecologica, un punto di accumulo delle acque piovane e delle sorgenti che scendono dalle pendici delle due alpi. Il suolo, saturo d'acqua per gran parte dell'anno, assume caratteristiche simili a quelle delle torbiere: zone molli, punteggiate da piccole pozze, dove crescono muschi igrofilo, carici, giunchi e piante adattate a condizioni di umidità costante.

La biodiversità di quest'area è sorprendente: qui trovano rifugio e nutrimento anfibi, oltre a una moltitudine di insetti acquatici e libellule. Attorno alle bolle si stende un mosaico di prati secondari, punteggiati da larici isolati e faggi secolari, utilizzati un tempo per il pascolo estivo e oggi in parte riconquistati dalla vegetazione spontanea.

Esse, oltre a rappresentare veri e propri elementi di diversificazione dell'ambiente circostante (caratterizzato da vegetazione montana e zone di prateria), svolgono una funzione indispensabile per l'abbeveraggio della fauna locale dal momento che non sono presenti altri corpi idrici naturali.

L'interesse naturalistico delle bolle di Ponna, infatti, è legato non solo alla loro peculiarità ecologica, ma anche alla loro rarità: ambienti umidi di questo tipo sono sempre più rari a queste quote, soprattutto se ancora integri e poco antropizzati. Oggi l'area è attraversata da sentieri escursionistici che collegano le due alpi e permettono agli escursionisti di esplorare il sito in modo discreto e rispettoso. L'accessibilità è ottimale grazie alla presenza di via Ai Monti che permette di raggiungere le bolle comodamente con qualsiasi automezzo o anche a piedi.

Le criticità riguardano essenzialmente l'interrimento delle bolle e la banalizzazione delle fasce contigue che non favoriscono la biodiversità. Inoltre gli scolì che dai versanti dovrebbero apportare acqua alle bolle, risultano talvolta ostruiti o non efficaci.

L'intento dell'intervento proposto è di ripristinare habitat in parte compromessi legati agli ambienti acquatici grazie a interventi di riqualficazione delle bolle in grado di risolvere le criticità sopra descritte; così facendo si andrà altresì a **tutelare il grado di conservazione delle specie già presenti** e a garantire condizioni ottimali nel tempo, il tutto **a favore delle specie di fauna e flora presenti nel territorio**.

9.1 – Valorizzazione della bolla superiore dell'Alpe Tellerо

La bolla si presenta banalizzata lungo le sponde e parzialmente interrita; la presenza di pesci all'interno delle sue acque non favorisce la biodiversità. Si possono attuare i seguenti interventi al fine di valorizzare questo ambiente e renderlo più idoneo per la colonizzazione da parte di organismi vegetali e animali di pregio naturalistico.

- a) Scavo, riprofilatura e ripristino dei canalini lungo i versanti sovrastanti la bolla, in corrispondenza degli impluvi originari ad oggi interrotti o non più recapitanti. Tale risezionamento interesserà esclusivamente i tratti più ostruiti e verrà evitato per quanto possibile lo scotico del manto erboso già esistente. L'intervento si rivela fondamentale per convogliare al meglio le acque e per limitare il trasporto di materiale dal versante che andrebbe progressivamente ad interrare la bolla.
- b) Inerbimento dei canalini risezionati con essenze analoghe a quelle presenti nell'intorno.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

- c) Adeguamento o nuova realizzazione di manufatti di adduzione che, dalla base dei nuovi canalini, garantiscano gli apporti idrici alla bolla.
- d) Rimozione delle specie ittiche presenti, peraltro non autoctone e che non rappresentano la fauna target dell'intervento; la loro presenza limita significativamente la colonizzazione da parte degli anfibi all'interno della bolla.
- e) Approfondimento del fondo della bolla e rimozione dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde.
- f) Consolidamento di alcuni tratti di sponda della bolla mediante opere di ingegneria naturalistica.
- g) Piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di abbattere il carico organico eventualmente presente nelle acque e rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibi.
- h) Piantumazione di nuclei arbustivi e fasce arbustive a ridosso dei margini delle aree boscate; le essenze saranno scelte sulla base della loro natura autoctona e per la capacità di produrre bacche e frutti nel periodo invernale, caratteristica molto utile per garantire una fonte di approvvigionamento di cibo per molte specie di uccelli.
- i) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo.
- j) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- k) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.

9.2 – Valorizzazione della bolla Ovest dell'Alpe di Ponna

La bolla si presenta banalizzata lungo le sponde e parzialmente interrta; la presenza di pesci all'interno delle sue acque non favorisce la biodiversità. Si possono attuare i seguenti interventi al fine di valorizzare questo ambiente e renderlo più idoneo per la colonizzazione da parte di organismi vegetali e animali di pregio naturalistico.

- a) Scavo, riprofilatura e ripristino dei canalini lungo i versanti sovrastanti la bolla, in corrispondenza degli impluvi originari ad oggi interrotti o non più recapitanti. Tale risezionamento interesserà esclusivamente i tratti più ostruiti e verrà evitato per quanto possibile lo scotico del manto erboso già esistente. L'intervento si rivela fondamentale per convogliare al meglio le acque e per limitare il trasporto di materiale dal versante che andrebbe progressivamente ad interrare la bolla.
- b) Inerbimento dei canalini risezionati con essenze analoghe a quelle presenti nell'intorno.
- c) Adeguamento o nuova realizzazione di manufatti di adduzione che, dalla base dei nuovi canalini, garantiscano gli apporti idrici alla bolla.
- d) Rimozione delle specie ittiche presenti, peraltro non autoctone e che non rappresentano la fauna target dell'intervento; la loro presenza limita significativamente la colonizzazione da parte degli anfibi all'interno della bolla.
- e) Approfondimento del fondo delle bolle e rimozione dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde.
- f) Consolidamento di alcuni tratti di sponda della bolla mediante opere di ingegneria naturalistica.
- g) Piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di abbattere il carico organico eventualmente presente nelle acque e rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibi.
- h) Piantumazione di nuclei arbustivi e fasce arbustive a ridosso dei margini delle aree boscate; le essenze saranno scelte sulla base della loro natura autoctona e per la capacità di produrre bacche e frutti nel periodo invernale, caratteristica molto utile per garantire una fonte di approvvigionamento di cibo per molte specie di uccelli.
- i) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo, con specifico riferimento anche agli alberi monumentali presenti nei dintorni della bolla.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

- j) Realizzazione del progetto grafico (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.
- k) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.

9.3 – Valorizzazione della bolla Est dell'Alpe di Ponna

La bolla, un tempo caratterizzata dalla presenza di acqua, si presenta asciutta, per cui l'intervento principale consiste nel garantire un battente idrico costante durante l'anno e permettere così l'instaurarsi di funzioni ecologiche ad oggi assenti.

- a) Scavo, riprofilatura e ripristino dei canalini lungo i versanti sovrastanti la bolla, in corrispondenza degli impluvi originari ad oggi interrotti o non più recapitanti. Tale risezionamento interesserà esclusivamente i tratti più ostruiti e verrà evitato per quanto possibile lo scotico del manto erboso già esistente. L'intervento si rivela fondamentale per convogliare al meglio le acque e per limitare il trasporto di materiale dal versante che andrebbe progressivamente ad interrare la bolla.
- b) Inerbimento dei canalini risezionati con essenze analoghe a quelle presenti nell'intorno.
- c) Adeguamento o nuova realizzazione di manufatti di adduzione che, dalla base dei nuovi canalini, garantiscano gli apporti idrici alla bolla.
- d) Approfondimento del fondo delle bolle e rimozione dei fanghi accumulati, nonché riprofilatura delle sponde.
- e) Posa di telo impermeabile bentonitico (un tipo di argilla estremamente assorbente, combinata con una membrana geotessile) sul fondo della bolla; alternativamente in base ai rilievi si potrà valutare la possibilità di compattare lo strato argilloso sottostante.
- f) Consolidamento di alcuni tratti di sponda della bolla mediante opere di ingegneria naturalistica.
- g) Piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di abbattere il carico organico eventualmente presente nelle acque e rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibi.
- h) Piantumazione di nuclei arbustivi e fasce arbustive a ridosso dei margini delle aree boscate; le essenze saranno scelte sulla base della loro natura autoctona e per la capacità di produrre bacche e frutti nel periodo invernale, caratteristica molto utile per garantire una fonte di approvvigionamento di cibo per molte specie di uccelli.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Ponna - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Bolla superiore dell'Alpe Tellero con in primo piano il muretto di contenimento



Bolla superiore dell'Alpe Tellero con evidenti fenomeni di interrimento



Canalini di adduzione acqua non funzionali da risagomare

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese



Presenza di faggi monumentali presso le bolle dell'Alpe di Ponna



Bolla Ovest dell'Alpe di Ponna



Bolla Est dell'Alpe di Ponna completamente asciutta

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 9.1. Alpe Tellerò a Ponna: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

Interventi lineari

 Risagomatura impluvi

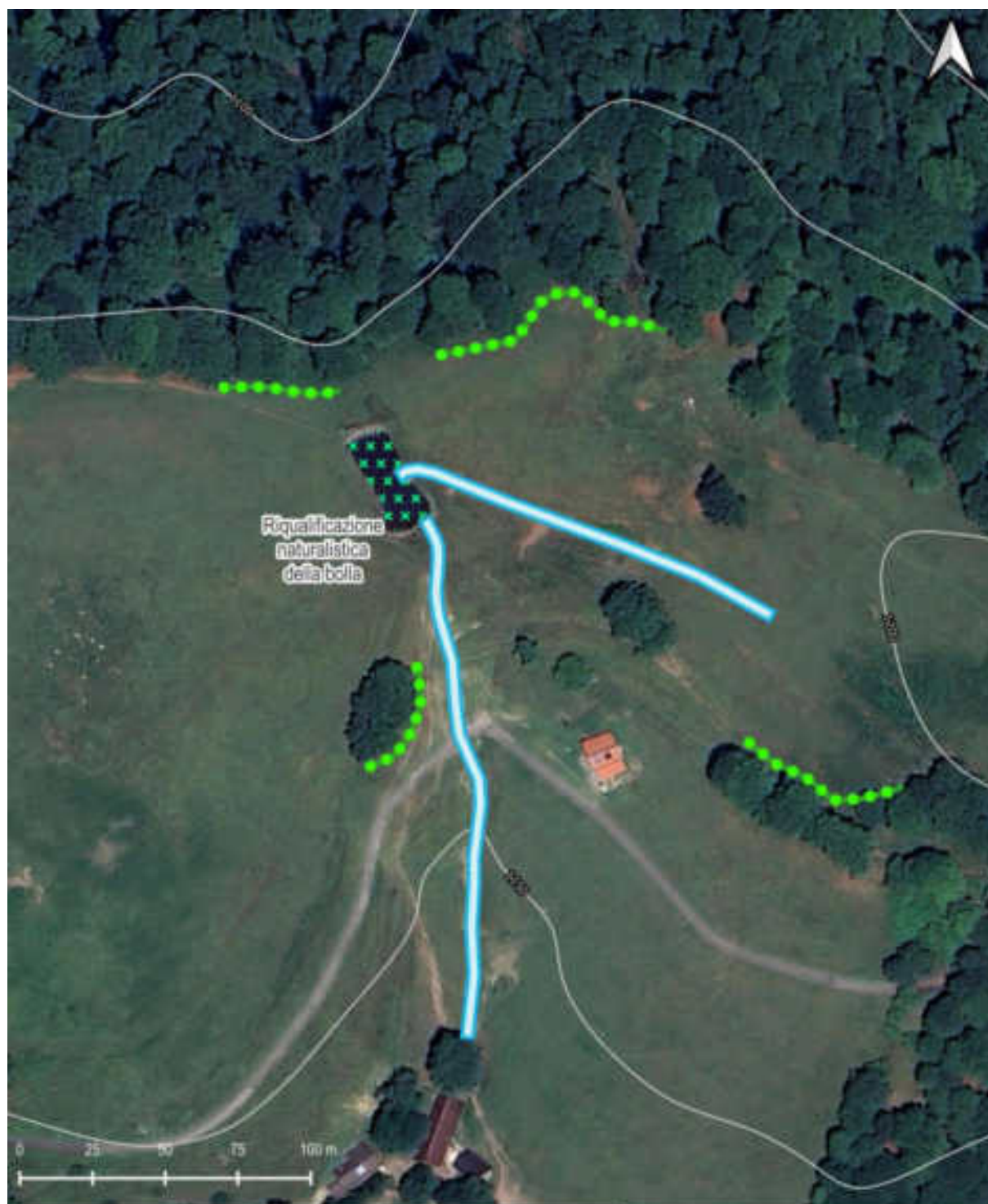
 Piantumazione fasce arbustive

Interventi aree

 Riqualificazione naturalistica della bolla

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 9.2. Alpe di Ponna, bolla Ovest: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

Interventi lineari

Risagomatura impluvi

Piantumazione fasce arbustive

Interventi areali

Riqualficazione naturalistica della bolla

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Figura 9.3. Alpe di Ponna, bolla Est: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

Interventi lineari

 Risagomatura impluvi

 Piantumazione fasce arbustive

Interventi areali

 Riqualficazione naturalistica della bolla

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Attività funzionali e propedeutiche alla realizzazione degli interventi

- a) Indagini ambientali preliminari e necessarie alla progettazione degli interventi: tale attività risulta propedeutica alla fase di progettazione vera e propria e servirà a definire in maniera più approfondita le criticità del territorio e calibrare di conseguenza alcune le opere indicate nel presente documento.
- b) Censimenti specifici su specie target anche ai fini dell'attività didattica prevista: tale attività non solo individuerà le specie target per le quali calibrare alcune delle opere indicate nel presente documento, ma al contempo andrà a creare un quadro conoscitivo del territorio (spesso assente o non esaustivo), utilizzabile anche per impostare le attività didattiche successive in modo che queste vadano a valorizzare le peculiarità faunistiche e vegetazionali sito-specifiche.
- c) Rilievi topografici dei siti di intervento: risultano necessari alla progettazione e forniranno la base per poter attuare una progettazione efficace considerando la morfologia del territorio e le caratteristiche vegetazionali e idrografiche presenti.
- d) Progettazione interventi e DL: una volta effettuati i rilievi e le indagini sarà possibile redigere un primo progetto di fattibilità tecnico-economica che potrà essere poi dettagliato nel successivo progetto esecutivo; una volta approvato, sarà poi possibile affidare i lavori e procedere con la realizzazione degli stessi sotto le indicazioni della Direzione Lavori.
- e) Attività di monitoraggio delle componenti ambientali potenzialmente interferite dalle attività di cantiere previste, nonché evoluzione dello stato ambientale prima e dopo gli interventi: già durante la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica sarà emesso un Piano di Monitoraggio Ambientale che individuerà le componenti oggetto di monitoraggio che saranno indagate prima dell'inizio dei lavori (Ante Operam), durante il cantiere (Corso d'Opera) e a seguito dell'ultimazione degli interventi (Post Operam). Lo scopo è di valutare quanto e in che modo gli interventi avranno influito sulla biodiversità rispetto allo stato attuale.
- f) Progetto grafico per quaderno didattico da distribuire presso le scuole primarie e secondarie di primo grado: si prevede la creazione di contenuti illustrativi e descrittivi da inserire in un quaderno calibrato per i bambini che tratti i temi della biodiversità, della conservazione e della riqualificazione, ovvero gli obiettivi a cui puntano gli interventi, che sia propedeutico e complementare al progetto didattico.
- g) Progetto didattico comprensivo di organizzazione uscite e lezioni in area didattica (all'incirca 10 uscite di mezza giornata con 2 biologi per ogni classe): la proposta prevede il coinvolgimento delle scuole al fine di condividere e illustrare quanto presente all'interno del quaderno didattico e soprattutto portare i bambini nelle nuove aree attrezzate previste per effettuare lezioni all'aperto e visionare gli ambienti limitrofi oggetto di intervento, caratterizzati da comunità animali e vegetali ben insediate e che possono essere spunto di approfondimenti didattici.

Le attività di cui ai punti a) e b) sono in parte coperte dalle risorse finanziarie previste dal bando di Fondazione Cariplo “*Obiettivi Comuni - Facilitare l'accesso degli Enti Locali alle opportunità offerte dal PNRR e da altre fonti di finanziamento*”. Con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, la Fondazione ha assegnato all'Ente un finanziamento di **50.000,00 euro** per la realizzazione di attività preliminari, quali studi e progetti di fattibilità, nell'ambito del progetto.

Nell'ambito della presente scheda intervento, tra le attività funzionali **non si prevede in alcun modo la presenza di manutenzioni ordinarie e/o gestionali sugli interventi**, le quali saranno a carico dell'Ente proponente negli anni successivi alla realizzazione delle opere previste nelle schede sopra descritte.

Di seguito si riportano le attività funzionali sopra descritte con una proposta di cronoprogramma funzionale in termini temporali rispetto agli interventi previsti.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Anno	2026				2027				2028				2029			
Trimestre	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°
Indagini ambientali																
Censimenti specifici																
Rilievi topografici																
Progettazione interventi																
Esecuzione e Direzione Lavori																
Monitoraggio ambientale																
Progetto grafico									gfr							
Progetto didattico																
Rendicontazione																

Nella tabella che segue vengono invece scorperate per tipologia le diverse voci di spesa che compongono

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale	-----	0,00 €
Spese tecniche	Comprende rilievi, monitoraggi, progettazione, DL, attività di supporto al RUP e attività connesse; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	236.280,00 €
Opere civili	-----	0,00 €
Opere di riqualificazione ambientale	Comprende lavori per la realizzazione degli interventi, allacciamenti e superamento interferenze; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	1.273.360,00 €
Imprevisti	Comprende imprevisti e arrotondamenti; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	64.040,00 €
Oneri per la sicurezza	Comprende oneri per la sicurezza; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	43.920,00 €
Acquisto terreni	Comprende acquisizione aree o immobili, indennizzi; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	5.000,00 €
Acquisto beni/forniture	-----	0,00 €
Acquisizione servizi	Ulteriori rilievi topografici, geologici, idraulici e altri accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione e realizzazione effettuabili anche da soggetti terzi; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	107.400,00 €
	Monitoraggi, progetti grafici, attività di divulgazione didattica e attività connesse; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	120.000,00 €
Spese pubblicità	-----	0,00 €
Spese notarili	-----	0,00 €
TOTALE		1.850.000,00 €

l'intero piano finanziario del progetto.

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione. Viene di seguito esposta una stima dei costi per ciascun intervento e il relativo codice intervento:

AZIONE	INTERVENTO	FESR ASSE 4 - COD. 167 Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	FESR ASSE 4 - COD. 079 Tutela natura e biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu
1	Biotrail dei laghetti – Valorizzazione della sentieristica di Cernobbio con miglioramento dell'accessibilità e rinaturalizzazione delle aree interessate	383.000,00 €	
2	Alpe di Sala – Riqualificazione dell'area della bolla	20.000,00 €	52.000,00 €
3	Sorgenti della Pessetta	9.000,00 €	
4	Alpe di Colunno – Riqualificazione dell'area delle due bolle		152.000,00 €
5	Sentiero Valle Premonte		140.000,00 €
6	Itinerario ad anello nella Valle dei Mulini di Dizzasco tra biodiversità e divulgazione		569.000,00 €
7	Interventi di riqualificazione ambientale della bolla dell'Alpe Cristé		92.000,00 €
7	Interventi di riqualificazione ambientale della bolla di Orimento		45.000,00 €
7	Interventi di riqualificazione ambientale delle bolle dell'Alpe Grande		171.000,00 €
8	Valorizzazione ecosistemica dell'Alpe Grosso a Moltrasio		91.000,00 €
9	Riqualificazione delle bolle di Ponna		126.000,00 €
TOTALE PER CODICE		412.000,00 €	1.438.000,00 €
TOTALE GENERALE DI PROGETTO (IVA INCLUSA) [LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE]		1.850.000,00 €	

In fase di progettazione avanzata sarà inoltre possibile raggruppare gli interventi/azioni descritti in **lotti funzionali** al fine di pianificare e ottimizzare l'utilizzo delle risorse economiche a disposizione. Un'ipotesi, ad esempio, potrebbe essere quella di accorpare la realizzazione degli interventi appartenenti alla stessa zona in quanto potenzialmente interconnessi gli uni agli altri; tuttavia, è possibile raggruppare gli interventi anche per natura o tipologia tecnica.

I costi indicati sono stati stimati considerando la realizzazione di ogni singolo intervento separatamente; tuttavia, qualora si decidesse di realizzarli in lotti si potrebbe prevedere una **riduzione del costo totale** dovuta all'ottimizzazione dell'approvvigionamento dei materiali, delle logistiche di cantiere e alla migliore gestione dei tempi e delle sovrapposizioni per i diversi interventi.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Gli interventi sono diffusi sul territorio della Comunità Montana Lario Intelvese, la localizzazione è illustrata nella cartografia allegata e inserita all'interno della scheda. Di seguito si riportano i principali siti e località di intervento 1. Asta del Torrente Colletta e Torrente Greggio, Comune di Cernobbio, 22012, Como 2. Alpe di Sala, Comune di Sala Comacina, 22010, Como 3. Sorgenti della Pessetta, Comune di Colonno, 22010, Como 4. Alpe di Colonno, Comune di Colonno, 22010, Como 5. Sentiero Valle Premonte, Comune di Sala Comacina, 22010, Como 6. Valle dei Mulini, Comune di Dizzasco, 22020, Como 7. Frazione Orimento, Centro Valle Intelvi, 22023, Como 8. Alpe Grande, Centro Valle Intelvi, 22023, Como 9. Alpe Cristé, Alta Valle Intelvi, 22024, Como 10. Alpe Grosso, Moltrasio, 22010, Como 11. Alpe Tellerio, Ponna, 22020, Ponna 12. Alpe di Ponna, Ponna, 22020, Ponna
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
Per realizzare gli interventi sarà necessario richiedere e ottenere le necessarie autorizzazioni paesaggistiche ed idrauliche
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
Tipologia dell'intervento: Riqualificazione ambientale e sentieristica. La redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica prevede necessariamente un elaborato denominato "Relazione di sostenibilità" (cfr. D.Lgs. 36/2023, Allegato I7, Art. 6, comma 7). In sede di progettazione e realizzazione dell'intervento saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH "do no significant harm" e le indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027. L'intervento verrà progettato e realizzato rispettando i Criteri Ambientali Minimi (CAM) previsti da normativa. <u>Verifica climatica</u> Sarà eseguita la verifica climatica di resilienza: il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto. Le aree di intervento selezionate sono tutte di proprietà comunale o demaniali. Eventuali parti di intervento che ad un'analisi più accurata (da attuare in una fase di progettazione successiva) ricadrebbero in porzioni di mappali privati, saranno traslate o adeguate in modo da essere realizzati su suolo comunale o demaniale, salvo eventuali accordi bonari con i privati di cui si è comunque tenuto conto con una cifra nelle somme a disposizione dedicata all'acquisto di terreni.
Risultati attesi

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

Ambito 4 – Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale

Gli interventi previsti nell'ambito della valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale porteranno a un significativo miglioramento dello **stato ecologico** delle aree coinvolte. Il recupero di ecosistemi compromessi e la creazione di nuovi habitat diversificati contribuiranno ad aumentare la biodiversità locale, garantendo spazi idonei alla flora e alla fauna autoctone. Il ripristino dei corridoi ecologici favorirà la connessione tra le aree naturali esistenti, rafforzando la resilienza ecologica del territorio e contribuendo alla prevenzione dei rischi ambientali, come l'erosione del suolo e la perdita di habitat naturali.

Parallelamente, il programma di interventi avrà un forte impatto sulla fruizione responsabile del territorio, grazie alla riqualificazione di aree ad alto valore naturalistico e alla creazione di percorsi accessibili per residenti, turisti e scolaresche. I pannelli e le attività didattiche e divulgative aumenteranno la consapevolezza sull'importanza della **tutela ambientale**, stimolando un approccio attivo alla conservazione del paesaggio e delle risorse naturali. Tale sinergia tra conservazione, monitoraggio, conoscenza e valorizzazione dei beni naturali rappresenta un elemento chiave per rafforzare la capacità del territorio di gestire le criticità, intervenendo con azioni che siano sostenibili nel tempo e che siano anche in grado di avvicinare i giovani del territorio a nuove professionalità legate alla cura dei versanti e degli habitat locali.

Infine, la promozione di un turismo lento e sostenibile offrirà nuove opportunità di valorizzazione del territorio, rendendolo più attrattivo per un pubblico attento alla qualità ambientale, paesaggistica e culturale.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Lario Intelvese

Soggetto attuatore: Comunità Montana Lario Intelvese

Tempi di progettazione e di realizzazione

Analisi e Progettazione: circa 12 mesi

Realizzazione: La durata degli interventi varierà in funzione della loro complessità: per le proposte progettuali meno complesse si stima un tempo indicativo di **circa un mese**, mentre per quelle più articolate i lavori potrebbero estendersi fino a **sei mesi**. Tali tempistiche andranno comunque valutate anche alla luce delle condizioni stagionali, climatiche e meteorologiche, che potranno influire sullo svolgimento delle attività.

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Analisi e Fattibilità tecnica ed economica	01/03/2026	30/06/2026
Progettazione esecutiva	01/07/2026	31/03/2027
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/04/2027	30/06/2027
Esecuzione (lavori e didattica)	01/07/2027	30/06/2029
Collaudo/funzionalità/	01/04/2028	31/12/2029

12 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori del Lario Intelvese

Rendicontazione finale																							
<table> <tr> <th colspan="3">Cronoprogramma finanziario</th></tr> <tr> <th>Trimestre</th><th>Anno</th><th>Spesa prevista</th></tr> <tr> <td><i>IV trimestre</i></td><td>2026</td><td>50.000,00 €</td></tr> <tr> <td><i>IV trimestre</i></td><td>2027</td><td>900.000,00 €</td></tr> <tr> <td><i>IV trimestre</i></td><td>2028</td><td>860.000,00 €</td></tr> <tr> <td><i>IV trimestre</i></td><td>2029</td><td>40.000,00 €</td></tr> <tr> <td colspan="2">TOTALE</td><td>1.850.000,00 €</td></tr> </table>			Cronoprogramma finanziario			Trimestre	Anno	Spesa prevista	<i>IV trimestre</i>	2026	50.000,00 €	<i>IV trimestre</i>	2027	900.000,00 €	<i>IV trimestre</i>	2028	860.000,00 €	<i>IV trimestre</i>	2029	40.000,00 €	TOTALE		1.850.000,00 €
Cronoprogramma finanziario																							
Trimestre	Anno	Spesa prevista																					
<i>IV trimestre</i>	2026	50.000,00 €																					
<i>IV trimestre</i>	2027	900.000,00 €																					
<i>IV trimestre</i>	2028	860.000,00 €																					
<i>IV trimestre</i>	2029	40.000,00 €																					
TOTALE		1.850.000,00 €																					

Codice e titolo intervento
13 - Valorizzazione del patrimonio naturale dei territori della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 700.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 700.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☒ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu: 198.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☒ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000: 189.000,00 € ☒ O.S. RSO5.2. – 078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000: 313.000,00 € FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Valorizzazione delle aree naturali della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Descrizione dettagliata dell'intervento

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

L'obiettivo è riqualificare e valorizzare gli ambienti con un grande potenziale naturalistico ad oggi non completamente espresso, situati nei territori comunali di:

- Corrido,
- Cusino;
- San Bartolomeo Val Cavargna,
- Carlazzo.

L'obiettivo è di realizzare interventi che possano **riqualificare ambienti chiave per la rete ecologica** locale, **recuperare o creare nuovi habitat diversificati** rispetto all'intorno, **ripristinare o favorire corridoi faunistici** per collegare aree naturali già consolidate e che siano in grado di dare un contributo efficace **all'incremento della biodiversità e della qualità della risorsa idrica** del territorio.

La Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio si sviluppa in un territorio suggestivo tra le province di Como e Lecco, abbracciando un mosaico di paesaggi che spaziano dalle sponde del Lago di Como (Lario) a quelle del Lago di Lugano (Ceresio). Comprende 30 comuni, distribuiti tra montagne, vallate, specchi d'acqua, boschi e antichi borghi, in un'area che rappresenta una sintesi perfetta di natura, storia e tradizioni.

Il territorio si distingue per la sua ricchezza ambientale. Le montagne e le valli si alternano a zone umide, alpeggi e **riserve naturali di grande valore, come la Riserva del Lago di Piano e quella della Valsolda**, autentici scrigni di biodiversità. Questi luoghi non sono solo rifugi per flora e fauna, ma anche spazi preziosi per la fruizione sostenibile del territorio, grazie a una rete di sentieri ben curata che permette di scoprire antichi percorsi storici. Tra questi spicca la "Via del Ferro", tracciato che racconta il legame secolare tra l'uomo e le risorse montane, collegando gli alpeggi, i villaggi stagionali in quota e i paesi di fondovalle. Oltre alla bellezza naturale, il territorio custodisce un ricco patrimonio culturale, storico e architettonico che testimonia non solo la vita tradizionale delle comunità montane e il profondo legame con l'ambiente circostante, ma anche l'importanza storica e religiosa di questi luoghi.

Dal punto di vista turistico, l'area offre esperienze autentiche e rilassanti, lontane dal turismo di massa. Luoghi come Porlezza, la Val Cavargna o i numerosi belvedere panoramici attirano visitatori in cerca di tranquillità e natura. L'intera zona è ideale per il turismo lento, che permette di scoprire il territorio con ritmi sostenibili, a piedi o in bicicletta, attraversando sentieri, antiche mulattiere e piccoli centri abitati ancora legati a un modo di vivere semplice e a misura d'uomo.

In un'ottica di sviluppo sostenibile, la Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio promuove inoltre progetti innovativi che mirano a valorizzare le risorse naturali e a migliorare la qualità della vita dei residenti, in un equilibrio armonioso tra tradizione e innovazione.

Al fine di cogliere al meglio l'opportunità offerta dall'elaborazione e dallo sviluppo della Strategia d'Area, e in particolare dalle linee di finanziamento dedicate alla valorizzazione e all'incremento della biodiversità, alla tutela delle infrastrutture verdi e blu, nonché alla conoscenza del patrimonio naturale e allo sviluppo di un ecoturismo sostenibile, si è individuato come filo conduttore comune la possibilità di intervenire sugli **ambienti legati all'acqua** e/o creare nuovi ecosistemi per favorire il mantenimento di comunità vegetali e animali grazie alla presenza di acqua.

L'acqua è una delle risorse più preziose del territorio della Comunità Montana del Valli del Lario e del Ceresio, non solo per il suo valore ecologico, ma anche per quello culturale, paesaggistico e turistico. Il sistema idrografico della zona è costituito principalmente da torrenti montani, sorgenti e piccoli rii, che modellano il paesaggio e rappresentano un elemento identitario delle valli. I torrenti non solo hanno plasmato nel tempo la morfologia del territorio, ma oggi rappresentano un

patrimonio ambientale da tutelare e valorizzare. Accanto a questi, numerosi ruscelli minori attraversano boschi e pascoli, alimentando zone umide, piccole cascate e ambienti di elevata naturalità. Gli ambienti acquatici sono rifugio per molte specie di flora e fauna, in particolare anfibi, insetti acquatici, trote di torrente e uccelli legati agli ecosistemi ripariali. Le fasce boschive lungo i torrenti fungono da corridoi ecologici e contribuiscono alla qualità dell'aria e dell'acqua, oltre a prevenire fenomeni di dissesto idrogeologico.

Tra le sfide principali vi è quella della gestione integrata della risorsa idrica, in un contesto in cui il cambiamento climatico sta alterando i regimi idrologici, con fenomeni sempre più frequenti di siccità alternati a piogge intense. È necessario quindi continuare a investire in strategie di resilienza, manutenzione del reticolo idrografico minore, prevenzione del dissesto e tutela della qualità delle acque.

La valorizzazione dell'acqua, in questo contesto, non è solo un'opportunità ambientale, ma anche culturale e turistica: fare dell'acqua un elemento narrativo del paesaggio e della memoria collettiva significa rafforzare l'identità territoriale e promuovere un modello di sviluppo sostenibile e rispettoso delle risorse locali.

Con gli interventi ci si attende non solo un arricchimento dal punto di vista degli ambienti idrici diversificati e duraturi nel tempo, ma anche un ripristino ambientale concreto su alcuni elementi artificiali ad oggi non coerenti con il contesto circostante o su elementi naturali non pienamente valorizzati, nonché un deciso miglioramento della biodiversità e dell'accessibilità delle aree.

Il percorso didattico lungo il **Torrente Cuccio**, situato nella località Fiume al confine tra Cusino e San Bartolomeo Val Cavargna, potrà diventare una vera e propria aula a cielo aperto, capace di promuovere la conoscenza delle peculiarità degli ecosistemi acquatici e sensibilizzare il pubblico dei diversi fruitori dell'area sull'importanza della tutela della biodiversità locale.

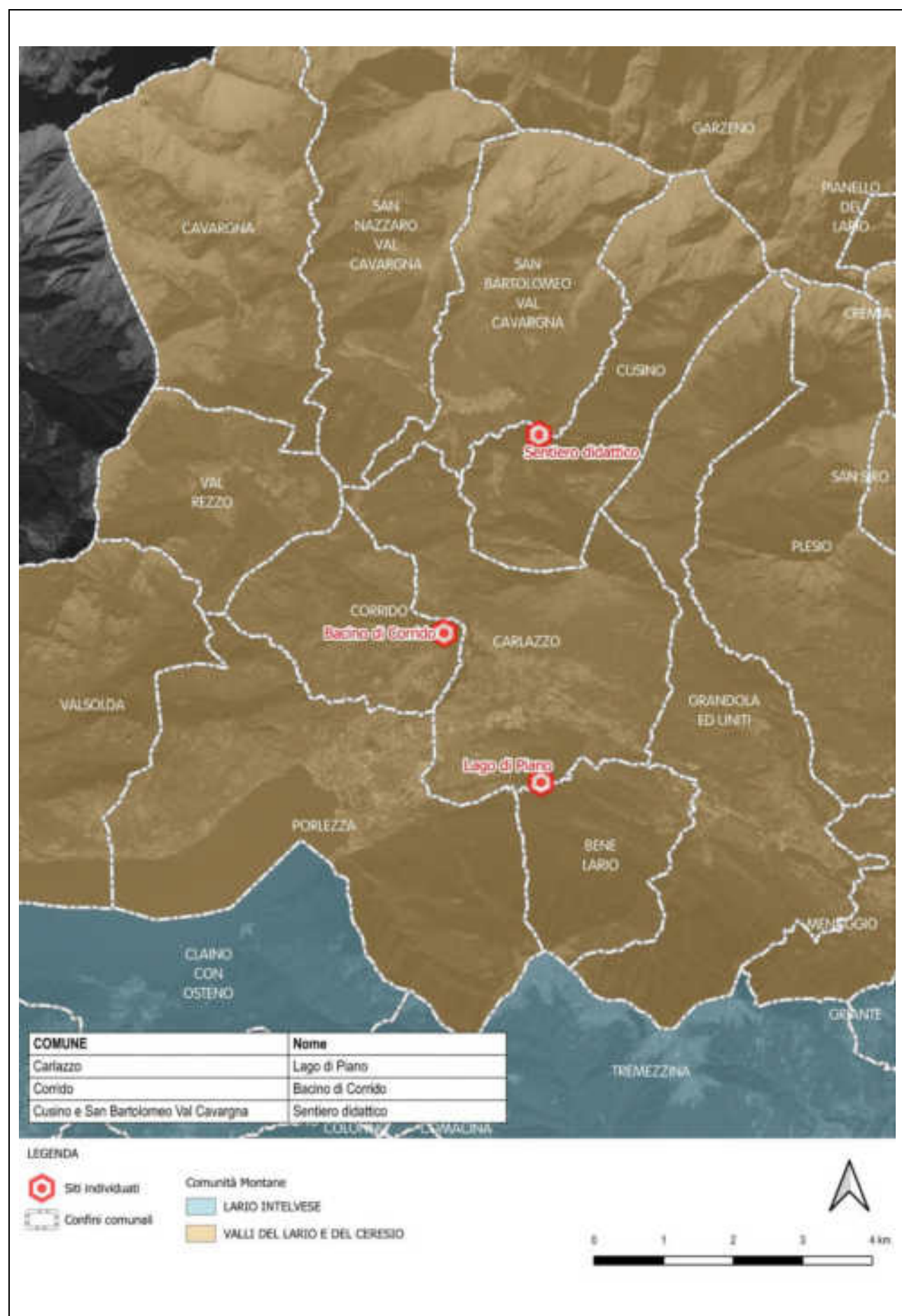
Contestualmente, la riqualificazione di alcune aree all'interno della **Riserva Naturale del Lago di Piano** permetterà di valorizzare e rafforzare le zone umide, a salvaguardare la fauna di interesse conservazionistico, nonché e a diffondere/divulgare le peculiarità del sito tutelato; come risultato auspicato si potrà assistere a un incremento complessivo della biodiversità e a una migliore qualità dell'esperienza escursionistica con benefici sulla tutela del contesto ambientale.

Il miglioramento dell'accessibilità, unito alla realizzazione di aree dedicate alle attività didattiche, renderà questi interventi fruibili non solo per le scuole e i gruppi didattici, ma anche per turisti, residenti e visitatori. Grazie a un'offerta esperienziale che unisce recupero ambientale, formazione e valorizzazione del patrimonio naturale, il territorio potrà essere fruito in chiave green, contribuendo a diffondere una cultura della sostenibilità e della responsabilità verso l'ambiente, rafforzando il legame tra comunità e patrimonio ecologico locale.

La realizzazione di interventi mirati, come meglio descritto nelle schede che seguono, rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio della Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio. Tra i principali benefici si annoverano il potenziamento della biodiversità, grazie al **recupero e alla connessione degli habitat naturali, e il rafforzamento della resilienza ambientale di fronte ai cambiamenti climatici**. Dal punto di vista socio-culturale, questi interventi permettono di rafforzare il legame tra comunità e territorio, valorizzando il patrimonio storico e identitario legato all'acqua. Le attività educative rivolte ai giovani contribuiscono inoltre a diffondere consapevolezza ambientale e senso di appartenenza, mentre il miglioramento della rete sentieristica e la creazione di nuovi punti di interesse naturalistico offrono nuove opportunità di turismo lento ed esperienziale, con ricadute economiche positive per le realtà locali. In sintesi, si tratta di un approccio integrato capace di generare valore ambientale, culturale ed economico, favorendo una fruizione attiva, rispettosa e partecipata del paesaggio montano.

A seguito dei sopralluoghi effettuati, sono stati individuati specifici ambiti di intervento descritti nelle sezioni sotto riportate.

13 - Valorizzazione del patrimonio naturale nei territori del Lario e del Ceresio



AZIONE 1: Località Fiume, al confine tra Cusino e San Bartolomeo Val Cavargna – Percorso didattico lungo il Torrente Cuccio di San Bartolomeo

La località "Fiume", situata al confine tra i comuni di Cusino e San Bartolomeo Val Cavargna e facilmente accessibile anche con automezzi grazie alla SP10, è un'area di notevole interesse ambientale e naturalistico, caratterizzata dalla presenza del **Torrente Cuccio** di San Bartolomeo. Questo ramo orientale del Cuccio nasce sotto il Monte Tabor e confluisce con il ramo occidentale, il Cuccio di Cavargna, nei pressi della località Ponte Dovia, sotto Cusino. Il Torrente Cuccio, con i suoi due rami principali, ha modellato nel tempo la valle, creando forre e gole spettacolari. La zona è anche di interesse geologico, con la presenza di minerali rari come la gudmundite e l'antimonio nativo, ritrovati in località come la Valle dei Mulini a San Bartolomeo Val Cavargna. Il paesaggio è quello tipico montano con boschi estesi e intricati, dove predominano specie arboree come l'abete bianco, l'abete rosso e il faggio; questi boschi offrono rifugio a una fauna variegata, tra cui cervi, caprioli, camosci alpini e cinghiali.

Nello specifico, l'area di interesse per questa azione, situata in **località Fiume** proprio sul confine amministrativo tra Cusino e San Bartolomeo Val Cavargna, ben si presta ad interventi di riqualificazione ambientale localizzati ed è ideale per realizzare un "percorso Fiume" a scopo didattico, grazie alla presenza di un sentiero già esistente e a numerosi ambienti diversificati del torrente (pozze, cascatelle, tratti a corrente veloce e lenta, ecc.). L'intento degli interventi proposti è quello di creare un ambiente che, al tempo stesso, favorisca la sensibilizzazione, la fruizione e la promozione della tutela della risorsa idrica e degli ecosistemi circostanti, sensibilizzando i visitatori sull'importanza del loro valore ambientale.

1. Realizzazione del "percorso Fiume"

- a) Rimodellamento e/o livellamento dell'area adiacente alla SP10 per l'accesso agli automezzi all'area.
- b) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti presso la suddetta area nelle zone di margine.
- c) Messa in sicurezza dell'accesso all'area, proprio a ridosso della SP10, lungo il lato torrente per una lunghezza di circa 35 m.
- d) Adeguamento del fondo (applicazione di una soluzione antiscivolo o rifacimento del piano di calpestio) e messa in sicurezza dei 3 ponti già presenti lungo il sentiero.
- e) Rifacimento degli ultimi 75 m di sentiero che portano al termine del percorso; la sistemazione prevede il rifacimento della fondazione del sentiero in misto granulare di roccia naturale in modo da renderlo facilmente percorribile, nonché la messa in sicurezza delle porzioni più esposte.
- f) Installazione di una casetta prefabbricata, dotata anche di servizi igienici, dedicata alle attività di didattica e divulgazione. La nuova struttura, realizzabile nello spiazzo vicino all'accesso dalla SP10, sarà attrezzata con arredi da esterno per visite didattiche.
- g) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- h) Fornitura e installazione di n. 2 bacheche informative a carattere divulgativo.
- i) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

Percorso didattico in loc. Fiume - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento

Area situata presso l'accesso da SP10 utilizzabile come base per attività didattiche



Tratto di sentiero da realizzare ex-novo, che rappresenta la fine del percorso didattico ma che è collegabile ad altri sentieri che proseguono

Termine del sentiero didattico

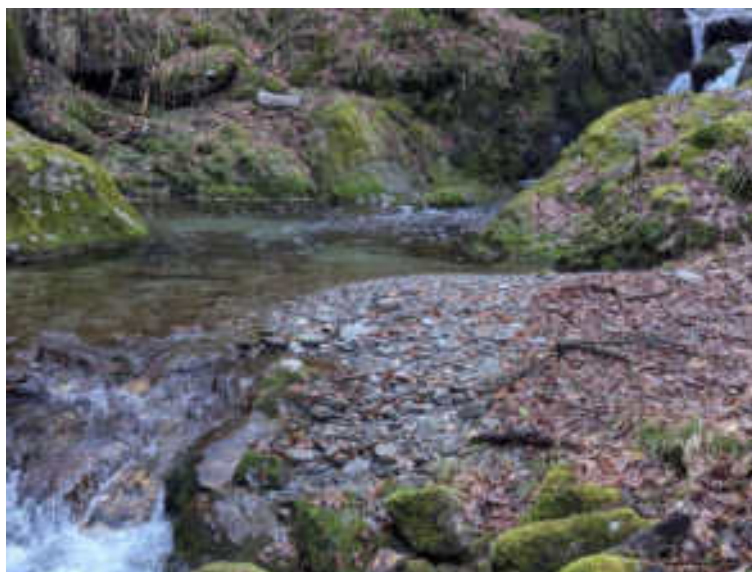
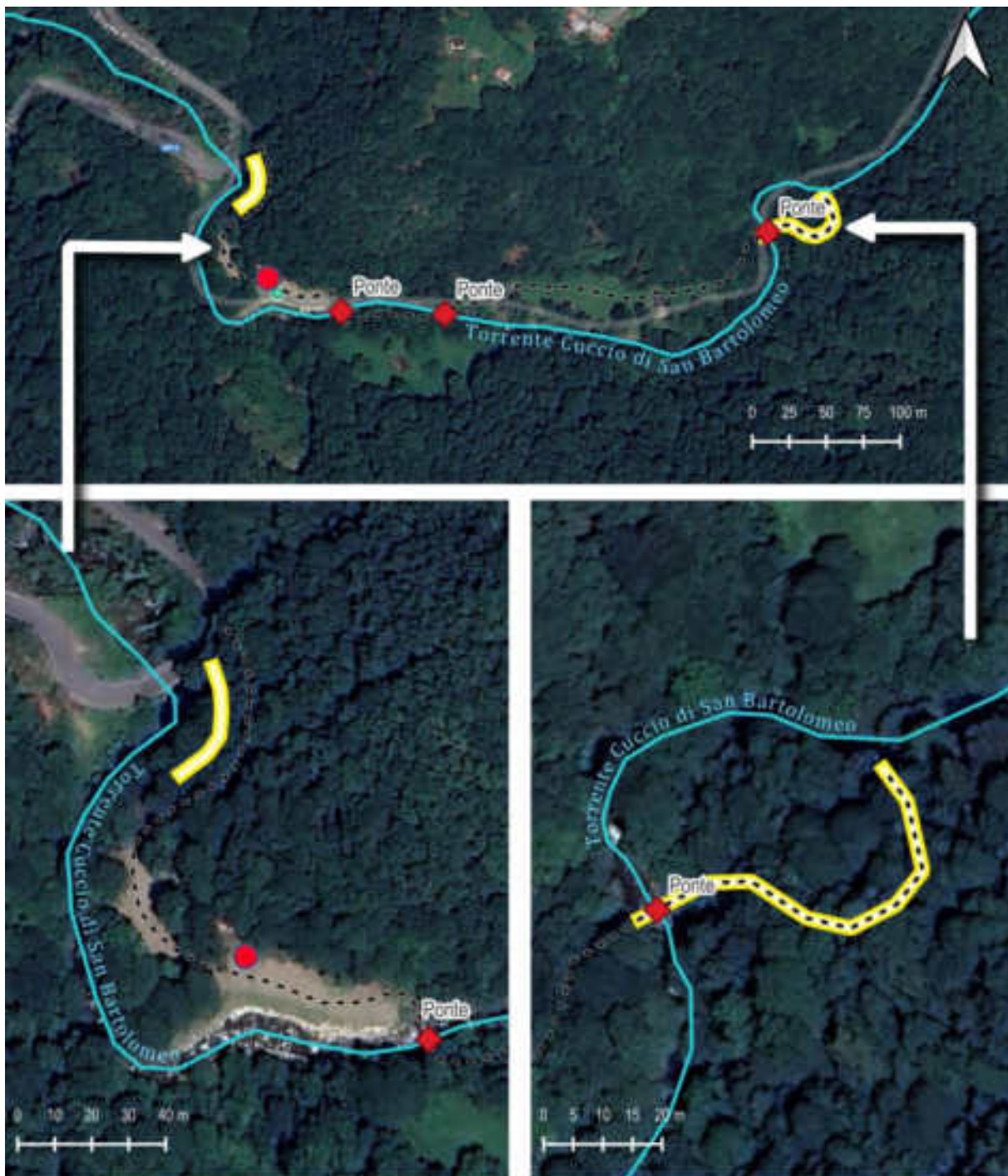


Figura 1. Percorso didattico: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentiero esistente

— Consi d'acqua

Interventi lineari

— Sistemazione e messa in sicurezza del sentiero esistente

Interventi puntuali

● Posizionamento struttura per attività didattiche

Azione 2: Riqualificazione ambientale del bacino di carico di Corrido

La zona di Corrido, caratterizzata dal corso del **Torrente Cuccio**, offre un paesaggio variegato che spazia da dolci colline moreniche, a boschi misti, a forre profonde scavate dai corsi d'acqua, particolarmente evidenti tra gli abitati di Carlazzo e Corrido, dove si trova **l'orrido del Cuccio**, apprezzabile dal Ponte del Saltone. Questo corso d'acqua è stato storicamente sfruttato per la produzione di energia idroelettrica, con un impianto situato in località Ponte Dovia.

Il vecchio bacino di carico, una volta a servizio del sistema idroelettrico di A2A di Corrido, rappresenta ad oggi **un'area umida** di grande valenza ambientale non pienamente valorizzata. L'area è facilmente raggiungibile a piedi attraverso un sentiero dalla località Molzano.

Grazie alla presenza costante di acqua, alle sue dimensioni significative (superficie di circa 3000 mq) e a una morfologia naturaliforme, contiene habitat interessanti per la fauna legata all'ambiente acquatico. Tuttavia, la vegetazione si è sviluppata eccessivamente e sta progressivamente "soffocando" l'area umida; inoltre, paesaggisticamente la zona appare lasciata andare e si percepisce il grosso potenziale naturalistico non espresso. La proposta progettuale è quindi volta al **ripristino delle funzionalità ecosistemiche**, preservando gli elementi di pregio esistenti e inserendo interventi che diversifichino ulteriormente la zona. Gli interventi di progetto sono volti a **riqualificare ambienti naturali degradati** e favoriranno lo sviluppo di comunità già presenti, nonché ne attireranno di nuove. La valorizzazione di questo contesto naturale determinerà un **beneficio alla fauna selvatica e alla flora con ricadute positive sulla biodiversità**.

2.1 - Miglioramento dell'accessibilità e delle vie di osservazione

- a) Rimozione o spostamento del tubo di adduzione acque che corre lungo il sentiero alto.
- b) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti lungo il percorso proposto intorno all'area umida.
- c) Realizzazione di un nuovo sentiero che riprende una traccia esistente, ad oggi parzialmente percorribile, e che parte dall'area prativa a Nord dell'area umida, corre a mezza costa sul versante sovrastante l'area umida e si ricollega al sentiero esistente (a Sud dell'area umida). Tale tratta, lunga circa 250 m, una volta sistemata e dotata di parapetto in legname nei tratti più esposti, risulterà strategica sulla connessione sentieristica in quanto collegherebbe con un itinerario ad anello l'area umida riqualificata. Inoltre, dall'alto si godrebbe di una vista ottimale sull'area umida e rappresenterebbe un punto di osservazione privilegiato sulla fauna tipica dell'area senza determinare un disturbo.
- d) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- e) Fornitura e installazione di n. 1 bacheca informativa a carattere divulgativo sull'area umida, gli habitat e la fauna presente.
- f) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

2.2 - Riqualificazione dell'area umida

- a) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti all'interno dell'area umida interessata dall'intervento. Si prevede il mantenimento degli esemplari più significativi e anche di alcune piante morte, in quanto utili per diverse specie ornitiche.
- b) Scavo del bacino in corrispondenza delle porzioni emerse più interrite e invase dal canneto e dalla vegetazione pioniera. L'intento deve essere quello di risagomare le aree in modo da creare dei canalini retrostanti il canneto che favoriscano il ricircolo delle acque e limitino lo

13 - Valorizzazione del patrimonio naturale nei territori del Lario e del Ceresio

sviluppo di ulteriore vegetazione, nonché di far riappropriare alle acque quelle superfici ad oggi più interrite: il risultato deve essere un ambiente acquatico articolato in cui siano presenti sia la componente idrica che quella vegetazionale di pregio. Si prevede anche l'approfondimento del fondo in determinate porzioni del bacino.

- c) Realizzazione di uno o più isolotti, contenuti grazie soluzioni di ingegneria naturalistica (ad esempio palizzate in legname) con piantumazione di vegetazione acquatica idonea.
- d) Realizzazione di tratti di sponda, attualmente banalizzati, caratterizzati da specie vegetali palustri differenti in grado di creare piccoli habitat idonei per le specie acquatiche, specialmente anfibi.

Ex bacino di carico di Corrido - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Presenza di recinzione ammalorata lungo il sentiero alto, sopra l'area umida

Panoramica dell'area umida vista da valle verso monte



Porzione interrita e colonizzata da canneto

Figura 2. Area umida di Corrido: rappresentazione degli interventi principali



LEGENDA

--- Sentiero esistente	Interventi lineari
— Corsi d'acqua	Realizzazione nuovo sentiero
	Interventi areali
	Riquelificazione naturalistica dell'area umida

AZIONE 3: Valorizzazione ambientale della Riserva del Lago di Piano

La Riserva Naturale regionale del Lago di Piano, situata in Val Menaggio, rappresenta un'importante area naturale tutelata anche come ZSC (IT2020001). La riva meridionale del lago è sovrastata dal verdeggianti Monte Galbiga, privo di insediamenti urbani che sono concentrati perlopiù nella parte settentrionale. Sempre nella riva meridionale troviamo l'osservatorio naturalistico polivalente e alcuni resti di antichi mulini di grande importanza storica. Le zone orientali e occidentali sono anch'esse prevalentemente prive di ambiti fortemente antropizzati. A nord troviamo Piano Porlezza, una frazione di Carlazzo.

A livello vegetazionale la parte della riserva a contatto con le acque è caratterizzata da lamineti con ninfea bianca e nannufaro, fragmiteti dominati dalla cannuccia di palude, cariceti con la rara *Menyanthes trifoliata* e preziosi prati igrofilici e torbiere. Nelle aree circostanti si trovano boschi di castagno e faggio, nonché esemplari più isolati come platani, pioppi e salici.

La riserva faunistica è varia e specifica: qui troviamo diverse specie di anfibi, pesci e invertebrati, tra cui alcune inserite come specie di interesse comunitario elencate all'articolo 4 della Direttiva Uccelli 2009/147/EC e nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/EEC; si citano il gambero di fiume europeo, il barbo padano, il cobite padano, il cobite mascherato, il vairone, il tritone crestato italiano e la falena dell'edera.

La riserva, facilmente raggiungibile grazie alla sua immediata vicinanza con Piano Porlezza, offre numerosi itinerari percorribili a piedi o in bicicletta. Uno dei principali sentieri della riserva compie un anello attorno al lago, toccando così tutte le rive. Un'importante caratteristica della riserva è il collegamento con ulteriori percorsi limitrofi che uniscono i territori circostanti mediante itinerari a mobilità dolce.

Negli ultimi anni sono stati realizzati lavori di sistemazione delle pertinenze della riserva tra cui la casa della riserva, utilizzata come foresteria, ufficio, ecomuseo e cornoteca. Un altro edificio è l'osservatorio naturalistico polivalente, in cui sono presenti percorsi botanici, stagni e una struttura adibita a centro di raccolta dati ambientali. Negli ultimi anni l'osservatorio naturalistico non viene utilizzato regolarmente e la struttura presenta segni di ammaloramento in alcune sue parti, come ad esempio gli arredi esterni e gli interni delle aule.

Nell'ambito delle specie faunistiche da salvaguardare, alcune risentono di pressioni e minacce che negli anni ne hanno compromesso lo stato di conservazione; tali pressioni sono perlopiù dovute alla presenza di **specie esotiche invasive** e, nonostante queste siano oggetto di misure di contenimento annuale, si ritiene che nella ZSC "Lago di Piano" l'obiettivo di mantenimento sia il massimo ottenibile (cfr. misure di conservazione sito-specifiche).

Altre criticità sono rappresentate dai cartelli informativi divelti o rovinati, dalla passerella che porta al lago con fondo sdruciolevole e da alcuni tratti di sentiero dissestati. L'obiettivo dell'intervento proposto è quello di dare nuova vita a questi elementi, **riqualificando le aree suddette e incrementando la biodiversità** attraverso la realizzazione di interventi in grado di inserirsi in modo coerente con le peculiarità ambientali ed ecologiche dell'area.

3.1 – Area dell'osservatorio

- a) Rimozione essenze vegetali alloctone e/o infestanti con contestuale salvaguardia degli esemplari autoctoni di significative dimensioni o di pregio ambientale qualora presenti presso il sito individuato per la futura area didattica.
- b) Creazione di altana in legno da birdwatching posizionata in un punto strategico presso l'osservatorio naturalistico per facilitare la visione della fauna presente nella riserva.
- c) Posa di arredi per esterno (bacheche, tavoli con seduta, bug hotels, cestini portarifiuti, ecc.) ovvero strutture in legno per la fruizione, la didattica e l'osservazione naturalistica.

d) Riqualficazione dell'attuale stagno presso l'osservatorio naturalistico polivalente al fine di realizzare un ambiente umido idoneo volto a favorire l'insediamento e lo sviluppo di erpetofauna; tale obiettivo verrà conseguito mediante:

1. risagomatura del fondo e posa di telo impermeabile bentonitico (un tipo di argilla estremamente assorbente, combinata con una membrana geotessile); alternativamente in base ai rilievi si potrà valutare la possibilità di compattare lo strato argilloso sottostante;
2. consolidamento di alcuni tratti di sponda dello stagno mediante opere di ingegneria naturalistica;
3. piantumazione di piccoli nuclei con idonee specie vegetali erbacee/palustri in grado di rappresentare, insieme alla presenza costante di acqua durante tutto l'anno, un habitat ideale per gli anfibi.

3.2 – Rete sentieristica, accessibilità e interventi di diversificazione ambientale.

- a) Sistemazione del tratto di sentiero, lungo circa 300 m, che parte dal parcheggio camper e arriva fino all'osservatorio; la sistemazione prevede il rifacimento della fondazione del sentiero con beole aventi fughe in misto granulare drenante in modo da renderlo facilmente percorribile e coerente con i tratti già esistenti.
- b) Adeguamento del fondo della passerella lunga circa 40 m nei pressi dell'osservatorio naturalistico; tale intervento prevede l'implementazione di una soluzione antiscivolo o il rifacimento del piano di calpestio.
- c) Intercettazione delle acque raccolte dall'impluvio presso il sentiero che corre immediatamente a Est dell'osservatorio e recapito a lago mediante la realizzazione di un nuovo canale naturaliforme che potrà rappresentare eventualmente anche un habitat idoneo per il gambero di acqua dolce. Ad oggi tali acque vengono convogliate al di sotto del sentiero esistente e si disperdono lungo il versante infiltrandosi nel terreno. Con l'obiettivo di riutilizzare la risorsa idrica, altrimenti dispersa nel terreno, si prevede di scavare il nuovo alveo e dotarlo di piccole opere di ingegneria naturalistica al fine di diversificare morfologicamente il nuovo canale e di creare nuovi habitat per fauna e flora acquatica.
- c) Fornitura e installazione di n. 2 bacheche informative a carattere divulgativo.
- d) Realizzazione e installazione di segnaletica informativa sulla sentieristica.
- e) Realizzazione dei progetti grafici (progettazione e stampa) per la cartellonistica prevista.

3.3 – Interventi diffusi a favore della fauna acquatica

- a) Aggiornamento preliminare delle conoscenze mediante indagini e monitoraggi mirati alla rilevazione della presenza e alla definizione della distribuzione attuale del gambero d'acqua dolce (*Austropotamobius pallipes*) all'interno dei corsi d'acqua della Riserva del Lago di Piano; tale fase conoscitiva consentirà di disporre di dati aggiornati e scientificamente validi sullo stato della specie nei corsi d'acqua presenti all'interno della riserva. Sulla base dei risultati ottenuti sarà quindi possibile valutare l'opportunità di intraprendere interventi di conservazione attiva, quali operazioni di ripopolamento o di reintroduzione del gambero nei tratti idonei dei corsi d'acqua, qualora si evidenziasse la necessità di rafforzare o ricostituire le popolazioni locali.
- b) Aggiornamento preliminare delle conoscenze attraverso indagini e monitoraggi relativi alla presenza e alla distribuzione delle specie ittiche nei corsi d'acqua della Riserva del Lago di Piano e nello stesso Lago di Piano. Particolare attenzione sarà rivolta alle specie di interesse conservazionistico, al fine di valutarne lo stato di conservazione, la consistenza delle popolazioni e la qualità degli habitat. I dati raccolti consentiranno di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato e funzionale alla definizione di strategie di gestione e tutela. Sulla base degli esiti del monitoraggio sarà quindi possibile valutare l'opportunità di interventi di

conservazione attiva, quali operazioni di ripopolamento o di reintroduzione, sia nel lago che nei corsi d'acqua della Riserva Naturale del Lago di Piano, qualora se ne evidenziasse la necessità.

Dal momento che i suddetti interventi ricadono all'interno di un'Area Natura 2000 è fondamentale verificare la compatibilità con quanto previsto dal Piano di Gestione e dalle misure di conservazione. Si conferma che gli interventi sopra descritti sono perfettamente **coerenti con le misure di conservazione della ZSC IT2020001 "Lago di Piano", approvate da Regione Lombardia con DGR 4429/2015**. Difatti per le specie di interesse comunitario presenti all'interno della ZSC sono indicate misure di conservazione sito-specifiche; di seguito si riportano quelle relative alle specie target degli interventi proposti:

Austropotamobius pallipes (gambero di fiume)

- "Monitoraggio della popolazione presente nel Sito";
- "Ripristino delle sorgenti che alimentano il tratto di lago dove è presente un'alta densità del taxon";
- "Contenimento del gambero americano (*Faxonius limosus*)";
- "Monitoraggio della popolazione presente nel Sito";
- "Azioni di sensibilizzazione".

Barbus plebejus (barbo padano)

- "Interventi di contenimento di specie ittiche alloctone invasive";
- "Regolamentazione delle specie ittiche alloctone";
- "Monitoraggio della popolazione presente nel Sito".

Cobitis bilineata (cobite padano)

- "Interventi di contenimento di specie ittiche alloctone invasive";
- "Regolamentazione delle specie ittiche alloctone";
- "Monitoraggio della popolazione presente nel Sito".

Telestes muticellus (vairone)

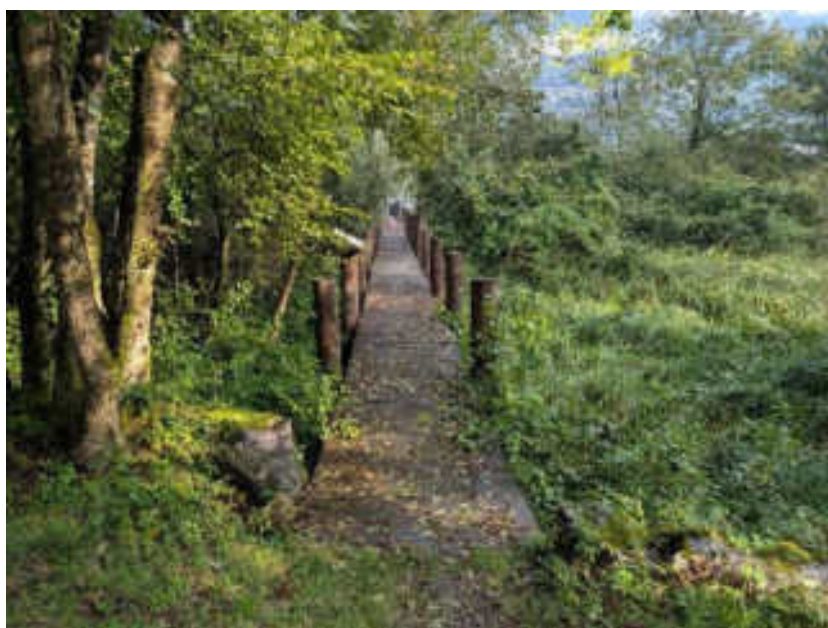
- "Interventi di contenimento di specie ittiche alloctone invasive";
- "Regolamentazione delle specie ittiche alloctone";
- "Monitoraggio della popolazione presente nel Sito".

Riserva del Lago di Piano - Documentazione fotografica delle aree principali oggetto di intervento



Zona di rifacimento dello stagno nei pressi dell'osservatorio

Cartellonistica didattica da sostituire

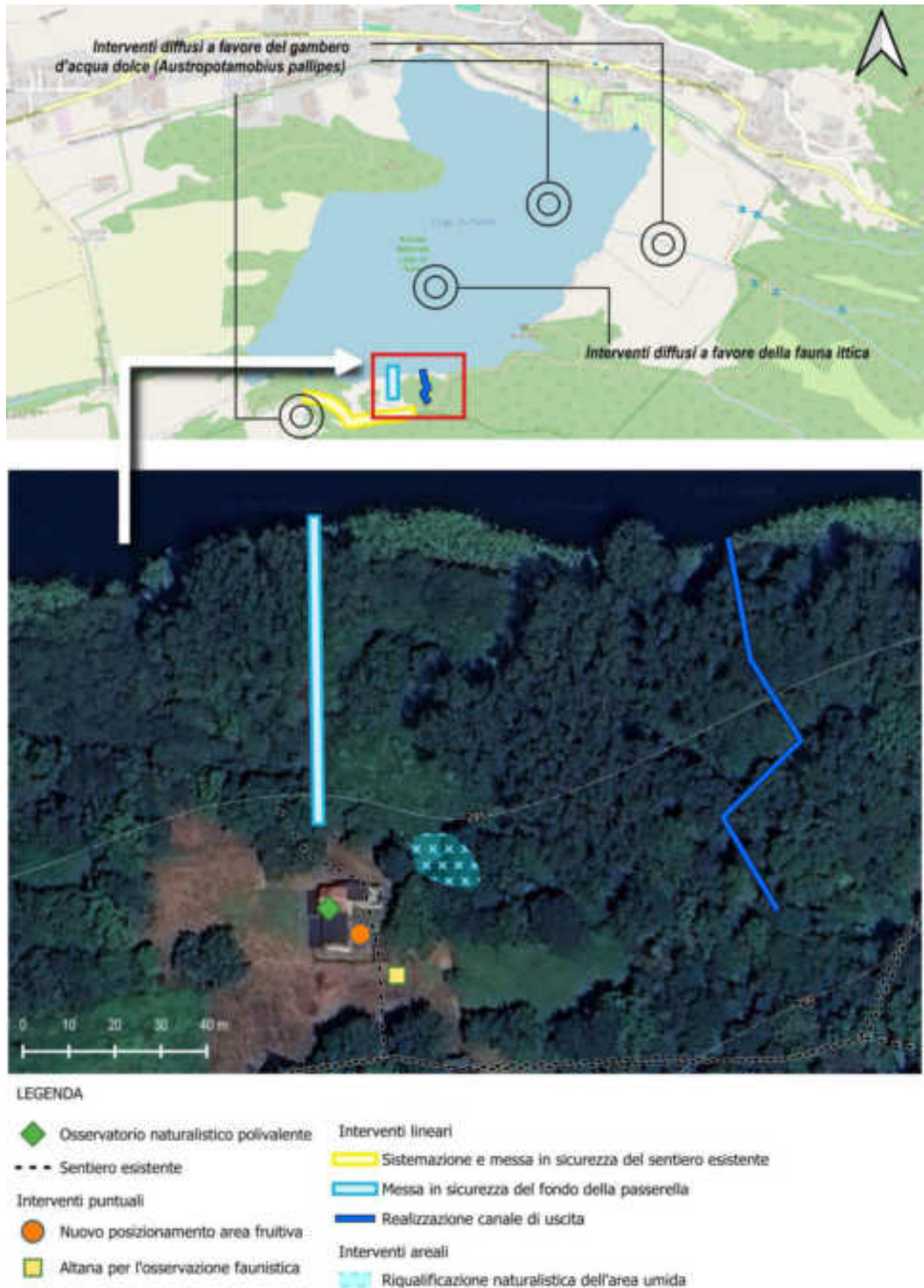


Passerella a lago con fondo sdruciolevole

Sentiero carrabile drenante già realizzato



Figura 3. Valorizzazione ambientale della Riserva del Lago di Piano: rappresentazione degli interventi principali



Attività funzionali e propedeutiche alla realizzazione degli interventi

- a) Indagini ambientali preliminari e necessarie alla progettazione degli interventi: tale attività risulta propedeutica alla fase di progettazione vera e propria e servirà a definire in maniera più approfondita le criticità del territorio e calibrare di conseguenza alcune le opere indicate nel presente documento.
- b) Censimenti specifici su specie target anche ai fini dell'attività didattica prevista: tale attività non solo individuerà le specie target per le quali calibrare alcune delle opere indicate nel presente documento, ma al contempo andrà a creare un quadro conoscitivo del territorio (spesso assente o non esaustivo), utilizzabile anche per impostare le attività didattiche successive in modo che queste vadano a valorizzare le peculiarità faunistiche e vegetazionali sito-specifiche.
- c) Rilievi topografici dei siti di intervento: risultano necessari alla progettazione e forniranno la base per poter attuare una progettazione efficace considerando la morfologia del territorio e le caratteristiche vegetazionali e idrografiche presenti.
- d) Progettazione interventi e DL: una volta effettuati i rilievi e le indagini sarà possibile redigere un primo progetto di fattibilità tecnico-economica che potrà essere poi dettagliato nel successivo progetto esecutivo; una volta approvato, sarà poi possibile affidare i lavori e procedere con la realizzazione degli stessi sotto le indicazioni della Direzione Lavori.
- e) Attività di monitoraggio delle componenti ambientali potenzialmente interferite dalle attività di cantiere previste, nonché evoluzione dello stato ambientale prima e dopo gli interventi: già durante la redazione del progetto di fattibilità tecnico-economica sarà emesso un Piano di Monitoraggio Ambientale che individuerà le componenti oggetto di monitoraggio che saranno indagate prima dell'inizio dei lavori (Ante Operam), durante il cantiere (Corso d'Opera) e a seguito dell'ultimazione degli interventi (Post Operam). Lo scopo è di valutare quanto e in che modo gli interventi avranno influito sulla biodiversità rispetto allo stato attuale.
- f) Progetto grafico per quaderno didattico da distribuire presso le scuole primarie e secondarie di primo grado: si prevede la creazione di contenuti illustrativi e descrittivi da inserire in un quaderno calibrato per i bambini che tratti i temi della biodiversità, della conservazione e della riqualificazione, ovvero gli obiettivi a cui puntano gli interventi, che sia propedeutico e complementare al progetto didattico.
- g) Progetto didattico comprensivo di organizzazione uscite e lezioni in area didattica (all'incirca 10 uscite di mezza giornata con 2 biologi per ogni classe): la proposta prevede il coinvolgimento delle scuole al fine di condividere e illustrare quanto presente all'interno del quaderno didattico e soprattutto portare i bambini nelle nuove aree attrezzate previste per effettuare lezioni all'aperto e visionare gli ambienti limitrofi oggetto di intervento, caratterizzati da comunità animali e vegetali ben insediate e che possono essere spunto di approfondimenti didattici.

Le attività di cui ai punti a) e b) sono in parte coperte dalle risorse finanziarie previste dal bando di Fondazione Cariplo *"Obiettivi Comuni - Facilitare l'accesso degli Enti Locali alle opportunità offerte dal PNRR e da altre fonti di finanziamento"*. Con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, la Fondazione ha assegnato all'Ente un finanziamento di **50.000,00 euro** per la realizzazione di attività preliminari, quali studi e progetti di fattibilità, nell'ambito del progetto.

Nell'ambito della presente scheda intervento, tra le attività funzionali **non si prevede in alcun modo la presenza di manutenzioni ordinarie e/o gestionali sugli interventi**, le quali saranno a carico dell'Ente proponente negli anni successivi alla realizzazione delle opere previste nelle schede sopra descritte.

Di seguito si riportano le attività funzionali sopra descritte con una proposta di cronoprogramma in termini temporali rispetto agli interventi previsti.

13 - Valorizzazione del patrimonio naturale nei territori del Lario e del Ceresio

Anno	2026				2027				2028			
Trimestre	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°	I°	II°	III°	IV°
Indagini ambientali												
Censimenti specifici												
Rilievi topografici												
Progettazione interventi												
Esecuzione e direz. Lavori												
Monitoraggio ambientale												
Progetto grafico												
Progetto didattico												
Rendicontazione												

Nella tabella che segue vengono invece scorporate per tipologia le diverse voci di spesa che compongono l'intero piano finanziario del progetto.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	Totale per voce di spesa
Costi del personale	-----	
Spese tecniche	Comprende progettazione, DL, attività di supporto al RUP e attività connesse; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	88.000,00 €
Opere civili	-----	
Opere di riqualificazione ambientale	Comprende lavori per la realizzazione degli interventi, allacciamenti e superamento interferenze; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	477.360,00 €
Imprevisti	Comprende imprevisti e arrotondamenti; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	20.000,00 €
Oneri per la sicurezza	Comprende oneri per la sicurezza; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	14.640,00 €
Acquisto terreni	Comprende acquisizione aree o immobili, indennizzi; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	20.000,00 €
Acquisto beni/forniture	-----	
Acquisizione servizi	Rilievi topografici, geologici, idraulici e altri accertamenti e indagini da eseguire ai diversi livelli di progettazione e realizzazione effettuabili anche da soggetti terzi; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	20.000,00 €
	Monitoraggi, progetti grafici, attività di divulgazione didattica e attività connesse; tutte le voci considerate sono IVA inclusa	60.000,00 €
Spese pubblicità	-----	
Spese notarili	-----	
TOTALE INTERVENTO		700.000,00 €

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione. Viene di seguito esposta una stima dei costi per ciascun intervento e il relativo codice intervento:

AZIONE	INTERVENTO	CODICE 167	CODICE 79	CODICE 78
1	Percorso didattico lungo il Torrente Cuccio di San Bartolomeo	€ 189.000,00		
2	Riqualificazione ambientale del bacino di carico di Corrido		€ 198.000,00	
3	Valorizzazione ambientale della Riserva del Lago di Piano			€ 313.000,00
TOTALE PER CODICE		189.000,00 €	198.000,00 €	313.000,00 €
TOTALE GENERALE DI PROGETTO (IVA INCLUSA) [LAVORI + SOMME A DISPOSIZIONE]		700.000,00 €		

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Gli interventi sono diffusi sul territorio della Comunità Montana Lario Intelvese, la localizzazione è illustrata nella cartografia allegata e inserita all'interno della scheda.

Di seguito si riportano i principali siti e località di intervento:

1. Località Fiume, Comune di Cusino, 22010, Como
2. Località Fiume, Comune di San Bartolomeo Val Cavargna, 22010, Como
3. Ex bacino di carico, Comune di Corrido, 22010, Como
4. Lago di Piano, Comune di Carlazzo, 22010, Como

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Per realizzare gli interventi sarà necessario richiedere e ottenere le necessarie autorizzazioni paesaggistiche ed idrauliche

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

Tipologia dell'intervento: Riqualificazione ambientale e sentieristica.

La redazione del Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica prevede necessariamente un elaborato denominato "Relazione di sostenibilità" (cfr. D.Lgs. 36/2023, Allegato I7, Art. 6, comma 7).

In sede di progettazione e realizzazione dell'intervento saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH "do no significant harm" e le indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027. L'intervento verrà progettato e realizzato rispettando i **Criteri Ambientali Minimi (CAM)** previsti da normativa.

Verifica climatica

Sarà eseguita la verifica climatica di resilienza: il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.

Le aree di intervento selezionate sono quasi tutte di proprietà comunale o demaniale. Eventuali parti di intervento che ad un'analisi più accurata (da attuare in una fase di progettazione successiva) ricadrebbero in porzioni di mappali privati, saranno traslate o adeguate in modo da essere realizzati su suolo comunale o demaniale, salvo eventuali accordi bonari con i privati di cui si è comunque tenuto conto con una cifra nelle somme a disposizione dedicata all'acquisto di terreni.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

Ambito 4 – Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale

I risultati attesi riguardano in primis il miglioramento qualitativo e quantitativo degli habitat naturali, con un impatto diretto sulla biodiversità e sulla qualità della risorsa idrica. L'azione sul percorso didattico lungo il Torrente Cuccio, la riqualificazione del bacino di carico di Corrido e la valorizzazione ambientale della Riserva del Lago di Piano mirano a creare corridoi ecologici e a favorire la connessione tra aree naturali consolidate. Ciò porterà non solo a un incremento degli habitat idonei per la flora e la fauna autoctone, ma anche a una migliore gestione e tutela della risorsa idrica, con evidenti benefici in termini di resilienza ecologica e prevenzione dei rischi ambientali.

I risultati attesi dall'intervento risultano coerenti con i risultati attesi dalla Strategia, e in linea con gli ambiti tematici di intervento individuati. L'approccio integrato proposto per l'individuazione degli interventi non solo valorizza il patrimonio paesaggistico e naturalistico, ma promuove una fruizione responsabile e sostenibile del territorio, contribuendo alla diffusione di una cultura ambientale condivisa. Tale sinergia tra conservazione, monitoraggio, conoscenza e valorizzazione dei beni naturali rappresenta un elemento chiave per rafforzare la capacità del territorio di gestire le criticità, intervenendo con azioni che siano sostenibili nel tempo e che siano in grado di avvicinare i giovani del territorio a nuove professionalità legate alla cura dei versanti e degli habitat locali.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Soggetto attuatore: Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio

Tempi di progettazione e di realizzazione

Analisi e Progettazione: circa 12 mesi

Realizzazione: La durata degli interventi varierà in funzione della loro complessità: per le proposte progettuali meno complesse si stima un tempo indicativo di **circa 2 mesi**, mentre per quelle più articolate i lavori potrebbero estendersi fino a **5 mesi**. Tali tempistiche andranno comunque valutate anche alla luce delle condizioni stagionali, climatiche e meteorologiche, che potranno influire sullo svolgimento delle attività.

13 - Valorizzazione del patrimonio naturale nei territori del Lario e del Ceresio

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/03/2026	30/06/2026
Progettazione esecutiva	01/07/2026	31/03/2027
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/04/2027	30/06/2027
Esecuzione (lavori e didattica)	01/07/2027	30/09/2028
Collaudo/funzionalità/Rendicontazione	01/04/2028	31/12/2028

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2026	100.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2027	300.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2028	300.000,00 €
TOTALE		700.000,00 €

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

Codice e titolo intervento
14 - Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo a fini ciclopeditoni ed escursionistici
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 1.076.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. - 083. Infrastrutture ciclistiche ☒ O.S. RSO5.2. - 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +/- 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale ☐ Legge di stabilità: 0,00 € ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Programma integrato di interventi per la valorizzazione ecoturistica del territorio: riqualificazione e potenziamento della rete escursionistica e cicloturistica locale, ripristino di percorsi, sentieri e mulattiere per la fruizione turistica della Val Cavargna e della Val Rezzo.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
L'Area Interna del Lario Intelvese e Valli Lario e Ceresio , comprende un sistema di valli alpine e prealpine che si sviluppano a ridosso del confine con la Confederazione Elvetica, configurando un

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

territorio di particolare interesse paesaggistico e culturale. Tra queste, la **Val Cavargna** e la **Val Rezzo** rappresentano due realtà contigue, caratterizzate da una morfologia complessa, un ambiente naturale di pregio e un patrimonio insediativo distribuito in piccoli nuclei abitati.

La Val Cavargna è una delle principali valli dell'area e si distingue per il suo andamento allungato che si estende fino alle **cime della Galzirola**. Il territorio si articola in numerosi comuni, tra cui Cavargna, San Bartolomeo Val Cavargna, San Nazzaro Val Cavargna e Cusino, che costituiscono i principali poli abitati della valle.

Cavargna, il comune più piccolo e più alto, è emblematico per la frammentazione insediativa tipica dell'area montana, con frazioni come Segalè, Mondrago e San Lucio. Il suo territorio è collocato al di sopra dei 1.000 metri di quota, fino agli oltre 2.000 della Galzirola. Qui l'ambiente naturale domina il paesaggio, offrendo percorsi che conducono a pascoli d'alta quota, al **Rifugio San Lucio** e alla vetta della **Galzirola**.

L'antico **Comune di San Bartolomeo Val Cavargna** è il più popoloso fra quelli che compongono la testata della omonima valle, con quasi 1.000 abitanti, ed è diviso in quattro frazioni e molti insediamenti montani nel territorio comunale che ha i suoi limiti a nord con i monti Tabor e Pianchette e a sud con la località Ponte Dovia.

Più volte riunito (e poi separato) al vicino **Comune di San Nazzaro Val Cavargna**, è il più centrale della valle, ed è circondato da boschi di latifoglie e pascoli che si estendono fino al **Pizzo di Gino**, una delle cime più alte delle Alpi Comasche. Al di sopra del piccolo urbanizzato si trovano le attrattive principali del territorio raggiungibili grazie a una lunga strada silvo-pastorale che risale lungamente la montagna fino ad arrivare al **Rifugio Croce di Campo** (in territorio di San Bartolomeo) e poi ancora più su, fino al grande alpeggio agrituristico di Piazza Vacchera, a quasi 1.800 metri di quota.

Cusino, situato all'ingresso della valle, funge da porta di accesso alla Val Cavargna, grazie alla viabilità che lo collega agevolmente alla strada proveniente da Carlazzo, si estende a nord-est fino ai monti Marnotto e Tabor. Il territorio comunale comprende gli alpeggi di Rozzo ed Aigua e la località di Lugone.

Adiacente alla Val Cavargna, la **Val Rezzo** si sviluppa come un'area montana di dimensioni più contenute, ma di grande valore naturalistico. Il territorio è collegato alla Val Cavargna tramite il **Passo della Cava** (rinomata località di raccolta funghi) e comprende il **Comune di Val Rezzo**, che, con poco più di 150 abitanti, è suddiviso nelle due antiche frazioni di **Buggiolo e Seghebbia**. La valle si caratterizza per i suoi vasti pascoli e le foreste che si estendono lungo i pendii, offrendo habitat favorevoli a una ricca fauna selvatica, tra cui si trovano ungulati e altre specie che si spostano anche dai vicini territori svizzeri. Da Buggiolo, una strada sterrata conduce all'**Oratorio di San Lucio** e all'omonimo **Rifugio**, punto di partenza per escursioni verso la **Galzirola**. Sul versante opposto, dalla località di Pramazio, un sentiero scende verso la **Valsolda**, attraversando un contesto naturale particolarmente ricco e incontaminato.

Le due valli condividono una forte identità territoriale, legata alla conservazione delle tradizioni locali e a un **ambiente naturale poco antropizzato**. La presenza di infrastrutture come strade silvo-pastorali, sentieri ciclo-escursionistici e rifugi alpini offre un'importante opportunità per lo sviluppo di interventi mirati alla **valorizzazione del patrimonio naturale e culturale**, nonché al rafforzamento delle connessioni tra i diversi nuclei abitati.

Negli ultimi anni nell'area si è inoltre riscontrato un notevole incremento del **cicloturismo** legato in modo particolare alla *mountain bike*. Questo maggiore interesse è in parte anche dovuto al fatto che nella confinante Val Colla, situata in territorio Elvetico nella Città di Lugano è stata implementata la **rete nazionale del traffico lento** con la realizzazione di numerosi itinerari e in particolar modo del percorso **Lugano Bike n. 66** che risulta essere *“Uno dei single Trail più belli del Ticino che si snoda in cresta attorno alla Val Colla sopra Lugano, prosegue sul maestoso Monte Tamaro e attraversa i collinosi boschi del Malcantone”* e che, appunto, il suo tracciato porta alla Capanna San Lucio situata proprio a confine con la Val Cavargna in **prossimità del Rifugio San Lucio**.

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

L'idea progettuale proposta in questa scheda punta a **valorizzare il turismo escursionistico e cicloturistico** attraverso la creazione di un collegamento che, dal Rifugio San Lucio, permetta ai cicloturisti di raggiungere il Lago di Como.

Il percorso attraverserebbe **l'Alpe Nesdale e S. Amate**, fino ad arrivare al **Rifugio Menaggio**, da cui si può facilmente accedere agli itinerari realizzati all'interno della Strategia d'Area "Alto Lago di Como e Valli del Lario", avviata durante la precedente programmazione nazionale Aree Interne 2014-2020. Grazie alla Strategia d'Area, nell'Alto Lario Occidentale è stato possibile realizzare 8 nuovi tracciati per una lunghezza complessiva di 134 km, con punti di raccordo verso i collegamenti esistenti tra i comuni montani e quelli sul lago.

Questo sistema di tracciati e quelli di futura realizzazione ben si integrano anche con la **pista ciclabile Menaggio-Colico**, che a sua volta offre connessioni con i principali itinerari cicloturistici e escursionistici della **Valtellina** (Sentiero Valtellina "Colico-Bormio"), e della **Valchiavenna** (Ciclabile Valchiavenna "Colico-Castasegna") e numerosi altri percorsi e itinerari di rilievo.



Figura 1: tracciato Lugano Bike n. 66

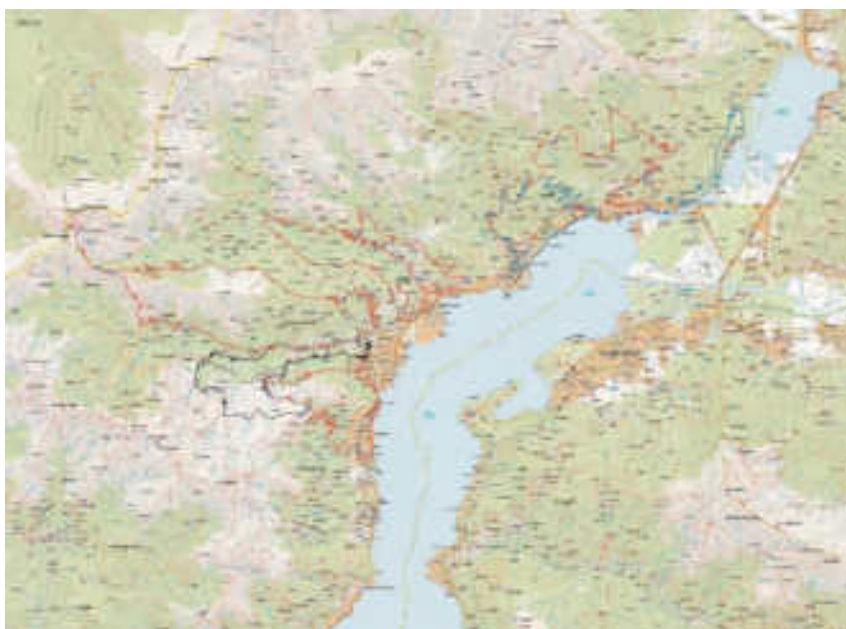


Figura 1: Tracciati Alto lago di Como e Valli del Lario 2014-2020



Figura 3: Tracciati valtellinesi

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

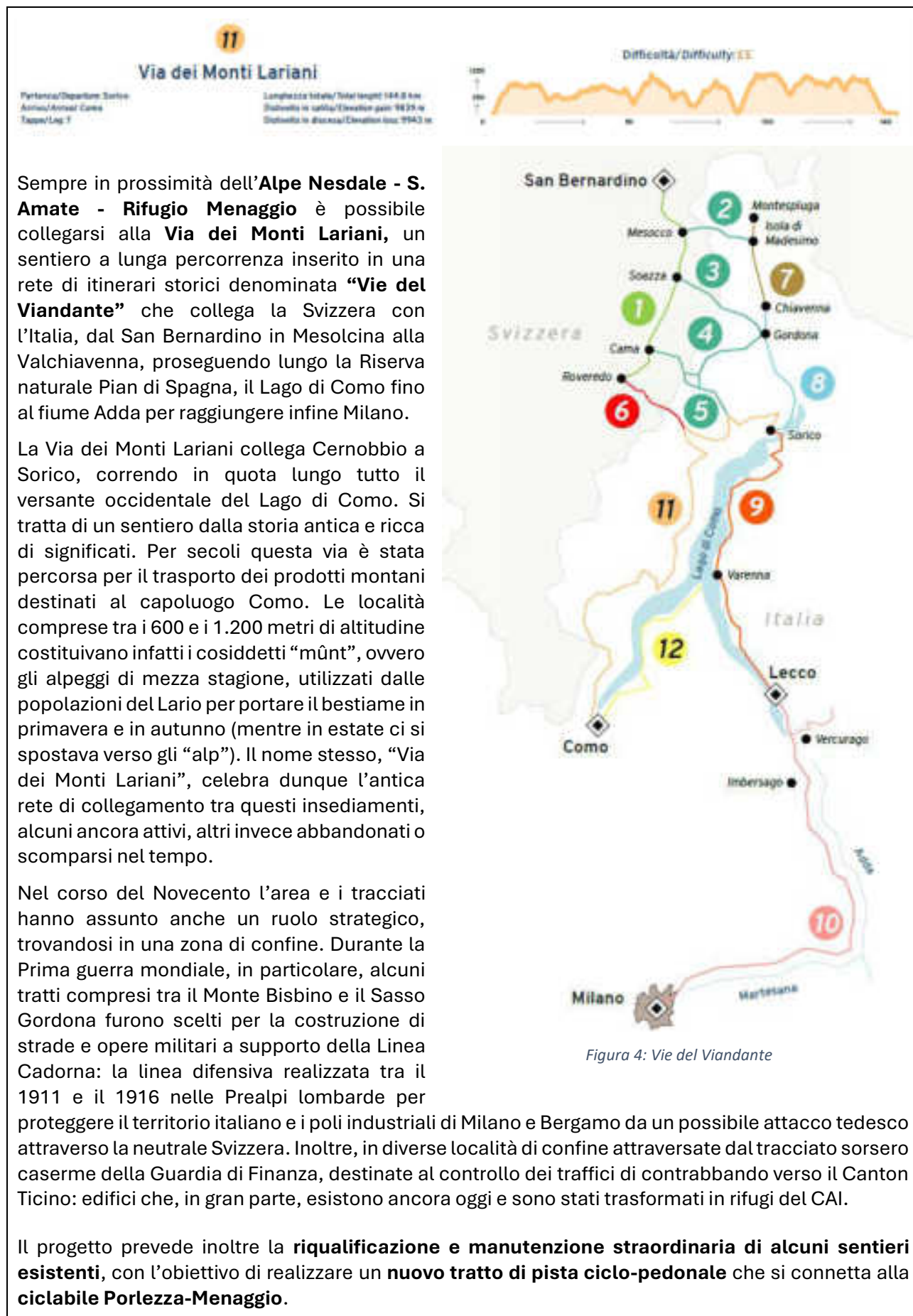


Figura 4: Vie del Viandante

14 – Riqualficazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

Quest'ultima, lunga 13,5 km, ripercorre il tracciato **dell'ex ferrovia Porlezza–Menaggio**, inaugurata nel 1884. La linea ferroviaria ebbe un ruolo decisivo nello sviluppo del turismo proveniente dal Nord Europa verso la regione dei laghi: i viaggiatori, infatti, raggiungevano Lugano in treno, proseguivano in piroscalo fino a Porlezza e infine giungevano a Menaggio grazie al collegamento ferroviario.



Figura 5: Ciclabile Porlezza-Menaggio

L'obiettivo dell'intervento è dunque la realizzazione di un **programma integrato di interventi** per la valorizzazione ecoturistica del territorio. Le attività, distribuite in alcuni Comuni dell'Area Interna, mirano a riqualificare e potenziare la rete escursionistica e cicloturistica locale, ripristinando sentieri e mulattiere lungo i versanti montani al fine di valorizzare gli ambienti naturali attraversati e renderli fruibili alle comunità residenti e ai visitatori. L'opera di riqualificazione e manutenzione straordinaria dei percorsi lungo il territorio delle due valli permetterà di ampliare l'offerta cicloturistica ed escursionistica dell'Area Interna, favorendo la valorizzazione di alpeggi e rifugi presenti lungo gli itinerari.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento nel suo complesso mira principalmente al recupero e alla valorizzazione di itinerari naturalistici e antiche vie di collegamento, ripensate in chiave turistica, culturale ed escursionistica. Parallelamente, l'intervento prevede la **realizzazione ex novo, la riqualificazione e la messa in sicurezza di tratti esistenti di piste ciclabili o ciclo-escursionistiche**, integrando una doppia valenza: turistica e ambientale. Queste infrastrutture promuovono un turismo locale lento, a basso impatto ambientale, favorendo la valorizzazione, la conoscenza e la protezione degli ambienti naturali attraversati.

Gli interventi previsti sono i seguenti:

Collegamento con le esistenti piste ciclo-pedonali di mezza costa collocate lungo il versante occidentale del Lario provenienti dall'alto lago di Como e direttamente connesse con quelle in arrivo da Valtellina e Val Chiavenna. L'intervento mira a connettere gli itinerari ciclabili delle valli con quelli realizzati nell'ambito del Piano Strategico di Sviluppo Locale **"Cielo aperto itinerari cicloturistici tra Lario e Ceresio"** con l'obiettivo di farli arrivare fino al Comune di Cavargna, confine di Stato con la vicina Val Colla nella Confederazione Svizzera, attraverso il quale sarà possibile collegarsi con la ciclabile del Monte Bar in territorio elvetico (Prealpi Luganesi).

2. TRATTO C - D (Alpe Aigua - Rifugio Croce di Campo): il tracciato è un sentiero pedonale già esistente lungo terreni di proprietà comunale di Cusino e San Bartolomeo V.C. Il percorso necessita di un allargamento mediante compensazione tra scavo e riporto sino ad una larghezza di mt. 1,50 per adattarlo alle dimensioni utili per una pista ciclo-pedonale.

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo



Figura 7: **Tracciato C - D** Alpe Aigua - Rifugio Croce di Campo

- 3. TRATTO E - F (Alpe Piazza Vacchera - Alpe Stabiello - Alpe Segur)** realizzazione di pista ciclo-pedonale per una larghezza di mt. 1,50 in parte su tratti di sentieri pedonali già esistenti e in parte su nuovi tracciati, mediante compensazione tra sbancamento e riporto e realizzazione di opere di ingegneria naturalistica. Le opere ricadono interamente su proprietà comunali nei Comuni di San Nazzaro V.C. e Cavargna.



Figura 8: **Tracciato E-F** Alpe Piazza Vacchera - Alpe Stabiello - Alpe Segur

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

4. **Collegamento con l'esistente sentieristica:** l'itinerario proposto per il passaggio della pista (tratto E-F) crea la possibilità di collegamento dei tracciati anche verso il fondo valle a partire da diverse località: ad esempio da Piazza Vacchera esiste un tracciato che porta ai monti di Carava per proseguire ai monti Pianca, Collo, Dosso e Mondrago seguendo anche la vecchia mulattiera di collegamento, per poi raggiungere l'abitato di **Cavargna** e risalire verso il passo di S. Lucio transitando dall'esistente ciclopedonale che passa da Cavarlessa.

Collegamento con l'esistente pista ciclo-pedonale Porlezza - Menaggio, itinerario che segue il tracciato della vecchia ferrovia che dal 1884 al 1939 ha collegato il Lago Ceresio con il Lago di Como, toccando anche la Riserva Naturale Regionale Lago di Piano nonché Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Lago di Piano".

5. **TRATTO G - H (loc. Dasio - loc. Gnallo)** sistemazione di tracciati e sentieri già esistenti mediante la realizzazione delle necessarie opere di contenimento e pavimentazione per la realizzazione di pista ciclo-pedonale che attraversa i territori dei Comuni di Val Rezzo, Corrido e Carlazzo.

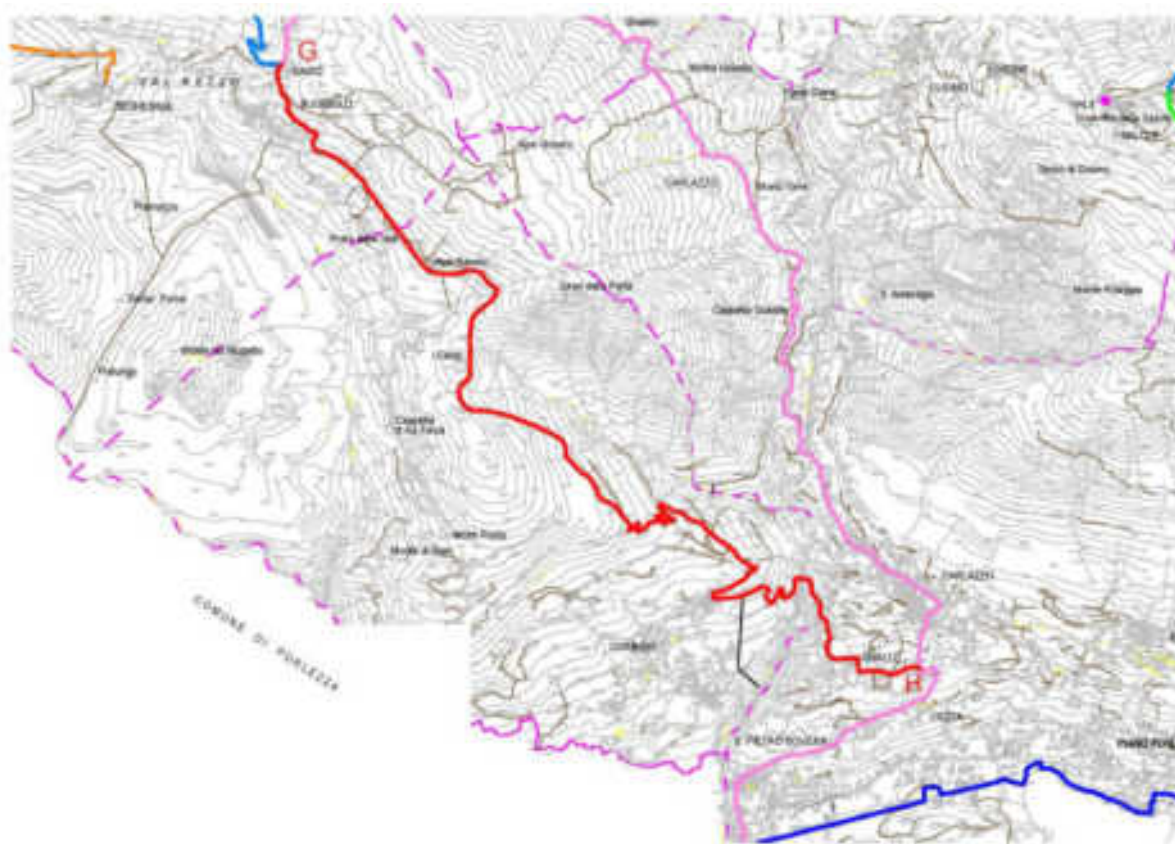


Figura 9: **Tracciato G - H** loc. Dasio - loc. Gnallo

In ultimo, un intervento consistente è rappresentato anche dalla sistemazione e dall'adeguamento delle **connessioni dei nuovi tracciati con la rete sentieristica locale esistente**, caratterizzata dalla presenza di mulattiere storiche di collegamento tra i borghi e gli ambiti di pregio del territorio valsoldese. Si tratta di **interventi puntuali di riqualificazione e manutenzione straordinaria** che consentiranno di ottenere una miglior fruibilità dei percorsi di collegamento tra i nuclei storici in chiave sostenibile ed il ripristino della piena funzionalità della direttrice Paese-Montagna per una miglior valorizzazione del comparto interno anche in un'ottica di mobilità dolce per i residenti.

Realizzazione di aree di sosta e cartellonistica: è prevista, infine, la realizzazione di aree di sosta attrezzate in prossimità di tutti gli alpeggi e rifugi, e di idonea cartellonistica adeguata e integrata con gli strumenti digitali disponibili per il territorio (es. App di geo-localizzazione, siti istituzionali e

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

turistici, QRCode), arricchendo il percorso con punti informativi fisici e multimediali, aggiornabili e interattivi.

Si riportano di seguito i dettagli dei tracciati:

DATI SUI TRACCIATI	
Lunghezza totale del percorso (km)	Km 21,40
Di cui tracciati di proprietà pubblica (km)	Km 21,40
Specificare i tracciati per Comune	Tratto C-D: Km 5,00 (Comune Cusino Km 0,60, San Bartolomeo V.C. Km 4,00, S. Nazzaro V.C. Km 0,40) Tratto E-F: Km 9,60 (Comune S. Nazzaro V.C. Km 5,00, Comune Cavargna Km 4,60) Tratto G-H: Km 6,80 (Comune Val Rezzo Km 1,10, Comune Corrido Km 4,70, Comune Carlazzo Km 1,00)
Di cui VASP (km)	Km 0,00
Di cui tracciati di proprietà privata (km)	Km 0,00

QUADRO ECONOMICO

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione:

VOCI DI SPESA	COSTI PER CODICE 167
Lavori	783.000,00 €
Oneri per la sicurezza	10.000,00 €
IVA sui lavori	171.600,00 €
Spese tecniche	90.000,00 €
Spese tecniche art. 45 del D.Lgs n. 36/2023	15.600,00
Spese per pubblicità	1.500,00 €
Spese di gara	500,00
Imprevisti e arrotondamenti	3.800,00
	1.076.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Provincia: Como

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

Comuni: Comuni di Carlazzo, Corrido, Cusino, S. Bartolomeo V.C., S. Nazzaro V.C., Cavargna e Val Rezzo
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
Le proprietà delle aree oggetto di intervento sono dei singoli Comuni sia per quanto riguarda i nuovi tracciati sia per la sentieristica esistente. In dette aree i vari interventi saranno soggetti alla richiesta di autorizzazioni paesaggistiche ed idrogeologiche.
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
Le criticità rilevabili nella realizzazione dell'intervento sono relative alla ridotta resilienza agli eventi meteorologici estremi e fenomeni di dissesto da questi attivati. L'attività prevede un'analisi dei rischi climatici fisici che pesano sull'intervento da realizzare che identifica gli eventuali rischi e definisce le soluzioni di adattamento in grado di ridurre il rischio fisico climatico individuato. Inoltre, il progetto prevederà che almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti in cantiere sia preparato per il riutilizzo, il riciclaggio ed altre operazioni di recupero, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione. In fase di progettazione sarà effettuata una verifica preliminare, mediante censimento florofaunistico, dell'assenza di habitat di specie (flora e fauna) in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN - riguardo alle infrastrutture situate in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di essere. In sede di progettazione e realizzazione dell'intervento saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH "do no significant harm" e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027: • Criteri Ambientali Minimi (CAM) DM n. 256 del 23 giugno 2022 "Affidamento di servizi di Progettazione e affidamento di lavori per interventi edilizi" e ss.mm.ii. • Esame dell'impatto paesistico per soddisfare le disposizioni in materia di beni culturali e paesaggistici ove richiesti. Verifica climatica Sarà eseguita la verifica climatica di resilienza: il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 4 – Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

Gli interventi proposti mirano a generare un impatto significativo in termini di **sostenibilità ambientale e valorizzazione dell'ecoturismo** sul territorio dell'Area Interna.

Le opere incluse nella scheda progettuale contribuiscono al recupero e alla riqualificazione di porzioni di territorio e antichi tracciati oggi non più accessibili o scarsamente fruibili e valorizzati. Gli interventi comprendono lavori di **ripristino e miglioramento dell'accessibilità**, ma anche la **realizzazione di nuovi tracciati** che consentano al territorio di collegarsi agevolmente con altri itinerari cicloturistici transfrontalieri e intervallivi. Particolare attenzione è dedicata inoltre alla **messa in sicurezza dei percorsi e alla loro resilienza ambientale**.

L'integrazione tra i diversi interventi intende sostenere lo sviluppo di **un'offerta turistica** basata su principi di lentezza e sostenibilità, capace di offrire ai visitatori esperienze autentiche e significative che rispettano l'ambiente e la cultura locale, promuovendo un turismo maggiormente consapevole e responsabile all'interno di paesaggi naturalistici di grande rilievo.

In questo quadro, l'obiettivo è anche quello di attrarre nuovi flussi turistici provenienti dalla vicina Svizzera e dalle aree lacustri, intercettando il crescente interesse per il turismo outdoor, in particolare per le attività legate al cicloturismo, alla mountain bike e all'uso delle e-bike.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Carlazzo (Capofila)

Soggetto attuatore: Comune di Carlazzo (Capofila)

Tempi di progettazione e di realizzazione

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/01/2026	30/06/2026
Progettazione esecutiva	01/07/2026	30/09/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/10/2026	31/03/2027
Esecuzione	01/04/2027	30/06/2028
Collaudo/funzionalità	01/07/2028	30/09/2028

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
II trimestre	2026	20.000,00 €
III trimestre	2026	20.000,00 €
IV trimestre	2026	20.000,00 €
I trimestre	2027	20.000,00 €
II trimestre	2027	300.000,00 €

14 – Riqualificazione della rete sentieristica dell'area della Val Cavargna e della Val Rezzo

III trimestre	2027	300.000,00 €
IV trimestre	2027	300.000,00 €
III trimestre	2028	96.000,00 €
TOTALE		1.076.000,00 €

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

Codice e titolo intervento
15 - Riquilificazione dei percorsi di connessione del patrimonio storico artistico nel complesso monumentale delle Ville Mainona e Bolivianina – Museo del Paesaggio di Tremezzina
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 460.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 460.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 ☒ O.S. RSO5.2. – 166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
L'intervento mira a valorizzare pienamente gli spazi e le funzioni del compendio monumentale delle ville Mainona e Bolivianina , in località Tremezzo, attraverso la riqualificazione dei percorsi esterni . L'obiettivo è connettere tra loro elementi paesaggistici, storico-culturali, architettonici e

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

turistici, migliorando la distribuzione delle funzioni interne del compendio e rafforzando l'identità del sito. L'intervento intende inoltre **ampliare e qualificare le attività museali, espositive e di accoglienza dei visitatori**, rendendo ancora più accessibile e attrattiva la fruizione turistica dei **giardini storici**.

Descrizione dettagliata dell'intervento

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

INQUADRAMENTO

Il Museo del Paesaggio del Lago di Como, **edificio di proprietà del Comune di Tremezzina**, ha sede nel compendio monumentale delle Ville Mainona e Bolivianina, in località Tremezzo. Il Museo è dedicato al **riconoscimento dei valori del paesaggio** ed è destinato a promuovere e valorizzare il **patrimonio culturale, materiale e immateriale**, dell'area. Il museo offre ai visitatori la possibilità di conoscere il territorio lariano grazie ad una **collezione permanente di stampe d'epoca e di fotografie storiche, un sistema multimediale** che illustra il patrimonio artistico, culturale e ambientale ed un patrimonio di dati consultabili capace di offrire occasioni di studio e ricerca, oltre a mostre, esposizioni, conferenze e corsi temporanei, con un particolare approfondimento sull'area della Tremezzina.

Al fine di valorizzare e promuovere ulteriormente il territorio, il complesso ha aderito al coordinamento **"Ville e musei del Lago di Como"**, un Accordo che unisce importanti realtà culturali che si trovano nel territorio del Lago di Como, accrescendo la rete di soggetti nell'obiettivo condiviso di valorizzazione e promozione territoriale. Inoltre, con alcune delle realtà presenti in Tremezzina, Villa Carlotta e Villa del Balbianello FAI, il Comune di Tremezzina ha sottoscritto un Protocollo di intesa e ha attivato convenzioni per tariffe agevolate di ingresso al Museo del Paesaggio, oltre che accordi per l'organizzazione di eventi e visite tematiche.

Il complesso architettonico che ospita il museo comprende la villa Mainona, il parco, alcuni edifici accessori e una torre, il gruppo scultoreo-architettonico del Ninfeo, nonché la villa Bolivianina. L'attuale struttura è il risultato di diverse modifiche e ampliamenti dell'impianto planimetrico originario.

Si riporta, di seguito, la sintesi dei finanziamenti impiegati per il compendio nel corso degli anni:

- (1) contributo di **200.000 euro** di Regione Lombardia **AQST del 2005** per il recupero del museo;
- (2) contributo di **1.050.960 euro** da **Fondazione Cariplo** e **303.500,00 euro** da **Provincia di Como** per l'intero complesso (villa Mainona);
- (3) contributo di **1.121.418,10 euro**, finanziamento di Regione Lombardia con **PIA Ecolarius** per le opere di restauro.

Al fine di una completa fruizione degli spazi e delle funzioni presenti all'interno del compendio è ora necessario intervenire su due aspetti ancora carenti: la **riqualificazione della ex palestra** (contributo di Fondazione Cariplo) e la **riqualificazione architettonica e funzionale del collegamento tra ex palestra e la villa e dei percorsi esterni** di connessione e distribuzione delle varie funzioni presenti all'interno del compendio (intervento oggetto di finanziamento della Strategia Aree interne – programmazione 2021-2027).

Il primo lotto funzionale, finanziato da Fondazione Cariplo per 485.000,00 € e in corso di realizzazione, prevede il **recupero degli spazi della palestra** costruita negli anni 60 all'interno del giardino di accesso di Villa Mainona. L'obiettivo della riqualificazione è la realizzazione di uno spazio polifunzionale (conferenze, attività didattiche e formative, manifestazioni ed esposizioni temporanee e permanenti di promozione territoriale, accoglienza) a servizio delle funzioni culturali previste nelle ville storiche adiacenti con attività, di volta in volta, interscambiabili e modulabili in base alle esigenze della comunità. Sono previste opere interne di riqualificazione delle finiture quali pavimenti,

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

pareti e adeguamento degli impianti tecnologici. Ulteriori opere, che riguardano le murature perimetrali dell'involucro, prevedono l'ampliamento dei fori architettonici delle aperture e la sostituzione delle relative finestrature.

Il secondo lotto, oggetto della presente scheda progettuale finanziata con le risorse della **Strategia Aree Interne 2021-2027**, prevede la **riqualificazione architettonica e funzionale del collegamento tra ex palestra e la villa, e dei percorsi esterni** di collegamento tra i vari corpi di fabbrica all'interno del compendio monumentale delle ville storiche Mainona e Bolivianina. Attualmente le condizioni fatiscenti del corpo di fabbrica della ex palestra rendono insicuro il transito pedonale sui percorsi perimetrali della stessa, che insieme al cedimento strutturale nella parte a lago dei percorsi e l'ostruzione data dalla presenza del corpo di fabbrica degli spogliatoi (elemento annesso alla palestra) rendono impraticabile i camminamenti. **Il recupero dei percorsi esterni ha l'obiettivo di migliorare e riqualificare la fruizione turistica dei giardini storici del compendio monumentale.**

L'intervento è di notevole rilevanza perché, allo stato attuale, le condizioni di estremo degrado dei luoghi **non rendono possibili** i collegamenti tra i giardini, le ville e il retro degli edifici (unico accesso alle persone con difficoltà motorie).



Figura 1: Area di pertinenza delle Ville



Figura 2: Spazio interno al corpo di fabbrica della palestra (interventi oggetto di finanziamenti Cariplo)

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina



*Figura 3: Foto degli spazi esterni e dei camminamenti (oggetto di **finanziamenti Aree Interne**)*

Foto: Camminamenti sul lato ovest del corpo spogliatoi (a sinistra) e la palestra



Intervento Area interna: riqualificazione percorsi perimetrali

finanziaria. Carpio: riqualificazione spazio polifunzionale

	ZONA GIALLA - PALESTRA : RIQUALIFICAZIONE FONDI CARIPLO
	CAMMINAMENTI ESISTENTI : OGGETTO RIQUALIFICAZIONE FONDI CARIPLO
	ZONA BLU - AREA DEGLI SPOGLIATOI (CHE VERRANNO DEMOLITI PER APRIRE UN PASSAGGIO) E CAMMINAMENTI PERIMETRALI OGGETTO INTERVENTO FONDI AREE INTERNE
	CAMMINAMENTI ESISTENTI : NON OGGETTO DI INTERVENTO
	AREA ATTUALMENTE INACCESSIBILE AI DISABILI, CHE DIVERRÀ ACCESSIBILE A SEGUITO DELL'INTERVENTO FINANZIATO CON FONDI AREE INTERNE

5

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

paesaggio. Con la riqualificazione delle aree perimetrali all'edificio della palestra, il percorso lungo la greenway si arricchirà pertanto di una deviazione per valorizzare e rendere fruibile anche il patrimonio naturalistico e panoramico di villa Mainona.

Inoltre, il compendio monumentale dista circa 100 metri dal percorso della **Bikeway**, itinerario cicloturistico che attraversa il territorio di Tremezzina e si sviluppa nell'entroterra partendo da Ossuccio fino alla frazione di Rogaro.

Come detto, il museo svolge un ruolo importante di presentazione del territorio attraverso **l'illustrazione dei principali elementi paesaggistici**, storico culturali, architettonici e turistici del territorio e rappresenta quindi un **nodo per lo sviluppo di itinerari** utili alla fruizione del patrimonio. Al suo interno, il museo, oltre a illustrare tramite postazioni multimediali informazioni sui diversi monumenti presenti sul territorio, propone diversi percorsi tematici unici che integrano architettura, arte, storia e natura. Gli itinerari sono in parte destinati a promuovere un **turismo sostenibile**, rilanciando l'interesse per il territorio, e comprendono una selezione di ville e giardini, palazzi tra cui l'antico Hospitalis di Stabio, oggi sede dell'Antiquarium. Gli itinerari raccontano inoltre i cambiamenti avvenuti nel tempo e la storia legata alle *location* cinematografiche del luogo.

DESCRIZIONE DETTAGLIATA DELL'INTERVENTO “Riqualificazione dei percorsi esterni di collegamento tra i vari corpi di fabbrica all'interno del compendio monumentale”

Al fine della riqualificazione dei percorsi di connessione degli elementi paesaggistici, storico-culturali, architettonici, turistici qualificanti il territorio, risultano necessarie le seguenti azioni: la **demolizione del corpo di fabbrica degli spogliatoi**; il **restauro delle facciate** della villa Mainona e della ex palestra (deteriorate dopo la demolizione del corpo spogliatoi) e la **messa in sicurezza dei percorsi perimetrali** del corpo della ex palestra.

In particolare, quest'ultimo intervento (la riqualificazione dei percorsi perimetrali) è indispensabile in quanto la posizione baricentrica della costruzione della ex palestra impone l'utilizzo dei percorsi laterali per connettere e raggiungere tutte le funzioni del compendio. Pertanto, è necessario operare non solo sul **consolidamento strutturale dei percorsi**, ma anche sulla **messa in sicurezza** degli stessi mediante il rifacimento della copertura, delle gronde e dei prospetti laterali che vertono attualmente in condizioni precarie.

Nel dettaglio le opere comprendono:

- **demolizione degli spogliatoi:** si prevede la demolizione integrale del corpo annesso alla palestra destinato alla funzione di spogliatoio. Tale scelta è motivata dal fatto che quest'ultimo, un corpo indipendente dal punto di vista morfologico, è a contatto con la facciata storica della Villa e ostruisce i passaggi dal cortile posteriore al giardino di accesso alle Ville;
- **ripristino prospetti villa Mainona:** per la porzione del prospetto di Villa Mainona, attualmente “coperto” dagli spogliatoi, si prevede un intervento di ripristino. La costruzione in aderenza ha alterato le condizioni originarie del prospetto; si rende, pertanto, necessaria un'operazione di rimozione delle finiture più recenti e un ripristino dell'intonaco originario, previa campionatura e caratterizzazione delle malte;
- **adeguamenti interni villa Mainona a seguito della demolizione degli spogliatoi:** la demolizione degli spogliatoi comporta un adeguamento di alcuni locali interni della villa Mainona precedentemente facenti parte dei locali della ex-palestra (chiusura aperture);
- **messa in sicurezza prospetti e copertura ex-palestra:** parimenti al prospetto di villa Mainona, anche il prospetto nord della ex palestra deve essere ripristinato a seguito della demolizione degli spogliatoi. L'intervento prevede la chiusura delle aperture con serramenti e il ripristino degli intonaci di facciata; le opere comprendono anche la messa in sicurezza dei percorsi perimetrali mediante la sistemazione dei fronti e del manto di copertura, in particolare sugli sporti attualmente fortemente ammalorati;

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

- **riqualificazione camminamenti perimetrali:** oggetto di riqualificazione sono i camminamenti perimetrali e lo spazio esterno. Attualmente i camminamenti perimetrali presentano evidenti segni di cedimento con conseguente abbassamento dei piani di calpestio. A tal fine si prevede, sul fronte a lago e sul fronte laterale, verso la villa Mainona, la costruzione di un nuovo muro di contenimento in appoggio a quello esistente; sarà realizzato in cemento armato, sorretto da una palificazione del tipo “berlinese” e rivestito in pietra. Trattasi di un’opera di consolidamento nella quale non sono previste demolizioni delle precedenti strutture in calcestruzzo, con conseguente riduzione dei rifiuti da demolizione prodotti; le nuove strutture si inseriscono in un contesto già significativamente consolidato e le lavorazioni previste per la loro esecuzione non apporteranno danni agli ecosistemi. A completamento del sistema dei percorsi, si prevede inoltre una nuova pavimentazione e una nuova di rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche.

RENDER DI PROGETTO

Camminamenti intorno al corpo della palestra



15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina



15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione:

Piano finanziario per tipologia di spesa intervento - FONDI FESR		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale		0,00 €
Spese tecniche	Progettazione edile, strutturale specialistica, sicurezza, incentivo funzioni tecniche	73.502,78 €
Opere civili e di riqualificazione ambientale	Demolizione corpo spogliatoi e correlate opere di ripristino delle facciate e degli interni di villa Mainona	50.247,74 €
	Riqualificazione prospetti esterni e copertura corpo palestra	117.243,05 €
	Riqualificazione camminamenti perimetrali esterni: consolidamento strutture di sostegno, rifacimento pavimentazioni e adeguamento reti tecnologiche interrato	151.096,71 €
	Sistemazioni esterne: realizzazione e/o rifacimento pavimentazioni e adeguamento reti tecnologiche interrato (smaltimento acque meteoriche)	37.774,36 €
Imprevisti	Imprevisti, somme per indagini	17.300,24 €
Oneri per la sicurezza		12.835,12 €
Acquisto terreni		0,00 €
Acquisto beni/forniture		0,00 €
Acquisizione servizi		0,00 €
Spese pubblicità		0,00 €
Spese notarili		0,00 €
TOTALE		460.000,00 €

Modalità di gestione del Museo e degli spazi oggetto di intervento:

Il museo, di proprietà del Comune di Tremezzina, è gestito direttamente con personale comunale. A seguito dei lavori di miglioramento in corso, e di quelli previsti grazie alle risorse del programma "Aree interne", il museo continuerà ad operare in rete con gli altri musei e ville del territorio con l'obiettivo di valorizzare l'arte, la storia e cultura locale, attraverso i nuovi spazi a disposizione e potenziando l'offerta turistico-culturale dell'Area.

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

Localizzazione principale dell'intervento <i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>
Via Regina, 22, Tremezzina, 22016 (Como)
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
Il compendio monumentale delle ville Mainona e Bolivianina risulta tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 e pertanto qualsiasi opera all'interno di essa, deve essere autorizzata ai sensi dell'art. 21 del citato decreto. Sull'area vige, inoltre, il vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
L'intervento prevede opere di demolizione, restauro e consolidamento; oltre alla realizzazione di strutture di contenimento del terreno e di percorsi esterni. Ai fini della conformità al principio Do No Significant Harm – DNSH e alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, il progetto ha adempito ai vincoli autorizzativi nell'ambito della tutela ai beni architettonici paesaggistico-culturale ai sensi del art. 21 d.lgs 42/2004, ottenendo il parere favorevole della Soprintendenza in data 20 gennaio 2025. Inoltre, il progetto sarà realizzato nel rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi. Essendo un intervento che non incide sull'edificio, le disposizioni relative ai CAM si applicano limitatamente ai capitoli "2.5-Specifiche tecniche per i prodotti da costruzione" e "2.6-Specifiche tecniche progettuali relative al cantiere". Nel merito dei materiali che verranno impiegati, saranno verificati secondo quanto disposto dai CAM i seguenti parametri: • limiti di emissioni, delle vernici e dei rivestimenti; • percentuale di materie riciclate nei calcestruzzi confezionati, negli acciai e nei laterizi; • verifica della provenienza dei legnami da foreste gestite in maniera sostenibile; • requisiti degli isolanti termici ed acustici; • requisiti delle pavimentazioni in ceramica. Nel merito delle specifiche tecniche del cantiere: • le attività di preparazione e conduzione del cantiere seguiranno le azioni previste dalle disposizioni, quali: criticità legate all'emissioni di inquinanti, rispetto delle specie autoctone, gestione dell'energia ect..; • la demolizione degli edifici verrà eseguita in modo da massimizzare il recupero delle diverse frazioni di materiale e avviato a operazioni di gestione e recupero del rifiuto; • si prevede la conservazione e il recupero dello stato superficiale del terreno; • si prevede il riutilizzo, per il rinterro, del materiale di scavo. Verifica climatica Se applicabile e richiesta da normativa sarà eseguita la verifica climatica di resilienza: il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto climatico nel quale viene realizzato

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

l'intervento definendo varie soluzioni che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
Ambito 4 – Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale Gli interventi previsti mirano alla riqualificazione e messa in sicurezza degli spazi esterni del Museo del Paesaggio del Lago di Como, situato nel compendio monumentale delle Ville Bolivianina e Mainona, in località Tremezzo. Il Museo, dedicato alla conoscenza e alla promozione del paesaggio lariano, rappresenta un punto di riferimento per la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale dell'area. Gli interventi previsti hanno l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, la sicurezza e la fruizione sostenibile degli spazi esterni del Museo, garantendo una maggiore integrazione tra gli elementi paesaggistici, storico-culturali e architettonici del compendio. In particolare: • La demolizione del corpo spogliatoi ristabilisce il rapporto visivo e funzionale tra gli edifici storici e gli spazi aperti, migliorando la leggibilità dell'impianto architettonico originario. • Il ripristino delle facciate della Villa Mainona e della ex palestra risponde a esigenze di tutela del patrimonio culturale, restituendo valore e integrità ai prospetti alterati da interventi successivi. • La riqualificazione e il consolidamento dei camminamenti perimetrali, con il rifacimento delle pavimentazioni e il miglioramento della rete di raccolta delle acque meteoriche, garantisce una fruizione sicura e sostenibile degli spazi esterni, riducendo il rischio idrogeologico e minimizzandone l'impatto sulle strutture esistenti. L'intervento, oltre a recuperare e valorizzare il contesto paesaggistico e architettonico, si inserisce in una visione più ampia di promozione dell'ecoturismo, migliorando l'esperienza dei visitatori e incentivando una modalità di turismo rispettosa e sostenibile. L'insieme delle opere contribuisce così alla protezione e allo sviluppo del patrimonio naturale, favorendo la conservazione e la fruizione consapevole del paesaggio lariano e del suo patrimonio culturale e naturale.
Soggetto beneficiario/attuatore
Soggetto beneficiario: Comune di Tremezzina Soggetto attuatore: Comune di Tremezzina
Tempi di progettazione e di realizzazione
Tempi previsti per la progettazione e realizzazione dell'opera: circa 20 mesi a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro. Segue una sintesi del cronoprogramma, ipotizzando la firma dell'APQ entro l'inizio del 2026.

15 – Museo del Paesaggio di Tremezzina

Cronoprogramma delle attività intervento - FONDI FESR		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	eseguita	eseguita
Progettazione esecutiva	01/01/2026	31/03/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/04/2026	30/06/2026
Esecuzione	01/07/2026	31/05/2027
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/06/2027	31/08/2027

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2026	276.000,00 €
<i>III trimestre</i>	2027	184.000,00 €
TOTALE		460.000,00 €

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

Codice e titolo intervento
16 - Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 404.724,43 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 282.324,43 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☒ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale ☐ Legge di stabilità: 0,00 € ☒ Risorse proprie: 122.400,00 € (Comune di Grandola e Uniti)
Oggetto dell'intervento
Riqualificazione del complesso archeologico industriale "Fornace Galli" al fine di rendere fruibile lo spazio ad attività complementari alla didattica, laboratoriali e ricreative.
Descrizione dettagliata dell'intervento
<i>Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto</i>
L'edificio oggetto di intervento si trova nel Comune di Grandola ed Uniti e più precisamente nella Val Sanagra, un territorio caratterizzato da un ambiente ancora selvaggio composto da mosaici di boschi, praterie e alpeggi, scavato dal fiume Sanagra e modellato dai ghiacciai dell'ultima

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

glaciazione. La conservazione del patrimonio naturale, l'assenza di un'urbanizzazione altrimenti sempre crescente e, paradossalmente, la facilità di comunicazione e raggiungibilità fanno di quest'area uno dei territori più interessanti dell'ambito lariano.

La conservazione della valle è frutto di "un'antica eredità", i primi insediamenti furono esclusivamente stagionali perché legati all'allevamento ed allo sfruttamento dei boschi e, solo più tardi, divennero permanenti per attività di tipo artigianale, pre-industriale o industriale che sfruttavano l'acqua del torrente, omonimo alla valle, a scopo energetico.

L'area dove insiste la Val Sanagra rientra nel **Piano Regionale delle Aree Regionali protette**, ai sensi della legge n° 86 del 30 Novembre 1983. Il sito si trova all'interno del **Parco della Val Sanagra**, Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS), istituito dai Comuni di Grandola ed Uniti e Menaggio e riconosciuto con Delibera di Giunta Provinciale n° 183/27914 del 30/06/2005.

La Fornace Galli, di **origini settecentesche**, nacque come mulino e nel corso del tempo passò attraverso diverse proprietà. Nel **1875** venne acquistata dai signori Galli che trasformarono l'edificio in una fabbrica di manufatti in argilla, in particolare mattoni forati, mattonelle e coppi ottenuti manipolando e cuocendo l'argilla estratta al margine dell'edificio, ubicato in prossimità dell'alveo del **fiume Sanagra**.

Quando la Fornace Galli era in attività, l'argilla veniva estratta manualmente dall'alveo del Sanagra, utilizzando picconi e zappe, poi caricata su un motocarro ribaltabile e infine lavorata sfruttando inizialmente la trazione animale e, a partire dal 1911, la forza motrice dell'acqua. Lo sfruttamento delle risorse naturali rappresentava una necessità vitale per gli abitanti della valle: la corrente del fiume, in particolare, costituiva la principale fonte di energia.

Col tempo la Fornace divenne un **centro produttivo notevole** e tantissimi edifici delle zone limitrofe – e anche più lontani – sfruttavano i mattoni prodotti in Val Sanagra. L'attività produttiva terminò in un'epoca relativamente recente: qualche anno dopo il termine della Seconda Guerra Mondiale, quando lo sviluppo industriale della vicina Brianza favorì la nascita e la crescita di numerosi competitori dotati di insormontabili vantaggi tecnici e di trasporto.

La Fornace oggi è forse l'esempio più rilevante – e certamente il meglio conservato – di **archeologia pre-industriale** del territorio della Val Sanagra; è infatti una delle uniche fornaci per la lavorazione dell'argilla rimaste abbastanza integre nel Nord Italia, e tutt'ora è visitabile grazie ai diversi **interventi di recupero svolti negli anni passati**.

Nel 2004, infatti, l'Amministrazione Comunale di Grandola ed Uniti ha acquistato la Fornace Galli, anche grazie al sostegno di un contributo regionale. Negli anni seguenti fruendo di un ulteriore cofinanziamento regionale, i comuni di Grandola ed Uniti e Menaggio hanno ristrutturato il complesso al fine di garantirne la conservazione e la tutela. Gli interventi ne hanno in parte modificato l'aspetto restaurando, o ricreando quando necessario, i vari segmenti del processo produttivo e le attività ad esso collaterali. Opere e lavori di restauro e manutenzione sono stati intrapresi all'interno di un'ampia serie di **progetti di rilancio e sviluppo territoriale** finalizzati a rendere fruibile e visitabile lo spazio soprattutto per attività didattiche. Negli ultimi anni, soprattutto nel periodo successivo alla pandemia, si è registrato un costante aumento dell'affluenza turistica e delle visite scolastiche da parte degli istituti del territorio.

Nel dettaglio, il recupero statico e conservativo della Fornace Galli è stato effettuato rimuovendo le parti secondarie dell'edificio, in modo da mantenere l'identità del fabbricato originario. Il progetto iniziale prevedeva altresì che la struttura funzionasse con energia rinnovabile e che diventasse autonoma per quanto concerne elettricità e riscaldamento. A seguito di queste direttive è stato ripristinato il vecchio impianto di captazione, realizzato nel 1911, posando una turbina in grado di sfruttare l'acqua del Sanagra ricavando energia idroelettrica, purtroppo questa parte non funziona correttamente e necessità di un'implementazione.

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

Il complesso è circondato da un'estesa area verde di pertinenza della Fornace, ed è formato da più corpi:

- **L'edificio principale**, sviluppato su due piani, è dove troviamo il **forno storico** originario, utilizzato per la cottura dei manufatti; al piano terra troviamo la parte più storica e di immedesimazione nel lavoro che vi veniva svolto, mentre il piano superiore è oggi destinato ad ospitare, laboratori, proiezioni e convegni. Entrambi i piani sono corredati di pannelli didattici che illustrano la storia, la funzione, le fasi di ristrutturazione della Fornace.
- Adiacente il corpo principale, troviamo **Casa Galli**, dove una porzione di edificio storica è stata ristrutturata e al suo interno è stata ricreata la tipica casa dei contadini, mentre la parte restante, postuma rispetto al complesso principale, non è ancora stata oggetto di intervento e ad oggi funge da deposito attrezzi, ma l'intento è quello di renderla in futuro la sede dell'Ecomuseo Val Sanagra.
- Poco distante dal corpo principale, vi è un **piccolo fabbricato** dove alloggiano i macchinari e gli attrezzi utilizzati per l'estrazione, la lavorazione dell'argilla e gli stampi per creare i vari manufatti. Questo edificio, chiamato "**sala macchine**" è stato ripristinato in modo conservativo lasciandolo nello stato in cui si trovava quando la fornace era in funzione: all'interno troviamo stampi per coppi, stampi per mattoni forati, picconi, zappe, cariole e la struttura destinata all'essiccazione dei manufatti prima della cottura finale.

Con l'obiettivo di dare ulteriore rilancio e incrementare le attività per lo sviluppo territoriale è stato istituito anche **l'Ecomuseo della Val Sanagra**, ufficialmente riconosciuto da Regione Lombardia il 15 aprile 2014. Il logo dello stesso Ecomuseo riporta la ruota idraulica in funzione attualmente presso la Fornace, proprio a dimostrazione della stretta sinergia presente sul territorio tra queste realtà.

Al fine di potenziare la dotazione infrastrutturale del sito e proseguire con le attività didattiche e di animazione e attivazione locale, l'amministrazione Comunale di Grandola ed Uniti, in qualità di Ente Proprietario del complesso Fornace Galli, intende realizzare un **progetto di ristrutturazione, riqualificazione ed efficientamento energetico** complessivo delle strutture esistenti. L'obiettivo sarà quello di migliorare le condizioni attuali degli edifici, alcuni restaurati anni fa e altri mai stati oggetto di intervento, anche con l'intento di dare una sede fisica ufficiale e organizzata **all'Ecomuseo della Val Sanagra** (all'interno di Casa Galli) la cui sede operativa è oggi localizzata all'interno di Villa Camozzi, sede del municipio.

Ad oggi lo stabile, caratterizzato dal mantenimento dell'identità del fabbricato originario, è una struttura museale gestita **dall'Associazione Storia Natura e Vita**, DGC n° 66 del 12.07.2022, ed è grazie al contributo dei volontari di questa Associazione che è possibile ripercorrere le attività lavorative che venivano svolte nel passato. La stessa Associazione gestisce il **Museo Etnografico e Naturalistico della Val Sanagra**, riconosciuto come raccolta museale da Regione Lombardia, DGR n° 5251/2007, di proprietà civica. Quest'ultima struttura conserva al suo interno una "memoria storica naturale" delle passate civiltà che hanno popolato il territorio della Val Sanagra.

L'intervento di ristrutturazione e riqualificazione **della Fornace Galli**, è il completamento e l'implementazione di due realtà in continuo e simbiotico dialogo: "il Museo che guida il visitatore al Parco, e viceversa, il Parco che indirizza il visitatore al Museo".

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento di riqualificazione e potenziamento dell'edificio "**Fornace Galli**" prevede in sintesi l'implementazione e adeguamento dell'impianto di riscaldamento, la sostituzione dei serramenti dell'edificio al fine di risparmio energetico e l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura e la realizzazione di una nuova isolamento alla copertura stessa.

Nel dettaglio:

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

- **Opere infrastrutturali Fornace Galli:** rifacimento isolamento parziale della copertura, sostituzione dei serramenti di tutto lo stabile, nuova pompa di calore aria/aria alimentata a corrente elettrica, sistemazione parziale area esterna per rendere maggiormente inclusivo e accessibile il complesso. L'**accessibilità** fra i due livelli dell'edificio sarà garantita da due accessi uno al piano terra già esistente ed un nuovo accesso al primo piano raggiungibile grazie alla realizzazione di un nuovo percorso esterno debitamente pavimentato (finanziato con risorse proprie comunali).

VINCOLI VIGENTI: Il fabbricato oggetto d'intervento **non è vincolato** con un decreto specifico, il comune di Grandola ed Uniti su tutto il suo territorio è vincolato con un **D.M. del 16.11.1973 G.U. n. 321 del 16.11.1973**. Le opere previste in progetto necessitano solo di un'autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n° 42/2004, per la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici e per la posa di serramenti nel caso in cui dovessero cambiare il colore e le dimensioni.

Per quanto riguarda le opere di riqualificazione energetica, l'intervento viene inquadrato a livello energetico secondo il Decreto Regione Lombardia DGR 18456/2019 in "**Ristrutturazione Importante di primo livello**" raggiungendo la condizione di NZEB, con un risparmio energetico in termini di EPgl (Energia primaria globale) di almeno il 30% rispetto all'ex-ante. Il progetto di riqualificazione energetica e strutturale prevede i seguenti interventi:

- Impianti termici di climatizzazione invernale ed estiva (Non alimentati a fonti fossili);
- Impianti di ventilazione meccanica controllata (aria primaria);
- Impianti domotici BACS;
- Impianti interni elettrici, incluso impianto fotovoltaico e impianto illuminazione interno;
- Controparete termoisolante e fonoassorbente, cappotto, rivestimento
- Serramenti esterni (porte/finestre, compresi davanzali)
- Tetto (isolamento della copertura esistente)

L'edificio di partenza ANTE-RIQUALIFICAZIONE presenta una classe di prestazione energetica pari a **C** con un valore di EPgl,nren pari a 371.99kw/mq anno e un valore di emissioni di CO2 pari a 82.6 kg/mq.

L'edificio di arrivo POST-RIQUALIFICAZIONE presenterà una classe di prestazione energetica stimata pari a **A2** con un valore di EPgl,nren stimati pari a 189.53 kw/mq anno e un valore di emissioni di CO2 stimati pari a 42.1 kg/mq.

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione. Per la gestione economico-amministrativa dell'intervento sarà adottato il sistema della contabilità separata. In particolare, in fase di progettazione le opere dedicate all'accessibilità saranno realizzate con un appalto separato.

Segue il piano finanziario per tipologia di spesa:

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

Piano finanziario per tipologia di spesa				
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	FESR ASSE 4 COD. 045	RISORSE PROPRIE	Totale per voce di spesa
Spese tecniche	RUP	3.400,00 €	1.600,00 €	42.000,00 €
	Spese tecniche progettazione pft- esecutivo DL e coordinamento sicurezza, altri incarichi	26.500,00 €	10.500,00 €	
Opere civili	Importo lavori a base d’asta	237.606,69 €	103.111,00 €	340.717,69 €
Opere di riqualificazione ambientale				
Imprevisti		8.500,00 €	4.000,00 €	12.500,00 €
Oneri per la sicurezza	Oneri della sicurezza non soggetti a ribasso	6.317,74 €	3.189,00€	9.506,74 €
Acquisto terreni				
Acquisto beni/forniture				
Acquisizione servizi				
Spese pubblicità				
Spese notarili				
TOTALE PARZIALE		282.324,43 €	122.400,00 €	404.724,43 €
TOTALE INTERVENTO		404.724,43 €		

QUADRO COMPLESSIVO DELL’INTERVENTO	FESR ASSE 4	RISORSE PROPRIE
OPERE DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	282.324,43 €	100.000,00 €
ALTRE OPERE INFRASTRUTTURALI	-	22.400,00 €
TOTALE PROGETTO	404.724,43 €	

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli



16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

Localizzazione principale dell'intervento <i>Provincia, Comune, Indirizzo, CAP</i>
Fornace Galli, Via Mulini 18, frazione Codogna, 22010 Grandola e Uniti (CO)
Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
Autorizzazione Paesaggistica ordinaria (60 gg). In itinere autorizzazioni edilizie ordinarie.
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
Ai fini della conformità progettuale saranno verificati e rispettati regolamenti e normative relativi al principio DNSH “do no significant harm”, alle indicazioni del Rapporto di Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale) del PR FESR 2021-2027, e si dovrà fornire la “Relazione CAM” di cui al punto 2.2.1 del DM 23 giugno 2022. In funzione del tipo di inquadramento energetico secondo quanto disposto dalla regione Lombardia di cui alla DGR 18546 che in questo caso risulta essere “RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE DI PRIMO LIVELLO” devono essere verificati i seguenti obiettivi richiamati dai CRITERI AMBIENTALI MINIMI -CAM- elencati di seguito: • criterio 2.4.1 diagnosi energetica • criterio 2.4.2 prestazione energetica • criterio 2.4.3 impianti illuminazione interna • criterio 2.4.4 ispezionabilità e manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento • criterio 2.4.5 Aerazione, ventilazione e qualità dell'aria • criterio 2.4.6 Benessere termico • criterio 2.4.9 tenuta all'aria • criterio 2.4.11 prestazioni e confort acustici • criterio 2.4.13 piano di manutenzione dell'opera • criterio 2.4.14 disassemblaggio e fine vita Il fabbricato oggetto d'intervento non è vincolato con un decreto specifico, il comune di Grandola ed Uniti su tutto il suo territorio è vincolato con un D.M. del 16.11.1973 G.U. n. 321 del 16.11.1973. Le opere previste in progetto necessitano solo di un'autorizzazione paesistica ai sensi dell'art. 146 D.Lgs n° 42/2004, per la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici e per la posa di serramenti nel caso in cui dovessero cambiare il colore e le dimensioni. L'immobile oggetto d'intervento risulta dunque essere vincolato solo ai sensi del D.Lgs 42/2004: attualmente la procedura non è stata avviata, sarà cura dell'Amministrazione avviare la procedura appena acquisito il Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica. VERIFICA CLIMATICA Trattandosi di intervento di ristrutturazione importante di almeno secondo livello sarà eseguita la verifica climatica di resilienza. Il report di adattabilità ai cambiamenti climatici analizzerà il contesto

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

climatico nel quale viene realizzato l'intervento definendo varie soluzioni, oltre a quelle strettamente energetiche, che siano in grado di adattare il più possibile l'opera ai cambiamenti climatici in atto.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

Ambito 4 – Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale

L'intervento di riqualificazione energetica e funzionale della Fornace Galli si inserisce pienamente negli obiettivi della Strategia, in particolare rispetto all'ambito tematico "valorizzazione del territorio e sostenibilità ambientale e interventi di promozione dell'ecoturismo". L'azione progettuale non solo restituisce e amplia la fruizione pubblica un **importante manufatto della cultura materiale locale**, ma ne valorizza il potenziale quale nodo strategico di un sistema di offerta ecoturistica basato sulla lentezza, sull'autenticità, sull'attivismo civico e sulla riscoperta del patrimonio storico-paesaggistico.

La riqualificazione, attuata con criteri di sostenibilità ambientale ed efficientamento energetico, rafforza la resilienza del territorio, promuove la rigenerazione di un'area periferica e contribuisce al presidio attivo della valle, migliorando l'accessibilità, la fruibilità e l'attrattività in chiave ecoturistica del bene oggetto di intervento. L'intervento si integra inoltre con le altre azioni previste dalla Strategia, favorendo la connessione tra punti di interesse naturalistico e culturale, e incentivando la diffusione di una nuova consapevolezza tra residenti e visitatori riguardo al valore ambientale, storico e identitario del territorio.

In questo senso, la Fornace Galli diventa non solo un simbolo di recupero, ma anche un catalizzatore per nuove pratiche di fruizione sostenibile, formazione ambientale e animazione culturale, coerente con i risultati attesi dalla Strategia tra cui l'incremento della qualità dell'offerta turistica, rafforzamento dell'identità territoriale e promozione di modelli di sviluppo attenti alla conservazione e alla valorizzazione delle risorse locali.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Grandola ed Uniti

Soggetto attuatore: Comune di Grandola ed Uniti

Tempi di progettazione e di realizzazione

Mesi totali: 25-30 mesi

Tempi per procedure e progettazione: 9-10 mesi

Tempi per la realizzazione: 13-17 mesi

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/12/2025	28/02/2026
Progettazione esecutiva	01/03/2026	30/06/2026

16 – Riqualificazione del complesso archeologico industriale della Fornace Galli

Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/06/2026	31/08/2026
Esecuzione	01/09/2026	30/09/2027
Collaudo/funzionalità	01/10/2027	31/12/2027

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
II trimestre	2026	30.000,00 €
IV trimestre	2026	130.000,00 €
II trimestre	2027	125.000,00 €
IV trimestre	2027	119.724,43 €
TOTALE		404.724,43 €

17 – Sistema turistico integrato dell'area interna

Codice e titolo intervento
17 – Sistema turistico integrato dell'area interna
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 250.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 250.000,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☒ O.S. RSO5.2. 165. Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
L'intervento mira a rafforzare la promozione istituzionale, integrata e sostenibile, delle risorse turistiche dell'area interna, in coerenza con gli interventi previsti sia dal driver 4 "Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale", sia dal driver 6 "Governance" della Strategia d'area.

17 – Sistema turistico integrato dell'area interna

Descrizione dettagliata dell'intervento

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

L'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio si estende su un territorio montano e prealpino compreso tra il Lago di Como, il Ceresio e il sistema vallivo dell'Intelvese e delle Valli del Lario.

L'area comprende complessivamente **trentaquattro piccoli Comuni**, distribuiti all'interno delle due Comunità Montane e caratterizzati da un'elevata frammentazione amministrativa e da criticità comuni legate alla distanza dai servizi essenziali, al progressivo spopolamento. L'area ospita circa quaranta settemila abitanti e presenta un tessuto insediativo policentrico, distribuito tra fondovalle, borghi di mezza costa e nuclei montani, spesso distanti dai principali servizi. Le dinamiche demografiche evidenziano un progressivo calo della popolazione residente e una crescente incidenza di cittadini in età avanzata.

A fronte di tali importanti problematiche il territorio si contraddistingue per la presenza di un patrimonio **ambientale e culturale diffuso, di grande valore**. Sul piano economico, il **turismo rappresenta un settore prioritario per l'economia dell'area**, sebbene risulti concentrato nei periodi di alta stagione e frammentato nelle modalità di gestione e promozione istituzionale: una condizione che causa **forti squilibri interni** all'area, con i comuni della fascia lacuale che faticano a gestire gli impatti legati all'overtourism, al contrario di quelli vallivi, meno noti e frequentati, ma parimenti ricche di risorse (ambientali, culturali, paesaggistiche).

Per affrontare tali squilibri risulta necessario agire **rafforzando l'identità complessiva dell'area interna** e attivando un **modello di offerta istituzionale** territoriale che permetta di superare l'attuale frammentazione, favorendo una **visione unitaria e integrata** delle risorse presenti e dei legami attivabili tra le stesse.

In questo modo, si vuole contribuire a portare un **maggiore equilibrio interno**, favorendo la **destagionalizzazione** e la distribuzione delle presenze sul territorio, anche in coerenza con gli interventi di valorizzazione del turismo outdoor ed ecosostenibile, previsti dalla Strategia d'area.

A tal fine, le linee di intervento del presente intervento sono orientate a porre le basi per l'attivazione di un sistema turistico coordinato e riconoscibile, capace di integrare le diverse componenti del territorio dell'Area Interna. Per conseguire tale risultato, si ritiene necessario agire su più livelli:

1. **Attivazione di una governance integrata**
2. **Realizzazione di attività di comunicazione**

Nel dettaglio:

1. **Attivazione di una governance integrata**

Per rafforzare la promozione istituzionale sostenibile e integrata dei beni turistici pubblici dell'area interna, risulta in primo luogo necessario definire un modello di raccordo e di coordinamento **tra i Comuni**, che permetta di condividere e **mettere a sistema le risorse disponibili**, evitando duplicazioni o sovrapposizioni e **valorizzando le connessioni tra lago, valli e montagna**. Ciò, ad esempio, attraverso una promozione istituzionale integrata dei percorsi, dei borghi lacuali e di mezzacosta, dei punti panoramici e degli elementi identitari e culturali che caratterizzano l'area. Una promozione che sia al contempo integrata a modelli di partecipazione delle comunità locali nei processi di sviluppo territoriale e di valorizzazione turistica che si mira ad attivare.

Per arrivare a questo risultato, si intende definire un **modello di coordinamento e di raccordo** stabile tra gli Enti locali, attivando una **Cabina di Regia** che sia rappresentativa delle diverse realtà territoriali e che garantisca una programmazione dell'offerta istituzionale unitaria, agendo – a titolo

17 – Sistema turistico integrato dell'area interna

esemplificativo - tramite la definizione di standard comuni e il monitoraggio periodico delle attività di promozione turistica.

L'attività prevista intende rafforzare la conoscenza e la tutela del patrimonio ambientale, storico e paesaggistico del territorio, sostenendo processi collaborativi che permettano agli enti pubblici di sviluppare una visione unitaria nella promozione dei luoghi di interesse e nella qualificazione dei servizi informativi rivolti ai visitatori.

Perché tale processo porti a risultati significativi, si ritiene necessario rafforzarlo tramite un percorso di **animazione territoriale**, teso a valorizzare e mettere in rete le diverse componenti del patrimonio ambientale, culturale, identitario e paesaggistico. Si prevede, pertanto, l'attivazione di un **processo partecipato rivolto ad amministratori, tecnici e personale degli enti coinvolti**, che sarà accompagnato da **azioni di facilitazione** utili a definire modalità comuni di valorizzazione dei percorsi escursionistici, degli spazi pubblici e dei beni culturali diffusi. Attraverso incontri tematici, sopralluoghi congiunti e attività di co-progettazione, i soggetti coinvolti potranno condividere strumenti, metodologie e materiali informativi, favorendo una narrazione integrata del territorio e una più efficace organizzazione delle attività di promozione istituzionale. La presenza di facilitatori/ animatori territoriali sarà finalizzata alla raccolta e sistematizzazione delle informazioni, alla gestione dei rapporti con i soggetti locali e al supporto alle iniziative di animazione, anche in raccordo con la dimensione sociale e culturale, con particolare attenzione ai giovani e alle comunità più periferiche.

L'animazione territoriale consentirà, inoltre, di individuare fabbisogni, opportunità e priorità d'intervento legate alla fruizione sostenibile dei beni turistici pubblici, contribuendo alla definizione di itinerari tematici unitari e all'armonizzazione delle iniziative di accoglienza istituzionale.

Tale approccio condiviso rafforzerà la capacità di governance territoriale, migliorando la qualità dei servizi pubblici dedicati ai visitatori e consolidando il ruolo dei Comuni e delle Comunità Montane quali attori centrali della tutela e valorizzazione del patrimonio identitario dell'area interna.

2. Realizzazione di attività di comunicazione

A sostegno dell'azione di valorizzazione integrata delle risorse territoriali, si ritiene necessario attivare una serie di **strumenti di comunicazione**, da un lato per promuovere la partecipazione attiva delle comunità locali e consolidare la visione condivisa tra i Comuni e la Comunità Montana, dall'altro per attivare canali di comunicazione comuni e integrati per l'area interna.

A tal fine, si intende dare seguito a un insieme integrato di attività di comunicazione finalizzate a valorizzare in modo coordinato le risorse ambientali, culturali e identitarie, promuovendo al contempo un'immagine territoriale condivisa e riconoscibile. La strategia comunicativa si fonderà sulla **complementarità tra strumenti offline e strumenti digitali**, così da garantire una diffusione capillare e accessibile delle informazioni, raggiungendo sia i residenti sia i visitatori interessati a conoscere le risorse del territorio.

Comunicazione offline

Sul piano offline, si prevede la realizzazione di supporti informativi permanenti, come **totem digitali** installati nei principali punti di accesso al territorio e cartellonistica illustrativa posizionata lungo i percorsi e nei luoghi di interesse pubblico.

Grazie a **mappe tematiche, pannelli descrittivi** e contenuti fotografici (accessibili anche tramite QR Code), questi strumenti offriranno una lettura immediata e intuitiva del patrimonio territoriale, restituendo ai visitatori un quadro chiaro dei percorsi naturalistici, dei beni culturali diffusi, dei borghi storici e dei punti panoramici.

17 – Sistema turistico integrato dell'area interna

La presenza di dispositivi digitali interattivi consentirà inoltre di accedere a informazioni aggiornate, collegamenti multimediali e suggerimenti di esplorazione, valorizzando il patrimonio pubblico attraverso una comunicazione contemporanea e inclusiva.

Accanto a questi elementi, potranno essere realizzati **materiali divulgativi cartacei (es. mappe degli itinerari)**, che potranno essere distribuiti presso i municipi, le biblioteche, gli uffici turistici pubblici e gli spazi comunitari, così da ampliare la gamma di strumenti a disposizione dell'utenza.

Comunicazione digitale / online

Parallelamente all'offerta offline, l'area intende potenziare la propria presenza digitale attraverso la creazione di un **mini sito dedicato**, collegato ai portali istituzionali degli enti coinvolti.

Questa piattaforma fungerà da punto di riferimento aggiornato e trasparente, consentendo di raccogliere in un unico ambiente le informazioni relative all'offerta turistica territoriale, come informazioni su sentieri, beni pubblici di interesse storico e culturale, eventi istituzionali e iniziative di valorizzazione in corso. Il mini sito potrà integrare contenuti multimediali, gallerie fotografiche, mappe interattive e percorsi tematici, facilitando una fruizione più dinamica e coinvolgente.

L'azione comunicativa sarà, inoltre, rafforzata dall'utilizzo coordinato dei **canali social istituzionali** dei Comuni e della Comunità Montana, che permetteranno di raggiungere in modo immediato un pubblico più ampio, di raccontare il territorio attraverso brevi narrazioni visive e di documentare le attività pubbliche con un linguaggio semplice e accessibile. La produzione di **contenuti multimediali**, come video brevi, interviste, riprese panoramiche e approfondimenti tematici, contribuirà a offrire uno sguardo autentico e partecipato sulle peculiarità del territorio dell'area interna, sostenendo la creazione di una narrazione condivisa e riconoscibile.

A integrazione di queste attività, gli enti pubblici dell'area interna intendono promuovere anche l'organizzazione di **eventi tematici, dedicati alla scoperta e alla valorizzazione delle risorse identitarie del territorio**.

Si tratta di iniziative interamente di matrice pubblica, concepite come occasioni di coinvolgimento comunitario e come strumenti per diffondere conoscenza sul patrimonio ambientale e culturale. A titolo esemplificativo potranno essere organizzate passeggiate esplorative guidate, giornate dedicate ai beni culturali pubblici, incontri divulgativi, momenti di restituzione dei progetti e piccole manifestazioni tematiche potranno essere organizzate nei diversi comuni, contribuendo a rafforzare il senso di appartenenza e a promuovere una partecipazione attiva dei residenti.

La comunicazione di questi eventi, diffusa attraverso i canali istituzionali, i materiali informativi e gli strumenti digitali realizzati, permetterà di valorizzare ulteriormente il **racconto del territorio** dell'area interna, e di rafforzare il legame tra le amministrazioni e le comunità locali.

Nel loro insieme, queste azioni delineano un sistema di comunicazione istituzionale coerente, inclusivo e sostenibile, capace di promuovere il patrimonio pubblico dell'area interna e di sostenere una narrazione condivisa che metta al centro le sue risorse naturali, culturali e identitarie, contribuendo a una fruizione più consapevole e coordinata.

17 – Sistema turistico integrato dell'area interna

Il quadro economico seguente è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione:

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale	/	0,00 €
Spese tecniche	/	0,00 €
Opere	/	0,00 €
Acquisto beni/forniture	- Realizzazione e posa della segnaletica coordinata - Totem digitali informativi - Sviluppo e attivazione degli strumenti, dei canali digitali (sito web, social, ecc.) e dei contenuti multimediali individuati per la comunicazione e la promozione del territorio; - Mappe tematiche (off line e digitali)	75.000,00 €
Acquisizione servizi	- Servizi di animazione territoriale (vd. § Attivazione di una governance integrata) - Sviluppo del piano di comunicazione e promozione integrata del territorio; - Supporto per l'organizzazione e realizzazione di un calendario di eventi istituzionali	175.000,00
TOTALE		250.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

L'intervento interessa tutti i comuni dell'area interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio.

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Non necessarie

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

17 – Sistema turistico integrato dell'area interna

L'intervento non prevede opere edilizie, in quanto le azioni progettuali sono riconducibili alla promozione istituzionale, ad attività di animazione territoriale, alla realizzazione di strumenti informativi, alla digitalizzazione dei contenuti e all'installazione di infrastrutture leggere, quali totem informativi e cartellonistica coordinata, prive di effetti sul suolo, sulla morfologia del territorio, sugli ecosistemi e sulle matrici ambientali. L'intervento non rientra tra quelli soggetti a verifica climatica obbligatoria, in quanto non prevede realizzazioni infrastrutturali.																		
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>																		
Ambito 4 – Valorizzazione del territorio e della sostenibilità ambientale L'intervento di promozione di un sistema turistico integrato si inserisce pienamente negli obiettivi della Strategia, in particolare rispetto all'ambito tematico "valorizzazione del territorio e sostenibilità ambientale e interventi di promozione dell'ecoturismo". L'attuazione del progetto è orientata a generare una serie di risultati concreti che incidano in maniera significativa sulla capacità dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario Ceresio di presentarsi come un sistema turistico riconoscibile, coordinato e sostenibile. Nel loro insieme, i risultati attesi delineano un territorio più capace di agire come sistema, di parlare con un'unica voce e di valorizzare in modo coordinato le proprie risorse naturali, culturali e paesaggistiche. La governance rafforzata, l'animazione territoriale, gli strumenti comunicativi integrati e l'offerta turistica istituzionale risultante consentiranno di attivare le prime misure concrete dell'Agenda del Controesodo, aumentando il senso di appartenenza, migliorando l'accessibilità alle informazioni e contribuendo a rendere l'Area Interna un luogo più attrattivo per vivere, visitare e restare.																		
Soggetto beneficiario/attuatore																		
Soggetto beneficiario: Comune di Cernobbio Soggetti attuatori: Comune di Cernobbio																		
Tempi di progettazione e di realizzazione																		
In via preliminare il cronoprogramma può essere indicato come segue: <table border="1"> <thead> <tr> <th colspan="3">Cronoprogramma delle attività</th></tr> <tr> <th>Fasi</th><th>Data inizio prevista</th><th>Data fine prevista</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Livello Unico di Progettazione</td><td>01/05/2026</td><td>30/09/2026</td></tr> <tr> <td>Pubblicazione bando / Affidamento servizi</td><td>01/10/2026</td><td>31/12/2026</td></tr> <tr> <td>Esecuzione</td><td>01/01/2027</td><td>30/09/2028</td></tr> <tr> <td>Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale</td><td>01/10/2028</td><td>31/12/2028</td></tr> </tbody> </table>	Cronoprogramma delle attività			Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista	Livello Unico di Progettazione	01/05/2026	30/09/2026	Pubblicazione bando / Affidamento servizi	01/10/2026	31/12/2026	Esecuzione	01/01/2027	30/09/2028	Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/10/2028	31/12/2028
Cronoprogramma delle attività																		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista																
Livello Unico di Progettazione	01/05/2026	30/09/2026																
Pubblicazione bando / Affidamento servizi	01/10/2026	31/12/2026																
Esecuzione	01/01/2027	30/09/2028																
Collaudo/funzionalità/ Rendicontazione finale	01/10/2028	31/12/2028																

17 – Sistema turistico integrato dell'area interna

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
<i>IV trimestre</i>	2026	50.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2027	100.000,00 €
<i>IV trimestre</i>	2028	100.000,00 €
TOTALE		250.000,00 €

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

Codice e titolo intervento
18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 678.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 678.000,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☒ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Definizione e attuazione di strategie per l'ottimizzazione e l'integrazione del sistema della mobilità nell'area interna, attraverso analisi dei flussi, governance dedicata e sviluppo di servizi flessibili e sostenibili nel tempo.
Descrizione dettagliata dell'intervento

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

Durante le fasi di analisi e progettazione partecipata il territorio ha manifestato da subito l'esigenza e l'urgenza di una **rinnovata pianificazione della mobilità locale**.

L'attuale offerta di trasporto pubblico locale per l'Area Interna si snoda prevalentemente lungo il lago di Como con **un anello che collega Menaggio a Porlezza e Argegno a San Fedele Intelvi e Osteno, sul lago di Lugano**. I Comuni più settentrionali dell'area restano poco serviti generando il malcontento di lavoratori, studenti e turisti in un territorio dove in media il 30 per cento della popolazione si sposta dal Comune di residenza per motivi di studio o lavoro.

Il trasporto pubblico locale lungo il lago di Como soffre inoltre di **diverse criticità** da affrontare: strutturale carenza di personale viaggiante, aumento dei costi del servizio, generale diminuzione dei passeggeri (eredità post-pandemica), parco veicoli datato, mutazione della tipologia di utenza trasportata con una più spiccata propensione all'evasione ed elusione tariffaria, mancanza strutturale di management, programmazione e innovazione, unita ad una scarsa comunicazione delle opportunità e dei servizi offerti.

Più in generale, il territorio affronta sfide significative in termini di mobilità principalmente anche a causa del **traffico congestionato e delle limitazioni imposte dalla conformazione delle strade**. La mobilità privata e i suoi effetti indotti sull'ambiente e sugli spazi influenzano negativamente la qualità della vita nelle aree periurbane e lungo le vie ad alta percorrenza.

A fronte di una richiesta sempre crescente e pur avendo aumentato frequenza e numero di corse, la presenza di strade non adatte al transito di bus di grandi dimensioni rappresenta un'ulteriore **sfida logistica**, per far fronte alla quale è necessario studiare diverse e nuove soluzioni.

A ciò si aggiungono le **conseguenze dell'overtourism** cui l'area è soggetta e che impatta direttamente sui servizi di trasporto pubblico saturando le poche corse a disposizione: ne è stata un esempio l'estate 2023 che in termini di affollamento e presenze ha registrato numeri ancora in crescita rispetto all'estate 2022. Le Amministrazioni dei Comuni che affacciano sul Lago di Como, infatti, escono dalla fatica degli effetti della pandemia da Covid-19 **concentrati sulla ripresa del turismo internazionale e dei servizi connessi** - importantissima risorsa per l'economia del territorio.

In questo contesto di ripresa dei flussi e delle attività, **il tema della mobilità assume un ruolo centrale**: le Amministrazioni locali si trovano a gestire un **reticolato infrastrutturale complesso e servizi di trasporto pubblico non adeguati** a sostenere l'intensa pressione turistica che si concentra nei mesi tra aprile e ottobre. A questo si aggiunge un trend crescente che apre il turismo verso la **destagionalizzazione, soprattutto da parte dei turisti stranieri**, che scelgono di visitare il territorio anche al di fuori dei picchi stagionali. Tuttavia, questa tendenza positiva rischia di essere **compromessa da fenomeni di generale affollamento e dalla carenza di servizi nell'ambito della mobilità** — che potrebbero rallentare lo sviluppo turistico sostenibile dell'area e limitarne le potenzialità di crescita nel lungo periodo.

Il territorio deve dunque fare sistema pensando all'evoluzione che avrà nel futuro il mercato del trasporto locale, sia pubblico che privato, studiando servizi sia per i residenti che per i turisti, investendo sulla logistica, sulla viabilità e sull'intermodalità dei trasporti (battelli, bus, mobilità a zero emissioni, taxi, ecc.).

Sul territorio dell'Area Interna operano:

- **L'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como, Lecco e Varese**: un ente pubblico non economico istituito ai sensi della L.R. n. 6/2012, con personalità giuridica e autonomia organizzativa e contabile. Costituita nel 2015, l'Agenzia coordina in forma associata le funzioni degli enti locali in materia di trasporto pubblico locale. Tra le sue principali funzioni rientrano la programmazione e regolazione dei servizi di TPL, la definizione del sistema tariffario

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

e degli standard di qualità, l'affidamento dei servizi e il monitoraggio dei contratti, la promozione della mobilità sostenibile e l'integrazione modale. L'Agenzia opera secondo criteri di trasparenza e coinvolgimento degli stakeholder locali, svolgendo un ruolo centrale nello sviluppo di un sistema di trasporto pubblico moderno, accessibile e integrato nei territori di competenza.

- **ASF Autolinee:** principale operatore del trasporto pubblico locale **nella provincia di Como** e in alcune aree limitrofe. Con una presenza radicata nel territorio comasco, la società rappresenta da sempre un punto di riferimento per la mobilità dei cittadini, pur avendo attraversato nel tempo diversi assetti societari e denominazioni. Attualmente, il capitale sociale di **ASF Autolinee** è **detenuto al 51% da S.P.T. Holding S.p.A., partecipata da Comune e Provincia di Como, Provincia di Lecco e la CPT**, e al **49% da Omnibus Partecipazioni**, i cui azionisti sono Arriva Italia e il Gruppo Ferrovie Nord.

Dal 1° luglio 2005 ASF gestisce numerosi servizi di trasporto pubblico, **operando in collaborazione con soggetti consortili e altre aziende del settore. In provincia di Como** il servizio è erogato insieme a FNMA tramite la società consortile STECAV; nella città di Como e nell'area urbana attraverso Como Fun&Bus, che cura anche il collegamento funicolare Como–Brunate con A.T.M. S.p.A.; mentre in provincia e nel Comune di Lecco, ASF opera tramite Lecco Trasporti S.c.a r.l. L'offerta di ASF si estende anche oltre i confini nazionali con due linee internazionali: la San Fermo–Como–Chiasso e la **Menaggio–Porlezza–Lugano**. ASF impiega circa **500 persone**, dispone di una **flotta di 310 autobus** e si avvale di una rete logistica articolata in 13 depositi e rimesse, di cui 4 attrezzati con uffici aperti al pubblico e officine.

- **Navigazione Laghi (Como):** La Gestione Navigazione Laghi è un **Ente Governativo** istituito con Legge n.614/57 attraverso la quale il legislatore ha affidato ad un funzionario dell'Amministrazione dello Stato nominato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti l'esercizio delle linee di navigazione. Tale incarico è attualmente affidato al Dott. Pietro Marrapodi. L'Azienda opera mediante una **Direzione Centrale situata a Milano** che gestisce i rapporti istituzionali con il superiore Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e svolge funzioni di coordinamento delle **tre dipendenti Direzioni di Esercizio** situate rispettivamente ad Arona per il lago Maggiore, Desenzano per il lago di Garda e Como per l'omonimo lago. Ad oggi la Gestione Navigazione Laghi, durante i mesi di maggiore attività, arriva ad impiegare fino ad **650 persone** suddivise tra personale amministrativo, di cantiere – distribuito presso i 4 cantieri navali di Arona, Peschiera del Garda, Como e Dervio, forniti di strutture ed impianti tecnologici di avanzata concezione per la cantieristica navale – e personale del settore movimento.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il Comune di Cernobbio, in qualità di capofila e portavoce dei 34 Comuni dell'Area Interna Lario Intelvese e Valli Lario e Ceresio, intende avviare un percorso volto allo **studio, alla pianificazione e all'attuazione dei servizi di mobilità locale per l'intera area**, attraverso interventi di riorganizzazione, integrazione e l'adozione di soluzioni di mobilità e management innovative.

Attraverso il concetto di **Generative Mobility**, la visione strategica dell'intervento intende andare oltre la mobilità intesa come mero trasferimento da un punto all'altro, attuando un sistema in cui **ogni spostamento diventa occasione per generare valore sociale, ambientale ed economico**. Si tratta di una mobilità che intende **mettere al centro le persone e i territori**, favorendo l'accessibilità, l'inclusione, l'innovazione e la sostenibilità.

Promuovere una mobilità generativa significa ideare sistemi e servizi che, oltre a **ridurre l'impatto ambientale, rafforzano le connessioni** tra aree periferiche e centri urbanizzati, **favoriscono la partecipazione civica e migliorano le opportunità di accesso** a lavoro, cultura e servizi. Una mobilità che contribuisce alla **coesione territoriale e alla sostenibilità** attraverso soluzioni intermodali, l'integrazione con le reti di mobilità dolce, l'impiego di infrastrutture digitali intelligenti e adattive, e percorsi di educazione all'utilizzo del trasporto pubblico locale.

L'intervento prevede le seguenti azioni:

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

AZIONE 1 - Analisi dei flussi di mobilità, attivazione del servizio di Mobility Management e individuazione del Mobility Manager d'Area

Al fine di risolvere le principali problematiche legate alla mobilità, l'Area Interna intende, per prima cosa, condurre **un'analisi dei flussi di origine e destinazione** per la programmazione dei servizi di trasporto pubblico locale al fine di comprendere al meglio i modelli di spostamento della popolazione all'interno del territorio.

L'analisi sarà finalizzata a fornire informazioni cruciali per la **progettazione e l'ottimizzazione dei servizi di trasporto pubblico**, consentendo agli Enti locali, all'Agenzia per il TPL e alla Navigazione del Lago di Como di prendere decisioni informate per migliorare l'efficienza e l'accessibilità del servizio, e la soddisfazione degli utenti.

In via preliminare, è possibile indicare le seguenti macro-fasi di attività per lo svolgimento dell'analisi:

- 1. Studio di fattibilità:** Lo studio di fattibilità permetterà di individuare tempi, attività, metodi e strumenti per la rilevazione dei dati necessari alla definizione della programmazione della mobilità dell'Area.
- 2. Raccolta dei dati:** tale attività sarà finalizzata alla raccolta di dati riguardanti gli spostamenti della popolazione all'interna dell'area di interesse. I dati possono provenire da diverse fonti, tra cui sondaggi sulla mobilità, dati di bigliettazione elettronica, dati GPS, censimenti della popolazione, dati di telecomunicazioni e altre fonti;
- 3. Analisi dei flussi:** i dati raccolti saranno analizzati per identificare i principali flussi di viaggio, ossia i percorsi che le persone prendono per spostarsi da un punto all'altro all'interno dell'area. Questa analisi può includere la creazione di mappe dei flussi di origine e destinazione che mostrano i volumi di traffico tra diverse zone;
- 4. Identificazione dei nodi critici:** individuazione di nodi critici o i punti di congestione all'interno del sistema di trasporto pubblico, dove si verificano ritardi, sovraffollamento o altri problemi (es. tempi di attesa lunghi) che influenzano negativamente l'efficienza del servizio;
- 5. Valutazione della domanda di trasporto pubblico:** utilizzando i dati raccolti, verrà valutata la domanda di trasporto pubblico in termini di volumi di passeggeri, frequenza di viaggio, orari preferiti e preferenze di percorso. Questa valutazione aiuterà a determinare dove e quando sono necessari servizi di trasporto pubblico e quali rotte e frequenze sono più richieste.
- 6. Aggiornamento e riorganizzazione del modello di trasporto extraurbano:** basandosi sui risultati dell'analisi, sarà possibile procedere ad un aggiornamento dell'attuale Piano di Bacino, ottimizzando i servizi di trasporto pubblico locale.

Questo articolato processo potrà essere sostenuto e organizzato nel territorio dell'area interna attraverso l'attivazione di un **servizio di Mobility Management** finalizzato a:

- **Coordinare e analizzare i risultati** dell'analisi sui flussi di mobilità, condividendoli con i principali gestori dei servizi e con gli Enti locali;
- **Individuare le direttrici principali da potenziare** e le aree sulle quali può essere impostato un nuovo e più aggiornato modello di servizio flessibile, adattabile alla domanda;
- **Individuare forme di gestione del servizio innovative**, in raccordo con le specificità del territorio servito (es. servizi a chiamata) e le nuove tecnologie;
- **Studiare formule di integrazione tariffaria e/o l'introduzione di biglietti turistici**, in collaborazione sia con la Navigazione Laghi di Como sia con la Navigazione Laghi di Lugano;
- **Individuare interventi strutturali e puntuali volti a migliorare l'accessibilità del sistema di TPL**, valorizzando il patrimonio esistente e garantendo la sicurezza degli utenti (es. fermate TPL da mettere a norma, interventi viabilistici che consentano l'inversione di marcia dei mezzi pesanti; creazione o potenziamento dei punti di interscambio modale).

Il mobility management viene identificato come uno strumento efficace di governo della domanda di trasporto, in grado di **ridurre le percorrenze complessive dei veicoli individuali a motore e ottimizzare il servizio di trasporto pubblico locale** coinvolgendo abitanti, imprese e istituzioni

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

scolastiche e rispondendo alle esigenze del territorio. È infatti dalle percorrenze complessive che dipende in prima istanza il carico emissivo del settore della mobilità urbana, nonché il consumo di energia e le emissioni di gas climalteranti.

L'attività di Mobility Management consente di analizzare l'**accessibilità di servizi essenziali e dei luoghi di lavoro esaminando l'offerta e la domanda di mobilità dell'area**, utilizzando strumenti statistici e tool di geocoding. Il Mobility Management consente dunque di supportare le amministrazioni comunali nella definizione e implementazione di politiche di mobilità sostenibile e di programmazione dei servizi di trasporto pubblico, pianificazione urbanistica e politiche di gestione dei tempi e degli orari, innovando e supportando l'elaborazione di piani per la gestione della domanda di mobilità riferiti ad aree turistiche, industriali, artigianali, commerciali, di servizi, poli scolastici e sanitari o aree che ospitano, in modo temporaneo o permanente, manifestazioni ad alta affluenza di pubblico.

Il servizio di **Mobility Management** si articolerà in un percorso continuo di analisi dei dati e dei servizi offerti (anche durante l'attivazione dei nuovi servizi di mobilità a chiamata), integrati in un sistema dinamico e adattivo. Il servizio, dunque, non si limiterà alla fase iniziale, ma accompagnerà l'intero progetto, garantendo l'allineamento costante tra l'offerta di mobilità e l'evoluzione futura della domanda.

Più in generale, l'attività di **Mobility Management d'Area** verrà condotta e organizzata dalla figura del **Mobility Manager d'Area**- la cui nomina è obbligatoria per i capoluoghi di Regione, di Provincia, i comuni ubicati all'interno di una Città metropolitana, oppure con popolazione superiore a 50.000 abitanti, ed è prevista **dal Decreto Ronchi (D.M. 27 marzo 1998)**, **dal Decreto del Ministro dell'Ambiente del 20 dicembre 2000 e rafforzata dal recente D.M. 12 maggio 2021**.

Tra i compiti principali del **Mobility Manager d'Area** risultano:

- supportare i Comuni nella definizione e implementazione di **politiche di mobilità sostenibile**;
- **acquisire i dati relativi all'origine/destinazione** ed agli orari di ingresso e uscita dei dipendenti e degli studenti forniti dai mobility manager aziendali e scolastici, e trasferimento dei dati agli enti programmatori dei servizi pubblici di trasporto comunali e regionali;
- promuovere **azioni di divulgazione, sensibilizzazione, formazione e di indirizzo** presso le aziende e gli enti interessati;
- assistere aziende, enti e istituzioni nella **redazione dei PSCL** (Piani degli spostamenti casa lavoro);
- favorire l'integrazione tra i PSCL e le politiche delle amministrazioni comunali in una logica di rete e di interconnessione modale;
- verificare soluzioni, con il supporto delle aziende e degli enti che gestiscono i servizi di trasporto locale gomma-ferro-acqua, per il **miglioramento dei servizi, l'armonizzazione degli orari e l'integrazione degli stessi**, tra di loro e con sistemi di trasporto complementari ed innovativi, **per garantire l'intermodalità e l'interscambio**, e favorire anche l'utilizzo della bicicletta e/o di servizi di noleggio di veicoli elettrici e/o a basso impatto ambientale;
- laddove non è possibile coprire il territorio con servizi di trasporto pubblico favorire la diffusione e sperimentazione di **servizi a chiamata o di taxi collettivo, di carpooling e di carsharing**;
- migliorare i servizi di collegamento con gli **entry point** ferroviari, portuali e aeroportuali, e soprattutto con i poli territoriali di riferimento per i servizi, compreso il capoluogo provinciale;
- fornire supporto tecnico per la definizione dei criteri e delle modalità per l'erogazione di contributi e incentivi diretti ai progetti di mobilità sostenibile;
- promuovere la diffusione di sistemi e mezzi di trasporto a basso impatto ambientale;
- monitorare gli effetti delle misure attuate in termini di impatto ambientale e decongestione del traffico veicolare;
- attuare **attività di raccordo tra i mobility manager aziendali del territorio di riferimento**, al fine dello sviluppo di best practices e moduli collaborativi, anche mediante convocazione di riunioni, una tantum o con cadenze periodiche, e organizzazione di incontri e seminari,

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

comunque denominati, e svolgimento di ogni altra attività utile al miglioramento delle pratiche di redazione dei PSCL.

L'attività di Mobility Management dovrà essere svolta **in stretta collaborazione con gli enti del territorio** (tra cui i Comuni, le Comunità Montane, l'Agenzia per il TPL, i fornitori dei servizi per la mobilità, le istituzioni scolastiche, ecc.) – nonché in raccordo con i Mobility Manager delle principali aziende locali – al fine di promuovere buone pratiche e modelli collaborativi e ogni altra attività utile al miglioramento della mobilità sul territorio, supportando gli enti nella redazione dei Piani degli spostamenti casa-lavoro e casa-scuola, acquisendo i dati relativi a origine/destinazione di abitanti e turisti, e agli orari di ingresso e uscita di studenti e dipendenti.

L'attività di Mobility Management **accompagnerà trasversalmente l'intero progetto**, supportando ogni fase con dati, analisi puntuali e report periodici e approfonditi sul sistema di offerta esistente, sul livello di servizio erogato e fruito, nonché sulle modifiche da apportare per renderlo sempre più coerente con le reali esigenze del territorio. L'obiettivo è garantire che le scelte attuate rispondano ai principi di **efficacia, efficienza e intermodalità**, favorendo l'integrazione fisica, tariffaria e informativa dei servizi di mobilità.

Questo approccio, innovativo per il territorio dell'Area Interna, rappresenta un'opportunità concreta per **potenziare il sistema di trasporto pubblico locale**, promuovendo soluzioni di mobilità sostenibile, migliorando l'accessibilità ai servizi e riducendo l'impatto ambientale. Attraverso il coinvolgimento attivo degli attori locali, il Mobility Management contribuirà a costruire una mobilità più capillare, sicura e conveniente, a beneficio di cittadini, lavoratori e turisti.

In quest'ottica, il progetto consentirà sia di **valorizzare e ottimizzare le opportunità già presenti**, sia di individuare nuove esigenze, attivando interventi mirati nel medio e lungo periodo che potranno variare per scala e tipologia: dalla rimodulazione dei percorsi delle linee TPL esistenti, all'armonizzazione degli orari delle corse, fino all'introduzione di servizi innovativi come nuove linee dedicate, trasporti a chiamata, car sharing, bike sharing e altre soluzioni flessibili. L'obiettivo è quello di favorire una rete di mobilità sempre più integrata, sostenibile e aderente ai bisogni delle persone e dei diversi territori che costituiscono l'Area interna.

AZIONE 2 - Strumenti a supporto del mobility management e per l'attivazione di servizi innovativi sul territorio

A supporto del servizio di Mobility Management verrà **utilizzato, potenziato e implementato un applicativo**, creato dal **principale fornitore mondiale di soluzioni avanzate per la mobilità a chiamata denominato "VIA"** e appositamente customizzato per dimensionare e definire le aree all'interno delle quali strutturare il Trasporto a chiamata, nonché la pianificazione del servizio sfruttando l'intermodalità (TPL vs chiamata), l'analisi dei dati e la programmazione del viaggio da parte dei fruitori dei servizi.

Il **software applicativo sviluppato** è infatti pensato per garantire l'**accesso diretto e integrato ai dati** demografici, di origine/destinazione (O/D), alle informazioni sulle utenze e ad altri indicatori strategici. La piattaforma consentirà da un alto la prenotazione dei servizi a chiamata da parte degli utenti, e dall'altra permetterà ai partner di operare in modalità **machine-to-machine**, abilitando così una **gestione condivisa ed efficiente** del sistema di mobilità. Non solo, lo strumento sarà progettato per favorire anche il **coinvolgimento attivo dei diversi attori istituzionali**, prevedendo accessi differenziati per i Comuni coinvolti, per l'Agenzia di Bacino e per gli altri soggetti interessati grazie a strumenti collaborativi, facilitando il confronto e l'ascolto di tutti gli stakeholder.

Il software permetterà di **monitorare in tempo reale l'andamento del servizio**, rilevando il livello di occupazione delle corse, la puntualità, i chilometri percorsi e altri indicatori utili a valutare l'efficacia del sistema come la complementarità delle soluzioni adottate e l'ottimizzazione della rete di trasporto. In particolare, attraverso il software sarà possibile:

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

- **Interrogare i dati direttamente attraverso l'interfaccia utente** tramite browser Snowflake (tramite un link URL dedicato e le credenziali). Lo strumento Snowflake consente agli utenti di effettuare autonomamente le **interrogazioni e tutte le analisi in tempo reale**, nonché collegare i dati ad altri strumenti di **Business Intelligence (BI)** e analisi dati, tra cui Tableau, Power BI, Data Bricks, ecc.
- **Pianificare i servizi da erogare:** mediante l'accesso diretto alle tabelle di dati selezionati (es: O/D, dati demografici, ecc.) **si potranno dimensionare e studiare nuovi percorsi e forme di servizi a domanda**, prevedendo anche la possibilità di introdurre servizi per persone con mobilità ridotta, integrando al contempo il servizio TPL e/o scolastico. In sintesi si potrà:
 - testare nuovi percorsi, valutare gli impatti, modificare percorsi esistenti e progettare intere reti;
 - visualizzare e pianificare il servizio per più periodi di servizio contemporaneamente, importare, convalidare e visualizzare i dati GTFS;
 - ottenere i dati demografici dei poligoni, provare i trasferimenti temporizzati tra i percorsi e gestire facilmente fermate e orari per diversi servizi al fine di comprendere chi trae vantaggio e chi perde dai cambiamenti del servizio di trasporto pubblico, filtrare per tipo di veicolo o operatore per stimare i costi in base alle ore di fatturato, alla distanza o al conteggio dei veicoli.
- **Acquisire e visualizzare diverse fonti e livelli di dati:** i dati sui trasporti risiedono in diversi formati, sistemi e silos. L'applicativo consentirà di **riunire set di dati critici provenienti da fonti disparate**, in una visione unificata in modo da poter comprendere le condizioni esistenti e ottenere approfondimenti su molte dimensioni. Questi dati potranno essere visualizzati come livelli sulla mappa o come visualizzazione tabellare, consentendo di comprendere la relazione tra più dimensioni demografiche contemporaneamente, tra cui trasportati, O/D, età, disabilità, minoranza, povertà, occupazione, nuclei familiari con un'auto sola o senza auto, ecc. Il risultato di questa attività sarà **l'analisi spaziale multidimensionale** che supporterà il processo decisionale in tutti i flussi di lavoro.
- **Effettuare valutazioni dell'area servita e dell'accessibilità territoriale con modelli isocroni integrati:** Mediante l'uso delle simulazioni isocrono di viaggio e tempo, si potranno visualizzare **i livelli di accesso e la mobilità attraverso la rete di trasporti pubblici dell'Area**, andando a valutare in che modo una comunità può o meno trarre vantaggio dai piani definiti nel progetto. Utilizzando le modalità di trasporto oggetto di interesse (es. privata, in transito, su richiesta), il Mobility Manager nell'ambito delle attività di pianificazione potrà calcolare attraverso il software la distanza che si può percorrere entro il limite di tempo sulla rete dei servizi a chiamata. L'applicativo utilizzerà quindi i punti che il servizio potrebbe raggiungere per generare un'isocrona per visualizzare l'area accessibile in quel tempo e per calcolare le statistiche in quell'area utilizzando il metodo di "sovrapposizione di aree".
- **Confrontare i diversi scenari:** all'interno dell'attività di pianificazione del Mobility Management, il supporto dell'applicativo utilizzato potrà consentire di **confrontare scenari distinti**, ovvero di duplicare una determinata linea per modificarla e regolare variabili come il periodo di servizio e le frequenze, oppure duplicare interi progetti e modificare le variabili a livello di rete. Ne risulterà in evidenza **l'impatto delle modifiche alla geometria del percorso** con le statistiche di servizio sulla popolazione servita da un percorso e gli impatti sul tempo di viaggio relativi ai dati demografici. Inoltre, il risultato di tale attività potrà essere la **stima dei costi e delle risorse** per ciascuna linea in base alle ore di fatturato, alla distanza totale percorsa o al conteggio dei veicoli da utilizzare.
- **Analizzare le lacune:** questa attività consente al Mobility Management di posizionarsi in più punti della rete contemporaneamente, al fine di **identificare le lacune di accessibilità** in fase di esame dell'intera rete. Il risultato di questa potente analisi è una visualizzazione delle statistiche – popolazione, posti di lavoro, risorse della comunità o altro – che sono raggiungibili

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

utilizzando la rete di trasporti esistente. L'applicativo consente di **personalizzare l'analisi** per valutare l'accessibilità del viaggio entro limiti di viaggio specifici (20, 30, 45 minuti, ecc.) in giorni e orari specifici al fine di apportare modifiche in grado di migliorare l'accessibilità o come simulazione a sostegno dei piani che mirano ad aumentare l'accessibilità in modo significativo. Il risultato di tale analisi è una visualizzazione che aiuta anche i non addetti alla pianificazione a **identificare e comprendere le lacune nei trasporti e il costo in termini di tempo** che la scarsa copertura/frequenza di rete ha sugli individui/comunità. Ciò potrà fungere da punto di partenza per gli steps successivi del progetto o per eventuali ulteriori investimenti evoluzioni nei trasporti fissi e a chiamata in progetti futuri.

L'applicativo VIA rappresenta uno **strumento strategico** per il Mobility Management, in grado di supportare **la gestione integrata e dinamica dei servizi di trasporto**, e in particolare di quelli a chiamata. Oltre a consentire l'organizzazione efficiente delle corse e degli interscambi, grazie a funzioni avanzate di pianificazione, monitoraggio e analisi dei dati (utenza, percorrenze, puntualità, costi/benefici), la piattaforma offre una **prospettiva evolutiva a lungo termine**.

Il sistema, infatti, potrà essere facilmente integrato all'interno di una futura piattaforma/app dedicata ai servizi di infomobilità locali e di ticketing digitale, rendendo accessibili agli utenti — tramite ad esempio *web, app mobile, monitor a bordo, info-terminals e altri strumenti* — tutte le informazioni sui servizi attivi: orari aggiornati, coincidenze, percorsi, avvisi in tempo reale e disponibilità di servizi complementari come bus a chiamata, car sharing o bike sharing. Una soluzione flessibile e scalabile, pensata per costruire una mobilità più connessa, accessibile e orientata ai bisogni reali dei cittadini e dei fruitori del territorio.

In generale, i costi previsti per questa azione progettuale comprendono le spese relative alla **progettazione e al set-up dell'applicativo gestionale**, nonché alla configurazione degli strumenti funzionali al suo utilizzo, tra cui: **cartografia digitale, definizione delle fermate, impostazione delle schermate, sistemi di raccolta e gestione dati**. A ciò si aggiunge il **canone mensile per l'utilizzo dell'applicativo**, che consente la piena operatività della piattaforma e il monitoraggio in tempo reale del servizio.

AZIONE 3 – Attivazione e potenziamento dei servizi a chiamata

Al fine di adeguare l'offerta di mobilità alle esigenze attuali di residenti, studenti, lavoratori (si pensi ad es. ai lavoratori del settore turistico) e turisti, il territorio dell'Area Interna propone di attuare un'azione progettuale volta a potenziare il **servizio di connessione interna** al territorio del Centro Lago attraverso un sistema di mobilità sostenibile, elettrica e diffusa.

L'intento è quello di creare un servizio di **micro-mobilità** estesa su tutto l'ambito territoriale che integri la rete e l'offerta infrastrutturale attraverso il ricorso a un servizio di "navetta" che colleghi tutta la filiera dei Comuni e delle principali attrazioni turistiche difficilmente raggiunte dai servizi di TPL per la viabilità locale o per la frequenza delle corse. L'obiettivo è dunque connettere i poli dei servizi e i poli culturali dell'area, i servizi ricettivi, i centri storici, le spiagge e altri punti di interesse sul territorio con un sistema di mobilità elettrica integrato anche con la rete di mobilità dolce locale (piste ciclabili, bike sharing, monopattini, rete escursionistica, ecc.).

Il modello a cui tendere è quello in uso dal 2003 nelle **città turistiche del Sud della Francia - Région PACA, (es. diablino)**, creando dei **micro-circuiti locali ben integrati alle corse del TPL** e della Navigazione e serviti da veicoli non inquinanti, adatti anche alle necessità morfologiche del territorio e ad uso anche delle comunità maggiormente svantaggiate lontane dalla direttrice principale (via Regina).

L'azione prevede dunque l'attivazione e il potenziamento di **nuove linee gestite tramite servizio a chiamata**. Grazie alle attività di pianificazione e organizzazione messe in atto dal servizio di Mobility Management e grazie agli strumenti a disposizione del progetto, verrà **realizzato e strutturato un servizio di trasporto a chiamata** che sarà in grado di ampliare la portata geografica e demografica

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

della rete di trasporto pubblico locale, servendo non solo i turisti, ma soprattutto le popolazioni a bassa densità, spesso a basso reddito e localizzate in aree isolate prive di altre opzioni di trasporto affidabili. Il **trasporto a chiamata**, avviato prima in fase sperimentale e poi successivamente sempre più integrato, potenziato e strutturato grazie alle attività di *data analysis and management*, si caratterizzerà come un **servizio on-demand, condiviso e smart** ovvero abilitato dalla tecnologia, e andrà a collocarsi nello spazio delle alternative **tra il trasporto tradizionale a percorso e orari fissi (c.d. TPL) e la mobilità privata**.

Non sono previsti né orari né percorsi predefiniti, ma fasce orarie di funzionamento e zone di attivazione che potranno essere allargate e implementate anche in step successivi: durante la realizzazione della scheda intervento e nelle differenti fasi di analisi e sviluppo progettuale, potranno essere definiti **diversi livelli di flessibilità e adattabilità dei percorsi, degli orari e della frequenza** in base alla domanda che si verrà a consolidare nel tempo.

Un'ulteriore caratteristica distintiva del software risiede nella sua **elevata versatilità**, che consente di adattare la pianificazione del servizio alle specificità delle aree da coprire e dell'utenza da raggiungere, calibrando mezzi e chilometraggi in modo ottimale. Questa flessibilità permetterà di progettare soluzioni di mobilità intermodale, integrando il servizio di trasporto pubblico locale laddove disponibile, e attivando a completamento o in alternativa il trasporto a chiamata nelle zone meno servite, garantendo così una copertura capillare ed efficiente del territorio.

Nello specifico si prevede la **sperimentazione, l'attivazione e il potenziamento di un servizio** di trasporto pubblico a chiamata **in tre aree distinte del territorio**. In ciascuna di esse è stata posta particolare attenzione all'**accessibilità e raggiungibilità dei principali poli di servizio per la cittadinanza**, come ad esempio le Case di Comunità.

Prima e durante l'avvio operativo, saranno programmati momenti di confronto con i Comuni, i residenti delle tre aree, gli stakeholder locali e l'Agenzia del TPL, con l'obiettivo di **promuovere il servizio, raccogliere esigenze specifiche eventualmente non emerse nelle fasi di analisi e rafforzare la partecipazione attiva del territorio**. Parallelamente, saranno realizzate **campagne di comunicazione e marketing mirate** per favorire la conoscenza e l'utilizzo del nuovo servizio.

L'attività include sia la **realizzazione dell'interfaccia digitale dedicata** a ciascuna delle zone coinvolte, sia **l'erogazione effettiva del servizio di trasporto a chiamata** (tramite NCC¹), calibrato in base alle caratteristiche e ai bisogni specifici di ogni area.

In sintesi l'azione progettuale mira a:

- Offrire un **sistema di mobilità moderno, innovativo ed integrato con tutti i servizi di mobilità** (via lago e via terra) presenti sul territorio;
- **Collegare i poli strategici dei servizi e migliorare l'accessibilità e la raggiungibilità dei servizi di prossimità** per tutti i cittadini residenti che - per età, o per esigenze lavorative - restano sul territorio durante la giornata;
- **Ridurre il ricorso all'auto privata** da parte dei residenti e dei turisti;
- **Collegare i servizi turistici, i poli culturali e di aggregazione**, offrendo nuove possibilità per la mobilità serale dei visitatori e soprattutto dei giovani del territorio;
- **Migliorare l'offerta turistica e la qualità dello spazio pubblico** attraverso l'introduzione di mezzi e sistemi innovativi per una **mobilità sostenibile**, in grado di valorizzare un contesto paesaggistico di grande pregio, ridurre significativamente la congestione viaria e incrementare l'accessibilità per pedoni e utenti fragili, orientando il territorio alla promozione della

¹ In Italia il servizio a chiamata, può essere espletato nel quadro regolatorio delineato dal comma 4, dell'art. 14, del D.lgs. 422/97, vale a dire come servizi pubblici di trasporto locale in territori a domanda debole, e/o dal comma 5 del medesimo articolo, come "diversificazione" della rete dei trasporti di linea nelle aree urbane e suburbane anche con l'utilizzazione di veicoli della categoria M1 da parte di "soggetti aventi i requisiti per esercitare autoservizi pubblici non di linea o servizi di trasporto di persone su strada".

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

pedonalità, della mobilità lenta e delle attività collettive, in un'ottica di maggiore vivibilità e attrattività dei luoghi;

- **Ridurre i livelli di inquinamento dell'aria e di rumore**, al fine di migliorare il benessere delle persone e favorire la tutela dell'ambiente.

Il servizio a chiamata potrà essere sviluppato, sperimentato e potenziato **inizialmente su 2 zone** per poi eventualmente essere esteso, sulla base dei dati raccolti e delle risorse disponibili, ad altre località attigue. Si prevede di attivare il servizio in modalità "a chiamata" **in orari non già serviti dalle corse esercite per il trasporto pubblico locale**, ad esempio in orario di c.d. "morbida", in serale o nei fine settimana.

Attraverso **l'App dedicata**, gli utenti potranno visualizzare soluzioni di mobilità multimodale anche per spostamenti al di fuori del perimetro del servizio a chiamata, consultando in tempo reale gli orari delle linee di autobus che transitano presso specifici hub situati lungo le principali direttrici a linea fissa (ad esempio C10, C20, C25) che circondano il lago, come Menaggio, Tremezzina, Argegno, Cernobbio, ecc. Sulla base dei dati raccolti nel primo anno di sperimentazione e delle analisi effettuate attraverso le attività di Mobility Management, il servizio verrà progressivamente affinato e personalizzato in funzione delle esigenze reali del territorio, con un'integrazione sempre più efficace dei diversi sistemi di mobilità esistenti.

Si presentano di seguito le aree dove potrà essere attivato e potenziato il servizio:

1. Valle d'Intelvi: l'immagine sotto riportata evidenzia l'area della Valle d'Intelvi oggetto di intervento del primo servizio a chiamata. All'interno di tale area, sarà possibile muoversi con il servizio a chiamata **mediante l'app creata ad hoc** per la gestione della prenotazione O/D e al tempo stesso sarà possibile visualizzare gli scambi intermodali con il servizio di TPL e con le altre aree a chiamata.

- **Nel periodo scolastico**, il servizio a chiamata sarà attivo nei giorni lavorativi dalle ore 09:30 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 20:00 e al sabato dalle 6:00 alle 20:00.
- **Nel periodo estivo** e di sospensione del servizio scolastico, il servizio a chiamata sarà attivo dalle 06:00 alle 20:00.

Le fermate del servizio a chiamata saranno in corrispondenza delle fermate del TPL delle linee **C20 – C21 – C22 – C23 – C24**. Il software di gestione del servizio ha all'interno un potente algoritmo che, sfruttando anche l'Intelligenza Artificiale, è in grado di ottimizzare i percorsi delle differenti chiamate al fine di massimizzarne i singoli viaggi rendendoli unici.



18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

2. Val Cavargna: l'immagine sotto riportata evidenzia l'area della Val Cavargna oggetto di intervento del secondo servizio a chiamata. All'interno di tale area, sarà possibile muoversi con il servizio a chiamata **mediante l'app creata ad hoc** per la gestione della prenotazione O/D e al tempo stesso sarà possibile visualizzare gli scambi intermodali con il servizio di TPL e con le altre aree a chiamata.

- **Nel periodo scolastico**, il servizio a chiamata sarà attivo dalle ore 09:30 alle 12:00 e dalle 15:00 alle 20:00 nei giorni lavorativi e al sabato dalle 6:00 alle 20:00.

Le fermate del servizio a chiamata saranno in corrispondenza delle fermate del TPL della **linea C14**. Il software di gestione del servizio ha all'interno un potente algoritmo che, sfruttando anche l'Intelligenza Artificiale, è in grado di ottimizzare i percorsi delle differenti chiamate al fine di massimizzarne i singoli viaggi rendendoli unici



3. Aree interne Tremezzina: l'immagine sotto riportata evidenzia l'area interna della Tremezzina che si estende da Ossuccio a Tremezzo oggetto di intervento del terzo servizio a chiamata. All'interno di tale area, sarà possibile muoversi con il servizio a chiamata mediante l'app creata ad hoc per la gestione della prenotazione O/D e al tempo stesso sarà possibile visualizzare gli scambi intermodali con il servizio di TPL e con le altre aree a chiamata.

Questo servizio a chiamata sarà attivo, **preliminarmente ed in via sperimentale, durante il periodo estivo di ogni anno**, gli orari di servizio e le fermate del servizio a chiamata, saranno oggetto di valutazione congiunta con gli Stakeholders del territorio e in corrispondenza di alcuni punti di interesse congiuntamente stabiliti. Il software di gestione del servizio ha all'interno un potente algoritmo, che sfruttando anche l'Intelligenza Artificiale, è in grado di ottimizzare i percorsi delle differenti chiamate al fine di massimizzare il viaggio e renderlo unico.

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna



Di seguito, in sintesi, si riportano alcune caratteristiche del servizio a chiamata:

1. **Proposta di viaggio a chiamata:** grazie all'applicativo dedicato e customizzato sulle specificità del progetto, gli utenti potranno fruire di un App dedicata per la prenotazione dei servizi, in alternativa, durante le ore diurne, sarà possibile fornire un servizio di prenotazione telefonica dei viaggi. Tramite il modulo di prenotazione, gli utenti potranno prenotare viaggi di sola andata o di andata e ritorno, viaggi "unici" o ricorrenti, selezionando anche una posizione precedente dalla cronologia dei viaggi del passeggero, i preferiti di un passeggero, digitando la posizione desiderata, scegliendo un luogo di prelievo o di riconsegna su una mappa interattiva o scegliendo un punto di interesse definito reso visibile ai clienti. In base agli input nella schermata di prenotazione telefonica, vengono generate automaticamente più proposte su richiesta tra cui il passeggero può scegliere. Grazie all'algoritmo presente nell'applicativo "Via" che svolge migliaia di calcoli per abbinare la corsa richiesta ai posti disponibili nella flotta, viene assegnato al passeggero un veicolo per un viaggio comodo che ottimizza l'efficienza nell'intero servizio. Il passeggero può ricevere più proposte di viaggio, ciascuna contenente le seguenti informazioni:
 - a) Orario di arrivo stimato del veicolo (ETA)
 - b) Indirizzo di prelievo e riconsegna
 - c) Tariffa del viaggio
 - d) Orario di riconsegna stimato.

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

Una volta presentate le corse potenziali, il cliente potrà all'interno di un intervallo prestabilito, selezionare un'opzione e toccare il pulsante "Prenota il viaggio" per confermare la corsa. Quando il tempo scade, al passeggero viene data la possibilità di rinnovare la ricerca.

2. **Proposta di viaggio intermodale:** per prenotare un viaggio che sfrutti l'intermodalità, gli utenti potranno inserire la data richiesta per il viaggio e se desiderano essere prelevati e/o riaccompagnati entro l'orario richiesto. Come per il servizio a chiamata "puro" anche in questo caso il passeggero riceve più di una proposta di viaggio che può combinare il servizio a chiamata con il servizio TPL, ovvero se l'origine o la destinazione prevedono l'uso di servizi intermodali, questi potranno essere inseriti e visti dal cliente. Durante tutte le fasi del progetto, potranno essere modificati i parametri di ricerca e attivazione del servizio, quali ad esempio: l'intervallo di orari accettabili per un viaggio, inibire particolari orari del giorno o destinazioni, ecc...
3. **Accessibilità:** Particolare attenzione sarà riservata all'accessibilità del servizio per tutti gli utenti, con specifiche garanzie rivolte a persone con mobilità ridotta, anziani e utenti con disabilità fisiche. L'intero impianto progettuale si basa sul principio dell'inclusività, prevedendo l'impiego di mezzi adeguatamente attrezzati e soluzioni operative capaci di rispondere alle diverse esigenze degli utenti. L'esperienza maturata nell'ambito del trasporto pubblico locale sarà messa a frutto per assicurare un servizio che non solo rispetti gli standard di accessibilità, ma sappia anche adattarsi alle necessità quotidiane dei passeggeri più fragili, garantendo loro sicurezza, autonomia e continuità negli spostamenti.
4. **Monitoraggio in tempo reale:** mediante l'applicativo in uso, tutti gli attori coinvolti nel progetto potranno avere una panoramica in tempo reale del servizio in corso in un'interfaccia basata su mappa che visualizza graficamente le posizioni dei veicoli, la sequenza di ritiri e riconsegne in sospeso, i percorsi e altri eventi che si verificano nel sistema, il tutto in una mappa del servizio in tempo reale. Il segnale GPS dall'app in uso dall'autista alimenta direttamente il sistema per fornire funzionalità in tempo reale tramite l'applicativo in uso. Quando un conducente accede all'app, viene visualizzato sul sistema e rimane visibile all'amministratore per tutta la durata del turno, anche nel caso in cui il dispositivo dell'autista perda il segnale. Inoltre, sarà possibile monitorare i tempi di evasione delle richieste di viaggio, pianificare e visualizzare il servizio pre-programmato e di tenere il passo con le prenotazioni on-demand in tempo reale. Una volta che i viaggi sono ottimizzati per un dato giorno, ogni turno di veicolo/autista viene rappresentato con modalità identificative univoche: il piano di viaggio fornisce una chiara visione dei viaggi storici, attuali e futuri.
5. **Rendicontazione dei servizi:** direttamente tramite la piattaforma web-based dell'applicativo, tutti i partner del progetto avranno la possibilità di aggregare, filtrare e di monitorare il livello dei servizi erogati. Utilizzando il sistema di reporting, verranno fornite ai partner tutte le informazioni necessarie per la gestione del servizio, l'analisi e il reporting e la pianificazione strategica delle fasi successive del progetto. Ciò consentirà di monitorare il livello dei servizi erogati, ovvero il consuntivo dei piani di viaggio erogati, con tutti i livelli di analisi e dettaglio applicabili, es. origine e destinazione prenotate, numeri di passeggeri per corsa, passeggeri per turni guida, per tipologie di vetture, nonché alla percentuale di occupazione (il numero di passeggeri ammessi a bordo in un dato momento), ecc. Di seguito in sintesi alcuni esempi di indicatori monitorabili:
 - a) **Funzionamento del servizio:** analisi puntuale del livello di servizio reso, inclusi i dati sui passeggeri, sulla domanda e sull'offerta, sull'efficienza del servizio erogato e sull'evasione degli ordini, raggruppati per giorno, settimana e mese.
 - b) **Esperienza di viaggio:** un'istantanea della qualità del servizio e dell'esperienza del passeggero, con i feedback dei passeggeri dalle valutazioni effettuate sull'app al termine del viaggio.
 - c) **Metriche di prenotazione delle domande:** riepilogo e ripartizione degli account passeggeri totali creati e delle attività di viaggio in corso, nonché l'analisi sulle tendenze e sul comportamento delle prenotazioni anticipate dei passeggeri, comprese le ore prenotate in anticipo, le fonti di richiesta e i tipi di prenotazioni ricorrenti.

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

- d) **Distanze percorse:** analisi delle tendenze principali sulla distanza percorsa dai veicoli durante lo sviluppo del servizio e dell'O/D dei clienti per singola area di interesse.

Gli strumenti e le competenze messe in campo dai partner del progetto e in particolare da ASF Autolinee forniranno un'infrastruttura costituita da **una rete fisica e virtuale di Hub di Mobilità**, distribuita sul territorio e dotata di fermate con paline informative con percorsi e orari, App e applicativi software per l'erogazione dei biglietti in vettura. Grazie a questo intervento il territorio potrà adeguare i propri servizi di mobilità realizzando un'offerta **in linea con gli standard delle località turistiche a livello internazionale** con mezzi innovativi ed ecologici, **e in grado di garantire una maggiore accessibilità ed equità nella distribuzione dei collegamenti** a favore dei residenti, con un occhio di riguardo a studenti, lavoratori e ai soggetti più fragili.

AZIONE 4 - Integrazione tariffaria: Sperimentazione di un titolo di viaggio giornaliero per l'Area Interna

L'azione progettuale prevede l'introduzione di un **titolo di viaggio giornaliero** specificamente pensato per favorire la mobilità all'interno dell'Area Interna, semplificando l'accesso ai servizi di trasporto pubblico su gomma attraverso un sistema tariffario unico e riconoscibile.

L'obiettivo è quello di **superare le attuali frammentazioni** tariffarie dovute alla coesistenza di vettori differenti e modalità di trasporto eterogenee, favorendo l'uso combinato di più mezzi e rendendo più attrattivo, accessibile e conveniente l'utilizzo del trasporto pubblico locale. L'introduzione di un sistema di tariffazione integrata permette di **razionalizzare l'offerta, migliorare l'equità di accesso ai servizi** e sostenere la domanda di mobilità, soprattutto per le categorie più fragili, per i pendolari abituali (lavoratori e studenti) e per i turisti.

Il processo di implementazione prevede una fase di **studio e co-progettazione con gli enti competenti e gli operatori del trasporto**, per definire:

- l'ambito territoriale di validità del titolo di viaggio,
- la struttura della tariffa e la metodologia di calcolo degli introiti,
- la tipologia di documento (fisico e/o digitale),
- le tecnologie di controllo e validazione,
- le modalità di ripartizione dei ricavi tra i diversi operatori coinvolti.

Il titolo giornaliero potrà essere utilizzato anche in **integrazione con i servizi a chiamata**, previsti nel progetto, e rappresenta un primo passo verso un futuro sistema innovativo di **infomobilità e ticketing digitale** che sarà accessibile da smartphone, web e altri dispositivi sul territorio.

L'azione avrà una durata triennale, in coerenza con gli altri interventi previsti, e potrà essere accompagnata da misure di **monitoraggio, comunicazione e incentivazione** rivolte all'utenza locale.

AZIONE 5 - Campagne di comunicazione: mobilità sostenibile e nuovi servizi

L'azione è finalizzata alla promozione dei nuovi servizi di mobilità attivati sul territorio, attraverso **campagne di comunicazione mirate, inclusive e capillari**. L'obiettivo è informare i cittadini su orari, modalità di accesso e utilizzo dei servizi, con particolare attenzione alla diffusione dell'app e dei canali digitali, e **favorire un cambiamento culturale orientato all'utilizzo del trasporto pubblico locale, dei servizi a chiamata e delle soluzioni intermodali, in alternativa all'auto privata**. Le attività potranno includere strumenti offline e online, eventi pubblici, materiali divulgativi e una strategia comunicativa coordinata anche a livello d'area.

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	578.000,00 €	
di cui... Lavori		
di cui... Servizi e forniture	68.000,00 €	AZIONE 1 - Analisi dei flussi di mobilità, servizi di Mobility Management, ecc.
	170.000,00 €	AZIONE 2 - Strumenti a supporto del mobility management e per l'attivazione di servizi innovativi sul territorio
	200.000,00 €	AZIONE 3 - Sperimentazione e potenziamento dei servizi a chiamata
	20.000,00 €	AZIONE 4 - Integrazione tariffaria: Sperimentazione di un titolo di viaggio giornaliero per l'Area Interna
	20.000,00 €	AZIONE 5 - Campagne di comunicazione: mobilità sostenibile e nuovi servizi
	100.000,00 €	Mobility Manager
B) SOMME A DISPOSIZIONE	0,00 €	
di cui... Spese tecniche		
Totale [A+B]	578.000,00 €	

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	100.000,00 €	Coordinamento amministrativo e territoriale per l'attuazione della scheda intervento, gestione amministrativa e procedurale
ALTRO		
Totale	100.000,00 €	

La progettazione dell'intervento in oggetto beneficerà di un contributo concesso dalla Fondazione Cariplo nell'ambito del bando **"Obiettivi Comuni: Facilitare l'accesso degli Enti Locali alle opportunità offerte dal PNRR e da altre fonti di finanziamento"**. Con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, la Fondazione ha assegnato all'Ente un finanziamento di **40.000,00 euro** per la realizzazione di attività preliminari, quali studi e progetti di fattibilità, nell'ambito del progetto.

La scheda progettuale mira a promuovere un processo di **riprogrammazione dei servizi di trasporto pubblico locale**, fondato su criteri di efficientamento e razionalizzazione. L'obiettivo è adeguare l'offerta di mobilità alle reali esigenze espresse dai territori, superando logiche storiche di distribuzione dei servizi e garantendo un uso più efficace delle risorse pubbliche disponibili.

Attraverso l'analisi puntuale della domanda, l'attivazione di servizi più flessibili e mirati (come il trasporto a chiamata) e l'introduzione di strumenti digitali per la pianificazione e il monitoraggio, si intende costruire un **sistema di mobilità più coerente con le caratteristiche socio-territoriali dell'Area Interna**. In questo modo, sarà possibile ottimizzare i percorsi, eliminare sovrapposizioni o inefficienze, migliorare l'accessibilità nelle zone meno servite e rafforzare l'intermodalità, rendendo il trasporto pubblico una reale alternativa all'uso del mezzo privato.

In questo quadro, le sperimentazioni previste (servizi a chiamata, strumenti digitali, titoli di viaggio integrati) rappresentano anche un banco di prova per valutare, attraverso l'analisi costi-benefici, l'efficacia e la sostenibilità delle soluzioni adottate. Al termine del periodo di attuazione, sulla base dei risultati ottenuti, i servizi e le attività che avranno dimostrato valore ed efficienza verranno integrati stabilmente all'interno del **contratto di servizio del TPL e del Programma di Bacino del Trasporto Pubblico Locale**, dove troveranno copertura economica e continuità operativa negli anni successivi alla conclusione della Strategia.

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Comuni dell'Area Interna

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti <i>Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento</i>
Non necessarie
Tipologia di intervento <i>Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..</i>
L'intervento prevede la realizzazione di un sistema innovativo di gestione ed erogazione del servizio di trasporto pubblico locale, supportato da figure professionali, servizi e un applicativo digitale per la pianificazione, gestione e monitoraggio del sistema di mobilità territoriale. Pur non trattandosi di opere infrastrutturali o edilizie, l'azione mira ad avere un impatto sul sistema ambientale e di mobilità del territorio, promuovendo un uso più razionale, condiviso e integrato dei mezzi di trasporto, con potenziali benefici in termini di riduzione delle emissioni climalteranti e miglioramento dell'efficienza del sistema complessivo
Risultati attesi <i>Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia</i>
AMBITO 5 – Potenziamento della Mobilità L'intervento previsto è coerente con i risultati attesi e mira ad aumentare il livello di mobilità interna all'area e l'accessibilità a servizi e poli di interesse. L'obiettivo principale è migliorare i servizi di trasporto extraurbano attraverso una serie di azioni mirate e utilizzando strumenti e professionalità innovative al fine di armonizzare gli orari e le modalità di trasferimento, garantendo una maggiore integrazione tra mezzi e i servizi (bus e navigazione), ottimizzando le modalità di spostamento sul territorio e i tempi di percorrenza complessivi. Al contempo, è fondamentale conciliare e gestire le esigenze delle diverse aree del territorio: da un lato, l'area lacuale, caratterizzata da una domanda più elevata e da esigenze legate anche alla pressione turistica; dall'altro, le aree vallive, dove i flussi di utenza sono minori, ma non meno rilevanti in termini di diritto alla mobilità e coesione territoriale. Per rispondere in modo adeguato a questa eterogeneità, è necessario un approccio multisettoriale, basato su analisi approfondite e valutazioni continue, capace di restituire un quadro aggiornato dei bisogni e dei comportamenti degli utenti. Il monitoraggio sistematico dei livelli di servizio erogato — attraverso l'analisi dei dati di origine e destinazione delle prenotazioni, del numero di passeggeri per corsa, dei tempi di attesa — alimenta un processo circolare di progettazione, esecuzione, valutazione e riprogettazione. Questo ciclo virtuoso permette di adattare progressivamente l'offerta di trasporto alle esigenze reali, rendendo il servizio sempre più efficace, efficiente e attrattivo per l'intera collettività. Infine, si mira a promuovere una cultura dell'utilizzo del servizio pubblico non solo tra gli studenti, ma anche tra i lavoratori e i turisti, al fine di favorire una maggiore adesione e un utilizzo più diffuso dei mezzi di trasporto pubblico, contribuendo così a ridurre l'impatto ambientale e a migliorare la qualità della vita nelle comunità locali.
Soggetto beneficiario/attuatore
Soggetto beneficiario: Comune di Cernobbio (Capofila del partenariato con l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como, Lecco e Varese e ASF Autolinee)

18 – Generative Mobility: una nuova mobilità per l'Area Interna

Soggetto attuatore: Comune di Cernobbio, l'Agenzia per il Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como, Lecco e Varese e ASF Autolinee

Tempi di progettazione e di realizzazione

Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/06/2026	31/09/2026
Progettazione definitiva/esecutiva	01/10/2026	31/01/2027
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/02/2027	31/04/2027
Esecuzione (inizio variabile in base all'azione)	01/05/2027	30/09/2029
Collaudo e Rendicontazione (periodica)	01/10/2029	31/12/2029

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2026	150.000,00 €
IV trimestre	2027	176.000,00 €
IV trimestre	2028	176.000,00 €
IV trimestre	2029	176.000,00 €
TOTALE		678.000,00 €

19 – Rafforzamento della governance dell'Area interna

Codice e titolo intervento
19 – Rafforzamento della governance dell'Area interna
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 200.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 200.000,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☒ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
L'intervento è finalizzato a supportare l'area nel percorso di definizione, attivazione e attuazione di un modello di governance sovralocale, per rafforzarne la capacità di coordinamento, di programmazione e di attuazione degli interventi di sviluppo.
Descrizione dettagliata dell'intervento

19 – Rafforzamento della governance dell'Area interna

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

Fin dall'avvio del confronto territoriale, nell'ambito dell'attività di coprogettazione, è emersa l'esigenza dei diversi stakeholders territoriali di individuare un percorso che porti l'area nel suo insieme a **superare la frammentazione amministrativa** che la connota, rafforzandone la capacità di governance sovralocale.

La maggior parte dei Comuni dell'area risulta, infatti, poco avvezza a una progettazione territoriale di ampio respiro: i **Comuni sono di piccole dimensioni** e, dovendo impegnare le poche risorse disponibili nel presidio quotidiano dei servizi essenziali, trovano difficoltà nel collaborare e co-progettare soluzioni utili e condivise di lungo periodo. Spesso si assiste alla replicazione di servizi e progetti la cui gestione e realizzazione è ostacolata o rallentata da difficoltà burocratiche, disponibilità di personale e/o di competenze specifiche. Queste amministrazioni, ancorate a modelli superati e non in grado di adattarsi agli sviluppi socio-economici del territorio, mostrano inadeguate capacità di strategia e innovazione, nonché di progettazione e gestione.

Il **sistema di gestione** del territorio è, infatti, in uno stato di sofferenza a causa del **sottodimensionamento in termini di numeri e competenze amministrative**. Questo contesto si è generato negli anni su tutto il territorio italiano, ma sono proprio i piccoli Comuni delle Aree Interne a soffrirne maggiormente: si pensi ad esempio alla diminuzione degli addetti negli uffici tecnici dedicati alla progettazione e pianificazione delle opere pubbliche o al numero esiguo di segretari comunali.

La riduzione del personale delle pubbliche amministrazioni ha influito anche sulle politiche di ricambio generazionale, sulla capacità di innovazione gestionale, di processo e di servizi e sulla valorizzazione dei giovani nelle nuove professionalità indispensabili per l'operatività dei Comuni. A livello nazionale, il personale degli uffici pubblici oggi è tra quelli più vecchi non solo per età, ma anche per anzianità di servizio, in confronto con gli altri Stati membri dell'Unione europea.

Nei piccoli comuni dell'area interna questa situazione produce inevitabili conseguenze sulla qualificazione degli addetti, sulla loro capacità di sostenere nuovi impegni lavorativi, sulle prestazioni non solo del personale, ma del territorio più in generale, che fatica a tenere il passo rispetto a processi di innovazione di più ampia scala, come l'adozione di tecnologie, strategie, processi organizzativi e di governance. Negative le conseguenze in termini di attrattività per imprese, servizi e nuovi residenti.

In risposta a tali esigenze territoriali, e nella prospettiva di dare una corretta attuazione alla Strategia d'Area, i Comuni e le Comunità Montane intendono essere **affiancati nella definizione e implementazione di strategie di sviluppo socio-economico, nella progettazione, sviluppo, gestione e ottimizzazione di progetti e servizi per la comunità**.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto intende dotare il territorio dell'area interna di un sistema di supporto, altamente qualificato, che sia in grado di accompagnare i soggetti locali (Comuni e comunità Montane) nella gestione dei processi di sviluppo locale, a partire dal percorso di progettazione innescato dalla Strategia d'Area: dal potenziamento dei servizi in gestione associata, all'attuazione degli interventi previsti dalla Strategia, fino al raccordo sovralocale per la condivisione di nuove opportunità di sviluppo.

Attraverso un team multidisciplinare, si mira a rafforzare e a mettere a sistema risorse, competenze e strumenti per sostenere la capacità progettuale e la partecipazione delle comunità locali.

In questa prospettiva, l'attività è tesa a definire e dare attuazione a un modello di intervento e di coordinamento utile a superare la frammentazione amministrativa e favorire una visione di sistema,

19 – Rafforzamento della governance dell'Area interna

riequilibrando i diversi processi di sviluppo tra lago e valli e capitalizzando risultati positivi per una crescita più equa, inclusiva e sostenibile.

In coerenza con queste finalità, verrà strutturato un **servizio integrato e continuo di assistenza strategica**, nella logica di un piano organico di sviluppo dalle tematiche più strettamente amministrative ai più ampi temi di progettazione culturale, turistica, economica e sociale.

Un supporto pianificatorio, programmatico e tecnico-amministrativo rivolto a Comuni e alle Comunità Montane, per affiancarli nelle loro necessità operative connesse all'attuazione della Strategia d'area.

Un affiancamento che dovrà anche facilitare la creazione di una **rete di attori e di un capitale relazionale territoriale** forte, che comprenderà oltre alle amministrazioni pubbliche, anche realtà come quelle del settore privato, le associazioni delle imprese e della società civile, le università, gli enti di formazione e le organizzazioni di servizio. Una rete che potrà essere poi la base strategica di un'economia locale rigenerativa, capace di produrre effetti generativi misurabili e rendicontabili nel tempo.

In questo modo si mira a dare seguito all'attuazione della Strategia d'area sostenendo un approccio basato su modelli partecipativi, mettendo a disposizione degli attori locali un ambiente abilitante, capacità amministrative e di project management finalizzate a rafforzare l'attrattività e l'innovazione dell'area interna, stimolando la nascita di relazioni e collaborazioni anche a carattere sovralocale, nazionale e internazionale.

Attraverso strumenti di modellizzazione avanzati e un approccio basato su dati concreti, si potrà favorire **l'integrazione tra diversi settori** – dall'urbanistica all'innovazione sociale, dall'economia locale alla digitalizzazione – per ottimizzare gli impatti dei progetti. Inoltre, potrà essere previsto un servizio di **scouting di opportunità di finanziamento**, aiutando gli enti a intercettare risorse regionali, nazionali ed europee per dare seguito al percorso attivato dalla Strategia Aree Interne, anche oltre il termine di realizzazione della stessa.

Tra gli **obiettivi** principali dell'intervento:

- Contribuire a superare la frammentazione amministrativa che limita l'azione degli Enti;
- Rafforzare, in termini di competenze tecniche e manageriali, l'organico ridotto degli Enti pubblici, per potenziarne la capacità progettuale e gestionale e garantire il ricambio generazionale;
- Rafforzare l'attrazione di risorse economiche e capitale umano sul territorio;
- Promuovere l'attuazione della Strategia d'area alimentando una visione sovralocale condivisa, che ponga al centro la gestione degli squilibri interni all'area e la capacità di promuovere modelli sociali ed economici sostenibili e generativi di ricadute positive;
- Favorire alleanze pubblico-privato con tutti gli strumenti disponibili (a titolo esemplificativo PPP, CER generative, contratti di rete, crowdfunding, co-investimenti pubblici/privati),
- Favorire servizi efficaci e innovativi, soprattutto ai Comuni più svantaggiati;
- Organizzare network di attori locali per preparare e realizzare progetti e iniziative, che possano usufruire di risorse nazionali e internazionali.

In termini operativi, si prevedono i seguenti assi di intervento:

Affiancamento tecnico-amministrativo

- Supporto continuativo ai Comuni e agli enti associati nelle attività di gestione ordinaria della Strategia
- Assistenza al monitoraggio e alla comunicazione delle attività finanziate
- Accompagnamento nelle fasi di programmazione e di attuazione degli interventi

19 – Rafforzamento della governance dell'Area interna

Rafforzamento delle capacità amministrative e gestionali

- Servizi di mentoring e coaching rivolti al personale degli enti locali
- Formazione mirata su strumenti di project management, rendicontazione e monitoraggio
- Supporto nella digitalizzazione dei processi gestionali e nell'utilizzo di piattaforme condivise

Sviluppo e potenziamento delle gestioni associate

- Accompagnamento dei Comuni nel consolidamento delle funzioni già condivise e nell'attivazione di nuove aree di cooperazione
- Supporto tecnico e organizzativo alla definizione di modelli gestionali più efficienti, capaci di garantire economie di scala e una migliore qualità dei servizi
- Promozione di strumenti di governance che favoriscano la sostenibilità delle gestioni associate nel medio-lungo periodo

Governance multilivello e coordinamento

- Attivazione di tavoli di lavoro permanenti su temi chiave (quali servizi, turismo, cultura, transizione digitale)
- Facilitazione del dialogo tra enti locali, comunità montane, Regione e attori nazionali
- Definizione di un modello stabile di coordinamento intercomunale, in grado di superare frammentazioni e assicurare una visione strategica comune

Strumenti per l'attuazione e la sostenibilità

- Implementazione di sistemi di monitoraggio civico e di valutazione d'impatto sugli interventi
- Scouting di opportunità di cofinanziamento e bandi nazionali/europei da collegare alla Strategia d'Area
- Sviluppo di modelli digitali di gestione integrata dei progetti e delle risorse

Gli output attesi dal progetto si concretizzano, innanzitutto, nella costituzione di **un team stabile**, composto da figure qualificate in grado di garantire un supporto costante agli enti locali. Questo gruppo di lavoro sarà dotato delle competenze necessarie in materia di project management, governance territoriale e innovazione digitale, così da accompagnare in modo efficace le amministrazioni nell'attuazione della Strategia d'Area.

Parallelamente, sarà definito un **modello di governance operativo**, costruito su una logica multilivello e incentrato su strumenti di coordinamento e di partecipazione, capace di rendere più efficiente e trasparente il dialogo tra i diversi livelli istituzionali e con gli stakeholder del territorio.

Accanto a questi elementi, verranno attivati servizi continuativi di supporto tecnico e amministrativo, che permetteranno ai Comuni e agli altri enti coinvolti di affrontare con maggiore sicurezza le attività di programmazione, gestione e rendicontazione degli interventi, oltre a garantire una comunicazione chiara e condivisa delle azioni intraprese.

Infine, sarà implementato un sistema di monitoraggio e valutazione, circa l'andamento delle attività e gli impatti generati, con l'obiettivo di diffondere una cultura della trasparenza e di rafforzare la fiducia tra cittadini, istituzioni e partner territoriali.

Le attività previste non si esauriscono nel fornire un supporto puntuale agli enti locali, ma rappresentano al contrario un **passaggio strategico verso la costruzione di una governance più solida** e duratura per l'intera Area Interna.

L'affiancamento agli amministratori, la messa a disposizione di competenze specialistiche e la creazione di strumenti comuni di gestione e monitoraggio dovranno infatti trovare un raccordo diretto con **l'obiettivo di lungo periodo dell'area: dotarsi di una struttura stabile di coordinamento**

19 – Rafforzamento della governance dell'Area interna

capace di superare la frammentazione e garantire continuità nell'attuazione delle politiche di sviluppo.

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione. Il budget dell'azione è articolato come segue:

Quadro economico sintetico nella casistica di lavori, servizi o forniture		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
A) IMPORTO A BASE DI GARA	200.000,0 €	
di cui .. Lavori	0	
Servizi e forniture	200.000,00 €	Servizi di assistenza tecnica
B) SOMME a DISPOSIZIONE	0	
di cui .. Spese tecniche		
Totale [A+B]		200.000,00 €

Quadro economico sintetico nella casistica Amministrazione Diretta		
Voci di spesa	Importo [€]	Descrizione
COSTO DEL PERSONALE ASSUNTO	0	
ALTRO	0	
Totale		0,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Comune di Cernobbio (sede operativa per l'attuazione dell'intervento), 22012, Como
Comuni dell'Area Interna

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Non necessarie

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

Acquisizione di servizi.

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

19 – Rafforzamento della governance dell'Area interna**Ambito 6 – Governance**

L'intervento risponde alla necessità di rafforzare la capacità di governo integrato del territorio, supportando la realizzazione e il monitoraggio delle azioni strategiche e delle progettualità future, e avviando il consolidamento di una rete di cooperazione stabile tra enti locali e soggetti territoriali.

Attraverso l'attività prevista si intende:

- stabilizzare un modello di governance territoriale multilivello e condiviso, dotato di risorse, competenze e strumenti per accompagnare l'attuazione della Strategia e andare oltre di essa gettando le basi di nuovi piani strategici di lungo periodo;
- supportare i Comuni e gli altri attori locali nella pianificazione, progettazione e gestione tecnica di interventi di sviluppo, attraverso servizi di assistenza tecnica, capacity building, informazione, progettazione, fund raising, ecc.;
- monitorare e dare visibilità all'avanzamento della Strategia, anche grazie a una regia unitaria capace di favorire la coerenza tra progettualità e visione strategica d'area;
- potenziare la capacità di intercettare risorse a valere su bandi regionali, nazionali ed europei, accrescendo l'attrattività e l'innovazione del territorio, anche tramite la costruzione di reti sovrallocali e partenariati progettuali.

L'intervento costituisce inoltre una **leva per promuovere**:

- la partecipazione e la corresponsabilità dei diversi soggetti territoriali (istituzioni, sistema economico imprenditoriale, terzo settore)
- la partecipazione attiva dei cittadini, in particolare dei giovani, nei processi di sviluppo territoriale;
- una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale, quale principio guida per la definizione di progettualità locali;
- il consolidamento di un'identità territoriale condivisa, anche in chiave di valorizzazione e riequilibrio del sistema turistico locale.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Cernobbio

Soggetto attuatore: Comune di Cernobbio

Tempi di progettazione e di realizzazione

Durata dell'intervento: 24 mesi

FASE PROGETTUALE	DURATA
Progettazione di dettaglio del servizio	3 mesi
Procedura di selezione	2 mesi
Attuazione del servizio	18 mesi
Conclusione procedure di rendicontazione	1 mese

19 – Rafforzamento della governance dell’Area interna

Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2026	100.000,00 €
IV trimestre	2027	100.000,00€
TOTALE		200.000,00 €

20 – Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area

Codice e titolo intervento
20 – Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area: un supporto operativo per i territori dell'Area Interna
Costo e copertura finanziaria
Costo totale: 160.000,00 € Copertura finanziaria: FESR Asse IV: 0,00 € ☐ O.S. RSO5.2.- 021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi ☐ O.S. RSO5.2.- 045. Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica ☐ O.S. RSO5.2. – 079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu ☐ O.S. RSO5.2. – 083. Infrastrutture ciclistiche ☐ O.S. RSO5.2. – 167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000 FESR Asse V: 160.000,00 € FSE +: 0,00 € ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.2. Incentivi per l'occupazione ☐ O.S. ESO4.1. Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali ☐ O.S. ESO4.3. Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale ☐ O.S. ESO4.4. Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro ☐ O.S. ESO4.6. Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria ☐ O.S. ESO4.8. Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità ☐ O.S. ESO4.11. Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale ☐ O.S.12. Azione l.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale Legge di Stabilità: 0,00 € ☐ Istruzione ☐ Sanità ☐ Mobilità ☐ Assistenza tecnica ☐ Risorse proprie: 0,00 €
Oggetto dell'intervento
Assistenza tecnica per il supporto alla governance, alla gestione e alla rendicontazione della Strategia d'Area

20 – Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area

Descrizione dettagliata dell'intervento

Descrivere dettagliatamente le attività previste per l'attuazione dell'intervento, in relazione con i risultati attesi ed eventuali target di popolazione specifici ai quali l'intervento è rivolto

Le pubbliche amministrazioni italiane, in particolare quelle che operano nei territori delle Aree Interne, si trovano spesso a confrontarsi con condizioni strutturali di fragilità istituzionale, scarsità di risorse umane e competenze tecniche limitate. In un contesto in cui è richiesto di attivare e gestire strategie complesse di sviluppo locale, queste criticità possono rallentare o compromettere la realizzazione degli interventi programmati.

All'interno di questo scenario, per far fronte alle sfide future, si inserisce l'intervento dedicato all'**operatività della Strategia e alle attività di assistenza tecnica** che rappresentano uno strumento strategico a supporto degli enti territoriali, pensato per accompagnare le amministrazioni lungo l'intero ciclo di attuazione della Strategia d'Area, con l'obiettivo di rafforzarne la capacità amministrativa, operativa e di governo. L'intervento si configura come un accompagnamento operativo e consulenziale mirato per l'avvio e implementazione degli interventi.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento prevede il coinvolgimento di **specifiche figure professionali** interne ed esterne agli enti locali coinvolti, tra cui ad esempio la **Segreteria tecnica e un Coordinatore operativo**. Tali figure assumono un ruolo centrale nella gestione degli organismi di *governance* previsti dalla Strategia d'Area, garantendo il funzionamento e la tenuta dei diversi livelli decisionali e operativi: dal capofila istituzionale all'assemblea plenaria, dalla Cabina di regia locale (o giunta esecutiva) al tavolo di coordinamento operativo.

Le professionalità interne potranno essere attivate e concretizzarsi anche attraverso l'attivazione di incarichi, part time, a tempo determinato, ai sensi dell'art. 110, comma 2, del D. Lgs. 267/2000, per il reclutamento di figure di elevata qualificazione, funzionale alla gestione e al coordinamento strategico delle attività. A supporto, potrà essere previsto anche il coinvolgimento operativo di personale amministrativo con compiti di segreteria tecnica, volto a garantire il corretto svolgimento delle attività gestionali e di supporto alle strutture decisionali.

Il loro apporto, determinato da incarichi e compiti specifici, sarà essenziale nelle attività di coordinamento del partenariato locale durante le fasi di attuazione e monitoraggio della Strategia, assicurando un raccordo efficace tra i soggetti coinvolti e una gestione coerente delle azioni progettuali. A ciò si aggiungono compiti di comunicazione (interna) e collaborazione con gli altri enti partecipanti e con gli uffici regionali competenti, inclusa la partecipazione attiva ai tavoli istituzionali convocati da Regione Lombardia. Il riconoscimento delle spese per queste professionalità è pertanto giustificato dalla natura strategica e trasversale delle funzioni svolte, indispensabili per assicurare continuità operativa, qualità nella governance e coerenza attuativa delle progettualità finanziate.

Oltre alle attività di carattere amministrativo, verranno attivate specifiche azioni di **assistenza tecnica** finalizzate a garantire continuità, qualità e coerenza nell'attuazione della Strategia, fornendo un supporto specialistico nella progettazione di dettaglio, nella programmazione, nell'esecuzione degli interventi, nonché nel loro monitoraggio e rendicontazione. Un'équipe specializzata affiancherà gli enti locali nella gestione dei fondi pubblici e nell'attivazione di strumenti di governance condivisa, facilitando il coordinamento tra i soggetti coinvolti e l'interazione tra partner progettuali e amministrazioni di riferimento (regionali e ministeriali).

L'approccio sarà di tipo operativo, costruito per rispondere in modo tempestivo alle esigenze dei soggetti beneficiari, garantendo l'efficacia dell'azione pubblica e la tenuta complessiva della Strategia e dei diversi livelli di governance. Il servizio fornirà supporto concreto nella gestione delle piattaforme regionali e nazionali per la presentazione delle proposte progettuali definitive, la

20 – Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area

richiesta di contributi e la rendicontazione degli interventi, assicurando il rispetto dei requisiti procedurali e normativi.

Grazie a un team di esperti in project management, finanza pubblica e governance locale, l'assistenza tecnica sarà in grado di offrire un accompagnamento competente nella gestione amministrativa e finanziaria delle progettualità, con l'obiettivo di rafforzare la capacità degli enti di attrarre risorse e attuare politiche di sviluppo coerenti con le priorità territoriali strategiche nel rispetto dei tempi e delle procedure.

Tra le attività specifiche si prevede:

- **Supporto per la gestione degli iter procedurali:** redazione delle schede operative di dettaglio, predisposizione di modelli e documenti richiesti da Regione Lombardia, dai Ministeri e dal Dipartimento per la Coesione Territoriale; caricamento dei dati e dei materiali sulle piattaforme a disposizione regionali e ministeriali (es. Bandi e Servizi, ecc.); assistenza nelle procedure di creazione dei profili operativi necessari per il personale incaricato delle attività di gestione e rendicontazione.
- **Assistenza al coordinamento tra soggetti attuatori e referenti regionali:** facilitazione dei rapporti istituzionali attraverso riunioni periodiche, video call e comunicazioni operative, con l'obiettivo di garantire un costante monitoraggio dello stato di avanzamento degli interventi, chiarire eventuali dubbi procedurali, gestire richieste di variazioni o proroghe e affrontare criticità tecniche.
- **Affiancamento nelle attività di rendicontazione:** predisposizione, revisione e invio della documentazione richiesta (es. relazione annuale, monitoraggi periodici, ecc.) secondo le Linee Guida regionali/ministeriali, supporto nella compilazione delle piattaforme di rendicontazione, verifica dei materiali predisposti dai beneficiari, gestione delle richieste di erogazione del contributo e di integrazione documentale.

Le attività di supporto e assistenza ai Comuni e ai soggetti beneficiari/attuatori verranno svolte in modo continuativo attraverso un **lavoro strutturato di facilitazione e intermediazione tra i soggetti beneficiari e le autorità di gestione e controllo**. L'équipe tecnica opererà infatti in stretto raccordo con i referenti dei progetti territoriali, e in particolare con il **Tavolo di coordinamento operativo**, per raccogliere le informazioni necessarie alla corretta compilazione delle schede, all'aggiornamento delle procedure, al monitoraggio e alla rendicontazione. Parallelamente, verrà mantenuto un costante dialogo operativo con Regione Lombardia e con la Direzione Generale Enti Locali, Montagna, Risorse Energetiche e Utilizzo Risorsa Idrica, garantendo la piena aderenza alle linee guida e alle procedure stabilite per l'attuazione dei progetti.

Le attività di governance e assistenza tecnica rappresentano un presidio operativo a supporto degli enti locali, pensato per rispondere in modo mirato alle esigenze specifiche di ciascun territorio e intervento.

L'intervento si articolerà attraverso azioni di affiancamento personalizzato, momenti di confronto operativo e attività di problem solving, finalizzate alla gestione efficace delle eventuali criticità emerse durante la fase di attuazione. L'accompagnamento prevederà la predisposizione e la revisione della documentazione progettuale, l'adeguamento dei contenuti alle indicazioni normative e procedurali, promuovendo un dialogo costante tra i diversi livelli istituzionali e una risoluzione tempestiva delle problematiche.

Le azioni di supporto contribuiranno a migliorare in modo strutturale la capacità delle amministrazioni di programmare e gestire interventi pubblici, riducendo il rischio di errori procedurali e aumentando l'efficacia e l'impatto delle azioni attivate. Le attività favoriranno il trasferimento di competenze all'interno degli uffici tecnici, attraverso brevi momenti di affiancamento e scambio operativo, facilitando così la continuità delle attività anche oltre il periodo di supporto.

20 – Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area**Destinatari:**

- Comuni e enti territoriali coinvolti nella Strategia d'Area Interna
- Strutture amministrative e uffici tecnici
- Organismi della governance della Strategia d'Area (Soggetto Capofila, Assemblea Plenaria, Cabina di Regia Locale, Tavolo di Coordinamento Operativo)

Risultati attesi

- **Miglioramento strutturale della capacità amministrativa** degli enti locali coinvolti, grazie a un affiancamento continuativo nella gestione delle attività procedurali e strategiche.
- **Riduzione del rischio di blocchi o rallentamenti operativi**, grazie alla garanzia di un presidio tecnico-amministrativo necessario nelle diverse fasi di attuazione della Strategia e dei suoi interventi.
- **Incremento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi di programmazione e attuazione** (amministrativi e procedurali), grazie a un coordinamento, dedicato e potenziato, tra attori locali e sovralocali.
- **Valorizzazione delle competenze interne alle amministrazioni**, attraverso la gestione diretta delle procedure e il trasferimento di know-how, per assicurare continuità e autonomia operativa nel medio-lungo periodo.
- **Rafforzamento della governance locale** attraverso organi, personale e strumenti di supporto e assistenza personalizzati.
- **Miglioramento della qualità della progettazione e gestione delle risorse pubbliche:** l'esperienza e il know-how acquisiti durante la programmazione Aree Interne 2021-2027 permetterà ai territori di consolidare capacità e competenze nell'accesso a opportunità di finanziamento tramite un avanzato coordinamento territoriale, una progettazione mirata e una corretta gestione amministrativa delle procedure e delle attività di lavoro.

In sintesi, l'intervento è volto a garantire il buon esito delle politiche pubbliche e degli interventi inseriti all'interno della Strategia, rafforzando l'organizzazione e la capacità di attuazione delle amministrazioni locali.

Il Quadro Economico esposto è indicativo e non vincolante e potrà subire modifiche/aggiornamenti in fase di progettazione.

Piano finanziario per tipologia di spesa		
VOCI DI SPESA	DESCRIZIONE	VALUTA
Costi del personale	Segreteria tecnica, Coordinatore operativo per attività di governance e gestione della Strategia	40.000,00 €
Spese tecniche		0,00 €
Opere civili		0,00 €
Opere di riqualificazione ambientale		0,00 €
Imprevisti		0,00 €
Oneri per la sicurezza		0,00 €
Acquisto terreni		0,00 €
Acquisto beni/forniture		0,00 €

20 – Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area

Acquisizione servizi	Assistenza tecnica	120.000,00 €
Spese pubblicità		0,00 €
Spese notarili		0,00 €
TOTALE		160.000,00 €

Localizzazione principale dell'intervento

Provincia, Comune, Indirizzo, CAP

Comune di Cernobbio (sede operativa per l'attuazione dell'intervento), 22012, Como
Comuni dell'Area Interna

Necessità di autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o altri enti potenzialmente coinvolti

Indicare le eventuali autorizzazioni ambientali, paesaggistiche o di altri enti potenzialmente coinvolti, necessarie per la realizzazione dell'intervento

Non necessarie

Tipologia di intervento

Descrivere sinteticamente a che tipologia/e fa riferimento l'intervento e la necessità di procedere con l'applicazione del principio DNSH e verifica climatica. Ad esempio: riqualificazione di un immobile, costruzione di un'infrastruttura ciclistica, acquisto di beni, realizzazione di un servizio ecc..

Attività e servizi di supporto e assistenza tecnica

Risultati attesi

Descrivere in che modo il risultato dell'intervento è coerente con i risultati attesi dalla Strategia descritti nel paragrafo 2 nonché con gli ambiti tematici di intervento descritti nel punto 4 dell'Indice della Strategia

Le attività di assistenza tecnica e di supporto agli organismi di governance si configurano come strumenti chiave per garantire la realizzazione efficace e tempestiva della Strategia d'Area. Il presidio tecnico-operativo previsto dall'intervento consente di accompagnare le amministrazioni nella gestione delle fasi attuative, assicurando il rispetto delle scadenze, la corretta applicazione delle procedure e l'allineamento delle azioni alle finalità strategiche individuate.

Il rafforzamento dei livelli di governance locale, ottenuto tramite l'attivazione e il coordinamento dei diversi organismi decisionali e operativi (Capofila, Assemblea plenaria, Cabina di regia, Tavolo di coordinamento), rappresenta un elemento imprescindibile per garantire una gestione integrata e condivisa della Strategia.

L'intervento assicura inoltre un presidio trasversale e continuativo su tutti gli ambiti tematici coinvolti – dalla qualità dei servizi alla mobilità, dalla valorizzazione del patrimonio alla promozione dello sviluppo economico locale – favorendo l'effettiva messa a terra delle progettualità e la loro coerenza con la visione strategica d'insieme. In questo modo, l'assistenza tecnica non si limita a un ruolo di supporto amministrativo, ma assume una funzione abilitante, indispensabile per la costruzione di processi decisionali efficaci, l'ottimizzazione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi condivisi di sviluppo per il territorio.

Soggetto beneficiario/attuatore

Soggetto beneficiario: Comune di Cernobbio

Soggetto attuatore: Comune di Cernobbio

20 – Assistenza Tecnica per la Strategia d'Area

Tempi di progettazione e di realizzazione		
Progettazione e procedure: 5 mesi		
Esecuzione: 37 mesi		
Cronoprogramma delle attività		
Fasi	Data inizio prevista	Data fine prevista
Fattibilità tecnica ed economica	01/11/2025	31/12/2025
Progettazione definitiva	01/01/2026	31/01/2026
Progettazione esecutiva	01/01/2026	31/01/2026
Pubblicazione bando / Affidamento lavori/servizi	01/02/2026	31/03/2026
Esecuzione	01/02/2026	31/12/2028
Rendicontazione finale	01/01/2029	31/03/2029
Cronoprogramma finanziario		
Trimestre	Anno	Spesa prevista
IV trimestre	2026	55.000,00 €
IV trimestre	2027	55.000,00 €
IV trimestre	2028	50.000,00 €
TOTALE		160.000,00 €